

Musumeci Editore

DALLA PRIMA PAGINA

NAZIONE
IN FORSE

politica dominante di trovare argomenti convincenti per contrapporre alla Lega l'idea forte della nazione unitaria. Si dà per scontato che l'unità nazionale sia un bene ovvio, mentre ovvio non lo è ormai più per milioni di cittadini.

Qui la responsabilità degli intellettuali italiani è immensa. Chi di essi oggi sa trovare argomenti convincenti per contrapporre alla Lega l'idea forte della nazione unitaria. Si dà per scontato che l'unità nazionale sia un bene ovvio, mentre ovvio non lo è ormai più per milioni di cittadini.

Il federalismo leghista invece ha tutt'altro movimento. La sua rivendicazione infatti è riaggiata su misura su problemi e attese di specifici strati di popolazione del Nord, anche se ufficialmente il movimento mira a far nascere un proprio corrispettivo al Sud. Da qui le reticenze di molti militanti e leaders della Lega tra un piano federalista globale e la semplice voglia separatista settentrionale. Per il resto, la proposta delle tre macroregioni (la Lombardia, il Nord-Est e il Sud-Est) è l'ormai più opportuna e l'ormai più opportuna.

Tutto questo ha una sua spiegazione, semplicistica ma efficace. Quando si ha un deficit di efficienza non soltanto economico-amministrativa ma anche istituzionale e morale, come quello sperimentato in questi anni in Italia, non sorprende che nascano non soltanto proteste contro lo Stato centralistico, ma anche tentativi di «stare insieme» o di «risentirsi solidali» in una nazione così mal governata. Ma chi e con quali argomenti è in grado di sostenere oggi che i guasti del sistema politico sono correggibili, che questo Paese ha le energie per rimontare la china in cui è precipitato, senza rimettere in discussione la sua unità e solidarietà nazionale? O senza mettere in pericolo la democrazia?

Il leghismo non è fascismo latente. La sua fragile cultura democratica e il comportamento da ras di Bossi, la iperpersonalizzazione della sua guida della Lega, i suoi atteggiamenti carismatici strafottenti possono essere letti in funzione della particolare fase aggressiva del movimento. Con questo non intendo affatto sottovalutare la gravità e la irresponsabilità delle sue prese di posizione pubbliche, che prima o poi gli si rivolteranno contro. Il leghismo nel suo insieme tuttavia può essere considerato una variante, diseducata, del radicalismo democratico nel quale l'autoaffermazione dei diritti del cittadino assume come criterio di espressione il territorio. Ho già scritto su questo giornale il termine di «etnodemocrazia» per definire la pratica dei diritti civili e politici entro confini definiti e definibili, ritagliati su misura in polemica con quelli nazionali. Naturalmente in questo modo si crea un contrasto tra i criteri particolaristici e il principio universalistico della cittadinanza, tra etnocentrismo e democrazia. E' una contraddizione che paralizzava il movimento leghista quando sarà posto di fronte alle grandi scelte. Forse accadrà prima di quanto non si creda. Che cosa significa ad esempio il minacciato «plebiscito per il federalismo» di cui Bossi ha parlato l'altro giorno? A meno che non intenda una clamorosa azione dimostrativa di carattere per così dire privato, un tale plebiscito sarebbe già di per sé una infrazione costituzionale. Significherebbe forse che un ipotetico 51 per cento di «sì» impone al restante della popolazione una rottura istituzionale così radicale? Chi non ci sta, viene espulso dalla Repubblica del Nord? Ma qual è il modello federale cui concretamente pensa Bossi, vista l'enorme confusione in cui leghista tra ipotesi confederale e «nazionalismo» mitteleuropeo? Davanti a tanto dilettantismo e confusione non possiamo più permetterci di scendere le spalle e pensare a qualcosa di più serio. Cosa c'è di più serio del leghismo così come si manifesta oggi?

Gian Enrico Rusconi

E oggi a Torino si apre la Settimana Sociale sul tema: «Identità nazionale»

I vescovi in campo contro la Lega

Una guerra lunga 2 anni

ROMA. Le roccaforti della Lega esplodono bordate di fuoco contro Giovanni Paolo II che, ad Asti, tra sabato e domenica, ha tuonato contro il particolarismo senza citare «il senatore» ma facendosi capire da tutti. L'osservatore Romano rilancia duro per quanti non avessero ancora le idee chiare: Bossi e i suoi sono portatori di un vero e proprio progetto di attacco alle istituzioni e all'unità nazionale. Il capogruppo leghista al Senato, Francesco Speroni, risponde gelido che il Papa è un «raggio di Stato straniero» e quindi al suo posto: «Ha forse dato giudizi, nel suo viaggio in Usa, sul partito repubblicano americano?».

La polemica non è nuova: ogni volta che la Chiesa ha toccato il Carroccio per criticarlo, lo facesse Giovanni Paolo II o il cardinale Camillo Ruini, la temperatura è arrivata ai gradi della fusione. Né i vari contendenti hanno mai smesso di litigare: tra i cattolici che vorrebbero compatti per la Lega ci sarebbero molti, anzi moltissimi sacerdoti, eredi di non credere più all'unità politica.

IL CASO

LA RIVOLUZIONE DEL CARROCCIO

MILANO. Era una volta Mantova, capitale della Repubblica del Nord. Adesso non si sa. Bossi non ne parla più, o forse preferisce la Milano del sindaco Formigoni. C'era una volta l'Italia federale divisa in tre, Nord e Centro e Sud, le «tre repubbliche» che mandavano in furia Craxi. Ma da domenica, nelle parole di Bossi e nel giuramento dei leghisti, c'è la Repubblica del Nord, la «prima dell'Italia Federale». Gianfranco Miglio sta ultimando la Costituzione, il Parlamento («attenzione» avverte Bossi «sempre» che non si vada prima ad elezioni anticipate) si riunirà a maggio, i poteri sono definiti.

La Repubblica del Nord parte dalle Alpi e arriva alla Toscana. Incertezze sulla provincia di Bolzano: Miglio la lascerebbe agli austriaci, ma i leghisti del Trentino non la vogliono perdere. Incertezze sui confini a Sud: la Toscana vorrebbe esserci, le Marche pure. Il Parlamento sarà composto dai nostri 34 deputati e 25 senatori che lasceranno Roma, dai nostri 78 tra sindaci, presidenti di Provincia e presidenti di Regione, hanno deciso Miglio e Bossi. I poteri? Tutti quelli che la Costituzione federale prevede, su tutti il fisco, l'istruzione, la sanità, l'ordine pubblico e parte della politica economica.

Sintesi immaginifica di Francesco Speroni, il capo dei senatori leghisti: «Allo Stato federale restano la spada, la moneta, la toga e la feluca. Il resto è di competenza degli Stati regionali, in questo caso della Repubblica del Nord». Spada sta per organizzazione della difesa, moneta per sistema valutario, toga per alta giustizia (Cassazione), feluca per relazioni con Stati esteri. «Così gli Stati regionali, come previsto dalla Costituzione tedesca, americana, hanno il diritto di legiferare in ogni altra materia», scrive Bossi nel suo vangelo, le 216 pagine de «La Rivoluzione».

A costo di deludere gli elettori Bossi non dice «no» di non pagare le tasse. Per la Repubblica del Nord ha previsto una riforma del fisco in 9 punti. Le 200 riduzioni di questa Repubblica si riducono a una decina, i rimborzi saranno immediati e automatici, abolizione del sostituto d'imposta, abolizione del versamento anticipato, lotta all'evasione «attraverso l'aumento degli oneri deducibili», controlli rigorosi sugli uffici finanziari. Non più folle da 740: «Il cittadino dovrà semplicemente comunicare l'entità dei propri redditi e delle spese de-

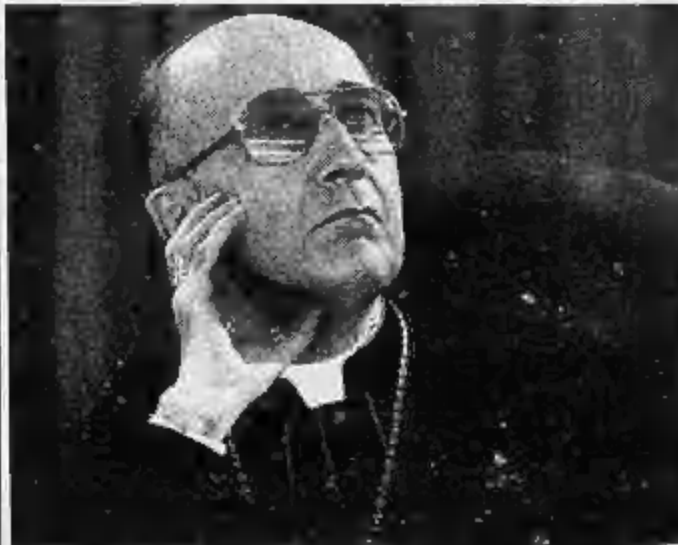
Già in un 1991 che sembra lontano anni luce, il cardinale Ruini, fresco di nomina al vertice della Cei, metteva in guardia dalla «frammentazione politica», riprendendo un concetto già anticipato l'anno prima nel documento programmatico dei vescovi per il decennio appena aperto. Da quel momento appena una pioggia di dichiarazioni ufficiali e di polemiche. Il segretario della Cei, Tettamanzi, cui è affidato il compito del portavoce, nel marzo 1992 detta una sorta di «decalogo» che a un certo punto recita un «no» ad ogni forma di intolleranza razziale, localismo o egoismo nei confronti del Terzo Mondo. Poi a settembre nuovo round con un Tettamanzi chiaro e tondo: «Nei momenti delle difficili scelte di cui il Paese ha bisogno siamo smascherate tutte le ideologie dissolvitrici».

Il 1993 è l'anno degli interventi del cardinale Camillo Ruini. A gennaio il monito non ammette equivoci: «È necessario anteporre agli interessi di parte e alle rivendicazioni di categoria «una più ampia attenzione al bene comune della nazione». A maggio stesso tasto: occorre «una progettualità sociale e una politica organica che, a partire dall'ispirazione cristiana ed evi-

tando divisioni e frammentazioni, abbia di mira il bene e il progresso dell'intera nazione».

A febbraio i vescovi del Triveneto avevano cercato di rafforzare la linea del fronte con un lungo documento sul rinnovamento della politica e di denuncia dei «pragmatismi egoisti e corporativi, dimentichi delle attese di eguaglianza, di promozione, di solidarietà, che salgono dalla nostra società». Ma a giugno, inaspettatamente, arriva il pragmatismo del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di una Milano con sindaco leghista: Martini se proprio non apre, almeno non chiude le porte al dialogo e precisa di aspettarsi che i politici si adoperino per il bene comune, «a punto» basta.

Gli uomini di Chiesa di solito storcono il naso quando si classificano politicamente i loro interventi perché «ne distorcerebbe il fine esclusivamente pastorale». E' indubbio però che verso la Lega si sono mobilitati non solo i vescovi ma le migliori intelligenze cattoliche, sotto la preoccupazione di frenare la libera uscita del voto cattolico. Ecco allora scendere in campo le riviste, da La Civiltà cattolica che interpreta il pensiero della Santa Sede a Famiglia cristiana che risponde agli umori del po-



Sopra, il card. Giovanni Saldarini. A fianco, il card. Camillo Ruini

Dalla Cei alle riviste
un coro di no ai progetti
di divisione dello Stato

polo di Dio ed ha larga diffusione. I gesuiti additano gli errori della Lega, colpevole di «neoliberalismo» e «etnicismo federalista» (siamo nel novembre 1992); da Bologna i padri Dehoniani de Il Regno stigmatizzano una politica «non accettabile». L'Osservatore Romano resta fedele al compito di demolire la Lega, Famiglia cristiana vuole educare le coscienze dei lettori. La Civiltà cattolica però cerca anche risposte e invita a cercare antidoti, quali riforma della classe dirigente, regionalizzazione, revisione della politica verso il Mezzogiorno.

Sandro Berrettini

«Il popolo di Dio è uno solo»

Il card. Saldarini cita il Vangelo
«Anche la Chiesa fa la storia»

TORINO. Bossi spara, e la Chiesa risponde, schierandosi per l'unità d'Italia: i tentativi di «neoliberalismo» e «etnicismo federalista» sono un pericolo per la democrazia, ci dichiara il card. Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, alla vigilia della 42ª Settimana Sociale. Un appuntamento importante, dal tema «Identità nazionale, democrazia e bene comune». Centinaia di delegati da tutta l'Italia partecipano da oggi a Torino a questi «Stati generali», in cui si dovrà decidere - da un punto di vista «culturale», la politica seguirà - che cosa fare di fronte alle sfide lanciate dalla Lega, dalla scomparsa della Dc e dalla crescente indocilità con cui i votanti cattolici rispondono alle esortazioni unitarie dei vescovi. Il tema del dibattito è stato scelto due anni fa: ma ci ha pensato il leader del Carroccio ad attualizzarlo al calor bianco domenica scorsa.

Leri l'arcivescovo di Torino, che è anche vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha ricordato alcuni giornali, e la domanda di partenza è stata: che cosa risponde la Chiesa a chi parla di secessione? «La Settimana Sociale è stata voluta precisamente su questo tema, «Identità nazionale, democrazia e bene comune», per rispondere a questi tentativi che il mondo cattolico quantomeno giudica non certamente positivi per la democrazia e il bene comune. Credo che nessuno possa negare che c'è una crisi dell'identità nazionale, che peraltro non è solo italiana». La Settimana Sociale «dovrà anche spiegare come l'identità nazionale sia indispensabile per una vera democrazia e per un vero bene comune». I cattolici vogliono dare il proprio contributo per far capire quanto sia importante ritrovare questo senso della propria missione e d'essere un popolo che ha una sua storia, un suo significato; e potrà affrontare i problemi anche gravi di questo momento nella misura in cui si riprenderà questa coscienza unitaria.

Non si vogliono negare le «originalità» locali, precisa l'arcivescovo, ma si vuole impedire che esse «frantumino il convivere sociale, e perciò anche il convivere

economico, politico e anche il convivere morale. E' importante che ci sia un'unità di fondo e anche una nazione, uno Stato capace di stabilire una comunicazione fra le diverse originalità locali, così che si scambino le ricchezze e si sostengano nelle diverse povertà, dandosi una mano l'un con l'altra». Sull'ipotesi di un'Italia divisa in tre tronconi, il card. Saldarini è categorico: «Questo non è mai stato sostenuto dall'orientamento cattolico. Il problema è che il federalismo si colloca all'interno di una comunità unitaria, che riconosce come «bene comune» la ricchezza reciproca e la povertà così che si compensino le une con le altre».

Ma la «Settimana Sociale» dovrà ridisegnare anche il ruolo «politico» della Chiesa in Italia, un ruolo che non è passato indenne dall'uragano di scandali che ha travolto la Dc e che secondo alcuni toglierebbe prestigio all'autorità che la Chiesa vuole esercitare in campo sociale. «La Chiesa - ci risponde Saldarini - è oggi popolo di Dio che vive nella storia, non al di fuori o al margine della storia. E' anch'essa, in quanto popolo, volenti o no, fa storia. Annunciarla, la «bella notizia», significa prendere cura degli uomini ai quali Dio ha fatto arrivare in terra la sua parola. La Chiesa non può essere staccata dalla storia, ma ritiene di essere stata inviata per fare anche una storia, precisamente quella che essa ritiene la storia che fa bene all'umanità. E' almeno per il cardinale di Torino, ma forse non per tutti i suoi colleghi vescovi: l'unità politica dei cattolici in un solo partito pare ancora lo strumento necessario per raggiungere lo scopo. «E' evidente, perché essendo il popolo di Dio si suppone che debba essere capace di poter donare anche agli altri quella ricchezza di umanità che ritiene di avere ricevuto non per bravura propria ma per grazia».

Oggi, discorso di inizio del presidente della Cei, card. Ruini, al Teatro Regio.

Marco Tosatti

LA REPUBBLICA DI BOSSI



Italia del Nord, ecco il Bossi-pensiero

Una Borsa in ogni città e una rete Rai ai lumbard

ducibili e sarà l'amministrazione a calcolare imponibile e imposte».

Ancora Bossi: «Non sarà più lo Stato centrale che dà alle Regioni, ma le Regioni che danno allo Stato». Nella Repubblica del Nord rivoluzione anche per giustizia e ordine pubblico. Allo Stato federale spetta la stesura dei nuovi codici, alla Repubblica del Nord (detta anche Macroregione) tocca il compito di legiferare su materie speciali o di interesse locale. Esempio: omicidio e fallimento sono di competenza federale, ufficiali giudiziari e locazioni di immobili alla Macroregione. Per i magistrati due novità: nella Repubblica del Nord sarà «esercito volontario e professionale». Ma a Bossi piace la vicina Svizzera, a Miglio di più, e per il futuro esercito è previsto «l'addestramento dei cittadini alla milizia civica con stage di aggiornamento di tre giorni».



Speroni: allo Stato solo spada, moneta, toga e feluca

Francesco Speroni, capo dei senatori leghisti

quella sigla, Digos, Dia, Polfer, uff...». Come non piace l'attuale organizzazione dell'esercito e del servizio di leva: nella Repubblica del Nord sarà «esercito volontario e professionale». Ma a Bossi piace la vicina Svizzera, a Miglio di più, e per il futuro esercito è previsto «l'addestramento dei cittadini alla milizia civica con stage di aggiornamento di tre giorni».

blica di maggio Bossi vede in ogni città una Borsa, «piccole Borse locali dove le aziende minori potranno vendere quote del loro capitale, e la quotazione potrà servire agli imprenditori come trampolino di lancio verso la Borsa di Milano, che dovrà avere uffici di contrattazione in tutte le città italiane». Ma la premessa alla Costituzione federale, la premessa ad ogni aspetto dell'organizzazione della Repubblica del Nord,

resta la finanza pubblica: «L'attuale sistema italiano della finanza pubblica, basato sul trasferimento dello Stato alle Regioni e agli enti locali, deve finire».

C'è poi il non secondario aspetto della comunicazione, giornali e tv. L'altro giorno, a Torino, ha quasi intimato al sindaco di Milano, Formigoni: «Mi devi portare una rete Rai al Nord». Ma si vedrà, da qui a maggio. Ma si vedrà, soprattutto, se le decisioni di Corno andranno avanti: «Noi siamo pronti, se il Palazzo impedisse le elezioni anticipate tutto verrà attuato», assicura Bossi. E adesso i leghisti che hanno giurato aspettano di conoscere le modalità della protesta sindacale: pagheranno il dovuto ai sindacati della Lega, su un conto corrente delle tesorerie comunali o in un altro modo ancora? «Sbrigativi», è l'ordine di Bossi ai suoi. Maggio non è poi così lontano.

Giovanni Cerruti

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE:

Enzo Mauro

VICEDIRETTORE

Luca Mando, Luigi La Spina

Redazione

Vittorio Saladin, Roberto Bellini

RICERCA E REDAZIONE

Presidente

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Saladin, Roberto Bellini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Palazzi

AMMINISTRATORE

Enrico Aulet

Furio Colombo

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 22, Torino

STAMPATO IN FABBRICA

La Stampa, v. G. Bruno 11, Torino

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA

STAMPATO IN FABBRICA



La dc: temiamo le minacce serie, non queste boutade. I missini: meriterebbe l'ergastolo

Il ciclone Bossi fa paura al Palazzo

Napolitano ai leghisti: rispettate la Costituzione

ROMA. Prenderlo sul serio o considerarlo un dialogo? Denunciare alla magistratura oppure affriggerlo la riforma federale per placare la folla di elezioni anticipate? È variegata la risposta della politica all'attacco di Umberto Bossi che incita a non pagare le tasse, promette di dividere il Paese, se la prende col Presidente della Repubblica e dice cose che, in tempi normali, potrebbero mandare in galera qualsiasi altro cittadino.

Il codice penale prevede l'ergastolo, ricordano i missini, per coloro che «compiono fatti diretti a sciogliere l'unità dello Stato». Il codice penale prevede anche pene per chi minaccia di sparare ad un pubblico ufficiale quale è un magistrato, ricorda l'anziano presidente del psdi, Luigi Preti, che ha già denunciato Bossi. Si è mosso il Consiglio comunale di Firenze che, con 34 voti a favore e 3 astenuti, si prepara a denunciare Bossi per le minacce ai magistrati che volessero indagare sulla Lega. E c'è anche una domanda a Scalfaro che pare esprimere la delusione per una difesa dei magistrati che non ancora

si è sentita. Gli altri, in parte esecrano (la dc di sinistra e del Nord), in parte (la dc del Sud e i centristi di Costa) cercano di ammansire i leghisti che vorrebbero come alleati promessi, in parte (il dc Mancino, il socialista Del Turco) vedono nell'uscita di Bossi l'occasione per proporre un governo di unità nazionale di emergenza anti-leghista.

Il problema vero è che la Lega rischia di sembrare Solidarnosc e l'area democratica sbanda dividendosi dietro Martinazzoli e Occhetto, invece di prenderne le distanze, rivela sconsolata la «republicana». Inutile nasconderselo. Dietro le smorfie e le rozzezze di Bossi, la Lega rischia di restare ancora l'unica forza candidata a raccogliere le mosse elettorali.

In realtà, i più ancora si interrogano sulla reale pericolosità dei piani della Lega. Per il dc Formigoni il pericolo incombe: «Bossi sente ormai la terra bruciare sotto i piedi e per il suo progetto politico sversivo comprende di avere tempi stretti». Per Granelli, visto che il rischio di «una sovversione

disgregatrice è reale, non il possibile alcun dialogo con la Lega. Messaggio interno inviato a quei democristiani del Sud che vedono (o vedevano?) nella Lega un possibile alleato nel futuro governo, in alternativa al psdi.

Li si riconosce per i toni moderati ed accomodanti. «Se fossero cose serie, sarebbero gravissime. Ma non riesco a convincermi che si tratti di minacce reali», minimizza il presidente dei deputati democristiani, Gerardo Bianco. E il cossigliano Francesco D'Onofrio: «Non credo che sia utile rispondere a Bossi con le solite frasi fatte del tipo "vade retro"». Il problema vero, per D'Onofrio, è capire cosa vuole Bossi per non fare le elezioni anticipate. Ed ecco l'offerta: «Se le Camere non si sciogliessero per dare avvio al federalismo e ad una seria svolta antistatalista non varrebbe la pena provare?».

Sono in imbarazzo anche altri corteggiatori della Lega, come la neonata unione di centro. Il ministro segretario liberale Raffaele Costa e Alfredo Biondi, anche lui del pli, si rifiutano di condannare Bossi («Non mi unisco alla rituale e

cattedratica esecrazione delle sue eresie democratiche», dice Costa) ma non solo. Dal pli un coro di condanna non solo per Bossi ma anche per chi non teme di stargli a fianco, malgrado insulti il Capo dello Stato. «Non si può più far finta di niente», dice il presidente dei deputati del pli. «Sono aperture aberranti», sostiene l'ex segretario del pli, Zanotte, riferendosi a Costa. Ed anche il ministro socialdemocratico Pagani, uno dei fondatori dell'unione di centro, attacca Costa.

E così Bossi divide e mette in difficoltà i «centristi» di varia estrazione perché rende difficile continuare a dialogare con lui, facilita la campagna dei missini che gli promettono una «reazione popolare», rende cauto un psd sotto attacco che, in fondo, vuole elezioni ravvicinate anche lui. Misuratissime anche le parole del presidente della Camera, Napolitano: «Io conosco solo i percorsi sanciti dalla Costituzione» e per ora nota che i deputati della Lega partecipano all'attività della Camera con notevole assiduità.

Alberto Rapisarda



Bossi con Formigoni. Sotto, Sigmund Freud



disti nel capannone avevano di sentirsi dire quel genere di cose, di ascoltare quel linguaggio, di osservare quei gestacci. Il sesso sprigiona un'energia potentissima e a suo modo terribile, più che far sghignazzare platee, dedicata alla riproduzione della specie o al piacere degli individui. E tuttavia reprimendo le pulsioni istintuali, e deviando dai loro scopi primitivi, c'è chi in politica tenta e a volte riesce per qualche tempo a orientare verso fini socialmente superiori. Alcuni personaggi pubblici, temerari, eccelsi in quel momento, fanno leva su questa oscura volontà di asservimento delle masse e soprattutto indicano loro quali possono essere, questi fini. Auguri.

Perdita socca di civiltà o numerraccio per eccitare la platea, la scenetta della bonazza farà pure ridere, oppure più probabilmente susciterà raccapriccio. Ma la materia della «sostituzione degli oggetti originali della libido» è ben presente in Freud. Saperlo è già qualcosa. Non è detto che lo stesso Priapo smetta un gioco rischioso.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LA POLITICA E IL SESSO

ROMA. Tornato Priapo. Stavolta parla con accento lombardo e con l'ha con una craxiana non più giovanissima, ma avvenente: «Cara Boniver, cara bonassa, sta tranquilla, non prendiamo le armi noi della Lega perché siamo già armati. Siamo armati bene, noi, armati con questo manico qui!».

Avambraccio destro teso, nudo fuori della manica della giacca, pugno chiuso e rotante. Figlio di Dioniso e di Afrodite sotto spoglie leghiste, il proprietario di quel manico collettivo è ricomparso in Val Brembana, una domenica mattina, tra i vapori e i sudori di un capannone: «Ah, bonazza...». In teoria sarebbe stato un raduno federalista, concluso dall'onorevole Bossi. E tuttavia, più ancora del linguaggio - che pure suonava più esplicito del solito - è stata la mimica inconfondibile, quel gesto del braccio in simulata e anche vorticante erezione, a denunciare definitivamente la presenza, anzi l'ultima trasfigurazione di Priapo.

Il quale Priapo, di cui le prime testimonianze in pietra si perdono nella notte dei tempi e sembrano trovare origine in popolazioni pre-arie della Troad, in genere è raffigurato come un omuncolo tarchiato, munito di un attributo osseo che il più delle volte è sufficiente a rappresentarlo. Bene, lanciato ormai da tempo lo slogan della Lega che «l'ha duro, entrati in circolo relativi neologismi tipo «celodurismo» e via via commercializzati - sullo stesso registro - il profumo «Duro», il misterioso sottopinto «Duro per duro» e la mutanda femminile con lo scritto «Speriamo che duri», ecco, con la gesticolazione di domenica Priapo, simbolo dell'istinto sessuale, della forza generatrice della fecondità maschile, aderisce alla Lega.

L'evento si presta a diverse letture, dalla scandalizzata alla divertita attraverso una gamma piuttosto ampia di reazioni. Il professor Luciano Cavalli, sociologo della politica e studioso in particolare della leadership, tenta per quanto è possibile un approccio neutrale e distaccato: «Quei modi fanno parte dei valori di certi strati della popolazione, probabilmente Bossi cercava anche l'unità emozionale del gruppo». Lo psicoanalista Aldo Carotenuto sostiene che di solito «l'uso di un linguaggio pornografico ha a che fare con possibili timori di impotenza. Nessuno che sia davvero convinto di ciò che dice ha bisogno di ricorrere a terminologia sessuale».

Entrambi, comunque, rinviano le presenti minacce bossiane alla bonazza - tecnicamente: «Reificazione masochista del partner» - a esperienze storiche dell'Italia contemporanea, insomma al fascismo. Carotenuto, in particolare, per averlo vissuto: «Linguaggio tipicamente fascista, mentalità aggressiva e soppressiva, ve di l'uso fallico del maniganello».

Il senatur novello Priapo sulle orme di Mussolini

Anche delle baionette, se è per questo, quegli otto milioni di baionette in qualche modo collegabili con lo spadone del guerriero raffigurato nello stemma leghista. Mentre Cavalli, che gli aspetti carismatici del fascismo li ha studiati a fondo, trova perfino un'analogia con un discorso in cui Mussolini, quasi a giustificazione della propria vitalità, proclamava: «Questa notte ho stancato una donna». Il fatto che si tratti di uno degli ultimi discorsi, quando il dittatore era ormai triste e spento, non fa che confermare la complessità, l'oscurità del nesso ricorrente tra Priapo e la politica.

Anche Mussolini, sulla scia di Machiavelli, teorizzava la femminilità della folla. Il Duce viveva in un'aura mitica di potenza sessuale, circondato da mille ammiratissime testimonianze di amplessi furiosi consumati sui tappeti o negli incavi delle finestre di marmo della sala del Mapamondo. Su questo particolarissimo aspetto del regime Carlo Emilio Gadda ha scritto pagine crudeli e indimenticabili in un pamphlet che s'intitola, appunto, «Eros e Priapo». Di Mussolini, il

A sinistra: Fanfani (sotto) A destra: Benito Mussolini



Carotenuto: «Linguaggio fascista»



mascolletto, si sofferma sulla «abusa pruriginosa», sul «mito di scintilla evulvescenza», i «sussulti priapeschi», la «foja incontenuta», e perfino sulla «fulgurata protuberanza di chella sua promiscuità fellica e grifomorfica in dimensione suina».

Soprattutto i dittatori, infatti, «passano per essere» maschi inesauribili e fertili. Da Stalin, di cui si cantava «Tu che generasti l'uomo / Tu che fecondi la terra», al leader zairese Mobutu, con la bustina di pelle di leopardo, poiché leggìo pare che il ber-

rettino simboleggi la potenza sessuale. In Italia, in quasi mezzo secolo di democrazia parlamentare, questa forma di leadership fallica, aggressiva e masochista, è rimasta quasi sempre in ombra. Certo, sì, per un breve periodo «Fanfani si sono attribuite velleità di gonore». In un Paese ancora un po' rurale, attento alle ale e agli

INTERVISTA

L'EX MINISTRO E I LOMBARDI

ROMA. Alle parole di Bossi («bonassa nostra, noi siamo sempre armati perché abbiamo un gran manico») la senatrice Margherita Boniver replica seccamente: «Se fosse successo un secolo fa, avrei dovuto sfidarlo a duello». Ma siamo nel Duemila. E lei è una lady. Allevata in ambienti cosmopoliti. Ex ragazza modana e frivola. Grande ballerina e severa frequentatrice delle corse di Ascot come del tennis di Wimbledon. Fino all'incontro fatale con Craxi, che le cambiò la vita e la fece entrare in politica. Conosce il bon ton: «Non si riprende agli insulti», dice. Anche se questi vengono dal leader di un partito che alle prossime elezioni probabilmente prenderà una valanga di voti, e che - ogni volta che apre bocca - dice cose inquietanti.

Lei non c'era, «naturalmente», domenica a Curno. «Ho solo letto i giornali. E ho trovato una risposta alle mie dichiarazioni, quando parlavo delle voci sempre più insistenti e circostanziate secondo cui la Lega si starebbe armando. Voci. Ma preoccupanti. Soprattutto se accostate alla violenza del linguaggio di domenica. Non è donna da farsi intimidire da un tipo come il senatore. «Non sono d'accordo con nessuna delle sue proposte politiche e non mi fanno paura le minacce», assicura. Neppure le insinuazioni di

«Umberto, ti sfiderei a duello»

Boniver: gli insulti non mi spaventano



«Sono sicura che le donne del Carroccio non pensano come il loro leader»

Margherita Boniver

marca platealmente sessista appena sfoderata da Bossi, le fanno perdere la pazienza. Ci è abituata. E lei vede come un attacco particolare contro di lei: «Tutte le volte che si vuol parlare male di una donna che sta in Parlamento, non potendo dire che siamo tangente e intralazzatrici, ci si abbandona a immagini sul corpo femminile di tipo sessual-popolare». Sceglie, con bella moscia, di mettersi al fianco delle altre donne: «Domenica sono stata schernita alla pari di Rosy Bindi. E si attaccano il continuo la Garavaglia, la Russo Jervolino. Cose inaudite si dicevano contro la Cederna nel '68. Felti ripete che dovrei tornare a casa a fare la calza. Per questo penso di istituire il premio del gonimolo d'oro da dare ai giornalisti

più antifemministi. Tagliente, aggiunge: «No, i premi da dare sarebbero troppi, la spesa sarebbe troppo alta. Facciamo gonimoli dorati. Ride finalmente, abbandonando per un attimo la rigidità che la rende così scostante. Non mostra turbamento per quell'estatico consenso che il popolo di Pontida - leghiste comprese - ha tributato al capo quando a lei, «cara bonassa», indirizzava attenzione e oscurità. Le viene voglia di contrattaccare, anzi: «Sono sicura che quel discorso ha spaventato molta parte dell'elettorato della Lega. Sono sicura che le donne non pensano come il loro leader». Sospira: «Siamo lontane dalla parità. Neppure la dignità della scelta politica viene riconosciuta alla donna che fa carriera, in poli-

tica come nel suo lavoro. Il un uomo si dice che è lottizzato. Di una donna si citano gli amanti che l'avrebbero aiutata ad andare avanti».

Rivendica, sdegnosa, la sua professionalità: «Da quando sono entrata in politica, mi sono data un codice di autodisciplina. Amministro la mia immagine, badando a come mi vesto, in quali ristoranti vado. Da vent'anni non entro in un night. E mi manca molto. Mi piacerebbe ballare ogni tanto. Ma non posso permettermi di finire sui giornali che ridono, che sto con una coppa di champagne in mano, che faccio tardi». Il ballo, lei sa, può essere galeotto. «Quanto ha nuotato a De Michelis, ai di là delle nose che gli vengono contestate, essere sempre fotografato nel night, con belle ragazze intorno?». Anche la sua immagine però ha fatto qualche scivolata. Perché - ad esempio - ha accettato di condurre a un giornalista la marca di profumo che usa? Le corde sprezzanti la senatrice Boniver le modula con perizia. Ribatte: «Ma il giornalista non sapeva neppure che Yvotis si scrive con la ipsilon». Il suo codice di autodisciplina si è fatto da allora più severo? «Sì. Il bello mi manca tanto. Per questo sto cercando una scuola di tango. Se frequentassi corsi pomeridiani di danza, do scandalo?».

Liliana Madoe

1991. Nasce l'autocertificazione.



Lo Zingarelli 1994 ne prende atto.

Dal 1984 al 1994 sono passati 3 652 giorni, 87 600 ore, 5 256 000 minuti e 7 000 parole. Se avete perso le parole, non perdetevi tempo. In libreria c'è lo Zingarelli 1994. La dodicesima e ultimissima edizione di quello che da sempre è il più classico, ma anche il più aggiornato dei vocabolari d'italiano.

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI

Franco Turcati Adv

*Stanislav Bunin**Paolo Poli**Orchestra e Coro di Praga**Janáček Philharmonie**Complessi da camera
dei Berliner Philharmoniker**Viktoria Mullova**Harlem Spiritual Ensemble*

Non rinunciare all'evoluzione. Vieni ai Concerti dell'Unione.

*Narciso Yepes**Maurizio Pollini**Uto Ughi**Andrea Lucchesini**Lazar Berman**Krystian Zimerman**Radu Lupu**Quartetto Accardo**Andras Schiff*

i concerti
dell'Unione Musicale

Chi si abbona è un po' speciale.

Abbonamenti numerati: lire 180.000 - lire 250.000 - lire 300.000. Abbonamenti Giovani: lire 50.000 - lire 90.000

Abbonamenti, programmi e informazioni presso l'Unione Musicale, piazza Castello 29 - tel. 54.45.23-51.75.188, dal lunedì al venerdì con orario 9,30-12,30/14-18.
Rinnovo abbonamenti fino a venerdì 17 settembre. Nuovi abbonamenti da lunedì 20 settembre. I concerti avranno luogo a Torino presso l'Auditorium della Rai e il Conservatorio "G. Verdi".



Scoperto un conto bancario intestato alla moglie dell'ex direttore del servizio farmaci

Lady Poggiolini custodiva il «tesoro»

Quindici miliardi in Bot e Cct

NAPOLI. Quindici miliardi, una somma da capogiro investita in Bot, Cct e azioni. Le tracce dell'acquisto dei titoli sono state trovate dai carabinieri in un conto corrente intestato alla moglie di Duilio Poggiolini, illustre accademico ed ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, finito in carcere con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione. Un'altra consorte eccellente, dopo quella del giudice Curti, viene così catapultata nelle indagini sulle tangenti. Quei certificati di credito potrebbero essere stati depositati in una banca svizzera ed è quanto i magistrati napoletani cercheranno di accertare nelle prossime ore. Ma gli investigatori hanno anche sequestrato preziosi e dipinti di notevole valore nell'abitazione del professore, una parte del patrimonio quasi certamente arricchito con i danari spillati agli industriali in cerca di appoggi per le pratiche sull'aumento dei prezzi dei medicinali.

Il ritrovamento del «tesoro» di Poggiolini apre un nuovo capitolo nella maxi-inchiesta che ha messo nei guai l'ex ministro Francesco De Lorenzo. Grazie a una «fonte confidenziale» i sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragiasso, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli sono arrivati al conto intestato in un'agenzia di Roma della

Banca Commerciale a Fiera Di Maria, la moglie dell'ex dirigente del ministero. I due vivono nella capitale, ma non sotto lo stesso tetto: una separazione di fatto che non avrebbe impedito il sodalizio economico.

Dal conto alla Comit sono passate operazioni finanziarie a molti zeri, attraverso quel conto sono stati comprati titoli per miliardi. Da dove venivano i soldi? Che cosa c'è dietro il vorticoso movimento di danaro? E che fine hanno fatto Bot, Cct e azioni? Gli inquirenti sospettano che gli investimenti nascondano un riciclaggio di tangenti, quelle somme versate dagli imprenditori ai componenti del Cip-Farmaci. Di questo organismo ha fatto parte per anni Poggiolini che è stato anche presidente del Cuf, il Comitato unitario farmaci, incaricato di vagliare le richieste di inserimento dei medicinali nel prontuario nazionale. Un incarico e un settore su cui stanno indagando i magistrati e che potrebbero portare a nuovi clamorosi sviluppi dell'indagine. E per scoprire dove siano stati depositati i titoli per 16 miliardi acquistati con le operazioni bancarie della signora Poggiolini, i pm del pool «Mani pulite» andranno con ogni probabilità in Svizzera.

Forse non è un caso che il giudice Antonio Di Pietro abbia scovato l'ex direttore generale del servizio farmaceutico del

ministero in una clinica di Lissana. Lì si nascondeva Duilio Poggiolini, sotto il falso nome di Giovanni Lini. Era andato a sistemare in terra elvetica i suoi affari? Al momento dell'arresto aveva con sé una valigetta zeppa di documenti che ora sono all'esame degli inquirenti e che potrebbero offrire nuovi spunti e nuove prove. Il 20 settembre scorso Poggiolini è stato estradato in Italia e spedito a Napoli da dove erano partite cinque ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Laura Triassi per vari episodi di corruzione: tangenti per 120 milioni dall'industriale Stefano Poli, un miliardo dalla Zambelletti e dalla Sigma-Tau, 300 milioni dalla Menarini, 106 dalla Serono, un quadro del valore di 16 milioni dalla Pfizer.

Interrogato sabato nel carcere di Poggioreale, Duilio Poggiolini si è arrampicato sugli specchi per negare l'evidenza. Davanti ai giudici ha ammesso di aver preso soldi dagli industriali farmaceutici, sostenendo però che si trattava di finanziamenti spontanei per attività scientifiche. Una linea difensiva che non ha convinto gli inquirenti. La scoperta del «tesoro» sembra dar loro ragione e anche di questo Poggiolini dovrà dare conto nei prossimi interrogatori.

Mariella Cirillo

Chi è il medico in carcere

Una carriera costruita nell'ombra
Unico neo: il nome negli elenchi P2

ROMA. Per anni al ministero della Sanità sono stati in molti a considerare Duilio Poggiolini un'ostica. Chiuso, riservato, perfino timido. Poche parole, anche con i suoi collaboratori più stretti. I rapporti con l'industria farmaceutica preferiva gestirli da solo, senza intermediari. Questione di riserbo, si diceva. Poche le chiacchiere su di lui, anche in quel crogiolo di sussurri e di pettegolezzi che è un ministero.

Gente che aspesse qualcosa da n'era di certo, ma evidentemente aveva convenienza a tacere, a lasciar scivolare le allusioni senza raccogliere, a privilegiare il rispetto per l'alto burocrate sul pettegolezzo. La stessa vita dei coniugi Poggiolini, fatta di poche frequentazioni pubbliche, favoriva un'immagine di riserbo e di sobrietà che era diventata uno stile.

Nato a Roma 64 anni fa, Duilio Poggiolini si era laureato brillantemente in medicina a soli 25 anni. Ma termometro e stetoscopio non dovevano rappresentare il suo ideale di vita. Per la sua car-

riera ha perciò preferito il ministero della Sanità, nei cui corridoi si potevano inseguire sogni di potere ben più gratificanti. Alto, sempre elegante, in pochi anni era diventato direttore della Divisione prodotti biologici e dieci anni dopo ispettore generale. Nel 1973 l'allora ministro della Sanità Tina Anselmi lo nominava direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero, il crocevia obbligato per chiunque volesse far inserire un farmaco nel prontuario, registrare rapidamente un medicinale nuovo o ritoccare il prezzo di quelli già in commercio. Da quel momento incarichi e prestigio si moltiplicarono: fu presidente della commissione della Farmacopea italiana, medaglia d'oro di varie fondazioni, riconoscimenti a non finire. E non solo in Italia.

Un'autopromozione accorta e intelligente sui palcoscenici internazionali gli ha consentito di far parte della commissione Cee che si occupa dell'armonizzazione dei medicinali in Europa, di diventan-



A sinistra Duilio Poggiolini. A destra, l'ex ministro Francesco De Lorenzo

ne il presidente nel 1988 e di venire riconfermato per altri tre anni nel 1991. Una poltrona che poteva garantire il controllo dei farmaci anche in ambito comunitario.

La prima scossa alla sua figura di grande burocrate di cristallo è venuta da Castel Fibocchi: nella lista della P2 c'era anche il suo nome. Ma l'eco di quella appartenenza si era ben presto attenuata, soprattutto quando l'attenzione dei censori si era focalizzata sui pericoli delle trame imbastite dai militari piduisti. Che ruolo poteva avere, in questi sotterranei giochi di potere, un burocrate della Sanità? E così Duilio Poggiolini, sempre protetto dal proprio riser-

bo e dal silenzio degli altri, ha potuto continuare a tessere trame che solo nel luglio scorso il ciclone che ha travolto De Lorenzo ha portato allo scoperto. Si è incominciato a parlare di «banda della Sanità» come di un'autentica associazione a delinquere che prosperava sulla salute degli italiani e sulle pelle dei più poveri. Poggiolini è stato tirato fuori dall'ombra in causa con altri insospettabili. Pochi giorni fa l'arresto in Svizzera e il trasferimento nel carcere di Poggioreale. Lì la scoperta della cassetta di sicurezza piena di gioielli e dei depositi per 15 miliardi intestati alla moglie.

Bruno Ghislandi

«Nessun complotto anti-pds»

Il procuratore Borrelli: «Voci ridicole»

MILANO. Il procuratore della Repubblica di Milano, Borrelli, cerca di sminuire la possibile tensione con il partito della Quercia: «Parlare di complotto da parte della procura è semplicemente ridicolo. E il pds ha espresso in più occasioni fiducia e rispetto per la procura di Milano». Però il procuratore non nega che possano arrivare «spolpette avvelenate», e dice: «Se siamo vittime di inganni dall'esterno spero che il nostro senso critico possa garantirci anche da questo. Se l'indagine è stata credibile dal febbraio 1992 ad oggi mi auguro possa continuare ad esserlo, perché nulla è cambiato né negli uomini né nei mezzi».

Ma il clima non è sereno. Un sostituto procuratore (Fabio De Pasquale) viene informato dai giornalisti dell'arresto di un «suo» latitante e nel giro di ventiquattr'ore si vede portar via parte della relativa inchiesta. Una sua collega (Tiziana Parenti) non viene neppure avvisata di una riunione dove si discute proprio delle indagini e lei affida (le presunte tangenti al pds) e, stanca di fare da parafiume sulla vicenda, decide il «silenzio stampa». Il capo della

procura (Francesco Saverio Borrelli) dichiara: «E' deplorevole la diffusione di notizie non solo non certe ma addirittura infondate, glissando sul fatto che la fonte di tali notizie erano proprio gli «ambienti» della procura».

Il clima è questo, e il primo a farne le spese è De Pasquale, titolare di una serie di inchieste «collaterali» a quelle sulle tangenti. I suoi rapporti con Di Pietro, si sa, non sono mai stati idilliaci, ma certo non si aspettava quanto il mercoledì 22 settembre: il dover essere informato dai giornalisti che Aldo Molino si era costituito al suo collega. Ufficialmente la mancata informazione è attribuita ad un equivoco: Di Pietro ha dato l'incarico alla Guardia di finanza. Che si è fatta viva solo alle 14,30, quando la notizia era già di dominio pubblico.

Come se non bastasse, De Pasquale si è visto portar via l'inchiesta sui contributi alle siderurgie, quella per cui aveva già emesso un mandato di cattura contro Molino. Adesso se ne occupa Di Pietro che ieri ha interrogato Molino per tutto il giorno.

Poi c'è Tiziana Parenti. Dice



Il procuratore Borrelli (a sin.) e (a destra) Tiziana Parenti

il suo capo, Borrelli, che è sereno, tanto che ha rinunciato a promuovere un'iniziativa giudiziaria contro alcuni articoli. Sarà «serena», ma ieri ha detto chiaro e tondo che lei con i giornalisti non vuole più parlare perché questa campagna diffamatoria deve cessare. Ed è anche stufo di essere emarginato: nessuno mi ha avvisato che ci fosse un vertice, l'ho saputo sentendo la radio».

Una cosa però Parenti ha ottenuto: che il procuratore capo ribadisse che lei, con la faccenda «false notizie sui conti in Svizzera del pds» non c'entra.

Dice infatti Borrelli: «Trovo sia ancor più deplorevole che siano indicati singoli magistrati della procura come fonte di notizie infondate. Per quanto riguarda il sostituto Tiziana Parenti lei non poteva sapere nulla di quei due conti che erroneamente da qualcuno erano stati attribuiti al pci, perché non aveva neanche partecipato alla trasferta in Svizzera».

Verissimo: in Svizzera c'era andato Di Pietro e dal suo ufficio, giovedì sera, era uscita la «voce» del ritrovamento di «due conti riferibili al pci-pds». Conto che si sono poi moltiplicati e



Il clima a Palazzo di Giustizia è teso: polemica su un'inchiesta «contesa» da due magistrati

infine azzerati.

Insomma - dice ancora Borrelli, rivolto ai giornalisti - dovete smetterla di ritrarre Parenti come una che vuole perseguire a tutti i costi il pds e D'Ambrosio, al contrario, con propensioni difensive. Non è così: il lavoro è collettivo, e anche le decisioni. Decisioni che su Stefanini, tesoriere del pds, non sono ancora arrivate. Invierete la richiesta di autorizzazione a procedere? Risposta: «Abbiamo tempo fino al 5 ottobre».

Susanna Marzolla

Napoli, giudici in rivolta

«Ci negano aiuti e mezzi Potremmo dimetterci»

NAPOLI. Per mesi hanno lavorato in condizioni impossibili, rinunciando alle ferie per mandare avanti inchieste che scottano, trascorrendo intere giornate davanti ad un computer chiesto in prestito ad un amico, battagliando con l'amministrazione per ottenere almeno una linea telefonica riservata che non passasse attraverso il centralino del tribunale e un fax che non funzionasse solo di mattina. Ma ora i sette magistrati del pool Mani pulite si piedi del Vesuvio sono stufo.

«Se non saremo messi subito in grado di lavorare con serietà ed efficienza ce ne andremo», avverte Nicola Quatrano, Rosario Cantelmo, Alfonso D'Avino, Nunzio Fragiasso, Isabella Iselli, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli. Minacciano di andarsene nel modo più clamoroso, sbattendo la porta

Il compito di raccontare mezzo anno di inutili attese tocca a Nicola Quatrano, che con Rosario Cantelmo ha individuato il comitato d'affari dei politici che si spartivano gli appalti per le opere pubbliche coinvolgendo personaggi del calibro di Scotti, Di Donato, Pomarino, Vito. «Denunciamo una situazione sull'orlo del collasso, nulla è cambiato. Chiedemmo l'adeguamento di organici e mezzi, a cominciare dagli uffici e dai computer per finire con le linee telefoniche e i fax: alcuni colleghi sono completamente isolati nelle ore pomeridiane, quando termina l'orario di lavoro del centralino della procura. Spieghiamo che un magistrato impegnato in indagini così lunghe e complesse non può essere oberato anche dall'ordinaria amministrazione: ognuno di noi è alle prese con 700 procedi-

menti l'anno, e sottrae tempo prezioso al lavoro più difficile per partecipare a processi per reati minori. Ma le denunce non hanno avuto alcun seguito. Nulla è cambiato tranne le inchieste, che ci sono fatte ancora più complesse e delicate per i tentativi di inquinamento che si fanno più frequenti con l'approssimarsi delle elezioni».

Quatrano rivela episodi sconcertanti anche per quanto riguarda la sicurezza dei magistrati: «Non abbiamo scorta, solo l'autista. A me e ad altri colleghi è capitato spesso di terminare il lavoro a notte fonda e di rincasare a piedi, perché il personale aveva finito il turno. Chiunque potrebbe colpirci come e quando vuole». Arcibaldo Miller e Nunzio Fragiasso sono titolari delle inchieste sulla ricostruzione post-terremoto e sulle tangenti delle sanità. «Per motivi di indagini siamo in continuo contatto con i colleghi di Milano - sbotta Fragiasso -». E' avvilente constatare che, mentre loro vanno a cento all'ora, noi non superiamo i cinquanta. Il colmo l'abbiamo raggiunto pochi giorni fa, quando in Svizzera è stato arrestato un imputato-chiave dell'inchiesta sulla sanità: Duilio Poggiolini. Antonio Di Pietro non ha potuto comunicarmi subito la notizia perché il mio fax era fuori uso: «collegato al centralino della procura e nel pomeriggio viene disattivato».

Fulvio Milano



Giovanni Galloni

«Non vogliamo essere complici sia pure involontari nell'affossamento delle indagini».

Gli uffici spaziosi e computerizzati della procura milanese sono realtà distanti anni luce: qui vale ancora la vecchia regola del verbale di interrogatorio scritto a mano, in una stanzetta affollata di scrivanie e scaffali polverosi. Stanchi, esasperati dal silenzio nel quale sono cadute le loro richieste, i sostituti napoletani hanno scritto una lettera al fuoco: tre pagine dattiloscritte, indirizzate al procuratore aggiunto della Repubblica Paolo Mancuso, al procuratore generale Vincenzo Schiano di Coliella, al vice presidente del Cam Giovanni Galloni e al ministro Conso. Hanno chiesto per l'ultima volta di essere messi in grado di far fronte al loro lavoro con dignità ed efficienza, concludendo con un ultimatum: «Se nei prossimi giorni dovessimo riscontrare la mancanza di una vera volontà di prosecuzione e approfondimento delle indagini sulla criminalità politico-amministrativa, chiederemo il trasferimento».

Maurizio Tropeano

IL CASO

IL DECALOGO DI CAPITAL

ANNO secondo dell'era di Tangentopoli, cambia il galateo dei regali. Fare doni? E' sconsigliato. Riceverli? E' imbarazzante. E allora per manager pubblici e privati, politici e alti burocrati, arbitri di calcio e giornalisti cambiano le regole. Largo alle strette di mano, agli auguri a voce, ai libri. Banditi gioielli e argenterie. Assolutamente vietati i biglietti aerei omaggio o le cene in nave. E la nuova moralità ha anche fissato un prezzo massimo per ogni presente: trentamila lire.

Il decalogo del regalo perfetto, cioè del cosa donare e del cosa rifiutare, lo ha compilato la rivista Capital. Ma già nel pubblico impiego è funzionante il codice di comportamento preparato dal ministro Sabino Cassese che vieta a impiegati e dirigenti di ricevere omaggi e, soprattutto, di sollecitarli. Anche Assolombarda e Confindu-

Mani Pulite cambia il galateo del dono

Proibiti gioielli e viaggi, largo alle strette di mano

stria hanno messo al bando favori e doni.

Il prossimo Natale sarà il banco di prova di questo nuovo galateo. La regola principe suggerita dal periodico è questa: «Di valore limitato, semplici, mai impegnativi». Ecco i criteri da seguire per recuperare il valore simbolico e cancellare quello materiale dei ricordi.

Prima di tutto il valore dell'omaggio che non può superare, in nessun caso, le trentamila lire. Il criterio è stato stabilito negli Anni Ottanta dalla Rca. Unica concessione la personalizzazione del dono. Per cifre superiori c'è una sola regola: la restituzione al mittente. In alternativa ai tradizionali cadeaux Capital consiglia piccoli rinfreschi per amici e collaboratori. In un clima di ritrovata serenità, manager e politici potranno offrire agli intervenuti un piccolo oggetto in argento o



Meglio regalare libri o biglietti di lotterie

L'ex ministro Pomarino beneficiario dei regali di Zambelletti

il calendario. Agli assenti solo auguri postali. E a chi vuole comunque procedere all'operazione regalo un suggerimento un po' nazionalistico: donare italiano.

I forzati del dono devono comunque adeguarsi ai tempi presenti. Un esempio? Gioielli e ori sono assolutamente proibiti. Chi dovesse mai riceverli li restituisca con un cortese biglietto di ringraziamento. In alternativa, e sicuramente alla

moda, si metta in vendita l'oggetto prezioso a un'asta di beneficenza informandone il mittente. Stesso discorso per biglietti aerei, crociere o soggiorni. Questi omaggi sono come la peste, pericolosi al solo contatto. La restituzione è d'obbligo. Nessun limite invece per libri e litografie, anzi Capital consiglia, soprattutto a notai e dottori, di sostituirli alle tradizionali casse di vino.

E dopo tanti divieti una no-

vità: i biglietti della lotteria. «E' un augurio, uno scherzo e una sdrammatizzazione del regalo in sé. E se poi ci fosse il biglietto vincente, che magnifica figura», spiega la rivista. Ma non è finita. Perché non ricorrere all'artigianato? Capital lo suggerisce: «Oggetti di cartapesta dipinti, mandorliati e torroni casalinghi, piccoli capi di biancheria ricamata per la casa sono ben accetti se provenienti da organizzazioni benefiche».

In alternativa il regalo d'arte, povera s'intende. Per gli acquisti si consigliano le boutique di musei, gallerie e pinacoteche. Poster, riproduzioni e ancora libri se il ricavato serve per il mantenimento del museo stesso», aggiunge il periodico. Attenzione, però, non scordatevi mai gli auguri personali, anche a voce, «magari sinceri», suggerisce Capital.

Conferenza stampa del candidato di Martinazzoli a sindaco di Roma: valanga di battute e gaffe

In scena irrompe il prefetto dc Caruso alla conquista del Campidoglio

ROMA. Parla e non si ferma più il prefetto Carmelo Caruso, classe 1932, l'uomo scelto dalla Dc per la battaglia di Roma e lo sfidante di Rutelli a così straripante, così felice di essere della partita, che l'emozione gli gioca un brutto scherzo. Nella sala della stampa estera, il prefetto si sta raccontando: «Vedete, quando sono stato mandato ad Avellino non ci sono state porcherie, a parte chi è ladro di natura...» e appena finita la battuta, Caruso rifila un involontario manrovescio alla bottiglia di minerale al suo fianco, che fraccassa per terra in mille pezzi.

Sorrisetti, imbarazzo, ma lui, il prefetto, col suo completo grigio ferro, la sua faccia rassicurante e la sua parlantina a mitraglia, va avanti imperterrito: «Fui mandato ad Avellino tre giorni dopo il terremoto, parlai con Berlinguer e gli dissi: voi partiti dovete fare una treuga. E lui mi rispose: prefetto, noi siamo pronti, la chiedo agli altri».

Il candidato scelto da Mino Martinazzoli per la conquista del Campidoglio, ieri è finalmente uscito dal guscio e ha calato subito i suoi assi: una parlantina da gran comunicatore, una applaudita carriera da prefetto e quel suo presentarsi come «rappresentante della società civile». L'astuzia di Martinazzoli, la sua difficile scommessa nella decisiva battaglia

AYALA

«Leoluca pugile suonato»

ROMA. Scontro tra Leoluca Orlando e Giuseppe Ayala, che si scambiano accuse in due lettere pubblicate dalla rivista *Micromega*. Il leader della Rete definisce Ayala «democratico una scatola vuota, un'operazione destinata a fallire, un club di indipendenti. Di persone che vanno giudicate singolarmente per quelle che sono, alcune rispettabili e altre no, alcune oneste e altre no. Secca la replica di Ayala: «Orlando soffre della sindrome del pugile suonato, avendo innestato una serie impressionante di sconfitte nelle ultime elezioni amministrative. La Rete ha perso tutto il perdibile perché vittima del suo fondamentalismo reticentrico. La strada scelta da te - continua Ayala, rivolgendosi direttamente a Orlando - non potrà mai condurci al governo. Secondo l'esponente di Ad, anzi, Orlando rischia di non essere eletto neppure sindaco di Palermo. (Ansa)

di Roma è tutta qui: far passare Caruso come un uomo fuori della mischia e affibbiare l'etichetta di uomini di partito ai suoi nemici. E allora ecco la prima stoccata a Rutelli, affidata per ora al professor Marco Di Raimondo, l'animatore della campagna elettorale del prefetto: «Rutelli? Ha cominciato a far politica nei partiti subito dopo gli esami di maturità...». La risposta di Rutelli è acida: «Caruso? Roba stravecchia».

Dopo le battoste delle ultime amministrative, il 21 novembre Martinazzoli si gioca a Roma la sua partita più complicata: a Palermo, Venezia e Genova la Dc sa già di essere fuori gioco,

mentre a Roma e Napoli - spiega Francesco D'Onofrio, vicepresidente del deputato dc - possiamo farcela e comunque ci giochiamo gran parte delle nostre carte. E allora, ecco spuntare dal cilindro democristiano un uomo come Caruso con identikit che sembra uscito da un programma di computer. La gente vuole amministratori capaci, al di sopra delle parti? Ecco il prefetto che squaderna, senza false modestie, il suo pedigree: quando otto mesi fa lasciò la prefettura di Roma, i consiglieri comunali, dal pds al msi, protestarono contro il Viminale e sottoscrissero un ordine del giorno minuzioso che sti-



A destra Carmelo Caruso candidato dc a sindaco di Roma. A sinistra il suo antagonista Rutelli

Autopresentazione: «Sono super partes»
E sventola attestati di stima dal pds al msi
Poi nella foga manda in pezzi una bottiglia



gioco e Sbardella malato sono azzerate le due grandi macchine da voti dc - come ammette il deputato Gabriele Mori - «e Roma il partito di fatto non c'è più». E allora Caruso la sua partita se la gioca su tre tavoli: i ministri, l'opinione pubblica moderata, l'elettorato cattolico. Caruso è un uomo che ha coltivato amicizie e tutto campo. Nell'Opus Dei: il 17 maggio del '92, eccolo a San Pietro alla beatificazione di monsignor Escrivà, al punto che Alberto Micheli, amico di Segni ma anche dell'Opus Dei, rompe il fronte dei Popolari: «Caruso? Affidabile». Ma il prefetto è anche amico di Ci: un enno fa, ec-

colo all'Università di Tor Vergata, feudo del movimento popolare, alla messa celebrata dal cardinal Ruini e concelebrata da don Giacomo Tantarini. E' il giorno della stretta di mano, della pace armata, tra Sbardella e Andreotti. Basteranno le amicizie del prefetto?

Ieri, finita la conferenza stampa, un episodio minimo ma rivelatore: quando Caruso è sceso in strada, i fotografi lo hanno inseguito come una star, al punto che alcuni dipendenti delle Poste di San Silvestro hanno chiesto incuriositi: «Ma chi è quel signore?».

Fabio Martini

IL CASO

AL MEETING IL «MIRACOLO»

ROMA. L' più stupito appare proprio lui, il nuovo direttore del *Sabato*. «La vita è piena di sorprese», dice infatti Rocco Buttiglione del Liechtenstein, nella sede dell'Accademia internazionale di filosofia che per un po' di tempo il filosofo cattolico dovrà trascurare per onorare il suo nuovo impegno, il «miracolo» di un ritrovarsi a lavorare assieme dopo anni di scontri durissimi.

Che sorpresa. Che sorpresa per il trentatreenne Alessandro Banfi sentirsi ricevere dall'oggi ai domani dell'editore il ringraziamento per la premiosa e appassionata opera svolta nel corso di un anno e mezzo e dirigere il timone del *Sabato* nella tempesta che ha squassato la politica italiana, la Dc e il Movimento Popolare cui il settimanale è legato da mille fili. Grazie e arrivederci nel *Sabato* passato ad altre mani, chiede Alfio Marchini, sempre più parsimonia dell'Editoriale il *Sabato*. Ma Banfi sembra di tutt'altro avviso: «Auguri al



«Non diventerà un giornale di partito, ma dovremo parlare anche alla Dc di Martinazzoli»

nuovo direttore, ma ogni cosa vive il suo ciclo. Il *Sabato* da me diretto sta concludendo il suo. Perciò non credo proprio, dopo che avrò goduto gli oltre novanta giorni di ferie arretrate, che resterò ancora in questo giornale».

Parole formalmente cortesi, che non vogliono dare l'impressione di un addio brusco e carico di risentimenti. Parole che però riecheggiano dissapori radicati, incomprensioni, scon-

Dopo anni di dissapori, incomprensioni e scontri durissimi carta bianca al filosofo

L'eretico del Sabato diventa direttore

Buttiglione alla guida del settimanale vicino a Ci

A sin. Rocco Buttiglione. Qui accanto Alessandro Banfi. A destra don Giussani



tri durissimi appunto, tra Buttiglione e il settimanale che si appresta a dirigere. Dispute feroci che nella famiglia ciellina di don Giussani hanno portato scompiglio e disordine. La guerra del Golfo lacerò i rapporti tra il filosofo che i media si ostinano a definire come l'ideologo di Ci, favorevole all'intervento Onu in Iraq, e il *Sabato* che assieme a Sbardella e Formigoni si attesta su una posizione di non interventismo

radicale. Da quel momento è un crescendo di litigi e di parole grosse.

Per una controversia incentrata sulla liceità teologica dell'articolo di per definire Gesù Cristo il *Sabato* accusa il filosofo di essere poco meno di un eretico. Per tutta risposta il filosofo appioppa a quelli del settimanale l'epiteto di «fratelli scemi». E poi c'è la politica a sovrare un fossato tra i due contendenti. E al Meeting di

Comunione e Liberazione dell'agosto '92, nel cui scenario si formò persino una corrente tra Sbardella e Formigoni destinata a vita alquanto effimera, si scomodò persino la presenza del «diavolo» come ispiratore delle critiche feroci alla linea prevaleva a Rimini.

Già, il Meeting. Il «miracolo» avviene nel Meeting che si è celebrato un mese fa. Buttiglione, nel frattempo diventato ascoltato consigliere di Martinazzoli, viene riaccolto a Rimini mentre i fotografi lo immortalano in un fraterno abbraccio con don Tantarini, il cappellano del gruppo romano del Movimento Popolare. La sigla viene sancita lì. E a Rimini matura la decisione di Marchini, editore di sinistra ma non al punto da sottovalutare l'importanza di una figura come Buttiglione, amico di Giovanni Paolo II e interprete fedelissimo degli orientamenti del Papa.

Il nome del giornalista che affiancherà il professore (prenderà un congedo e si dedicherà a tempo pieno al *Saba-*

to) non è ancora definito. Più definito è invece il programma con cui Buttiglione si presenterà ai redattori del settimanale giovedì prossimo. Contrerà molto nella linea del giornale l'appoggio di Buttiglione alla linea di Martinazzoli? «L'ultima cosa che ho in mente è di fare un giornale di partito», assicura il neo-direttore. Che spiega la sua scelta come dettata da una esigenza di fedeltà di un'origine comune il cui potenziale culturale si è espresso finora soltanto in parte. «Certo che il *Sabato* dovrà anche parlare al nuovo partito popolare», precisa Buttiglione, «ma uno dei punti qualificanti di quello che resterà un foglio di battaglia sarà l'attenzione al problema di una sinistra che ha fallito ma che in passato ha convogliato tante energie che oggi cercano un nuovo orientamento. Tutto nel rispetto del «carisma di Ci»: un patrimonio che non va disperso. Anche a dispetto degli «scontri durissimi» di ieri.

Pierluigi Battista

NOTIZIE FLASH

Alessandra Mussolini in corsa per Napoli

NAPOLI. Alessandra Mussolini è stata designata candidato a sindaco di Napoli per le elezioni amministrative del prossimo 21 novembre. La decisione, proposta da Gianfranco Fini, è stata annunciata all'unanimità dall'assemblea dei dirigenti nazionali del msi di Napoli, composta dai rappresentanti nelle assemblee elettive e dai membri del comitato centrale residenti nel capoluogo partenopeo. (Agi)

Trentin conferma «Lascio la guida Cgil»

ROMA. Bruno Trentin lascerà la guida della Cgil prima del prossimo congresso nazionale dell'organizzazione. E' lo stesso Trentin a darne conferma attraverso le colonne del settimanale della confederazione *Rassegna sindacale*. «Non intendo ripropormi nel ruolo che ricopro», ha detto il leader della Cgil in una lunga intervista rilasciata al direttore del settimanale (prossimo a divenire cooperativa), Renato D'Agostini. (AdnKronos)

Quattro comunicazioni al Ferruzzi per truffa

RAVENNA. Informazioni di garanzia per false comunicazioni sociali e truffa sono giunte a Carlo Sama, ex amministratore delegato di Montedison, a sua moglie Alessandra Ferruzzi, ad Arturo Ferruzzi, ex presidente di Ferfin, alla sorella Franca e al marito Vittorio Giuliani Ricci, presidente di Fermar. I provvedimenti, presi dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna Francesco Mauro Iacoviello, sono collegati all'inchiesta su movimenti di denaro sospetti compiuti dalle società direttamente controllate dai tre fratelli Ferruzzi. Le indagini svolte dalla Guardia di finanza avrebbero individuato flussi di denaro dalle società della famiglia verso altre direttamente collegate, di cui non sarebbero chiari i motivi. La Finanza ha compiuto perquisizioni. (Ansa)

Sospeso per 60 giorni il sindaco di Taormina

TAORMINA. Il sindaco di Taormina, Achille Conti, democristiano, in carica da quattro anni, è stato sospeso dalla funzione per 60 giorni, insieme ad altri tre assessori. Il sindaco della cittadina ionica è indagato per abuso di ufficio. Secondo la Procura della Repubblica, il primo cittadino avrebbe consentito alcune irregolarità nell'appalto della gestione del servizio di pubblica illuminazione che da oltre una decina d'anni è affidato alla ditta Pertosa, dietro un corrispettivo di 300 milioni di lire l'anno. (Agi)

Foggia, autosospeso consigliere del psi

FOGGIA. Il consigliere provinciale Antonio Nigri si è autosospeso dal psi «per propiziare» come ha dichiarato durante una conferenza stampa una riflessione e un confronto sul rinnovamento del partito. Nigri si è detto amareggiato dalla scarsa consapevolezza che il psi mostra verso la necessità di un errato confronto politico per una rifondazione del partito. (Agi)

Per un'intervista Macaluso attacca l'Unità «Mi demonizza»

ROMA. Emanuele Macaluso, uno dei leader riformisti del pds, ha criticato la cronaca che l'*Unità* di Veltroni ha dedicato alla riunione dei segretari regionali piduisti «dove - dice Macaluso - si sarebbe dovuto discutere la posizione del partito rispetto a iniziative giudiziarie e campagne giornalistiche volte a coinvolgerlo nel sistema delle tangenti. Da ciò che ho letto - continua - l'incontro è stato invece essenzialmente dedicato a demonizzare una mia intervista apparsa sul *Corriere della Sera*, considerata un aiuto agli avversari. Si è addirittura chiesta la sospensione dei diritti costituzionali, come fanno le nazioni che sono in guerra, dato che il pds lo è. Siamo al delirio. E rilevando che l'*Unità* ha pubblicato questo ampio servizio sui sei colonne per contestare le mie opinioni senza avere dato mai conto ai suoi lettori delle cose che avevo detto». (Ansa)

In Consiglio comunale Milano, battimani tra Lega Nord e opposizione

MILANO. Consensi alla Lega in consiglio comunale a Milano da parte dell'opposizione. E, da parte della Lega, applausi ai consiglieri dell'opposizione. Di esclusa. E' avvenuto ieri sera quando l'assessore al Bilancio, Mauro Vitale, ha presentato il piano per risolvere i tanti problemi posti dal progetto riguardante il depuratore di Nosedo. Il progetto fu approvato nell'84, ma i lavori di costruzione non sono mai partiti. L'opposizione ha rilevato che aziende inquiste nell'inchiesta Mani pulite fanno parte del consorzio d'impresa istituito per realizzare il depuratore. L'assessore Vitale ha detto che il piano Nosedo elaborato dalla precedente giunta va rivisto. Il consiglio ha approvato, eccetto la Dc. Gli altri gruppi, dai verdi al msi, hanno manifestato consensi alla Lega. E i consiglieri della Lega hanno applaudito gli interventi dei consiglieri di opposizione. (Ansa)

«Confini più rigorosi» Mancino vuole limitare l'immigrazione

NAPOLI. No ad una nuova sanatoria delle presenze straniere clandestine, ed impegno per una legge che sostituisca la «Martelli». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, in un convegno organizzato dalla confederazione episcopale campana. «Se si facesse un'altra sanatoria - ha spiegato - dimostreremmo a livello internazionale di essere un Paese dai confini di ricotta». Il governo, invece, potrebbe presentare un disegno di legge. Mancino ne ha parlato con il ministro per gli Affari sociali. La nuova legge, ha aggiunto il responsabile del Viminale, dovrebbe adeguarsi agli orientamenti degli altri Paesi europei, «che vanno verso un maggior rigore nel controllo dei flussi migratori». Occorre attuare un'accoglienza responsabile, riducendo l'immigrazione «in termini fisiologici, anche per togliere qualunque alibi ai comportamenti xenofobi». (Ansa)

Il Consiglio di Stato ha annullato l'ordinanza che aveva sospeso la consultazione di ottobre Venezia divisa in tre? Il referendum si farà La città spaccata sulla data. A novembre si eleggerà il sindaco

VENEZIA. La divisione della città in tre parti è possibile. Il Consiglio di Stato ha annullato l'ordinanza del Tar, con la quale veniva sospesa la consultazione popolare del 3 e 4 ottobre per colpa di un vizio interno alla delibera regionale che fissava il referendum: la competenza a esprimersi non è del Tribunale amministrativo bensì della Corte Costituzionale.

Ma per Venezia le cose non dovrebbero cambiare: senza una giunta da agosto o con le elezioni indette per il 21 novembre, non esistono i tempi tecnici per fare il referendum sulla divisione in tre parti. E, neppure prima della scadenza amministrativa. Il 21 novembre si voterà, dunque, per un Consiglio comunale unico, con un solo sindaco.

Un'incongruenza con la volontà di separazione che i sondaggi danno questa volta per vinta, dopo che in due precedenti occasioni nell'arco di quin-

dici anni aveva sempre vinto il «no». Per dare precedenza al referendum sulle elezioni l'unica possibilità è che il ministero dell'Interno le faccia slittare a primavera; in tal caso dovrebbe lasciare per altri sei mesi un commissario prefettizio.

Per ora si dividono solo i partiti. «Referendum al più presto, prima delle elezioni», dicono all'unisono i responsabili dei comitati per Venezia e Mestre separate, Mario D'Elia e Piero Bergamo. «Prima il referendum», ribadisce il capogruppo in Regione della Lega, Giampaolo Gobbo.

«La Regione sta discutendo una legge per costituire una città metropolitana che includa molti più Comuni dei tre immaginati dai separatisti. C'è un conflitto palese fra questo e il referendum», ribattono verdi, pds, pri e Alleanza democratica.

Un atto importante, quello del Consiglio di Stato - esulta invece il presidente della giunta

veneta Giuseppe Pupillo - che riconferma l'autonomia della Regione. Ma subito ammette: «Ora valuteremo attentamente le conseguenze e i riflessi su una situazione che presenta aspetti di delicatezza di fronte alla prossima scadenza elettorale».

E Mario Rigo, che è stato sindaco di due giunte rosse e ora guida una lista civica, si improvvisa mediatore fra le due posizioni: «Votiamo il 21 novembre; facciamo il referendum il 5 dicembre, insieme al ballottaggio per il sindaco; poi, se vincono i sì, a primavera torniamo alle urne per eleggere i sindaci dei tre Comuni; a meno che nel frattempo non sia stata perfezionata la legge sulla metropoli».

Due gli scenari possibili. Una metropoli, diciamo una New York molto in miniatura, dove alcuni aspetti dell'organizzazione urbana vengono coordinati da un organo superiore (il governatore), e questioni più partico-

lari vengono amministrate dai sindaci dei grandi Comuni. La metropoli è prevista da una legge dello Stato e ora devono essere sviluppate certe procedure da parte della Regione, che ha un anno e mezzo di tempo per farlo.

Un altro futuro possibile è l'auspicato dai separatisti: Venezia con le sue isole, i monumenti, i musei, il Casinò, l'aeroporto, il turismo e 100 mila abitanti; Mestre con le fabbriche di Marghera; il porto e 200 mila abitanti al di là del sottile ponte che solca la Laguna; e il Cavallino, 20 mila anime nella zona delle campagne e dei campeggi, prosecuzione naturale della seconda spiaggia d'Italia che è Jesolo. Una piccola Manhattan in isole, un piccolo Bronx in terraferma e una Coney Island sulla spiaggia, ciascuna indipendente quanto a trasporti, sanità, servizi, viabilità, nettezza e commercio.

Mario Lollo

IL CASO

TERRORE
NELLO STATO
DI «MIAMI VICE»Gli sparano in autostrada da un'altra vettura e se ne vanno senza derubarlo
Uccidere, nuovo gioco in FloridaDecimo turista assassinato nel '93
E ogni giorno tre omicidi «normali»La polizia della Florida
intensifica i pattugliamenti
(FOTO ANSA-EPA/JF)

UN altro turista ucciso a Miami, e siamo a dieci in quest'anno. Stavolta la vittima era di New York, si chiamava Miguel Sanchez, aveva 40 anni e il suo assassinio non è neanche direttamente collegabile alla «caccia al turista» che da qualche tempo sembra avere preso piede nella malavita di Miami. Lui, infatti, non era per niente riconoscibile come tale. A Miami c'era andato per fare visita a un cugino che abita lì, quindi non si aggirava sperduto, non consultava mappe, non stava in un albergo e non viaggiava su un'automobile presa in affitto. Quando il suo ucciso era a bordo di una Nissan con regolare targa della Florida di proprietà del cugino, che era alla guida. Erano sulla «Palmetto Expressway», era sera ma la strada era molto bene illuminata. A un certo punto un'altra automobile li ha affiancati, il guidatore ha tirato giù il finestrino e ha sparato. Un solo colpo, che però è stato fatale al newyorkese. Mentre l'assassino si allontanava, il cugino di Sanchez, disperato, si è diretto a tutta velocità verso il più vicino ospedale, ma quando è arrivato non c'era più nulla da fare.

A rigore, questo episodio sembra più un'esecuzione che l'aggressione a un turista per rubargli i soldi, e infatti la polizia dice che sta scavando nella vita di Sanchez per determinare se sia possibile che qualcuno, a Miami, potesse volerlo morto. In base alle indicazioni fornite dal cugino, si è emerso sulla trentina con un gran paio di baffi. Ma il problema è che almeno finora non è emerso nulla che possa far pensare a un «regolamento di conti». Quello di Sanchez a Miami sembrava proprio un viaggio fatto solo per prendersi una vacanza, sicché l'ipotesi che rimane è quella del «random shooting», lo sparo a caso. L'assassino, cioè, avrebbe accostato la Nissan e avrebbe colpito Sanchez soltanto per il piacere di farlo, il che getta una luce ancora più sinistra sull'aria che tira in Florida in questo pe-

riodo. Le aggressioni continue ai turisti (dall'inizio di quest'anno sono stati uccisi quattro tedeschi, due inglesi, due canadesi e un venezuelano) avevano fatto pensare alla vera e propria scoperta di un nuovo «filone» da parte della malavita, e così le autorità di quello Stato avevano preso una serie di provvedimenti diretti proprio alla protezione dei turisti: un opuscolo con una serie di «consigli» da seguire; eliminazione, nelle automobili che si danno in affitto, delle targhe speciali che le rendono riconoscibili; miglioramento della segnaletica per evitare che i turisti smariscano la strada finendo in zone pericolose; aumento della vigilanza sulle strade di collegamento e sulle piazzole di sosta, per sorvegliare le quali erano state approntate cinquanta nuove pattuglie.

Non erano serviti a molto quei provvedimenti, tanto che l'ultima vittima, Gary Colley di Wild-

sen Bradford, Gran Bretagna, era stata uccisa proprio in una piazzola di sosta e la penultima, Wilhelm Rakebrant di Adenorf, Germania, era stata freddata mentre percorreva rigorosamente la strada che porta dall'aeroporto al centro di Miami (quindi rispettando in pieno i consigli dell'opuscolo) e anzi nel momento esatto in cui sua moglie stava consultando l'opuscolo medesimo. Ma le iniziative prese avevano comunque denotato il desiderio delle autorità di fare qualcosa per salvaguardare il gettito di denaro che viene all'economia della Florida dai 40 milioni di persone che ogni anno vi si recano in vacanza, e qualche risultato lo avevano anche ottenuto. Tempo fa, dopo un colloquio arcaicistico con il governatore Lawton Chiles, il console tedesco di Miami si era rimangiato la sua minaccia di «sconsigliare» i propri connazionali dal recarsi in Florida. Oltre

tutto, quasi a ricordare che comunque il turista è un personaggio che corre dei rischi ovunque, non solo a Miami, già altre città americane, New York in testa, avevano fatto sapere che anche loro avevano allo studio un opuscolo simile a quello prodotto in Florida e che contavano di prendere vari provvedimenti in vista dei campionati del mondo di calcio dell'anno prossimo, quando

(questa è almeno la loro speranza) il numero di visitatori europei aumenterà moltissimo. Ora con l'ultimo episodio si ricomincia daccapo. L'assassino di Miguel Sanchez sembra dire che in Florida non c'è solo la caccia al turista, «scoperto» dai giovani aspiranti delinquenti come un bersaglio facile e oltre tutto ben fornito di denaro, ma anche il «random shooting», cioè una

Franco Pantarelli

DAL MONDO

«In Romania 5 mesi all'anno di festività»

BUCAREST. Più di 150 giorni non lavorativi oltre alle ferie: si tratta del futuro calendario delle festività che potrebbe entrare presto in vigore in Romania. In mancanza di un compromesso, infatti, questo è l'effetto che potrebbero avere le pressanti richieste di riconoscimento delle ricorrenze religiose avanzate dai numerosi culti ammassati nel Paese ex comunista. [Ansa]

Elisabetta ha deciso
Carlo dirà tutto in tv

LONDRA. La famiglia reale britannica ha deciso di ricorrere alla stampa - l'aberrata stampa che ne ha svelato tutte le sue magagne - nel tentativo di rifarsi un'immagine. La regina Elisabetta avrebbe infatti preso la sofferta decisione di ordinare al primogenito Carlo un'intervista tv per raccontare senza veli tutta la verità sull'amante Camilla e sulla moglie Diana, in maniera che il mondo sappia, e che non alleghino più malintesi sui Windsor. [Ansa]

Voci a Gerusalemme
«Rabin da re Hussein»

GERUSALEMME. L'ufficio del primo ministro israeliano ha smentito che Yitzhak Rabin si sia incontrato l'altro ieri con re Hussein di Giordania. In precedenza, un portavoce di Rabin si era limitato ad affermare che il premier aveva assistito a una manovra militare segreta. La voce del meeting era stata diffusa in giornata da Radio Gerusalemme. [Ansa]

Primo poliziotto
italiano in Baviera

BONN. Si chiama Christian Gugliotta, ha 37 anni, è figlio di emigranti calabresi ed è il primo cittadino italiano accettato fra le forze di polizia della Baviera. Il giovane ha cominciato un periodo di preparazione a Königsbrunn, presso Augsburg. In Germania possono diventare poliziotti solo persone con cittadinanza tedesca, peraltro assai difficile da acquisire se non si hanno genitori tedeschi. Attraverso deroghe alla legge, vari Länder tedeschi hanno deciso di ammettere stranieri nelle loro scuole di polizia, per combattere la criminalità straniera. [Ansa]

Studio dell'università di Costanza: il 90 per cento degli insegnanti è vittima dell'aggressività degli studenti

Il prof va a judo per difendersi dagli allievi

Corsi in Germania, la violenza nelle classi continua a crescere



Corso di judo per professori a Kiel

BONN
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il primo corso di judo per insegnanti delle scuole superiori è cominciato da poco, a Kiel, grazie a una stanziamento di 200 mila marchi - pressapoco 200 milioni di lire - deciso dal governo regionale. E' stato un tale successo che altri seguiranno presto: la violenza degli studenti contro gli insegnanti è in vertiginoso aumento, e per difendersi - sostengono gli organizzatori dell'iniziativa - non restano che le arti marziali.

Le statistiche confermano: sempre più di frequente le

controversie scolastiche non possono essere risolte soltanto a parole. Tredici studenti su 100 hanno confessato di essere stati «almeno una volta» testimoni di aggressioni agli insegnanti, rivela un'indagine dello «Spiegel». Si tratta, quasi sempre, di «provocazioni verbali» che spesso a molto spesso sfociano in aggressioni fisiche, sostiene la metà degli studenti.

Com'è accaduto a Monaco, dove un insegnante di liceo di 34 anni è finito d'urgenza in ospedale con mandibola e petto nasale fratturati, per aver cercato di aiutare un allievo in difficoltà di fronte a un gruppo

di compagni. O com'è avvenuto in una scuola professionale dello Schleswig-Holstein, dove uno studente di 16 anni ha preso a martellate un insegnante che cercava di calmarlo, dopo averlo rimproverato di fronte alla classe. In un altro istituto della stessa regione, una insegnante ha dovuto barricarsi in classe per sfuggire alle minacce di un allievo. Esempi di un fenomeno molto diffuso: secondo uno studio dell'Università di Costanza, il 90 per cento degli insegnanti soffre direttamente - in modo più o meno grave - dell'aggressività degli studenti. Ma all'interno della categoria si levano

poche voci di denuncia, sostiene la stessa indagine: a bloccarle è quasi sempre la vergogna di confessare una «inadeguatezza» professionale: «L'ammissione di non riuscire a cavarsela con i propri studenti è per molti la sconfitta peggiore». Anche i responsabili degli istituti quasi sempre preferiscono tacere, per difendere il buon nome della propria scuola. Eppure, sostengono esperti e sindacati, un confronto deciso con la violenza degli studenti potrebbe essere di aiuto, come dimostra l'iniziativa del governo regionale a Kiel. (e. n.)

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO**6 P: ENGLISH IN BUSINESS**

In collaborazione con PF3

Per gli uomini di vendita, marketing, acquisti, P.R. e per quanti interessati.

Un'occasione diversa per ascoltare "in diretta" la spiegazione delle sei famose P del Marketing di Philip Kotler ed esercitarsi anche nella P di "Practice".

Praticherete l'inglese sul campo parlando con esperti nei settori chiave delle strategie commerciali, consolidandolo con esercitazioni sulla terminologia e le strutture linguistiche utilizzate nelle rispettive conferenze in madre lingua.

LE SEI CONFERENZE

1 Product	2 Price	3 Place	4 Promotion	5 P.R.	6 Power
lunedì 18 ottobre, ore 21.00 Skyrocketing with New Products How to find and develop new product ideas con Graham Donald Marketing Executive Iveco	lunedì 25 ottobre, ore 21.00 De-regulation (Not Mess) Price war and its side effects on the market con Mary Retzler Marketing Executive Cathay Pacific Airways	lunedì 8 novembre, ore 21.00 Putting Passion into Place When distribution is meant as a philosophy, not only as a product con Simone Mizzi Head Franchisee The Body Shop Italia	lunedì 15 novembre, ore 21.00 Slice by Slice Planning an effective market segmentation con Nick Clibborn Marketing Director Europe Diners Club	lunedì 22 novembre, ore 21.00 Public Relations Begin at Home How to improve your human resources con Gabriele Paltrinieri Internal Communications Manager Coca Cola Italia	lunedì 29 novembre, ore 21.00 Power and Refusal Establishing positive relationships with the community con Shelley Sandall Project Manager Waste Management

LE SEI ESERCITAZIONI

Practice

giovedì 21 ottobre, giovedì 28 ottobre, giovedì 11 novembre,
giovedì 18 novembre, giovedì 25 novembre, giovedì 2 dicembre
ore 21.00Esercitazione d'inglese
con Richard A. Izard - Director
The Shenker Institute of English

Alla fine di ogni conferenza verrà consegnata una dispensa e un'audio cassetta per effettuare le rispettive esercitazioni del giovedì successivo.

Tutti i partecipanti riceveranno una Shenker Club Card personalizzata.

Sede degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale di Torino - Via Fanti, 17

Informazioni, prenotazioni, quota di partecipazione: The Shenker Institute of English - C.so Vittorio Emanuele, 87 - Tel. 011/543774
Centro Congressi Unione Industriale, tel. 011/5718.449-303

In considerazione del numero limitato dei posti, le richieste verranno accolte rispettando rigorosamente l'ordine di presentazione delle stesse.

MINDING YOUR ENGLISH, YOU WILL BE MINDING YOUR BUSINESS





MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Abbiamo perso», dice dal villaggio di Gulripsh, suo ultimo rifugio, Eduard Shevardnadze in un messaggio che ha il tono del testamento e la drammaticità della resa: «Alle 13 di oggi mercenari russi, ceceni e abkhazi armati fino ai denti su carrarmati e su blindati si sono impossessati di Sukhumi, praticamente indifesa».

Aveva giurato di rimanere nella capitale abkhaza «fino all'ultima goccia di sangue». Non è escluso che si arrivi a questo punto. Sconfitto nella terribile guerra che ha diviso la sua Georgia dagli indipendentisti di Abkhazia, isolato nel suo stesso Paese e cui era diventato trionfalmente Presidente meno di un anno fa, Eduard Shevardnadze è stato abbandonato anche dalla Russia a cui aveva inutilmente inviato nei giorni scorsi un disperato appello.

Ieri la resa di Sukhumi e il massacro della popolazione civile: almeno trecento morti negli ultimi giorni, tre aerei civili abbattuti da missili abkhazi mentre atterravano o partivano dall'aeroporto della capitale, due giornalisti scomparsi (tra cui il corrispondente del New York Times Thomas Golds), un fotografo russo ucciso. Una barbarie di cui nessuno si è preoccupato. Dai pressi di Sukhumi, l'ex capo della diplomazia sovietica ha inviato al mondo questo drammatico messaggio: «L'ennesima azione barbarica è stata preceduta come al solito da un accordo sul cessate il fuoco e dall'inizio dei negoziati. Gli aggressori hanno tolto la vita a centinaia di persone, hanno distrutto e bruciato interi quartieri, la completa eva-

Drammatico messaggio del leader georgiano: «Sono sconfitto, Eltsin mi ha abbandonato»

Shevardnadze in fuga: tradito da Mosca

Cade Sukhumi, è strage



Le forze ribelli entrano a Sukhumi. Qui sopra, l'ex presidente Zviad Gamsakhurdia (foto Reuters)

Almeno 300 morti
Disperso l'inviato
del New York Times

cazione della popolazione civile è fallita. La vita della gente è in pericolo. La Georgia che ha già sofferto tanto è diventata vittima di un'altra tragedia. La popolazione georgiana dell'Abkhazia viene sterminata senza pietà. Fino a ieri era possibile salvare Sukhumi. Ed ecco le accuse a Boris Eltsin, mai citato per nome: «Solo la Russia avrebbe potuto farlo e ci siamo rivolti a Mosca con questa richiesta. Ho mandato un telegramma in cui dicevo che la Georgia era pronta ad aderire alla Csi anche se fino all'ultimo giorno rimasto contrario. Ho acconsentito alla proposta del ministro della Difesa russo di fare entrare in Abkhazia le forze armate della Russia. In pratica la Georgia è

stata messa in ginocchio, ma nessuno questo è stato sufficientemente. Neanche in patria ha raccolto troppi amici e ora Shevardnadze accusa chi l'ha lasciato solo: «Per quanto possa essere doloroso, devo dire con sincerità che le forze esterne non avrebbero potuto sopprimere se non fosse stato per le discordie interne e il tradimento di alcuni connazionali. Arriverà il momento quando tutte le cose verranno chiamate con il loro nome. Una delle cause della caduta di Sukhumi è che le forze esterne hanno giocato bene la carta del tradimento. Insieme con i miei sostenitori sono sconvolti dall'accaduto. Dio sa che ho fatto tutto il possibile per evitare questo terribile giorno, ma

non ci sono riuscito. Spero che i contemporanei e i nostri discendenti mi perdoneranno».

E' arrivata così alla fine una delle terribili guerre che all'insaputa del mondo intero si stanno combattendo ai margini dell'ex impero sovietico. Con la stessa ferocia si combatte nel Nagorno-Karabakh e in Tagikistan. In una Sukhumi che le immagini della televisione russa ci trasmettono spettrale, è facile prevedere che nei prossimi giorni si consumeranno vendette e stermini. In questo quadro sembra arrivato alla fine il coerente e generoso tentativo di Eduard Shevardnadze, 65 anni, il successore di Andrei Gromyko, l'uomo che ha tradotto nel linguaggio della diplomazia il verbo riformatore di

Gorbaciov. E' stato l'ostinato tessitore della fine della guerra fredda, degli accordi sul disarmo, della riunificazione della Germania. A fine '90, quando Gorbaciov ha compiuto la scelta mortale di promuovere i conservatori, Shevardnadze ha lasciato il suo vecchio alleato denunciando profeticamente che l'Urss andava incontro ad un golpe. Quando dalla Georgia lo hanno chiamato per pacificare una Repubblica che stava per esplodere, è corso nella sua Tbilisi. Condizionato da dubbi alleati, Shevardnadze è precipitato in una trappola. I russi hanno mandato ieri sera una nave per salvarlo. Ce la faranno?

Cesare Martinetti

UN DEPUTATO

La nostra vera guerra è con la vecchia Urss

Nel georgiano stiamo per essere distrutti. Al momento, non è escluso che cessi di esistere questo piccolo Paese che fino a poco tempo fa era aperto, allegro, ospitale, un Paese con una cultura ricca e antica, con la sua letteratura, il suo teatro, il suo cinema pieno di humor e di amore per la vita.

La nostra disgrazia è di essere piccoli e di avere un vicino grande, potente e pieno di contraddizioni. L'Occidente ci ha sempre visti nell'ombra di questo grande vicino. E per coloro che stanno nell'ombra, è sempre difficile chiarire le cose. Io vorrei per lo meno provarci.

Quello in corso in Georgia non è un conflitto con la minoranza abkhaza. E' un conflitto fra democrazia ed estremismo, fra tolleranza e fanatismo. Qualche giorno fa, presso Sukhumi, sono stati catturati venti guerriglieri: uno solo era abkhazo, tutti gli altri russi o ceceni. Coloro che si battono contro la Georgia sono estremisti abkhazi, più la fazione conservatrice russa, i militari che non possono perdonare la disgregazione dell'Unione Sovietica, il Parlamento a maggioranza comunista.

Se la Georgia cade, sarà la prima vittoria della Russia reazionaria, che poi scate-

nerà lo stesso processo in tutta l'ex Urss.

Mi sembra sintomatico che a Mosca si adunino contro Eltsin tutti coloro che hanno lottato anche contro la Georgia, non le parole o coi fatti: il generale Rutskoi, che qualche mese fa disse che si doveva mandare una squadraccia a bombardare Tbilisi; Khasbulatov, secondo cui l'amicizia fra Eltsin e Shevardnadze è costata troppo cara alla Russia; e la maggioranza del Parlamento russo, che ha votato diverse risoluzioni contro la Georgia.

Giorni fa, le forze democratiche georgiane si sono riunite davanti all'ambasciata russa a Tbilisi per manifestare solidarietà a Eltsin. Oggi Shevardnadze, che tanto ha fatto per porre fine alla guerra fredda, e il suo Paese, hanno bisogno di aiuto. Per lui e per il suo Paese è una questione di vita o di morte.

Shevardnadze ha lanciato un appello a tutti gli amici del suo Paese, perché in Georgia trionfano la ragione e la tolleranza, perché questo Paese diventi un faro di democrazia nel Caucaso. Possa egli essere ascoltato.

Lana Gogoberidze
Cineasta e deputato
al Parlamento di Tbilisi
Copyright «La Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

DIARIO DI MOSCA

Tutti gli arlecchini degli assedi russi

L cerchio, anzi il cappio, si stringe attorno al palazzo bianco che si specchia nella Mosca grigia e invernale. Ieri notte un altro strattone. Tutte le strade di accesso bloccate da filo di soldati con giubbotti antiproiettile. Passare, in macchina, è vietato. «Se vuole vada a piedi», mi risponde sarcastico un ufficiale. E' una lunga camminata, al buio, e fa freddo. Nell'aria grava qualcosa di impalpabile e minaccioso. Perché tutto bloccato? Vuoi vedere che questa è la notte dell'offensiva risolutiva che caccierà fuori tutti dalla Casa Bianca?

Penso che gli stessi pensieri vengano a tutti quelli che si avvicinano agli sbarramenti. E capisco che al Cremlino ci sono uomini astuti, che stanno giocando come il gatto col topo. La tattica dell'erosione progressiva: numerica, psicologica. Con l'aggiunta di qualche misura «aleale»: per esempio il blocco energetico totale. Inevitabile il confronto con i golpisti dell'agosto 1991: dilettanti. Loro non avevano nemmeno stuccato la luce per mettere in difficoltà Rutskoi e Khasbulatov e gli altri difensori della Casa Bianca. Gli accerchiamenti di oggi, invece, fanno sul serio. Chi ha detto che i borghesi sono vili? Già Ortega y Gasset aveva messo in guardia contro questa illusione. Non è vero affatto che i proletari hanno la primogenitura della violenza.

A proposito sarà utile rimettere al loro posto i paletti di riferimento. Due anni orsono gli accerchiamenti erano considerati (e si consideravano) la «sinistra». Nel senso che erano i fautori della riforma, del rinnovamento. In sintesi erano «progressisti», sebbene dentro la Casa Bianca ci fossero anche nazionalisti, monarchici, estremisti, un «caricchio anticomunista al completo». Gli accerchiamenti erano per tutti gli os-



servatori (ma non si consideravano tali) la «destra». Nel senso che erano i conservatori del vecchio ordine. Non importa che fossero comunisti del Pcus. Il fatto più importante era il loro essere conservatori.

E adesso? Adesso gli accerchiamenti sono in gran parte quelli che erano prima, con la sola aggiunta della galassia comunista in tutte le sue varianti. Ma non è facile definirli, perché è il solito, singolare budino in cui annegano, come le ciliegine, i deputati «ragionevoli» che in un Paese civile si direbbero di «centro». Solo che, più passano i mesi e i giorni e le ore, più questi «ragionevoli» diventano intronabili.

E gli accerchiamenti? Questa volta non c'è alcun dubbio: sono (e si considerano) la destra liberale. Più destra che liberale. Se fossero inglesi sarebbero stati all'ala destra della signora Thatcher. Se fossero americani avrebbero criticato da destra Ronald Reagan. In Germania militerebbero aggressivamente tra i cristiano-democratici che furono di Strauss. Così siamo giunti a formulare una legge generale della Casa Bianca: gli accerchiamenti sono sempre, sconsolatamente misti, mentre gli accerchiamenti sono sempre, inequivocabilmente, di destra, cioè che ne pensino di se stessi. Legge che consentirà all'Occidente una scelta infallibile anche per la prossima volta, visto che una prossima volta ci sarà. Inevitabilmente.

Giulio Chiesa

Eltsin ricorre alle manette

Ma dalla Siberia minaccia di sanzioni

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vitali Urazhev, ex democratico ora finito (come tanti altri) tra i nemici di Boris Eltsin, è il primo deputato arrestato dopo il colpo di mano del Presidente. Gli era già capitato durante il golpe di agosto del '91. Anche allora difendeva la Casa Bianca. Diversi sono gli assalitori che ieri, in una giornata tesa e confusa, hanno mostrato i primi nervosismi. Di questi è rimasto vittima Urazhev, arrestato insieme al collega Vladimir Morokin mentre manifestavano sul prospekt Novij Arbat, accanto al Parlamento. Dicono i testimoni che i poliziotti l'hanno preso, menato e portato via.

Alla Casa Bianca si resiste, le notizie che arrivano sono drammatiche, anche se non verificabili, come quella che alle finestre sarebbero state installate le mitragliatrici pronte a respingere l'assalto. Ma intanto, per sgombrare il campo dagli equivoci, Boris Eltsin è comparso al telegiornale delle 20 per dire che «alcun compromesso non è possibile». Il Presidente non accetta la rielezione contemporanea anticipata dal Parlamento e di stesso come gli viene proposto da ogni parte, compresi alcuni suoi collaboratori finora parsi fedelissimi come il vice-premier del governo Sergei Shakrai.

«Sono categoricamente contrario», ha detto Eltsin. «Quando si occupa di elezioni, non possono occuparsi di altre cose, né il Parlamento, né il Presidente e questo non va bene».

Oscurata, priva di acqua e di comunicazioni, la Casa Bianca appare come un inquietante buco nero nel panorama di Mosca. Ieri l'assedio è diventato ancora più stretto: passa solo la gente che esce, per alcune ore nemmeno i giornalisti potevano entrare. La dimostrazione di impotenza è palese, le dichiarazioni dei parlamentari che resistono sono sproporzionate ai poteri, i proclami di Rutskoi e Khasbulatov sembrano patetici appelli e pittoresche menzogne populistiche, come quelle che interi reparti militari sarebbero



Il «presidente» Rutskoi, sempre più solo nel Parlamento assediato (foto Reuters)

WALESA

«Pronto a fare come Boris»

VARSAVIA. Nel caso che le riforme in Polonia fossero in pericolo, il presidente Lech Walesa le difenderebbe decisamente fino alla «variante Eltsin». Lo dice lo stesso Walesa in una intervista a un settimanale. Riflettendo sulle prospettive delle riforme in Polonia e sulla vittoria di forze di sinistra con radici nel passato regime, Walesa sottolinea che non permetterà in nessun caso che si freni il processo di trasformazione.

Dopo aver detto che secondo lui in Polonia si deve andare verso un riequilibrio tra sinistra e destra (nelle recenti elezioni la destra è quasi scomparsa dal parlamento), Walesa osserva: «Come in passato ho dovuto per altre ragioni sostenere la gamba sinistra, ora devo curare la destra».

[Ansa]

passati dalla loro parte. Ma, là dentro, si resiste. E ieri, nella giornata più densa di iniziative politiche da otto giorni a questa

Dalle regioni e dalle autonomie locali (che vorrebbero convocare una riunione di quel Consiglio della federazione che Eltsin pensava di poter facilmente manovrare e che ora sta invece ostacolando) arrivano proclami di guerra. Chiedono il ritiro del decreto presidenziale, vogliono elezioni simultanee di Parlamento e Presidente, minacciano sanzioni economiche contro Mosca che si traduce nel rifiuto di inviare gas e petrolio nella capitale e trattenerne le tasse. In Siberia, a Novosibirsk, si riuniscono oggi i parlamentari locali per discutere l'autonomia della Russia. E' chiaro che il Cremlino sta trattando l'alleanza con i forti poteri locali. Ma per ora senza successo.

Tutti i partiti di centro sono contro Eltsin, solo i democratici stanno dalla sua parte. Un appello per elezioni simultanee è stato inviato dall'economista riformatore Grigori Yavlinskij, da ex ministri di Eltsin come Nikolai Fiodorov e Serghej Glaziev, dal mitico ex direttore di Moskovskie Novosti in tempi di perestrojka Egor Yakovlev, dall'ex premier di Gorbaciov Nikolaj Ryzhkov, da quel mondo produttivo che sta intorno al capo degli industriali Volskij. Anche l'associazione imprenditori per la nuova Russia ha invitato il Presidente a cedere e proposto Yavlinskij come il candidato alla successione.

Il Cremlino controbatte con notizie di defezioni in massa dei deputati: la commissione di collocamento per gli ex parlamentari - si dice - sta lavorando 24 ore su 24. La presidenza diffonde notizie allarmanti come quella che nelle ultime ore sono state distribuite ai difensori del palazzo oltre 600 bocche da fuoco. Nella notte di domenica Khasbulatov aveva diffuso la notizia dell'imminente assalto al palazzo e fatto distribuire ai parlamentari presenti le maschere antigas. L'assalto non c'è stato, ma testimoni giurano che l'ordine è stato dato, niente meno che da Serghej Stepashin, il primo «arbitro» del parlamento ora diventato primo viceministro per la Sicurezza.

Quando arriverà l'ordine di Eltsin? [c. m.]



Fittydent è un adesivo ad alta tenuta, insolubile, inodore ed insapore. Risolve completamente i problemi dei portatori di protesi.

Fittydent, 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva, garantisce un risultato ottimale della protesi con la gengiva, ricreando in voi fisicamente e psicologicamente un equilibrio naturale.

Un'applicazione di Fittydent può durare più giorni.

Fittydent si toglie dalla dentiera con le apposite compresse Fittydent Ph 10 che garantiscono un'igiene perfetta.

Un buon rapporto con la vostra protesi è ciò che più ci interessa e la nostra ricerca decennale in questo settore ne è la migliore garanzia.

Fittydent, la pasta adesiva che devi provare!

IDECO - LINEE DENTALE E COMPLESSIVITÀ
Richiedete gratuitamente Fittydent a IDECO - Via Braille - 39100 Bolzano - allegando L. 3000 in franchigia per spese

LA STAMPA
ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di
scienza
e tecnologia



LA PAGINA

CLINTON ATTACCA L'ONU

gono. Ma l'amministrazione sa bene che in Congresso sono sempre più numerose ed autorevoli le voci che chiedono un graduale ripiegamento dal Paese africano. Casa Bianca può ignorare. Insomma, pur senza un esplicito collegamento, il proprio esempio somalo che ha indotto il presidente a prendere le distanze dall'Onu con la richiesta di precise e rigorose condizioni alle quali d'ora in poi dovranno essere assoggettate le cosiddette «missioni di pace».

Con un chiaro riferimento al dibattito interno americano, Clinton ha posto quattro domande che costituiscono altrettanti paletti di delimitazione degli interventi militari dell'Onu. L'intervento è giustificato da una reale minaccia alla pace internazionale? Ha obiettivi chiari? Indica le circostanze finali di disimpegno, o comunque una strategia d'uscita per cui vi partecipano? Quanto costerà? Si può agevolmente argomentare che, se a suo tempo la missione in Somalia fosse stata sottoposta alla verifica di questi quattro criteri, non avrebbe certamente superato la prova. La minaccia alla pace mondiale, nel caso somalo, è quanto mai nebulosa.

Gli obiettivi sono incerti e comunque mutevoli: prima il cibo agli affamati, poi il disarmo delle fazioni e la ricostruzione nazionale. La conclusione è indefinita. I costi sono incalcolabili. E' l'idea che l'America - come si continua a leggere su qualche giornale italiano - abbia mandato le sue truppe in Somalia per oscuri disegni strategici o per impossessarsi di petrolio e uranio. La verità è che si è cacciata in un labirinto attraverso sviluppi successivi: la buona azione del samaritano George Bush si è trasformata in un'insensata e cruenta caccia all'uomo per mancanza di strategia politica da parte dell'Onu e della diplomazia statunitense.

Quali insegnamenti trarne? Il presidente americano proclama che l'Onu non può farsi coinvolgere in tutti i conflitti del mondo, che d'ora in poi saranno sempre troppi. Deve scegliere. E deve anche dotarsi dei mezzi tecnico-militari all'altezza degli impegni che assume.

E' interessante che Clinton, il quale un anno fa proponeva la formazione di una piccola forza mobile alle dirette dipendenze dell'Onu, ieri si sia limitato a sollecitare la semplice creazione di un «quartier generale» con compiti di pianificazione e di logistica. Diciamo che l'America torna alla sua vecchia filosofia: si riserva non solo di essere più accorta nel partecipare ad operazioni «multilaterali», ma di mantenere comunque il comando delle truppe combattenti.

Il discorso di Clinton è un punto di arrivo. Un contrasto che aveva visto insorgere contro Clinton due schieramenti diversi ma ugualmente aggressivi: da una parte i parlamentari (democratici e repubblicani) che non sono disposti a sacrificare i soldati americani in un crematorio; dall'altra la destra repubblicana che rimprovera al presidente di aver appallottolato la politica estera all'Onu in nome di vaghe esigenze universali, mentre dovrebbe gestirla in proprio nella difesa di precisi interessi nazionali.

La Casa Bianca è corsa ai ripari. Non solo ha preso le distanze da Boutros Ghali, ma ha anche posto le premesse per decidere a quali condizioni le truppe americane parteciperanno ad un'eventuale azione internazionale di vigilanza in Bosnia. Clinton non è diventato certo un isolazionista, ma non vuole lasciare sovraccaricare i redini nelle mani di un segretario dell'Onu che si è rivelato fin troppo energico ed assertivo. Non si può dire che il discorso di ieri offra la visione di una nuova ed articolata politica estera americana, ma contiene almeno un messaggio chiaro: sempre la priorità dell'Onu sono anche le priorità dell'America.

Giuseppe Scardocchia

«Non possiamo intervenire in ogni guerra, decidiamo prima scopi e tempi». Andreatta: giusto

Somalia, Clinton sgrida le Nazioni Unite

Duro discorso in Assemblea: adesso basta avventure

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pur presentandosi alla 48ª Assemblea generale come il primo Presidente nato dalla fondazione delle Nazioni Unite, Bill Clinton non è apparso per nulla intimidito dall'augusto edificio di New York. Il suo intervento, infatti, è consistito in un brusco e neppure molto mascherato rabuffo all'Onu e al suo gruppo dirigente. D'ora in poi le missioni di pace dovranno avere chiari la partenza motivazioni, obiettivi, strategie e costi, sottintendendo che, almeno per quanto riguarda l'operazione in corso in Somalia, non è stato così. Inoltre se l'Onu, come è giusto, deve poter riscuotere puntualmente le quote degli Stati membri, non può esimersi dall'eliminare sprechi e inefficienze. «La prima parola della Carta», ha ricordato Clinton, «è una certa durezza». «Non, i governi...», ma «Noi, i popoli...», vale a dire i professori, gli operai, gli agricoltori, i professionisti, i padri, le madri e i bambini «ogni più remoto villaggio del mondo. Sono loro che alla fine pagano i conti». «E' stato un discorso molto importante», molto ispirato, ha commentato Andreatta. Per il ministro degli Esteri «c'è l'elemento di consapevolezza della necessità di operare in un contesto multilaterale e dell'importanza di costruire un rapporto stretto

l'Onu. Ma non è possibile disperdere le operazioni di peace-keeping. E' possibile avere attivismo guidato da criteri di razionalità».

Clinton, che in apertura di intervento ha reso omaggio a Boris Eltsin, «un uomo» guida il suo Paese in un coraggioso viaggio verso la democrazia, ha toccato molti temi nel suo discorso. Ma il punto centrale è stato senz'altro quello riguardante le operazioni di «peace-keeping» dell'Onu, ricordando che solo sei anni fa le Nazioni Unite avevano 10 mila uomini impegnati in varie parti del mondo, mentre ora ne hanno 80 mila, disposti in 17 missioni di pace in quattro continenti. Recentemente il nostro Paese, all'interno del Consiglio di Sicurezza, ha cominciato a porre domande a proposito di nuove missioni di pace proposte: c'è una minaccia reale alla pace? La missione proposta ha obiettivi chiari? Può essere individuato un punto finale per l'impegno di chi vi partecipa? Quanto costerà? «D'ora in avanti», ha osservato Clinton con tono piuttosto ultimativo, «le Nazioni Unite dovranno rispondere a queste e altre serie domande per ogni missione proposta prima che si vada al voto e prima che la missione cominci». «Le Nazioni Unite», ha concluso il Presidente su questo punto, «semplicemente possono impegnarsi in ciascun conflitto mondiale e, se il



Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha pronunciato un duro discorso all'Assemblea generale dell'Onu

popolo americano deve dire sì all'impegno in missioni di pace, le Nazioni Unite devono sapere quando dire no».

La critica all'interventismo del segretario Boutros Boutros-Ghali era abbastanza trasparente, come sono state eliminate le parole lanciate in missioni senza prima valutare tutti gli aspetti o - è il caso della Somalia - a modificare gli obiettivi in corso d'opera. Clinton non ha esplicitamente citato a questo

proposito la missione in Somalia, per la quale, «un passaggio successivo, si è limitato a ribadire l'impegno americano a «portarla a termine e ad «eliminare la fame e l'anarchia» ritornando altrettanto velocemente «come sono state eliminate». Né ha proposto alcuna rettifica alla conduzione della missione, tantomeno l'assunzione di qualche iniziativa politica.

Il senso del discorso è stato chiaro: questa volta è andata così, in futuro dovrà andare diversamente. La sua è stata quindi anche una risposta ai molti critici interni, che stanno acquistando sempre maggiore nel Congresso. Dopo il presidente dei senatori repubblicani Bob Dole, anche il democratico Sam Nunn, capo della commissione Forze armate del Senato, ha sostenuto che per gli Stati Uniti assumersi il compito di disarmare le varie fazioni proprio mentre il contingente

era ridotto in numero è stato un errore fondamentale. In quel caso, Clinton aveva detto, «una richiesta» Ghali.

Il Presidente ha assicurato che il suo Paese pagherà fino all'ultima lira il conto di circa un miliardo di dollari, che «arretrato con l'Onu. Ma ha annunciato che si impegnerà perché in futuro la quota di partecipazione americana, fissata 20 anni fa, alle spese dell'Onu diventi «più giusta», cioè venga abbassata, in modo da «riflettere il peso crescente di altri Paesi che possono ora sostenere oneri più consistenti». «Le Nazioni Unite devono «migliorare i loro servizi», portandoli a livello delle esigenze dell'«età dell'informazione». Clinton ha poi proposto «un ispettore generale, educato, onesto ed efficiente, per combattere gli sprechi».

Una grossa parte del discorso di Clinton è stata poi dedicata, con un implicito riferimento all'annunciata ripresa di esperimenti atomici da parte della Cina, ai rischi di «terrorismo nucleare» sul piano mondiale. Per quanto riguarda il terrorismo comune, il Presidente degli Stati Uniti ha rilanciato un duro monito alla Libia, che, se non segnerà i responsabili dell'attentato a Lockerbie entro la scadenza del 1º ottobre, dovrà fronteggiare altre dure sanzioni.

Paolo

Fabbri furente con Ghali

«Si dimentica dei morti»

ROMA. Dalla lontana Malesia il ministro della Difesa Fabio Fabbri alimenta la sua inesorabile polemica con il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali. Tema della discordia è quello di sempre: la missione in Somalia. In un'intervista a Furio Colombo pubblicata domenica da La Stampa, Boutros Ghali aveva accusato i «membri» di dare un'immagine distorta della realtà in quel Paese: «L'attenzione si concentra sul lato tragico dell'impresa - aveva detto - ma la verità è che per il novanta per cento tutto sta andando bene in Somalia e per il dieci per cento ci sono problemi».

A Fabbri quella frase di Boutros Ghali è andata di traverso. Dopo le decine di morti, le continue imboscate e con una strategia Onu sempre più contestata dai Paesi che partecipano all'operazione, come fa il segretario generale a dichiararsi così soddisfatto?

Il ministro della Difesa non si è trattenuto: a bordo dell'aereo che lo portava a Kuala Lumpur ha dettato all'Ansa una replica

stizzita: «Ci vuole una certa dose di ottimismo per affermare che il bilancio dell'operazione Onu in Somalia è al novanta per cento positivo».

E così Fabbri, impegnato in un giro di consultazioni con alcuni Paesi del Medio ed Estremo Oriente che hanno contingenti in Somalia, ha colto l'occasione per sottolineare il dissenso italiano rispetto alla linea di Boutros Ghali.

Questo dissenso sarà illustrato giovedì all'assemblea generale delle Nazioni Unite dal ministro degli Esteri Andreatta, che proprio ieri a New York ha insistito per «ripresa del dialogo a Mogadiscio: «Vorremmo affidare ad una personalità di prestigio il compito di riprendere la linea politica che venne definita alla conferenza di Addis Abeba».

Farnesina, pur sottolineando la divergenza di fondo con la linea Onu, ha sempre cercato di ammorzare la polemica personale con Boutros Ghali in tutta questa vicenda. Il ministro Fabbri invece è più apertamente critico del segretario ge-

nerale, soprattutto da quando tro soldati italiani furono uccisi in un'imboscata all'inizio dell'estate.

«E un po' più di fair-play - ha aggiunto il polemico ministro della Difesa - avrebbe forse dovuto suggerire al segretario generale un rispettoso ricordo del sacrificio dei nostri militari, caduti con onore sotto la bandiera delle Nazioni Unite».

Nell'intervista a La Stampa Boutros Ghali ha ricordato di essersi opposto all'invio di truppe italiane a «del passato colonialista». E il ministro Fabbri: «Il segretario delle Nazioni Unite riteneva che il passato fosse un impedimento. Noi riteniamo al contrario che proprio quel passato e l'insieme dei legami sorti tra i due popoli richiedessero il nostro intervento». Da New York Andreatta aggiunge: «Non credo che insistere sui rapporti storici tra Italia e Somalia sia molto utile a risolvere i problemi attuali. Né mi sembra siano i rapporti storici a aver creato queste tensioni».

Andrea di Robilant

Nuovi attacchi dei miliziani contro i Caschi Blu, venticinque morti

Mogadiscio, bomba sfiora 4 parà

Parigi: negoziamo con Aidid, se depone le armi

UNA NUOVA MESSAGGERIA, ieri, a Mogadiscio. Almeno cinque somali sono rimasti uccisi, una ventina feriti e due Caschi Blu pakistani sono stati feriti durante un attacco compiuto con razzi anticarro dai miliziani di Mohamed Farrah Aidid contro due cingolati dell'Onu.

I miliziani avrebbero sparato contro il primo cingolato che è colpito solo di striscio. Il mitragliere del mezzo è subito ucciso, ferendo e probabilmente uccidendo alcuni passanti. Nel frattempo, un altro miliziano avrebbe sparato un secondo razzo che ha mancato il cingolato, finendo su un gruppo di persone che sostavano nella via Afgoy. La ricostruzione, tuttavia, non è stata confermata dal comando Onusom.

In mattinata era stata sfiorata un'altra strage: quattro carabinieri paracadutisti del battaglione «Tuscania» di scorta all'invio del ministro degli Esteri e

Mogadiscio Mario Scialoja - hanno evitato per un soffio di investire un colpo mortale che ha danneggiato la loro Compagnia.

I militari si trovavano su piazzale nel complesso della vecchia ambasciata Usa, mentre Scialoja aveva appena cominciato una visita all'invio dell'Onu. I quattro carabinieri si erano allontanati dalla jeep pochi secondi prima, dopo che altri due colpi di mortaio erano esplosi nella vicinanza.

Nelle stesse ore, una sparatoria è avvenuta nell'area del teatro nazionale: un gruppo di miliziani ha attaccato i posti di blocco pakistani nel tentativo di arrivare alla sede della corteo d'appello. Le vittime sono almeno 20.

L'altro ieri sera, i miliziani avevano attaccato un'installazione dell'Onu nella capitale. Poco dopo il tramonto, sei

proiettili di mortaio hanno colpito l'ex complesso universitario, ora adibito a ospedale da campo. Un componente della forza di pace è rimasto ferito. Nel dare la notizia, il portavoce Jonathan Dahms non ha specificato la nazionalità del militare, ma è noto che la struttura sanitaria è gestita dal contingente svedese. L'attacco è l'ennesimo di una lunga serie. Sabato scorso, tre soldati Usa avevano perso la vita quando il loro elicottero era stato colpito da una granata.

Ieri, intanto, il ministro degli Esteri Francesco De Martino ha detto a New York che la comunità internazionale dovrebbe essere pronta a negoziare con il signore della guerra Aidid se quest'ultimo rinuncerà alla violenza. Nelle stesse ore, l'organizzazione umanitaria francese «Médecins sans frontières» annunciava che lascerà la Somalia. [Ansa]

CITROËN AX DOLLY

11.900.000

Prezzo chiavi in mano. Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.)

Citroën AX Dolly ha proprio tutto: vetri azzurrati, vernice metallizzata, predisposizione radio, lunotto termico e tergilunotto, appoggiatesta anteriori, retrovisori regolabili dall'interno. Ha la sicurezza del blocco del flusso di benzina a iniezione progressiva, il motore che rientra di soli 3 cm in caso di urto. Ha 950 cm³ anche per neopatentati, marce, iniezione elettronica, catalizzatore, 3 o 5 porte. In più oggi, ha il prezzo più incredibile della sua categoria. E allora, che cosa aspetti? Prendi Citroën AX Dolly e scappa.

E con quello che risparmi me ne torno in vacanza!

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida sino a fine mese

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI CITROËN DEL PIEMONTE

Finisce in Parlamento il caso della contabilità punita perché leggeva una rivista

Fotocopia una ricetta, licenziato

Milano, «sorpresa sul fatto» dall'amministratore delegato
La vicenda si è chiusa con un indennizzo di 60 milioni

MILANO. Licenziato? Sì, per la ricetta di una torta, fotocopiata in ufficio. Capita anche questo nell'autunno dell'industria italiana, travolta da ristrutturazioni e cupi rancori in quel crocevia dello sviluppo che fu, tra Linate ed Ares, poco sopra Milano. E capita che, un anno dopo, la vicenda sia trattata addirittura a Montecitorio. All'insaputa, l'altro, della diretta interessata: la signora Irene Curcio, disoccupata.

Ecco i fatti, ricostruiti in Parlamento dal ministro del Lavoro Gino Giugni in risposta ad un'interpellanza di Nando Dalla Chiesa, deputato della Rete.

Sono le 17,05 (o forse qualche minuto dopo) del 16 settembre '92, mercoledì di lavoro qualsiasi anche alla Feme italiana, gruppo Carlo Gavazzi.

La signora Irene Curcio, anni 44, calabrese d'origine, lombarda da più decenni, in azienda dal '71 (ma la Feme ha cambiato proprietà all'inizio degli anni Novanta), si sta preparando all'uscita.

E, nell'attesa dell'ora esatta, lei, la veterana della contabilità, dà uno sguardo ad una rivista. Non solo. Vista la ricetta una torta (lei se spiega il marito Romano - come sono le donne...) decide di fare fotocopia della pagina.

Piomba, proprio in quel momento, in ufficio il neo amministratore delegato Dino Maselli, anni 33. Davanti all'adulto, il manager non accetta ragioni.

Scatta il meccanismo punitivo, contro quell'uso di macchinario dell'azienda «in la-

MAROCCHINO A VERCELLI

Comprò un bimbo, arrestato

VERCELLI. È stato arrestato un uomo di origine marocchina che dopo aver acquistato per 10 milioni un bambino di 8 anni suo connazionale lo impiegava nell'accattonaggio spacciandolo per il proprio figlio. Si tratta di Mohammed Dermoumi, 47 anni, originario di Gnadiz (Marocco), in Italia da otto anni e residente con la moglie a Larizzate, frazione di Vercelli. Il provvedimento è firmato dal gip tribunale di Vercelli, Elisabetta Canevini, su richiesta del pm Luciano Sciala. Il bambino è affidato ad una zia residente nel Verellese. Le indagini, condotte dalla squadra mobile di Vercelli, erano state avviate circa 11 mesi fa, dopo che la polizia aveva constatato la presenza di numerosi bimbi extracomunitari davanti alle chiese ed i supermercati a chiedere l'elemosina. Secondo gli accertamenti della polizia, l'accaso giornaliero in elemosine per un solo bambino si aggirerebbe intorno alle 200-300 mila lire. La piccola vittima di Mohammed Dermoumi era costretta a versare integralmente la somma al suo falso padre.

(Ansa)

vorazioni per conto terzi.

Il 25 settembre l'azienda, riferisce il ministro del Lavoro, contesta alla signora il provvedimento disciplinare assegnandole contestualmente cinque giorni per fornire eventuali giustificazioni. In data 30 settembre la società, ravvisando nel comportamento della signora Curcio gli estremi di una rilevante violazione delle norme contrattuali ha comunicato alla medesima la decisione di risolvere il rapporto di lavoro.

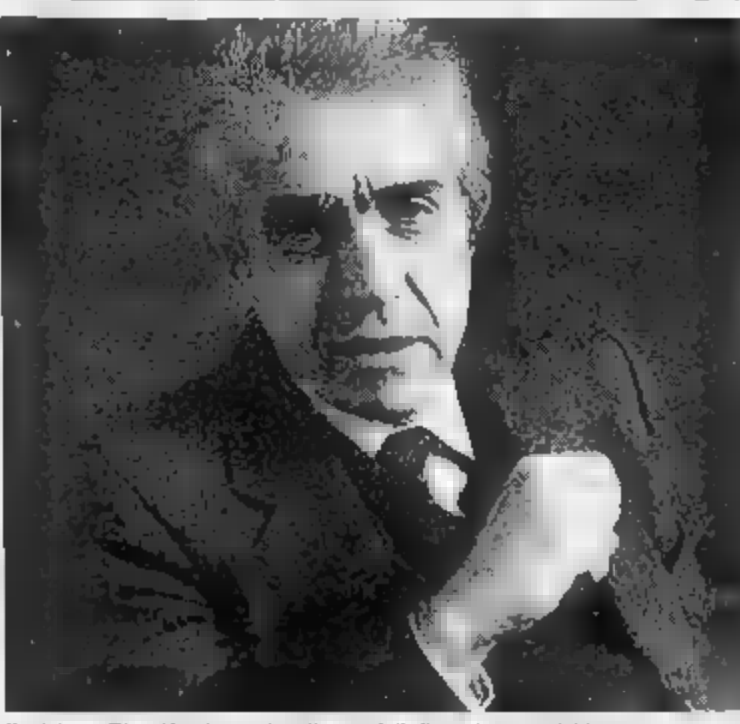
«Sembra una cosa fuori dal mondo» commenta Giancarlo Bianchi del consiglio di fabbrica della Feme. «Ma è così continua». Di questi tempi tornano a succedere cose del genere.

Già, perché il caso della signora Irene, che ha 22 anni (che frequen-

te il quarto anno di Architettura), diventa subito qualcosa di più di un semplice conflitto di lavoro. Ne basta il ricorso al pretore a risolvere la lite.

A novembre, infatti, il pretore del lavoro di Milano dà ragione alla signora Curcio. Il giudice, anzi, dispone l'immediato rientro della lavoratrice al suo posto di lavoro. Ma lo stesso magistrato, però, si rende conto che i problemi restano.

«Il giudice - ricorda il marito della signora Irene, impiegato di Ares - l'ha detto a mia moglie: signora, lei vede che non la vogliono proprio?». E allora? «Allora mia moglie continua». È tornata a lavorare. Che vita, però. Non la facevano più lavorare, comunque le affidavano mansioni mortificanti per «la sua anzianità, la sua dignità».



Il ministro Giugni ha denunciato il caso della licenziata perché leggeva

Lavoretti d'archivio, roba fattorino...».

«Semplice - aggiunge il delegato sindacale - è stata presa di mira, succedeva. L'epilogo è quello solito, ripetuto in mille altri casi analoghi: «La vicenda si è conclusa con un accordo tra le parti raggiunto nello mese di aprile».

«La lavoratrice - spiega Giugni - ha rinunciato ad ottenere l'annullamento del licenziamento accettando il titolo di indennizzo della Feme di 60 milioni offertale dall'azienda». L'intesa, in realtà, non è poi così pacifica, ma arriva solo dopo una lunga trattativa tra due parti sempre più esasperate. La soluzione del caso, comunque, evita al ministro Giugni di prendere posizione netta.

E' lecito o meno licenziare

per fotocopia fatta a cinque minuti dalla fine della giornata di lavoro? E questa, come sostiene nella sua interrogazione Nando Dalla Chiesa, un'azione «illegittima e antisindacale»?

Oppure, al di là degli aspetti giuridici, c'è da lamentare una violazione del buon senso anche perché, almeno come sostiene il sindacato e la famiglia della lavoratrice, non c'erano stati episodi precedenti, questioni che lasciassero prevedere una lite del genere.

E l'azienda? L'amministratore delegato non c'è, tanto, sostiene una collaboratrice, «su questo tema l'ordine della direzione è di non rilasciare alcun commento». E non c'è da scherzare.

Ugo Bertone

IL CITTADINO

E adesso contestano i contributi per Grassi

Due anni fa, 11 agosto '91, fu assassinato a Palermo Libero Grassi, titolare di un'azienda tessile. Si era sempre rifiutato di pagare il «pizzo» alla mafia. Grazie alle sue pubbliche denunce - anche in tv - la polizia aveva arrestato sei «cassatori». Ma questa sua aperta sfida alla Piovra gli costò la vita.

Libero Grassi è l'emblema della lotta del cittadino onesto contro la mafia e il racket delle estorsioni. Lo Stato, quindi, dovrebbe essergli per sempre riconoscente e in memoria. E, invece, sembra fare ipocritamente l'opposto.

Ne è esempio il recente ricorso del vicecommissario dello Stato per la Regione siciliana Isabella Giannola per ottenere dalla Corte Costituzionale l'annullamento di una «leggina» regionale che ha concesso un contributo di 700 milioni di lire all'azienda dei due figli di Libero Grassi.

E pensare che pochi mesi fa sua moglie, Fina Grassi, dichiarò: «Mio marito non è morto invano. Per noi sono stati mesi difficili, ma finalmente l'abbiamo fatto: e oggi che io e i miei due figli siamo riusciti a riaprire la Signa, è come se lui fosse accanto a noi». La vedova Grassi, ora senatrice Verde, è soddisfatta di aver superato gli ostacoli della burocrazia, facendo risorgere l'azienda del marito.

Dal 20 maggio scorso, le macchine della fabbrica avevano ripreso a funzionare. A giugno, al termine della cassa integrazione, gli erano stati assorbiti dalla «Dalis». Alla vigilia di Ferragosto l'assemblea della Regione Siciliana stan-



consentire la ripresa dell'attività della «Dalis» attraverso l'acquisizione di un sito industriale da attrezzare e rendere idoneo alla produzione e da vincolare per almeno 15 anni a destinazione industriale.

La «leggina» è contenuta nell'articolo 36 del disegno legge n. 563. L'ativo provvedimento, composto di oltre cento articoli, sfugge all'attenzione della dott. Giannola, vicecommissario dello Stato per la Sicilia, che lo ritiene in più punti incostituzionale.

Nel ricorso alla Consulta la rappresentante del governo in Sicilia, pur apprezzando e condividendo le motivazioni con cui la Regione ha all'azienda dei fratelli Grassi il contributo di mille milioni (per errore sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre scorso, stati, però, indicati mille 700 miliardi, o.d.r.), giunge alla conclusione che questa elargizione contrasterebbe con l'articolo 3 della Costituzione. Motivando: «L'istituzione di un simile precedente apre la strada ad una serie di provvedimenti elargitori, paralleli a quelli previsti dalla vigente legislazione statale in materia, e le leggi 302 del '91 e 172 del '92 istitutive del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive, da cui si differenziano per l'entità e le finalità».

Pierluigi Franz

SPAZIO A TORINO

IMMOBILIARE VERONA

TORINO CITTA'

ATTICO corso Massimo d'Azeglio in casa signorile mq 260 vista splendida terrazzo mq 150. Cucina mq 438.1353.
ATTICO libero perfetto corso Francia, angolo corso Monte Cucco, soggiorno living camera cucina. Tel. 771.2444.
ATTICO libero via Feltrina, splendida vista collina ristrutturato 2 camere cucina bagno terrazzo. Emme 562.8497.
ATTICO 5° piano ristrutturato nel centro storico 2 camere cucina bagno terrazzo L. 137 milioni. Tel. 722.0881 - 722.426.
AURORA ristrutturato 2 arie soggiorno zona centrale camera bagno. Terzo autonomo. Posto auto coperto L. 135 milioni. Studio 705.4766 - 242.5170.
BARRERIA MILANO ampio ingresso camera letto cucina bagno 2 arie, ampia dilatazione. Callisto 248.9500.
BEL 569.8531.
BIELLA (Torino) libero in via d'epoca con parco appartamento prestigioso mq 200.
BERGAMO 569.8531 - 569.8549. Crisera corso Lanza libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo b.o.
BERGAMO 569.8531 - 569.8549. E. Rita liberi 127 (linea) cucina servizi.
BUMAR 51 Saravento altissimo panoramico ampio ingresso camera (linea) cucina bagno mq 100. Tel. 434.5758.
BUMAR via Sempione 2 camera ingresso 3 camere cucina bagno 4° piano L. 170 milioni dilazionabili. Tel. 434.5758.
BORGIO VITTORIO adiacente via Castelfranco libero camera letto cucina bagno terrazzo mq 100. Tel. 434.5758.
CAMPIDOLIO 569.8531. Ingresso 2 camere cucina bagno L. 132 milioni. Tel. 434.5758.
CAROSIO 569.8531. Ingresso 2 camere cucina bagno L. 132 milioni. Tel. 434.5758.
CASCIANA E TORINO strada aeroporto trasformabile in maneggio ristorante. Agnelli 57.57.
CASEURIO 434.3437. Barriera via Lodi soggiorno 2 camere cucina bagno o.t. b.o. mq 100. Tel. 434.5758.
CASEURIO 434.3437. Corso Lancia ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 197 milioni dilazionabili. Tel. 434.5758.
CAVOTETTO in palazzina moderna nel verde signorile 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 562.7281.
CENTRALE ottima investimento monolocale sopralzo 46 mq ristrutturato L. 50 milioni a nuova. Tel. 562.2252.
CENTRALISSIMO casa d'epoca mq soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 771.0177.
CENTRALI 569.8531. Ingresso living zona collina camera salotto bagno il-simpagno terrazzo. Tel. 562.2252.

CASCIANA E TORINO

strada aeroporto trasformabile in maneggio ristorante. Agnelli 57.57.

CASEURIO 434.3437. Barriera via Lodi soggiorno 2 camere cucina bagno o.t. b.o. mq 100. Tel. 434.5758.

CASEURIO 434.3437. Corso Lancia ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 197 milioni dilazionabili. Tel. 434.5758.

CAVOTETTO in palazzina moderna nel verde signorile 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 562.7281.

CENTRALE ottima investimento monolocale sopralzo 46 mq ristrutturato L. 50 milioni a nuova. Tel. 562.2252.

CENTRALISSIMO casa d'epoca mq soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 771.0177.

CENTRALI 569.8531. Ingresso living zona collina camera salotto bagno il-simpagno terrazzo. Tel. 562.2252.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CENTRALISSIMO

via Archvescomade 3 vanilano pre-sigilato alloggi a tariffe libere da 88 a 178 mq. Personale in loco ore 10.30/12.30. Gabetti 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CORSO REGINA

In ottima posizione libero 4° piano salotto camera letto cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CROCCETTA

via Lamarmora (angolo Montevoglio) 1° piano recente signorile camera letto salotto 2 camere cucina servizi mq 100 mq. Edificio 475 milioni. Gabetti vende 57.57.

CROCCETTA

via Lamarmora (angolo Montevoglio) 1° piano recente signorile camera letto salotto 2 camere cucina servizi mq 100 mq. Edificio 475 milioni. Gabetti vende 57.57.

CROCCETTA

via Lamarmora (angolo Montevoglio) 1° piano recente signorile camera letto salotto 2 camere cucina servizi mq 100 mq. Edificio 475 milioni. Gabetti vende 57.57.

CROCCETTA

via Lamarmora (angolo Montevoglio) 1° piano recente signorile camera letto salotto 2 camere cucina servizi mq 100 mq. Edificio 475 milioni. Gabetti

Insulti e grida contro la Garavaglia, che a Milano visitava l'ospedale San Carlo Arriva il ministro, scoppia la rivolta

Medici e infermieri in coro: aspettiamo Di Pietro, ladri!
E lei: «Chi si occupa di Sanità è un facile bersaglio»

MILANO. Ospedale San Carlo, cortile, inaugurazione di uno scavo sgarrupato, arriva la ministra M. Pia Garavaglia, signora della Sanità. I più gentili - tra gli infermieri, i paramedici, i sindacalisti - issano striscioni tipo: «Aspettiamo Di Pietro, ladri!». Oppure: «Faleci il contratto». Gli altri (meno educati) fischiano, spingono, gridano, sudano.

«Non ce l'hanno con il ministro, fanno sapere gli uomini dello staff in tarda mattinata. Ma è destino che Maria Pia Garavaglia, quella che vorrebbe farci dimenticare De Lorenzo, continui a essere il lascito di furori e di rumori. La ministra resiste impassibile (come sanno fare solo gli introvabili), e ai fischi risponde tenendo ben alta la voce: «Io sono vicinissima a Di Pietro, se è per questo».

Lo dice dentro l'aula dell'ospedale, dopo aver dato un'occhiata allo scavo che è pura farina del sacco di Togliattigrado, un buco sul quale (dal 1985) avrebbe dovuto materializzarsi il Dipartimento di Emergenza e Accettazione, insomma un pronto soccorso, per il quale sono stati stanziati soldi di mai arrivati, i gonfiati preventivi, si è messo di mezzo la magistratura, si è navigato tra forza e scandalo, e intanto non si è collocata pietra che sia.

In effetti non si capisce bene

Un maiale con geni umani

CAMBRIDGE. Nascerà entro la fine dell'anno il primo maiale in Italia con geni umani (quelli del sistema immunitario) da utilizzare per il trapianto di organi sull'uomo. Lo ha annunciato Raffaele Cortesini, dell'Università La Sapienza di Roma e promotore di questa ricerca, al convegno mondiale sui trapianti di organi animali nell'uomo aperto ieri a Cambridge, dove lo scorso anno è nato il primo maiale al mondo con geni del sistema immunitario umano, una scrofa bianca chiamata Astrid. Questi animali saranno utilizzati come serbatoio potenzialmente illimitato di organi come fegato, cuore e reni, e anche per produrre cellule pancreatiche umane da trapiantare in pazienti diabetici nella prospettiva di curare definitivamente la malattia. Il primo trapianto in Italia con organi prelevati dal maiale - ha detto Cortesini - avverrà entro 3-5 anni. (Ansa)

che cosa sia venuta a inaugurare la Garavaglia (il manufatto per ora rammenta un autolavaggio), si capiscono le grida dei sindacalisti che la accolgono: «In galera! In galera!», come accade sempre, di questi tempi, quando compaiono gli uomini (e le donne) del Palazzo.

La Garavaglia, in tailleur fucsia e cappello corto, capisce subito l'onda, commenta: «Chi si occupa di Sanità in questo Paese è destinato a diventare famoso solo per gli insulti che riceve». Appunto. I poliziotti servono il cordone di protezione, il piccolo corteo di camici bianchi e abiti scuri passa indenne attraverso il cortile. Qualcuno

dello staff borbotta: «Non più i tempi delle inaugurazioni e si capisce che ripensa a quelle vecchie stule, ordinate, gli infermieri sull'attenti, il nastro teso, le bambine con il mazzo di fiori».

No. Qui nell'aula magna, mentre la Garavaglia parla di «svoltare pagina», di «riprendere in mano le sorti della Sanità», sentono fischi e sospiri. «Sono anni che aspettiamo il contratto», interrompe un sindacalista. La Garavaglia tiene botta: «Le trattative sono già fissate per l'inizio di novembre». Il sindacalista riattacca: «Intanto ci avete già rubato 4 milioni». Lei riprende il filo: «Cominciamo ad

assicurare la qualità, poi arriveranno anche i soldi». Fischi. Lei doma: «Perché contestate il Dipartimento? Volete forse una Sanità che si rinnova? Noi insieme dobbiamo riqualificarla». Prende coraggio, dice: «Il Dipartimento si farà. Il primo lotto dei lavori sarà terminato entro i diciotto mesi stabiliti nel contratto». Altri fischi.

Si va avanti tra profezioni e battibecchi, sino a che il corteo non si rimette in moto per la passeggiata nelle corsie dell'ospedale dove (a sorpresa) mettono a fischiare pure i pazienti posteggiati nei letti e quelli che se ne stanno a fare la fila per la radiografia: «Basta, è

uno scandalo». «Avete distrutto tutto». Eccetera.

La ministra passa con espressione penitente, si rasserena quando arriva al nuovo reparto di oncologia, ma poi deve baccarsi le lamentele dei medici e pure del collaggio dei primari che temono un declassamento del San Carlo, sparito dall'elenco degli «ospedali azienda». Dicono al ministro: qui rischiamo di finire «nel calderone della Ussia», cioè a dire nella grande palude che inghiotte. Qui, gentile ministro, rischiamo di perdere anziché rinnovarci e crescere. Povera Garavaglia, è guai, mettere fuori la testa. (p. cor.)

Napoli, a sparare furono i suoi cognati Rifiutò il lutto a vita e fu uccisa per vendetta

Non restò fedele al marito morto di overdose
Assassinata con il suo nuovo compagno

NAPOLI. Sfida chi l'aveva condannata a restare vedova per il marito: la memoria del boss non doveva essere disonorata. Scatenò rabbia di un intero clan che per tre anni inseguì in lungo e in largo per l'Italia lei e l'uomo di cui era innamorata e per il quale era disposta a rischiare la vita. Morirono tutti e due, in un caldo mattino d'estate, in una strada deserta della periferia di Napoli, crivellati dai proiettili dei sicari incaricati di compiere la vendetta.

I corpi di Anna Astro e Ciro Balzamo furono trovati il 23 luglio in un viale della «167» di Secondigliano, lo Zen di Napoli. Dopo tre mesi i detective della squadra mobile hanno dato un volto e un nome a mandanti ed esecutori: duplici omicidi. A decretare i due sono stati Gaetano, Antonio e Mario Bocchetti, rampolli di una famiglia di trafficanti di droga. Il primo è in carcere, gli altri latitanti. A premere il grilletto furono in tre: un altro Bocchetti, Ciro, anch'egli arrestato, e due complici dei quali non sono stati noti i nomi. Tutti insieme decisero di vendicare con il sangue l'onore «post mortem» del più giovane dei fratelli, Nicola, stroncato da una overdose di eroina tre anni fa. Anna lo aveva conosciuto che era solo quindici anni, e da allora fu considerata da tutti come la moglie del boss: un ruolo pesante da sopportare, che le rimase applicato addosso come

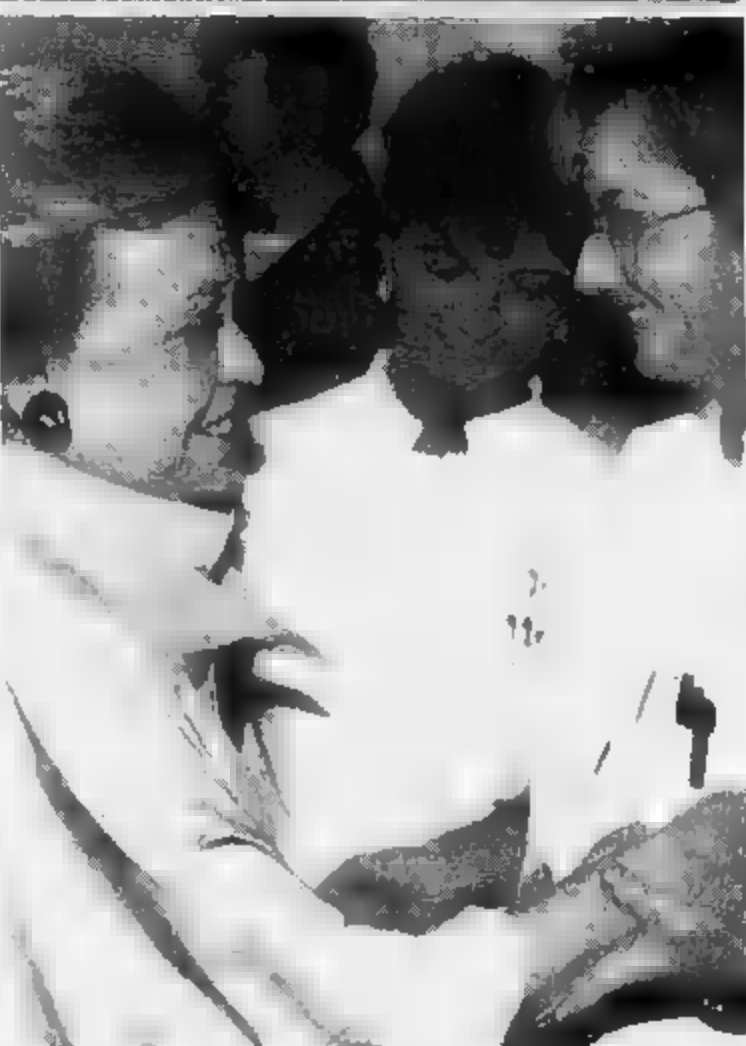
una seconda pelle anche dopo la morte del marito. La sua vita divenne un incubo sin dal giorno del funerale, quando i cognati avversari: «Vestirsi per sempre in nero. Nessun potrà sostituirle Nicola che vorrà a trovare qui, al cimitero, ogni settimana».

Ma con il passare dei mesi Anna si adattò sempre meno nei panni della «vedova a vita», condannata a trascorrere le ore e i giorni in una casa sua. Durante una visita un'amica incontrò un altro uomo, Ciro Balzamo, e ne innamorò. Fu una relazione difficile sin dall'inizio, vissuta sempre con il cuore in gola. Durò poco più di un anno. A febbraio del '92 i fratelli Bocchetti che che violò il giuramento di fedeltà ad un uomo morto.

Anna e Ciro fuggirono, ma furono sempre scoperti e minacciati. Per mettersi al sicuro dovettero abbandonare Napoli per riparare a Riva del Garda, presso parenti di lei. Vissero al Nord per quattro mesi, ma poco a poco si convinsero che ormai avrebbero potuto affrontare insieme una nuova esistenza più fatta di violenza e paura. Tornarono a Napoli, ma appena si insediarono nella loro nuova casa a Frattamaggiore, alle porte del capoluogo, il telefono cominciò a squillare nel cuore della notte: «Siamo noi. Credevate che avessimo dimenticato, ma noi siamo gente che non perdona».

Fulvio Milione

USCITA DI CLINICA



Giulietta Masina: uscita da Federico

ROMA. Giulietta Masina, 83 anni, è uscita alle 13,30 di ieri la clinica Columbus di Roma, dove è stata ricoverata il 30 agosto. L'attrice, secondo i medici, si è ripresa molto bene, e ieri mattina ha incontrato i giornalisti. «Sono stata molto male - ha detto la Masina - soprattutto la prima settimana. Ero dimagrita di sette chili, dai miei 47 a 40. Ora ho ripreso il mio peso e mi sento bene». Ha aggiunto: «Appena sarà possibile voglio andare a trovare Federico a Ferrara. Spero poi che al più presto lui possa tornare a Roma».

Il consulente dei conduttori televisivi si è appropriato di 316 milioni che avrebbe dovuto versare al Fisco

Truffa in casa Vianello, arrestato il commercialista

Sandra e Raimondo le ultime vittime di professionisti disonesti

ROMA. C'è poco da ridere, questa volta, a casa Vianello. I più famosi conduttori tv Sandra e Raimondo sono stati truffati dal loro commercialista di fiducia, Ezio Giorgi, 50 anni, che ha intascato i soldi (316 milioni circa) destinati al fisco per il 1988 e ha falsificato le ricevute di versamento. Il commercialista è stato arrestato ieri dalla Guardia di finanza su disposizione della procura di Roma.

Ma non è il primo caso di divi televisivi e cinematografici imbrogliati.

Qualche mese fa è toccato anche all'attrice Maria Venier scoprire che il suo consulente Sandro Caputo si è appropriato di oltre 160 milioni destinati al fisco.

E lei, la Venier, ha ancora adesso il dente avvelenato: «Sono dei ladri e devono andare tutti in galera. Anzi, sono peggio che ladri - urla al telefonino - perché prima si prendono come professionisti seri, carpiscono la fiducia e poi mettono nei guai la gente perbene».

Si, e sono davvero guai seri per chi incappa in questo genere di truffe. Il fisco, resta, sente ragioni: vuole i soldi e non si interessa di errori o truffe. Bisogna pagare un'altra volta.

Poi, naturalmente, ci si può rivolgere alla magistratura per

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Vittime di una froda

La stessa sorte è toccata anche a Mara Venier «Sono peggiori dei ladri perché carpiscono la nostra fiducia»



tentare di riavere indietro i soldi rubati. E infatti il magistrato Orazio Savia, che sta indagando da circa un anno sul mondo dei commercialisti infedeli, vede moltiplicarsi sul suo tavolo le denunce di professionisti e società che sono stati truffati.

Ci sono stati addirittura dei fallimenti dovuti a truffe del commercialista infedele.

Tanto per avere un'idea dell'imbroglio, si calcola che il solo Ezio Giorgi abbia rastrellato dieci miliardi all'anno. Ma adesso il meccanismo è stato svelato: il commercialista non

versava in banca l'importo corretto e lo «autoriduceva» drasticamente.

E così anziché i 316 milioni e mila lire che gli aveva affidato Raimondo Vianello, il professionista aveva dato al fisco la misera cifra di 84 mila lire.

Poi, in un secondo momento, lui ha provveduto a «correggere» le ricevute mentre un paio di complici nel Centro servizi per le imposte dirette hanno manipolato i computer.

Risultato: truffa quasi perfetta. Ha fatto lo stesso

scherzo anche negli anni seguenti. Giorgi ha rubato all'avvocato la cifra record di 1 miliardo e mezzo. E non c'è da meravigliarsi se Raimondo Vianello non ha alcuna intenzione di commentare il fatto: sta ancora facendo i conti quanto la truffa gli può costare, calcolando molte e vari interessi.

L'inchiesta, comunque, non è ancora finita. I due impiegati corrotti del ministero delle Finanze hanno patteggiato la pena nei giorni dopo aver reso una piena confessione. E ora è soltanto questione di tempo.

La Finanza sta esaminando un gran numero di modelli 740, incrociando le dichiarazioni con quelle fornite dalle banche. «E i risultati arrivano a cascata», dicono gli ufficiali che dirigono l'inchiesta.

Ma la mania di perfezionismo che ha tradito il commercialista di Vianello non è da tutti. In molti casi il magistrato si è trovato di fronte ad appropriazioni pure e semplici. Senza falsificazione di documenti, quindi niente falso materiale o truffa aggravata, allora le manette non possono scattare.

E' il caso che vede coinvolta Mara Venier. Il commercialista ha «dimenticato» di versare l'Iva e l'Irpef per sei anni di seguito. Dal 1986 al 1992, arrivando a impossessarsi di 160 milioni. A carico dell'attrice, poi, scattano anche i versamenti per il mancato pagamento.

E il debito nei confronti del fisco è salito a 240 milioni. E intanto lui, il professionista imbrogliatore, rischia un processo in pretura e multa fino a 4 milioni. «Devo riconoscerlo - racconta la Venier - che gli unici a muoversi, in questa storia, sono stati quelli dell'ordine dei commercialisti. In venti giorni l'hanno processato, radiato e sbattuto fuori».

Francesco Grignetti

DAILY. UNA SCELTA VINCENTE.

COMPRI OGGI, PRIMA NEL '94:

Daily è TurboDaily: mai stati così vanaggiosi. Prima rata tra 4 mesi! Inoltre, ti offre interessanti finanziamenti su misura per le tue tasche. Informarti dai Concessionari Iveco.



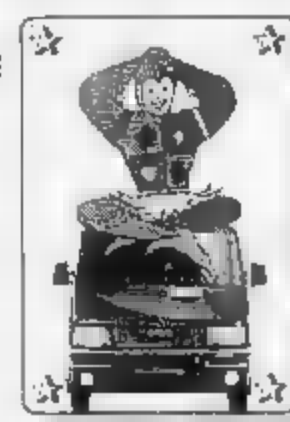
5 MILIONI ALMENO IL TUO USATO.

Se hai un veicolo praticamente roccante (P.T.T. da 2,5 a 3,5 t), purché funzionante, Iveco lo valuta almeno 5 milioni per passare a un nuovo Daily e TurboDaily.



3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA.

Il momento dell'acquisto, Iveco ti offre 3 anni di manutenzione e riparazione gratuita, secondo le regole del «M&R contract» Iveco. Che dici?



DAILY PREZZO INECREDIBILE!

Un nuovo Daily Basic può essere a partire da L. 24.010.000 (cabina, passo esclusa). Vieni dal Concessionario Iveco a scegliere la tua offerta.

«L'acquisto e l'uscita a Daily individuali e Aziende iscritte alla Camera di Commercio. Sotto approvazione SAVIA. Per ulteriori informazioni consultare i concessionari pubblici a termini di legge»

La offerta commerciale è valida fino al 31 ottobre 1993 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali.

E' UN'INIZIATIVA IVECO E DEI SUOI CONCESSIONARI. FINO AL 31 OTTOBRE. IVECO

LA SATIRA
IN FUDABIDICO

Il tecnico vuole denunciare la band per un «velenoso» articolo comparso su «Smemoranda»

Guerra Trapattoni-Gialappa's

L'allenatore: «Basta con gli insulti»

A quelli bisognerebbe insegnare l'educazione a calci nel sedere. C'è da stupirsi che Giovanni Trapattoni dopo quarant'anni spesi nel pallone prima da calciatore e poi da tecnico affidi ai piedi il compito di insegnare l'arte della vita. La sorpresa, piuttosto, nasce nel vederlo su di giri nella classificazione dell'hotel Metropol, dove la gente sfilava parlando sottovoce.

Sì, il Trap è arrabbiato. Anzi incalzato nero per usare la terminologia «dical-giovanilista» che piace a quelli che li sono a Milano e nelle mani il Trap ha soltanto una copia della loro ultima fatica: due paginette di Smemoranda, l'agenda da Gino e Michele, edizione 1994.

E' uscita di pochi giorni a un amico troppo apprensivo o troppo sadico ha fatto leggere all'allenatore della Juventus quanto la Gialappa's gli ha dedicato alla data del 21 marzo, scelta a caso, pensiamo, perché non ha riferimento stretto il Trap. Titolo: Trapattoni, un amico chiamato Giolippino. E fin qui nulla di strano, né di nuovo al per chi ha lo stomaco reggere i programmi dei ur. Segue: «mini blog di frasi celebri e sgangherate del Nostro: da «Non compriamo dei giocatori qualunque per fare del qualunque a «Non dire goli finché non ce l'hai nel sacco, tutta roba da archivio del sorriso, ormai digerito e metabolizzato dagli anni.

La novità viene invece dal testo elaborato dai Gialappa. Una sessantina di righe di (7) greve, giustificata per annessione degli autori dal fatto che «il venuto in mente niente altro su cui scrivere». Qualche

esempio? «Giovanni Trapattoni (detto il Trap perché come trappa) le balie lui ai giocatori lo fa nessuno ha sempre avuto due nemici giurati: Arrigo Sacchi e la lingua italiana». Oppure: «Su a memoria tutte le parole del vocabolario italiano solo che non ne conosce il significato». O, con implicazioni professionali, «il profeta della squadra schierata a cazzo». E altre ancora, volgari, offensive («Boniperti controlla che si sia lavato i denti e le orecchie perché c'è lo stile Juve da rispettare»), fino alla chiusa: «Prende la Settimana Enigmistica, afferra la penna stilografica, va alla pagina del Bartezzaghi e in pochissimi minuti riesce a colorarlo tutto».

Un bel campionario di satira, come dicono i Gialappa, che negli ultimi tempi sembrano a corto di quelle idee intelligenti che avevano fatto cult degli Anni Novanta. Per Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci, i tre della Band («Jazz band», come li chiama Trapattoni, confondendosi giolippianamente), è comunque un'altra polemica a un mese da quella scoppiata con il presidente della Lega Nizola, che voleva vietare le loro telecronache irridenti.

Trapattoni e la Gialappa's ha avuto un rapporto conflittuale. Lo martellano da sempre, mandando in onda spezzoni delle sue interviste nel doppartita, quando si aggroviglia nei concetti e nella sintassi. Qualche volta ha perso pure la pazienza, per un certo periodo non volle neppure parlare ai microfoni di Berlusconi contro l'ormai tormentone di «Mai dire gol». Se tutto rientrava nel buon gusto.

«Questa volta hanno esagerato», dice ora il Trap, che sta studiando se adire le vie legali «lo so di non essere erudito - spiega - perché vengo da una famiglia contadina e quando ero giovane dovevo andare a lavorare 12 ore al giorno». Campare. Non poteva guardarlo troppo all'erudizione: ma lavorando duro ha mantenuto la sua dignità di uomo e sono diventati qualcuno questi che

vivono e campano sulla pelle degli altri facendo i buffoni.

E poi, rivolto a Mario Gherarducci, suo vecchio amico, inviato del «Corriere della Sera» al seguito della Juve e padre del gialappa Giorgio: «Mario, di a figlio che gli insegnerai l'educazione a calci nel sedere». Se le colpe dei padri ricadono sui figli, per volta abbiamo pensato che potesse accadere il contrario.

Marco Ansaldi

«Sono buffoni maleducati
Offendono chi lavora
con dedizione e onestà»

L'allenatore della Juve, Giovanni Trapattoni
e i tre componenti della Gialappa's band

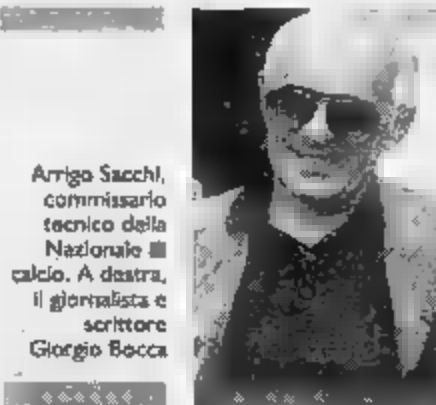


«Ci vuole più humour, non demonizziamoli»

Tommasi difende i tre di «Mai dire gol». Ma Bocca: sono volgari

Trapattoni si arrabbia? Bene, benissimo. «Significa che la nostra è buona satira». E' Michele Mozzati a vestire i panni di avvocato difensore della Gialappa. I tre componenti della band scelgono infatti la via del silenzio di fronte al duro attacco rivolto dall'allenatore della Juventus: preferiscono pensare a confezionare la prossima puntata di «Mai dire gol» e si godono da dietro le quinte questa inattesa pubblicità. Quindi spazio a Mozzati, che insieme a Gino Vignali e Nicola Colonna dirige «Smemoranda», l'agenda che ospita l'articolo sotto accusa: «E' un "pezzo" di buona satira, tanto più che è stato realizzato utilizzando frasi virgolettate, pronunciate da Trapattoni. Se lo si prende in giro è perché lui pretende di parlare "colto". Se invece parlasse come il buon Bagnoli, si farebbe capire di più e sarebbe meno oggetto di satira».

Le critiche del tecnico bianconero sono però più articolate: certo, l'articolo di «Smemoranda» ha provocato lo sfogo, ma il Trap attacca lo stile scelto dalla Gialappa per fare spettacolo. Ed è un compito che non assolve da solo. Perché anche Giorgio Bocca ha condannato i tre della band per «telecronache delle partite su Telo+2. E dopo l'uscita di Trapattoni, lo scrittore



Arrigo Sacchi,
commissario
tecnico della
Nazionale di
calcio. A destra,
il giornalista e
scrittore
Giorgio Bocca



Anche Arrigo Sacchi
li assolve
«Non sono
mai arrabbiato
quando hanno
preso in giro me»

re ribadisce il giudizio negativo, parlando «televisivo volgare», di «avanspettacolo da oratorio», di «tre giovanotti presuntuosi... che credono di essere spiritosi perché coltivano il sadismo a prato» degli italiani verso chiunque sia qualche modo protagonista. Insomma, secondo Bocca il calcio è una cosa seria e il modo scelto dalla Gialappa per raccontarlo suona «prolizzazione».

Lo scrittore ha insistito sulle sue critiche anche ieri sera, durante il «Processo di Biscardi» su Telo+2. E si è fatto convincere dalla replica di Roberto Giovilli, direttore di rete scelto per difendere le

ragioni della Gialappa's. Un fronte vivace. Aldo Biscardi nel ruolo di arbitro. «Ho organizzato questo contraddittorio - spiega il conduttore - perché il problema va affrontato. L'ironia e la satira devono esistere, devono essere accettate, ma non vanno oltrepassati i limiti del buon gusto. Se, come credo, i tre della Gialappa sono ragazzi intelligenti, sapranno come comportarsi in futuro». Ma come giudica il caso-Trapattoni? D'altronde anche lei è sempre stato uno degli obiettivi preferiti di «Mai dire gol»: «Sì, è vero, mi hanno attaccato, però non me la sono presa. E poi, non voglio».

conosco bene i loro programmi, siamo stati in concorrenza come orari e ho avuto molte occasioni per guardarli».

Biscardi, quindi, non entra nel merito della vicenda Trapattoni. E Arrigo Sacchi lo imita: «Guardi, in questo momento ho mille altri problemi e non voglio interessarmi anche a questo». Il commissario tecnico della Nazionale di calcio non condanna però lo stile-Gialappa: «Quando avevo più tempo a disposizione guardavo i loro programmi. E piacevano, davvero. Anche quando prendevano in giro lei? «Sì, non sono mai arrabbiato».

Nonostante l'assoluzione che arriva ai tre azzurri, nel mondo del calcio sono molte le voci che hanno speso la critica. Gialappa. Le parole che nei giorni scorsi hanno pronunciato Bruno Pizzul («Non piacciono, ma nemmeno scandalizzano»), Sandro Ciotti («Un umorismo targato») e Giampiero Galeazzi («Facile prendere i giro calciatori e giornalisti, facile ma poco regolare») hanno dato filo al bocca-Trapattoni.

Ma Aldo Tommasi preferisce un atteggiamento moderato: «Quando si fa satira c'è sempre il rischio di una caduta di tono. Pensi a Forattini, non tutto le sue vignette riescono al meglio. E a proposito dello sfogo dell'allenatore bianconero? «Il dono dell'humour - dice il giornalista conduttore di «Fair play» su Telo+2 - è universale. Chi si arrabbia il perché sa di avere certe lacune, e Trapattoni è conscio fatto di non essere un fine dicatore. Lui ogni tanto se la prende con qualcuno, invece di occuparsi di queste cose farebbe meglio a pensare a vincere con la squadra. Mi creda, i ragazzi della Gialappa non vanno demonizzati».

Luca Urbideschi

Lucca, accuse alla giuria dopo l'incoronazione della vincitrice e minacce di querela

Miss trans '93, regina degli scandali

Le concorrenti: tra noi c'è anche una donna vera
Ma l'organizzatrice assicura che si tratta di un operato

LUCCA. Alle 11 del mattino, con l'arrivo della pioggia, scoppiò la sommossa dei trans. I più indignati sono i napoletani, pesanti le accuse urlate a squarciagola: «Giuria corrotta, titolo comprato, ha vinto il bisturi, qui si è in Lucca senza denti». Irrifribile il resto.

Nell'infuocato spogliatoio tentò persino il golpe con la truccatura di un giallo: nessuno si è accorto di nulla, tra le concorrenti c'era una vera donna. «Abbiamo fregato tutti», ghignano le insoddisfatte. L'oggetto della vendetta è la numero 2, Daniela da Firenze, anni, naso autentico, pelle sottile, fianco mediterraneo che scivola basso nella morbida adiposità. Il dubbio si insinua prepotente, ma la severa organizzatrice Regina smentisce seccamente: «E' un trans operato due anni fa, posso dimostrarlo».

Sommerge nello scontento generale la vittoria di Valentina, 26 anni, Miss Trans 1993, passata indenne attraverso tre selezioni. Alla sua sinistra, con lo scettro di Miss Portofino, c'è Alice, la sosia di Putty Pravo che sull'aspirata imitazione dell'ex ragazza del Piper ha puntato tutto.

Terza classificata, a sorpresa, Dominique, con il titolo di Miss Model. Tutte tifavano invece per Stefania, bellezza naturale dalla testa ai piedi, mai sfiorata dal bisturi. «Dedico questa vittoria alle ragazze già operate, che sono bellissime». Controbatte così, senza apparente commoimento, la bionda Valentina, nativa di Ischia, ma residente a Torino. Le polemiche? «Io querelo tutti, ho una famiglia titolata alle spalle». E giù con elenco esibito fino alla noia: «Ho una zia vescova, uno prefetto, un padre capitano, un fratello laureato, ho la quarta ragioneria e un'équipe di psicologi mi protegge». Non si capisce il nesso, ma alla discoteca Casina

Rosse di Lucca, domenica notte, si è visto di peggio. L'attrazione più intrigante era la baronessa Daniela del Secco, sedicente giornalista, membro della giuria insieme con il marito e, al contempo, sponsor della manifestazione van collegare in bottiglia prodotto in famiglia. Un'irregolarità che ha dato la stura alle polemiche più aspre. [d. b.]



Le tre reginette di Miss Trans, al centro Valentina, contestata vincitrice del concorso di bellezza

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

IL BIANCO VINCE giocando 11-19-15, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL NERO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Nero vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

IL BIANCO VINCE giocando 9-11, 12-19, 21-14, 5-14, 31-28, 17-26, 41-31-27, 14-21, 51-27-25 e il Bianco vince per blocco.

Immobili per l'impresa

Valutazioni immobiliari • Ricerche di mercato • Studi di fattibilità
Promozione vendite e locazioni • Leasing immobiliare

CONSULENZA IMMOBILIARE GLOBALE

Gabetti
per l'impresa

Filiale di Torino Via Arsenale, 27 - Tel. 011/5767

CAPANNONI Nella zona industriale tra Chivasso e Caluso a 7 km dal casello TO-MI proponiamo locali con superfici mq 1000 a 3000 mq altezza mt 6,50 con spazi di manovra. AFFITTO	NEGOZIO In zona centralissima pressi palazzo del Comune proponiamo locali commerciali su 2 livelli oltre sopralci e cantine per 200 mq totali con possibilità di frazionamento. VENDITA/LEASING	NEGOZIO Centralissimo in posizione altamente commerciale proponiamo locali su 3 livelli per mq 400 complessivi, piano terra tutto vetrinato. VENDITA/LEASING
CAPANNONE A Pianezza presso svincolo tangenziale proponiamo recente palazzina uffici di mq 1200 oltre capannone di mq 1000. Gasdolo, parcheggio per 70 posti auto e spazi di manovra mq totali 4500. VENDITA/LEASING	CAPANNONE Sestima proponiamo locale artigianale mq 600 oltre uffici e abitazione di mq 320 totali con terreno di mq 3200. VENDITA/LEASING	CAPANNONE A Grugliasco via Cenni proponiamo immobile industriale adatto lavorazione meccanica pesante per complessivi mq 1400, altezza mt 6 oltre tettoie e palazzina uffici indipendenti. VENDITA/LEASING
LABORATORIO Presso Ospedale Mauriziano proponiamo locali vetrinati uso laboratorio negozio gazzino e uffici su complessivi 630 mq totali su 3 livelli collegati internamente. AFFITTO	CAPANNONE Zona docks Torino Dora proponiamo locale industriale da ristrutturare di mq 1950 coperti, uffici interni e cortile. VENDITA/LEASING	CAPANNONE A Nichelino, presso uscita tangenziale proponiamo locale industriale di mq 1000 con cortile oltre mq 200 di tettoie ed uffici in mq 260. AFFITTO
LABORATORIO In corso Vittorio pressi piazza Rivoli proponiamo locali laboratorio, uffici, magazzino montacarichi, mq 1260 complessivi, oltre cortile in uso esclusivo. AFFITTO	LOCALI INDUSTRIALI A Pianezza proponiamo complesso industriale per complessivi 8200 mq coperti, prettisti di capannoni di mq 1000 oltre piazzale botole e percheggi. Centralità idro-elettrica privata. VENDITA/LEASING	CAPANNONE Sull'autostrada Torino-Sevignone tra Carmagnola e Marengo proponiamo capannone di nuova costruzione di mq 4800 oltre ad uffici di mq 1100 ed ampio piazzale di mq 5000. VENDITA/LEASING

Leasing per questi immobili? GABETTI LEASING apprezzerà i migliori immobili

Il maltempo non dà tregua Piove su miliardi di danni

	min	max		min	max		
Amsterdam	11	13	piegato	Lisbona	13	22	serrato
Atene	25	33	serrato	London	11	9	piegato
Berlino	25	33	serrato	Los Angeles	17	37	serrato
Berlino	8	15	nuvoloso	Madrid	10	26	serrato
Buenos Aires	12	15	piegato	Montreal	12	15	nuvoloso
Buenos Aires	10	16	piegato	Mosca	-3	9	serrato
Copenaghen	11	13	nuvoloso	Nairobi	12	26	nuvoloso
Dubino	3	18	serrato	Parigi	9	14	nuvoloso
Francforte	11	14	nuvoloso	Pechino	7	18	serrato
Ginevra	8	15	nuvoloso	Porto di Salamina	16	24	nuvoloso
Ginevra	1	9	serrato	Rio de Janeiro	9	19	serrato
Helsinki	1	9	nuvoloso	Tokyo	17	26	serrato
Honolulu	22	38	serrato	Varenna	11	21	variabile
Il Cairo	19	31	serrato	Vienna	10	21	serrato

Nel nuovo filmato entra in famiglia un seduttore. Sanna: questo è realismo

Lo spot della pasta tradisce il papà

«Barilla» abbandona i buoni sentimenti

BARILLA cancella il papà. Nel nuovo spot degli spaghetti la famiglia perde il pezzo tradizionale. Il ruolo maschile è affidato all'allenatore di basket di uno dei tre figli, un alto e biondo americano, invitato a sorpresa per il pranzo di mezzogiorno. Davanti alla tavola imbandita è lui a sedere al posto del papà. E alla fine dello spot resta conquistato dagli spaghetti cucinati secondo le ricette della piramide e dagli occhi della mamma.

Per Barilla, che ci aveva abituati a «buoni sentimenti» (ricordate il bimbo che, mentre il papà sale sull'aereo, gli mette in tasca un fucile?), è un ribaltone. Ammette anche Gavino Sanna, l'autore della nuova pubblicità: «Sì, in questo spot parliamo del prodotto, non c'è per i sentimenti. Ma non c'è pentimento, neppure nostalgia dietro la scelta. Inauguriamo una stagione della pubblicità. Dopo Carosello, dopo gli Anni Ottanta in cui tutto era possibile, scopriamo un nuovo periodo: quello del realismo».

Anche il film cerca di ricreare con fedeltà l'interno di una famiglia: le voci non sono doppie (e così il suocere l'accento bresciano della ragazzina e quello americano dell'allenatore) e l'ambiente è stato ricostruito in modo che non avesse niente di cinematografico. Insomma, la fotografia reale di una famiglia moderna. Senza il papà. Ma non è un dramma, ce lo ha rivelato un sondaggio che abbiamo compiuto su un migliaio di famiglie appena uscito lo spot. Chi lo ha notato, lo ha preso come un fatto naturale. Oggi sono pochi i padri di famiglia che tornano a casa per il pranzo. Il più di sono molte coppie divorziate. Insomma, il papà non è più una figura necessaria, fondamentale. Nella pubblicità come nella vita. Basta guardare certi spot in cui è relegato a ruolo di spettatore, seduto su una poltrona mentre fanno la pipì o legge il giornale: fa la figura del fiesco aggiunge Sanna. «Il papà non è più un addetto. È un narratore, una delle piccole protagoniste ha detto con naturalezza: guarda come è moderna questa famiglia, sembra la mia. Anche il papà. Una lettrice a noi, ma positiva».

Spiega Albino Ganapini, della direzione Barilla: «Per questa nuova campagna abbiamo chiesto alla Young Rubicam di far parlare di Barilla più in termini informativi che sentimentali. Ci interessava soprattutto sviluppare le ricette della piramide, un modo nuovo di alimentarsi equilibrato, approvato anche dal ministero della nutrizione americano e che ha la pasta tra gli ingredienti base. Poi abbiamo lasciato carta bianca a Sanna».

Ma che ne pensano gli addetti ai lavori? Questo nuovo «buoni sentimenti»? Spiega Aldo Guidi della McCain-Erickson: «Dove sarà il papà? Ce li siamo chiesti anche noi e alla fine abbiamo applaudito. Basta con lo stereotipo della famiglia: la mamma, il papà, due figli, anzi adesso sono addirittura tre, di



«Ci siamo ispirati a una scena moderna di vita italiana»

Accanto un'immagine del nuovo spot pasta Barilla. Sopra Gavino Sanna, presidente della Young Rubicam e ideatore della campagna

uno neonato, e il cane. Addormenta. Ma la trovata di questo spot è un'altra. La narrazione è spezzata. La stessa storia viene proposta con quattro protagonisti diversi: la mamma, l'allenatore, la ragazzina, il bambino più piccolo. Davvero una buona idea. Anche se può essere usata solo per questa storia, non è riproducibile».

«Sì, in effetti», racconta Sanna, «abbiamo voluto proporre quattro punti diversi dello stesso problema: la mamma che, davanti all'ospite inatteso, si chiede "E adesso come faccio?". L'allenatore che, da buon americano, teme un pranzo all'italiana pieno di calorie; la ragazzina, che ha l'idea della ricetta della piramide e spera in un complimento che tocchi, invece, alla mamma; il bambino più piccolo, che ha paura di dover rinunciare al suo piatto di spaghetti».

Pier Paolo Luciani

In Germania la McDonald's sperimenta il fast-food in treno

Il primo hamburger su rotaia

Tiepida risposta dei clienti, «fedeli» a salsiccia e insalata di patate. Ma la catena alimentare americana estenderà il servizio ad altre linee

BONN
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il viaggio inaugurale, domenica scorsa, ha distribuito seicento hamburger del formato gigante, i «BigMac». Il successo del primo «McTrain» in servizio in Europa - sulla direttrice Nord-Sud delle ferrovie federali tedesche - è stato un trionfo. Ma la catena alimentare americana estenderà il servizio ad altre linee. A Amburgo e Berlino, dove sostituisce il vapore ristorante - avrebbe potuto forse essere più robusto, considerata la lunghezza della linea. Non è stato il prezzo a frenare le vendite, stentando alla McDonald's Deutschland: un «Big» costa 4 marchi o novanta, 4500 lire, come in ognuno dei 457 ristoranti che la più famosa catena americana di fast-food possiede in Germania. E' stato, piuttosto, un'ipotesi alimentare, l'insana fedeltà a salsiccia e insalata di patate.

I prossimi giorni diranno. Già prevede l'estensione del nuovo servizio - accolto con simpatia o ostilità - ad altre linee, cinquecento entro l'anno, fino a coprire l'intero territorio nazionale. L'inedita «singola alimentare su



Un fast-food McDonald's

rotaia» dovrebbe servire a consolidare l'espansione e i successi della McDonald's in Germania, che può già vantare un fatturato di 2 miliardi e duecentomila marchi.

L'interesse è comune, sostengono alle ferrovie federali. Il «McTrain» è il primo passo verso una progressiva privatizzazione di un servizio ristorante contestato e costoso, più volte condannato alla chiusura e salvato in

estremis. L'arrivo di un imprenditore di solida esperienza, inoltre, dovrebbe aiutare il recupero della qualità, aprendo orizzonti verso nuovi e promettenti mercati, come li chiama il numero uno della McDonald's in Germania, Gerd Raupeter. A beneficiarne, saranno alla ferrovia, saranno soprattutto i viaggiatori-clienti, che Raupeter considera ospiti di un solo, ininterrotto, ristorante mobile. Per loro, la prima classe del «McTrain» prepara anche un menu tradizionale in quattro portate, da consumare seduti; in seconda, invece, snack freddi, formaggi e qualche piatto caldo (consigliati anche tortellini e spaghetti). Ma l'hamburger su rotaia piace ai sindacati. «La McDonald's potrà salire in treno soltanto se saprà garantire accettabili standard retributivi per il personale», riassume un volontario che, come in una dichiarazione di guerra, avverte: «Attenzione ai profitti a spese dei lavoratori. E si posti part-time ritagliati dalle proprie esodiche».

Emanuele Nonazio

In Europa e Usa per difendere le foreste

Legname ecologico arriva il marchio doc

A vantare un cuore verde, tanti. Ma quanti «l'hanno davvero»? La metà degli oggetti in legno delle case occidentali proviene da foreste che vengono spacciate per ecologiche, cioè gestite in base ai principi dello sviluppo sostenibile. Un grande imbroglio, è appetitoso dalle anime belle, che vogliono comprare sì, ma senza rimorsi di coscienza. E dunque, mobili e arredi alla moda, ma con un'etichetta che garantisca che la foresta tropicale non sparirà per questo e le popolazioni indigene non sono state sfruttate in maniera vergognosa.

I falsi, naturalmente, abbondano. Per smascherarli, è stato lanciato un marchio internazionale che apporre su tutto il legname tropicale che risponderà ai criteri proposti dal Consiglio per la Gestione delle Foreste, riunito a Toronto per il suo congresso internazionale. C'è il principio, trito ma sempre attuale, che le coltivazioni devono prendere il posto della foresta naturale e ogni albero abbattuto va sostituito, anche

quello, più indigesto, che i profitti devono essere divisi in maniera equa.

Si potranno tagliare soltanto gli alberi maturi, e percentuali indicate dai botanici accreditati. Il ciclo di produzione durerà 45 anni e verrà mantenuta la diversità delle specie, indispensabile al perpetuarsi dei grandi boschi. Per controllare che la foresta goda sempre di buona salute, verranno utilizzati gli uccelli, indicatori molto sensibili dell'ecosistema selvaggio: poiché rispondono immediatamente ai cambiamenti dell'ambiente migrando altrove, un loro censimento vale a marchio di qualità.

Un'etichetta verde di questo genere, riconosciuta in Europa e nel Nord America, è automaticamente al legname un valore aggiunto che ne farà lievitare il prezzo. E potrebbe finalmente aprire qualche spazio a specie tropicali come il Chechem del Messico, simile al legno di rosa, o il Chontachiro del Perù, meno belle del sempre più raro mogano.

(m. ver.)

quello, più indigesto, che i profitti devono essere divisi in maniera equa.

La copertina dell'ultimo di Cosmopolitan, la provocatoria proposta di ruolo nei rapporti di coppia

Lui e lei, ultima versione. Lui è un cucciolo da addestrare con lo schema dei domatori di animali selvatici: mostrare ciò che si vuole e premiare l'azione corretta. Lei una donna sollecitata dall'idea che un uomo, opportunamente trattato, possa cambiare e diventare l'ideale sognato. «Addestralo come un cucciolo. Poi tu fischia e lui viene» promette l'ultima copertina di «Cosmopolitan». Con occluso «Programma di recupero».

L'idea non è nuovissima - ma neppure brutale come la versione proposta lo scorso anno dallo stilista Giovanni Torlonia, che aveva fatto sfilare in passerella uomini tenuti al guinzaglio da una trionfante Pamela Prati - come più lontano, negli Anni 50, un celebre film con Sandra Dea aveva posto il problema in maniera leggera e vincente. Lei, acqua e sapone, vedeva con il niente il giovane marito innamorarsi di una donna abile e so-



Il mensile Cosmopolitan propone nuovi bizzarri ruoli nella coppia, l'uomo al guinzaglio

Il maschio? Un cucciolo che va addestrato

«Trattalo come un cane e vedrai che quando fischi arriverà»

D'Agostino: «Giusto il sesso forte è masochista»
La stilista Paola Marzotto
«Non mi piace I rapporti devono essere spontanei»

rapporti devono essere spontanei. Non mi piace manipolare né essere manipolata. Non dico che non funzionino, mi sembra un'arma a doppio taglio, che può rovinare le cose anziché miglio-

riarlo. Perché, se ti metti su quella strada, una più brava di te farà quei giochetti le trovi sempre. E poi tutte queste tattiche ti tolgono sicurezza, non sei più accettata per quello che sei. E in comunque gli uomini li considero esseri umani, non cuccioli».

Per Roberto D'Agostino, siamo al mercato del maiale, dove trovi di tutto, dalle orecchie pelose alle coppie fedeli, omosessuali, aperte, sfacciate, caste, secondo l'offerta della settimana. Però c'è anche qualcosa di vero. «Quello che può sembrare irriverente, come addestrare quella bestia di uomo per farlo correre con l'osso in bocca, è un plenotino di una galassia complessa. Perché l'uomo ha anche un lato masochistico, che gli fa desiderare una donna dominatrice, una madre canaglia che lo porti finalmente là dove lui non osa arrivare. L'importante è sapere, all'interno di una coppia, che ruolo si vuole avere, capire il

testino, accettare di essere dominatore, domani sottomesa. I ruoli per tutta la vita diventano noiosi: l'importante è essere complici. Lo spezzo una lancia a favore dell'addestramento del cucciolo: una provocazione come quella di Cosmopolitan ha il coraggio di tirare fuori fantasmi inconfessabili ma reali. Quello che mi chiedo è: l'uomo, ridotto in quello stato, riesce ancora a eccitarsi. In fondo, gratta gratta, donna vuole che l'uomo ritorni una bestia. E l'uomo alla fine ama essere al guinzaglio, ancor più della donna essere fidanzata e sposata. Dato che il femminismo ha un po' amputato il maschio, il gioco della signora e il cagnolino in fondo per lui è rassicurante».

Per Samuele Mazza, curatore di mostre ed esperto di costume, questo gioco è più serio: quanto appaia. «Le donne hanno creato un'immagine della sessualità non ben definita, un po'

burattini nelle loro mani, certamente storditi da anni di femminismo. Dentro di sé l'uomo si sente sempre maschio, ma la sua mascolinità è stata troppo messa in discussione perché i continui processi non abbiano lasciato tracce. Poi prova una certa invidia per le donne, che con un taglio di capelli e un vestito cambiano aspetto e personalità. A lui questo camaleonesimo è proibito, anche se ne sente il fascino. Anche lui avrebbe una gran voglia di sperimentare nuove parti, difficilmente glielo lasciano. Un comportamento femminile po' autoritario, da domatore fermo, dolce, sempre nell'aria. Con una donna tanto più forte lui, l'uomo non può più fare: tanto vale lasciare il gioco a lei».

Ma resta un dubbio: il cucciolo femmina, non ci sarebbe una violenta levata di scudi? (r. ori.)

LA STAMPA

Crisi dell'Europa, diritti civili, neonazismo: come uscirne? Parla il filosofo

SAVATER

l'individualismo ci salverà

Dopo la disgregazione dell'Antico Regime, l'età delle rivoluzioni, il trionfo della borghesia, la Elettà sta per pubblicare l'età contemporanea, quarto volume dell'enciclopedia Europa 1700-1992, la nostra Storia raccontata per temi in una collana curata da Valerio Castronovo e Enrico Castelnuovo. Tra gli autori di questo volume: Claudio Magris, Sergio Moravia, Sergio Romano, Giuseppe De Rita. Pubblichiamo in anteprima un brano dell'intervento del filosofo spagnolo Fernando Savater, autore di *Etica per un figlio* e *Politica per un figlio*.

E' INTERESSANTE considerare l'evoluzione subita nel corso di questo secolo dei diritti umani, che sono passati da un apprezzamento puramente retorico o perfino dal disprezzo per i loro tratti «borghesi», a una rivendicazione così esaltata che a volte risulta acritica e astorica. Il problema di dotarli di basi solide è più una questione prioritaria poiché, come ha segnalato Norberto Bobbio, l'importante è rispettarli e difenderli. Tuttavia continuano a sorgere questioni teoriche che sarebbe imprudente eludere senza un esame. Per esempio la contraddizione facile da avvertire fra l'estensione universale dei diritti («diritti») e la loro «qualità» (per tutti), e l'ampio sempre più generoso della lista di tali diritti, che trasforma in requisiti della dignità umana progetti indubbiamente desiderabili, ma che migliorerebbero la qualità della vita. Chi ritiene che il progetto etico ormai scaduto per scomparso le comunità tradizionali che lo rendevano possibile, concorda generalmente nella sua «agnosi con coloro che vedono nell'irresistibile imporsi dell'individualismo il peggior vizio morale del nostro tempo. Paradossalmente, maledetto, l'individualismo è accusato di essere al tempo stesso perverso e assurdo; è condannato in modo inappellabile come nefasto e come impossibile. Perverso e nefasto perché l'individuo egoista, mancante di solidarietà, pace, possessivo, asociale, edonista, nichilista, delinquente, è perfino per esseri non ancora esistenti (diritti dei nascituri o delle generazioni future), per esseri non umani (diritti degli animali, dei boschi, dei mari). C'è da domandarsi se l'efficacia moralmente convincente del concetto in questo modo si arricchisce oppure se poco a poco non perdendo significato. L'universalità dei diritti si basa proprio sulla differenza fra l'individuo e il gruppo culturale, sociale o politico al quale appartiene: tutti gli individui umani si somigliano più di loro quanto farebbe pensare la differenza dei loro



Sopra: guerra in Bosnia. A destra: Savater. Qui accanto: ritratto di Montesquieu

«L'uomo ha paura delle responsabilità, preferisce nascondersi nel magma sociale»



gruppi di appartenenza, e tutti hanno dei diritti che non dipendono dall'appartenenza a tali gruppi e di cui perciò detti gruppi non possono privarli. Quello che i diritti umani cercano di difendere è l'individualità umana come qualcosa di irriducibile, non già le diverse strutture comunitarie e ancor meno le forme di vita preumane o non umane.

Chi ritiene che il progetto etico ormai scaduto per scomparso le comunità tradizionali che lo rendevano possibile, concorda generalmente nella sua «agnosi con coloro che vedono nell'irresistibile imporsi dell'individualismo il peggior vizio morale del nostro tempo. Paradossalmente, maledetto, l'individualismo è accusato di essere al tempo stesso perverso e assurdo; è condannato in modo inappellabile come nefasto e come impossibile. Perverso e nefasto perché l'individuo egoista, mancante di solidarietà, pace, possessivo, asociale, edonista, nichilista, delinquente, è perfino per esseri non ancora esistenti (diritti dei nascituri o delle generazioni future), per esseri non umani (diritti degli animali, dei boschi, dei mari). C'è da domandarsi se l'efficacia moralmente convincente del concetto in questo modo si arricchisce oppure se poco a poco non perdendo significato. L'universalità dei diritti si basa proprio sulla differenza fra l'individuo e il gruppo culturale, sociale o politico al quale appartiene: tutti gli individui umani si somigliano più di loro quanto farebbe pensare la differenza dei loro

cessi più distruttivi del nostro (nazionalismi, razzismi, xenofobie) sembrano dovuti ad impulsi poco individualisti, a rispondono piuttosto a un'esasperazione dello spirito gregario e all'identificazione con una collettività per compensare l'insignificanza o il senso di colpa sorti per «pavore» di essere «un singolo» soltanto. Nel tentativo di conservare il modello mentre respinge questa obiezione, l'antropologo Louis Dumont (convinto che il carattere distintivo dell'era moderna sia la sostituzione del tradizionale *homo hierarchicus* con l'individualista *homo aequalis*) assicura che movimenti come il nazismo non sono reati collettivi, ma una specie di individualismo alla seconda potenza, un individualismo «di gruppo». Così tuttavia la difficoltà non sembra risolta. In realtà l'individualismo può essere un modo di partecipare al sociale, non di isolarsi e di sottrarsi alla società. L'individualista vuole interiorizzare criticamente i valori vigenti e

dare alla sua vita morale un orientamento personale: i vizi gli assomigliano, anziché servire semplicemente per farlo assomigliare agli altri. In fondo si rivindicare il ruolo di protagonista responsabile del proprio dramma e non di comparsa del dramma collettivo: perché quando tutti compaiono e uno solo o alcuni pochi sono il ruolo di protagonisti, il dramma sociale sfocia spesso in una tragedia. L'individualismo così è il logico requisito di una società pluralista e libera, gestita da soggetti e non dal divenire implacabile della storia, delle leggi del mercato o da qualsiasi altra fatalità astratta. Il soggetto è al tempo stesso protagonista morale e attore sociale, e il suo narcisismo, così di frequente denigrato, non è affatto il fiacco ripiegamento su se stesso, ma piuttosto uno stimolante proprio. Neppure il soggettivismo costituisce necessariamente la peggiore delle minacce, purché sia capace di una riflessione critica su se

Dopotutto, come diceva il poeta José Bergamín, «fossi oggetto sarei oggettivo, poiché soggetto sarei soggettivo».

Il pericolo maggiore, invece, può venire oggi da una tentazione affatto diversa. L'uomo è allestito non dalla responsabilità coraggiosa e non dall'affetto comodo dell'individuo-soggetto, ma dalla sfera che ci diluisce irresponsabilmente come individui-oggetti nel magma sociale. Il paternalismo (statale, medico, tecnico, religioso) offre incessantemente per liberare i soggetti stanchi di agire come tali. La cosa più grave è che la frequenza degli individui stessi reclamano questa protezione: la loro libertà personale, chiedendo che i loro diritti siano interpretati e dall'esterno, da autorità e tecnici competenti che trasformino le complessità soggettive del dramma esistenziale in problemi oggettivi e funzionali. La giurisdizione più ripetuta dell'uomo di oggi (rivolta come preghiera o esigenza all'autorità governativa) suole essere: «Non ci indurre in tentazione». Ed è grave che nella società della pubblicità onnipotente, del consumo e del culto ossessivo per il saluto, la tentazione non sia mai considerata come il correlato logico della propria-sensatezza, ma come una

minaccia irresistibile dalla quale ci possono salvare i guardiani della proibizione. Le radici di questa aberrazione forse da ricercarsi in un sistema educativo che trasmette concetti sensati solo nel campo scientifico e tecnico, e ne astiene sul terreno dei valori o per quel che riguarda la formazione di una personalità autonoma, come se in questi campi l'unica certezza verosimile fosse quella offerta dal codice penale.

È possibile l'etica? E' l'etica che come arte di vivere, come progetto ragionevole per armonizzare le esigenze sociali della libertà e coscienza dell'autorresponsabile, come riflessione critica sui valori istituzionalizzati, negare la possibilità dell'etica equivalebbe a negare noi stessi come soggetti, non già civili, ma civilizzati. Il prezzo della rinuncia alla morale - fondata su presunti argomenti storici, scientifici o politici - è la disperata consacrazione del peggiore dei nichilismi: delle sue conseguenze individuali che collettive abbiamo già avuto in questo secolo gli esempi più raccapriccianti. Ciò che differenzia l'etica da qualsiasi altro atteggiamento decisivo è il fatto che rappresenta ciò che è sempre in nostro potere: quello nella cui scelta e nella cui difesa nessuna autorità può sostituirsi

senza renderci indegni, e dalla cui responsabilità nessuna convenzione di gruppo può sollevarci. Sono pure assai importanti i valori politici e giuridici (sarebbe un errore che il discorso morale li faccesse o li trascurasse, poiché nella loro prospettiva specifica — imprescindibili — ma la loro effettiva realizzazione richiede l'accordo di molti, da stabilire in istituzioni, partiti o gruppi d'azione. L'etica invece si occupa dell'ideale umano che è sempre e non potere stabilire: con gli altri se è possibile, e da soli se non c'è altra via. In questo compito non si può differimento, poiché in ci giochiamo non già la vita, ma il bene della vita.

Quali sono i compiti attuali dell'etica? Ve ne sono indubbiamente di molti, che si riferiscono alla soluzione di problemi diversi da quelli tradizionali, o al controllo di possibilità di portata ambigua che prima si conoscevano. Le minacce all'ambiente, per esempio, o l'uso di tecniche chirurgiche o genetiche che potrebbero favorire strumentalizzazioni perverse — nostra corporata. In questi campi è importante non nulla, e fatalmente irrimediabile, e mantenere aperto un dibattito critico in cui le voci che devono essere ascoltate — sicuramente molte. Poiché non tutto ciò che tecnicamente si può fare deve inevitabilmente essere fatto, sarà bene collaborare il più possibile alla reinvenzione di quella virtù aristotelica che si addice alla tragedia dell'avventura umana: la prudenza. E forse ci dovrà anche tener presente la preoccupazione per gli altri, quel tratto caratteristico dell'attività morale femminile che studiosi come Carol Gilligan contrappongono alla rigidità e a volte spietata insensibilità dell'imperativo categorico. Non mancano neppure ideali morali da proporre alla gestione politica, come la lotta contro la miseria e la fame o per l'uguaglianza — diritti. E naturalmente, poiché fin dai tempi di Montesquieu è affermato che la virtù è una caratteristica insostituibile della democrazia, la gestione politica stessa deve rispettare una normativa deontologica che impedisca di slittare verso forme corrotte di «eleptocrazia», nelle «sordide» sentine il beneficio dei partiti e dei politici si sostituisca — bene della società di cui quelli devono essere strumenti. Il nucleo essenziale dell'impulso etico è soggetto a mode, novità e propositi di rigenerazione universale, ed è — se simile al comandamento che già «voci nel» della storia hanno formulato: che l'uomo riconosca l'umano e si riconosca nell'umano, che la libertà diriga la vita — che la vita — la buona vita, non il fenomeno biologico — indichi i doveri limiti alla libertà.

Fernando Savater



Norberto Bobbio: il nuovo dovere di rispettare e difendere i diritti civili

«Sarà sempre l'etica la sola cosa in nostro potere»

L'ultimo libro di Gianni Rocca svela i retroscena delle ritirate e delle sconfitte dei nostri eserciti risorgimentali

Indietro, Savoia: tutti gli imbelli generali del re

Così quella vecchia volpe di Radetzky mise nel sacco Bava e De Sonnaz

Nella prima guerra d'indipendenza (1848-49) si affrontò la temibile e collaudata potenza militare austriaca con sperata applicazione di un pedantesco regolamento. Vecchi fuochi, abbigliamento ingombrante, mancanza di tende e per mesi la truppa dorme all'addiaccio. La formazione di base della fanteria è ancora quella tradizionale su tre file, compie manovre «di grande effetto spettacolare in tempo di pace, determinerà invece durante i veri combattimenti, sotto il tiro del nemico, tumulto e scomposte ritirare con gravi e complessivi effetti di panico. L'intendenza non le fa fornire cibo, vestiario e armi alle truppe di prima linea, si deve ricorrere agli appaltatori privati e l'esercito di con-

ducenti civili che i prossimi del fronte avrebbero causato notevole scompiglio e forti percentuali di fuggiaschi. Il peggio è che manca un energico capo supremo. Contro la vecchia volpe Radetzky l'armatizio Carlo Alberto con i mediocri generali Bava e De Sonnaz. Si cerca un nuovo capo militare e la scelta del generale polacco Czarnecki risulterà poco felice. Poi la sconfitta a Novara, Carlo Alberto costretto a chiedere l'armistizio e l'abdicazione. Processato il generale Ramorino per trasgressione agli ordini fu ucciso.

Alla seconda guerra d'indipendenza (1859) si va con l'esercito modernizzato, un regolamento più elastico, un miglioramento qualitativo del quadro ufficiali. All'esercito



Il giornalista scrittore Gianni Rocca

piemontese si aggiungono i Cacciatori delle Alpi di Garibaldi. E Napoleone III che, grazie al peso determinante della *Armée d'Italie*, chiede l'ottensione la direzione effettiva dei fatti d'arme. Morto Radetzky che aveva 83 anni, al comando dell'esercito austriaco c'è il feldmaresciallo Gyulai, lento, senza una precisa strategia, assalito da dubbi. Cede terreno finché viene esonerato e il comando è assunto dall'imperatore Francesco Giuseppe. Gli austriaci sconfitti a Solferino e a San Martino, la loro ritirata sembra inarrestabile. Napoleone III, preoccupato per le elevate perdite subite e per il timore di un intervento prussiano sul Reno, propone l'armistizio, naturalmente accettato.

Tragica farsa la terza guerra d'indipendenza (1866), con forze superiori a quelle del primo, essendo il grosso delle unità austriache impegnato contro la Prussia. «Ma una volta l'Italia giungeva all'appuntamento nella più completa confusione e senza alcuna specifica preparazione». La Marmora e Cialdini, i due big dell'esercito, in lotta per la direzione delle forze armate. E' la Marmora ufficialmente capo di Stato maggiore, Cialdini si ritiene autorizzato ad agire in proprio. Reciproche diffidenze e cominciano le grandi commedie degli inganni. La Marmora propende per la dittatura d'attacco della Lombardia attraverso il Mincio, Cialdini per quella dell'Emilia attraverso il Basso Po. Il piano

operativo di La Marmora, che non informa Cialdini delle sue intenzioni, contiene vistosi errori che lo porteranno dritto nella trappola dell'arciduca Alberto, comandante degli austriaci. Sempre più frastornato e nel caos più completo da lui provocato, è sconfitto a Custoza, ordinato a ripiegamento. Nell'Adriatico, a Lissa, un'altra sconfitta per mancanza di determinazione e di coraggio dell'ammiraglio Persano.

Dice Gianni Rocca nella presentazione del libro che il progetto unitario — nostro Paese — avvenne «tra furibonde lotte politiche e violente contrapposizioni personali, così come gli avvenimenti militari, accanto agli atti di valore, dovettero registrare clamorose sconfitte dovute a comandi spesso improvvisati e inadeguati. Negando quest'evidenza si è sempre sottratto al Risorgimento il fascismo di storia tragica, contraddittoria, colma di personaggi straordinari, meschini, miserabili».

Luciano

TORINO

Questa inchiesta sulle battaglie risorgimentali, e sugli scenari politici che le accompagnavano, ho voluto colmare una lacuna esistente presso il grande pubblico, dice Gianni Rocca, condirettore della Repubblica che, ospite del Grinzane Cavour della Martini & Rossi, presenterà stasera alle 18.30 a Passione di Chieri il suo libro *Avanti, Savoia!* (Mondadori) in un incontro con Corrado Augias, Ezio Mauro, Nicola Tranfaglia e Valentino Castellani.

Sono ben noti i miti, come i Cinque giornate di Milano, le Dieci di Brescia e Daniele Manin; i Mille e le altre imprese gariboldine; i lancieri a Montebello e la fanteria a Palestro forti, coraggiosi, tenaci: un generale salvato dal soldato che oppone con il corpo alla baionetta austriaca a San Martino gli scontri all'arma bianca. Pressoché sconosciute invece le disfate dovute a comandanti abili soprattutto nel combattere i loro personali battaglie dietro le quinte per disputarsi il potere.

IL CASO. La McMillan a Milano per presentare il suo best seller

Le bianche? Ci imitano

Terry: scrivo per i neri senza ideologie

MILANO QUATTRO donne giovani, attenti, benestanti, ben curate, vivono con rabbia anche ironia la frustrazione di incontrare sempre e solo gli uomini sbagliati. «irresponsabili», «iraffidabili», «troppo possessivi», «arroganti», «infantili», persino «canini». Tutti neri, come le quattro amiche che si ritrovano a Phoenix in Arizona. Molto semplicemente, questo è la trama di *Un respiro di solievo*, il romanzo edito da Longanesi che la quarantenne Terry McMillan ha presentato a Milano, sull'onda del grande successo ottenuto in America: due milioni di copie, traduzioni in tutto il mondo, un film in arrivo. Un editore: ma solo. Perché Terry McMillan, che è emancipata, oligante e sicura di sé come i suoi personaggi, è riuscita a dimostrare che milioni di lettori neri che non compravano libri perché nessuno scriveva delle storie per loro, lo ha fatto in maniera attenta anche per i bianchi. E soprattutto ha trovato una formula espressiva diretta e brillante (scrivo come parlo: e si) che non parla come Jane Austen o Virginia Woolf, che aggira consapevolmente la questione razziale. «Un sacco di gente non capisce che abbiamo un problema in America: che siamo neri ventiquattrore al giorno, ma che moltissime delle cose che ci accadono non hanno niente a che fare con la razza. Il dolore, l'amore, il rimpianto, che cosa fare quando pestano tuo figlio a scuola, quando cade o si fa male. E sono questi i problemi su cui cerco di concentrarmi».

Tuttavia, signora McMillan, nel suo libro costruisce intorno a un universo nero che potrebbe anche essere bianco, c'è un punto in cui la questione della razza le scivola di penna. E si ha l'impressione che l'essere lasciata per una donna bianca sia per la donna nera il massimo dell'insulto.

«In America anni fa un negro veniva linciato e sbattuto in galera solo guardava i media fissavano per i parametri della bellezza sui capelli biondi e gli occhi azzurri. Per le donne nere come dire che non erano autorizzate a sentirsi belle. Si ripete questo schema anche quando un nero è innamorato una bianca o le contrappone: non lo vedi in giro con una brunetta un po' ciociottella. Lo vedi con donne che magari hanno nemmeno un'istruzione decente, sono bianche. E questo sì che è un insulto, se cresciuti coltivando la tua istru-

zione come il tuo aspetto. In questo senso essere lasciato per una bianca è un doppio tradimento. Ha iniziato dicendo «anni fa». E' cambiato qualcosa? «Abbiamo messo molto tempo, ma abbiamo cominciato a capire che siamo belle anche noi, che non dobbiamo assomigliare proprio a nessun altro. E che è successo? Che ora ti ritrovi le bianche che si gonfiano le labbra col silicone, che vanno a farsi la lampada abbronzante, che si arricchiscono i capelli, che si fanno anche iniezioni di didietro

«Al razzismo pensa già Spike Lee»

Sotto, T. McMillan: vende milioni di copie specie tra le donne di colore americane

per avere il culo più grosso. E lo neri che dicono: ah, aspettate un momento! Voi state cercando di assomigliare a noi.

Ma lei evita nel libro la questione razziale. E pensi i suoi personaggi sembrano toccati.

«Non è che a me non importi della questione razziale. Ma c'è gente come Spike Lee che affronta questi temi. Io come scrittrice scelgo i miei. Non credo alla funzione didattica della scrittura. Non sono un predicatore: chi vuole una predica può andare in

«Racconto storie vere e non parlo come Jane Austen»



In Germania Naziskin una rete informatica

BONNI DAL NOSTRO

I naziskin tedeschi scoprono i computer, le banche dati, la trasmissione via modem. La prima rete informatica neonazista si chiama «Thule», e potrebbe essere una svolta nello sviluppo dell'estrema destra. Perché - come hanno scoperto i servizi di sicurezza - «Thule» consente un aggiornamento continuo e in tempo reale, scambio di informazioni utilissime in caso di crisi regionale o nazionale. E poi, nella sua memoria ci sono gli indirizzi degli avversari politici, elenchi di appuntamenti delicati, informazioni sulle pubblicazioni più recenti.

Grazie alla tecnica - sostiene uno dei responsabili diretti della rete, Alfred Tetzlaff - i movimenti della destra radicale in grado di sviluppare una «programmazione» e una «conoscenza» che diventano immediati strumenti di azione. Uno degli obiettivi principali di «Thule», inoltre, è «miglioramento della formazione politica» di giovani che, spesso, aderiscono a gruppi dove «competenza storica e ideologica» è approssimativa.

Ma contro la prima banca dati «nera» è difficile intervenire, ammettono i responsabili dei servizi di sicurezza. Tetzlaff e camerati stanno bene attenti a non «giustificare l'intervento della legge». Forniscono l'indirizzo dei giovani aderenti a «vimenti di sinistra», è vero: ma non invitano esplicitamente ad affrontarli. Sullo schermo del programma «Thule» non compare mai - sembra - niente che possa compromettere la sopravvivenza.

Tanto che il progetto è in espansione: finora gli archivi a disposizione sono cinque (quelli chiamati in codice «Germania», per esempio, e «Resistenza»), ma altri due («Impero» e «Lupo») sono in preparazione. Entro l'anno prossimo, sostengono gli esperti dell'antiterrorismo, saranno almeno quindici. (e. n.)

FATTI E GENTE

Premio Tevere a Harold Pinter

ROMA. Harold Pinter, drammaturgo inglese famoso per il «teatro dell'assurdo», è il vincitore del Premio internazionale Tevere 1993. Nella «sezione letteraria» il stato premiata Maria Corti, autrice di percorsi dell'invenzione (Einaudi) che ricostruisce il mito del viaggio di Ulisse. Il premio speciale della giuria è andato a Sergio Zavoli per *Di questo passo* (edito dalla Eri), mentre la «costume» è stata vinta da Franco Monteleone (*Storia della radio e della televisione in Italia* (Marsilio)). Il vincitore della sezione storia è Franco Della Peruta, che in *Storia del Novecento* (La Mammia) traccia un «spaccato ma stimolante affresco della nostra società» dalla grande guerra ai giorni nostri. Il premio Cidac-Tevere per l'editoria è andato a Vittorio Avanzini, presidente della casa editrice Newton Compton.

In mostra a Kyoto i vari caratteri T

KYOTO. Gli antichi ed eleganti caratteri composti a mano della Stamperia Tallone di Alpiagnone (Torino) e impressi in esemplari di carte speciali del Giappone saranno protagonisti di una mostra che terrà dal 18 ottobre al novembre a Kyoto. La rassegna, organizzata dall'Istituto italiano di cultura e dal centro culturale italo-giapponese di Kyoto, si svolge in occasione del II Simposio Kyoto-Siena, iniziato da pochi giorni all'Università della città giapponese.

Lo storico Pfister vince il «Galileo»

ROMA. Lo storico della lingua italiana Max Pfister, in Svizzera e docente all'Università tedesca di Saarbrücken, è il vincitore del premio Galileo Galilei del Rotary italiani 1993. Lo ha deciso una giuria formata da Ignazio Baldelli, Giovanni Nencioni, Francesco Sabatini, Maurizio Vitale e Tristano Bollelli. Bollelli, presidente della fondazione organizzatrice del premio, istituito a Pisa per segnalare ogni anno eminenti studiosi stranieri che si dedicano allo studio e alla diffusione della cultura italiana.

LETTERE AL GIORNALE

Grandi affari con i trapianti e con le scuole private di «qualità»

«Una lobby europea commercerà organi»

Leon Schwarzenberg, europarlamentare e medico, non ha detto nulla di nuovo. Periodicamente si torna a parlare di bambini, donne, clandestini usati come pezzi di ricambio per i trapianti delle popolazioni Usa ed europee.

Queste agghiaccianti denunce, però, hanno lo scopo preciso di radicare nell'opinione pubblica la convinzione che è meglio sfruttare l'essere umano in coma piuttosto che i poveri del Terzo Mondo. La premessa è unica: «gli organi servono per soddisfare la domanda», ma gli organi bisogna toglierli a qualcuno. Quindi la scelta: o dai vivi sani del Terzo Mondo, o dai vivi in coma del nostro Mondo.

Ovviamente l'obiettivo che la politica sanitaria internazionale punta è: redditi trapianti in luogo della prevenzione, avremo richieste di organi sempre più pressanti. E le regole del mercato sono note: la domanda ottiene sempre una offerta. L'offerta è gestita dal mercato legale e dal mercato clandestino.

Il mercato legale estrae gli organi dai vivi e dai soggetti in arresto cardiaco; il mercato clandestino tratta di vivi sani ai quali toglie «degli organi doppi», mutilando le persone, oppure gli organi unici, uccidendole. Inoltre all'interno del mercato legale si sviluppano organizzazioni rivali per l'egemonia. In Italia tra le 4 agenzie di raccolta smistamento degli organi: a livello europeo (tra il monopolio nazionale e la «fienda», organizzazione europea) il controllo del mercato.

E' in questo contesto che va letta la denuncia di Schwarzenberg, e per questo motivo che i chirurghi Cortesini e Marcellotti lo definiscono «inaffidabile», «invidioso» e «mascalzone». Infatti Schwarzenberg e la lobby europea propugnano di istituire una banca dati europea che faccia in tempo reale il punto della

disponibilità di tutti gli organi. La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese dell'istruzione ha rivelato grandi contraddizioni di fondo.

Le proposte del ministro Jervolino sono: dubbio innovativo e animate dai migliori propositi: funzionalità gestionale e qualità dei servizi. Queste motivazioni, insieme ai messaggi augurali agli studenti, rischiano di essere formule di pura ipocrisia. Parla di qualità, quando ciò che si ha in mente è solo tagliare le spese. Il ministro dovrebbe spiegarci come si fa a puntare sulla qualità dei servizi di istruzione quando i quozienti di alunni per classe rendono normale che i docenti abbiano nelle proprie aule 28, 30 alunni. Questa è la qualità? Questo è il famoso passo di avvicinamento all'Europa? Gradiremmo già l'immediata abolizione di tali disposizioni ministeriali.

Diteci: non abbiamo più soldi quindi tagliamo le spese, ma non ci avviciniamo all'Europa e daremo più qualità di servizio. Non prendeteci in giro: siamo docenti, non siamo fessi!

Chiunque abbia insegnato sa che il rapporto numerico alunno/docente è una variabile fondamentale del momento educativo. Vedremo quali cittadini con

disponibilità di tutti gli organi.

La Cee auspica «che nell'ambito della libera circolazione dei prodotti del mercato europeo nessun ostacolo sia opposto al trasporto di organi per trapianti».

Così continuerà a livelli superiori l'omicidio legalizzato nell'orrore della «morte cerebrale» che è l'eutanasia di Stato.

prof. Massimo Bondi, Bergamo

Patologo generale

Nerina Negrelli,

presidente Lega nazionale

contro la predazione di organi

docenti

non fessi

Sono uno dei tanti precari cui la scuola ha vissuto per anni. Il dibattito recente piani di riforma volti a risparmiare sulle spese

Cattolici-ortodossi, scisma infinito

L'Est proibito di Wojtyla

IN una fotografia scattata durante uno dei suoi viaggi Giovanni Paolo II camminava lentamente lungo il bordo di un bosco, appoggiandosi a una specie di rozzo bastone, come un vecchio pellegrino affaticato dal viaggio e dagli anni. L'immagine è ingannevole. Il pellegrino è in realtà un imperatore che visita le sue terre per verificare di persona la salute morale dei sudditi e prescrivere le terapie necessarie alla loro salvezza. Può capitargli, come è accaduto in Scandinavia e negli Stati Uniti, di scontrarsi con i discendenti di vecchi rivelli o con sudditi insubordinati. Ma nessuno, in Occidente, oserebbe sbarrargli la porta o disconoscere il suo potere. Nel grande impero della cristianità occidentale, romana o riformata, che si estende dall'Ucraina all'Australia, il Signore è lui, Karol Wojtyla.

Ma l'impero ha un "limes" oltre il quale il Papa polacco non è ancora a mettere piede. Nel 1989, quando cadde il muro di Berlino e Gorbačëv gli fece visita in Vaticano, Giovanni Paolo II sperò che il leader sovietico gli avrebbe finalmente permesso la grande visita pastorale a cui egli pensava dal giorno in cui era stato elevato al trono pontificio. Da Mosca e da Kiev vennero, nei seguenti, segnali favorevoli. Fu nominato un ambasciatore sovietico presso la Santa Sede e i cattolici di rito greco - gli uni - ripresero possesso delle chiese ucraine da cui erano stati cacciati dopo il crollo di Leopoldo del 1946. Con le sue arti misteriose la Divina Provvidenza stava lavorando per la Chiesa di Roma. Grazie alla perestrojka e al crollo del comunismo la Russia apparve a papa Wojtyla, in quei mesi, una grande terra irredenta. ■ ■ ■ finalmente possibile tentare la riconquista. ■ ■ ■ Il sogno ecumenico di Giovanni XXIII e di Paolo VI dovette sembrargli a portata di mano.

Quattro anni dopo il Papa è riuscito ad attraversare il vecchio confine dell'Urss per visitare le Repubbliche del Baltico, ma il limes orientale resta invalicabile e la Chiesa è rimasta a lungo più ostile alla Chiesa romana di quanto non fosse negli anni di Breznev. Il vuoto spirituale delle coscienze dopo la morte della religione leninista offre al Papa polacco grandi prospettive apostoliche, ma l'ortodossia russa e di altri Paesi dell'Europa orientale ■ ■ ■ è mobilitata contro l'invasione di Roma. Si profila una ■ ■ ■ guerra patriottica degli slavi « greci » - russi, ucraini, bielorusi, serbi, bulgari, - contro gli slavi « latini » - polacchi, croati, sloveni, boemi, slovacchi - e i loro alleati romani. Sul fronte balcanico le ostilità ■ ■ ■ cominciarono nel momento in cui il Vaticano è sceso in campo per sostenere prima il riconoscimento della Croazia, poi l'intervento militare contro i serbi. In Ucraina ucraini e ortodossi si guardano con rancore e sospetto. Al posto del sipario di ferro sta cadendo attraverso l'Europa una cortina teologica che rischia di frantumare il grande sogno unitario ■ ■ ■ papa Wojtyla.

Tentativi generosi e fallimenti

Calpisco in questa vicenda un singolare ricorso storico. Anche Benedetto XV credette nel 1917 che le due grandi rivoluzioni russe - quella democratica del febbraio - e quella bolscevica dell'ottobre - avrebbero aperto alla Chiesa la strada di Mosca. Anche Pio XI, allora nunzio a Varsavia, attese per qualche mese il momento in cui avrebbe potuto attraversare la frontiera. Ambedue dovettero constatare che la Russia di Lenin era, anche se per ragioni diverse, altrettanto impermeabile alle crociate romane della Russia zarista.

Questi episodi sono soltanto i momenti salienti di una lunga storia fatta di incontri, clamorosi dissensi, prospettive ecumeniche, iniziative generose e tentativi falliti. Sugli ultimi due secoli di questo difficile rapporto esiste ora un libro che fa

onore alla storiografia italiana. S'intitola *Chiesa cattolica e Ortodossia russa*, è apparso presso le Edizioni Paoline ed è opera di uno studioso, Angelo Tamborra, che è, con Riccardo Picchio, Sante Gracioti ■ ■ ■ Franco Venturi, il decano degli studi slavi in Italia. Il libro di Tamborra prende le mosse da ■ ■ ■ trattato internazionale, la Santa Alleanza, che fu anche un singolare avvenimento ecumenico. Redatto « in nome della Santissima Trinità » l'« Atto della Fraternal Alleanza Cristiana » fu firmato nel giorno della Esaltazione della Santa Croce da tre sovrani che rappresentavano le grandi famiglie della cristianità divisa: un imperatore ortodosso, Alessandro I di Russia, un imperatore cattolico, Francesco II d'Austria, un re luterano, Federico Guglielmo III di Prussia. In Russia, ricorda Tamborra, l'Atto fu appeso all'ingresso ■ ■ ■ tutte le chiese, ■ ■ ■ fu letto da allora ogni anno, nel giorno dell'Elevazione, « cosicché tutti potessero adempiere il voto del servizio all'unico Signore e Salvatore che padava a tutto il popolo per bocca del Sovrano ».

La « crociata » di Pio IX

La Santa Alleanza non piacque né ai liberali né al Papa ■ ■ ■ Roma, il quale vide nel trattato la mano dell'imperialismo russo e la minaccia dell'egemonia ortodossa sull'Europa latina. Le parti si rovesciarono nel 1847 quando Pio IX, sollecitato da uno scrittore dalmata, Niccolò Tommaseo, e da un prete tiziano, Hippolyte Tedecky, lanciò con le *Lettere agli Orientali* una grande « crociata » per la nuova evangelizzazione dell'Oriente cristiano. A Costantinopoli ■ ■ ■ Mosca l'ortodossia raggi con la stessa diffidenza con cui Roma, trent'anni prima, aveva accolto il « pan-cristianesimo » di Alessandro I. Gli interventi dello zar a favore dei cristiani d'Oriente, la guerra di Crimea e le vicende della penisola balcanica negli ultimi decenni del secolo contribuirono a rendere i rapporti ancora più delicati e sospettosi.

Accanto alla storia ufficiale corre tuttavia quella degli uomini e delle donne che dedicarono la loro vita a gettare ponti fra le Chiese divise o vissero personalmente il dramma della loro separazione: De Maistre, ambasciatore del ■ ■ ■ di Sardegna a Pietroburgo, Gogol e Tommaseo, August von Haxthausen, la principessa Zinaida Volkonskaja, convertita al cattolicesimo con grande scizza dello zar Nicola I, il barnabita Cesare Tondini de' Quarenghi, Josip Strossmayer, vescovo croato ■ ■ ■ Dakovo, Gagarin e i gesuiti russi di Versailles, Candace, Soloviov, Merezhkovskij e il vescovo d'Herbygn che a Mosca, nel 1926, consacrò segretamente quattro vescovi di rito latino e nove amministratori apostolici. E' a loro che Tamborra dedica alcune fra le pagine più belle di questo bellissimo libro. La competenza scientifica e la precisione storica non gli impediscono di lasciare compendere che questi sono i personaggi a cui vanno le sue maggiori simpatie.

L'ultimo nella galleria dei mediatori è Nikodim, metropolita di Leningrado e Novgorod, osservatore al Concilio Vaticano e autore di una biografia di Giovanni XXIII che apparve sotto il titolo *Uno svenuto atteso*. Nikodim morì a Roma il 5 settembre 1978 fra le braccia di Giovanni Paolo I che gli ■ ■ ■ dato udienza dieci giorni dopo la ■ ■ ■ elezione al papato. Con questo tragico episodio ecumenico termina il libro di Tamborra. Se avesse continuato la sua storia sino ai nostri giorni avrebbe constatato che le grandi speranze degli Anni 70 appaiono oggi lontane, forse pregiudicate per un lungo periodo. Ma avrebbe misurato la strada fatta dall'inizio dell'800 ■ ■ ■ ne avrebbe tracciato la convinzione che altri instancabili mediatori si metteranno al lavoro per ricucire lo strappo dello scisma.

Sergio Romano

E' morta a Filadelfia la Berberova, ultima grande emigrata: aveva 92 anni

Nina, testimone del naufragio

Cantò la fine dell'intelligencija russa

AVEVA conosciuto Anna Achmatova e Aleksandr Blok a Pietroburgo nel 1915. Aveva frequentato Kerenskij, Gorkij, Belyj, la Cvetaeva dopo la fuga dall'Urss. Considerava Majakovskij un esibizionista. Definiva i rivoluzionari sovietici una casta di contadini ignoranti. Era stata insomma testimone del naufragio della intelligencija russa: della sua feroce repressione in patria, del suo triste crepuscolo a Berlino, a Praga, a Parigi, capitali dell'emigrazione.

Idee anticonformiste, vita straordinaria: quella di Nina Berberova che si è spenta ■ ■ ■ 92 anni domenica pomeriggio ■ ■ ■ in un ospedale ■ ■ ■ Filadelfia, in seguito all'ictus che l'aveva colpita un mese fa.

Considerata ■ ■ ■ dei più grandi scrittori russi contemporanei, moglie ■ ■ ■ poeta Vladimir Chodasevic, poetessa ■ ■ ■ volta, narratrice ■ ■ ■ giornalista, professore universitario, comoscutissima da ■ ■ ■ negli ambienti dei russisti, Nina Berberova è rimasta sconosciuta al grande pubblico sino al 1986, quando, a ■ ■ ■ anni, ha raggiunto la fama mondiale con la pubblicazione in Francia e poi in tantissimi altri Paesi di *L'accompagnatrice*, il romanzo breve da cui Claude Miller ha tratto il film dalla stessa titolo uscito nelle sale italiane nel maggio scorso.

Saranno i personaggi dolenti, i perdenti, schiacciati dal destino, protagonisti ■ ■ ■ suoi racconti brevi (*Il male nero*, *Il lacché e la puttana*, *Allevare la sorte*, *Il giuoco mortuario*, *La resurrezione di Mozart*, *Roquennal*, *Le cronache di Bilibine*) a far entrare Nina Berberova nella storia della letteratura russa? O saranno piuttosto ■ ■ ■ suo straordinario libro di memorie (*Il corsivo è mio*), le sue inchieste ■ ■ ■ giornalistiche (*Il caso Kravcenko*), le sue biografie (*La storia della baronessa Budberg*, *Clajkovskij*, *Brodskij*, *Aleksandr Blok*) uscite in Italia da Adelphi, Guanda ■ ■ ■ Feltrinelli?

Certamente i suoi scritti, tutti pubblicati su alcune riviste di emigrati parigine o da case editrici russe in Occidente negli Anni 30 e 40 non sarebbero diventati best seller



se Nina Berberova, tornata in Europa nel ■ ■ ■ per prendere parte a un convegno dedicato al marito Vladimir Chodasevic, non avesse incontrato ■ ■ ■ Parigi l'editore di Actes Sud, Hubert Nyssen.

Grazie a lui, dopo ■ ■ ■ passato 25 anni nell'anonimato in Francia e altri 35 in America ■ ■ ■ professore universitario a Yale ■ ■ ■ Princeton, Berberova divenne famosa. E grazie a ■ ■ ■ corsivo è mio, monumentale autobiografia che è testimonianza di un secolo, di cui è stata una strenua sostenitrice presso Adelphi la missista Julia Dobrovolskaja, ■ ■ ■ sono conosciute le sue peripezie, le peregrinazioni per l'Europa, le avventure intellettuali.

Nina Berberova discendeva da parte ■ ■ ■ padre ■ ■ ■ famiglia armena stabilitasi nella seconda ■ ■ ■ dell'800 a Pietroburgo dove lei era nata nel 1901. Padre funzionario ministeriale, madre appartenente alla nobiltà terrena. Nina ■ ■ ■ in un ambiente ■ ■ ■ La sua ■ ■ ■ gioventù trascorse ■ ■ ■ contatto con una delle più belle fioriture letterarie e artistiche: grandi poeti, grandi narratori, quello che i russi definiscono « secolo d'argento » per contrapposizione al secolo d'oro di Puskin e Lermontov. Arrivò la rivoluzione e lei ha sedici anni. Pubblica i primi versi nel '21 e debutta nell'ambiente poetico di Pietroburgo. Nel '22 l'emigrazione. Un viaggio ■ ■ ■ poeta di cui ■ ■ ■ innamorata, diventa una fuga senza ritorno: in Russia anche i poeti, per primo Gumiolov, marito di Achmatova, cadono sotto il fuoco delle fucilazioni sovietiche. Incomincia una via crucis che vedrà i due fuggiaschi nella Berlino di Viktor Shklovskij e Andrej Belyj, nella Sorrento di Maksim Gorkij, nella Parigi di tutti dove Chodasevic morirà nel ■ ■ ■

Tre anni tranquilli e sereni ■ ■ ■ quelli trascorsi nella villa di Gorkij a Sorrento. In quell'ambiente colto, mondano, è presente anche la baronessa Mura Budberg, ■ ■ ■ Zolovskaja, precedentemente sposata ■ ■ ■ Benkendorf, per dodici anni segretaria e traduttrice di Gorkij, bella e avventuriera. La donna di

ferro, come Berberova ha intitolato il libro biografico che ■ ■ ■ ha dedicato nell'81, pubblicato da Adelphi con il titolo *Storia della baronessa Budberg*.

Con la fine degli Anni 20 la coppia si trasferisce a Parigi. Qui Nina Berberova realizza 25 anni, lavorerà come scrittrice e giornalista, conoscerà personaggi-mito dell'emigrazione come Aleksej Remizov, Dmitrij Merezhkovskij e Zinaida Gippius, vivrà tutti gli stenti e le angosce degli emigrati a Parigi negli Anni ■ ■ ■ restare, accogliere gli inviti pressanti a tornare in Urss, di chi fidarsi?

Gli Anni 30 sono anche il periodo in cui Berberova scrive la biografia di Clajkovskij. Una delle tante, ■ ■ ■ to, ma la prima che affronta con spregiudicatezza e sincerità l'omosessualità del musicista. La biografia, da poco uscita in italiano da Guanda, compareva ■ ■ ■ russo ■ ■ ■ puntale sul quotidiano di Parigi *Pravda* Novosti al quale la scrittrice ■ ■ ■ collaborava.

Nel secondo dopoguerra ricomincia tutto da zero e va in Ameri-

Forse, come suggeriscono alcuni studiosi, fu compromessa in storie di collaborazionismo con i tedeschi. Comunque sia, ■ ■ ■ anni si imbarca per gli Stati Uniti dove vivrà ■ ■ ■ piccoli mestieri prima di insegnare letteratura russa a Yale e a Princeton.

E intanto il suo lavoro di scrittrice e di storica prosegue: *Il corsivo è mio* ■ ■ ■ prima in inglese nel 1969 e poi in russo nel 1972, ■ ■ ■ diventerà famoso soltanto alla fine degli Anni 80. Un libro dal quale emergeranno i profili dei protagonisti intellettuali del '900 russo, ma dove la memoria più toccante è quella del padre: « Ci siamo separati nel '22 quando ho lasciato l'Urss - ricorderà la Berberova - ma l'ultima volta l'ho visto dieci anni dopo a Parigi in ■ ■ ■ era sullo schermo e faceva una partecina in un film sovietico di propaganda. Per il suo aspetto aristocratico lo impiegavano in parti di nemico del popolo. Tutta la sala gli era contro. ■ ■ ■ io avevo le lacrime agli occhi ».

Sergio Trombetta



La Berberova. Sopra, la scrittrice col marito a Sorrento negli Anni 20. Accanto, Kerenskij

Il successo arrivò solo a 85 anni con il romanzo «L'accompagnatrice»

CONCORSO

SANO CHI SA

"LA STAMPA" ogni martedì, giovedì e sabato pubblicherà una domanda a sfondo medico - sportivo. Per partecipare al concorso i lettori dovranno compilare completamente, ritagliare e far pervenire il tagliando allegato, entro il 12 ottobre '93, avendo il foglio illustrativo FON WAN.

FON WAN
Più energia contro lo stress fisico.

In caso di intensa attività sportiva, eccesso di lavoro o nel cambio di stagione. Alimento a base di miele con Papa Reale ed estratto di Ginseng.

FON WAN ELUTHERO
Più concentrazione contro lo stress mentale.

Nel periodo di intenso sforzo intellettuale e nel cambio di stagione. Alimento con estratto di Eluthero Chino.

FON WAN POLLEN
Più equilibrio contro lo stress tipico della vita femminile.

Per aiutare a mantenere il benessere dell'organismo e la bellezza della pelle anche durante il periodo premenstruale. Alimento con Polline ■ ■ ■ fiori spontanei della Cina.

UN AIUTO NATURALE CONTRO LO STRESS

Una linea di prodotti naturali, provenienti dall'Asia, studiati per superare situazioni ■ ■ ■ stress e mantenere uno stato di benessere.

LA DOMANDA DEL GIORNO

■ ■ ■ CURA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT DI TORINO

L'apparato respiratorio risponde all'esercizio fisico aumentando l'apporto di aria sia con respiri più profondi che più frequenti. Con il termine di ventilazione polmonare intendiamo il prodotto fra l'ampiezza di un respiro e la frequenza al minuto.

La ventilazione polmonare massima non aumenta ■ ■ ■ l'allenamento ma dipende solo dalle dimensioni del torace.

☐ VERO ☐ FALSO

NOME: _____ COGNOME: _____

VIA: _____

CITTA': _____ TEL. _____

PER PARTECIPARE AL CONCORSO INVIATE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO CHE ■ ■ ■ INVIA ALL'INTERNO DELLA CONFEZIONE FON WAN E LA RISPOSTA SU QUESTO TAGLIANDO IN BUSTA CHIUSA (per tagliare e compilare) a: CONCORSO "LA STAMPA" - PROGETTO comunicazione d'impresa - Via C'rima, 6 - 10133 Torino - Tel. 011/4699400

I PREMI SONO OFFERTI DA

Principi di Piemonte Grand Hotel

Bagaglino

SOLEVERDE

Sarebbe l'originale della «Madonna Colonna»

Ritrovato in Brasile un dipinto di Raffaello

Avent'anni di distanza dall'ultima attribuzione (un ritratto di Lorenzo de' Medici autenticato nel '72), l'opera pittorica di Raffaello si arricchisce di una nuova scoperta. Un modo brasiliano sostiene di possedere ■ ■ ■ Vergine con Bambino dell'artista umbinate. La tv Globo, massiccia emittente brasiliana, ha riservato un servizio speciale alla misteriosa Madonna ■ ■ ■ te-

Secondo Vasari il pittore, chiamato a Roma nel 1508 da Giulio II quando aveva 25 anni, avrebbe lasciato nel suo studio fiorentino due dipinti, *La bella giardiniera* (ora al Louvre) e una *Madonna incompiuta*. Conclusa dal Ghirlandaio, la Madonna finì poi alla nobile famiglia fiorentina Salvati e quindi fu ereditata da Maria Colonna. Ma il quadro mandato da Firenze alla nobildonna romana potrebbe essere una copia.

E l'originale? Per qualche secolo ■ ■ ■ ne sarebbe ■ ■ ■ perse le tracce, finché nel 1875 un certo Antonio Bellini, ladro ■ ■ ■ rapinatore ricercato dalla polizia italiana, lo avrebbe portato in Brasile. La ricostruzione ■ ■ ■ ricca di punti interrogativi; di certo, però, il dipinto ■ ■ ■ in possesso del prof. Cadorel nel 1917 veniva donato alla chiesa ■ ■ ■ Rodeio. Il missionario tedesco Modesto Bloimle, parroco di allora, aveva fatto copiare un panno bianco le nudità del Bambino e la scollatura della Madonna. Tolta dalla chiesa per un restauro, la Madonna di Rodeio era quindi ritornata a un bisnipote di Bellini, Natal Trevi-

san, dal quale il chirurgo brasiliano l'ha comprata. Il quadro misura 44 cm ■ ■ ■ presenta varie escoriazioni. Il prof. Cadorel l'ha portato con sé in un recente viaggio di studio all'Università di Heidelberg, in Germania, i cui esperti non hanno escluso l'autenticità. Ora la Madonna ■ ■ ■ Rodeio ■ ■ ■ al sicuro nella cassetta di una banca europea.

(Ansa)



La «Madonna Colonna» di Berlino



Un Goldoni «poliglotta»

Le celebrazioni del bicentenario della morte di Carlo Goldoni, volute dall'Ente teatrale italiano, cominceranno a Roma sabato. Al Valle prende il via la rassegna internazionale goldoniana nella quale verranno proposti quattro allestimenti dell'«Ariocchino servitore di due padroni» in lingua francese (La Compa-dia Matamora), in inglese (The West Yorkshire Playhouse di Leeds), in italiano (Ravenna Teatro) e in ebraico (Habimah National Theatre of Israel). Completano la rassegna

«L'impressario delle Smirne» in lingua croata (Teatro Nazionale Zagabria), «Il giocatore in lingua francese (Théâtre du Campegno) Marsiglia), «Una delle ultime sere di Carnovale» in lingua catalana (Teatre Public de Barcelona) e «La locandiera» in lingua del Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo. Nei teatri scelti dall'Ente nel '93-'94 andranno in scena: «Rustegh», regista Castri (foto), «La famiglia dell'antiquario», «Ventaglio», «La locandiera».



Baudo: la mia stagione

Pippo Baudo (foto), direttore artistico dello Stabile di Catania, ha presentato la 26ª stagione, che si aprirà a novembre con il «Servo di scena» di Ronald Harwood con Turi Ferro, regista Guglielmo Ferro. Gli spettacoli prodotti dallo Stabile sono: «Berretto a sonaglio», «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio, con Piero Sammartino, «U' rifantasi» di Nino Martoglio, diretto da Romano Bernardi e interpretato da Tuccio Mummaci, e «Conversazione di un uomo», scritto da Pino

Caruso e Franca Valeri, protagonista e regista dello spettacolo. Attesa per la novità «Il caso Notarbartolo», diretta da Alvaro Piccardi. Spettacoli ospiti: «Coriolano» di Shakespeare, regista Roberto Guicciardini con Giulio Brugi, «Piedi nudi nel parco» di Neil Simon con Sergio Castellitto, «I signori Novemcento» con Lello Arena, «Tredici a tavola» con Gastone Emanuel Moschin, e il «Don Giovanni involontario» di Brancati, interpretato e diretto da Pao Micol.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 28 Settembre 1993 29

Di nuovo insieme in concerto. Ma Art è polemico: «Non è divertente essere solo un pezzo della carriera di Paul»

Nella foto grande Simon e Garfunkel insieme nel celebre concerto del 1981 a New York. Nella foto piccola Paul Simon oggi e in basso i Deep Purple



NEW YORK. Esce oggi nei negozi «Paul Simon 1964-1983», un cofanetto antologico di tre CD a tiratura limitata, della Warner Bros: 52 pezzi (6 gli inediti, tre cui un nuovo single, «Thelma», e un «demo» di «Bridge Over Troubled Waters»), oltre a un libretto con foto rare e un'intervista.

E venerdì sera al teatro Paramount del Madison Square Garden (5300 posti) Simon si riunisce a Garfunkel nel primo di 21 concerti che si protrarranno fino al 31 ottobre. La pubblicità li definisce «Concert Event of a Lifetime» (il concerto-evento di un'intera vita).

Lo spettacolo, circa tre ore, consta di tre parti: inizia con un set acustico dei «primi anni», con ospite appunto Art Garfunkel; seguito dagli «Anni 70» con musicisti gospel e reggae; ed infine il «worldbeat» di «Graceland» e «Rhythm of the Saints», con la partecipazione del gruppo vocale sudaficano Ladysmith Mambazo. Simon parla di «produzione» misura «Broadway» e il costo dei biglietti lo riflette: sono cari, 60, 75 e 100 dollari, ma nessuno dei suoi tanti fans si lamenta. Sta per essere raggiunto il tutto esaurito, restano alcuni dei posti meno costosi: si sarebbero spesi in biglietti ben 8 milioni di dollari, qualcosa come 13 miliardi di lire. Non ci sono sponsor, e neppure contratti per la ripresa tv o video, ma una parte degli show verrà comunque filmata.

L'attesa è ovviamente grande perché Simon tornerà a cantare assieme al suo vecchio compagno Garfunkel. I giornali ricordano il loro primo successo, «Hey Schoolgirl», datato novembre '57 (allora si chiamavano Tom & Jerry); le varie separazioni e riconciliazioni: il 18 settembre '81 richiamarono 400 mila fans alla reunion di Central Park, un vero record per quegli anni, battuto però un decennio dopo, a Forthright, solo Simon, nella stessa parco, a quota 750 mila persone. «Non sono umano abbastanza per essere invitato» disse in quell'occasione Garfunkel.

Dall'81 i due si sono visti insieme poche volte, per concerti di beneficenza passati quasi inosservati: l'anno scorso per un paio d'incanti di mezz'ora ciascuno, in un «Broadway», seguito da un altro più lungo a Los Angeles. «E' stato bello... C'era ancora quel vecchio contatto», osserva Simon che

spiega: «L'idea di riscendere la nostra amicizia ogni 10 anni ci espande davvero le menti».

Ma Garfunkel non pare essere troppo soddisfatto del ruolo che gli hanno assegnato: «Stavolta m'aspettavo una definitiva» osserva - con tanto di gran tournée e uno special tv per Hbo. Vorrei proprio che riprendessimo da dove c'eravamo interrotti (nel '70), con nuova musica per un disco che — trambini ci sentiamo dentro. Non abbiamo — dato il nostro meglio, e poi confessa: «Non nascondo d'aver qualche problema nell'essere parte di una retrospettiva di Paul: essere considerato soltanto un segmento della sua carriera non è affatto divertente. Pure lui lo è della mia, e nella stessa misura. Il nostro lavoro comune, due sole voci e quella sua splendida chitarra, è sempre stato superiore alle due parti individuali. Simon è ormai nelle mie — così — sono nelle sue. «Sarebbe bello se si potesse andare d'accordo, cantare o basta — auspicio —. Ma giustamente non è così, a causa dei nostri ego-

centrismi. Quando c'impegniamo davvero, il risultato è eccellente... il programma televisivo è in progetto — risponde Simon — ma un altro album insieme? Non credo proprio, no, non succederà. Ora è superimpegnato nelle prove, ed ammette: «Sì, sono nervoso, lo so».

DEEP PURPLE

L'hard rock storico

Ultima data italiana, ieri a Torino, del tour dei Deep Purple, uno dei gruppi più gloriosi nella storia dell'hard rock, che la settimana scorsa aveva fatto il debutto mondiale a Roma per la promozione dell'ultimo lp «The Battle Rages On», 25° disco nel 25° della carriera, trascorsa fra mille vicissitudini. Il ricostituito la formazione originale: applauditissimo il ritorno di Ian Gillan, una delle voci più micidiali in questo genere di musica. Un po' per via del loro obiettivo appeal storico (l'italiano Enrico Ruggeri li riconosce per esempio come maestri), poi sull'onda del revival Anni 70, il tour dei Deep Purple è stato coronato grandissimo successo. Il sound tosto come sberleffi al music business di oggi, e il gruppo con idee all'antica si è limitato a proporre pochi pezzi: nuovo disco (quell'«Anni»), mentre le serate sono state impostate soprattutto sui vecchi cavalli di battaglia, dalla drammatica «Child in Time» del 1970 a «Black Night».

centrismi. Quando c'impegniamo davvero, il risultato è eccellente... il programma televisivo è in progetto — risponde Simon — ma un altro album insieme? Non credo proprio, no, non succederà. Ora è superimpegnato nelle prove, ed ammette: «Sì, sono nervoso, lo so».

no sempre prima di un spettacolo. E intanto trascorre le giornate nella villa di Montauk, a Long Island, assieme alla seconda moglie, la vocalist Edie Brickell (nei New Bohemians, spasmata maggio '92, e al loro bambino lo scorso dicembre).

Prima del divorzio

Dalle strade del Queens alla strada del successo

NELLA memoria collettiva della musica popolare, Simon & Garfunkel restano avvinghiati dentro un'indissolubile identità comune, che si recupera fuori dal passato con un suono soltanto, come Sonny & Cher, Lennon & McCartney, Ike & Tina, Rodgers & Hammerstein, a preferenza, anche Albano & Romina. Sono coppie di ferro.

tata nella storia genetica del pop come due copie dove conta poco il genere sessuale dell'uno o dell'altro, vincendo individuali, perfino il ruolo professionale che ciascuno aveva, chi cantasse, chi suonasse, e chi le parole o la partitura. Non tutte queste coppie hanno retto all'usura barbuta del tempo, Simon & Garfunkel diventarono Paul Simon e Art Garfunkel assai prima di molti altri divorzi; eppure, la loro comune, e fascina straordinaria

della loro riunione nell'81 a Central Park, rimovano i brividi folli della speranza. Perché, in questi primi Anni qualche vibrazione è possibile anche recuperare del lontano passato degli Anni 60, quando Simon & Garfunkel tessevano delicatezza le loro canzoni all'ombra della prima consapevolezza giovanile: una società maledetta di solitudine e rabbia, ma per molte di più oggi le differenze con quel tempo e con i suoi umori; e gli adolescenti di allora sono le leadership del mondo, con una colonna irrimediabilmente sfasata dall'evoluzione sincretica del pop. Però loro ci rigiravano.

Le strade che hanno percorso, da quando si lasciarono, sono certo più fortunate per Paul che per Art: il parruccone rosso dalla voce di miele e di cielo ha fatto ben poco, tranne qualche disco luffo e un paio di innocue comparsate cinematografiche, il piccolo è diventato un musicista per il quale Philip Glass ha avuto la bontà di dire che «bisogna risalire fino a Porter, a Gershwin, a Berlin per

ritrovare un pari talento». Simon, che con «Graceland» e poi «The Rhythm of the Saints» ha introdotto due dei più interessanti segni di contaminazione nella consueta composizione pop, oggi ha la forza di osservare con uno sguardo più critico il proprio passato di successo: «Gli Anni — ha detto al Guardian di Manchester — sono stati dominati da Dylan, dai Beatles e dai Rolling Stones: loro hanno occupato tutto l'orizzonte di quel tempo, ed era davvero difficile trovare un qualche posto che non finisse sotto la loro ombra. Di fronte a tali fuoriclasse, Simon & Garfunkel se la cavano niente male; era come giocare un altro campionato».

In realtà, Simon & Garfunkel hanno qualche merito in più. Avevano cominciato nel '57, nascosti dietro il nome d'arte di Tom & Jerry, e avevano trovato subito una canzoncina — «Hey Schoolgirl» — che volò fino in testa alle charts americane. Fu un episodio breve, che li lasciò, poi, ciascuno con il proprio destino. Simon in Inghilterra ad apprendere le radici della musicalità che dominava i 60, e Garfunkel a studiare architettura e a cantare senza grandi risultati. Fu poi Tom Wilson, produttore di Dylan, che cambiò la loro vita: folgorato da un vecchio brano di Simon, «Sounds of Silence», un canto disperato sulla incomunicabilità del tempo d'oggi, elettrificò la partitura acustica originale e ne fece una delle canzoni-simbolo degli Anni 60. Fu un successo senza frontiere, il duo Simon & Garfunkel ebbe di diritto il prosieguo: seguirono «Mrs. » e «Wednesday Morning», «Bridge Over the Troubled Waters», «El Condor Pasa», «Cecilia». Poi, ma erano già i primi 70, la separazione. Oggi, nell'ombra della nuova ricongiunzione, Simon dice: «Art era il mio più grande amico. Noi due abbiamo camminato insieme fin da quando — e ci conosciamo a memoria. Partimmo dall'adolescenza, passata per le strade di Queens, e arrivammo alla strada del successo mondiale; uno era la copia dell'altro». In più, c'era il huso di quella voce lì. «Si cantano sulle dita di una mano quelli con una sonorità e un gusto come Garfunkel». Forse McCartney, o poi Denny Doherty dei Mamas & Papas.

Marinella Venegoni

Volcic vuole un telegiornale a mezzanotte e dintorni, il conduttore cambia orario

Caro Marzullo, le notizie aiutano a vivere meglio

La nuova linea notte di Raiuno privilegerà l'informazione

ROMA. La vita è un sogno, o i sogni aiutano a vivere meglio? La non pungentissima domanda che Gigi Marzullo pone ai suoi ospiti — ha colto l'ispirazione del nuovo direttore del Tg1 Demetrio Volcic. La vita sarà anche un sogno, dev'essere detto, ma intanto: le notizie aiutano a vivere meglio. E dunque, commentando: d'ora in poi a mezzanotte e dintorni la Raiuno, già distinti per l'«autocaccia di «Saluti e baci», manderà in onda — code del telegiornale, con le grandi news della giornata, e per la futura collocazione della trasmissione di Marzullo si vedrà. Il nuovo assetto della programmazione notturna proposto da Volcic al direttore di rete Carlo Fuscazi prevede, per il momento, un rapido notiziario alle 23, seguito da un telefilm o da un programma da definire, e ancora dall'in-

formazione. Nulla di ufficiale o di definitivo, almeno fino a metà ottobre, quando la night-line verrà presentata, ma la voce di un ridimensionamento, spostamento, della rubrica confidenziale condotta dal giornalista di Avellino, amico personale di De Mita (e dunque in le spale attualmente — po' scoperte) circola con insistenza, e non senza un pizzico di sadismo, nei corridoi della Rai. Non sarebbe proprio la fine del marzullismo televisivo, genere che vanta numerosi epigoni e soprattutto precedenti. Ma, intanto, il è incrinato. E ieri pomeriggio Volcic ha già ricevuto — primo riconoscimento alle intenzioni, le congratulazioni di Gianni Ippoliti, che della cacciata Marzullo dai palinsesti Rai sembra farne, da sempre, questione personale. Ippoliti ha fatto irru-

zione nella sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, dove il direttore del Tg1 presentava il libro sulla ex Jugoslavia, gli ha consegnato una targa, nome di tutto il popolo italiano, per aver cacciato il conduttore di «dintorni» e «dintorni». «La questione Marzullo, a dire il vero, non è ancora all'ordine del giorno», ha seccamente replicato Volcic, «e dunque dovrei restituire la targa». Ma, dietro le pressioni del conduttore (da considerarsi un incoraggiamento) ha poi finito per tenerla. Non si conoscono, invece, le reazioni di Marzullo, vincolato come tutti i suoi colleghi alla nuova regola del silenzio. La collocazione del programma sarebbe allo studio, secondo fonti Rai, ed'intersa con il conduttore. Ma a mezzanotte e dintorni, pare proprio di [st. m.]



Qui a fianco Demetrio Volcic direttore del Tg1 e nella foto grande il conduttore Gigi Marzullo

I GRANDI INTERVISTATI

Ecco gli esempi dei quesiti alla Marzullo: sempre le stesse domande, accompagnate ossessivamente da e cognome dell'intervistato.

Il VITA è sogno o i sogni aiutano a vivere meglio, Mario Rossi?

Un SOGNO che Mario Rossi augura a Mario Rossi?

IN CHE COSA spera Mario Rossi?

LA SPERANZA appartiene a Mario Rossi?

L'AMORE è violento o tenero per Mario Rossi?

COS'è la notte per Mario Rossi?

MI è più lunare o solare, Mario Rossi?

ROSSI partire è come morire?

SI SENTI bello, Mario Rossi?

Il film di F. & L.

Mastroianni commissario il primo ciak

ROMA. Primo ciak ieri mattina alla Questura. Roma: davanti alla cinepresa Marcello Mastroianni nei panni del commissario Santamaria, protagonista del romanzo di Fruttero e Lucentini «A che punto è la notte».

Il film, prodotto dalla da rete Rai e diretto da Nanni Loy, racconta, in due puntate da cento minuti l'una, la storia del misterioso assassinio di un parroco dalle strane abitudini. Mastroianni, che ora già stato il commissario Santamaria nella trasposizione cinematografica di «La donna della domenica», nelle prese stavolta con rete varia e complessa personaggio: gente comune e gente famosa, sospettati e insospettabili. Sul set, per l'inizio, erano presenti oltre a Mastroianni, anche gli attori Ivoan Scio e Leo Gullotta. [s. n.]

Raiuno, il direttore Fuscagni: «Siamo qui per il nostro sputt... appuntamento»

Scommettiamo che c'è una gaffe?

Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi vestiti da supergirl e superman per «Scommettiamo?». '93-'94



ROMA. Visti lunghi, dichiarazioni meditate, presentazioni pensierose: chi l'avrebbe mai detto che a movimentare la conferenza stampa dello show più seguito della Rai, «Scommettiamo che?», abbinato alla Lotteria Italia, sarebbe stato il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, generalmente schivo e alieno dai colpi di testa?

Ieri mattina, in una Viale Mazzini col filo sospeso (oggi saranno rese pubbliche le prime indicazioni fondamentali del piano editoriale elaborato dai nuovi vertici), Fuscagni è stato l'unico capace di guadagnarsi un caloroso applauso a scena aperta. Come? Con una gaffe a metà tra il comico e il patetico: «Siamo qui per parlare del nostro sputt... appuntamento...».

Risate, battimani, spiegazioni dell'interessato («non ho detto nulla, scusate, è un problema di voce bassa») hanno provocato nella platea dei giornalisti e degli addetti ai lavori un breve guizzo d'allegria. Che perlomeno è servito a spianare la strada all'intervento di un Fabrizio Frizzi in pieno «nuovo corso»: dopo aver ammesso di essere sempre stato considerato un «fregnaccone», il presentatore ha tirato in ballo e fatto sua un'affermazione del sociologo Francesco Alberoni sul ruolo degli entusiasti, categoria cui Frizzi sente di aderire profondamente.

«Sostengo che programmi come «Scommettiamo che?» - ha poi aggiunto il conduttore - abbiano il loro significato: servono a divertire le famiglie riunite davanti alle televisioni ed esprimono, con i fatti bene, valori culturali di correttezza e buon senso. Per il prossimo anno, comunque, mi candido come attore nella trasmissione «Piero Angela che, dopo aver trattato il tema dei dinosauri, potrebbe occuparsi di un'altra specie in estinzione: quella dei conduttori di varietà televisivi».

Pragmatica, ma meno fantasiosa la partner Frizzi Milly Carlucci. Lei al futuro non ha ancora pensato. «Non avendo la veste di giornalista politico - ha detto la Carlucci senza timore - smentite - non posso fare il giornalista politico. In sintonia con i tempi e con i problemi - rigo-

cheremo il modo migliore per confezionare un programma serio, senza aggredire né travalicare il tele-spettatore. Se poi il varietà si è estinto sarà il pubblico a dircelo».

In attesa di temuto rapporto Michele Guerci, animatore di «Scommettiamo che?» e

Presentato lo show della Lotteria Italia
Frizzi: il varietà, una razza estinta

de «i fatti vostri», ha messo a punto alcune novità per lo show in onda (da sabato 2 ottobre alle 20,40) dal restaurato Teatro delle Vittorie. Prima di tutto la sigla con i due presentatori trasformati in Superman e Supergirl, poi gli scogli linguistici al telefono con il pubblico. La squadra delle «sei aiutanti femmine» capeggiata dalla «modella» uso di modella Adriana Volpe, la Carlucci mollo canterina e l'orchestra diretta da Gianni Mazza composta in netta prevalenza da elementi Rai (l'anno scorso scoppio una gran polemica quando si seppe che era fatta da esterni all'azienda).

Nella prima puntata sorsero ospiti Pippo Baudo, Giancarlo Magalli, Anna Oregano e Raymon Garcia (animatore della versione spagnola del programma di cui Guerci è consulente).

Inevitabile il capitolo costi: «Non è un varietà che ci mette imbarazzo» sintetizza Michele Guerci commentando la cifra illustrata dal capistruttura Mario Maffucci. «Lo spettacolo complessivamente, compresi il quotidiano «Prove e provini» e la puntata del 6 gennaio, viene a costare una media di 650 milioni e a serata. Ogni puntata non andrà oltre il massimo di 650 milioni».

E Fuscagni conclude: «Nel momento in cui si è di far aumentare la qualità del programma televisivo, questa trasmissione è fatta senza artifici, né forzature ed è espressione chiara di come può essere un buon varietà. Il problema del varietà è che negli ultimi tempi non erano fatti troppi. Raiuno adesso ne farà uno solo».

Fulvia Caprara

Il testo di Goldoni in scena all'Olimpico di Vicenza con la regia di Menegatti, coreografo Iancu

Tutti promossi alla «Scuola di ballo»

Danza la Fracchi, ma ci provano anche gli attori come Scaccia

VICENZA. C'era una volta la commedia-balletto, ma dei tempi di Molière e di Lulli se ne è perduta la memoria. Una sorta di tentativo di rinascita del genere è avvenuto all'Olimpico con la prima riproposta moderna della «Scuola di ballo» di Goldoni, opera scritta e quasi rinnegata dal suo stesso autore dopo l'insuccesso del 1759 al San Luca di Venezia. Sembra sia stata rappresentata una sola volta e Goldoni nega anche quell'unica recita in cui l'unico delle sue opere. La versione di Beppe Menegatti (coreografie di Iancu) è quasi assunta il sapore di una novità assoluta e possiede una veste inedita per l'intercalare di danze eseguite dagli stessi

attori, proprio nel «grand siècle». Tra le difficoltà di rappresentazione di questo Goldoni, ingiustamente considerato «minore», sicuramente vi è quella di trovare attori-danzatori. Erano presenti a Vicenza. Accanto a Carla Fracci e Gheorghe Iancu, agivano Aurora Bonelli, Massimo Blonda e Mascio Musy, che è attrice proveniente da studi di danza e approfonditi. Persino attori come Susanna Marchionni e lo stesso protagonista Mario Scaccia si sono spintamente adeguati e hanno accennato in più un momento a passi di danza.

L'attualità di questa «Scuola di ballo» sembra tutto svariata. Maestri incompetenti e

croconi, ballerine che sfruttano il mestiere per fini non propriamente artistici e madri pestifere appartengono a un tipo di danza quasi tutte godibili, siano «variazioni» o «passi a due» di gusto che può collocarsi tra il Settecento della «Fille mal gardée» di Dauberval e il moribondo primo Ottocento di Bourmville. Unico anacronismo l'impiego delle «spunte», inventate più di mezzo secolo dopo. Iancu, che ama Mozart, sempre, visualizza le danze con molta raffinatezza, priva di momenti di ironia e addirittura di parodia di una elezione sbarra impartita da un maestro cieco ad allievi svegliati.

Grandi applausi agli attori e al regista Menegatti. (L. R.)

PRIME CINEMA

«Condannato a nozze» censurato Rubini: 10 ragazze possono bastare



Sergio Rubini e Margherita Buy in «Condannato a nozze» di Peppe Piccioni

A una parte il sogno dell'unione ideale ed eterna, dall'altra la voglia matta di amarla tutta. È un dilemma che capiranno in molti, anche se non succede spesso di vivere la strana avventura dell'avvocato divorzista Sergio Rubini. Che una bella mattina si sveglia Bino, diviso in due personaggi: il primo che convola a giuste nozze con la dolce fidanzata Margherita Buy, il secondo che

potrebbe sembrare una soluzione, ma entrambi i Rubini, ciascuno del fattore equilibrante rappresentato dall'altra metà di se stesso, si radicalizzano con protervia nei contrastanti atteggiamenti e combinano mare di pasticci. Il Rubini monogamo pretendendo ossessivamente di raddoppiare i costumi morali dei clienti e degli amici come se fosse un novello Nanni Moretti; il Rubini seduttore mostrandosi più cinico di Don Giovanni nello spazzare i femminili, dall'avvenente conduttrice radiofonica Valeria Bruni Tedeschi alla nevrotizzata Asia Argento.

Per liberarsi dell'etichetta di «del carino» che si porta dietro dalla commedia senti-

mentale «Chiedi la luna», quarantenne Giuseppe Piccioni è passato al registro grottesco-surreale. Però il virus schizofrenico del suo protagonista ha colpito l'intero film, che è stato anche «amputato» di scene erotiche per non essere vietato ai minori, che non è una semplice favoletta fantastica, né un melò e né un pensoso apologo esistenziale. Se alcune scene risultano divertenti, per esempio il pranzo durante il quale il Rubini imprevedibile svela a un amico che la sua donna lo tradisce, nell'insieme «Condannato a nozze» risente di una scrittura stilisticamente irrisolta. E poco misurata l'interpretazione di Rubini, un bravissimo attore che quando nessuno lo controlla pecca d'isterismo.

Alessandra Levantesi

di Giuseppe Piccioni con Sergio Rubini, Margherita Buy, Asia Argento, Valeria Bruni Tedeschi. Produzione italiana. Genere: commedia fantastica. Cinema 2 di Torino; Odeon di Milano; Cels di Rienze di Roma

Dopo l'incontro ad Arcore parlano il conduttore dello «Show» di Canale 5 e il direttore di Tg4

Costanzo: con Funari nessun conflitto

«Io continuo con il mio programma, lui fa il suo»

ROMA. Maurizio Costanzo ha il tono conciliante e sornione che quando vuole minimizzare. E' appena tornato a Roma dopo l'incontro di sabato scorso ad Arcore, nella villa di Berlusconi, a cui hanno partecipato i trenta uomini d'oro Fininvest, da Ferrara a Liguori, da Confalonieri a Letta.

Costanzo, che lei è l'ho Funari?

«Per carità. Posso dire che non è il mio genere di giornalista. Posso dire anche che forse non è neanche giornalista. Lui stesso si definisce un giornalista».

Allora non è vero che l'altra sera al Costanzo-show, presentando il nuovo numero di Epoca, nascosto il faccione Funari in copertina?

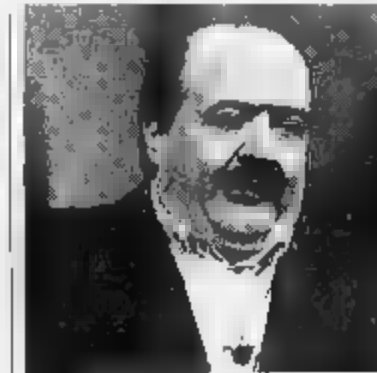
«Quando mai. Ho solo evitato di far vedere in tv il Funari in mutande anche perché, scherzando con il direttore di Epoca, Briglia, gliene ho proposto uno mio in pigiama. Non si può più scherzare?».

I ben informati raccontano che non ha gradito il ritorno di Funari alla Fininvest?

«Funari, l'ha spiegato Berlusconi, è tornato per tre precise ragioni: prima a che lo voleva Publitalia perché porta 15 miliardi di sponsor, la seconda a che lo voleva Franceschelli. Ritegno perché porta ascolto, la terza è che lo voleva Berlusconi al quale era spiaciuto esser obbligato a cacciarsi. Funari farà il suo programma, io continuerò a fare il mio. Non mi pare di scorgere conflitti di competenza».

Nessun malumore, quindi?

«Ma quale malumore. Ho fatto solo battuta. Siccome Berlusconi invitava tutti noi uomini Fininvest a non polemizzare gli con gli altri, gli ho fatto osservare che questa preghiera avrebbe dovuto rivolgerla soprattutto a Funari: è lui che attacca Fede e ogni più sospinto».



«Non è il mio genere di giornalista. Lui stesso si definisce un giornalista...»

Da sinistra Maurizio Costanzo e Emilio Fede, direttore di Tg4

E Fede aspetta Liguori

«Il nuovo notiziario slitta a gennaio»

MILANO. Con il tono sdrammaticante che di solito usa trattando le polemiche giornalistiche in genere e quelle in casa Fininvest in particolare, Emilio Fede ha colto l'occasione della presentazione delle nuove scenografie del suo Tg4 per negare presunti, e adeguatamente pubblicizzati, dissapori in merito alle nuove nomine decise da Silvio Berlusconi. Le ha confermate lo stesso presidente nella riunione dei dirigenti ad Arcore: Paolo Liguori (ex direttore di «Il giorno») a direttore di «Studio aperto», e il ritorno «alla grande» di Gianfranco Funari, che su Retequattro è protagonista del «Funari show» in onda tutti i giorni dalle 18,30 alle 20.

«Sono ancora il direttore di Studio Aperto - dice Fede - e non ritengo necessario fare polemiche. Per ragioni tecniche il nuovo telegiornale slitterà. Probabilmente a gennaio. Liguori dovrebbe, dice Fede, cominciare non appena si sarà impraticato come funzio-

ne un telegiornale, visto che fino a ora è occupato prevalentemente di carta stampata. Riguardo allo show di Funari Fede dice: «L'arrivo non potrà che rivelarsi un beneficio per l'intera rete, visto che porterà altri sponsor e aumenterà l'ascolto. Nessuna esitazione neppure nel valutare positivamente il fatto che Funari andrà in onda immediatamente prima del suo telegiornale: «Questa trasmissione avrà, di fatto, una funzione trainante, nel che una grossa fetta del pubblico di Funari deciderà di non cambiare canale al momento in cui arriveremo noi con le notizie e i servizi su quanto è successo nella giornata».

In quella riunione ad Arcore (che peraltro definisce «eccezionale»), ed esprimersi polemicamente sulla nomina di Liguori, sarebbe stato soprattutto Vittorio Corbo, attuale vicedirettore di «Studio aperto». Fede non accetta polemiche e getta acqua sul fuo-

co. «Esprime in termini molto espliciti: «Corbo non dovrebbe affatto dimettersi. Secondo me, anzi, la reazione migliore sarebbe di collaborare attivamente con il direttore. I risultati sarebbero ottimi. Anche perché è telegiornale deve essere troppo spettacolare, come forse sarebbe invece stato di suo gusto».

Proprio in tema di dimissioni, Fede ha negato ogni proposito in tal senso. «Le dimissioni - ha precisato - si annunciano sempre non si danno mai: c'è sempre il rischio che vengano accettate».

Nel Tg4 da ieri è stata inserita una novità: le edizioni «Flash» 11,55 e delle 17 sono andate in onda con la traduzione in segni per sordomuti, e così proseguiranno regolarmente. Della nuova scenografia, il direttore ha sottolineato l'impostazione grafica della copertina: a ogni titolo scelto per il sommario d'apertura corrispondono le immagini su un monitor.

I nostri figli. Le loro storie.



I RAGAZZI DEL MURETTO

NUOVI EPISODI

Una coproduzione RAIDUE, EUROPOL, ESSECI.

Da stasera,
ogni martedì alle 20,40.RAIDUE
RAI DI MILANO DI ROMA

TV & CINEMA

In «piazza» l'Italia di Magalli e speriamo non sia del dolore

PECCATO che non si possa piangere subito l'impazienza, che per i dati l'ascolto sia necessario aspettare qualche ora. Dovremo resistere, mentre in stampa la domanda: chi avrà vinto, chi si sarà aggiudicato il primo premio di concorrenza meridiana tra Canale 5 e Rai due, Alberto Castagna e Giancarlo Magalli, tra una partenza e un ritorno? Castagna, come chiunque segua la televisione sa, aveva lasciato la rete grazie ai miliardi che il gruppo di Berlusconi era stato disposto a spendere per lui, pare, durante il video-mercato, Magalli, da parte sua, aveva condotto al vertice i suoi alla loro elba, quattro anni fa, e gli erano poi succeduti Frizzi, per l'appunto, Castagna. Rete che val, conduttore che trovi, più o meno sempre gli stessi. E parlano tutti, parlano molto. Magalli, a esempio, aveva detto a Riva, Garda, durante il convegno dall'inquietante nome Mediaset, che probabilmente il presidente Demattè non ama le cose della ballarina. Tutto perché, durante quelle orribili passerelle che la tv offre ai suoi protagonisti,

manca il momento dell'ospite «forte» o delle danzatrici in tutù e collants. Il programma era andato male e la colpa era senz'altro del consiglio d'amministrazione, manico del risparmio e della serietà. Ma che cosa avrà voluto dire veramente Magalli? E' così difficile capire, ormai: l'unica scelta possibile è sospendere il giudizio e non credere mai alle parole, basandosi soltanto sui fatti, quindi sui programmi.

E dunque vediamo il programma di Magalli. Che nuovo non è: ci sono le buste, ci sono i premi in palio (in paglia, ricordate Frassico-frate Antonio da Scasazza nel mal dimenticato «Quali della notte»), ci sono le telefonate, ci sono le chiamate da dove chiama, sceglie il premio (servizio di piatti, asciugacapelli, televisore a 17 pollici, lavatrice) o sceglie la busta (un paio di orecchini, un milione di lire, due orologi), pubblicità, adesso sentiamo Antonio e Marcello che cantano, adesso ci diamo nella nostra piazza e ascoltiamo un racconto, c'era la coppia che quest'estate, all'insegna dell'Arca perduta (proprio quella di Noè), fu se-

questata dai guerriglieri curdi sul monte Ararat, in territorio turco. E c'era pure un signore che, per allontanare il vizio del gioco, ha inventato sistemi coattivi contro il gioco stesso, come scrive il direttore di un casinò per autoproibire l'ingresso. Inizio in sordina, con due episodi curiosi e non lacrimosi e soprattutto finiti bene. Castagna, con il gioco del «e del falso», ha abbandonato la tv e dolore per inorriparsi sul crinale di distacco: vedete come vi può montare la tv, fate attenzione a quel che vi dice. Resta nella tradizione i fatti vostri, resta il consueto tentativo di rappresentare la «piazza» italiana attraverso limitati episodi. Tutto sotto l'egida di quel comitato che è poi Michele Guardì, inventore pure di «Scommettiamo che?», e maestro d'aula. Distribuirà Magalli, non potendo portare, nemmeno lui, le cose della ballarina, lacrime e disperazione? Anche se dice «attimino», Magalli è simpatico, e allora speriamo. Se dati nostri devono essere, che siano almeno con rispetto.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Un amore al Lido

MORTE A VENEZIA

1971, Rete 4 alle 22,30; dur. 98'

Luchino Visconti ha affrontato la meravigliosa avventura di raccontare «Morte a Venezia» di Thomas Mann, grande rispetto. Era il 1971 e Visconti narra dell'amore intellettuale del professor Aschenbach per il giovane efebico Tadzio. Un viaggio nella sua sofferenza di uomo. Le immagini sembrano dare a Tadzio la vita, che invece il professore perde progressivamente. La colonna sonora è quella stupenda di Mahler. Nel cast bravissimi Dirk Bogarde e Silvana Mangano.

I RAGAZZI DEGLI ANNI 50

1991, 1 alle 20,30; dur. 104'

Di Robert Shaye in prima tv. Mettete scrittore di successo depresso, il recente divorzio; aggiungete la nostalgia di quando lui stesso era giovane e il rimorso per le scelte non fatte; sommate la ricostruzione dei bei tempi andati: ottenete questa gradevole commedia sul genere di «American Graffiti» che si segnala soprattutto per le musiche d'epoca. Tra gli attori Chris Young e Keith Coogan.

QUESTI FANTASMI

1967, Raiuno alle 15,45; dur. 98'

Commedia di Edoardo De Filippo diretta da Renato Castellani. Un racconto napoletano che scherza sul soprannaturale mettendo in scena il meglio della commedia italiana. La prima parte segue fedelmente la trama della commedia (fe-



Amanda Sandrelli in «Sotto il ristorante cinese» su Odeon

nomeni soprannaturali per coprire tracce tradimenti della moglie ma il finale è modificato: scoperta la verità, Pasquale finge di uccidere la consorte per salvare il figlio, pochi anni di galera e parte con la donna che amava troppo, ammazzata davvero. Nel cast Sofia Loren, Vittorio Gassman, Mario Adorf, Aldo Giuffrè e Margaret Lee.

IL CINESE

1986, Odeon alle 20,30; dur. 91'

Realità e fantasia si mischiano nel primo film con personaggi in carne ed ossa diretto da Bruno Bozzetto. Claudio Botasso è un giovane insofferente del fidanzamento, voluttuoso manager. Una sera, sotto un ristorante cinese, scopre un mondo di fantasia tutto diverso: una spiaggia con donne stupende a un posto dove tutto è inventato. Claudio Botasso fa da guida a una deliziosa Amanda Sandrelli.

ANTENNA

OOOI

Sul primo, alle 17,55, Lokomotiv-Juventus (Coppa UEFA), alle 20,10 Parma-Degher (Coppa delle Coppe). Sul secondo alle 20,40 debutta la nuova serie di «Muretti» (contrattato da palinsesto complessivo molto dedicato al figlio: sul terzo, in «Un giorno in Pretura», si conclude la storia dei quattro figli del padre autoritario e poi ammazzato, a cui fa seguito «I figli della violenza» di Buñuel, su Italiauno va in onda alle 20,30 «I ragazzi degli anni 50», ecc.). Su Italia 7, alle 18,10, un nuovo cartone in cui il piccolo vampiro tenta disperatamente di tornare normale («Little Dracula»). Tmc modella che sfilano alle 20,30 («Specchio delle mie brame», presenta Clarissa Burt), su Retequattro Alba Ricetti («Teo Teocoli (Arrivederci estate, alle 20,30). Alla radio, Michele Serra, direttore «Cuore», parla per tutta la settimana di poesia («Memoria magnetica», sul secondo, alle 20,55).

MURETTO

Naturalmente Reids s'è affrettata a mettere in cantiere una nuova produzione da «I ragazzi» muretti quando il «Beverly Hills» Italiauno è diventato un fenomeno di culto. Nel Muretti i protagonisti tredici (contro otto di «Beverly Hills»), a ciascuno è affidata una maschera: nostro tempo: l'omosessuale, l'handicappato, il malato di AIDS, il somaro, il mammona, la grassa, l'incinta, eccetera. Degli interpreti, il più celebre è forse Francesca Antonelli («Mignon» è partita). I quattordici episodi, costati mezzo miliardo l'ora, verranno messi in onda a due a due per sette settimane. Gli autori e gli sceneggiatori garantiscono un linguaggio realistico (parolacce, ecc.), ma così forte come quello effettivamente degli adolescenti.

BEVERLY HILLS

I nuovi episodi «Beverly Hills», su Italiauno, andranno in onda a partire dalla prossima settimana.

Il mensile «Satellite» spiega come si può vedere il campionato italiano di calcio: diretta senza abbonarsi a Tele +2: basta attrezzarsi a una parabola e sintonizzarsi sulla tedesca Dsf (Deutsches Sportfernsehen), che trasmette in diretta la stessa partita di Tele +2. Tutto l'impianto (antenna parabola, convertitore, ricevitore) costa poco meno di un milione, cioè il doppio dell'abbonamento a Telepiù. La parabola deve essere grande 65 centimetri se si abita al Nord, 50 centimetri se si sta al Centro, da 120 a 180 centimetri se si vive al Sud. Chi si collega a Dsf, non eviterà per questo di dar soldi a Berlusconi: il Dottore ha una partecipazione importante nella trasmissione specializzata nella trasmissione programmi sportivi tedeschi ed europei.

PARABOLE

Tra le parabole più strane viste alla mostra di Berlino, una perfettamente sferica, un'altra, piatta, in forma d'uovo.

Giorgio Neri

Foto: Parienti

ORAUNO

Telegrafale: 7, 8, 9, 11, 12, 30, 13, 45, 20, 10, 24

6 - Ieri e oggi (1993), 11ª puntata

9,50 Unomattino estate. Conducono Amadeo Goria e Annalisa Manduca

9,05 Non c'è (1993), 11ª puntata

11,05 Film drammatico. Regia di Giuseppe De Santis. Con Lucia Bosé, Rar Vallone, Folco Lulli

10,45 Camilleri, cartoni

11,05 Aeroporto internazionale

11,45 La fortuna abbina alle Lotterie nazionali

12,25 Che tempo fa

12,35 Vivafranca, A di Piero Badaloni

13 - Due figli a noleggio. Telefilm. Una donna determinata

13,55 Tg1 - Tre minuti di...

14 - Maledi (1974). Film d'avventura. Regia di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain

15,45 Questi fantasmi (1967). Film commedia. Regia di Renato Castellani. Con Sophia Loren, Vittorio Gassman

17,45 Oggi al Parlamento

17,55 Mosca Calcio: Lokomotiv Mosca-Juventus. Coppa UEFA

Che tempo fa

20,10 Parma Calcio: Parma-Degher. Coppa delle Coppe

22,20 Mosca. Con Anna Maria Carraro e Gabriella Lazzoni. Lorenzo di Magnifico. Di Paolo Petrucci. Conoscenza di Valdo Spini

23,25 Alfred Hitchcock presenta. Telefilm. Il paziente impaziente

8,30 Oggi al Parlamento

8,40 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marullo

1,10 Montecarlo 70 (1958). Film d'avventura. Regia di André Hunebelle. Con Paul Barge, Raymond Pellegrin

2,45 Tg 1. Replica

2,55 La Fornarina (1942). Film drammatico. Regia di Enrico Guazzoni. Con Linda Bassano, Walter Lazzaro

4,30 Tg 1. Replica

4,40 L'uomo che parla al cavallo. Telefilm

5,10 Divertimenti

RAIDUE

Telegrafale: 8,45; 11,45; 13; 17,30; 19,45; 23,15

5 - Il pilota

5,30 Videocomic

7,25 Felix, cartoni animati

7,50 L'elbero azzurro

8,15 Heidi, cartoni animati

8,30 Il meglio di Verdielmo

8,30 Il meglio di Verdielmo

11,55 L'isola

12 - I vostri, di Michele Guardì. Conduce Magalli

13,30 Tg 2 - Economia

13,45 Beautiful

14,15 Viaggio con sereno variabile. Osvaldo Bevilacqua

14,30 Barbara

15,20 Ci siamo vero Providence?

15,20 Ci siamo vero Providence?

17,05 Ristorante Italia. Conduce Marina Parzy

17,25 Parlamento

17,35 Street giorno e notte. Telefilm. Lary D'Arable

18,20 Tg Sport

18,30 Il commissario Köster. Telefilm. Otto

18,35 Meteo 2

20,15 Tg 2 - Lo sport

20,20 Vent'anni. Con M. Mirabello e T. Garani

20,40 I ragazzi muretti. Nuova serie. 1ª visione. Fuga d'amore

21,15 Il male

21,15 Il male

22,55 Quanto? Tanto! Tutto su...

23,40 Come la notte. La luna d'Ormaiz. Regia di Jean Marbois. Con Jean-Pierre Cassel

1,10 Detective (1992)

2,30 Tg 2 - Notte, replica

3 - Eri tu l'amore (1961). Film

RAITRE

Telegrafale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30

9,30 Tg 3 - Edicola

9,30 DSE - Tortuga estate

7,30 Tg 3 - Edicola

9,30 DSE - Partito semplice estate

11,30 DSE - Green

12,15 DSE - L'occhio sulla musica

14,20 Tg 3 Pomeriggio

14,50 Umbria Jazz. Nello e Ino (1975)

15,15 DSE - La scuola si aggiorna. Progetto: il cambiamento del contesto socio-culturale. Cosa chiede l'industria alle scuole? professionalità

15,45 Bino. Pahlavoni: Italia-Bulgaria. Campionati europei Iommi

16,30 Tonia. Supermattecross: finale

16,45 Equitazione: Tm per pura cavalleria

16,55 Piccoli Ciclismo: Coppa Sabatini

17,20 Tg Derby

17,30 Perry. Telefilm. Il pallone

18,50 Tg 3 Sport

18,50 BlobCartoon

18,50 Blob. Di tutto più. Di M. Ghazzi, M. Giusti

20,25 Una cartolina spedita

20,25 Una cartolina spedita

22,45 I figli della violenza (1950). Film drammatico. Regia di Luis Buñuel. Con Estela Inda, Miguel Inda, Alfonso Mejia

1 - Fuori orario. (mail) vi...

1,15 Blob. Di tutto di più. Replica

1,30 Una cartolina spedita

1,35 Il cervello

1,45 Striscia la notizia, varietà

2 - Tg 5 - Edicola

2,30 Un uomo e casa, telefilm

4 - Tg 5 - Edicola

4,30 Telefilm

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5

Tg 5: 13; 17,55; 20; 24

4,30 Prima pagina, attualità

1 - Maurizio Costanzo show, replica

11,45 Forum, attualità. Con Rita Della Chiesa, Santi Licheri, Regia di Felici

13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi

13,45 Sarà vero?, quiz. Alberto Castagna. Regia di Laura Basile

15 - Agenzie matrimoniali, attualità con Flavi

16 - A tutto Disney. Ecco Pip-... cartoni

18,30 Puffi, cartoni

16,45 Le prove strada. «Bim Bam»

16,50 L'ispettore Gadget, cartoni

17,20 Uan, Ambrogio e gli altri di «Bim Bam»

17,25 Batman, cartoni

18 - Oh il prezzo è giusto, quiz con Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri

19 - La ruota della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Paolo Bonolis

20,25 Striscia la notizia, varietà. Antonio Ricci. Con Ezio Greggio, Ric

20,40 Steven, 7 anni rapito. Film tv drammatico di Larry Elkan. Usa '98. Con Arisa Howard, Cindy Pickett. 1ª puntata

22,30 Gelosia, attualità. Ombrina Cori

23 - Maurizio Costanzo show, varietà

1,30 Sgarbi quotidiani, attualità

1,45 Striscia la notizia, varietà

2 - Tg 5 - Edicola

2,30 Un uomo e casa, telefilm

4 - Tg 5 - Edicola

4,30 Telefilm

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

5,30 Arca Noè, attualità

ITALIA 1

Studio aperto: 12,30; 17,55; 0,30

8,30 Ciao ciao, cartoni

9,15 Il mio amico Ricky, telefilm

9,45 La famiglia Hogan, telefilm

10,15 Mitico, varietà

10,30 Starsky & Hutch, telefilm

11,30 A-Team, telefilm. Nella tana del lupo

12,50 Mary e il giardino dei misteri, cartoni

13,20 Ciao ciao News

13



Che errore quei mutui in Ecu!

L'eurodeputato Enzo Mattina guida la rivolta dei risparmiatori italiani che hanno acceso un mutuo in ecu e adesso sono schiacciati dalla svalutazione della lira. Si preparano ad aprire vertenza con il Governo, la Banca d'Italia e la Cee per ottenere la possibilità di trasformare i mutui dalla valuta europea a quella nazionale. Il valore dell'Ecu vorrebbe calcolato al livello medio tra quello del momento dell'accensione del mutuo e l'attuale. Il valo-

re dell'Ecu è passato da 1521,8 a 1621,70 lire, con un apprezzamento di oltre 299 lire, cui solo 226 nel '93, i tassi di interesse sono fortemente aumentati. E le previsioni del vicepresidente della commissione Cee Christopherson dicono che i mutui in ecu non torneranno alle condizioni originarie. «E in questo periodo Mattina calcola che l'Ecu potrebbe raggiungere il valore record di 2490,27 lire».



Giù il dollaro, sale il marco

Il dollaro ha perso tutto quello che guadagnato venerdì sia a causa delle cattive notizie sulla situazione economica Usa (pesantissimo calo delle ordinazioni di macchine utensili che ha toccato, in agosto, -22,3% contro -20,1% in luglio; e diminuzione delle vendite -1,3% già esistenti, -1,3% sempre in agosto). Lo stato asfittico dell'economia statunitense e l'assenza (o quasi) di tensioni inflazionistiche hanno affossato le speranze che il

dollaro possa beneficiare di un aumento dei tassi d'interesse. A ciò si aggiunge la previsione che i tassi tedeschi non scenderanno a breve a causa del prossimo cambio della guardia alla presidenza della Bundesbank. Il marco ha quindi beneficiato non solo di questa situazione, ma anche dell'allentamento delle tensioni in Russia, dove Eltsin viene considerato in grado di superare la crisi. La lira è tutta l'altra valuta sono rimaste invariate.

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Martedì 28 Settembre 1993 27

Oggi il consiglio d'amministrazione per la semestrale. Molte voci nelle corbeilles

Piazza Affari ora aspetta la Fiat

Agnelli: mi sembra eccessivo parlare di ripresa

MILANO. Scambi non vivacissimi, ma qualche prezzo alle stelle, e un indice Comit in rialzo dell'1,9% a quota 605,32 (più 2,56% il Mibtel). E' questa la sintesi di un lunedì borsistico iniziato in sordina, che ha poi ripreso slancio sulla scia dell'attesa per il consiglio di amministrazione della Fiat, che si riunisce oggi per esaminare i dati semestrali.

Ma non sono solo i risultati ad interessare gli operatori. Dal consiglio Fiat dovrebbero uscire altre importanti indicazioni. Molto probabile, stando alle attese della vigilia, l'annuncio di un'operazione sul capitale. Seguita da possibili segnali di vertice. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che ieri sera, accompagnato dall'amministratore delegato Cesare Romiti, ha incontrato Ciampi a Palazzo Chigi, interpellato dai giornalisti, non ha voluto entrare nel merito delle voci. Ma si è limitato a dire: «Parlare di ripresa mi sembra eccessivo. Avete visto i dati: non è che l'Italia stia meglio degli altri».

Ma l'azione della holding automobilistica ha tenuto banco, segnando un prezzo di 5913 lire con un guadagno del 2,8%, dopo aver sfiorato la punta massima di 6050 lire.

CROLLO DEI CONSUMI, RECORD DEI TELEFONINI

ROMA. Gli italiani spendono meno, non comprano elettrodomestici, automobili e vestiti, consumano poco e il loro indice di fiducia continua a diminuire. Questo il quadro che emerge da un'indagine Esorcit (Nielsen-Prometeia) sull'andamento dei consumi. Nei primi sette mesi del 1993, infatti, le famiglie italiane hanno abbandonato l'acquisto di beni durevoli in favore di alimenti e prodotti non durevoli, hanno ridotto le spese per auto (il mercato ha registrato una flessione del 23,8%), degli elettrodomestici (-11,7%) e dell'abbigliamento (-3%). Favorito, invece, l'acquisto di bevande (+6,1%) in particolare di

acqua minerale (+7,8%), mentre sembrano perdere terreno gli alimentari confezionati. Procede invece senza tregua la marcia dei telefonini. La Sip ha infatti comunicato ieri di avere sfondato il tetto del milionesimo abbonato alla telefonia cellulare. E' Massimiliano Molfetta, medico 36enne di San Vito di Cadore, che ha fatto scattare il nuovo primato del cellulare. Sono passati solo tre anni e mezzo - ricorda una nota della Sip - quando, in occasione del Mondiale di calcio, la società lanciava il primo telefonino portatile. Oggi, con il milione di abbonati, l'Italia si colloca al secondo posto in Europa.



Il codice-privatizzazioni

In otto articoli tutte le regole per vendere i gioielli di Stato

ROMA. Otto articoli per delineare il pubblico companies formato italiano con una clausola di gradimento del Tesoro per le aziende del settore difesa, trasporti, energia e telecomunicazioni, un blocco al 10 per cento delle partecipazioni azionarie in tutte le società da privatizzare e la possibilità di affidare a terzi l'amministrazione di titoli di proprietà dello Stato.

Mediando tra una serie di ipotesi speciali, la difesa dei piccoli azionisti ed interessi più o meno strategici dello Stato, il decreto approvato venerdì dal Consiglio dei ministri introduce una serie di nuove norme che parlano di offerta pubblica di vendita, trattative dirette con i potenziali acquirenti e possibilità di limitare il possesso azionario.

Il decreto permette inoltre al Tesoro di affidare a società o a singoli

professionisti di chiara fama incarichi di studio, consulenza, valutazione ma anche di amministrazione di titoli di proprietà dello Stato a direzione delle operazioni di collocamento.

Il secondo degli otto articoli riguarda i poteri speciali del ministero del Tesoro e il divieto di scioglimento, liquidazione, trasferimento dell'azienda o della sede sociale all'estero. Il divieto, che è valido per cinque anni, riguarda anche le modifiche dell'oggetto sociale e dello statuto relative ai poteri speciali. L'articolo introduce negli statuti delle società che operano nella difesa, nei trasporti, nelle telecomunicazioni e nelle fonti di energia, la cosiddetta clausola di gradimento, la possibilità cioè che il Tesoro, entro 60 giorni dalla comunicazione, dia il proprio gradimento su ogni assunzione di partecipazione rilevante.

Intanto a Washington, dove si trova per i lavori del Fondo monetario, il ministro del Tesoro Piero Barucci ha osservato che anche la Borsa sembra apprezzare lo sforzo di ripresa, dopo che alcuni fattori, svalutazione, diminuzione del costo del lavoro e discesa dei tassi, hanno cambiato il tasso di competitività della economia. Barucci ha poi sottolineato come non sia casuale che in questa nuova situazione si arrivi a battere il record degli scambi. Il volume

non lanciato, dopo tanti mesi di relativa calma, alcuni grandi aumenti di capitale. Operazioni i cui capitali sono diretti all'investimento, e non per pagare il servizio del capitale di rischio.

Tornando a Piazza Affari, la seduta ha visto in buona evidenza i titoli del settore assicurativo. Le Toro hanno guadagnato oltre 5%, la Ras quasi il 4%, Asitalia il 3,83%. Mentre le Assicurazioni Generali, dopo aver guadagnato il massimo di 40.500 lire, hanno se-

gnato un guadagno ufficiale del 2,29% a 39.991 lire.

Buona anche la performance del gruppo De Benedetti, con Cir che sale del 4% e Olivetti del 2,7%. E bene i titoli delle telecomunicazioni: Stet ha messo a segno un progresso del 4,39%, Sip del 3,89%. Tra i bancari, sono salite Mediobanca (+2,56%), Comit (+1,84%) e Credit (+2,16%).

Sembra essersi viceversa calmata la febbre speculativa che per alcune settimane ha impazzito

su Farin. Nonostante questo, il titolo della holding capofila del gruppo Ferruzzi ha sfiorato le 330 lire, in rialzo del 3%. Buona anche l'andamento di Montedison, che ha guadagnato il 2,3% a 783 lire.

Il mercato dei blocchi, da segnalare il passaggio di un titolo del Credito Romano, circa l'1%, al prezzo unitario di 20.860 lire. Una transazione questa che ne ricorda altre simili già avvenute nelle scorse settimane.

[v. a.]

Va alla Investcorp del Bahrein la totalità del celebre gruppo d'abbigliamento fiorentino

Gucci passa sotto le bandiere dell'Islam

E la multinazionale Bacardi compra tutta la Martini & Rossi

MILANO. La Gucci è diventata araba. Per 70 milioni di dollari, quasi 250 miliardi di lire, la Investcorp, banca di investimenti con sede nel Bahrein, si è aggiudicata la completa proprietà dell'azienda d'abbigliamento e oggetti in pelle nota in tutto il mondo. La Investcorp era già proprietaria del 50% delle azioni, l'altra metà apparteneva a Maurizio Gucci. La decisione di vendere è stata, con ogni probabilità, presa a seguito delle liti tra i vari componenti della famiglia per l'uso del marchio che da mesi paralizzavano l'azienda, dopo la scomparsa di Guccio Gucci, il fondatore. Maurizio Gucci ha annunciato che rinuncerà a tutte le cariche nella società del gruppo e assumerà l'incarico di senior advisor del presidente e ammini-

stratore delegato di Investcorp: «Abbiamo concluso - ha detto - che in questa fase si sviluppa la Gucci possa essere meglio diretta avendo un unico azionista di controllo».

Con la vendita della Gucci sono ormai 14 i grandi marchi italiani in mani straniere. Ieri è stato anche ufficializzato il passaggio della Martini & Rossi al gruppo statunitense Bacardi. L'operazione, definita nel gennaio scorso, ha dato vita alla Bacardi-Martini, un gigante con oltre 500 miliardi di fatturato, il quarto a livello mondiale. Il passaggio del 100% della Martini & Rossi alla Bacardi - ha ricordato Eduardo Sardinia direttore generale della General Beverage Corporation, la holding di controllo - era stato preceduto, nel set-

tembre 1992, dall'acquisto di una partecipazione del 48%. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 200 miliardi.

A rappresentare i fondatori del celebre marchio italiano restano Gregorio Rossi di Montelera e il nipote Umberto, che hanno mantenuto una partecipazione nel gruppo Bacardi-Martini in cambio delle loro azioni Martini & Rossi. Gregorio Rossi di Montelera fa parte del consiglio di amministrazione di alcune aziende del gruppo ed è presidente dell'associazione italiana, la «Martini & Rossi Italia» e la «Martini & Rossi Spa». Umberto è invece manager per l'Est europeo.

Vanni Corrado

In basso Maurizio Gucci
■ azionista di controllo
■ gruppo Gucci



La storica foto della firma
il presidente degli Usa
porta una cravatta Gucci

RESTERA' il nome. Il marchio, quello che Gucci ha intrecciato che sono da ottant'anni un mito dell'eleganza internazionale. Una G per Guccio, l'altra per Guccio. Nome e cognome del fondatore, il mitico Guccio Gucci, artigiano fiorentino, geniale ideatore - nel primissimo Anno Venti - di un piccolo impero fatto di borse, borsette, cinture, foulard, scarpe e mocassini. Impero del lusso e del bello, simbolo made in Italy più raffinato che adesso, con il passaggio definitivo della Gucci agli arabi dell'Investcorp, non è più made in Italy.

Addio. Ha gettato il spongo anche Maurizio, l'ultimo dei Gucci a conservare un 50% dell'azienda. Un addio dopo dieci anni di battaglie legali, di contrapposizioni durissime per il controllo della società, che hanno finito per portare alla banca d'affari del Bahrein l'altra metà di Guccio che le va da quando, cinque anni fa, aveva fatto suo il primo 50 per cento. Si ritira Maurizio, con un bel gruzzolo di miliardi, forse 250. E finisce così l'onnesimo colpo scena, la saga dei Gucci.

Tre generazioni, l'un contro l'altra, una saga sfumata, con il passare del tempo, in una vera e propria feuda più ferrea e sorprendente di una Dynasty. O di una Dynasty, zeppa di personaggi eccezionali e di piccoli uomini, di miserie e grandezze.

Grande lo era davvero Guccio Gucci, il capostipite. Ex cameriere all'Hotel Savoy di Londra, fu lui (nel 1922) a metter su bottega nel cuore di Firenze - insieme alla moglie Aida - piccolo laboratorio dove confezionare valigie, selle e stivali. Roba all'inglese, intravista e ammirata tra i clienti del Savoy. Roba di qualità. Il marchio? Ovvio, le due G intrecciate. Che solo vent'anni più tardi cominceranno a diventare simbolo di un look raffinato. Merito anche di Aldo, uno dei figli, il più lavoratore dei figli di Guccio, più lavoratore di Vesco che preferiva la solitudine della campagna, più lavoratore di Rodolfo che all'attività in Gucci, allo borsa e alla pelletteria, preferiva il cinema fino a diventare - ai tempi dei telefoni bianchi - attore con il nome di Maurizio D'Ancona.

E' Aldo Gucci l'uomo della



Era firmata Gucci la «cravatta della pace» sfoggiata da Clinton tra Rabin e Arafat

grande espansione: da Firenze a Roma, da Roma in via Montenapoleone a Milano, da Milano alla Quinta strada di New York, la stessa di Tiffany.

E' l'America delle grandi star hollywoodiane, di Grace Kelly, di Ava Gardner, di Bing Crosby, a creare il mito Gucci. Trionfo e foulard a fiori, i mocassini con il morsetto da cavallo, le borse con il manico di bambù. Aldo segue l'espansione all'estero. Rodolfo fascista Cinquiti pensa all'Italia. La successione a papà Guccio, carattere severissimo, deciso fino alla morte a tener unita la famiglia, funzione.

Il patacra comincia dopo,

con la terza generazione appunto. Perché se a Rodolfo, l'espansore, succede il solo Maurizio, gli eredi di Aldo - tre: Giorgio, Roberto e Paolo. Cinquante per cento ai tre figli di Aldo, 50 a Maurizio: «chi li bastano del comando?»

Per governare, così impone lo statuto di casa Gucci, è indispensabile il 53,3%. Ed è Maurizio, il più giovane, forte del suo 50%, a rilevare il 3,3% che gli è Paolo. Ma è l'inizio di una guerra dove succede di tutto. Paolo, con i soldi incassati, apre ad Helti una Gucci personale che però usa il vecchio marchio di famiglia. Scandalo inevitabile. E inevitabile

corsa ad avvocati. Peggio: zio Aldo, fittai di piani di comando di Maurizio, spara la sua bordata: il nipote ha falsificato la firma del padre Rodolfo sulle azioni ereditate, la registrazione deve sequestrare i titoli. Scandalo nello scandalo. Che diventa dramma quando Paolo, la pecora nera, denuncia per evasione fiscale Usa papà Aldo che finisce addirittura in galera. «Peggio di Borgia», scrivono i giornali di tutto il mondo. La fede dei Gucci sembra non aver fine. E tra alleanze fatte e disfatte, tra battaglie legali che portano alla scoperta di tutto i frodi fiscali, esportazioni di capitali all'estero, uso improprio

del marchio) arrivano per la prima volta gli arabi. E' il 1988 e a muoversi è la Morgan Stanley. I cugini Roberto e Giorgio esitano: vorrebbero vendere non a Maurizio ed è proprio Maurizio che temono essersi dietro la Morgan che rastrella titoli. Quando la conferma che ci sono gli arabi dell'Investcorp cedono tutto. E comincia la convivenza, fifty-fifty. Maurizio-banca del Bahrein. Convivenza all'inizio tranquilla, con Maurizio presidente, e poi sempre più burrascosa. L'aggravarsi dei risultati dei bilanci. Infine la rottura. anch'essa in terra d'America dove la ricca Gucci

of America (gestita dall'avvocato Domenico Sole) abbandona Maurizio, decide di non saldare i 104 miliardi di debito con la casa madre italiana e si schiera con l'Investcorp. E' la fine. Maurizio, l'ultimo dei Gucci, riprova il braccio di ferro in tribunale a la dichiarazione forci alla stampa. Un paio di mesi di tira e molla, parole di fuoco e trattative sotterranee per fissare il prezzo. Poi l'ok alla vendita e alla pace nei tribunali. «La Gucci non è più dei Gucci», ha confermato ieri un comunicato ufficiale: da quanto tempo lo ora già più?

Armando Zeni

I benzinai minacciano 7 giorni di blocco contro la liberalizzazione del prezzo

Minimum tax, riesplode la guerra

«O serrata o sciopero fiscale»

ROMA. Si profilano giorni roventi per gli approvvigionamenti nei negozi: alle pompe di benzina, a meno che il governo decida di «correggere» provvedimenti contestati. Questa volta i commercianti e artigiani sono proprio rabbatiati contro il fisco. Dopo le critiche e le proteste contro la «serrata» minimum tax (definita addirittura «tangentina di Stato» dall'associazione dei liberi imprenditori autonomisti, Alia, che fa capo a Bossi), i lavoratori autonomi speravano in una sua profonda modifica. Invece si ritrova con un provvedimento, quello approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, contro il quale è una vera e propria guerra. La più agguerrita appare la Confindustria, decisa a passare il contrattacco: resta solo da vedere se oggi il consiglio generale dell'or-

ganizzazione di Colucci inviterà i commercianti a «disobbedienza fiscale» in stile leghista o se passerà a una linea ancora più dura, a una vera e propria serrata. Ma anche la Confesercenti critica il disegno di legge, per cui la protesta potrebbe ripetersi ancora più estesa. E alla minaccia di «serrata chiusa» si aggiunge pure quella dei benzinai: contrari alla liberalizzazione del prezzo dei carburanti, potrebbero lasciare gli automobiliisti a secco. Con il minacciato braccio di ferro, la Confindustria vuole far rimangiare al governo il disegno di legge che ha trasformato la minimum tax in strumento di accertamento fiscale, lasciando però in vita ancora per un anno la sua funzione di deter-

minazione automatica del reddito. La Confindustria considera il disegno di legge di riforma della minimum tax una «rimetizzazione» vecchio strumento introdotto appena un anno fa dal governo Amato, «prova, dice, della cattiva coscienza» dell'attuale esecutivo che non avrebbe intenzione di archiviare un provvedimento per niente gradito alle categorie dei lavoratori autonomi. La nuova legge trasforma il «contributo diretto lavorativo» in «meccanismo» accertamento fiscale con possibilità di contraddittorio parte del contribuente. Ma questo solo a partire dal 1994, mentre per i redditi '93 rimane in vigore la vecchia formula. Eppure c'è anche chi farà recitare - come gli artigiani di Reggio Calabria - fanno capo



Il presidente della Confindustria Francesco Colucci

dei prodotti petroliferi dovrebbe all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni del Gipe, scottare la prima chiusura, non meno di sette giorni, dei distributori stradali ad autostazione. Il governo deve decidersi a scegliere la strada del completo svincolo del settore da norme superate, la svincolo, oppure mantenere in piedi questo sistema fintanto che il settore non raggiunga i livelli di efficienza che solo una ristrutturazione programmata della rete distributiva potrebbe dare. E' quanto diranno nell'incontro di oggi al ministero dell'Industria i rappresentanti dei benzinai (Fash-Confesercenti, Fegina-Cial e Fagici-Confindustria).

Stefania Campana

Più impieghi bancari (+5,9% ad agosto) ma esplodono le «sofferenze» (+22%)

Banco Sicilia, mistero sul salvataggio

I banchieri coinvolti: nessuno ci ha detto nulla

ROMA. Riprende la crescita degli impieghi (+5,9% ad agosto) ma esplode la crescita delle sofferenze bancarie: a giugno il totale delle «credite a rischio» delle aziende ordinarie ha superato i 42.236 miliardi di lire, con un incremento del 22% sui 34.600 miliardi dello stesso mese del '92. In soli sei mesi, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, le sofferenze bancarie sono passate da 37.428 miliardi ad oltre 42.200. Ancora a luglio '92 l'aumento percentuale su base annua si era attestato al 14,8%. Peggiora anche il rapporto impieghi-sofferenze balzato al 6,6 per cento, contro il 5,9% del giugno '92 (42.237 miliardi di sofferenze si confrontano con gli oltre 635.159 miliardi di impieghi di giugno). Nello stesso periodo il rapporto sofferenze-patrimonio è salito dal 25 al 27 per cento (157.249,7 miliardi di patrimonio complessivo). Questa la tabella che illustra l'andamento delle sofferenze bancarie (in miliardi) nel primo semestre '93: gennaio 38.390; febbraio 39.046; marzo 39.916; aprile 40.625; maggio 42.016; giugno 42.237.

Il salvataggio del Banco di Sicilia è ancora in alto mare. Il piano è sconosciuto alle banche che dovrebbero attuarlo. L'ipotesi di un prestito subordinato da mille miliardi di lire erogato da un pool di banche, resta al momento un mistero per il sistema creditizio italiano. Lo conferma da Washington, dove si trovano per il summit del Fondo monetario internazionale, i vertici di Imi, Monte dei Paschi, San Paolo di

Torino, Comit, Credit, Banca Roma e Cariplo Istituti che di quel «pool» avrebbero dovuto far parte. Non abbiamo mai ricevuto - dicono in sostanza - alcuna richiesta tecnica e quindi in grado di garantire o escludere la nostra partecipazione.

«Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta da parte della Banca d'Italia - ha dichiarato il presidente del San Paolo, Gianni Zandano -, qualche accanito c'è

stato solo a livello eventuale, nessuna pressione, dunque ad intervenire. Del resto noi dobbiamo rendere conto del nostro operato agli azionisti e dobbiamo valutare questa opportunità, meditarla a lungo. Zandano ha aggiunto di voler aspettare per vedere che farà il nuovo Cda insediato recentemente guidato dal presidente Banfi e dall'amministratore delegato Trombi.

«Non abbiamo visto nulla - conferma il provveditore del Monte dei Paschi, Vincenzo Pannarola - non abbiamo ricevuto alcuna richiesta ufficiale. In questo frattempo dovessero arrivare, la discuteremo nella deputazione convocata per il 7 ottobre. Ma si tratterà - ammette - di una discussione difficile perché in Sicilia noi abbiamo già un problema grosso che è quello delle esattorie, che gestiamo in commissariamento. Per quanto riguarda l'Imi, il direttore generale, Mesera, ha detto che è ancora tutto da definire, nessuna



Antonio Giuseppe Banfi

richiesta è stata sottoposta. Sarà il consiglio di amministrazione eventualmente a decidere. Per quanto riguarda la Banca d'Italia ha preparato il terreno per il prestito subordinato destinato a recapitalizzare Banco di Sicilia: per quanto riguarda tempi, condizioni e modalità dell'operazione, sarà il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto siciliano a decidere.

Francesco Bullo

Dopo la morte del padre i tre figli hanno preso il timone della società

Barilla, presidenza a rotazione

Il Consiglio affida il primo mandato a Guido Maria

PARMA. I figli di Pietro Barilla hanno preso la guida del gruppo alimentare di Parma dopo la morte del padre. La carica di presidente, che sarà assunta a rotazione dai tre fratelli Barilla, è stata attribuita attualmente al maggiore di loro, il trentacinquenne Guido Maria. «Una decisione presa - si è voluto sottolineare - come espressione dell'unità familiare».

La periodicità della rotazione non è, per ora, stata precisata, non dovrebbe essere comunque di breve scadenza. «E' probabile - ha infatti commentato il portavoce del Gruppo - che il cambio non avvenga prima dei cinque anni, in sintonia quindi con i piani quinquennali di sviluppo dell'azienda».

Luca Barilla faceva già parte del Consiglio delle società, di cui, da ieri, fa parte anche Paolo Barilla, il più giovane dei tre fratelli, che subentra al padre Pietro.

L'organo esecutivo della Barilla G. e R. f.l.l. Spa, holding del gruppo, è quindi di dieci componenti: Guido Maria Barilla, presidente; Luca Barilla, Manfredo Manfredi e Walter Wuerth vicepresidenti; Riccardo Carrelli, amministratore delegato; Paolo Barilla, Alfredo Ambrosini, Aldo Savelli, Bernhard von Stohrer e Henry Warrandorf, consiglieri.

Guido Maria Barilla è sposato con Federica Marchini e padre di due bambine. Il suo inserimento in azienda è cominciato nell'82 alla consociata Barilla France. Nell'88 è entrato nel consiglio d'amministrazione della holding e è diventato vicepresidente, carica ricoperta anche dal fratello Luca, nello stesso anno. Nell'89 ha assunto la presidenza della Barilla Dolciaria Spa, dedicandosi prevalentemente ai problemi di internazionalizzazione del gruppo, e la vice presidenza della Barilla Alimentare.



Guido Maria Barilla, primogenito del defunto magnate della pasta, primo dei figli a succedergli al vertice

Paolo, 31 anni, dopo un lungo periodo dedicato all'automobilismo agonistico e alle tecnologie legate a questo sport, ha lavorato per due anni alla Barilla France e, dal gennaio scorso, è rientrato a Parma, dove sta portando avanti la propria preparazione nel campo delle tecnologie di processo della pasta e dei prodotti da forno insieme con l'appro-

fondimento dei sistemi gestionali degli stabilimenti industriali.

In apertura di seduta il vicepresidente del gruppo, Walter Wuerth, ha ricordato la figura e l'opera di Pietro Barilla, sottolineando la coraggiosa visione imprenditoriale, l'impegno professionale, l'integrità morale e l'umanità dell'imprenditore che prese le redini della azienda e famiglia negli anni '30, portandola agli attuali tremila miliardi di fatturato. «Il suo ottimismo, la sua passione per la qualità e la serietà nel servizio alla società - ha detto Wuerth - hanno contribuito alla creazione del patrimonio culturale in grado di curare la continuità della sua opera». Alla memoria dello scomparso è quindi stato dedicato un minuto di raccoglimento. (v. cor.)

FLAITH

Marzotto: fatturato ma cala l'utile

Fatturato netto consolidato in lieve incremento per la Marzotto, nel primo semestre del '93: 959 miliardi, pari allo 0,8% in più in assoluto e al +1,7% per area omogenea di attività. Il 38% del fatturato consolidato deriva dal mercato italiano ed il 60,8% dalle esportazioni. Utile operativo consolidato a 51 miliardi, in flessione del 2,2 per cento.

Autostrade (Iri) traffico e ricavi giù

Abbastanza soddisfacente il bilancio della Società Autostrade (gruppo Iri) per il primo semestre '93. Il MoI è passato da 680 miliardi, in calo i ricavi - 680 miliardi - a 1134 miliardi - a causa della flessione del traffico - dello 0,2%.

Sirti (Iri-Stet): tiene l'operativo semestrale

Si è mantenuto sui livelli dello stesso del '92 il risultato operativo della Sirti (gruppo Iri-Stet) nel primo semestre '93: si tratta di 164,7 miliardi.

Tecnost (Olivetti) fatturato in crescita

Positivo andamento nei primi sei mesi del '93 per la Tecnost (Gruppo Olivetti): il fatturato consolidato del gruppo ha sfiorato i 107 miliardi (lire +5,7%).

Samim (Eni): Sacal a gruppo Cordoli

E' stato firmato tra la Nuova Samim S.p.A. (Gruppo Eni) ed il Gruppo Cordoli-Rotamferil contratto per la vendita della Sacal S.p.A. di Carisio (VerCELLI).

CITTA' DI TORINO

SETTORE CONTRATTI E APPALTI - p.zza Palazzo di Città n. 1

Pubblicazione per estratto ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 58

Si rende noto che in data 1° settembre 1993 è stata aperta la licitazione privata per la costruzione nel Cimitero Monumentale VIII Ampliamento - Campo 3 - di un fabbricato comprendente n. 4170 loculi e n. 3360 cellette-ossario. Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) e art. 4 legge 2.273 n. 14 e successiva. Offerte ricevute: n. 7. Impresa aggiudicatrice: Associazione Temporanea d'Imprese Consorzio Cooperative Costruzioni / F.M. Ariotti s.p.a. / Marietta s.p.a. con il ribasso dell'8,55%. Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Amministrazione ed è stata inviata alla pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Torino, 15 settembre 1993. IL SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Incandella. IL VICE SINDACO avv. Guido

CITTA' DI TORINO

SETTORE CONTRATTI E APPALTI - p.zza Palazzo di Città n. 1

Pubblicazione per estratto ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 58

Si rende noto che in data 1° settembre 1993 è stata aperta la licitazione privata secondo la normativa CEE per la costruzione di n. 10.608 loculi nel campo 35 del Cimitero Parco, via Bertani 60. Sistema di aggiudicazione: art. 29 comma 2°, n. 2 del D.L. 19.12.1991, n. 406, ed art. 1 lettera a) legge 2.273 n. 14. Offerte ricevute: n. 0. Impresa aggiudicatrice: Associazione Temporanea d'Imprese Bormi di F. Migliore & C. s.a.s. / Tecnopac s.r.l. / M.I.L.G.E.M. s.r.l. / Sergio Rigamonti. Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Amministrazione ed è stata inviata per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea. Torino, 15 settembre 1993. IL SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Incandella. IL VICE SINDACO avv. Guido

Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano

L'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, via Orzio 14, tel. n. 0471/906655, fax n. 0471/262064, rende noto che sarà indetta la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori di risanamento: Branner/Colle Isarco, ex albergo "Leopoldhof" (Wolfsburg); alloggi importato a base d'asta L. 1.080.000.000; finanziamento: L.P. 20.08.72, n. 15, art. 2/A. L'appalto di cui sopra comprende le opere da muratore ed affini, lattoneria, fabbro, azz., elettricità, pitture, pavimenti freddi, sistemazioni esterne e opere termosanitarie. La licitazione privata è che trattasi di terra nel modo previsto dall'art. 1, lett. a) della legge 02.02.73, n. 14. Ai sensi dell'art. 34 D. Legge 19.12.91, n. 406 l'appaltatore deve innalzare al D.L. entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti del subappaltatore copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di ritenuta. Il termine di esecuzione non è ancora stabilito; esso verrà indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto relativo ai lavori di cui trattasi a che dovrà essere consultato presso la sede di questo Istituto dopo la diramazione delle lettere d'invito. La immissione in cantiere deve essere preceduta dalla presentazione di una garanzia, che hanno interesse a concedere possono chiedere di essere inviate, purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori (cat. 2) per un importo che le abiliti all'aggiudicazione, allegando il relativo certificato. A tal fine dovranno inoltrare domanda d'invio all'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, via Orzio 14, entro l'11.10.93. Possono partecipare alle gare anche imprese riunite, che abbiano contratto mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse. Il norma dell'art. 20 e seguenti legge 08.08.77, n. 584 e successive modifiche, l'Istituto si impegna ad inoltrare le lettere d'invito entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo del Comune di Bolzano. L'impresa non ha facoltà di sindacare dall'offerta presentata dopo la data indicata per la apertura delle buste. Le richieste d'invio non vincolano l'amministrazione appaltante.

AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

11100 AOSTA - VIA PROMIS, 2/A TEL. 0161/262064

Estratto Bando di licitazione privata

Lavori di costruzione di un parcheggio coperto nella frazione Brusapognon comune di Rhemes-Morins-Damé. Importo a base d'asta: L. 1.777.000.000. Sistema di aggiudicazione: art. 1, lett. d) e successivo art. 4 della legge 02/02/1973, n. 14.

Termine improrogabile presentazione richieste d'invio: giorno 20/10/1993 presso l'Assessorato LL.PP. I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta d'invio sono elencati nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 20/09/1993, nonché pubblicato integralmente nell'opuscolo dell'Amministrazione Regionale. La richiesta d'invio non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante. L'ASSESSORE AI LL.PP. Bruno Ferraro

UFFICIO DELLA DIFESA ECONOMICA DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO DELLA RMNO TORINO

Avviso di gara

Il giorno 22.10.1993 sarà aperta presso il Comando dei Servizi di Commissariato (Via O. Revel n. 11 - 10121 Torino - Tel. 011/56034326) licitazione privata con acconto aperto alle imprese degli Stati membri della CEE per la provvista di n. 12.191 di latte intero pastorizzato ed omogeneizzato come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera d'invito. La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dal D. L. 24 luglio 1992 n. 358. Le domande di partecipazione alla gara, sia per le imprese iscritte all'Albo del Fornitori della Difesa che per quelle non iscritte, dovranno pervenire entro l'11.10.1993 e dovranno essere complete come disposto dal bando di gara inviato in data 24.09.1993 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee. IL CAPO DEI SERVIZI DIRETTORE DI COMMISSARIATO

Sei uno studente delle medie o delle medie superiori di Torino?

SEI YELLOW!

Gratis scuola, tue Pagine Gialle Giovani. Si chiamano Yellow, pensate proprio per te. Un po' guida, un po' agenda, un po' diario, tue Yellow ti aiutano conoscere e amare di più la tua città, ad usare la testa quando hai in mente un acquisto e dare più spazio ai tuoi amici, ai tuoi appunti, alle tue idee. Chiedi a scuola le tue Yellow e personalizzale con la copertina che ti piace di più. Perché ognuno Yellow a modo suo!

Puoi trovare le tue Yellow anche presso: Informagiovani - Comune di Torino, Via Assarotti, 2.

SEAT DIVISIONE STET s.p.a.

Direzione Marketing (Nuovi Prodotti) C.so Tazzoli, 215/12A - 10137

CHIAMATA GRATUITA 167-806037



La Bundesbank attende segnali dal fronte dell'inflazione Bonn «raggela» i tassi

L'Fmi dice a Roma: avanti, risanate

WASHINGTON. Dal Fondo Monetario la Germania raggela le speranze di un calo dei tassi e Massimo Russo, direttore dell'Fmi per l'Europa, prima sull'Italia perché accelleri la riforma della pubblica amministrazione. A gelare ogni aspettativa sui tassi è stato Helmut Schlesinger, il grande «padrone» del marco. La Bundesbank, ha spiegato l'ex presidente della banca centrale tedesca, non abbasserà più i tassi d'interesse fino a che non arriveranno i segnali di un rallentamento dell'inflazione. E subito gli ha fatto da controcanto il capo economista della Bundesbank, Otmar Issing, dichiarando che la Germania non deve essere accusata di mantenere i tassi d'interesse alti, perché in realtà i suoi tassi sono bassi. E veniamo all'Italia. Il risanamento finanziario pubblico italiano dipenderà molto dalla riforma della

pubblica amministrazione, mentre per recuperare terreno sul fronte dell'occupazione e della competitività delle imprese, bisogna superare la rigidità del mercato del lavoro ormai troppo elevata. E manifestando il apprezzamento per il piano triennale di risanamento (per la prima volta il peso dell'aggiustamento incide soprattutto sulla spesa) Russo ha detto d'accordo sulla riduzione della pressione fiscale, ma bisogna vedere quale velocità farlo. Ma l'importante è che adesso questa manovra sulla spesa pubblica e per la riforma della pubblica amministrazione - per la quale va sostenuto al massimo lo sforzo del ministro Cassese - dia effettivamente dei risultati. E la manovra aggiuntiva da 30 miliardi? «E' un'esercitazione», risponde Russo - non una raccomandazione. Qualcuno ha equivocato.



Leon Brittan, vicepresidente Cee

Ma il Gatt resta lontano

Parigi frena l'intesa sui commerci

DAL NOSTRO INVIATO

No, non si è avvicinata l'intesa sulla libertà dei commerci che si spera possa avviare la ripresa economica. Il momento di agire è ora: ora è energico, e drammatico nel tono, l'appello rivolto nelle ultime ore a Stati Uniti e Comunità europee da parte delle istituzioni economiche internazionali, perché guardassero oltre gli egoismi di qualche settore produttivo. Ma ieri il rappresentante Usa Mickey Kantor e il vicepresidente della Cee Sir Leon Brittan non sono riusciti a sbloccare il negoziato dell'Uruguay Round: le tariffe a barriera sono rimaste. Si rivedranno il 13 ottobre a Bruxelles.

La strada resta lunga e dovrebbe essere assolutamente percorsa, con lunghi protocolli di complicata stesura, entro il 15 dicembre. L'ostacolo principale continua a essere posto dalla Francia. Le «chiarificazioni» a margine dell'accordo Usa-Blair del novembre scorso, chieste da Brittan per evitare un voto di Parigi, sono state giudicate da Kantor «un'inaccettabile rinegoziare» dell'accordo. Scopo del negoziato è la graduale

riduzione dei sussidi all'agricoltura, apertura reciproca dei mercati agricoli.

Quasi solo questo si parlava, nella speranza di un passo avanti - o poco invece di moneta - di cambi - nelle annuali riunioni di Washington che culmineranno oggi nell'assemblea del Fondo monetario. L'unico fattore risolutivo per dare alle economie prospettive di ripresa appare l'Uruguay Round, il negoziato Gatt. Nelle ultime previsioni economiche del Fmi per quest'anno, il segnale davvero brutto è che la crescita del commercio internazionale è valutata in appena il 3%, quasi dimezzata rispetto al 5,3% che si stimava appena mesi fa.

L'insolito appello che Kantor e Brittan avevano ricevuto prima di incontrarsi portava la firma del direttore generale del Fondo monetario, Michel Camdessus, del presidente della Banca mondiale, Lewis Preston, del direttore generale del Gatt, Peter Sutherland. Le principali organizzazioni economiche sovranazionali hanno deciso di chiedere insieme ai governi di smettere da parte esitazioni politiche e ristretti interessi di categoria, di prendere invece deci-

sioni coraggiose e lungimiranti, poiché alle poste in gioco è molto alta.

Proprio i grandi Paesi industriali, che hanno imposto il mondo l'economia di mercato, in questo momento non appaiono all'altezza dei loro messaggi. «Sono ora i Paesi in via di sviluppo, oltre che i nuovi industriali», spiega il ministro del Tesoro italiano, Piero Barucci - e chiederli con la massima energia la liberalizzazione dei commerci. Ed è a questa che ci dobbiamo preparare, a una grande riorganizzazione, a una nuova divisione del lavoro nel mondo. La Cina sta crescendo il 14% annuo, il ponte oltre il 25% in alcuni settori industriali...».

Nei Paesi ricchi la crescita è bloccata, negli altri. Ma tra la recessione di oggi e le speranze a medio termine si frappone il timore di dover nell'immediato cedere posizioni, di dover affrontare poi una faticosa riorganizzazione dei propri prodotti. Una condizione più eguale sui mercati internazionali può introdurre l'interno dei Paesi ricchi un po' dell'inseguita libertà sociale dei Paesi poveri.

Alcuni effetti negativi delle bar-

riere commerciali sono visibili già subito. Il successo nelle elezioni polacche, che degli ex comunisti, anche del partito contadino legato al vecchio regime, viene attribuito al rifiuto della Cee di assorbire maggiori esportazioni di prodotti agricoli polacchi. Per questo, secondo il Cancelliere di Scandione britannico, Kenneth Clarke, la capacità di arrivare a un accordo sui commerci è la cartina di tornasole del nostro impegno a appoggiare la riforma economica dei Paesi ex comunisti.

Dicono Fmi, Banca Mondiale, Gatt che per risparmiare alcuni sacrifici nell'immediato evitano un calo dei redditi agricoli, proteggono l'occupazione in alcuni industriali si rischia un circolo vizioso in cui maggiore protezionismo impedisce la ripresa economica e la mancanza di ripresa economica a sua volta rafforza le pressioni protezionistiche. Confidenzialmente, i rappresentanti italiani sostengono di avere le carte in regola: al di là di un elementare obbligo di coordinamento europeo, non hanno offerto copertura alle resistenze francesi.

Stefano Lepri

Il governatore traccia scenari, il ministro del Tesoro glissa

Barucci, Fazio e i disoccupati equivoci al tredicesimo piano

WASHINGTON. QUATTROCENTOMILA subito, o cinquecentomila dopodomani? In volo per Washington anche la cifra della disoccupazione italiana, con la quale il governatore Antonio Fazio ha gentilmente intrattenuto la stampa a bordo, si è messa a sussultare.

E così l'indomani, in una settimana i lavori del Fondo Monetario Internazionale tra le più cammillose che si ricordino, si è accesa la polemica. Anzitutto chi ha osservato il ministro del Tesoro mentre leggeva i giornali si è accorto che Piero Barucci sembrava un po' perplessito: insolita questa presa di posizione del governatore Fazio sull'occupazione, questo vibrato grido d'allarme.

In effetti era la seconda volta in poche settimane che il governatore esternava, attività inedita per il signore della moneta. E così, un po' per correggere il tiro, un po' per mostrare una ritrovata armonia, è stata convocata una conferenza stampa congiunta, per giunta con preghiera ai giornalisti di non considerarla tale.

Cercando di spiegare che i disoccupati in Italia sarebbero diventati cinquecentomila nel corso del tempo, e che non rischiava una gigantesca Crotone tutta d'un colpo. A un certo punto Fazio è sbottato: e tra un divano e l'altro della suite italiana al tredicesimo piano del Fondo monetario, mentre il suo consigliere economico gli allungava lo studio riservato con il quale la Banca d'Italia mostra che la cifra del governatore sulla disoccupazione sono al ribasso, ha afferrato un foglio di carta e ha schizzato il grafico del senza lavoro. Poi,



Il governatore Antonio Fazio

Quanti sono:
400 o 500 mila?
Tanti sorrisi
il giallo resta

ridendo, ha detto e autografo, apponendo per la prima volta la sua firma, che non compare ancora nei biglietti di banca al posto di quello di Carlo Azeglio Ciampi.

Il debutto di Antonio Fazio al Fondo Monetario Internazionale, al quale il governatore che pure vanta una forte esperienza internazionale non aveva mai messo piede prima, è stato all'insegna del sorriso. Fazio ha cercato di scherzare: «Le conferenze stampa non finiscono mai, come gli esami di De Filippo», ha sospirato con una leggera inflessione ciociara, divertendo i giornalisti che lo temevano. E scatenando così la concorrenza di Barucci che, afflitto da domande sul Banco di Sicilia e sulle privatizzazioni, per non risponde-

re sciorinava battute e barzellette. Una l'ha ripetuta perfino due volte: «Non chiedetemi cos'è il Gatt, io sto pensando al Topp».

Cordiale e timido, il governatore ha dimostrato di essere un uomo di spirito, dotato anche di un certo understatement. E' infatti riuscito ad evitare che i giornalisti passassero tra le buste piene di camicie Brooks Brothers, Fazio ha imposto il silenzio stampa sull'accordo. Ed è rimasto il blazer blu, i pantaloni grigi, la cravatta a righe bordeaux. Stesso abbigliamento di Piero Barucci: arrivati su voli diversi, ufficialmente perché il ministro voleva preparare un discorso che il presidente del Fondo monetario Michel Camdessus ha molto lodato (essendo l'unico sottinteso venuto di ottimismo) ministro e governatore si sono poi ritrovati uguali almeno negli abiti.

Delusi invece gli esperti di «wifing», particolare settore del giornalismo che si occupa di first ladies: la signora Fazio è rimasta, a badare ai figli più piccoli. Sull'Fmi continuano a regnare incontrastate la signora Dini e la signora Barucci, che però appena può scappa dalle cerimonie ufficiali e se ne va per mercatini. Tutta sola, naturalmente: Donatella Dini, moglie del direttore generale della Banca d'Italia e offerta donna d'affari, ai cocktail che costellano i lavori del Fondo stringe più mani di marito.

[r. e. s.]



Estratto avviso di gara

(Rif. 37/93)

E' indetta gara a licitazione privata per la fornitura di n. 40 motocarri stili vasca ribaltabile per e per importo a base di gara: L. 570.000.000 (+ IVA).

Maggiori informazioni al Segretario Generale A.M.I.A.T. - Via Germanigiano n. 50 - Torino (tel. 011/22.23.111).

IL DIRETTORE GENERALE Guido Silvestro

OPERA PIA LOTTERIE

Via Vittorio Veneto 21 - 10131 Torino Tel. 011/45.45.45 - 011/45.45.28 Fax 011/45.45.28

Oggetto: Avviso di Gara

Appalto Concorso per la fornitura di giornali conazionali caldi per capili dell'Ente e realizzazione di alcune opere di ampliamento cucina. Valore presunto 1.500.000.000.

Periodo appalto 1993-1995, rinnovabile al massimo di un anno. Le domande, redatte in carta legale e in lingua italiana dovranno pervenire all'Ente entro le 12,00 del 02/11/1993.

Gli inviti saranno spediti entro 120

dalla data del presente avviso.

Alle aspiranti dovranno allegare i documenti e le dichiarazioni indicate nel Bando integrale da richiederle all'Ufficio Segreteria dell'Opera Pia.

La richiesta d'invito non vincolerà l'amministrazione.

IL PRESIDENTE Paolo Romagnoli

U.S.S.L. n. 21 FAVO

Estratto di avviso di gara

LU S.S.L. n. 66 di Cuneo bandisce una licitazione privata, ai sensi della Direttiva 92/50/CEE del 18 giugno 1992, per l'aggiudicazione del servizio di pulizia, pulizia, pulizia e pulizia. I richiedenti appalti dovranno presentare all'Ufficio Segreteria dell'Opera Pia, entro le 12,00 del giorno 12/10/1993 (ore 12,00) la domanda di partecipazione alla gara.

Copia dei capitoli del bando e della documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per la partecipazione.

La documentazione complementare sarà rilasciata, su specifica domanda, alle condizioni e come modello per

IL TERZO MERCATO

San Paolo di Brescia 24270, Cassa di Risparmio di Bologna 24200-24400, B.A.I. (Banca d'Albania e d'Italia) 13000, Banca San Giovanni e San Prospero 155000, Carifina 3500, Norditalia Assicurazioni 240, Electrolux 40200, Cotina privilegiata 155, Parmalat privilegiata 1800-1840, Intital 1470.

WARRANT: Generali 7750, Parmalat (Brix) 590-600, Italgas (Brix) 900, Parmalat 1400-1450, Tripcovich a 120/129, Tripcovich b 105, Gae risparmio 12-14.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs tend) 124,30 (+0,41%); Bruxelles (Bel-20) 1287,97 (+0,65%); Francoforte (Dax) 1912,18 (+1,40%); Hong Kong (Hang Seng) 7452,09 (+0,97%); Londra (FT-100) 3026,30 (+0,71%); Madrid (Generale) 284,97 (+1,29%); Parigi (Cac 40) 2108,61 (+0,77%); Sydney (Generale) 1943,00 (-0,18%); Tokyo (Nikkei) 20094,11 (-0,05%); Zurigo (Swiss Market) 2478,80 (+1,35%); New York (Dow Jones) 3567,70 (+0,69%).

QUOTAZIONI BOT

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

I CAMBI DELLE VALUTE

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ORO: CHIUSURE

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

FONDI D'INVESTIMENTO

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

RISTRETTO A MILANO

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

OBLIGAZIONI DEL 27-09-93

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-09-93

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-09-93

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-09-93

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-09-93

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

Valore	Scadenza	Prezzo	Tasso
20-10-93	30	90,428	7,000
20-11-93	62	89,222	7,000
20-12-93	92	88,202	7,000
21-01-94	124	87,400	7,000
21-02-94	152	86,820	7,000
21-03-94	180	86,250	7,000
21-04-94	208	85,719	7,000
21-05-94	236	85,194	7,000
21-06-94	264	84,668	7,000
21-07-94	292	84,142	7,000
21-08-94	320	83,616	7,000
21-09-94	348	83,091	7,000

ITALIANI

CINQUE ITALIANI IN CARA ROMANA

Domani tocca alle altre cinque italiane. Coppa Campioni (foto, Papini): Milan-Arsenale (Raidue, ore 20,30); Coppa Coppe: Torino-Lillestrem (Raidue, ore 18,45); Uefa: Cagliari-Dinamo Bucarest (Raidue, ore 20,30); Rapid Bucarest-Inter (Raidue, ore 18); Lokomotiv Plovdiv-Lazio (Italia 1, 13,30).



AUDIENCE RECORD PER LA FERRARI

La Ferrari cresce e così l'ascolto tv. Per il G. P. del Portogallo di F1 (nella foto, Alesi), l'audience è stata di 5.463.000, la più alta della stagione. Crescono 90° minuto (5.542.000) e Domenica Sportiva scende a 2.719.000 e Pressing a 1.713.000.



GOLE IN TV

9,30	La fabbrica del gol	Telo +2
12,30	Mezzogiorno di sport	Tel
13,00	Time Sport: Calcio, gol e classifiche dei principali campionati italiani. Vela, Speciali Whirlpool, Basket, Puntino e basket Time	
15,45	Palazzo dello Sport: Finali di calcio	Raidue
16,30	Supermercato: Finali di calcio	Raidue
16,45	Equitazione, Per pura cavalleria	Raidue
16,55	Calcio, Coppa Sabatini	Raidue
17,20	Derby, la sportiva	Raidue
17,55	Calcio, Da Mosca: Coppa Uefa, Lokomotiv Mosca-Juventus	Raidue
17,55	Studio sport, la sportiva	Raidue
18,20	Sportsera, la sportiva	Raidue
18,50	Tg 3 Sport	Telo +2
20,10	Calcio, Da Parma: Coppa Coppa, Parma-Degherfors	Raidue
20,15	Lo sport, la sportiva	Raidue
22,30	L'appello del martedì	Telo +2
22,30	Mondocalcio, Speciale Coppa	Telo
23,00	Calcio, Da Mosca: Coppa Uefa, Lokomotiv Mosca-Juventus (d)	Telo
23,30	Sottosviluppi, rubrica di calcio internazionale: notizie e aggiornamenti dal campionato spagnolo	Telo +2
24,00	Windsurf	Telo +2
0,30	Studio sport, la sportiva	Telo +2
0,30	Moto, G. P. Fm: Classe 250 (r)	Telo +2

LA STAMPA

SPORT

Martedì 11 Settembre 1991

Stasera coppa Uefa: l'assenza del fantasista crea malumori a Mosca in attesa del Lokomotiv

Baggio stavolta divide la Juve

«Perché lui a casa e noi qui a faticare?»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla Russia con rancore. Il caso Baggio agita un vigilia che non è più ordinaria tranquillità. Muri lunghi sulla Piazza Rossa tra i giocatori bianconeri circondati da una miriade di terribili zingari, che subito hanno preso di mira il magazzino della società alloggiando del portafoglio. La decisione di evitare a Baggio la trasferta di Mosca non è piaciuta molto, provocando un improvviso attrito tra lo spogliatoio e lo staff dirigenziale. In sostanza i reduci della «magra» di Lecce pensano che si stiano usati due pesi e due misure. Sul charter per Mosca si sono imbarcati Moeller e Julio Cesar in condizioni fisiche precarie, mentre al Divin Piedino è stato risparmiato il supplemento di fatica. Opinione generale: Baggio è il capitano, Baggio oggi doveva essere vicino ai compagni. Mugugni, faccia scure. Negli occhi di Di Livio ad esempio si legge qualcosa del genere: sono qui anch'io. L'ultimo arrivato, che posso giocare per via dei regolamenti che non me lo consentono, ma io tengo a restare vicino alla squadra. Nessuno prende posizioni drastiche, qualcuno si lascia scappare i cattivi loro diretti al gruppo dirigenziale che vale più di tante parole.

Come se non bastasse, a rendere ancora più palpabile il disagio ecco la felpa di un Trapattoni offeso dalla piccola ribellione della truppa, pilotata dai pesanti, dai portatori d'acqua. Il Gian prende cappello: «Ai tempi di Zoff, Causio, Bettaga questi problemi non esistevano. Un gruppo di maturi deve dimostrarsi anche evitando certi atteggiamenti. Non posso accettare che si nascondano dietro queste piccole cose, che l'assenza di Baggio possa diventare un alibi. Altrimenti devo dedurre di avere a che fare con delle peppe-molli».

Niente carri armati davanti alla Casa Bianca, in compenso partono missili lussuosi hall dell'hotel Metropole. Il Trap scende in campo a fianco di Baggio. «Dall'inizio il ritiro non ha mai tirato il fiato. Avanti di questo passo come con Platini che a novembre dovevano raccoglierci con il cucciolo. Rischiaro sarebbe stato inutile. Sempre detto che ci fosse stata la possibilità avrei fermato Baggio».

Il messaggio è stato inoltrato. Sacchi ne prendano atto con soddisfazione: almeno questa volta Trapattoni non ha pensato soltanto agli interessi della Juve. Del resto il 3-0 dell'andata gli consente di fare a meno del capitano, sfinito da decine di ore passate in aereo, da trasferimenti sennovanti, intristito dalla lontananza della figlia Valentina e della moglie Andriana. Certo a Robi spettano i privilegi che da sempre sono patrimonio dei grandi: è normale che tutto ciò che lo riguarda faccia discutere. Anche ai tempi di Maifredi accadevano episodi singolari. A volte i compagni si allenavano sul campo e a lui veniva concesso di divertirsi in palestra giocando a basket.

Ma agli scontenti Baggio ricorda che molto spesso, e recentemente, il Codino è decisivo e toglie dai pasticci, a portarli al successo. E la Juve cerca giustamente di tutelare il bene più prezioso, anche a dispetto di chi dice di avere la



Baggio (a destra) discute anche quando è Moeller (sinistra) oggi sta a riposo

Trapattoni: non posso accettare questi mugugni, in caso contrario dovrei dedurre di avere che fare con una squadra di pappemolli



COPPA UEFA

ORE 18

Lokomotiv	Juventus
1 PERUZZI	
2 PORRINI	
3 FORTUNATO	
4 TORRACELLI	
5 KOHLER	
6 CARREIRA	
7 CONTE	
8 D. BAGGIO	
9 RAVANELLI	
10 MAROCCHI	
11 NIKUN	
Arbitro: (Danimarca)	
MARJUSHIN	RAMPULLA
FUSALOV	BALDINI
GORKOV	FRANCESCO
PETROV	GALIA
GROZDOV	DEL PIERO
ALL: SEMIN	ALL: TRAPATTONI
ANDATA: 0-3	

Trap: non giudicateci male

«Presto vinceremo il mal di trasferta»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Napoleone, che da queste parti conobbe ore terribili, che in guerra in amore per concludere qualcosa bisogna avvicinarsi. L'insegnamento del Grande Corso sfugge evidentemente all'intelligenza o alle possibilità della Juventus: passano le giornate e la Signora, scivola lontano. Milan e prospettiva scudetto. Di questo passo, benché si tenga vicino alla media inglese perfetta, potrebbe non arrivare mai al dunque.

La sua non è una caduta a precipizio. E' piuttosto un perdere terreno. E' il ciclista salita sull'accelerazione di Indurain. «Ogni volta che prendo l'aereo, aver lasciato a un punto, confessava domenica notte uno juventino sul volo che ci portava da Brindisi a Mosca. Il contro la fobia da trasferta esiste evidentemente la pillola come contro il mal d'aria».

Il Trap lo definisce uno scalino. L'ultimo gradino da superare - dice - Dobbiamo imporre la nostra forza anche fuori casa, invece un blocco mentale ci rende prudenti finché succede qualcosa che ci porta a reagire. En passant è l'analisi tracciata da Vielli dopo la sconfitta con la Roma. Successo un mese fa. Forse il gradino è troppo alto per le gambette di Madonna. Oppure la pedagogia del Trap è in declino e quello che insegnava splendidamente dieci anni fa, non riesce più a trasmetterlo a questa generazione che si arrabbia per un viaggio risparmiato a Baggio.

«Avevo chiesto che giocassero

SPORTINERIA

Sostituire dal Milan nelle due Supercoppe contro il Parma e il San Paolo, il Marsiglia patirà un grave danno economico. Se tre anni fa i rossoneri concludono contro il Marsiglia la Coppa dei Campioni pagando una specie di bolletta della luce, adesso è il club francese a finire in bolletta.

come in allenamento giovedì - prosegue il Gian -. Per tutto il primo tempo, a Lecce, non ho fatto. Non erano morti. Fatica, altrimenti come sarebbe riuscito a tenere quel ritmo nella ripresa? Il problema non è atletico, è mentale. Un difetto di crescita che prima si può superare. Successo in cosa all'Inter, finché improvvisamente scomparvero le paure e conquistammo il campionato. Certo, bisogna che i cosiddetti leader cementino il carattere della squadra. All'Inter, bastarono un paio di uomini e un po' di tempo per ottenere la personalità che ci voleva. Quando quegli uomini se ne sono andati la squadra è tornata a balbettare un po'».

Serva insomma che maturi un

Matthaeus. Ma intanto che ne sarà del campionato bianconero? avanti, senza delusione. Non vorrei che succedesse come è passato, quando non riuscimmo a salire su certi tralci che, credendoci, ancora potuto prendere. La squadra reagisce come faceva l'anno scorso. E state attenti a giudicarla male e troppo in fretta. Quest'anno converrete il grosso rischio di fare una retrocessione incomprensibile».

Con questi pensieri ci prepara a un match dalle pallide attese. C'è più curiosità a capire Mosca, con quanto vi sta succedendo, che la Lokomotiv, la squadra meno amata dai moscoviti. Attorno al Metropole, l'albergo dei bianconeri sotto la

Piazza Rossa, non si avverte che quattro chilometri più in là, al Parlamento, si consumano i drammi istituzionali della Russia.

In alto si parla poco del match. Allo stadio ci saranno forse dodicimila persone, la gente qui era incuriosita da Baggio e adesso che il Divin Codino c'è sparito un buon motivo per accorrere a una partita che i russi considerano segnata. All'andata ci vollero i tre quarti d'ora del Fenomeno per schiodare il risultato, ma ora che tocca alla Lokomotiv recuperare tre gol l'impresa pare a tutti necessaria. Trap concederà probabilmente un po' di acqua a Moeller, anche per sondare i progressi di Ben. E sarà un test pure per Pe-

ruzzì e Fortunato.

Il portiere ha commesso un decisivo errore a Lecce. «Succede - sostiene il tecnico - Ma noi dobbiamo credere alle qualità di un ragazzo di 23 anni e con quel se per qualche errore cominciamo a fargli fare le spole tra la porta e la panchina gli toglieremo la sicurezza». L'altro meccanismo da regolare è l'onestà di Fortunato. «Nel primo tempo l'hanno servito troppo poco, secondo è stato lui a sbagliare perché è messo in condizione di ricevere la palla: è terzino, non uno che sta davanti con un sempre addosso. Perciò si adegua».

Marco Ansaldi

COPPA DELLE COPPE

Gli svedesi del Degerfors, già sconfitti nell'incontro di andata (2-1), non creano preoccupazioni al patron del Parma

Tanzi telefona a Scala: fucina pure riposare qualcuno

Asprilla pronto alla staffetta con Melli, turno di vacanza per Zola e Benarrivo

DAL NOSTRO INVIATO

Il mattino una passeggiata in bicicletta. Al pomeriggio in Cattedrale con il cane. Al tramonto in campo per dirigere l'allenamento. Scorse così il lunedì un tranquillo allenatore di provincia. Domenica il pareggio con la Sampdoria, stasera il retour match con il Degerfors, quasi una formalità, per passare il primo turno di Coppa delle Coppe. Nevio Scala l'ha già detto: «Con società come questa alle spalle, con i miei metodi di lavoro, i giocatori che ho, sono sicuro che farei bene anche in realtà diversa come Torino, Milano o Roma». Una prova? Telefona Tanzi, il patron, mica per chiedere chi gli stasera. «No, per dirgli di complimenti alla squadra. E per ricordarmi che posso far riposare qualcuno col Degerfors. Lui che una volta scelto l'undici base giocherà sempre con quelli».

così, a Parma. «Che bello

costatare che a Genova abbiamo giocato per vincere, senza porci in partenza l'assillo di doverlo fare a tutti i costi. E avessimo perso non sarebbe cambiato nulla. Perché caricare di responsabilità un gruppo che già si è preso un bel peso sulle spalle? Quale? Quello di migliorarsi sapendo che noi conta la qualità del gioco prima della posizione in classifica. Qui tutti sono consapevoli. L'arrivo di Zola e Crippa abbiamo cambiato certi limiti, non guai a presunzione. Per questo stasera se che sarebbe da stupidi sottovalutare l'impegno con gli svedesi. O non è vero forse che Asprilla ci ha dato un 2-1 inespugnabile da fine?».

Già, Asprilla, allora ammette anche Scala che il Parma dipende dai colombiani? Sono parole che il tecnico non accetta: «Sono l'uomo più felice del mondo ad uno. Tino e Parma è stato davvero fortunato a trovarlo. Chiaramente se uno leva Van Basten al Milan toglie mol-

to, se a noi levano Asprilla ci sono molto. Ma non posso dimenticare che questa squadra ha saputo anche senza di lui, come a Wembley. Che poi lui, come sta dimostrando, possa darci la possibilità di puntare più in alto è un'altra questione. Ma, vedete come è il calcio... Si è parlato di tridente, al Parma, contro il Toro Tino ha segnato quando Melli è uscito. Ecco la casualità. Io insisto su questa formula, senza dimenticare la realtà».

Che è fatta la partita che si possono amministrare, come questa il Degerfors. Quindi riposo per Benarrivo e magari anche Zola con staffetta Asprilla-Melli. Tra gli svedesi, con tre pedine fuori (compreso il libero Radinovic che aveva chiuso ogni varco a Degerfors fino all'80 quando è uscito per infortunio), si punta a «non sfigurare» dice Grip, ex Campobasso, ora partner del tecnico Andersson.

Franco Badiolo

COPPA COPPE

ORE 20,15

Parma	Degerfors
1 JOHANSSON	
2 STANOUKOWIC	
3 MOHLIN	
4 KARLSSON	
5 K. ERICSSON	
6 HENRIKSSON	
7	
8 VUKCEVIC	
9 SVENSSON	
10 FROBERG	
11 OLSSON	
Arbitro: SARVAN (Turchia)	
BALLOTTA 12 LEU	
MATRECANO 13 STROM	
BENARRIVO 14 D. ERICSSON	
ZOLA 15 JERNSTROM	
MELLI 16 T. OLSSON	
ALL: SCALA	ALL: ANDERSSON
ANDATA: 2-1	

ALTRE IN CAMPO

Le altre gare in programma oggi: Coppa Campioni: Croatia (Cro)-Steaua (Rom) andata 2-1. Coppa Coppe: Cardiff (Gall)-Standard 1 (Bel) 2-5; Paris Sg (Fra)-Apoll (Cip) 1-0; Maccabi Haifa (Isr)-Torpedo (Rus) 0-1. Coppa Uefa: Servette (Svi)-Crusaders (Irl N.) 0-0; Psv E. (Oll)-Karlsruhe (Ger) 1-2; Eintracht (Ger)-Dinamo Mosca (Rus) 6-0; Malines (Bel)-Norra (Sve) 1-0; Dundee U. (Sco)-Brendan (Dan) 0-2; Athletic U. (Spa)-Hearts (Sco) 1-2; Bordeaux (Fra)-Bohemians (Eire) 0-1; Dunajská S. (R. Cecs)-Salisburgo (Aut) 0-2; Valletta (Malt)-Trabzonspor (Tur) 1-3; Admira W. (Aut)-Dnipro (Ucr) 0-1; Boavista (Por)-Luxemburg (Luss) 1-0; Marítimo (Por)-Anversa (Bel) 0-2; Spartak V. (Rus)-Borussia D. (Ger) 0-0; La Coruña (Spa)-Aalborg (Dan) 0-1.

**A CONFRONTO
I TRE MILAN
DI CAPELLO**

Ai rossoneri, specialisti in partenze-sprint, ieri la Fifa ha assegnato i match del Marsiglia Il Diavolo ha 2 punti e 2 Coppe in più

Difesa, l'arma nuova

SEMPRE Milan. Non soltanto due punti in più in classifica, ma anche due coppe. A Zurigo, la Fifa ha ufficializzato l'esclusione del Marsiglia, esteso a livello mondiale le squalifiche - a tempo indeterminato - dei giocatori Eydelie (Om), Robert e Burruchaga (Valencienne) e del dg marsigliese Bernes. Avanti Berlusconi: Supercoppa d'Europa. Par- (due partite, a gennaio e febbraio; tramontata l'ipotesi un'altra americana, tipo Milan-Toro di Washington; in pericolo lo stage azzurro di Sacchi del 17-20 gennaio; Intercontinentale a Tokyo, il 12 dicembre, con i brasiliani del San Paolo rinviata Udinese-Milan). «Contento? Contentissimo», commenta Capello. «Anche se costretti a comprimere ancora di più la stagione». Soltanto Papin, Om, va controcorrente: «Toccava al Marsiglia. La sua Coppa dei Campioni era, è, pulita».

Su scala nazionale, il fuggitivo unisce Harrison Ford al Milan. Con Capello non si scherza: al colpo di pistola, i schia- via come saette. Undici punti (su dodici) quest'anno: dodici (su dodici) lo scorso. Pionato. Nove la prima stagione, all'indomani cambio della guardia fra l'Arrigo e Fabbricci. Tre Milan portano, per ora, al solito posto (in clas-

COSI' DOPO 6 GIORNATE NEGLI ULTIMI ANNI

	PUNTI	VANTAG.	VITTE	PAR.	PERSE	RETI F.	RETI S.
1991-92	9	- (*)	3	3	0	7	3
1992-93	12	4	6	0	0	22	11
1993-94	11	2	5	1	0	8	0

(*) Era in testa con il Napoli

**Il tecnico: il bello
deve ancora venire
Ma i rossoneri
stanno crescendo
ogni match,
gli altri non so**



Il francese Papin (sopra) e il portiere Rossi

sifica) e al solito, imbarazzante, questo: il gruppo seprà reagire? Il partito degli ottimisti, incoraggiato da Capello, si aggrappa al calendario: troppo facile. Al tempo: zitto zitto. Il Diavolo ha espugnato Cremona, tomba del Napoli e della Lazio. Voce di popolo: vincere a Lecce, che imprea. Ma poi

ci la Juve e vince. E l'inter, in casa, non è che abbia ospitato marziani: Reggiana, Cremonese, Piacenza, neo-promosse.

Di sicuro, è un altro Milan. Lo dimostrano le cifre. Più rodato (ovvio) del primo Milan di Capello. Meno esplosivo del secondo, quello modellato sul-

damente al comando. Il simbolo è Papin (25 gol in 31 partite, tutto compreso): in condizioni normali, sarebbe riserva. Van Basten... anche Boban: silenzioso all'ombra di Rijkaard, prima; splendido replicante, oggi.

Eppure il primato è stato costruito sulla concretezza del

modulo difensivo. Gli schemi stati riadattati alle caratteristiche dei singoli (bravo Capello): più mordi e fuggi, pressing più razionale, diversificazione dell'approccio all'area avversaria (più agilità, meno «bombardamento»); riduzione gioco aereo, l'indisponibilità di Van Basten e la

partenza di Gullit e Rijkaard (tre gol di testa o, solo uno, Massaro a Napoli col Genoa, su azione; gli altri, di Papin all'Atalanta e Nava alla Roma, angoli).

«Fra i motivi», spiega Capello, «ci mette la generosità degli attaccanti, sempre pronti ad aiutare la difesa». «Fortunati all'inizio, ma poi brava», aggiunge Costacurta. «Ci stiamo esaltando - sono parole di Boban - proprio perché la tiene».

Torniamo al fuggitivo. Ci siamo già? «ancora presto?». Il capitano strizza l'occhio: «Guardate che il vero Milan è mica questo, è molto più forte...». Capello fa il pompiere: «Ci siamo limitati a sfruttare il vento del calendario. Il bello viene adesso. Noi, Parma, Samp, Torino, Juve, Inter: tutti in lizza. Però... crescendo; gli altri, non so».

La parola alla... Scale: «Due punti in sei partite sono tanti, ma il campionato resta aperto». Il Parma, per la cronaca, ne ha tre in più rispetto alla stagione. Zoff, prossimo cliente del Milan: «Guai a mollare. Prima poi anche loro incontreranno delle difficoltà». Per l'Inter, Sosa: «È un allungo, e non fuge. Il distacco non mi allarma: i entrano in forma e vedrete...».

Nino Sormani

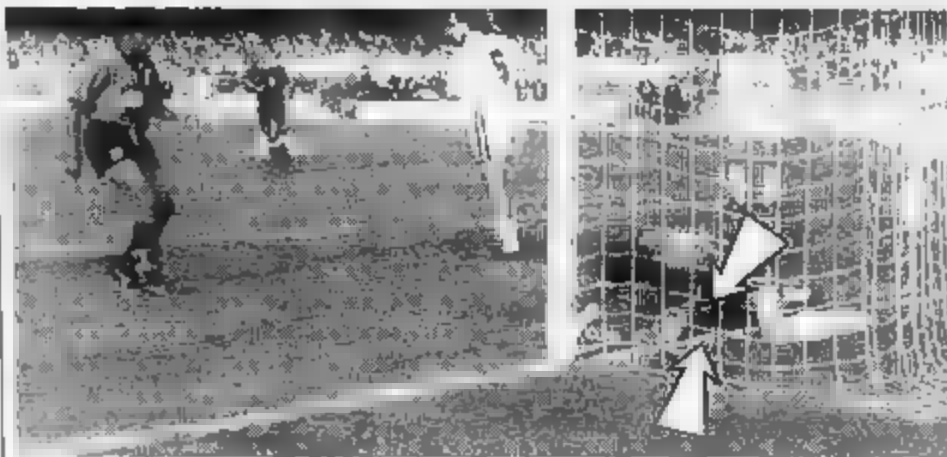
La rete concessa dall'arbitro Cardona ■ Dely Valdes in Cagliari-Lazio riporta d'attualità il problema

Ancora un gol fantasma nel calcio del Duemila

Proprio ieri l'hockey ha deciso di utilizzare il video ai Giochi

Possibile che il calcio Duemila sia ancora in ostaggio del gol fantasma? Il dibattito è stato rilanciato dal tiro ■ Dely Valdes in Cagliari-Lazio: per l'arbitro, parato «al di là della linea»; per la tv, «al di qua». È un abbaglio che costerà al questore Marcello Cardona (Ho sbagliato) un mese di serie A. Dopo lo stop (fisiologico) di una settimana, espiatà in ■ 3.

Intanto, però, parlatone. Un gol può valere miliardi, in valuta ■ in salute, perché allora non ricorrere a un giudice di porta ■ mezzo televisivo? Da questo orecchio, la Fifa non ci sente. Sin dai tempi della finale Inghilterra-Germania, 1966, gol fantasma ■ Hurst, considera l'errore ■ il sospetto alla base della popolarità del calcio. I filmati? Sì, grazie: ma esclusivamente per smascherare atti di violenza sfuggiti all'occhio ■. Oppure, come nel caso De Agostini-Tramezzani, per evitare il ridicolo dello scambio di persona. E gli altri sport? Alle ultime finali Nba fra Chicago e Phoe-



Marchegiani ferma la palla prima della linea: palese l'errore dell'arbitro che ha visto il gol

nix, la tv ha spinto gli arbitri a convertire (giustamente) un nastro da due punti di John Paxson (Chicago) in ■ canestro da tre. Il football americano ricorre alla moviola «in diretta» per dirimere le controversie più scottanti, ■ poi ■ ha ripensato: troppi tempi morti. Viceversa, è notizia di ieri, al torneo olimpico ■ Lillehammer e ai campionati mondiali ■ Italia,

gli arbitri dell'hockey su ghiaccio potranno utilizzare il video: ma solo per stabilire la validità ■ un gol. Quello che si chiede al calcio, e che il calcio rifiuta. In fin dei conti, la moviola nacque proprio sulla ■ di una rete-non-rete ■ Rivera ■ un lontano derby del ■ ottobre 1967. ■ un pittoresco episodio di ■ altro derby (gol di Ancelotti sfuggito al radar della terna,

aprile 1989) resta legata la bizzarra proposta dell'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani: sistemare sofisticati aggeggi elettronici dentro le porte, ■ grado di accompagnare con un trillo ogni pallone «completamente entrato». Di qui l'amena etichetta ■ «palloni drin-drin». Bletter ■ rise su. Ma il tema ■ attuale. Il supporto tv si sposa bene ■

quelle discipline che, a differenza del calcio, annoverano, fra i loro capisaldi, il tempo effettivo. ■ Noi ■ per un approfondito riesame di tutta la materia.

Proprio a Zurigo, oggi, ■ riunisce la task force della Fifa. Ci saranno anche Casarin e Gullit. Perché non sviluppare l'argomento? La vecchia guardia ritiene che sia sufficiente coltivare l'attesa arbitro-guardalinee. Qualche esempio. Cardona ha fatto di testa sua, mentre Stafoggia in Roma-Atalanta si è corretto dopo essersi consultato (gol annullato a Haessler). ■ è sempre amore a prima vista tra fiacchetti e bandierine. Il 14 marzo del 1937, nel corso di Fiorentina-Genoa 1-2, arbitro Caironi di Milano, un guardalinee stufo di segnalare situazioni che il principale sistematicamente ignorava, tolse il disturbo. Tramite altoparlante venne imbarcato al volo un arbitro di fortuna, tale Piazziolo. Era in tribuna. Altri tempi, ma ■ tanto.

Roberto Beccantini

Fu campione del mondo nel '38; nella carriera 290 reti in serie A, un record tuttora imbattuto

Piola: quando zio Cavanna voleva picchiarmi

«Giocavo nella Pro, lui era portiere del Napoli, gli feci tre gol»

NON si ■ ricordate di ■ sore nonno, l'altra ■ mana, ■ adesso che gli ottant'anni arrivano (domani) le dimenticanze gli pesa. Silvio Piola cerca motivi, spiegazioni «Che volete, ■ il giorno dell'apertura della caccia. Non ho resistito». ■ guarda la bacchetta nel salotto della sua accogliente abitazione ■ Ariosto a Verucchi: il Winchester classico, quasi ■ antiquariato, ■ fucile da caccia ad una ■ sola, ■ la doppietta con la quale nel primo giorno di spari ha centrato ■ lepre che ora è nel freezer in attesa della padella.

Il fatto, ovvero il misfatto, è che nelle ore in cui Silvio Piola aspettava che due orecchie sbucassero fra erbe ■ melighe uno dei cinque nipoti, l'undicenne Michele Gaietta (figlio della figlia), sognava quattro gol in un torneo giovanile. E ■ ■ li ha visti. ■ Mi rimprovera ancora, gli ho promes-

■ che non lo tradirò più». Michelino ha ■ fisico asciuttissimo ■ nanno (Silvio Piola è ■ poco sotto ■ peso forma in carriera, ■ 78 chili per 1,81 di statura) ■ gioca da centravanti... E c'è in cantiere ■ altro Silvio Piola, sette anni, figlio del figlio.

La signora Alda sorride. Accompagna gli ottant'anni ■ marito con grande dolcezza. «Silvio non ha mai avuto problemi, non è esigente neppure a tavola. Gli piacciono le cose semplici». Mentre Silvio Piola scava fra i ricordi, al suo fianco c'è l'amico più fedele: France-

Lele. Dell'ottantenne mar del calcio italiano sa tutto, lo corregge affettuosamente quando Piola dimentica una data, un gol. Silvio protesta. «Ne ho giocate troppe di partite, troppi avversari».

Ha giocato sino a quarant'anni, Silvio Piola. Fra Pro Vercelli, Lazio, Torino Fiat (durante



Silvio Piola: domani 80 anni

ra, stagioni '45-46 e '46-47. In totale 57 partite e ■ gol. Nella seconda annata, al suo fianco ■ giovanissimo Boniperti. «Prometteva molto, e ha mantenuto. Dopo, sono andato spesso a ■ con lui, bella mira. ■ un poco ■ ■ persi ■ vista,

purtroppo». Ma quei due anni nella Juve, Silvio? «Due volte secondi dietro al Toro di Massaro. Era destino, al titolo italiano non dovevo arrivare».

Una vita nel calcio ricca ■ gol, di vittorie azzurre (due sue reti il giorno dell'esordio in Nazionale, quelle del 2-0 per il primo ■ ■ Vienne) e di episodi. Gli chiediamo di scegliere ■ «La partita ■ Pro Vercelli ■ Napoli, stagione '33-34, contro il Napoli che ■ in porta Cavanna, mio zio. Vincemmo 6 a 3, con tre gol miei. Alla fine ■ zio ■ rincorse per tutto il campo, voleva picchiarmi. ■ ■ ed i miei tre gol ■ ■ una frattura in famiglia. Ci volle del tempo per riunire i cocci». Come adesso con Michelino? «No, ora ■ tutto più semplice. Lui è un ragazzino pulito, ■ ■ vecchio nonno che si può perdonare».

Bruno Perucca

RIVOLI
CASCINE VICA
BORGIO S. PAOLO
VIA PISA 2 ANGOLO V. ASSISI 7



A 50 mt da Corso Francia e a 100 mt dalla piazza principale di Rivioli, in zona residenziale con abbondanza di verde, climatizzata, completamente servita. In centro le comodità di un ascensore, riscaldamento centrale a citofono, vendiamo spaziosi e luminosi appartamenti di 1/2/3 camere, tinello, bagno, eventualmente abbinabili, a partire da L. 91 milioni. Caratteristiche: 100 mq. + 100 mq. 3, portici da L. 25 milioni. Ottimo auto di varie metrature, da L. 19 milioni.

MUTUO CASA RIVOLI
FINO 10 ANNI
DEL PREZZO
MINI REGISTRO 4%
SE PRIMA CASA

PERSONALE SUL POSTO
AL POMERIGGIO
SABATO COMPRESO

gabetti
Incorporazione
Esclusiva

AGENZIA RIVOLI
C. SUSA 30 - TEL. 011/5767-9535319

Silenzi, bomber ritrovato, risponde a chi lo vuole in azzurro

«Toro, la mia Nazionale»

Francescoli-Aguilera stop 20 giorni

TORINO. «Io sono un ragazzo tranquillo, quindi... m'esalto perché adesso voi giornalisti siete tutti attorno a me dopo che per tanto tempo mi avete ignorato. No, io sono un vendicativo, tutt'altro, ma certi giudizi di me non li dimentico, quel 4 datomi da un giornale dopo la sfida di Supercoppa con il Milan... Washington è stato proprio una cattiveria».

«Io sono un ragazzo tranquillo, mi sembra esagerato che si parli di me in azzurro: ringrazio il presidente Goveani per la raccomandazione». Sacchi, resto con i piedi bene per terra, il Toro è la mia Nazionale. Nel senso che debbo sempre lottare per il posto: ho una fama di giocare, di sentirmi importante che non potrei... lontanamente immaginare: per tre anni ho quasi sempre aspettato. Volevo andare via, la mia adorata Reggina m'aspettava a braccia aperte; invece... società granata ha deciso di tenermi, e, confesso, ho temuto di buttare via un'altra stagione: il giorno di luglio... cui si ritrovammo presi da parte Mondonico, ci chiamammo, partii per il ritiro sollevato».

«Io sono un ragazzo tranquillo, non tirarmi in polemiche che non hanno motivo d'esistere, se il campionato scorso ho giocato poco significa che lo meritavo: inoltre la concorrenza ora m'ha di pincopalli, dovevo vedermela con Casagrande, Aguilera, Poggi. Nella... c'è l'attimo fuggente, guai... non cogli. Per me, hanno rappresentato il finale di Coppa Italia, i due gol alla Roma. Ironia della sorte: io, romano... Ostia, i fedeli romanista, quant'ho tifato contro la Juve all'Olimpico, quando i miei giallorossi guidati da Falcão e Conti lottavano contro i Platini, i Boniek, proprio io ho tolto la Coppa alla squadra del cuore. Risultato: mio padre e mia cognata sono ritrovati con le auto sfasciate, hanno incendiato il citofono di mia».

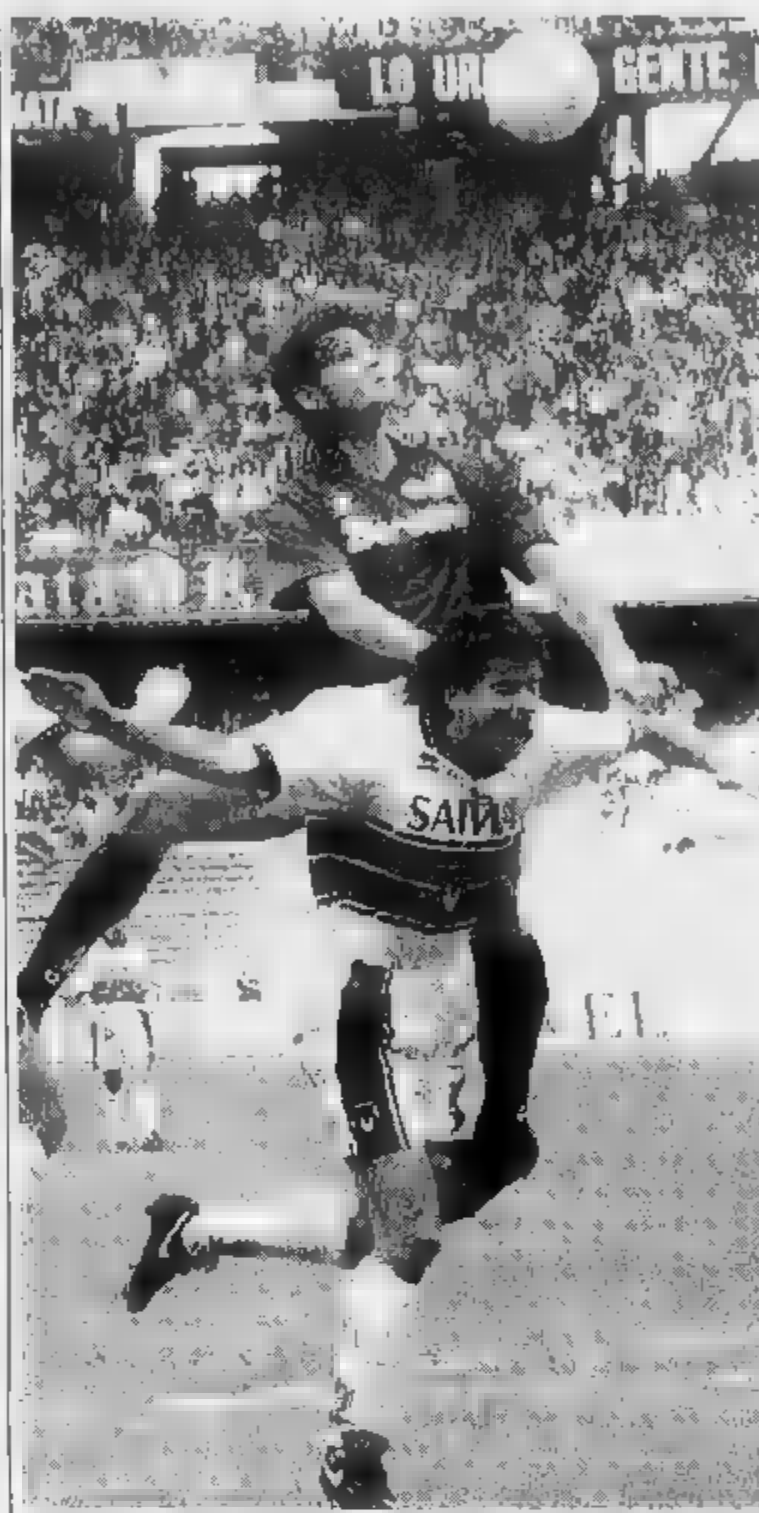
«Io sono un ragazzo tranquillo, non vivo la città, amo stare in casa, con mia moglie Enrica. Torino, però, mi piace, è

del mio... Però, fine carriera mi stabilirò a Reggio Emilia, posto meraviglioso... piacerebbe allenare i ragazzini, quelli di 10-12 anni, a quell'età non hanno ancora lizia. E' un sogno, chissà se si avverrà come quello coltivato in gioventù, quando studiavo odontotecnico e d'estate facevo il bagnino, mamma... quante sdraio ho spostato! giocavo in prima categoria: sognavo la serie A, di diventare un centravanti. Sono stato fortunato».

«Io sono un ragazzo tranquillo, reputo l'amicizia il valore più grande. Ma, l'amicizia vera, non quella parola di cui s'abusa ogni giorno: ad esempio, quando gli autografi vedo... Con amicizia a tal dei tali: ma che amicizia può mai essere quella? Non parlo di religione perché m'ha urtato che si sia parlato della chiesa Avventista, alla quale appartengo, di una sorta. Quanto ai gol, il sale della vita di un calciatore, non... il centro della vita... la V m'ha scosso. Ripeto che sogno perché, finalmente, gioco, ma piano con le lodi, dovessi... più gol... scorderete».

Così parlò Andrea Silenzi, bomber ritrovato. Per un giocatore, scoperto, due perduti per un bel pezzo: Francescoli e Aguilera. Entrambi sono in condizioni fisiche deprimenti, salteranno il derby, non che vada saranno inutilizzabili per almeno due settimane (il primo per i tendini d'Achille malconci, il secondo per un ginocchio dolente). Ieri Mondonico è intervenuto a «Direttissima», la trasmissione del Gr1: «Aguilera? Noi non vorremmo vendere nessuno perché sono i buoni giocatori a fare l'interesse del tecnico e della società. Dobbiamo vendere per sopravvivere, per il gusto di vendere. Per rinnovare il mio contratto con il Torino importanti i prossimi mesi quando diventerà più approfondita la conoscenza... Goveani, con il quale, al momento, intrattengo rapporto bellissimo».

Claudio Giachino



In... collaborazione con Caricola, Silenzi vola altissimo a colpi di testa

Panchine in pericolo per due famosi tecnici

Il friulano:
«La squadra funziona,
la società... può
impormi
la formazione»
Il laziale: «Solo
la jella ci condanna»

Significative le espressioni
■ Vicini (accanto) e Zoff (a destra):
Udinese e Lazio zoppicano
■ allenatori rischiano



Forse oggi Vicini lascia Gli otto giorni a Zoff

Zoff e Vicini, grandi nomi chiamati dal destino a vivere contemporaneamente giornate molto difficili. Pur essendo partite con obiettivi ben diversi, le loro squadre - la Lazio, costata 100 miliardi e l'Udinese, - assieme con pochi spiccioli - sono dall'abitudine infilare un risultato più deludente dell'altro diventando quindi bersagli della critica e dei tifosi.

Mentre Cagnotti, però, almeno ufficialmente, rincorre Zoff, Pozzo entra in rotta di collisione con il... allenatore lanciandogli messaggi che sono veri a propri ultimatum. Tanto che, essendo i rilievi del proprietario dell'Udinese - soprattutto di carattere tecnico, e inviati a... destinatario per nulla rassegnato a riceverli, non è da escludere che oggi... ripresa degli allenatori rinunciando a... mandato diventato troppo oneroso. Oppure che arrivi... cacciata clamorosa. Le avvisaglie per un divorzio ci sono tutte. «O Vicini segue i miei consigli - ha tuonato Pozzo - o sarò costretto ad affidargli altri incarichi nella società. Potrei ad esempio promuoverlo a consigliere personale affidando

la responsabilità tecnica ad altri (Pedale, attuale assistente di Vicini o Bigon, ancora a libro paga, ndr). Ma l'ex ct, stizzito, ha già replicato: «Non esiste altra possibilità all'infuori di quella prevista dal contratto. E poi l'allenatore deve fare l'allenatore e il presidente pensi a svolgere il ruolo di presidente».

La battaglia dialettica, però, non si esaurisce qui perché Pozzo ha ribattuto: «Penso che dopo tre sconfitte vada rivisto l'impiego di certi giocatori e lo stesso modulo tattico. Vicini invece... ha detto che la squadra... bene così».

Nonostante le assicurazioni, non sembra al sicuro neppure la panchina di Zoff. Domani la Lazio difende in Bulgaria contro il Flodiv i due gol... vantaggio acquisiti all'andata e domenica affronterà il Milan... Siro: sono in tanti a pensare che siano autentiche prove-verità perché soltanto... la promozione al secondo turno-Vefa e... bella figura a Milano le polemiche verrebbero... La società biancazzurra offre solidarietà a Zoff, l'atteggiamento dei dirigenti... dev'essere apparso cristallino... come... sera è esplosa dicendo: «Se

qui sono d'ingombro, me... vado». Successivamente una telefonata con Cagnotti ha rischiato l'orizzonte e l'allenatore ha cambiato tono: «Sono parole dette in... momento... rabbia. Non mi dimetto, non... mai avuto l'intenzione. Questa l'autodifesa di Zoff: la squadra, nonostante le assenze di Gascoigne, Signori, Fuser e Favalli, gioca e crea occasioni da gol in quantità; purtroppo, la palla non vuol saperne di finire in porta... Ai suoi uomini, tuttavia, il tecnico laziale raccomanda «di far muro, rimboccare le... che a tirare fuori gli attributi. Pensiamo a lottare rinunciando alle sfinenze».

Tutto a posto, dunque? Apparentemente sì... la posizione di Zoff sembra comunque restare procarica. Intanto, anche se la smentita è d'obbligo, il discorso Boksic è tornato d'attualità... la Lazio è pronta a compiere un... sacrificio finanziario sul mercato di novembre. Il croato costa 15 miliardi se arriverà secondo contratto - a giugno '94, ma si dovrà sborsare di più se... si vuole subito. Premesso questo, c'è da pensare che Tapia abbia... quando ha saputo della sconfitta laziale. (r. s.)

Honda Concerto. Bella e Possibile.

HONDA
INDIPENDENTE



Gli occhi e le mani reggono la strada. Il motore Honda Concerto è un motore a 16 valvole, derivato dalla Formula 1, da novanta a centoventidue cavalli. Guidatela su strada... che andrete lontano... prezzo e chiusura centralizzata... disco anteriori...

contare e mettere un... la Honda Concerto... oggi... con il programma... diciotto milioni... senza interessi o a tassi agevolati sino a trentamila mesi.

HONDA CONCERTO CON FINANZIAMENTO	
PREZZO	L. 47.720.000*
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 47.720.000
SPESA ISTRUZIONE	L.

TIPO CAMPAGNA	RASSO ZERO	RASSO AGREV	RASSO AGREV
DURATA MESI	18	24	36
TAN CLIENTE	0,00%	4,00%	6,00%
TASSO ANNUALE EFFETTIVO	4,41%	5,32%	6,13%
RATA MENSILE LIRE	1.000.000	781.000	564.000

* Salvo approvazione della Società Finanziaria Indipendente. Esempi ai fini della Legge 142/92 su Honda Concerto 1.5 DX 5 porte con servosterzo, tetto apribile, vetri e specchietti elettrici. Offerta valida fino al 30/10/93, per vetture disponibili presso i concessionari Honda partecipanti all'operazione. Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali. Per maggiori informazioni e info relativi presso i concessionari Honda (06/830076). Spazio Honda Assistenza 24 ore su 24, in strada e ovunque di tutta Europa. (06/830076). Triple garanzia: 2, 1 e 6 anni. Dipendenza ricambi in base alla rete presso gli oltre 100 concessionari esclusivi Honda. Magazzino centrale ricambi e vetture.

F1: il ritiro di Prost e Senna alla Williams aprono il mercato

Caccia a piloti e motori

Ferrari: giù le mani da Alesi-Berger

ESTO
DAL NOSTRO INVIATO

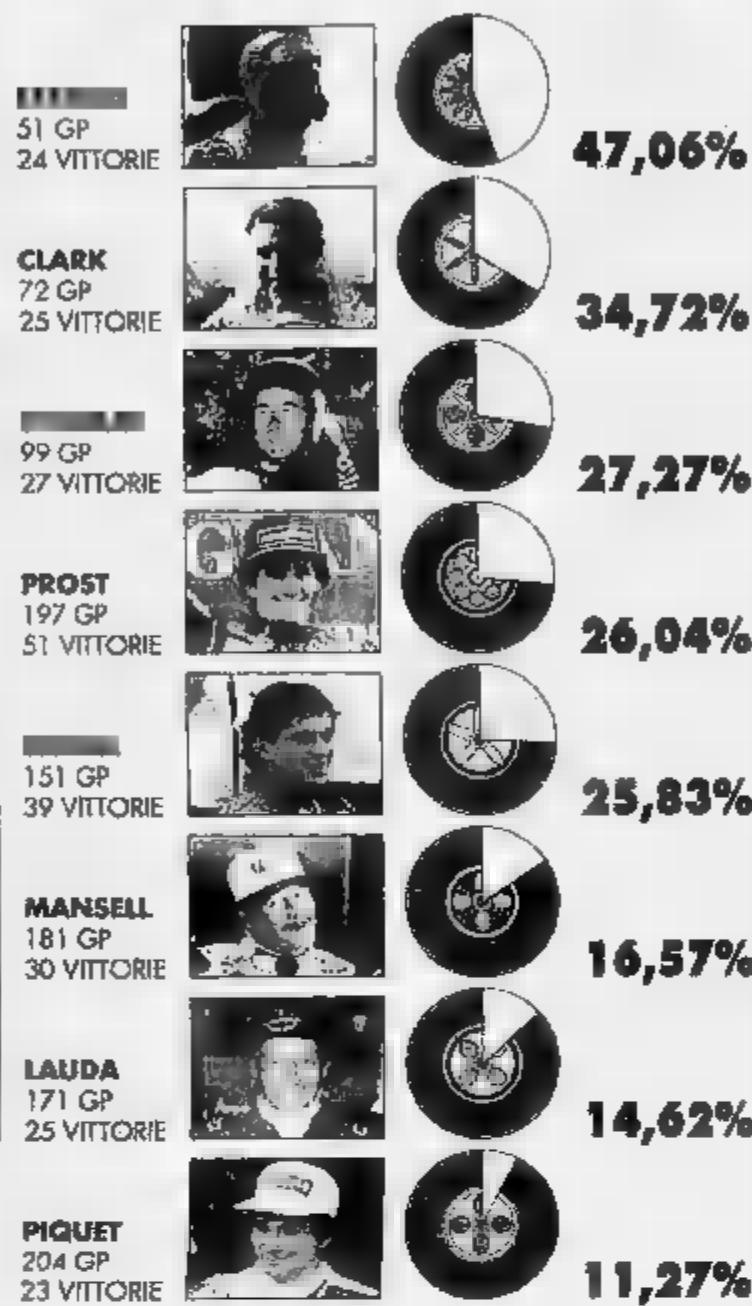
Mai visto un Alain Prost più felice. E tranquillo. La conquista del quarto Mondiale, avvenuta due giorni dopo aver annunciato il suo ritiro dalle corse a fine stagione, ha appagato in pieno il campione francese. Come liberarsi da un incubo. Possibili ripensamenti? Gli è stato chiesto domenica sera. «Assolutamente, nessuna tentazione», ha risposto sereno. Sarà vero? Vedremo nei prossimi mesi.

Anche Niki Lauda, abbandonando nel 1979, disse di essere disamorato. Per poi ricominciare nel 1982 e vincere ancora il titolo. Munsell disse che avrebbe lasciato alla fine dell'89 ed è là che corre, seppure in Formula Indy. Insomma il «ritiro» può anche essere usato come speculazione. Politica se si vuole ottenere qualcosa da qualcuno, qualcosa che si possa «vendere» bene a livello pubblicitario l'eventuale ritorno all'attività agonistica.

In ogni caso il «professore» ha detto che vorrà prendersi ancora qualche soddisfazione nelle ultime gare in calendario. «C'è tempo per i festeggiamenti - ha detto - mi verranno i noia. Non mi mancano comunque i divertimenti, trovo sempre una soluzione. Così dopo aver giocato a golf nel tardo pomeriggio, in serata è stato a cena con qualche amico, compresi i piloti Jean Alesi, al quale ha fatto molti complimenti, e Philippe Alliot. Immenabile al tavolo, imbandito con gamberi e aragoste, la bella Bernadette, moglie dell'ex amico Jacques Laffite. I divertimenti, appunto, non mancano.

La prossima uscita di scena di Prost e la notizia che Senna lascerà la McLaren per la Williams hanno avuto intanto conseguenze immediate nel mercato-piloti. Indiscrezioni fantasiose o troppo elaborate per essere praticate (Senna alla Ferrari, Alesi alla Williams, Munsell alla McLaren) hanno comunque creato dei polveroni. Maranello ha ribadito per la centesima volta che i suoi piloti non si toccano (come si potrebbe rinunciare ora a un Alesi così bravo e maturo?) ma è ovvio che molte cose si muovono in diverse direzioni. Ci sono tante vite in vista.

IL RE E' SEMPRE FANGIO



rispetto agli anni. Intanto, purtroppo, si ridurrà la potestà degli italiani. Ci saranno posti validi per gli «anziani» Petrescu, Alboreto, De Cesaris? Difficile. E di giovani emergenti non ne vedono. E' cambiata la mentalità dei team manager i quali adesso continuano a strapagare i quattro o cinque etapi, ma per il resto vogliono corridori giovani che

portino dollari (cioè sponsor) e soprattutto un investimento per il futuro.

Michael Schumacher ha fatto storia. E' costato poco alla Benetton, è un fuoriclasse, adesso vale tanto e la vittoria in Portogallo ha ulteriormente rilanciato le sue quotazioni. Quindi c'è da aspettarsi che si farà largo ad alcuni debuttanti e a i-dori dotati di un minimo di

esperienza con doti già messe in evidenza in qualche gara.

Luca Badoer (sc la Scuderia Italia) darà il permesso di provare la Benetton il 4 ottobre. Il ventunenne portoghese Pedro Lamy potrebbe essere confermato alla Lotus nel 1994. Qualcuno tiene sempre gli occhi puntati su Christian Fittipaldi, 22 anni. La Williams potrebbe affiancare a Senna il francese Olivier Panis, attuale leader della F3000, tanto per accennare la Renault. Visto che Casa francese in una situazione da sado-maso ha contribuito a creare due campioni del mondo (Mansell e Prost) e li è visti buttare fuori, tipo usa e getta.

Il gioco del mercato comunque da oggi in avanti avrà altri protagonisti importanti e decisivi, proprio nei fornitori di motori. C'è un'inversione di tendenza in un momento di crisi: la Peugeot ha già deciso di entrare in F1, la Mercedes tramite la Ilmor vorrebbe arrivare a una presenza diretta, la Chrysler sta discutendo ufficialmente con la McLaren per fornire i Lamborghini, la Honda sembra essere avviata a un ritorno semiufficiale tramite la Mugen di cui è proprietaria. La squadra che ad avere i motori migliori potrà proporre il pacchetto più allettante per attirare finanziatori e i piloti maggiori esigenze.

A margine due storie che danno l'idea della situazione, tesa e impietosa per i piloti, troppo ingenui e indifesi. Si è saputo che Michael Andretti se ne è tornato anticipatamente negli Usa perché si è rifiutato di versare alla McLaren 250 mila dollari (circa 400 milioni di lire) per ognuna delle tre gare che gli restavano da fare. Per quanto riguarda Damon Hill, vincitore di tre gare e protagonista di tante altre quest'anno, è alla ricerca di uno sponsor che gli dia la ventina di milioni che gli serviranno per pagare le spese della trasferta in Giappone e Australia. Perché nel suo contratto con la Williams non sono compresi. E in più rischierà anche di rimanere a piedi il prossimo anno. Il tutto mentre Prost sta pensando cosa fare dei circa 24 miliardi che gli dovranno dare per stare a casa. Due pesi e due misure.

Cristiano Chivaregato

Pallanuoto azzurra in lutto



L'olimpionico Caldarella è morto ieri a 29 anni in un incidente motociclistico

Addio Caldarella eroe sfortunato

La pallanuoto italiana è in lutto per la tragica morte di Paolo Caldarella, ventinovenne centroboia dell'Ortigia della Nazionale, deceduto ieri pomeriggio in seguito a un incidente stradale sulla statale Siracusa-Florida. Caldarella, a bordo della moto, una Yamaha 600, che si è scontrata con un furgone. Trasportato all'ospedale Umberto I di Siracusa, è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Caldarella, nato a Milano il 20 settembre 1964, ma da tutti era considerato un siciliano pur sangue. A Siracusa si era infatti affacciato alla pallanuoto la guida del tecnico Romolo Parodi, tuttora allenatore dell'Ortigia, che ne aveva saputo disciplinare le grandi doti fisiche e atletiche, facendone uno dei più forti centroboia del mondo. Proprio nei recenti Europei dello scorso agosto a Sheffield, Caldarella aveva dato l'ennesima dimostrazione del suo talento, oltré del suo gran cuore: dopo aver rinunciato inizialmente alla trasferta in Inghilterra per restare vicino al padre gravemente malato (la mamma era morta un anno prima per un tumore), si era poi deciso a raggiungere i compagni alla vigilia delle semifinali, risultando prezioso nella conquista della medaglia d'oro come alternativa a Ferretti.

Caldarella è stato sicuramente uno dei più forti giocatori italiani di sempre, come testimoniano le sue 267 presenze in azzurro. Con la Nazionale è stato argento ai Mondiali '86, bronzo agli Europei '87 (oltreché alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo), ancora bronzo agli Europei e argento nella Coppa del Mondo '89, oro ai Giochi del Mediterraneo '91, ma soprattutto

oro alle Olimpiadi di Barcellona '92, dopo la storica finale contro la Spagna - e ancora agli Europei di due mesi fa a Sheffield. Proprio in quest'ultima occasione Caldarella, ancora una volta vittima della maledizione, era stato derubato della medaglia d'oro da alcuni ladroncini, introdottisi furtivamente nell'albergo della squadra azzurra.

Ratko Rudic, il ct della Nazionale, ha appreso per telefono la notizia della tragica morte di Caldarella e si è sentito incredulo e chocato: «Di Paolo non si può dire che bene. Un ragazzo sfortunato, aveva avuto molti problemi familiari ma li stava superando. Con lui il destino è stato crudele fino in fondo. Alle grandi qualità tecniche univa doti morali eccezionali e legava con tutti i compagni. Lui e Fiorillo costituivano la coppia più forte del mondo nel loro ruolo».

Stravolto dal dolore il siracusano Alessandro Campagna, amico d'infanzia e compagno di camera di Caldarella nelle trasferte azzurre, «Ditemi che non è vero» ha urlato, scoppiando in lacrime. Costernato anche Massimiliano Ferretti: «Eravamo rivali in campionato, ma molto amici nella vita. Un uomo leale, allegro e signorile, mai polemico: io non ho fratelli nella vita, ma ora mi accorgo di aver perso uno». Per Franco Porzio è una tragedia. La mia amicizia Paolo andava oltre lo sport. Un ragazzo generoso, che faceva gruppo nello spogliatoio.

I funerali di Caldarella, programmati in un primo tempo per oggi a Siracusa, sono stati spostati a domenica per permettere a tutti gli azzurri e ai ct Rudic di essere presenti.

Giorgio Viberti

SPORT FLASH

Calcio: anche Gigi Riva ai funerali di Scopigno

Nella chiesa Regina Pacis di Rieti si sono svolti i funerali di Manlio Scopigno. C'era anche Gigi Riva, apparso molto commosso.

Nell'Inter a Bucarest rientrerà Bianchi

Alla vigilia della gara di Bucarest, l'Inter ha definito i premi per i giocatori: 250 milioni per lo scudetto, 150 per la coppa Uefa, percontarsi sugli italiani in Coppa Italia. Intanto Berti, operato in Usa al ginocchio destro, arriva stamane alla Molpensa. A Bucarest rientrerà Bianchi, assenti Ferri e Schillaci.

Zamparini presidente del Venezia

In attesa della decisione della Caf sul Conto - il giocatore del Venezia utilizzato contro l'Aci - il presidente del Venezia, Zamparini, ha deciso di licenziare il giudice Funagalli, irregolarmente per la Disciplina che ha dato la vittoria ai siciliani - oggi Matarrese richiamerà i componenti della giuria sportiva ad una corretta osservanza dei regolamenti. Intanto il procuratore federale ha deferito alla magistratura sportiva il presidente dimissionario del Venezia, Zamparini, per dichiarazioni lesive.

Tifoso ricercato per una bomba carta

CASARANO. Sarebbe stato un ragazzo di 17 anni a lasciare in campo un ordigno rudimentale che si poi esplose - forse nessuno - durante Casarano-Avellino (serie C1/C2). Il giovane è ricercato dai carabinieri.

Carriera politica per Canino

BOLZANO. Maria Canino si dedica alla politica, candidandosi per le elezioni del consiglio provinciale altoatesino nella lista Ladini per la tutela dei ladini del Trentino.

Tennis: Belgio tra i big

Battendo a sorpresa il Brasile (3-1), il Belgio ha conquistato l'ingresso nel gruppo mondiale di Coppa Davis. Agli Internazionali di Sicilia (1° turno), Pescosolido (n. 117 dell'Atp) ha superato Novacek (n. 171) 6-3, 6-4.

Atletica: la Masullo annuncia il suo ritiro

La velocista Marisa Masullo, 34enne milanese, ha annunciato ieri in tv il suo ritiro. L'azzurra, che ha partecipato ai Giochi di Los Angeles e Seul, vanta trenta titoli italiani nello sprint.

La sconfitta di Capirossi in Spagna chiude un anno difficile

L'Italmoto ha rallentato

Ma nella 500 Cadalora è in crescendo

Il motomondiale, per gli italiani, è concluso. La bella del titolo della 250 perso da Luis Capirossi in favore dell'esordiente Harada. E' stata l'umara conclusione. La stagione chiusa con un risultato inimmaginabile: nessun titolo, dopo tre anni nei quali gli allori iridati erano stati due nella 250, tre nella 125. Proprio dalla più piccola delle cilindrate è venuto lo choc clamoroso: reduci da un 1992 che aveva visto trionfare l'italiano (Gramigni) su una moto italiana (Aprilia) e con otto vittorie azzurre su tredici gare, quest'anno è stato buio completo. Il migliore dei nostri, Gresini, è solo 11°.

Traditi dalle piccole cilindrate, abbiamo però riscoperto la «classe regina» Luca Cadalora, due volte vincitore. Lawson (quattro titoli della 500 dall'84 all'89) già lo indica favorito per il 1994. Anche perché, pur se Luca non ha firmato il contratto, riconferma con la Yamaha del team Roberts appare certa. E addirittura prima guida, magari affiancato dallo statunitense Chandler che probabilmente lascerà la Cagiva.

Anche la «rossa» a due ruote ha contribuito al rilancio dell'Italia nella 500. L'arrivo di John Kocinski le ha dato una vittoria e dignità di aspirante al Mondiale. Cercherà di conquistarlo nel '94 proprio con Kocinski ormai avviato alla riconferma. John non può andare alla Suzuki (è completo) Schwantz (Barros) o alla Yamaha (dove non lo vogliono), né alla Honda che ha fatto sapere di non voler car-



Le due vittorie ottenute quest'anno collocano Luca Cadalora al titolo della 500 nella prossima stagione

rare il rischio di privare il Mondiale dell'unica Casa europea della (senza Kocinski, solo pilota vincente sul mercato, Cagiva sarebbe costretta al ritiro). La Cagiva potrebbe impiegare anche un solo pilota, ma Agostini cova il sogno di allevare un giovane italiano. Secondo le ultime voci, avrebbe qualche possibilità Biaggi, uno dei grandi del che hanno deluso.

Secondi, terzi, quarti e quinti con vittorie nel campionato, gli italiani sono stati bravi ma incompleti nella categoria dominata per due anni da Luca Cadalora. E costretti a cedere la rivincita '94 nel quale Capirossi e Romboni corrono ancora con la Honda e Reggiani con l'Aprilia. E pos-

sibile che quest'ultima lo faccia con la 500 se la Casa di Noale deciderà di della moto. In quel caso Biaggi, scaricato dalla Honda, potrebbe tornare alla Casa veneta, pur se ha avuto contatti anche con la Suzuki che è senza piloti e che potrebbe rivolgersi a Casoli o Gramigni, disoccupati dopo il ritiro Gilera.

Nella 125 molti senatori cambieranno squadra anche se si sfoglia la margherita sulla moto da sciogliere. L'Aprilia si è già assicurata il vicecampione Jakata, il campione europeo Perugini che, assieme a Scialvini, rappresenterà nel '94 l'indispensabile ricambio per i colori azzurri nella classe più amata dagli italiani.

Carlo Canzano



I CASALI. Nel verde a 10 km da Torino lontano traffico e dalla smog sta per essere ultimato il villaggio residenziale. Ville bifamiliari e a schiera di mattoni, finizioni con materiali di pregio compresi nel prezzo a scelta del cliente. Consegna settembre 1993. Mutuo, dilazioni e permute. Per informazioni personali sul posto anche sabato e domenica. Ufficio vendita - Via Stazione n. 35 - NONE Tel. 62.68.67

Inglese Shenker. Adesso risparmi.

Venire subito allo SHENKER significa provare oggi l'efficacia di un Metodo unico al prezzo di ieri.

TORINO - CORSO V. EMANUELE, 87 - TEL. 56.25.230-54.37.74
SEDI A: ALESSANDRIA 0131-26.02.92 - AOSTA 0165-52.031

INGLESE SUL SERIO. METODO SHENKER

PARTY-LINE

TELE EDITORI - VIA DURINI 23 MILANO
COMUNICARE E DIVERTIRSI DA 2 A 10 AMICI TELEFONICAMENTE
24 SU 24, 7 GIORNI SU 7 - UN TELEFONO EROTICO
FORNIRE NUMERI DI TELEFONO FALSI E REATO.

FANTASY PARTY

144-114090

Una telefonata per stare all'agente con testi erotici e solo in due.
Rice - Via Timone, 34 - 20124 MI - Non è un telefono erotico.
Fornire numeri di telefono falsi è reato. A 2.540 Lire/min. IVA

YOU and ME

Lascia i tuoi messaggi ed ascolta quelli degli altri.

144-114020

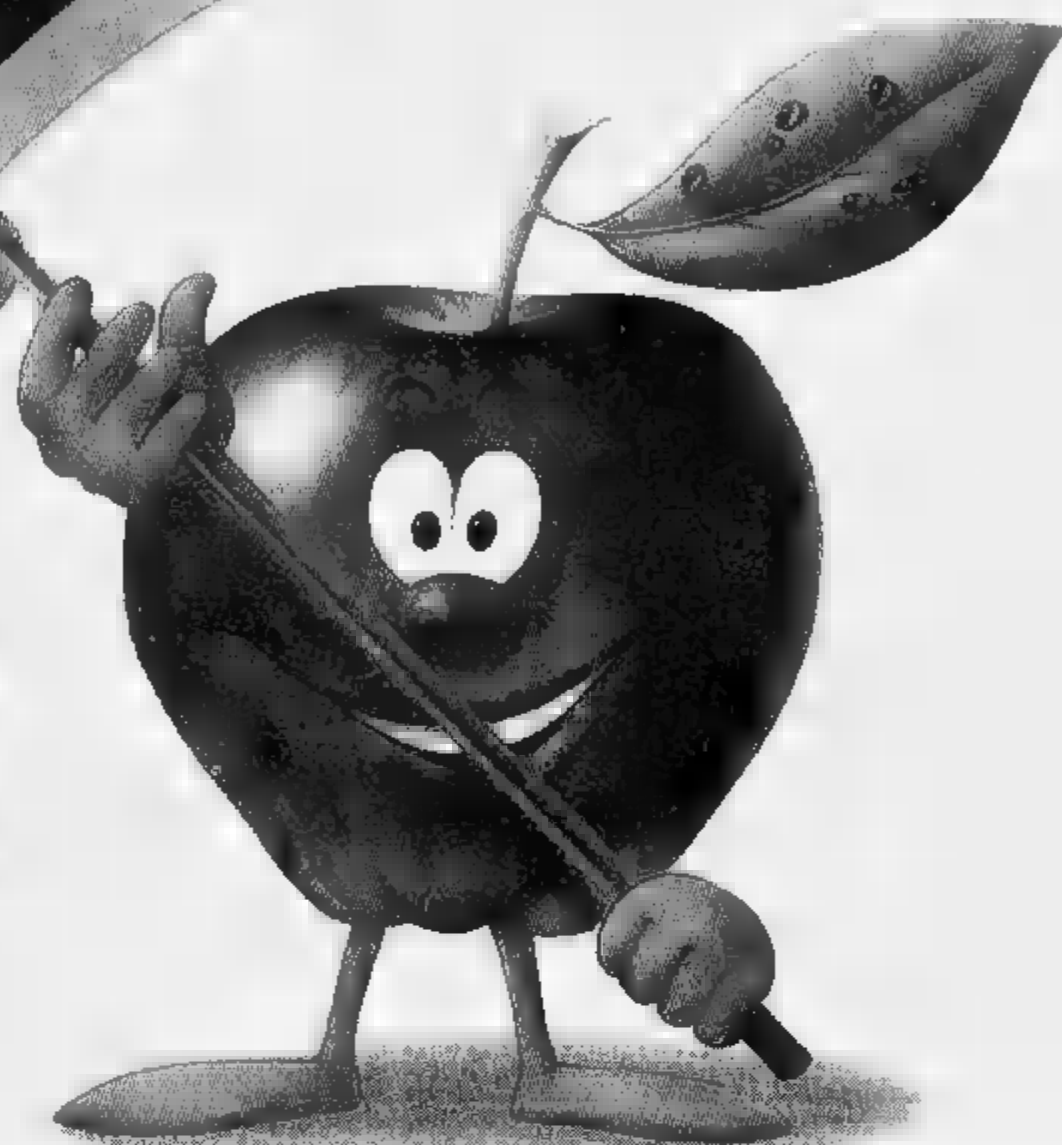
**DAL 23 SETTEMBRE
AL 9 OTTOBRE**

Salvo esaurimento scorte

Sconto 33%

**LE FRESCHE
OCCASIONI!**

Di per di
COMPRI 3
PAGHI 2



	1 PEZZO	3 PEZZI
MAIS NATURALE scatole 340 g - spacc. 985 g	1720 al Kg L. 6035	3440 al Kg L. 4083
JOLIPAN AIASSA sacchetto 500 g	2640	5280
GRISSINI LA MOLE Normali/Caserecci/Integrali borsa 350 g	1320 al Kg L. 3771	2640 al Kg L. 8514
OLIVAC/OLIVOLI SACCA buste da 100 g e 170 g	1030 al Kg L. 10300	2060 al Kg L. 6867
OLIO EXTRA VERGINE ROCCA OLIVETO bottiglia 75 cl	1240	17280
TONNO ALCO ORO all'olio extra vergine conf. 2x160 g	4530 al Kg L. 14136	9060 al Kg L. 9438
PREPARATO PER PIZZA STAR Normale/Instantanea scatole 450 g	2390 al Kg L. 5311	4780 al Kg L. 3541
ITALMASTIX DRY MIX confezione 3x400 g	2970 al Kg L. 9475	5940 al Kg L. 1650
PANCARRE MILANO pecco 120 fette - 330 g	1140 al Kg L. 3435	2280 al Kg L. 9303
SOTTILETTE FILA E FONDI KRAFT confezione 200 g	3220 al Kg L. 16100	6440 al Kg L. 10733
8 FORMAGGINI MILKANA ORO/BLU confezione 200 g	2640 al Kg L. 13200	5280 al Kg L. 8800
MOZZARELLA S. LUCIA busta 195 g	1950 al Kg L. 15600	3900 al Kg L. 10400
MOZARY INVERNIZZI busta 195 g	1970 al Kg L. 15760	3940
FORMAGGIO EMMENTAL FRANCESE confezione 250 g	3340	6680
FORMAGGIO PIZZOTTILLA PREALPI confezione 250 g	5240	10480
MARGARINA RAMA confezione 250 g	1560	3120
BURRO STELLA ALPINA panetto 250 g	3490	6980

	1 PEZZO	3 PEZZI
YOGURT YOPLAIT 125 g	2080	4160
CAFFÈ SAO ORO pecco 250 g	3690	7380
BISCOTTI DISCOLUSSI COLUSSI pecco 500 g	2730	5460
PREPARATO PER CREME scatole da 70 g e 95 g	950 al Kg L. 13571	1900
MISCELA NOVOTORTE PANDEA scatole 390 g	2540 al Kg L. 6484	5080 al Kg L. 1271
ACQUA S. BERNARDO gassata, liev. gassata bottiglia 1500 ml	840	1680
S. BENEDETTO tipi essiccati bottiglia 1500 ml	1150	2300
DI FRUTTA FRONTAL brick 3x200 ml	1540 al Kg L. 9567	3080 al Kg L. 1711
BELTÈ pesca/limone/mandarino confezione 3x500 ml	2690	5380
BIRRA HENNINGER bottiglia 66 cl	1450 al Kg L. 9197	2900
AMARUCCO Secco/Amabile bottiglia 1500 ml	3940	7880

	1 PEZZO	3 PEZZI
CREATO LA CREMERA MOTTA tipi assortiti vaschetta 500 g	5590	11180
MAXI CONO MOTTA conf. 400 g	5590 al Kg L. 13975	11180 al Kg L. 9317
PISELLI NOVELLI SURGELATI FINIUS scatole 450 g	2680 al Kg L. 5956	5360 al Kg L. 1186
DI MERLUZZO SURGELATO FINIUS scatole 400 g	17840 al Kg L. 92300	17840 al Kg L. 14867
MINISTRONE DEL CONTADINO SURGELATO FINIUS busta 600 g	3790 al Kg L. 6317	7580 al Kg L. 4211
Solo nel P.V. Banco Taglio Sconto 33%		
SPECK TIROLESE al Kg	27280	18150
PROSCIUTTO COTTO RICCAITTA al Kg	2447	17200
SALAME CRESPONE BUON PIEMONTE al Kg	26970	17940
GORGONZOLA ALTO al Kg	13480	8980

	1 PEZZO	3 PEZZI
BOCCONCINI GATTO FRIENDLY gusti assortiti 400 g	1370 al Kg L. 3483	2740 al Kg L. 9983
ALLUMINIO CURI rotolo 1,8 ml	4770	8540
CARTACUCINA SCALA ORO pecco 9 rotoli	1640	3280
CARTA IGIENICA SCALA ORO pecco 4 rotoli	1200	3720
LANZA BUCATO pecco 87 260 g	1590	3180
3 PANNI PAVIMENTI VILEDA	6840	13680
DENTIFRICIO PEPSODENT SUPER tubetto 100 g	2090	4180
LINES LEE INTIMO raccone 200 ml	4690	9380
FRAGRANZA L'OROLOGIO raccone 250 ml	4840	9680

Di per di
FRESCA È
LA SPESA
IL SUPERMERCATO

Oltre 120 Supermercati al Vostro servizio

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 4242020.

**DAL 27 SETTEMBRE
INIZIA LA GRANDE
PROMOZIONE**
**Nouvelle
Cuisine**
PER TUTTI
I NOSTRI CLIENTI

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

annuncia l'apertura del nuovo punto vendita
(ZONA LUCENTO)

CORSO POTENZA 103 ang. LARGO TOSCANA 50 - TEL. 737.770



AUTOFRANCIA



CONCESSIONARIA
FIAT

CORSO FRANCIA 341
TORINO
TELEF. 40.30.361

CORSO TRAPANI 116
TORINO
TELEF. 33.52.018

CORSO POTENZA 103
ang. LARGO TOSCANA 50
TORINO
TELEF. 73.77.70

Settembre, si riparte. E Autofrancia vi dà subito un buon motivo per ripartire con entusiasmo a bordo di una nuova Fiat: tassi d'interesse ridotti al minimo, anzi a zero. Vale a dire che potete scegliere l'auto o il veicolo commerciale Fiat che preferite e pagarli comodamente in 2 anni, grazie ad un finanziamento Sava a interessi zero fino a 20 milioni. 5 milioni per la Cinquecento, 7 per la Panda, 12 per la Uno, 14 per la Tipo, 16 per la Tempra e 20 per la Croma. E poi ancora, sempre a tasso zero, 7 milioni per la Panda Van, 12 per la Uno Van, 14 per il Fiorino, 16 per il Marengo, 20 per Talento e Ducato e addirittura 30 per Ducato Maxi e Ducato 4x4.

FINO A
**20 MILIONI
IN 2 ANNI**
A TASSO **ZERO**

OPPURE FINO A
**20 MILIONI
IN 48 MESI**
AL TASSO DEL **9%**

ESEMPIO UNO 1.0 3p	
PREZZO CHIAVI IN MANO L. 16.431.000	
QUOTA COSTANTE L. 4.151.305	
IMPORTO FINANZIARIO L. 12.000.000	
TASSO ZERO	
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATE MENSILE	1.666.667
SPESA PRATICA	1.500.000
T.A.S.	0%
T.A.E.G.	0,00%
ESEMPIO UNO 1.0 3p	
PREZZO CHIAVI IN MANO L. 16.431.000	
QUOTA COSTANTE L. 4.151.305	
IMPORTO FINANZIARIO L. 12.000.000	
TASSO 9%	
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATE MENSILE	1.416.667
SPESA PRATICA	1.500.000
T.A.S.	9,00%
T.A.E.G.	9,00%

Esclusa imposte ARRE e I.P.A.
T.A.S. e T.A.E.G. sono Apporti Semestrali
T.A.E.G. è l'indicatore del costo totale del credito

Volete prendervela ancora più comoda? Nessun problema, vi basterà versare solo il 15% del prezzo chiavi in mano e approfittare di un finanziamento Sava fino a 20 milioni in 4 anni al tasso **minimo del 9%**.

FINO AL 30 SETTEMBRE

2 MILIONI

IN MENO SUL PREZZO DI LISTINO
PER CHI ACQUISTA UNA NUOVA

FIAT UNO



11.483.000

VALUTAZIONE

SICURA

NEL '94: SE PASSATE A UNA
NUOVA FIAT* LA VOSTRA UNO
SARÀ VALUTATA, IVA ESCLUSA,
AL PREZZO DI OGGI

Fino al 30 settembre da Autofrancia c'è un ottimo motivo anche per ripartire alla grande a bordo di una nuova Uno: riduzione di 2 milioni sul prezzo di listino chiavi in mano. E in più, se nel '94 deciderete di cambiarla con una nuova Fiat, la vostra Uno sarà valutata allo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa. Esempio: la Uno Fire 1.0 3p costa L. 13.483.000**. Con la riduzione sarà vostra per 11.483.000. E se l'anno prossimo deciderete di passare ad una nuova Fiat, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.689.000.

Ma le proposte Autofrancia di settembre non sono finite. Per voi i modelli personalizzati Autofrancia, come l'esclusiva Uno Fire Top, i finanziamenti pensati su misura per le vostre esigenze e un'esposizione di auto usate dove non c'è che l'imbarazzo della scelta.

* Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno nuova, IVA esclusa. ** Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valide per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

Offerta non cumulabile, valida fino al 30 settembre 1993 su tutte le versioni della gamma auto e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali disponibili in rete, salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni puntuali Sava, consultare i fogli illustrati pubblicati a termini di legge.

AUTOFRANCIA DIVISIONE USATO - ESCLUSIVAMENTE IN CORSO FRANCIA, 341 - TORINO

200 AUTOCCASIONI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

SE AVETE UNA VECCHIA AUTO DA DARE IN PERMUTA VE LA SCONTIAMO FINO A

1.500.000*

LE AUTO CONTRASSEGNALE CON UNA STELLA AZZURRA - PER I PAGAMENTI DILAZIONATI OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI RICHIESTI.

In giunta il piano del traffico: primo intervento in piazza Palazzo di città Ztl addio, ecco le isole pedonali

La zona disco si estenderà fino al Po
Via Pietro Micca riservata ai bus

La zona a traffico limitato, Ztl, per i pochi amici, diventerà sempre più piccola. Fino a sparire. Non gioiscono gli irriducibili delle quattroruote: per loro, in futuro, andrà anche peggio. Lo dice il piano urbano del traffico, che è giunta ha esaminato ieri mattina e probabilmente approverà tra alcune settimane. Intanto, il sindaco ha già dato comunicazione al Consiglio comunale.

Non è una grande novità. Il Pui, questa è la sua sigla, è passato all'esame degli ri prima delle grandi crisi del '92. Prevede tre fasi, una spesa di 10-12 miliardi l'anno per cinque anni. Non dà tempi certi: «L'attuazione del piano avverrà per gradi, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie», precisa l'assessore ai Trasporti e alla Pianificazione urbana Franco Corio.

Primo a partire saranno alcune pedonalizzazioni. L'una davanti al Duomo, piazza Palazzo di città (e poi l'omonima via), i Murazzi, tratti delle vie che entrano nei musei Egizio e del Risorgimento, piazza IV Marzo. Interventi non molto onerosi, si patto di lesinare: «E noi lesineremo», dice l'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti. La piazza del municipio può essere chiusa a un'ora, o meglio spendendo un miliardo. Oppure chiusa con paracarri storici che in tutto 21 milioni.

L'anno prossimo potrebbero essere vietate alle auto via Lagrange, via Accademia delle Scienze, piazza Carignano, via Battisti, piazza Cini, via Amendola, via Buozzi, via Rattazzi, parte di Pomba, via Milano e via San Francesco d'Assisi. L'isola attorno a via Garibaldi, l'area dalle vie Orfano, Sant'Agostino, Bellezia, Santa Chiara. Anziché provvedimento alla Crocevia, nelle vie Galliano, Valleggio e in corso Trento.

La zona disco sarebbe estesa fino a corso Cairoli, ossia al Lungopò. L'attuale Ztl perderebbe alcuni tratti: via San Quintino, corso Matteotti, via Cernaia, tratti di via Carlo Alberto, via Maria Vittoria, via San Francesco. Così le porte d'ingresso si ridurrebbero da 32 a 20, consentendo ai vigili controlli più efficaci.

Via Milano e via Pietro Micca saranno interamente riservate al mezzo pubblico, e corsie protette per tram, autobus e taxi sono già individuate nella via Vanchiglia, Nazione, San Secondo, Valperga Caluso e nei Murazzi, Re Umberto, XI

Febbraio. Sostituito a pagamento in tutto il quadrilatero delimitato da corso Vittorio Emanuele e i corsi Regina Margherita-San Maurizio da parte. Galileo Ferraris e via Rossini-Accademia dall'altra. Qui i residenti pagheranno abbonamenti che consentirà di parcheggiare l'auto sotto casa. In sintesi: Ztl più piccola, ma 18 ettari di isole pedonali, zona disco da 316 a 790 ettari, sosta a pagamento in 225 ettari, 10 chilometri di piste riservate al mezzo pubblico e 50 chilometri di piste ciclabili. E questo soltanto per la prima fase. Un sogno? «Sì, se dovessimo realizzarlo in un giorno. Ma procedendo per gradi è impossibile», dicono gli assessori. Intanto, le commissioni per la prima revisione della Ztl e la nuova ordinanza antiinquinamento sono al lavoro. Entro un mese renderanno noti i risultati.

Giampiero Pavolo



La piazza di città, davanti al Municipio, sarà presto proibita alle automobili

IL CONTE VERDE

IL BELLO E L'UTILE

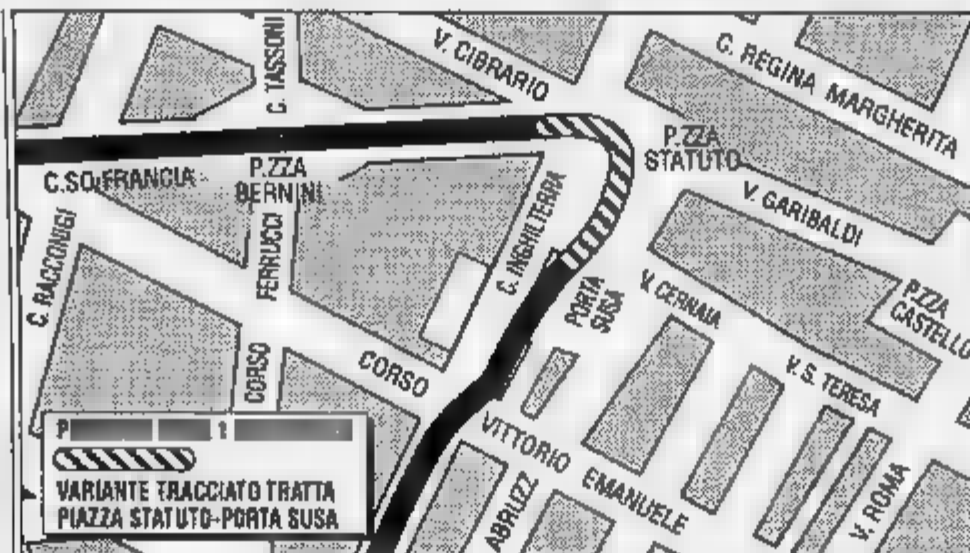
Il proposito del Comune è di rendere meno disagiata il traffico e di aiutare i cittadini che debbono usare il trasporto pubblico. Ma le nuove palese nero sono alle fermate del tram non si accordano queste lodevoli intenzioni. Le scritte troppo piccole e poco leggibili. Le palese vecchie forse più eleganti - ma sono belle le nuove? -, di certo erano più utili e quindi più utili. Nella nuova grafica conta in primo luogo l'immediatezza del messaggio. (A proposito quanto si è speso per l'innovazione e chi l'ha decisa?)

Metrò, maxi-debito del Comune

Per la linea 1 un mutuo di 700 miliardi

Questa mattina il Comune consegnerà il fascicolo metropolitano al ministero dei Trasporti, al suo braccio operativo Cipt e al Dipartimento per le Infrastrutture. Comprende il progetto definitivo della linea 1, la Porta Nuova a Rivoli Campo Volo. Con alcune novità: riduzione del raggio del curvone da piazza Statuto a corso Francia, che consentirà un risparmio di 10 miliardi; a renderla possibile è l'eliminazione di uno dei tre vagoni che dovevano formare il metrò torinese. A un convoglio più corto basteranno stazioni meno lunghe, ridotte da 78 a 62 metri (altri 100 miliardi risparmiati), anche se una fermata in più (la sedicesima) è realizzata in territorio di Collegno, prima del capolinea. Il complesso la capienza massima della linea scenderà da 24 a 24 mila passeggeri ora per direzione.

Importante è la parte finanziaria. Il costo del metrò è sceso a 1072 miliardi, che, con gli interessi passivi dei mutui, diventerà 1478 miliardi. Il Comune spera che lo Stato conceda il finanziamento di almeno 10 miliardi. Altri 106 miliardi li ha



promessi la Regione. Spetterà all'amministrazione trovare gli altri 700 miliardi. Come? «Anzitutto abbiamo garantito che la città può indebitarsi per quella cifra», prima persona dice l'assessore Giovanni Ferrero.

Ciò non significa, però, che non caricheranno partners per la futura spa incaricata di costruire e gestire la linea. E i possibili soci sono sempre gli stessi, in particolare banche, Gruppo (che costruirà la parte tecnologica del sistema automatizzato Val tramite la Transim). L'assessore Ferrero non esclude che una parte delle azioni possa essere collocata sotto forma di obbligazioni, rivolgendosi a un

mercato di piccoli risparmiatori. L'ipotesi è da perfezionare. Il biglietto di corsa semplice costerà 1800 lire del 1993, ma gli introiti reali minori (abbonamenti, zioni ed altri tickets incidono sugli incassi reali per il 50 per cento). In questa ipotesi la società dovrebbe guadagnare miliardi il primo anno, per salire fino a oltre 70 nel giro di un ventennio. Si tratta di cifre da aggiornare quando la linea sarà in esercizio. Ossia: mesi dopo l'inizio dei lavori. Una data? Il Duemila. (g. pav.)

Scarcerato perché ha l'Aids

Valentino Chiambretti (sotto) e il luogo della sparatoria



Far West in centro Il ladro è libero

Quando l'ha saputo, Piero Fornace, presidente del Tribunale di sorveglianza, è andato su tutte le furie: «Ma come, è già scarcerato?». Sì, è tornato a casa Valentino Chiambretti, l'uomo che lo scorso settembre rubò un furgone provocando indirettamente la morte di un muratore marocchino, Mohamed Charrouk. L'extracomunitario fu colpito a una gamba da cinque proiettili esplosi dalla pistola di un sottufficiale di polizia che intervenne per cercare di fermare il ladro.

Chiambretti è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile 48 dopo quel folle tragico inseguimento sparatoria nel centro città. Le accuse: rapina e danneggiamenti aggravati, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Ma il suo soggiorno nelle patrie galere è durato pochi giorni. Paola Trovati, giudice per indagini preliminari, ha revocato la misura della custodia cautelare in carcere.

Giusto? Sbagliato? Semplicemente, il gip applicato la legge: le persone come Chiambretti, malate di Aids conclamato, non devono essere in prigione. Per nessun motivo. Giusta o sbagliata che sia, la sentenza diventa un fatto automatico, insindacabile.

E adesso, i magistrati tornano a tuonare contro quel decreto del governo, promulgato nel dicembre del 1992, più volte reiterato e infine convertito in legge lo scorso luglio. Protests ad alta voce il dottor Fornace. Sulla sua scrivania c'è il tabulato di statistiche aggiornate a ieri. Legge e commenta: «I detenuti piemontesi che hanno usufruito dei benefici di quel provvedimento sono già 55. Dodici di loro, una volta scarcerati, hanno ripreso a commettere reati, anche gravi. La loro condizione di salute sono incompa-

tibili con la detenzione? Non discuto. Ma mi domando: perché non si trovano soluzioni alternative? Perché sono state previste strutture residenziali per la loro cura? In fondo, il nostro ordinamento prevede già il differimento della pena».

Il presidente del Tribunale di sorveglianza ha sollevato un'eccezione di illegittimità costituzionale: a parte tutte le considerazioni di carattere penale, quella legge compie una discriminazione fra cittadini, fra detenuti malati di Aids e detenuti affetti da altre patologie. Questi argomenti sono anche all'esame del Tribunale della libertà. Donatella Masio, sostituto procuratore, ha chiesto ai giudici di riesaminare la posizione di un pregiudicato dal virus hiv, Antonio Morabito: fermato dopo una rapina, incarcerato e in libertà, è accusato di altri due colpi ma non può essere arrestato. E' libero. E libero violare i codici non un decimo, cento, mille volte. Il tribunale libertà pronuncerà il 10 ottobre.

A palazzo di giustizia c'è molta attesa per i pareri della Consulta e del tribunale. La Corte Costituzionale era già intervenuta una volta sulla questione, dichiarando inammissibile la prima eccezione presentata da Fornace all'indomani dell'entrata in vigore del decreto governativo. Una bocciatura formale e non sostanziale: «La Consulta», spiega il presidente, «rispose che non poteva esaminare la pratica, trattandosi di ricorso contro un provvedimento che era ancora in legge a tutti gli effetti». E adesso? «Una volta, il discorso è diverso. I giudici dovranno ora nel merito delle mie osservazioni».

Gianni Armandi-Pilon

«Pubblichiamo la figura dopo quelle di Luther King, Kolbe e Popielusko vicine alla sensibilità dei ragazzi»

Pier Giorgio Frassati e fumetti

A puntate la vita sul settimanale «Giornalino»

Bello, struista, allegro, coraggioso, sportivo ed anche elegante: un etipo con le carte in regola per entrare nella grande famiglia degli eroi di carta. Ma con qualcosa in più: animato da una fede profonda, entusiasta, contagiosa. Così poco immaginabile e così fortemente moderno, Pier Giorgio Frassati ha fatto il suo ingresso nel mondo dei fumetti.

L'idea di far seguire alle avventure dell'orso Yoghi e dei dinosauri di Jurassic Park la del beato torinese è venuta al «Giornalino», il settimanale per ragazzi delle Edizioni San Paolo. Target primario, la fascia tra i 9 e i 12 anni, ma anche un'imprecisata numero di adulti affascinati, genitori attenti alle letture dei figli o semplicemente appassionati di striscia.

Niente paura. Nessun rischio di mescolare il serio e il profano. Al «Giornalino»

tradizione trasformare in fumetti e in questo modo rendere familiari a vicini ai giovanissimi - personaggi simbolo della nostra epoca. Nulla di straordinario, quindi, se dopo Gandhi, Martin Luther King, padre Popielusko, padre Kolbe e Salvo D'Acquisto, è la volta di Pier Giorgio Frassati, beatificato nel 1980.

La prima delle tre puntate (sceneggiata da Raul Traverso e disegnata da Renato Polese) in cui è raccontata la breve, intensa vita di pubblicista numero in edicola questa settimana: il 11 settembre 1921, Pier Giorgio ha vent'anni. Si trova a Roma per il congresso nazionale della Gioventù Cattolica. Guidato dal suo istinto senso di giustizia mette nei guai, ma non approfitta dei vantaggi che gli verrebbero dall'essere figlio di Alfredo Frassati, fondatore de La Stampa, ambasciatore a Berli-

no. Nelle vie della capitale offre i primi esempi della sua voglia di andare incontro all'umanità più sofferente.

Al «Giornalino» c'è la convinzione di aver fatto centro, di aver individuato il personaggio giusto. «Non mi piace l'idea della vita dei santi a fumetti», dice il direttore, Tommaso Mastrandrea. «Quando però un personaggio smitizza il "santino" con connotazioni storiche e sociali come quelle di Frassati, animato da un impegno umanitario intenso ispirato dalla fede, ma in senso "laico", allora va bene».

L'occhio, insomma, è rivolto alla religiosità moderna (e formativa) del personaggio-eroe. «Frassati prosegue la serie dei Popielusko, dei Kolbe, dei Martin Luther King: di questi grandi evidenziamo le caratteristiche che più possono essere vicine alla sensibilità dei ragazzi. Nel caso del beato Frassati



non è stato difficile, grazie alle testimonianze della sorella Luciana, alla documentazione del nipote Jas Gawronski. La sua storia, la famiglia, l'allegria, l'interiorità: una vita che ha tutto per incontrare la sensibilità dei più giovani.

Dal punto di vista formale, nulla è stato lasciato all'approssimazione. «La città in cui Frassati si muove, Roma, Tori-

no - spiega Mastrandrea - sono sempre riconoscibili, i luoghi sono veri. E nel racconto, nei dialoghi, c'è la volontà di far emergere il giovane del suo tempo, la voglia di vivere, il suo impegno, l'antifascismo che lo animava. Senza mai forzare la mano, evitando il rischio di cadere nel fasullo».

Maria Teresa Martinengo



ISTITUTO

VITTORIA

GIMNASIO E LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO
LICEO EUROPEO

LEGALMENTE RICONOSCIUTI (PARIFICATI)
ESAMI DI STATO IN SEDE

SI ACCETTANO INSERIMENTI PER
L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO.
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER
L'ANNO 1994/1995

PER INFORMAZIONI TELEFONATE 889870 (r.c. aut.)
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO



Due vertici in Regione e in prefettura: si tenta un primo bilancio del nubrifragio

La furia delle acque su 142 Comuni

Il presidente Brizio chiede a Roma lo stato di calamità
La Provincia: una legge speciale per la ricostruzione

L'emergenza maltempo continua. Già 142 Comuni piemontesi hanno segnalato danni: 32 in provincia di Torino, 44 in quella di Novara, 11 nel Vercellese, 25 nell'Astigiano, 9 nell'Allesandrino e 21 nel Cuneese. L'elenco minaccia di allungarsi e ai danni alle opere pubbliche bisogna aggiungere quelli all'agricoltura, al turismo e all'artigianato in zone che già fioriscono.

In Regione, su proposta dell'assessore Garino, ha stanziato 5 miliardi per i primi interventi, ma si tratta di una goccia nel mare di strade cancellate, ponti saltati, acquedotti e fognature distrutti, opere di sistemazione idraulica sgratolate dalla furia delle acque. La Provincia di Torino da sola lamenta 25 miliardi di danni alle infrastrutture stradali.

Il presidente della Regione, Brizio, sollecitato anche dal presidente della Provincia, Ricca, ha chiesto al governo di decretare lo stato di calamità naturale e di emanare una legge speciale per la ricostruzione delle zone danneggiate dal nubrifragio. Prima una riunione con i prefetti del Piemonte, poi una, in consiglio provinciale (con alcuni parlamentari e i sindaci delle valli torinesi colpite, una sessantina, quelli che sono potuti intervenire permanendo molte interruzioni stradali) sono servite ad un

quadro della situazione.

Il presidente della Provincia, Ricca, con i tecnici, ha passato in rassegna le situazioni più difficili: ci sono quattro ponti da ricostruire totalmente e tre aree ancora isolate: Groscavallo, Ribordone e l'alta Val Soana, dove l'onda di piena ha asportato interi tratti di strada e dove non è possibile intervenire subito perché studiare la situazione una volta cessata la piena. E poi ci sono 40 diversi interventi sulla viabilità provinciale, grave, ma tutti importanti per i collegamenti.

Dai sindaci e dalle Comunità montane è venuta la richiesta di gestire localmente i fondi, con il coordinamento di Regione e Province, per perdere tempo nelle pastoie burocratiche. Il presidente della Provincia, Ricca, che stima in 100 miliardi i danni nella sua area, ha posto l'accento sull'urgenza degli interventi: «In montagna l'inverno è alle porte». Polemico il presidente della Provincia, Ricca, che stima in 100 miliardi i danni nella sua area, ha posto l'accento sull'urgenza degli interventi: «In montagna l'inverno è alle porte». Polemico il presidente della Provincia, Ricca, che stima in 100 miliardi i danni nella sua area, ha posto l'accento sull'urgenza degli interventi: «In montagna l'inverno è alle porte».

Gianni Bisio

PIGGIA RIDGES

L'ultimo diluvio nel 1914

Non c'è alcun dubbio che si sia trattato di una pioggia eccezionale. L'assessore Garino ha fatto notare che il pluviometro di Pianprato, in Val Soana, a fronte di una media annua di precipitazioni di 1100 millimetri, ha rilevato 313,4 millimetri di pioggia nelle prime 24 ore, 575 millimetri in tre giorni. Un vero diluvio che non vedeva dal 1914. Ad Ala di Stura in tre giorni sono caduti 357,5 millimetri di pioggia: l'ultima precipitazione di queste dimensioni risale al 1933. Ma l'eccezionalità delle precipitazioni non spiega del tutto i disastri. Sono altri responsabili: la montagna abbandonata, boschi e pascoli dimenticati, il mancato disassalto dei torrenti, la poca cura per le sponde, tutto ha contribuito al peggio.

«Crolli e lutti si potevano evitare se ci aveste aiutato quando lo chiedevamo»

Alcune immagini della Val Soana distrutta dall'alluvione. In alto, quel che rimane di un distributore a Ronco. Qui a fianco l'abitato di Valprato fotografato dall'elicottero



Da quattro giorni al buio

A Ronco soltanto i volontari
«Perché ci avete dimenticato?»

E' vuota la piazza principale di Ronco Canavese, uno dei tre Comuni altocanavesani piegati dall'alluvione dei giorni scorsi. Ci sono le case distrutte, parecchie strade non esistono più. Ma le squadre di soccorso, promesse e attese dalle oltre mille persone bloccate in Valle Soana non sono ancora arrivate e l'emergenza viene gestita dalla gente del posto, mezzi fortuna e con pochi uomini. Il sindaco Silvano Crosasso è ancora più adirato: «Promesse ne hanno fatte tutti, politici per primi. Ma quando serve aiuto, servono gli alimentari e serve l'Esercito per ricostruire». Una polemica accesa già a Pont quasi non si percepisce.

In un prato lungo la statale 460 verso Sparone ci sono carabinieri, mezzi di soccorso, elicotteri, tutti impegnati in un attivissimo frenetico. Soltanto da ieri pomeriggio, a quasi cento ore da quando è scattata l'alluvione, il piano di protezione civile è affogato nella lentezza burocratica. In valle, a dare una mano alla popolazione ci sono solo cinque ragazzi, volontari della Croce Bianca di Cuorgnè, che hanno fatto miracoli. Quando erano riusciti ad alimentare la Centrale operativa creata nel Comune di Valprato, si sono visti scappare il piccolo generatore che alimentava radio e telefoni. Era della Provincia e due operai l'hanno voluto indietro.

Hanno operato bene soltanto gli elicotteri: l'Alouette del 118 è stato onnipotente, i carabinieri non hanno legato impegno, è visto anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Il resto è stato improvvisazione. Un esempio. Per ritirare i tanici di gasolio la gente della valle deve fornire nome, cognome, indirizzo. Servono anche un timbro del Comune «per garantire il successivo addebito». E continua a mancare la luce. Ieri pomeriggio il gigantesco Chinook dell'Esercito ha portato a Ronco, Valprato e Pianprato i tre generatori che la

gente aspettava da giorni. Mancano i trasformatori di corrente e le cisterne per il gasolio che garantiscano un'alimentazione continua. Anche l'acqua potabile arriva a singhiozzo. I collegamenti alla rete dell'acquedotto li hanno fatti, come potevano e come sapevano, alcuni ragazzi della valle. Allo stesso modo è ripulito il collegamento tra Valprato e Ronco: punti dove il provinciale 49 è stato inghiottito. Soana adesso c'è una pista in terra battuta che hanno aperto i ragazzi della Croce Bianca. Servirebbero gli alpini: tuona Silvano Crosasso. Ma le telefonate in Prefettura non sono servite.

Dove arrivati i militari non si sapeva come alloggiarli. E' successo a novanta artiglieri del 7° reggimento Cremona inviati in val di Lanzo, a Groscavallo. Dopo lunghe trattative si è deciso di farli alloggiare nella colonia estiva vicino al Muzicchio, risparmiando così lo scomodo rientro serale a cui sono stati costretti ieri sera. I due alberghi della zona, il «Pialpetta» e il «Savio», erano in grado di ospitarli. Affiancheranno i volontari del Soccorso Alpino che, insieme con i Vigili del Fuoco e le Guardie Forestali, sono impegnati nella rimozione della macerie a Forno Alpi Graia. Rimane, invece, drammatica la situazione a Ribordone, sempre isolata e con soccorsi che arrivano con i contagocce. Ieri, per aiutare i margini bloccati negli alloggi, oltre 300 capi un'azienda di Sparone, Valter Cerna ha affittato un elicottero e li ha fatti rifornire di fieno. Il tutto a sue spese.

Intanto a Lonzè, alle porte di Ivrea, infuriano polemiche dopo il crollo del ponte sul rio Ribes, costruito appena l'anno scorso e costato alla Provincia circa un miliardo. Gli abitanti: «Chiederemo un'inchiesta giudiziaria sulla qualità dei lavori e sulle spese».

Lodovico Poletto

Un paesaggio sconvolto dai fiumi

Consegnati i primi aiuti a chi ha perso tutto

L'ELICOTTERO arrampica nel cielo, e sotto lentamente prende forma un paesaggio surreale, spaventosamente nuovo. Nell'interfono la voce metallica del pilota, Giuseppe Arruoli, spiega: «Il Soana ha cambiato percorso, si è allargato, ha raddoppiato, triplicato il suo letto. Sono spuntati i prati migliori, quelli che si affacciavano sul torrente. La strada che sale da Pont verso Ronco e Valprato è più linea, ma un tratteggio: asfalto, buchi, ragni, massi, tronchi di traverso. Sono sparite decine di case, baite e modeste casette, un'altra cinquantina sono danneggiate, spesso pericolanti. Un colpo che potrebbe essere mortale per una valle caparbiamente difesa, in questo ultimo secolo, dalla determinazione di una gente forte come le di queste montagne e dall'amore di migliaia di emigranti in Francia che hanno continuato a tenere in vita le case degli avi, tornando qui dopo la pensione».

La storia di Natale, 72 anni, 68 lei, è di queste attestazioni d'affetto. Giovannissimi, sono partiti



Distrutta la casa di Natale Grindatto. Ha avuto tre milioni da «Specchio dei tempi»

per cercare fortuna ai di delle Alpi. Artigiano vetroio, come quasi tutti in questa valle, Natale ha messo franco su franco per lasciare le luci di Parigi e tornare, da pensionato, fra i silenzi della Val Soana. Era fiero di quella casetta, nel centro del paese: «Ho lavorato per costruirla, per dare ad Emilia il conforto

ambiente sereno, per dare un senso ai nostri ultimi anni. Una casa, il patrimonio di vita. E' sparita in cinque minuti, alle 15,30 venerdì. Siamo salvi per miracolo - racconta la signora Emilia -, quando la piena ha travolto tutto, eravamo appena usciti. Pochi istanti prima lo ero coricata per i

dolori di colica. Ho visto il letto sparire fra gli spruzzi. Sono stati i primi a ricevere l'aiuto di Specchio dei tempi: tre milioni, il primo milione - spiega Emilia - di una casa nuova. E ci dice grazie con le lacrime».

Cento metri più a valle di casa Grindatto, l'ondata di piena ha distrutto la serenità di Pietro Armando Vesco. Padre e figlio, il primo pensionato, il secondo dipendente comunale: il loro alloggio c'è più. Il loro è stato un tipico esempio di attaccamento al paese: sono riusciti a vivere qui, a trovare il modo di non recidere un legame che dura da secoli. «Ho salvato mio padre dalla furia delle acque» racconta Armando. «Non abbiamo avuto il tempo di mettere in salvo nulla. Non mi sono rimasti che i vestiti che indossavo. Tutto il resto è lì, sotto le macerie, oppure chilometri più a valle, nei torrentes. Anche per loro un aiuto da Specchio dei tempi. Nei prossimi giorni raggiungeranno altri montanari, anche in altre valli».

La solidarietà dei lettori de La Stampa ha fatto sentire meno sola gente che troppi sembrano dimenticare. Per tradurre in im-

magini questa solitudine è sufficiente scendere da Valprato a Ronco: tre chilometri di curve, «stratoppati» dagli stessi valligiani che hanno ricostruito cinquanta metri di strada, per consentire almeno il traffico fra i due centri. Ora questi uomini, da soli, hanno cominciato la sfida alle voragini che il Soana impazzito ha aperto fra Ronco e la frazione Villanueva: c'è caterpillar stanno ripianando il primo degli incredibili abissi nei fianchi della montagna. «Ma la strada è probabilmente da ripensare - spiega Vanni Savin, vice sindaco di Ronco - perché sarebbe più logico farla per un paio di chilometri dall'altra parte del torrente. Sul vecchio percorso c'è la minaccia di una enorme frana». Non si tratta di aiuti, non c'è il Genio, non c'è un militare. Ma Savin non fa polemiche, anche se non dorme da tre giorni. Ha il volto stanco, appare aperto e fiero di chi crede in queste montagne. Di chi troverà comunque la forza ed il coraggio per salvare il valle, davanti ad un passo dalla morte.

Angelo Conti

Specchio dei tempi

«All'Usl, invece del rimborso, hanno reso in faccia» - «Macché taglieggiatori: ci fanno anche risparmiare!» - «Gli automobilisti si fermano solo con le multe» - «La Rai mi perseguita» - «E' l'ultima difesa»

L'auto in quel posteggio giusto l'unica volta in cui i cosiddetti taglieggiatori erano stati allontanati dai vigili urbani, in seguito ad una segnalazione anonima. Dato che il pizzo consisteva in mille lire, ed in cambio si otteneva la custodia dell'auto per tutta la giornata, se lo sdegnato lettore non è propenso a farsi «taglieggiare», può benissimo parcheggiare altrove, magari a millecinquecento lire all'ora (parcheggi Atm e similari) dove la sua auto potrà tranquillamente essere scassinata o rubata, dato che i parcheggi a pagamento sono incustoditi.

Deborah Bosco

Una lettrice ci scrive: «Anch'io che ad ogni semaforo fosse applicato un Simil-Autovelox, come un lettore dico di aver visto in Olanda per punire chi passa con il rosso».

«Mi fa rabbia constatare che noi automobilisti, per rispettare le regole, dobbiamo essere obbligati dalla paura delle multe, non c'è alternativa. Abito a Leini: se mi fosse un simile marchingegno alla circoscrizione per Caselle - Leini centro, nello spazio di pochi giorni il Comune si arricchirebbe».

Maria Luisa Cerutti

Un lettore ci scrive: «Non possiedo apparecchio tv, per scelta (preferisco impiegare meglio il mio tempo libero) e soprattutto scegliere personalmente cosa vedere; nonostante ciò continuo a ricevere lettere ovviamente "minatorie" dalla Rai per sollecitarmi a pagare il canone televisivo. A nulla è servito comunicare loro la realtà del fatto invitandoli anche ad un sopralluogo. E' di ieri infatti l'ultima "ri-

chiesta" nella quale vengo informato che risulta una comunicazione di un negoziante relativa ad un mio acquisto. Per curiosità sono andato in un grande e pubblicizzato negozio del settore e, fingendomi interessato all'acquisto di un tv, ho chiaramente detto che avrei comprato un televisore ma come avrei potuto fare per evitare il canone? Serefica e per nulla sconvolta risposta: venditore che riporto integralmente: "Se lei paga in contanti può anche dirci di chiamarsi Giuseppe Garibaldi che per noi va benissimo". Se queste le autorevoli fonti cui la Rai attinge! Lascio a voi ulteriori commenti».

«Concludo questa mia una richiesta: poiché ritengo di essere l'ennesima vittima di un'arroganza dettata da un senso di superiorità nei con-

fronti del cittadino da parte di un ente pubblico solo sulla carta, a chi posso rivolgermi per difendermi da tale persecuzione?».

Maurizio Scapol

Un lettore ci scrive: «Ho letto che l'assessore Veronesi afferma di voler vietare un'ordinanza gli antifurti acustici per auto. «Spero vivamente che ciò non accada, poiché gli antifurti elettronici sono l'unico mezzo rimasto per difenderci dai pre crescenti furti d'auto. Le uniche persone che trarrebbero beneficio da tale provvedimento sarebbero proprio i ladri».

«Comprendo però che il 90% delle volte in cui si sente suonare una sirena è un falso allarme (e ciò vale anche per gli antifurti degli appartamenti). Questa è una "peculiarità" degli antifurti elettronici, ma ciò è dovuto al fatto che una certa parte degli automobilisti "antifurtizzati" non segnala gli eventuali ripetuti falsi allarmi all'elettronico installatore, che provvederebbe ad abbassare la sensibilità del percussore e quindi ad eliminare l'inconveniente».

Sergio Rolando

BOLLETTINO METEO

Martedì 28 Settembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, continue in tempo perturbato, temporanee schiarite nel corso della giornata. Venti localmente forti. Visibilità ridotta per foschie. Temperature in diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	18,2
MINIMA	9,5
UMIDITA' (ore 14)	84%

PRECIPITAZIONI

FINO ALL'11 ORE	32,3 mm
TOTALE DI QUESTO MESE (1913-1988)	87,4

Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 23 minuti, tramonta alle 18 e 16 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 56 minuti, tramonta alle ore 5 e 6 minuti.

- 1. Luna piena 1° settembre ore 5
- 2. Ultimo quarto 9 settembre ore 18
- 3. Luna nuova 16 settembre ore 3
- 4. Primo quarto 22 settembre ore 22
- 5. Luna piena 30 settembre ore 21

Un lettore ci scrive: «Sono un pensionato di 73 anni, quest'estate ho trascorso il mese di agosto a Ravenna. «Durante il soggiorno ho dovuto rivolgermi a un medico per la prescrizione di medicinali che dove assumere regolarmente. Dopo essermi presentato con la ricetta in una farmacia, mi è stato detto che dovevo pagare interamente l'importo dei farmaci in quanto non residente nella Regione. Ho pagato fiducioso poiché il farmacista mi ha assicurato che sarei stato rimborsato: tutto al rientro a Torino. Sono andato quindi allo sportello Usl torinese con la ricetta pagata e timbrata e per tutta risposta ho ottenuto una grassa risata».

«Ma quante Italie esistono? La Regione Emilia-Romagna, che non mi risulta essere autonoma, incassa fior di quattrini durante il periodo estivo dai turisti e per tutta ricompensa a chi si soggiorna è vietato ammalarsi».

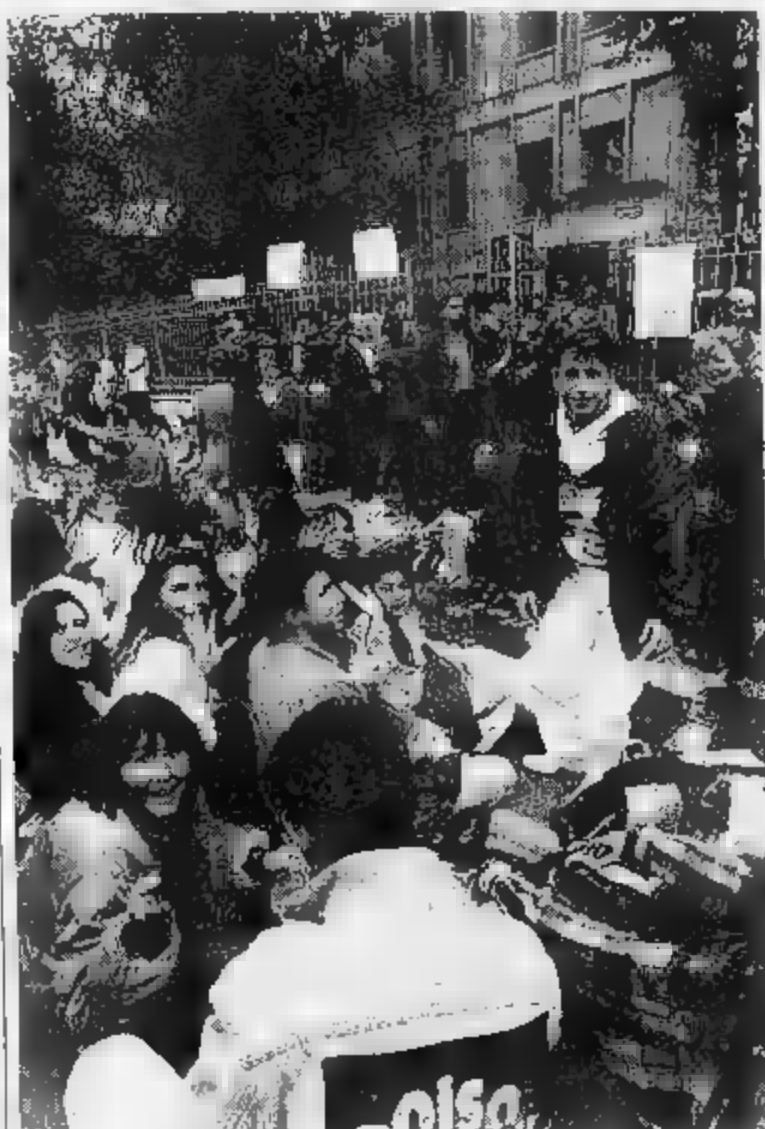
Pierino Sogno

Una lettrice ci scrive: «In riferimento alla lettera "Il pizzo" la democrazia vorrebbe far notare al lettore che, in due anni da che studio a Palazzo Nuovo, ho subito danni al-



1. C. de monseñor 21 Tolina

CLASSI A RISCHIO



In corteo contro i tagli

Oltre mille studenti delle superiori in corteo, ieri mattina, per protestare contro il taglio delle classi. Da piazza Arbarello al Provveditorato sono risuonati ininterrottamente slogan contro il ministro Jervolino. In prima fila, i ragazzi del Cavour, mobilitati in un corteo per difendere una classe della succursale (durante il corteo occupata da studenti, professori e genitori). L'appuntamento era per le 11 con il provveditore, ma il professor Luigi De Rosa non ha ritenuto necessario l'incontro: «I problemi dell'Einsudi, del Cavour e del Pininfarina sono stati risolti, così come erano stati risolti quelli degli altri istituti presenti alla manifestazione. Le classi sono state "restituite" per motivi legati all'edilizia: le aule non sono adatte ad accogliere un numero più ampio di persone». Secondo i ragazzi, però, la questione-tagli non è risolta. E il coordinamento, nato la settimana scorsa, che la protesta proseguirà.

Domani alle 9, in Provveditorato, sono convocati i docenti di ruolo delle medie inferiori utilizzabili sui posti di sostegno.

L'allarme dato da un inquilino: dormiva con la sigaretta accesa

Fuoco in soffitta: salvi

Una donna di 88 anni trasportata ■ braccia dagli agenti: tre feriti

Ora mormora: «E' tutta colpa di quella sigaretta che ho acceso mentre stavo andando a letto». Vittorio Pasculli, 30 anni appena compiuti, domenica notte ■ è addormentato con il mozzicone acceso tra le labbra. Abita in una soffitta di via Degli Artisti 1 bis, all'angolo con via Montebello; una casa a quattro piani, cinquanta gli inquilini.

Racconta ancora sconvolto: «Mi sono svegliato che era mezzanotte appena passata. La stanza era già avvolta dalle fiamme. Sono sceso in strada per chiedere aiuto, poi ■ tornato in ■ per portare in salvo le mie cose».

L'incendio era violento: «Ho cercato di prendere alcuni documenti, il fumo era acre, mi soffocava; le forze ■ venute meno, stavo per perdere i sensi».

Vittorio Pasculli è stato soccorso ■ dagli agenti ■ una volante. Si ■ ripreso, ha ancora tentato di tornare nella soffitta e ha persino aggredito un poliziotto che voleva fermarlo.

Drammatico il salvataggio di un'altra inquilina dello stabile, Marianna Imparato, ■ anni compiuti a marzo. La donna abita ■ due stanzette: «Ho difficoltà ■ muovermi, il fumo mi stava stordendo. Ho sentito la bambina di un vicinato che gridava, gridava e piangeva. Allora mi sono buttata giù ■ letto, mi sono trascinate verso ■ porta. E per fortuna sono riuscita ad aprirla».

Tre agenti delle volanti, Maurizio De Faveri, Claudio Battistella ■ Giovanni Siciliano ■ arrivati in tempo per prestarle soccorso; l'anziana donna ■ stata trasportata in

braccio giù per ■ scale della casa. «Debbo la vita a loro», ripete Marianna Imparato con un filo ■ voce e gli occhi lucidi.

Il ■ piccolo alloggio pieno di bambole («Sono la ■ mia passione, ne ho un centinaio») non è stato toccato dal fuoco. Distrutta interamente, invece, la soffitta di Vittorio Pasculli: è crollato il tetto, una parete ■ scoppiata per il calore.

Tre sono i feriti: Vittorio Pasculli e gli agenti della volante che ■ accorsi per primi sull'incendio in via Degli Artisti 1 bis.



Marianna Imparato ■ anni ■ il fumo ■ stava stordendo»

Due marocchini vendevano l'«Idromorfone» che s'inietta come l'eroina

Spacciavano una nuova droga

E' stata sequestrata per la prima volta in città

Si chiama «idromorfone», ed ■ una droga derivata dall'oppio. Si produce in laboratorio, porta a dipendenza fisica e psicologica ■ e si inietta in ■ l'eroina della quale ha analoghi effetti. E' ■ sequestrata per la prima volta in città nei giorni scorsi dalla squadra mobile.

Due gli arrestati: Mostapha Dargai, ■ anni e Abderrahim El Mansouri, 30 anni, marocchini, abitanti in via XX Settembre 77. Gli agenti del vice questore Alessandro Paoletti hanno trovato la droga, una ventina ■ grammi, nella loro soffitta.

Altri fermi per detenzione e spaccio di eroina. Sono due ■ gini, Antonio ■ Giuseppe Gera-

ci, 25 e 23 anni, il primo pregiudicato per rapine, furto e armi. I due spacciavano, dicono gli agenti della mobile, nella zona ■ Mirafiori.

I carabinieri del Nucleo operativo hanno invece arrestato due uomini e due ragazze. In manette è finito Gianclaudio Diforti, 36 anni, ■ fratelli Garrone 61. Trafficante di droga, da tempo malato di Aids (condizione che gli ha consentito di giovare di numerose scarcerazioni), si trovava agli arresti domiciliari. I militari lo hanno sorpreso in strada, al volante di una vettura di grossa cilindrata. C'è il sospetto che abbia continuato a spacciare droga.

Diforti è pregiudicato anche per tentato omicidio, armi, rapina.

Manette anche per Sergio Oblato, 31 anni, corso Vercelli 4 ■ Ornella Pulizzi, 29 anni, corso Taranto 104/A, e Loredana Barbatano, 29 anni, via Nizza 23, arrestate per inosservanza agli obblighi, dopo vicende ■ stupefacenti e di armi.

Quattro marocchini sono stati infine arrestati nella notte scorsa nei pressi dei Murazzi e sotto i portici di via Nizza. Avevano ■ grammi ■ hashish ■ 12 ovuli di eroina. Sono Abdel Ghani, 25 anni, Hali Abdella, 29 anni, Foutou Icham, ■ ■ e Ben Ali Bacari, ■ anni, tutti ■ fissa dimora.

BIANCA & NERA

Cade ■ motorino ■ 17 anni

Ieri alle 13,30 in strada Altessano, davanti allo stadio Delle Alpi, Cristian Paul Grigore, 17 anni, via Caraglio, ha perso il controllo del motorino ed è caduto battendo violentemente il capo. E' morto al Maria Vittoria.

Falso allarme per ■ valigetta

Allarme ieri mattina per una valigetta abbandonata sotto una «126», in via Cittadella. Si temeva un ordigno esplosivo. Sono intervenuti gli artificieri: erano soltanto libri.

L'operaio ustionato non ce l'ha ■

Dopo otto giorni di agonia ■ morto al Cto Ernesto Capuzzo, 40 anni, l'operaio che rimase ustionato mentre lavorava per ■ telerscalamento.

Infastidiva le donne fermato ■ passanti

Luciano Favaro, 35 anni, Chieri, è stato denunciato per atti ■ dai vigili ■ corso Montcalieri. Aveva infastidito due ragazze ■ Valentino: alcuni passanti lo hanno inseguito e percorso duramente.

La corte ■ Cassazione conferma l'omicidio

E' stata confermata dalla Cassazione la condanna a 15 ■ ■ 4 mesi di reclusione per omicidio nei confronti di Massimiliano Tocco, che nel '91 abbandonò morante il complice Vincenzo Drenzo, ferito durante una rapina a Collegno.

Soccorso per strada per un'overdose

E' stato trovato rantolante ■ corso Marconi, in siringa nel braccio. Davide Scaglione, 24 anni, ■ stato soccorso dagli agenti di una volante che gli hanno praticato la respirazione bocca ■ bocca. E' salvo.

dal 27 settembre al 19 ottobre

AUCHAN IL RISPARMIO CONTINUA!

Fesa di tacchino - trancio al kg



L. 8.900

Prosciutto cotto RASPINI trancio - al kg



L. 14.900

Pasta di semola SANGRANO - kg 1



L. 1.290

Biscotti danesi

confezione di latta L. 6.608 al kg g 908



L. 6.000

Burro LATTERIA - panetto L. 5.920 al kg - g 250



L. 1.480

Ananas DEL MONTE - g 567 x2

L. 4.571 al kg sgocc. g 700



L. 3.200

Confettura SANTA ROSA

L. 4.125 al kg g 400



L. 1.650

Emmentaler francese al kg



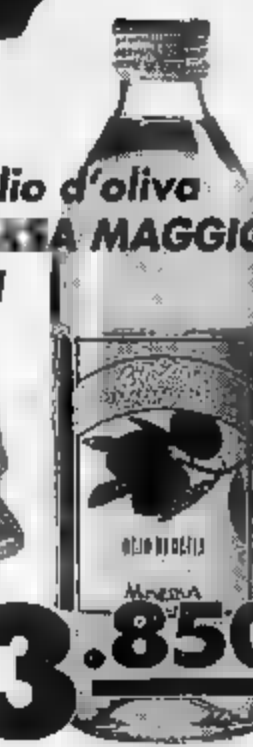
L. 8.500

Salametto Picnic RASPINI puro suino - al kg



L. 15.500

Olio d'oliva EXTRA MAGGIORE 1 l



L. 3.850

Torta Tiramisù nostra produzione - al kg



L. 12.900

Dentifricio MACLEENS x1 L. 16.800 al l - ml 225



L. 3.580

La vita

Auchan

Auchan, C.so G. Cesare ang. C.so Romania - TO (uscita autostrada TO-MI)

Tel. 011/3102132 - Lunedì 14-21 / Da Martedì a Sabato 9-21



Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto di immobili. Con la legge 243/1993 di conversione del decreto legge 155/93 sembra che i giunti ad un sistema finale, opportuno in un momento di incertezza come quello attuale in cui proprio il settore immobiliare lamenta la diminuzione delle transazioni. Le recenti manovre fiscali sulla (vedasi) entrata in vigore dei nuovi estimi catastali, Ici, Ici) hanno diminuito l'interesse degli italiani verso questo investimento, il ribasso del rendimento dei titoli. Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risvegliano sicuramente il mercato. L'onere fiscale su un acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riepiloghiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Nel primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo sono soggetti a Iva del 4, 9 o 19 per cento, e ad imposta di registro misura fissa pari a lire 150.000. L'aliquota d'imposta è moltiplicata per la base imponibile, che è costituita dall'impor- to dichiarato nell'atto di compravendita. La differenza tra le aliquote dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dai requisiti soggettivi del soggetto acquirente.

L'ufficio del registro può procedere a rettifica del valore dichiarato in atto con l'accertamento delle imposte dovute e delle sanzioni (proporzionali all'imposta dovuta). Non possono essere sottoposti a rettifica di valore dall'ufficio gli atti di compravendita di immobili se il valore dichiarato è superiore, per gli immobili censiti, al valore delle rendite catastali moltiplicate per 100 (fabbricati dei gruppi catastali A, B, C), per (A/10 e D) e 34 (C/1 e D), i valori non sono altro che i valori imponibili ai fini Ici.

Si consiglia ai lettori-acquirenti di fare molta attenzione a dichiarare nell'atto di compravendita un importo inferiore a quello effettivamente corrisposto in quanto - nel caso si verifici causa di annullamento del contratto - il venditore potrebbe, legittimamente, restituire solo quanto risultante nell'atto e trattenere la differenza (salvo elementi probatori a favore dell'acquirente).

AGEVOLAZIONI

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4 (e che si tratti di un soggetto a imposta di registro che di atto soggetto a Iva) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come «di lusso»;
- l'acquirente non deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

acquisto nel Comune in cui si trova l'impresa da cui dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto prima in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da imprese, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare l'aliquota Iva 4% anche gli acconti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere non possedere o non impegnarsi a non possedere al momento del rogito un fabbricato o sua porzione idonea ad abitazione.

può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote del 9% e del 19% Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro dei Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

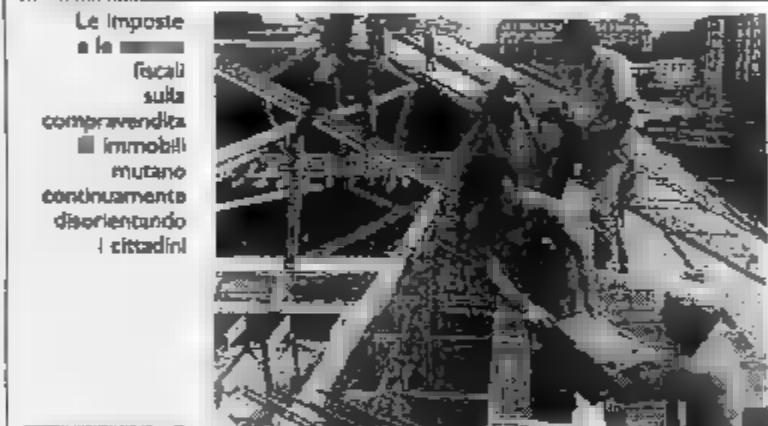
Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

E' prevista la decadenza delle agevolazioni in caso di dichiarazioni mendaci dell'acquirente, ovvero qualora si proceda alla vendita o alla donazione entro cinque anni degli immobili acquistati usufruendo dei benefici. In questo caso dovranno essere versate le imposte di registro in misura ordinaria nonché una soprattassa del 10%.

SERVIZIO A CURA DI MASSIMO SALESI

IMMOBILE	VENDITORE	ACQUIRENTE	IVA	REGISTRO	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	4%	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	4%	150.000	300.000
Fabbricati ove sono stati eseguiti lavori di recupero art. 31 lett. b) c) d) e) legge 457/1978	Impresa che ha eseguito i lavori di recupero	Privato (1° Casa o no)	—	4%	150.000
Casa di abitazione assegnata a soci di cooperative edilizie	Cooperativa edilizia	Privato	4%	150.000	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	8%	2%
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	9%	150.000	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	19%	150.000	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	19%	150.000	300.000

* Per prima casa nello schema di cui sopra si intende l'acquirente che può vantare i seguenti requisiti: non possiede altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione (e lo dichiara nell'atto di compravendita, a pena di decadenza); che l'immobile da acquistare sia ubicato nel Comune di residenza o in quello in cui egli ha la sua attività, ovvero, se all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui si trova l'impresa da cui dipende, ovvero nel caso in cui sia un cittadino immigrato all'estero, l'immobile sia acquistato come prima casa sul territorio italiano.



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

Per poter usufruire delle agevolazioni non si deve possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione, e lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza. Si intende per idoneo? Secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo un qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), di qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di adibirlo a propria abitazione avendo lo stesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla loca-

lità di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare, ecc. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli se il contribuente è proprietario di un monolocale, tale immobile non è da ritenersi idoneo. Questa tesi estensiva è stata adottata dal Consiglio nazionale del Notariato con la sua circolare del 1° luglio 1993, nonché dalla precedente del 2 aprile 1993 (in «Il Sole 24 Ore» del 1° aprile) nella quale esplicitamente si diceva che «il termine idoneità non è giuridico, ma può avere una valenza tecnica ed una sociale. La prima risponde ad un concetto oggettivo di qualità e requisiti funzionali ed economici. La seconda ad un concetto soggettivo, cioè che il contribuente, opportuno ad adattare

Riteniamo che la corretta interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza sociale nel significato attribuito dal Consiglio del Notariato), anche se sussiste qualche dubbio sul fatto che venga recepita dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi una presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto al fine di dare chiarezza all'argomento.

Non vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti da imprese che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, i quali sono esentati da Iva del 4 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

LETTERE ALLA GUIDA

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

Con l'articolo di Enzo Bacarani, «Per un investimento senza danni», secondo ad alcune gravi inesattezze del tipo «fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie) c'è una terribile descrizione dei rischi ai quali si espongono i risparmiatori che si rivolgono ai promotori finanziari per orientarsi nella varietà di proposte di investimento a loro disposizione.

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni.

Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dalla Consob e dalla Banca d'Italia a prendere contatto con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della società, possono svolgere tale attività di contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione pubblica risparmio) solo

servendosi di persone iscritte in un apposito albo professionale. L'iscrizione all'albo è subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (c'è da sapere in esame di Stato per iscriversi).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori da una parte e Sim, banche o agenti di cambio dall'altra sono proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non vanno in giro suonando i campanelli di sconsigliati, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso canali comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando un promotore finanziario si comporta in modo scorretto (può capitare in tutti i professionisti), la Sim o banca per la quale lavora rispondono in solido del suo operato con

copertura assicurativa o fidejussoria obbligatoria. Non solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di essere citare la professione, chi non si comporta in modo adeguato. E' vero: mentre il cassiere di banca disonesto viene rimosso silenziosamente, il promotore che è in una qualsiasi sanzione disciplinare - anche una semplice censura - si trova pubblicato su tutti i giornali. Infine, se il risparmiatore ha qualche dubbio sulle operazioni decise insieme al promotore finanziario ha cinque giorni per ripensarci e annullare le decisioni prese.

Le garanzie a tutela del risparmiatore ci sono (anche grazie all'Anasf che si è battuta per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata) e sarebbe cosa utile farle conoscere in modo preciso. Invece Bacarani, che evidentemente scrive

la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo e un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituiscono una evoluzione rispetto allo sportello bancario: tanto che le principali banche stanno dotandosi di una struttura di promotori.

Inoltre due di applicazione delle nuove regole sull'attività dei promotori, le riduzioni sono state 75 su un totale di oltre 16.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo si è evidentemente meritato la fiducia del risparmiatore. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nelle scelte di investimento.

Per verificare se la persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione dei documenti che deve fornire al risparmiatore e, in caso di



I risparmiatori si rivolgono alle banche o ai promotori

dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi di Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023556), l'associazione di categoria, che dispone dell'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Sandro Maria Carloni
Presidente Anasf
Associazione nazionale promotori finanziari

Caro Direttore, con riferimento all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento senza danni - i truffatori», mi consenta di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoriti - sia dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene il merito, dovrebbe tenere presente che, con l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n. 1,

Francesco Carbonetti (Assoriti)

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto «dipinto» i promotori finanziari truffatori, ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni sa qualcosa. (e. bac.)

E' la nuova moda scatenata dal successo del film di Spielberg

L'ombra di Jurassic Park

Gioielli e frammenti con insetti o fiori vanno a ruba nei negozi specializzati

«Jurassic Park» appena uscito sugli schermi ha scatenato un nuovo business: quello dei gioielli ricavati dall'ombra. Le prime scene del kolossal di Spielberg mostrano uno scienziato intento a analizzare un pezzo d'ombra che contiene un insetto. Dentro quel diltero, che aveva punto un dinosauro, è racchiuso un tesoro: il Dna dei bestioni primordiali, rimasto intatto grazie al robusto scrigno nel quale è stato conservato per milioni di anni.

Questa la storiella responsabile d'aver scatenato, a Torino come in altre città, la nuova moda. «C'è una grande richiesta di nili e oggetti ricavati da queste resine fossili» dicono al negozio «Minerali e Cristalli» di via San Francesco d'Assisi 26.

Tra le categorie dei nuovi appassionati della bionda «suocina» (questo il nome scientifico: le ragazzine «Jurassic-victims», le signore raffinate e i bambini. I più piccoli, dopo visto il film, fanno incetta di frammenti d'ambra grezza che imprigionano insetti, ma anche foglie o fiori. «I sassi che incapsulano ragni, termiti alete e altri "optional" decorativi arrivano da Santo Domingo: i più rari e costosi sono quelli che racchiudono piccole lucertole» dicono ancora al negozio «Minerali e Cristalli».

I prezzi partono dalle mille lire. In testa alla classifica i pezzi-rarità troviamo i frammenti che contengono piccoli gatti. «Li importano soltanto su ordinazione perché costano cifre astronomiche: intorno ai 25 milioni». A richiederli, insieme a qualche facoltoso collezionista, i musei di scienze naturali.

Le signore che desiderano una collana d'ambra ne possono trovare da tutti i prezzi: costano

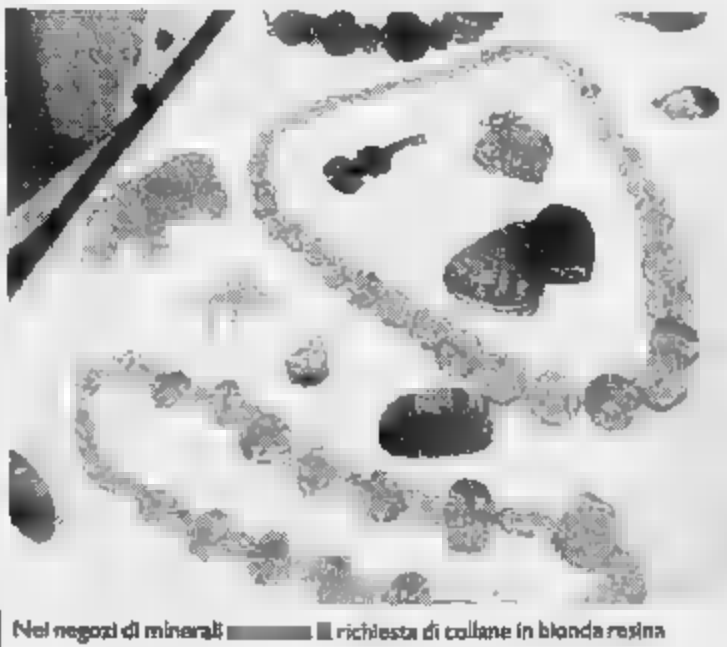
dalle 11 alle 6 mila lire il grammo, ma sulla cifra incide molto la lavorazione: il modello più richiesto, e il più caro, unisce tante piccole sfere per ottenere questa forma perfetta c'è molto scarto di materiale» dicono a «La piccola miniera», negozio specializzato in Vittorio 98.

Meno ambite le versioni folk, composte di «perle» di resina fossile tagliate in modo rustico. Il prezzo di una collana in ambra varia dalle 200 mila lire a 4 milioni: questa cifra record si paga per un modello a sfere multiscaccate. «E' meno appariscente di un collier in e pietre preziose, ma infinitamente più chic» dice Maria Bellino, 45 anni. E' un'afazionata delle botteghe specializzate in ambra: «Il amore per la bionda resina nacque quando vidi al collo di una donna di classe come Rita Levi Montalcini uno splendido esemplare a quattro giri».

Il costo finale di un gioiello in ambra dipende dalla purezza: dalla trasparenza della resina: quella più pregiata proviene dalla Russia ed è color giallo-miele. Le miniere la preferiscono: ai modelli più richiesti sono quelli raffinati e costosi: dicono alla bottega «Minerali e Cristalli».

L'ambra si sceglie soltanto perché di moda: «E' un gioiello dall'eleganza tempo, virtù magiche, terapeutiche e alcuni sostengono addirittura afrodisiache» dice sorridendo la «collezionista» Maria Bellino. Nel suo cuore la speranza che la bionda «suocina» sia pure indistruttibile: «Da quando mio nipote ha visto Jurassic Park mi chiede le collane più belle per giocare allo scienziato pazzo e i suoi amichetti».

Emanuela Minucci



Nel negozio di minerali la richiesta di collane in bionda resina

Grocetta e Santa Rita potrebbero essere escluse

«Il dedino industriale vale per tutta la città»

Torino da ieri ha tutte le carte in regola per essere inserita (con la provincia) tra le aree in declino industriale. La commissione insediata a scorsa settimana dal Comune, Unione Industriale, artigiani, sindacati e Confindustria si è riunita ed ha deciso. La città è stata divisa in tre zone che corrispondono alle densità industriali del suo territorio: le due fasce con alta e media concentrazione (800 mila abitanti) dovrebbero ottenere il contributo Cee senza problemi; la terza - 150 mila abitanti di Grocetta, Santa Rita, Cavourto-Borgo Po, Madonna del Pizzo, con minori

presenze produttive - potrebbe rimanere esclusa. Ma il Comune chiede che la città sia trattata tutta nello stesso modo.

Il Centro-Nord dovrebbe avere un massimo di 7,5 milioni di abitanti da tutelare. Ne ha più 8 milioni - spiega Panzica, coordinatore della commissione - di qui l'esigenza di tagliare, non solo a Torino. Nella domanda che giovedì il sindaco spedisce al ministero verrà chiesto che i quartieri meno industrializzati - proposti per nuove attività, il Comune possa finanziarle gestendo direttamente i fondi.

Aggressore preso

Non si lascia rapinare

Picchiata

In piazza Carducci, sabato sera, un pregiudicato di 49 anni ha sferrato un violento pugno all'occhio a una ventenne che si stava al suo tentativo di scippo. L'uomo, Vittorio Bigo, residente in piazza San Gabriele da 175, da tempo senza fissa dimora, è stato arrestato pochi minuti dopo dai carabinieri.

E' accaduto verso le 21.45 di fronte al numero 61. Annamaria Amendola, corso Sebastopoli 178, è stata avvicinata dall'energumeno, che ha intimato: «Voglio i soldi, tirali fuori presto». La ragazza ha cercato di allontanarsi, sperando nell'aiuto di numerosi passanti. Per nulla intimorito l'uomo ha serrato la borsetta e ha dato un violento strattone. Annamaria Amendola si è girata di scatto cercando di reagire. Sempre più infuriato l'aggressore ha sferrato un violento pugno alla ragazza colpendo all'occhio destro. La giovane è caduta gridando per il dolore. Sono accorsi alcuni ragazzini che avevano assistito increduli all'intera scena.

Intanto Vittorio Bigo è scappato, fermandosi a un centinaio di metri di distanza. In quel momento passava una radiomobile dei carabinieri cui via radio è giunta la richiesta di aiuto. I ragazzi hanno spiegato l'accaduto alle forze dell'ordine indicando anche l'aggressore, ancora fermo in fondo alla piazza.

Appena la gazzella dei carabinieri si è mossa puntando verso di lui, Bigo ha tentato una breve quanto inutile fuga. Ammanettato e portato dai carabinieri sul luogo dell'aggressione, il pregiudicato è stato riconosciuto da Annamaria Amendola che aveva già ricevuto i primi soccorsi da un barista. Poi la giovane ferita è stata portata al pronto soccorso delle Molinette, i medici l'hanno medicata, guarirà in 8 giorni.

STOCK DI AUTO NUOVE

A PREZZI D'OCCASIONE

Modello/c.c./porte	Colore	Listino	Prezzo	Accessori
Fiesta Boston	1.1 5	15.278	13.000	ver. met.
Fiesta Boston	1.1 5	16.228	13.850	ver. met.
Fiesta Boston	1.2 5	16.228	13.850	ver. met.
Fiesta Newport	1.1 3	15.878	13.400	ver. met.
Fiesta Newport	1.2 5	16.828	14.250	ver. met.
Fiesta Newport	1.3 5	16.828	14.250	ver. met.
Fiesta Newport	1.3 5	16.828	14.250	ver. met.
Fiesta Ghia	1.3 5	17.128	14.550	ver. met.
Escort Gordini 16V	1.6 5	21.798	17.825	ver. met. cond.
Escort Gordini 16V	1.6 5	21.798	17.825	ver. met. cond.
Escort Ghia 16V	1.6 5	22.898	18.625	ver. met. cond.
Escort Ghia 16V	1.6 5	22.898	18.625	ver. met. cond.
Escort Ghia 16V	1.6 5	22.898	18.625	ver. met. cond.
Escort Ghia 16V	1.6 5	22.898	18.625	ver. met. cond.
Santa GT	2.0 4	27.728	19.375	ver. met. cond.
Scorpio Ghia	2.0 4	37.456	28.290	ver. met.

CONDIZIONI DI VENDITA:

• PREZZI X 1.000

• La disponibilità delle auto è «sotto il venduto».

• I nostri prezzi sono comprensivi di tutto tranne che del prezzo degli accessori evidenziali nell'ultima colonna e dell'immatricolazione, che potrà provvedere direttamente l'acquirente o darcene incarico con un costo di L. 650.000.

• Le auto sono nuove di fabbrica, mai immatricolate, usate, catalizzate, e con garanzia della madre.

• La vendita viene fatta sia in contanti che con leasing o finanziamento.

Per informazioni rivolgersi a:

Fiestadue s.r.l. SAVIGLIANO (CN), Via M. 2/4 - T. 0172/33994
SALUZZO (CN), Via Cuneo 2/4 - Tel. 0175/48058
APERTO IL SABATO

PRONTA CONSEGNA MONDO ERLEN - ESCORT GW - FIESTA

GIORGIO MONTEVERDI

FURTO CASHMERE

STRAORDINARIA

VENDITA PROMOZIONALE

sconto 25% tutti i nuovi articoli in occasione dell'apertura del nuovo negozio in c.so GASPERI ang. c.so EINAUDI (lunedì 4/10).

Galleria San Federico 10-12 (via Roma) - via Langrange 22 tel. 562.55.95 - 533.406 - 530.591.

C.I.S.A.C.

Centro d'Incontro Sociale e di Animazione Culturale
TORINO - VIA DEI MILLE, 21 - TEL. 812.88.43

SCUOLA DI SOLIDARIETA' «S. MONTEVERDI»

CORSO TEORICO-PRATICO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER VOLONTARI

Finalizzato all'ASSISTENZA DOMICILIARE di anziani e malati

IL CORSO E' GRATUITO E RIVOLTO A TUTTI (età minima 18 anni)
LA DURATA E' DI 12 MESI INIZIO IL 1° OTTOBRE '93

Le iscrizioni sono aperte in:

Via Mille, (Martedì e Venerdì, ore 9 - 20)

Via Mille, (Martedì e Mercoledì, ore 9,30 - 11,30 / 18,30 - 19)

De-psi-psdi-pri alleati; sindaco Stratta

A Ivrea resuscita la vecchia giunta

Nasce dal nubifragio la giunta che governerà Ivrea fino alle prossime elezioni. La situazione di emergenza determinata dal maltempo ha spinto il quadripartito dc, psi, pri e psdi a stringere i tempi: accantonati i dissidi, il nuovo esecutivo (guidato ancora dal socialista Alberto Stratta) si presenterà giovedì sera al voto del Consiglio comunale.

Sarà una giunta-fotocopia della precedente, con due soli nuovi: il scrittore Pietro Ramella (indipendente) subentra al socialista Daniele Di Salvo all'assessorato alla Cultura, ed Antonio Frassà, segretario cittadino del psdi, che si occuperà di Sport e tempo libero. Con Di Salvo, esce di scena un-

che l'ex assessore all'Istruzione e Stefano Strobbia (psdi).

Invariati i restanti componenti della giunta. Affiancheranno il sindaco Stratta i democristiani Mario Reio, vicesindaco, e Ettore Moretti, assessore al bilancio. Restano in carica anche i repubblicani Egidio Graziadei e Giampiero Garelli, entrambi in veste di assessori esterni: Garelli, seguendo le direttive del suo partito, ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale. «Questo esecutivo - ammettono i segretari dei partiti - maggioranza - non rispetta il disegno che ci eravamo prefissati. Ma in una situazione così grave, la città non poteva restare senza guida».

(n. rev.)

SPORT FLAMM

Calcio, il Gassino derby Giovanissimi

Si conclude stasera il 24° Valentino Bertolini, organizzato dal Car Gassino per la categoria Giovanissimi. Saranno Torino e Juventus a contendersi il trofeo nella finalissima stasera (incontro 21,50; finale 3° posto alle 20,30 tra S. Mauro e Chivasso).

Ciclismo, Elena vittoriosa a Cislano

Bella vittoria per il canavesano Giovanni Elena, campione regionale dei Dilettanti di II Serie. Il capofila del Sassi-Katexyn si è imposto a Cislano (MI) regolando allo sprint i lombardi Balzi e Canzianelli.

Atletica, il 1° in Coppa

Cus Torino (maschile) e Ina Primavera (femminile) hanno chiuso al 1° posto a Cesena il 1° edizione della Coppa Italia, manifestazione riservata a club «civili» rinforzati per l'occasione dai loro atleti, leserati attualmente per società militari. Un solo successo individuale torinese: Paolo Bellino (ex Cus, Fiamme Oro) ha vinto i 400 m in 51"41.

Hockey prato, pari tra Villar e Pagine

Primo turno di ritorno per la Coppa Italia: rinviato per maltempo il derby Fontanesi-Cus Torino (verrà recuperato giovedì alle 20,30; campo Trazzoli). Villar Perosa e Pagine Gialle hanno pareggiato 1-1. Classifica: Pagine e Villar p. 5; Cus 4; Fontanesi 0.

Podismo, a Caselle primo Santachiara

Il G. P. Caselle (800 partecipanti) si è concluso volato a tre: ha vinto il 19enne Bruno Santachiara (Atletica 71), Cesare (Gold Brooks) e Giunta (Polizia). Quarto Peirolo, poi Greco e Pierri (Ottica Stefano), primo veterano. Tra le donne successo di Cinzia Allasia (Cafasse).

Radio Valgioie «Non solo gol»

Per il quarto anno consecutivo riparte la Radio Valgioie Centrale la trasmissione «Non solo gol» (cioè calcio, ma pure altri sport), condotta da Franco Ossola, Renato Tavella e Sergio Cirio. Appuntamento lunedì, alle 17,30.

In funzione il 4 ottobre

L'Inps apre un nuovo ufficio a Carmagnola

Aprirà i battenti lunedì 4 ottobre in piazza Martiri 24 a Carmagnola un nuovo centro operativo Inps, che avrà competenza per gli abitanti di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombrasco, Ossago, Pannalieri, Piosesi Torinese e Villastellone.

Potrà dare informazioni di carattere generale, fornire moduli e stampati, ricevere e gestire domande di pensione e certificati di malattia, disporre accertamenti sanitari e diagnostici di competenza dei medici dell'Istituto. Di competenza del nuovo centro sarà anche la costituzione delle pratiche precedentemente liquidate dal Centro di Moncalieri.

La direzione dell'ufficio è stata affidata a Alessandro Mallardo. L'orario di apertura dal lunedì al venerdì è 8,45 - 12,15; il lunedì anche dalle 14,30 alle 16,30. Informazioni al 972.2381.

Lavoratori della Solari

pullman dal Friuli per gli stipendi

Manifestazione ieri mattina dei lavoratori della Solari di Udine. Da due pullman, giunti dal Friuli, sono scesi alcuni dipendenti della ditta del gruppo Fornara e si sono diretti in corso Re Umberto sotto la sede di uno studio notarile dove era in corso un'assemblea straordinaria della ditta friulana. I dipendenti protestano perché sono stipendiati da luglio. Nel pomeriggio i lavoratori sono ripartiti per Udine, loro hanno scioperato i dipendenti della Pianelli e Traversa, sempre del gruppo Fornara. Manifattura Susa. Nuovo centro in Regione tra i sindacati, il sindaco di Susa e l'assessore regionale al Lavoro, Beppe Cerchio sul fuso degli stabilimenti piemontesi del gruppo tessile Dello Carbonaro fra cui la Manifattura di Susa. Cerchio chiederà alla presidenza del Consiglio di attivarsi affinché il sistema bancario riavvii le linee di credito ora bloccate.

19° GIRO DELLA COLLINA

10 OTTOBRE 1993

TORINO sette

Joyful promotion®

PARTENZA

P.ZA ZARA

ORE 9.30

Centrale del Latte di Torino

TORO ASSICURAZIONI

lenti

Città di Torino
ASSOCIATO PER LA QUALITÀ DELLA VITA

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOLEROSI MULTIPA

Arriva il «clerical look» anche fra le più giovani Trionfo di vestiti casti

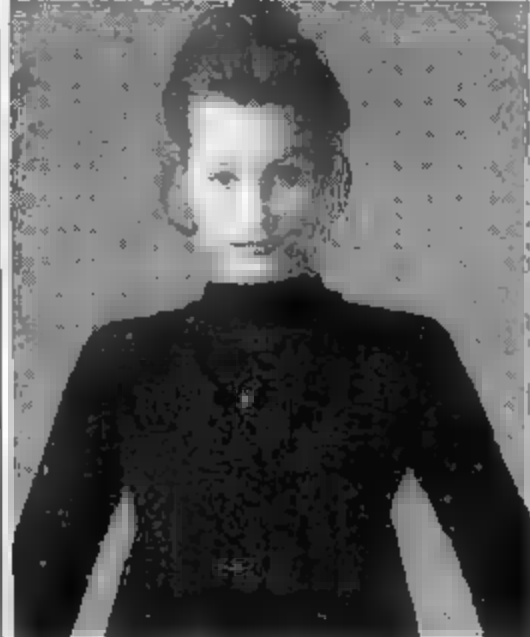
Gli stilisti comandano a chi vuol stare alla moda: via gli orpelli
Ferré suggerisce panni scuri ■ donne infagottate sino alle caviglie

L'importante è punirsi, mortificarsi. Negarsi stocicamente le tre «V», ovvero: vezzosità, voluttà, volubilità. I tempi sono duri, la crisi in calce? Via tutti gli orpelli.

Gli stilisti ci vogliono coperto, infagottati dal collo alle caviglie, in monacali panni scuri, anche in improbabili abiti cardinali (Ferré per Dior docet). Trionfano i vestiti casti, scuri e semplicissimi.

Per esaltare una femminilità segreta, spiegano convinti i soliti esperti privandoci di tutte le vecchie armi di seduzione, eccetto quella della mente. Il tragico è che molte si fanno prendere paurosamente la mano. Lo chic severo è sofisticato, ma difficilissimo. Forse soltanto le giovanissime sono in grado di interpretarlo con un pizzico di ironia. Saranno le quindicenni, stupefite dalle atmosfere hippy, a indossare con garbo e humour i vestiti neri in crepe, modello perenne, sigillati da un infinito di bottoncini (213 mila Sem, Roma 283). Sicuramente le ragazze avranno un cappellaccio grunge coloratissimo. Oppure illumineranno il tutto con una megalomane faccenda verso Chanel che quest'anno dissemina simboli religiosi ogni bijou.

A Milano le adolescenti comprano le «modestissime», i golfini scuri da suora nel negozio specializzato Conf Clero? Bene, a Torino si trovano maglie simili alla Standa per 50 mila lire. Dal



clerical look nasce - e si impone soprattutto nelle città del Nord - un trend rigoroso, minimalista. Avete presente gli Anni Ottanta? Ecco, l'esatto contrario. Il sacerdote di questa tendenza è lo jugoslavo Zoran, trapiantato a New York.

Zoran non usa né zip né bottoni, odia le fantasie, detesta i colori vivaci.

I suoi modelli quasi invisibili: tuniche, pantaloni e magliette disadornate. Le tinte? Nero, melanzana, grigio scuro, blu.

A Torino i suoi capi - realizzati in materiali preziosi, come

tenace assorbito per fare la sua figura. Di giorno blazer e pantaloni grigio piuma (700 mila) possono essere ravvivati al massimo da una t-shirt bianca e da una collanina «rosario» in vetro opaco (70 mila, tutto Scotti's piazza Vittorio 11). Prima di uscire di casa bisognerà seguire il suggerimento di Diletti Vreeland, guru della moda, guardatevi allo specchio e eliminate il più possibile.

L'eleganza americana, in verità, è mai stata d'accordo con Voltaire che riteneva il superfluo qualcosa di molto necessario.

il cachemire, la seta e lo chiffon - si trovano in esclusiva da Santolorenzo (via Santa Teresa 6, prezzi a partire da 1 milione). Il filone, ribattezzato da molti «basica», promuove la qualità e non la quantità. Pochi indumenti di ottimo taglio, questo il segreto del guardaroba Anni Novanta.

Un tailleur nero (510 mila) con giacca corta, allacciata dietro, e gonna alla caviglia, risolve mille situazioni. E non ha bisogno di camicia.

Di giorno blazer e pantaloni grigio piuma (700 mila) possono essere ravvivati al massimo da una t-shirt bianca e da una collanina «rosario» in vetro opaco (70 mila, tutto Scotti's piazza Vittorio 11). Prima di uscire di casa bisognerà seguire il suggerimento di Diletti Vreeland, guru della moda, guardatevi allo specchio e eliminate il più possibile.

L'eleganza americana, in verità, è mai stata d'accordo con Voltaire che riteneva il superfluo qualcosa di molto necessario.

Angelo Mistrangelo

Programma articolato per il Teatro San Filippo Specchiarsi sul palco

Presentata la stagione: tutti gli spettacoli sono a ingresso libero
S'inizia con musica classica, si continua con prosa e conferenze

Musica, un cartellone di prosa intitolato «Dietro lo specchio», conferenze e laboratori, per la stagione del Teatro San Filippo. Articolato, sempre, programma '93-'94 della sala di Maria Vittoria 5 (nell'oratorio adiacente la chiesa), presentato dal Gruppo Artisti Associati, diretto da Paolo Trenta. Fra le prime, tutte a ingresso libero, prima a decollare sarà «Proprietà d'ascolto», cartellone musicale dal 1° ottobre con il pianista Giuseppe Massaglia (Mendelssohn e Chopin).

Si prosegue l'8 con Antonio Valentini al pianoforte e Massimo Polidori al violoncello: programma, tra l'altro, la Sonata in mi minore op. 10 di Brahms e la Sonata op. 10 di Sciockovic. Il cartellone (con appuntamenti il venerdì alle 21,15) si concluderà il 17 dicembre con il trio «Thorin Ensemble» - ovvero Giovanni D'Alessandro, Maria Polidori, Federica Perdoncini (rispettivamente al corno, violino e pianoforte) - con musiche di Mozart, Ganne e Brahms.

«La favola dell'utopia» è, invece, il sottotitolo della stagione teatrale. San Filippo, in programma dal 4 ottobre al 4 giugno, il proprio «sul» di utopia, intesa nel senso più esteso del termine, è progetto nato da un momento di crisi del reale che si aspira a mutare, sarà incentrato l'intero cartellone spiega Trenta, che è anche regista degli spettacoli. E



Al San Filippo saranno eseguiti anche brani di Johannes Brahms (nel disegno)

precisa: «Dietro lo specchio» significa andare oltre ciò che la realtà di ogni giorno, spesso prosaica e squallida, inesorabilmente ripropone all'uomo, il quale, per natura, tende invece a qualcosa di più elevato. Una favola, «sogno, un viaggio della fantasia, ma irrobustito da una tensione ideale; questo, dunque, il «fil rouge» che lega titoli spesso assai distanti l'uno dall'altro. L'esordio, non senza un certo simbolismo, sarà dedicato il 15 ottobre appunto, alle 21,15 - a «Il volto della luna» di Plutarco: quasi un'ossessione-interrogazione sul concetto di mito e sulle sue connessioni con i misteri ultimi del mondo. Seguiranno, «Il principe di Machiavelli» (20 novembre) e «Utopia» di Tommaso Moro (11 dicembre).

Si continua, il 15 gennaio, «La città sola» di Campanella. Ripiegamento «intimistico», verso il mondo dei sentimenti personali, «Ordine» di La Motte-Fouqué. Fra i restanti titoli, «Resurrezione di Mozart» e «Luglio della Gormier», che concluderà la stagione. In programma al San Filippo, pure il ciclo di conferenze su «Piemonte, storia, tradizione, cultura»: primo appuntamento il 12 ottobre con Camillo Brero e «Nove secoli di poesia piemontese».

Non mancano un «Laboratorio di educazione teatrale» biennale e due corsi dedicati alla musica: dalla batteria alla chitarra classica (informazioni allo 011/538.456).

Silvia Francia

Le opere di Sergio Unia esposte alla Sant'Agostino Il bronzo come linguaggio

Figure tra lieve verismo e spazi rarefatti

Un'ampia scelta di bronzi, di gessi contribuisce a delineare l'attuale fase del lavoro di Sergio Unia. Fornitosi ai Liberi Corsi Nudo, tenuti da Filippo Scroppo all'Accademia Albertina, ha lentamente trasformato il proprio linguaggio raggiungendo, nelle sculture recenti, un'armonica definizione delle figure di adolescenti o di ballerine.

In questa angolazione si collocano le opere esposte alla Galleria Sant'Agostino (corso Tassoni 56, sino al 19 ottobre), e si chiarisce il clima di una raffigurazione risolta con nitida volumetria. Da «Sognante» a «Nudo con sedia n. 1», dal ritratto di «Rossana» alla «Danzatrice», si concretizza una ricerca di immagini che trova naturali riferimenti nel classico modellato di Messina.

In ogni scultura di Unia rivelano una naturalezza di atteggiamenti, una ritrovata quotidianità, un verismo mai esasperato, ma tradotto in linee e in corpi immersi nel silenzio di uno spazio rarefatto.

Fra le numerose iniziative espositive si segnala la scultura e installazione in sciolto e catrame, che l'artista contemporaneo Luigi Stola ha realizzato per lo spazio «Versace» (via Santa Teresa 1). All'«Arteincornice» (via Vanchiglia 11/c, sino al 9 ottobre) è stata allestita una personale di Johnny Stefani.

Dopo gli studi all'Istituto d'Arte di San Francisco, ha realizzato una pittura dal vivace colore, improntata a un astrattismo che esprime «sensazioni di gioia», disgiunto da un rigoroso impianto compositivo. Al Circolo degli Artisti (via Bogino 9, sino al 3 ottobre) le fotografie di Bruno Biagino offrono una precisa indagine intorno alle immagini di porfirite, che si inserisce nella mostra sulla «Riquadratura ambientale» corso Taranto a Torino, promossa dall'Ordine degli Architetti della Provincia. Con «Sipari evanescenti», la pittrice Marisa Sarbrau ha delineato alla Galleria «Sogni ad occhi aperti» Mauro To-

resino (via Martiri della Libertà 153, sino al 30 settembre), una serie di immagini esoteriche, sottolineate «nitide» convincenti colore.

Ancora altri appuntamenti per una stagione che si prospetta zeppa di mostre di scultura e di pittura, nelle gallerie torinesi sia in provincia. Da segnalare, fra le altre, quella del titolo «La sperimentazione nella stampa d'arte» che svolge Carignano, nel Circolo Culturale Spazio Arte, in via Prichieri 9. Fra gli autori che espongono: Preverino, Caprioglio, Delbove, Licata, Peiratti, Stroppiani e Vedova. L'esposizione resterà aperta sino al 10 ottobre.

Attesa per altre due mostre che si profilano cariche d'interesse. La prima è quella del 30 settembre alla Micrò, in piazza Vittorio Veneto 10, le pitture di Massimo D'Alagni. L'altra è quella di Giuseppe Landini alla Berman in via Arcivescovo 9/18, il 10 ottobre.

Angelo Mistrangelo



GLI APPUNTAMENTI

I Savoia ■ Rocca

Alle 16,30 Martini e Pessione di Gianfranco Rossetti. Presentazione del libro di Chiara Rocca «Avanti, Savoia! Miti e disfatte che fecero l'Italia 1848-1866» (Mondadori Editore). All'incontro, organizzato dal Premio Grinzane Cavour, parteciperanno Corrado Augias, Ezio Mauro e Nicola Tranfaglia; presiede il sindaco di Torino Valentino Castellani.

Scacchi

La Società Scacchistica Torinese, via Gatto 13, organizza corsi per ragazzi con meno di 14 anni. Le lezioni sono gratuite, con frequenza settimanale dalle 17,30 alle 19, e sono tenute da istruttori iscritti alla Federazione Scacchistica Italiana e al Coni. Per partecipare telefonare allo 011/55.70.72.

Lo yoga

Comincia oggi all'associazione culturale «Vinnyoga», che ha sede nella scuola Madonna delle Rose in corso Unione Sovietica 223, un corso di yoga. Le lezioni

settimanali sono in orario diurno, preserale e serale. Iscrizioni allo 011/318.36.51.

Ai Murazzi

Il Coordinamento delle associazioni torinesi d'arte offre agli studenti del liceo artistico dell'Accademia Albertina la possibilità di esporre al Mercato dei libri ai Murazzi del Po lavori di pittura e scultura sino al 2 ottobre. Saranno poi selezionati i giovani più meritevoli. Informazioni allo 011/83.60.67.

Condottieri

Per inaugurare la nuova stagione culturale dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, conferenza del generale Edmondo Paganelli, alle ore 21, al Circolo Ufficiali di Presidio, corso Vinzaglio 5. Parlerà sullo storico tema «Compagnie di ventura e condottieri in Piemonte: 1300-1600».

Trekking

Alle 21,30 all'Unione Escursionisti Torino, in via Pietro Giuria 56, proiezione di diapositive

un trekking in Ladak, in India. Tel. 011/59.64.643.

Vernissage

S'inaugura oggi alle 17,30, alla Regency School, in via Arcivescovo 7, i corsi di inglese. Dal 18 e 19 ottobre quelli di tedesco, spagnolo e francese. Continua inoltre la mostra fotografica «India del Sud e i suoi mille segreti», sino a fine settembre. Tel. 011/562.74.56.

Lingue

Cominceranno il 4 e 5 ottobre alla Regency School, in via Arcivescovo 7, i corsi di inglese. Dal 18 e 19 ottobre quelli di tedesco, spagnolo e francese. Continua inoltre la mostra fotografica «India del Sud e i suoi mille segreti», sino a fine settembre. Tel. 011/562.74.56.

Ballerine

Il Cisc, in via Gastaldi 2, cerca ballerine per spettacoli televisivi con il gruppo «inside out dance company» del coreografo Gary Lloyd Palmer. Le selezioni si terranno il 10 ottobre alle 12; le adesioni devono pervenire entro venerdì 1° ottobre alle 20,30 allo 011/562.81.84.

A Grugliasco

La cooperativa «Europa 8» (Centro Promozione Lingua e Servizi), in via San Rocco 21, organizza corsi gratuiti di inglese, francese e altre lingue. Telefonare allo 011/780.83.03.

Al Centro Costantino Nigra, in via Cigna 18, alle 21 Piero Bonini interverrà sul «Deduzione sulla magia».

Fiore all'occhiello

Giovedì 30 scade la preliezione dei vecchi abbonati al «Fiore all'occhiello» del Teatro Alfieri. I nuovi abbonati potranno acquistare l'abbonamento da lunedì 1° ottobre (Alfieri, dalle 13 alle 15 alle 19).

Sono aperte le iscrizioni al Percorso, in corso Turati 10 bis, per i corsi di batteria, percussioni, sax, chitarra, pianoforte e basso elettrico. Informazioni allo 011/597.181.

Attività ludiche con bimbi italiani e stranieri

Culture del mondo diventano un gioco

Si parte dal gioco, patrimonio comune di tutte le culture del mondo, e si cerca di scoprire l'anima dei popoli.

Con questo presupposto la Casa della Cultura, un'associazione che si prodiga per favorire l'integrazione fra i vari gruppi etnici che vivono a Torino, ha organizzato un ciclo di attività ludiche rivolte a bambini italiani e stranieri: un laboratorio sperimentale per fanciulli dei sei agli undici anni.

L'iniziativa, denominata «mondo gioco», è realizzata in collaborazione con il centro di educazione alla pace Sereno Regis, la Quinta circoscrizione e l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino.

Il laboratorio è aperto a bambini di qualsiasi nazionalità. Le attività si svolgono presso la sede della Quinta Circoscrizione, in corso Grosseto 108. L'iniziativa è articolata in due distinte stage settimanali (incontri dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18).

La prima settimana il laboratorio si è già iniziato e si con-

cluderà venerdì prossimo, mentre la seconda si protrarrà sino all'8 ottobre. L'iscrizione al secondo ciclo di attività è gratuita e può essere effettuata telefonando entro il primo ottobre al Centro di educazione alla pace (orario 10-15, telefono 011/2473.226).

Gli incontri sono gestiti da cinque animatrici italiane e straniere, che hanno il compito di facilitare la socializzazione dei bambini stimolando in loro il desiderio di stare e giocare insieme.

I «piccoli protagonisti» impareranno a conoscere i giochi più diffusi nel mondo e ad adoperare la terra, la creta, le farine, la cartapesta, costruiranno pupazzi e materiali riciclati, si racconteranno fiabe e ne inventeranno di nuove.

Ma soprattutto, smascherati dal fascino del gioco, verranno spinti a scoprire quegli elementi comuni che caratterizzano le diverse tradizioni ludico-culturali.

Marco



DOVE

Debutta stasera all'Erba (corso Moncalieri 241) il musical delle suore «Nunsense n. 2: la vendetta...» (siamo tornati) di Dan Goggin, seguito da uno dei maggiori successi Anni Novanta di Broadway. Ad interpretare l'edizione nostrana sono Nadia Rinaldi, Giulia Fossa, Patrizia Loreti, Maria Serrao, Paola Fulcinetti. S'inizia alle 21, biglietti a 5 mila lire (ridotti a 28 mila). Repliche sino a domenica 10 ottobre.

chiama «Dire, fare, baciare» il nuovo mensile ideato da «Smemoranda» e presentato alle 21 all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24. Rivolo soprattutto ai giovani con spunti di riflessione su politica, sport e spettacolo. Ieri in edicola. Intervengono Gino e Michele e Nico Colonna, direttori con Oreste Del Buono. Presenta la Nico Orenzo.

Doppio spettacolo stasera al Teatro Juvvra, via Juvvra 15. Alle 21 Roberto Petrolini propone «Hai visto Franco...?», alle 22,30 si esibiscono i Dedro. Biglietti a 20 mila lire per entrambi gli spettacoli.

A Rivoli, al Gioiello, in programma alle 18,30 e 21,15 il thriller «Gli occhi del delitto». A Moncalieri, il King Kong Castello propone alle 21 «Piorio» dei Taviani. Biglietti a 6 mila.

NOTTE

MAZ. Serata jazz in due locali cittadini: il trio Tossarollo-Micheli-Zirilli si esibisce allo «Storyville» (via San Massimo 14, ore 22,30). Mezzanotte Swing Quartet regna al «Ciccoloni» (via 25 aprile 11, ore 22).

Ricca di appuntamenti «lives» odierna, il gruppo V.S.A.M. in concerto al «Mirò» (strada Settimo 154), gli Agenzia Tormenti al «Manhattan» (via Giacchino 46) i Silver Surf al «274» di Alpi-gnana (via Cavour 205), i 60/70 al «Pub 274» di Rivoli (via Alpi-gnana 82). S'inizia alle 22.

La string band degli Hobbes è protagonista della «l'Armadillo che ride» (via Nietzsche 155/18, ore 22) mentre i Mascarpone Latino sono attesi dal vivo al «Gius» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) con il loro repertorio di successi.

Folk irlandese dalle 22 al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalieri 13, ore 22) con Sharadi.

Riapre stasera alle 22 il rinnovato «Biciclette», il circolo Aics in via Sant'Agostino 4. Sempre stasera, happening brasiliano al «Charleston» (via Cavalcanti 5, ore 22) mentre s'intitola «Guerre stellari» l'appuntamento del «Metrol» (via Gioberti 33, ore 22).

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Soccorso 112
Soccorso centrale 99.191
Soccorso 113
Pompieri 55.091
Vigili urbani 26.091
Polizia stradale 54.18.01
Pronto intervento 54.18.03
Corpo Forestale
Incendi boschi 1678/07.091
Emergenza 118
SALUTE
Guardia medica. Servizio gratuito notturno 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 25.03.33
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento 55.21.808 - 54.90.00
Soccorso, servizio a pagamento 434.74.47 - 434.74.55
Cassa 788.811 - 752.585
Centro antitossico. 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Malindi, (20-23)
Guardia medica permanente, S. Anna, 63.96.1;
Maria Vittoria, 55.421; Maurizio 50.801
AMBULANZA
Soccorso urgente 118
Croce Rossa

Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
Aldo 54.04.09
Aldo 858.93.31
Aldo 819.18.20
Aldo 63.01.58
Aldo 93.13.01
Aldo 836.75.25
Aldo 50.23.96 - 58.52.65
Aldo 433.11.40
Aldo 037.220.250
Ass. intern. torin. 242.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
Piccola serve dei malati poveri 660.32.83 - 436.37.22
Sido 437.17.30 - 437.17.98
FAR E DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
A. V. Emanuele 68 538.271
Piazza Massimo 1
SOLIDARIETA'
Federazione Italiana Sport Disabili, tel. 31.72.550
Tel. Azzurro (051) 22.25.25
Telefono amico 319.52.52
Stranieri centro accoglienza
Cecchi 63.39.82
La Tenda (Ass. stranieri) 56.22.195
Santolomeo & C. 53.48.54
Santini 438.85.65
Amnesty International, via Valgole 10, 741.27.02

Informagay
Gruppo Abele 31.80.623
Abele (pensione) 31.80.623
Anapace (assistenza armata) 436.03.52
Mov. consumatori 262.54.67
Lega Nat. lotta AIDS 43.51.043
Gruppo solidarietà Aids 43.94.749
Città insieme, 561.71.81
MURCIPPO
Municipio 57651
Certificati a domicilio
prenotazioni tel. 436.01.66
Informazioni documenti 5765.5104 - 5765.5105
Telefono Viola 436.77.00
TABACCHI
Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 11; Flaminio 57; c. Cibrato 19; p. Rivoli 11; p. 8; v. Flaminio 23; c. Fenocchio 38; v. Nizza 193; v. Napoleone 31; p. Dama 286; c. Giulio Cesare 81; v. Ormea 15.
Candide music. 262.12.16
Lega dif. gatto, 550.27.13
Prot. animal. 812.28.84
canile, 282.03.97
Lega difesa cane, v. Garmagnano 9, 282.03.02

Univ. serv. veter., c. Lanza 75, 660.38.46-660.40.26
v. S. Domenico 22 53.35.96
AUTO E
Soccorso stradale Aci 118
Europ. assistenza 53.06.55
Soc. handicap. 2
Percorribilità strada (94)
AEROPORTI
Caselle, Int. 57.76.361 - 57.78.382. Bigli. 57.78.372
Terminal, c. Ingilterra ang. c. V. Emanuele, 44.25.25
Milano-Linate e Malpensa 02.74.85.22.00
Servizio notturno
Agip, p. 11. Gbr. da Gorki 11; p. Giulio Cesare 220; c. Casale 292, Igo Palermi, strada Alessandria 160; Agp, c. Vercelli 108; c. Giulio Cesare 276; Moncalieri, c. Trieste
IDIOLE
Piazza Carlo Felice, hotel U- (fino all'11); via Nizza 1; v. Emanuele-via Lagrange; c. S. V. Emanuele-piazza Carlo Felice; p. zia Stalio 15.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Stagione 1993/94. Concerti dal giovedì a venerdì. Nuovi abbonamenti dal 28 settembre al 4 ottobre. Concerti del sabato: conferma abbonamenti dal 26 al 29 settembre. Nuovi abbonamenti dal 30 settembre al 4 ottobre. Gli uffici per gli abbonamenti sono aperti nel foyer dell'Auditorium RAI piazza Rinaldo dalle 9 alle 13 e dal 15 alle 17,30 (solo giorni sabato e domenica compresi). Tel. 610.4653 - 810.4961.

RIVISTA SUL GHIACCIO

HOLIDAY ON ICE a Torino Palasport (Piazzale Ruffini) da venerdì 1 ottobre a domenica 10 ottobre. Informazioni tel. (011) 335.2911. La famosa rivista americana sul ghiaccio nella splendida cornice del nuovo spettacolo 1993. 100 artisti pattinatori, 20 campeonati di pattinaggio artistico e acrobatico, 1000 marzose costumi, una esplosione di luci e di colori. Prevedibili biglietti presso Peter Pan, via San Paolo 9, tel. 337.206. Biglietteria speciale per Cral e gruppi organizzati, sede Comunale curva Maratona. Tel. 721.217.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

A.C.S. CHORUS DANZA: lezioni aperte di danza spagnola e flamenco il 29 e 30 settembre. Inizio corsi il 4 ottobre. Tel. (011) 669.9128 - 689.2424 - 722.474. Sensibile al problema ambientale... Chorus usa carte riciclate.

ASSOCIAZIONE TEATRO D'UOMO: Scuole di Recitazione Anna Bolina. Insegnanti ai corsi per adulti ragazzi bambini dei loro allievi. Or. 17-20. Tel. 521.1570.

CASSETA POPOLARE: corsi di teatro diretto da Bepi Morini. Singole di apertura 2-3 ottobre tel. 703.615.

CENTRO DANZA GARGALDI: Corsi di danza jazz, moderna, classica. Ginnastica bolli per signore in ore pomeridiane e nel intervallo pranzo. Saggio di fine anno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18,30 in via Garibaldi 55 tel. 696.4601.

CENTRO D'ARTE VARIA DRAVELLI - TIENNETI (teatro non teatro). Direzione artistica Michela Di Mauro. Per il primo anno prova d'iscrizione il 25/9 e il 27/10 ore 14,30 in sede (via Preciosa 11, Mancalieri). Per informazioni tel. 621.1149.

CENTRO DANZA MOVING: (via S. Chiara 48 G To). Corsi di danza classica, jazz, afro, balli da sala, ginnastica dolce per signore. Tel. 521.4732.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE diretto da M. Scaglione e V. Lottoro. Audizioni per i corsi di recitazione 30/9/94. Seminari di recitazione radiofonica-televisiva, doppiaggio. Via Leni 40 da lunedì a sabato ore 18-20 tel. 248.5657.

LABORATORIO DELLA DANZA: corsi di danza classica (Joan Bonvicini), spagnola (William Saville), afro (Elsia Forman), jazz (Funky), hip-hop, ballo latino, latino-americano. Recitazione e direzione, musica con pianoforte e tastiera. C. Trapani AR tel. 335.8147 - 383.0972. Or. segret. 15-21.

TEATRANZA T.S.M.: Recitazione (3 anni e perfezionamento), Danza (moder. class. teatro-danza), Animaz. teatr. (magior. e minor. ind.). Direzione Tel. 640.3095 - 640.7708 ore 18-20.

TANGRAM TEATRO - SCUOLA DI RECITAZIONE: biennale recit. Su Es. Corso danza, mimo, trucco. Tel. 581.9157.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: Corsi a tutti i livelli. Per info. ore 9-19/15-19. C.so d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

NUOVO - SCUOLA RECITAZIONE: Diretta da Enza Giovinetti. Info. corso d'Azeglio 17.

UNIONE CULTURALE: corso aperto le lezioni ai corsi di drammaturgia e di scrittura radiotelevisiva. Docenti Alfonso Cipolla e Anna Vivarelli. Tel. 562.1778.

RITROVI

AMERICA MUSIC: Via Frojus 27, tel. 447.71.71. I nostri martedì riprendano da martedì 5 ottobre.

ARLECCHINO DANZE: oggi chiuso. Domani ore 18,30 danze.

CLUB 84: ore 15,30 danze o nini per tutti con Gao Puma ed i suoi Solisti (Ridotto over 55 anni).

CLUB 84: Questa sera ore 21 «Non solo boogie» con Rocky i suoi solisti e il M° Corina.

K.11 Valperga (TO): sabato apertura orchestra Luigi Fozzardi.

LA LUCCIOLE: Tel. rinnovata. La domenica (corso Taramo 206, tel. 200.087).

NUOVO G. ESTIVO: 660.3443; ore 15,30 il vostro 10 cantante.

PARADISO CLUB: Valperga To: sabato inaugurazione padre Paolo Barale.

TROCADERO: Bay Melica ore 22 musica discoteca anni 60/70 con D.J. Fedelica.

PATIO + INVIDIA: Tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 18-19. Tel. 681.4841 - 681.

RISTORANTE BARI ITALIA: a Superga avvia la clientela che riparte anche alle sere con le specialità piemontesi. Prenotazioni tel. 699.0139.

RIST. PROVENZALE (piazza della Ghisla 78, To): Grigliate miste di pesce per 2 persone L. 50.000. Tel. 734.341.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO ARTISTI - Pinerolo: (piazza Vittorio Veneto): «Rendez vous a Pinerolo» di Carlo Ricci.

CIRCOLO DEGLI: personale M. Rasso Coppellini. 8/79 al 9/10 ore 15,30-19 lun. e giov. ore 15,30-22.

LOSANO-Pinerolo: Giovanni Gavetti, sculture inedite-retrospectiva.

SANT'AGOSTINO: (c.so Tassoni 58 tel. 4377.770). Sergio Unia sculture, incisioni e disegni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCONCERN: Johnny Stefan. «Giovanni».

NARCISO: Arte a Torino tra '800 e '900.

PIRRA (corso V.le Emanuele 82, tel. 543.380): mostra del maestro russo G. Savinov e autori internazionali.

EMMA

da sabato e fino a domenica 10/10 IN PRIMA EUROPEA.

Feriali ore 21 - Festivali ore 21.

IL MUSICAL DELLE SUORE Nunsense n° 1 La vendetta.

■ Dan Goggin

Regia

Enrico Maria Lamanna

Biglietteria: lunedì 9-13 e 15-23. 15-23.

CLUB 84

Corso Massimo d'Azeglio 9 - tel. 669.05.00. Questa sera ore 21,00.

SOLO con ROCCY EN. «L'ultima notte».

... dagli anni '40, '50, '60 in poi.

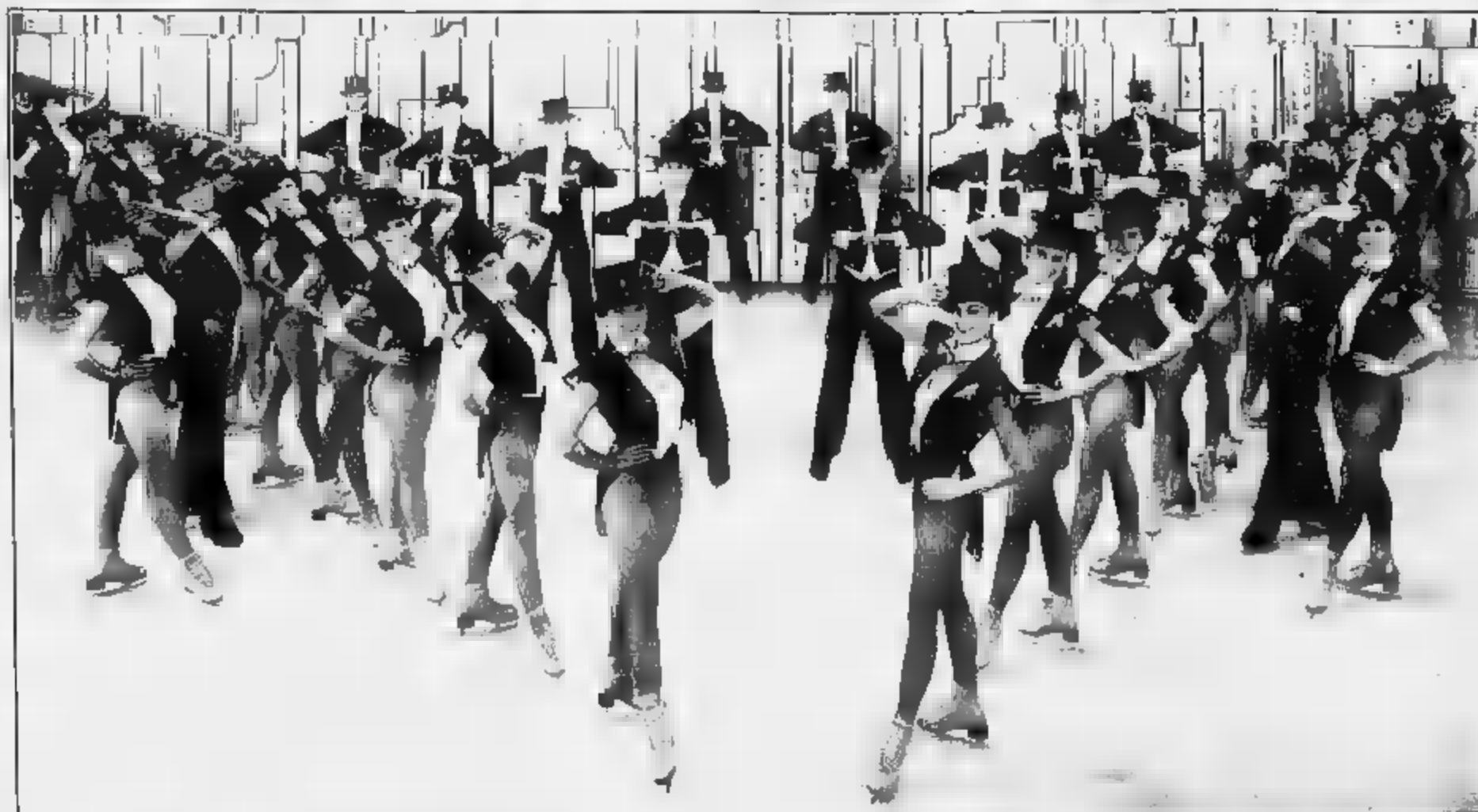
PK publikompass

Via Roma 30 - 10121 TORINO

10121 TORINO

HOLIDAY on ICE

LO SPETTACOLO PIU' GRANDE DEL MONDO SUL GHIACCIO



UNA ESPLOSIONE DI LUCI E COLORI IN UN SUGGERITIVO SPETTACOLO PER TUTTA LA FAMIGLIA!!

NUOVA PRODUZIONE 1993 • **PALASPORT** (Piazzale Ruffini)

DAL 1° AL 10 OTTOBRE
INFORMAZIONE TEL. 3352911

A TUTTI GLI SPETTACOLI I BAMBINI PAGANO META' PREZZO

PREVENDITA BIGLIETTI

CASALI PALASPORT

TEL. 3352911

PETER PAN

VIA S. PAOLO 9 INT. 5 - TEL. 337206

BIGLIETTERIA SPECIALE PER CRAL, DOPOLAVORI, GRUPPI ORGANIZZATI
STADIO COMUNALE CURVA MARATONA
C.SO SEBASTOPOLI - TEL. 721217

L'APPLAUSO DI VENEZIA PROSEGUE IN SALA

SUCCESSO ALL'ETOILE

Dopo «Il grande cocchiere», anche «dove siete? lo sono qui», regala le emozioni di chi si trova di fronte alla sfida di vivere, l'affronta e la vince con la forza dell'amore.



C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA



CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

OGGI

AL TEATRO AMBRA

Via Chiesa della Salute 77 - Telef. 210.985

LA NUOVA STAGIONE DI SPETTACOLI EROTICI DAL VIVO

Presenta **MILLY D'ABBRACCIO**

ORARIO SPETTACOLI

Film: ore 15 - 21 • Hard-Core dal vivo: ore 17 - 22

IMMINENTE AL LUX

SHARON STONE

RITORNA NEL SEXY - THRILLER PIU' ATTESO DELL'ANNO

SHARON STONE WILLIAM BALDWIN TOM BERENGER

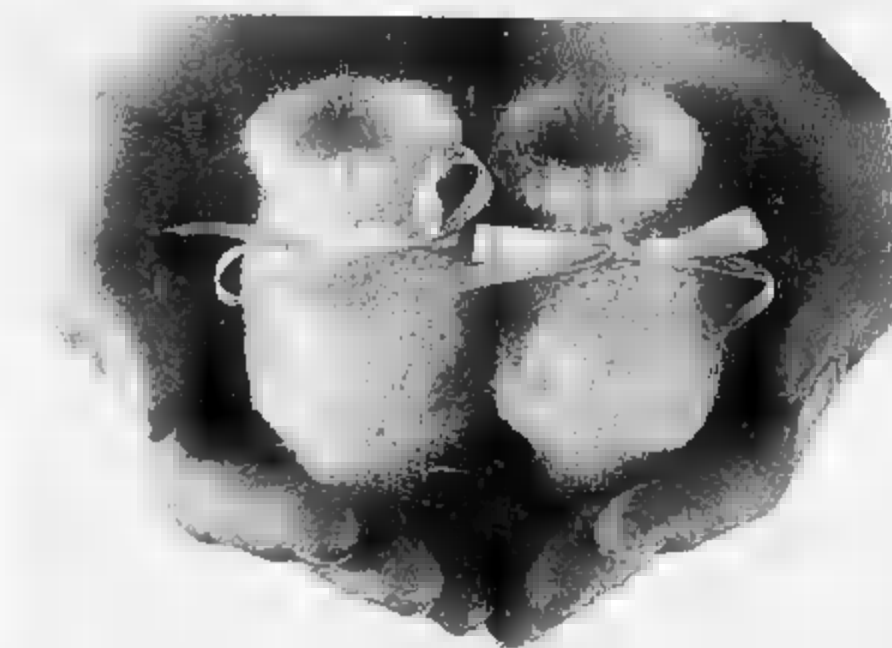


SLIVER



TI PIACE GUARDARE NON E' VERO?

Presenta Sharon Stone, William Baldwin, Tom Berenger. Regia di John Dahl. Distribuzione: Lux Film. Info: 02/2720.165/166. Pagine 22/2300064.



MASCHIO o FEMMINA? L'IMPORTANTE E' CHE SIA SANO

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo creato in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il nostro Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre domande e indirizzarvi subito al centro a voi più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità.

Ma se, dopo aver avuto un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e odontoiatrica, di malformazioni e alle loro famiglie, per organizzare convegni internazionali al fine di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI BIMBI

Campana realizzata con il patrocinio di Pubblicità Progresso



ASM

ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI
Via Raducchio 32 - 20123 Milano - Tel. 02/720.165/166 - Fax 02/890064

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN: la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la



garanzia ■ anni anticorrosione. Oggi poi, alla completezza ■ alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più: l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie. Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi ■ berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv.



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

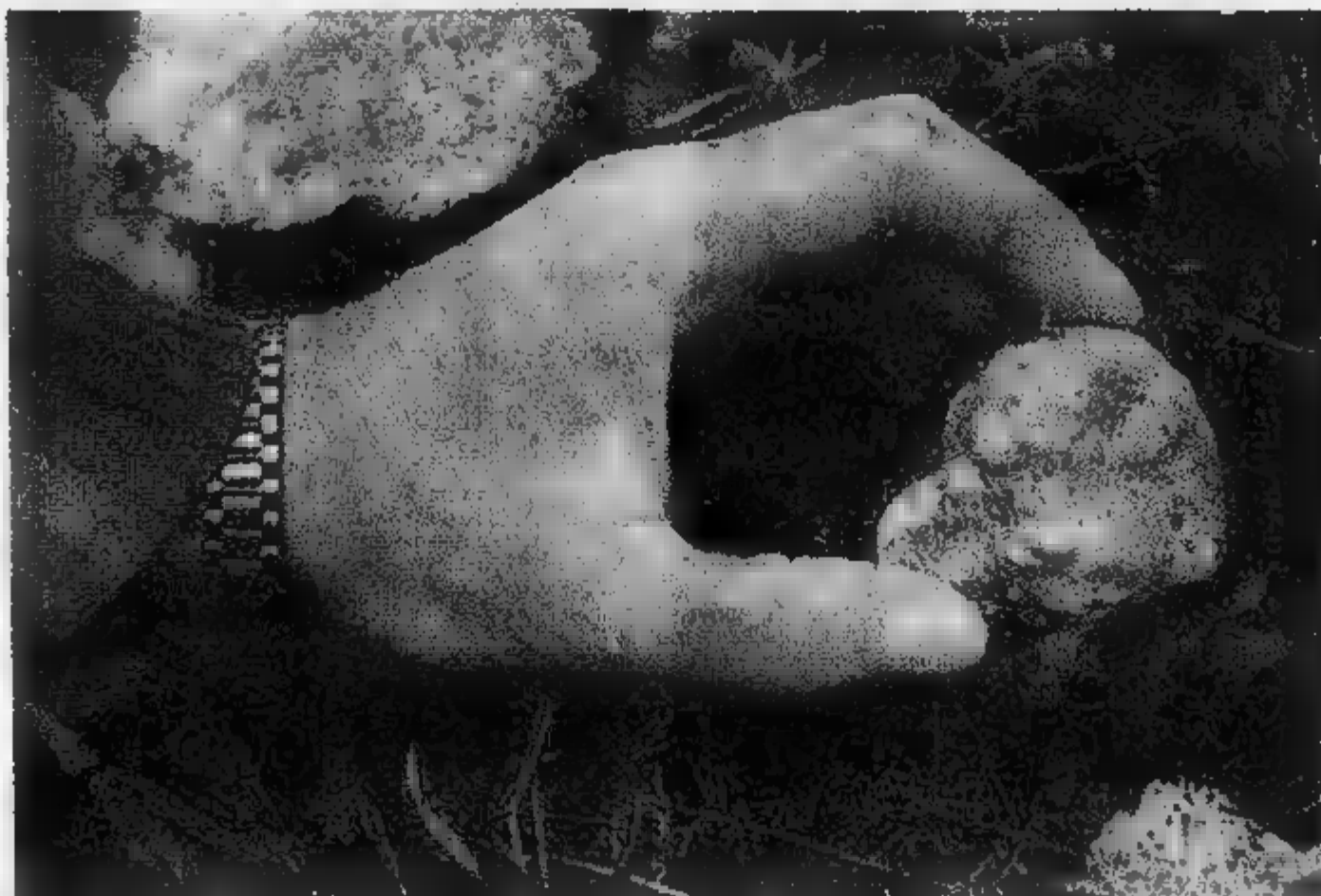
Offerte valide per vetture già disponibili in Concessionaria.

Ad esempio: Renault 19 RN 1.4 - 5 porte con air bag di serie L. 19.800.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipate: L. 250.000. Rata mensile: L. 500.000. Esempio ai fini di Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. *Salvo approvazione **Finanziaria**



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

CENTRO ITALIANO TARTUFI



Presentiamo una scoperta rivoluzionaria. Adesso nasceranno tartufi coltivati anche nei terreni marginali. Come coltivare il tartufo? Con la nostra assistenza puoi riuscirci. Con un minimo di capitale da investire e qualche lembo di terra, diamo la possibilità di coltivare il tartufo con risultati dimostrabili. La nostra assistenza è una componente importante: scelta del terreno, controllo tecnico periodico e raccolto. Il tartufo è oggi coltivabile intensivamente grazie a piantine appositamente preparate dal nostro Centro Italiano Tartufi ■ poste ■ dimora anche in appezzamenti piccoli o attualmente improduttivi per scarsa accessibilità, abbandono da parte del proprietario. La tartufaia necessita di alcuni trattamenti particolari, ma accessibili con il nostro aiuto, sia agli agricoltori sia agli appassionati di agricoltura diventando così un'attività capace di offrire prospettive interessanti anche se come tutte le colture, condizionata dai soliti fattori imponderabili, una tartufaia di successo può dare un reddito annuo superiore ■ quello di molte altre colture, 30 volte quella della vigna e 60 volte quella del mais; ecc.. Il Centro Italiano Tartufi mette ■ disposizione i suoi tecnici specializzati che, dopo un appropriato sopralluogo, accertano se il terreno è idoneo ■ suggeriscono la pianta micorizzata da mettere a dimora. Non aspettare non lasciar dormire il tuo terreno: cerca di renderlo produttivo coltivando piantine da tartufo acquistabili ai miglior prezzi di mercato. Contattateci telefonando ■ questi numeri: 085 - 8930645 - 8942058 - fax 085 - 8930645. Manderemo materiale illustrativo e a vostra richiesta tecnici per eventuali impianti sul vostro terreno.



Questo è il tartufo coltivato frutto dei nostri impianti sparsi per la nostra penisola da nostri clienti affezionati, questa è la nostra garanzia, la tartuficoltura artificiale per noi è realtà di fatto e il C.I.T. è diventata azienda leader nel settore; Oggi detta azienda produce ed esporta una gamma di prodotti offrendo ad ogni consumatore la genuinità di antichi sapori con le garanzie del marchio di un'azienda moderna, diventa anche tu un nostro cliente, un nostro coltivatore. Centra gli obiettivi con una scelta vincente, prestigiosa e dai massimi risultati.



CENTRO ITALIANO TARTUFI

Via Thaulero, 8 - Roseto degli Abruzzi (TE)
Tel. 085/8930645 - 8942058 - Fax 8930645

E' ancora allarme, soprattutto per la Lombardia. I sindacati: per la bonifica impiegate disoccupati

Il maltempo non dà tregua

Piove su miliardi di danni

ROMA. La pioggia ha concesso una tregua breve, ieri, alle regioni più colpite dal maltempo. Giusto una pausa per abbozzare i primi bilanci e quantificare i danni. Perché i tardi pomeriggio tuoni e fulmini hanno ricominciato ad abbattersi sul Nord, e i meteorologi prevedono per oggi ulteriori peggioramenti.

Piove sui calcoli delle amministrazioni regionali e comunali, mentre i sindacati confederali chiedono l'utilizzo di lavoratori in integrazione e disoccupati nelle opere di bonifica. E la Legambiente attacca i bilanci e i bilanci: «Quanto è accaduto in Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta dice il presidente Realacci - non ha niente a che fare con una calamità naturale. La vera calamità di tanti Comuni è gli amministratori pubblici che hanno speso miliardi per cementificare i fiumi e realizzare strade e opere pubbliche del tutto inutili».

GENOVA. Occorreranno circa mille miliardi per riparare i danni causati dall'alluvione. Lo hanno stabilito funzionari del Comune, della Provincia e della Protezione civile nel corso di una riunione ieri in prefettura. In particolare, 325 miliardi da destinare alle riparazioni più urgenti: strade, ponti e fognature. Altri 680 miliardi dovrebbero servire per realizzare opere strutturali per la difesa del suolo che evitino in futuro nuovi disastri.

I vigili del fuoco hanno recuperato ieri il corpo di una persona incastrata tra i massi di una diga frangiflutti a Pegli. Proseguono, intanto, le opere di bonifica delle più colpite dall'alluvione: si stanno sgombrando da lungo e detriti strade, abitazioni, scantinati e negozi. I sindacati confederali hanno proposto alle autorità di poter impiegare i lavoratori disoccupati per la pulizia dei rivi e delle fognature, anche in previsione delle piogge che arriveranno.

La magistratura ha aperto un'inchiesta contro ignoti per ipotesi di reato di inondazione e omicidio colposo su richiesta dei commercianti, che hanno subito gravi danni alle loro attività. Il provvedimento agli studi ha comunicato un elenco di scuole che rimarranno chiuse nei prossimi giorni. La Sip, infine, comunica che il nubifragio ha provocato a Genova guasti per almeno 6 milioni di diversi tipo. I tecnici sono riusciti a riattivare già oltre 4 mila.

VALLE D'AOSTA. Una valutazione sommaria dei danni è stata fatta anche in Valle d'Aosta dove, secondo le prime stime dei sindacati, 55 Comuni colpiti, i danni ammontano a circa 10 miliardi. Anche qui per tutta la giornata, ieri, sono proseguiti i lavori per riparare allegramente, frane e crolli. Ripristinati questi ovunque le comunicazioni telefoniche e le forniture.



re fuoco e acqua. Rimane ancora chiusa al traffico la statale 26 a Chambave: un centinaio di metri di strada è stato inghiottito dalla Dora.

PIEMONTE. Non migliora la situazione meteorologica in Piemonte. La pioggia ha ricominciato a cadere, anche con forte intensità, dal pomeriggio. Ieri, il presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, ha chiesto al governo di decretare lo stato di calamità naturale. Nelle sei province sono 142 i Comuni che hanno segnalato danni: 32 in provincia di Torino, 44 in provincia di Novara, 11 in provincia di Vercelli, 9 in provincia di Asti, 9 in provincia di Alesandria, 21 in provincia di Cuneo. La giunta regionale, su indicazione dell'assessore alla Tutela del suolo, Marcello Garino, ha deciso di destinare una prima somma di 5 miliardi di lire per interventi urgenti. Mercoledì prossimo, a Parma, si svolgerà una riunione tecnica dell'autorità del bacino Po. Saranno presenti i ministri dei Lavori pubblici, Merloni, e dell'Ambiente, Spini.

Ieri mattina è stato di nuovo chiuso dalle autorità francesi il

traforo del Préjús, e resta impraticabile l'autostrada A5 Torino-Aosta nel tratto Benigno Canavese-Volpiano per il crollo di un ponte sull'Orco. Secondo i tecnici soltanto per riparare questo danno occorreranno circa 5 miliardi di lire e oltre due mesi di lavoro. Interrotta pure la linea ferroviaria Torino-Milano per il crollo di un ponte nel Vercellese.

LOMBARDIA. I danni più gravi si registrano nella provincia di Como. In città il lago non accenna a ritirarsi da piazza Cavour, dove l'acqua ha raggiunto

i 45 centimetri. Danni gravi anche in Brianza, mentre nel Bergamasco sono state frane che erano cadute ieri sulle strade della Valle Serina. Il livello del fiume Adda, intanto, sta decrescendo nel tratto tra Fara e Cassano. A Cassano hanno potuto tornare ieri le famiglie evacuate nei giorni scorsi. Nel Cremonese la notte scorsa il fiume Po ha raggiunto il livello massimo di piena: ieri è sceso a un ritmo di tre centimetri l'ora. Solo nella provincia di Milano, secondo valutazioni del Servizio agrometeorologico regionale, dal 23 settembre a ieri

caduti circa 250 millimetri di pioggia, mentre di norma in questo periodo su Milano non ne cadono più di 48.

La Protezione civile della Lombardia intanto fa sapere che «la situazione dei corsi d'acqua in Lombardia è sotto controllo, ma vi è ovunque lo stato d'allerta per le perturbazioni in arrivo». Da venerdì scorso la Protezione civile ha attivato, presso la propria sala operativa al Pirellone, un nucleo di coordinamento di cui fanno parte anche il Servizio geologico e il Servizio difesa del suolo.



Due immagini dei danni provocati a Genova e nell'entroterra ligure dall'alluvione dei giorni scorsi

A Genova-Pegli recuperato un altro corpo trovato tra i massi d'una diga frangiflutti. Chiesto in Piemonte lo stato di calamità

IN BREVE

schiacciato cancello elettrico

PADOVA. Un bambino di 4 anni, Alberto Bernardi, di Zovon di Vò è morto schiacciato da un cancello scorrevole che gli è piombato addosso dopo essere uscito dai binari. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei nonni materni, dove il piccolo si era recato assieme ai genitori, Domenico Bernardi e Pierina Ongaro. Alberto giocava da solo, dondolandosi sul cancello. La pesante struttura è uscita improvvisamente dai binari e l'ha travolto. (Ansa)

Ucciso a sette anni dall'amico tredicenne

VERCELLI. Un tredicenne di Biella ha ucciso per errore un bimbo di 7 anni facendo partire un colpo dal fucile da caccia del padre. La tragedia è avvenuta a Cossato, mentre il ragazzino stava giocando con due amici. Il tredicenne ha scoperto il fucile da caccia del padre nascosto nel garage e lo ha puntato per scherzo contro Francesco Giannini, 7 anni. È partito un colpo che ha raggiunto il bambino al petto. (Agi)

Spot con 2 Polemica negli Usa

WASHINGTON. Da un lato la cantante Madonna in posa sensuale. Dall'altro un'immagine religiosa della Madonna col bambino. In mezzo la scritta: «La differenza tra te ed i tuoi genitori». I grandi cartelli pubblicitari per la tv pop Vhl, spuntati a New York sulle fiancate degli autobus e sulle facciate degli edifici, hanno fatto insorgere i cattolici della Big Apple, che parlano di blasfemia. (Ansa)

De Gasperi beato? Il vescovo

BOLZANO. Il vescovo diocesano di Bolzano-Bressanone, Wilhelm Egger, ha fatto conoscere alla segreteria di Stato vaticana i «jubbi di molti altissimi» sulla beatificazione dello stato trinitario Alcide De Gasperi. «L'avvio della causa di beatificazione - ha scritto - non significa in nessun modo che la beatificazione stessa debba avere luogo». (Ansa)

Schiaffeggia i preti Un altro «colpo»

MILANO. L'altro giorno gli agenti l'avevano fermato a denunciato: in piazza Duomo aveva in mano un manganello fatto in casa. Ieri invece Ettore Galliano, 40 anni, lo schiaffeggiatore dei preti, è riuscito ad avvicinare e colpire il novantenne don Serafino Paletti di Bonzio. (Ansa)

ha ripreso la navigazione

BREST. Brookfield, la barca italiana partecipante alla Regatta intorno al mondo, frenata da una grave avaria a poche ore dalla partenza da Southampton, ha ripreso la navigazione. Domenica 10 giugno navigava a 25 nodi. Improvvisamente l'asse del timone si è spezzato. Ora l'equipaggio ha installato un timone d'emergenza e diretto prima verso Brest. (L. c.)

Offensiva di Ronchey, pene più severe

Monumenti, guerra agli imbrattatori

ROMA. Offensiva del ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey contro quanti deturpano i monumenti con graffiti e disegni di vernice. Un disegno legge del ministro regola severamente la produzione e la vendita delle vernici spray. Il provvedimento è formulato in tre articoli. Il primo afferma che «chiunque, avvalendosi di vernici, deturpa o imbratta cose altrui è responsabile per danno ambientale». Inoltre «se il fatto è commesso su cose di interesse storico o artistico, il giudice tiene conto dell'incidenza sul valore culturale degli imbrattamenti».

La normativa, elaborata con i ministeri dell'Ambiente, dell'Industria, della Giustizia, della Finanza e delle Politiche comunitarie, prevede l'obbligo, per chi imbratterà sul monumento, di indicare sulle confezioni «la famiglia chimica delle resine e dei solventi contenuti».

I produttori e i venditori dovranno inoltre notificare all'Istituto centrale per il restauro la composizione della vernice e le indicazioni sulle sostanze o i preparati utilizzabili per la sua rimozione.



Il ministro Beni culturali Alberto Ronchey

Le vernici dovranno essere il più innocue possibile, per alimentare dovrà bastare, praticamente, uno straccio e un po' d'acqua. Sono vietati i preparati a base di calcoli, acidi, sali o altre sostanze che possano lasciare residui permanenti o danneggiare le superfici lapidee. Per scoraggiare ulteriormente i consumatori di vernici spray, il ministro del progetto di Ronchey prevede che i generatori aerosol contenenti vernici siano soggetti a una imposta erariale di consumo pari al 30 per cento del prezzo di vendita di ciascun contenitore. (Ansa)

Gli interpellati hanno paura dell'Aids e non amano il divorzio

«Italiani? Carriera e sesso»

Sondaggio Usa: primi obiettivi dei giovani

NEW YORK. Pensano alla carriera ma anche al sesso. Non disdegnano le avventure extracongiugali ma, rispetto ai coetanei dei Paesi industrializzati, sono contrari al divorzio. E' l'identikit dei giovani italiani secondo uno studio i cui risultati sono stati diffusi oggi negli Stati Uniti.

Confezionato dalla Yankelovich, società americana di ricerche di mercato, il rapporto rivela che, tra i dieci italiani tra i 15 e i 34 anni, nove ritengono perfettamente accettabili i rapporti sessuali prima del matrimonio. La percentuale è del 91 per cento di quella registrata in Germania, in Olanda e in Svezia. Per cento e nella tradizionalmente super-permissiva Svezia (95 per cento), parecchio superiore al Giappone (74 per cento) e ai neopuritani Stati Uniti (72 per cento).

Della fedeltà coniugale gli italiani (e le italiane) hanno un'idea relativa: ben (o una) su considerano l'adulterio una possibile risposta ai problemi della coppia. Assai più arduo, a anni dal suo ingresso nella legislazione italiana, il confronto con il divorzio: solo 67 su cento giudicano una soluzione accettabile, per gli altri la scissione per legge del vincolo nuziale è considerata ancora un fatto vergognoso.

Paura dell'Aids ne hanno tante: secondi solo ai coetanei americani (il 72 per cento dei giovani italiani si dice preoccupato del contagio e, per il 79 per cento, il record assoluto) Paesi industrializzati del sondaggio) afferma di prendere contromisure. Alla domanda però se, nell'ultimo mese, ha acquistato un profilattico, solo nove su cento hanno risposto affermativamente, contro il 14 per cento dei coetanei Usa.

«Sono spaventati da morte, ma non fanno nulla per proteggerla», ha commentato con disappunto Ray Cohen, uno dei responsabili. Lo studio è stato condotto, oltre che in Italia e negli Usa, in altre quattro nazioni del mondo: Giappone, Svezia, Olanda e Gran Bretagna. Più puritani di tutti si sono confermati gli americani, all'estremo opposto della scala gli olandesi che vanno matti per il nudismo in spiaggia (96 per

cento), si scandalizzano per gli spogliarelli in tv (92 per cento), accettano l'omosessualità (97 per cento) e non arrossiscono in nano davanti a film e giornali pornografici (61 per cento).

Rispetto ai coetanei di altri Paesi, i giovani olandesi sono senz'altro i più audaci: sette su dieci si sono dichiarati nel complesso molto felici.

La generazione interpellata dalla Yankelovich si dimostra ottimista: con una punta massima del 99 per cento registrata ancora una volta in Olanda, i giovani dei Paesi industrializzati si dicono «soddisfatti» della vita.

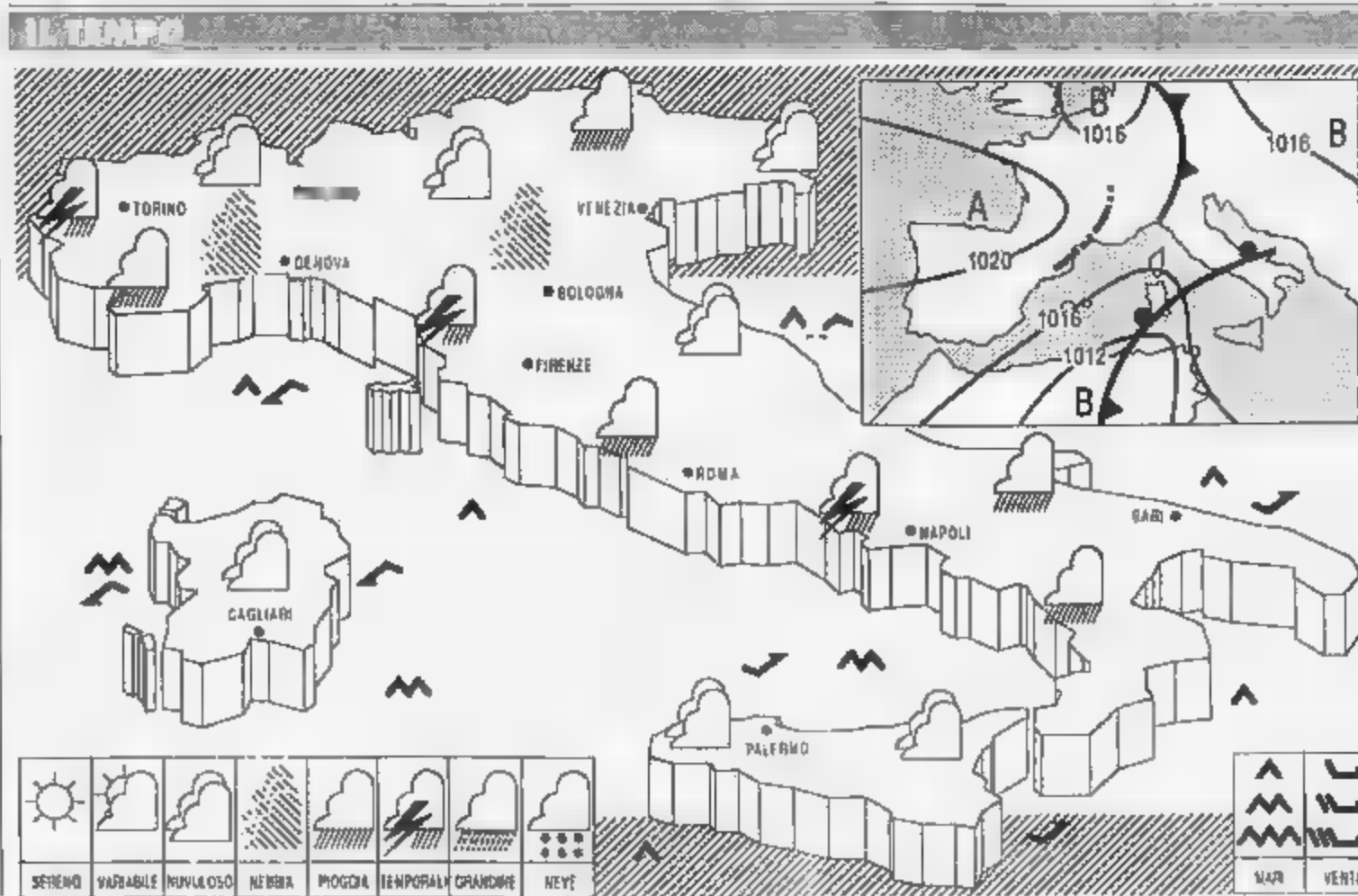
Proprio per questo sono sconvolgenti i risultati di un altro sondaggio condotto dalla stessa agenzia nella fascia di età più giovane: una punta massima tra gli italiani, i ragazzi tra i sette e i 17 anni invece vedono nero nel loro futuro. Bambini e adolescenti non hanno nessuna fretta di diventare adulti. Per il 90 per cento (è la punta massima nel sondaggio) la paura è quella di non riuscire a trovare un buon lavoro. (Ansa)

Da Rimini a Napoli

Gran successo del profumo «Camorrista»

MILANO. Anche l'uomo d'onore ha la sua fragranza profumata? Fare proprio di sì. Secondo quanto anticipa il quotidiano Italia Oggi in un articolo che uscirà stamane, infatti, un'azienda di Rimini, la Frascio, ha in produzione una marca di profumo denominata appunto «Camorrista»: essenzialmente a basso costo molto apprezzata dai turisti tedeschi che l'hanno acquistata come souvenir delle vacanze sulla riviera. Le tonalità della fragranza sono sgradevoli, sfacciate senza pretese, ma tutto prodotto dal brevetto. Un successo: i turisti tedeschi ne hanno acquistati a decine.

Per la titolare dell'azienda è stato un sorpreso il boom di vendite a Napoli: «Temevo che offendessero - dice - invece proprio lì ne abbiamo venduto un sacco». E la produzione sta aumentando. A quando il profumo «mafioso»? (Agi)



TUAGGIO sull'Italia, confluiscono correnti fredde dall'Europa occidentale con masse d'aria umida e instabili provenienti dall'entroterra africano.

TEMPO su tutte le regioni iniziali condizioni di variabilità perturbata, con precipitazioni sparse, carattere temporale. In Sicilia, fenomeni andranno localizzandosi al Centro e al Nord, mentre al Nord e Sardegna, si manifesteranno delle temporanee schiarite. Nelle prime ore della notte e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulle pianure del Nord.

VENTI in diminuzione al Sud, senza variazioni di rilievo sulle altre zone. Venti ovunque moderati: da Nord-Est sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

NEBBIE mossi i bacini centrali; poco mossi gli altri mari.

FRONTI sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia condizioni di tempo perturbato. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con residui addensamenti associati a locali e brevi piogge.

CITTÀ ITALIANE				CITTÀ ESTERE			
	min	max	precip.		min	max	precip.
Bolzano	10	18	facile	Lisbona	13	22	sereno
Vercelli	7	21	pioggia	Napoli	18	22	sereno
Trieste	15	18	sereno	Los Angeles	17	27	sereno
Venezia	13	20	pioggia	Madrid	10	20	sereno
Milano	-8	20	pioggia	Mosca	15	25	nuvoloso
Torino	-7	17	pioggia	Parigi	12	20	sereno
Cuneo	-1	15	pioggia	Praga	14	20	sereno
Genova	14	22	pioggia	Stoccolma	17	24	sereno
Bologna	11	21	pioggia	Sydney	18	24	sereno
				Tokyo	17	28	sereno
				Yokohama	17	21	variabile
				Vienna	10	21	sereno

Barilla abbandona i buoni sentimenti, in famiglia entra un seduttore. Sanna: questo è realismo

«Tradimento» per il papà nel nuovo spot della pasta

BARILLA cancella il papà. Nel nuovo spot degli spaghetti la famiglia perde un pezzo tradizionale. Il ruolo maschile è affidato all'allenatore di basket, uno dei tre figli, alto e biondo americano, invitato a sorpresa per il pranzo di mezzogiorno. Davanti alla tavola imbandita è lui a sedere al posto del papà. E alla fine dello spot resta conquistato dagli spaghetti cucinati secondo le ricette della piramide e dagli occhi della mamma.

Per Barilla, che ci aveva abituati a storie piene di buoni sentimenti (ricordate la bimba che, mentre il papà sale sull'aereo, gli mette in tasca un fustolo?), è un ribaltone. Lo ammette anche Gavino Sanna, l'autore della nuova pubblicità: «Sì, in questo spot parliamo del prodotto, non c'è spazio per i sentimenti. Ma non c'è pentimento, neppure nostalgia dietro la scelta. Inauguriamo una nuova stagione della pubblicità. Dopo Carosello, dopo gli Anni Ottanta in cui tutto era possibile, scopriamo un nuovo periodo: quello del realismo».

Anche i film cerca di essere con fedeltà l'interno di una casa italiana: le voci non sono doppiate (e così si scopre l'accento americano dell'allenatore) e l'ambiente è stato ricostruito in modo che non avesse niente di cinematografico. Insomma, la fotografia reale di una famiglia moderna. Senza il papà. «Ma è un dramma, lo ha rivelato un sondaggio che abbiamo compiuto su un migliaio di famiglie appena uscito lo spot. Chi lo ha notato, lo ha preso come un fatto naturale. Oggi sono pochi i padri in famiglia che tornano a casa per il pranzo. E poi ci sono molte coppie divorziate. Insomma, il papà non è più una figura seria, fondamentale. Nella pubblicità, come nella vita, basta guardare certi spot in cui è relegato a ruolo di soprammobile, seduto su una poltrona mentre la pipa o legge il giornale: fa la figura del fesso», aggiunge Sanna. E un aneddoto: «Mentre giravamo, una delle piccole protagoniste ha detto con naturalezza: guarda come è moderna questa famiglia, sembra...». Anche io non ho il papà. Una lettura naïf, ma positiva».

Spiega Albino Ganopini, della direzione Barilla: «Per questa campagna abbiamo chiesto alla Young Rubicam di far parlare Barilla più in termini informativi che sentimentali. Ci interessava soprattutto sviluppare le ricette della piramide, un modo nuovo di alimentarsi equilibratamente, approvato anche dal ministero della nutrizione americano e che ha la pasta tra gli ingredienti base. Poi abbiamo lasciato carta bianca a Sanna».

Ma che ne pensano gli addetti ai lavori di questo nuovo corso nella pubblicità? Spiega Aldo Guidi della McCann-Erickson: «Adesso sarà il papà? Cu lo siamo chiesti anche noi e alla fine abbiamo applaudito. Basta con lo stereotipo della famiglia: mamma, il papà, due figli, anzi adesso sono addirittura tre, di



un unico neonato, e il... Adormenta. Ma la trovata di questo spot è un'altra. La narrazione è spezzata. La stessa storia viene proposta con quattro protagonisti diversi: la mamma, l'allenatore, la ragazzina, il bambino più piccolo. Davvero una buona idea. Anche se può essere usata solo per questa storia, non è riproducibile».

«Sì, in effetti», racconta Sanna, «abbiamo voluto proporre quattro punti diversi dello stesso problema: la mamma che, davanti all'ospite inatteso, si chiede "E adesso cosa faccio?". L'allenatore che, da buon americano, teme che la ragazzina, che ha l'idea della ricetta della piramide, spera in un complimento che tocca, invece, alla mamma; il bambino più piccolo, che ha paura di dover rinunciare al piatto di spaghetti».

Dario Diaz, direttore creativo J. Walter Thompson, sottolinea come l'assenza del padre sia l'unico elemento al di fuori della tradizione. «Ci fosse stato, sarebbe stato tutto ovvio. Così invece non lo è. E il messaggio che traspare è questo: la pasta è un alimento moderno, consumato da famiglie moderne. Dove il papà, a mezzogiorno, non c'è. E dove può capitare che arrivi, è ospite inatteso. Niente di male se poi, quest'ultimo, a differenza del marito, gratifica la padrona di casa con un sorriso anziché uno sbrigativo "Buoni questi spaghetti"».

Pier Paolo Luciano

Ritorna la canottiera

Rilanciata dalla pubblicità
E il Manifesto plaude al macho

MILANO. Ci sono spot che si spingono sempre in avanti, infiltrando l'ombra dell'adulterio nella famiglia felice della pasta Barilla. Ci sono reclame che scherzano il fuoco, giocando con la crisi e usando i disoccupati per vendere spray per mobili o i sieropositivi per pubblicizzare maglioni. Ma, a mezzo tutto questo, c'è anche chi segna un ritorno a un passato che sembrava ormai cancellato nel mondo della pubblicità, dove tutto sembrava ancorato per sempre allo yuppie sfrenato degli Anni Ottanta.

Cambiano i tempi, e cambiano anche oggetti del desiderio e modelli da imitare. Anche in pubblicità basta i «superfusti» yankee, con le T-shirt, i boxer, le scarpe da basket.

E' tornata la canottiera classica, senza colori sgargianti o scritte americane. La canottiera bianca che si por-

ta sotto la camicia, quella di Nino Manfredi e Alberto Sordi in decine di commedie all'italiana. Lo ha notato anche il Manifesto, che saluta con soddisfazione il nuovo spot della Liabel, quella che per anni ci ha assillato con il tormentone «Liabel, Liabel». Basta con la biancheria di lusso: al centro dello spot c'è una canottiera classica, da tipico maschio mediterraneo, pubblicizzata da un testimonial che più «italiano» e popolare non si può.

«Non il solito biondastro americano», scrive il quotidiano di Pintor nella settimanale rubrica dedicata alla pubblicità, «ma un tipo moro, meridionale, peloso, sudato, fannullone, un po' tarchiato. Giustamente adorato dalle donne...».

«Basta» gli snobismi degli Anni Settanta e Ottanta», insiste il Manifesto. «Le

canotte italiane, sia quelle dei Poveri ma belli, sia quelle viscontine di Ossessione di Rocco e i suoi fratelli, andavano recuperate...».

La canottiera come «abito povero», operaio o contadino. O magari piccolo borghese Anni Sessanta.

Eppure, l'ultimo a far parlare di canottiere in Italia, era stato Bettino Craxi. Congresso del garofano numero quarantasette, alla Fiera del Levante di Bari, l'ultimo dei psi rampante, in una scenografia costruita dal solito Panacea, davanti a un pubblico di fedelissimi, compresi i «nani e le ballerine» di craxiana. Tutto perfetto, tranne l'impianto di areazione.

E così il segretario del garofano, nel bel mezzo del suo discorso, cominciò a impallidire di sudore. E sotto la sua camicia bianca, ecco spuntare il segno della canottiera...

«quell'indumento - ironizzano le cronache del tempo - che non dovrebbe vedersi - invece si vede...». Il primo cedimento del leader, un segnale in cui molti vallo-ro vedono l'inizio della decadenza. Ma di canottiere politica, stranamente, i giornali avevano parlato anche due mesi prima del clamoroso «incidente» di Bari. Poco dopo la scissione del pds, gli uomini di Rifondazione celebravano al Palasport di Roma la loro prima assemblea. Tra le molte facce note, anche una comunista dell'ultima ora: Maria Fida Moro, transfuga del mondo cattolico. Qualcuno, nel Palasport tinto di «giurò di averla sentita pregare: «Signore/ ti offro questi miei amici/ Tu li ami Signore, perché sono sudati e stanchi/ Sono buoni e nobili/ anche se portano la canottiera...».

[r. cri.]

In Germania la McDonald's sperimenta il fast-food in treno

Il primo hamburger su rotaia

Tiepida risposta dei clienti, «fedeli» salsiccia e insalata di patate
Ma la catena alimentare americana estenderà il servizio ad altre linee

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel viaggio inaugurale, domenica scorsa, ha distribuito seicento hamburger formato gigante, i «BigMac». Ma il primo «McTrain» in servizio in Europa - sulla direttrice Nord-Sud delle ferrovie federali tedesche, fra Amburgo e Berchtesgaden, dove sostituisce il vapore ristorante - avrebbe potuto forse essere più robusto, considerato il lunghetto della linea. Non è stato il prezzo a frenare le vendite, sostengono alla McDonald's Deutschland: un «BigMac» a 4,50 lire, come in ognuno dei 457 ristoranti che la più famosa catena americana di fast-food possiede in Germania. E' stata, piuttosto, un'ipotesi alimentare, l'insana fedeltà e salsiccia e insalata di patate.

I prossimi giorni diranno. Già si prevede l'estensione del nuovo servizio - accolto con simpatia e costernazione - ad altre linee, cinquecento chilometri, fino a coprire l'intero territorio nazionale. L'inedita esuberanza alimentare su



Un fast food McDonald's

robusta» dovrebbe servire a consolidare l'espansione e della McDonald's in Germania, che può già vantare un fatturato di 11 miliardi e duecentomila marchi.

L'intoroso è comune, sostengono alle ferrovie federali. Il «McTrain» è il primo passo verso una progressiva privatizzazione di un servizio ristorante contestato e costoso, più volte condannato alla chiusura e salvato in

extremis. L'arrivo di un imprenditore di solida esperienza, inoltre, dovrebbe aiutare il recupero della qualità, aprendo orizzonti «nuovi» promettenti mercati, come li chiama il numero uno della McDonald's in Germania, Gerd Raupeter. A beneficiarne, assicurano alle Ferrovie, saranno soprattutto i viaggiatori-clienti, che Raupeter considera ospiti di un solo, ininterrotto, ristorante mobile. Per loro, prima classe. «McTrain» prepara anche un menu tradizionale in quattro portate, da consumare seduti: in secondo, invece, snack freddi, frittelle e qualche piatto caldo (consigliati anche tortellini e spaghetti). L'hamburger su rotaia non piace ai sindacati. «La McDonald's potrà salire in treno soltanto se saprà garantire accettabili standard retributivi per il personale», riassume un volantino che come in una dichiarazione di guerra avverte: «Attenzione ai profitti e spese dei lavoratori. E ai posti part-time tagliati dalle proprie eccellenze».

Emanuele Novazio

In Europa e Usa per difendere le foreste

Legname ecologico arriva il marchio doc

A vantare un verde, sono in tanti. Ma quanti ce l'hanno davvero? La metà degli oggetti in legno d'alto e occidentale proviene da foreste che vengono spacciate per «ecologiche», cioè gestite in base ai principi dello sviluppo sostenibile. Un grande imbroglio, appetitoso dalle belle, che vogliono con-

si, senza rimorsi di coscienza. E dunque, mobili nuovi e arredi alla moda, ma con un'etichetta che garantisce che la foresta tropicale non sparirà per questo o la popolazione indigena non sono state sfruttate in maniera vergognosa.

I falsi, naturalmente, abbondano. Per smascherarli, è stato lanciato un marchio internazionale da apporre tutto il legname tropicale che risponderà ai sei criteri proposti dal Consiglio per la Gestione delle Foreste, riunito a Toronto per il suo congresso internazionale. C'è il principio, trito ma sempre attuale, che le coltivazioni non debbano prendere il posto della foresta naturale e ogni albero abbattuto va sostituito, ma anche

quello, più indigesto, che i profitti devono essere divisi in maniera corretta.

Si potranno tagliare soltanto gli alberi maturi, e la percentuale indicata dai botanici accreditati. Il ciclo di produzione durerà 45 anni e verrà mantenuta la diversità delle specie, indispensabile per perpetuarsi dei grandi boschi. Per controllare che la foresta goda sempre di buona salute, verranno utilizzati gli uccelli, indicatori molto sensibili dell'ecosistema selvaggio: poiché rispondono immediatamente ai cambiamenti dell'ambiente emigrando altrove, un loro censimento è un marchio di qualità.

Un'etichetta verde di questo genere, riconosciuta in Europa e nel Nord America, dà automaticamente al legname un valore aggiunto che ne farà lievitare il prezzo. E potrebbe finalmente aprire qualche spazio a specie tropicali come il Chaco del Messico, simile al legno di rosa, o il Chontarquo del Perù, meno belle del sempre più mogano.

[m. var.]

COSMOPOLITAN

La copertina dell'ultimo numero di Cosmopolitan, con il provocatorio proposta di nuovo ruolo nei rapporti coppia



Loi è l'ultima versione. Lui è un cucciolo da addestrare con lo schema dei donatori di animali selvatici mostrano ciò che si vuole e promettere l'azione corretta. Lei è donna sollecitata dall'idea che un uomo, opportunamente trattato, possa cambiare e diventare l'ideale sognato. «Addestrato come un cucciolo. Poi tu fischia e lui viene» prontamente l'ultima copertina di Cosmopolitan. Con annesso il programma di recupero.

L'idea non è nuovissima - ma neppure brutale come lo scorso anno - proposta lo scorso anno dallo stilista Giovanni Torbiana, che aveva fatto sfilare in passerella uomini tenuti al guinzaglio da una trionfante Pamela Prati. Ancora più lontano, negli Anni 50, un celebre film con Sandra Dee aveva posto il problema in maniera leggera e vincente. Lei, acqua e sapone, vedeva con sgomento il giovane marito intarsiarsi di una donna abile e so-

fisticata. La madre, che gli aveva attraverso analoghe acque, lo spiegava allora come aveva fatto a tenersi stretto il marito per tanti anni, con un manuale di saper vivere che aveva

molte analogie con le tecniche di addestramento canino. Ma funzionava davvero? «Sono molto rischioso» pensa lo stilista Paolo Marzotto. «Io sono del parere opposto, per me i

Il mensile Cosmopolitan propone nuovi bizzarri ruoli nella coppia, e l'uomo sta al guinzaglio

Il maschio? Un cucciolo che va addestrato

«Trattalo come un cane e vedrai che quando fischi arriverà»

D'Agostino: «Giusto il sesso forte è masochista»
La stilista Paola Marzotto «Non mi piace i rapporti devono essere spontanei»

rie. Perché, se ti metti su quella strada, una più brava di te a fare quei giochetti la trovi sempre. E poi tutte queste tattiche ti tolgono sicurezza, non sei più accettato per quello che sei. E io comunque gli uomini li considero esseri umani, non cani».

Per Roberto D'Agostino, siamo al mercato del male, dove trovi di tutto, dalle orecchie pelose al costume: coppia fedele, omosessuale, aperta, sfacciata, casta, secondo l'offerta della settimana. Però c'è anche qualcosa di nuovo. Quello che può sembrare irriverente, come addestrare quella bestia di uomo per farlo correre con l'osso in bocca, è un planetario di una galassia complessa. Perché l'uomo ha anche un lato masochista, che gli fa desiderare una donna dominatrice, una madre camuffata che lo porti finalmente dove lui non osa arrivare. L'importante è sapere, all'interno di una coppia, che ruolo si vuole avere, capire il

testino, accettare essere oggi dominatore, domani sottomesso. I ruoli fissi per tutta la vita diventano noiosi. L'importante è complicarli. Lo spezza lancia a favore dell'addestramento del cucciolo: una provocazione con quella di Cosmopolitan ha il coraggio di tirare fuori fantasie inconfessabili e reali. Quello che mi chiedo è se l'uomo, ridotto in quello stato, riesce a eccitarsi. In fondo, gratta gratta, la donna vuole che l'uomo ritorni a bestia. E l'uomo alla fine ama essere al guinzaglio, ancor più della donna una cassetta fidanzata e sposata. Dato che il femminismo ha un po' amputato il maschio, il gioco della signora e il cagnolino in fondo per lui è rassicurante».

Per Samuele Marza, curatore di mostre ed esperto di costume, questo gioco è più serio di quanto appaia. «Le donne hanno creato nuovi uomini dalla sessualità ben definita, un po'

burattini nelle loro mani, certamente storditi, anni di femminismo. Dentro di noi l'uomo è sempre sempre maschio, la sua mascolinità è stata troppo massacrata in discussione perché i continui processi abbiano lasciato traccia. Poi prova una certa invidia per le donne, che con un taglio di capelli e un vestito cambiano aspetto e personalità. A lui questo canalicismo è proibito, anche se ne è il fascino. Anche lui avrebbe una gran voglia di sperimentare nuove parti, difficilmente glielo lasciano. Un comportamento femminile, po' autoritario, da donatore forma ma dolce, è sempre nell'aria. Con una donna tanto più forte di lui, l'uomo non sa più fare: tanto vale lasciare il gioco a lei».

Ma resta un dubbio: se il dominatore fosse maschio o il cucciolo femminile, non sarebbe violento levata di scudi? [r. cri.]

"COME PUÒ UNA GIACCA CON MILIARDI ■ BUCHI TENERMI ASCIUTTO?" "NON CI POSSO CREDERE, SICURAMENTE ■ BAGNERÒ!" "TI SBAGLI. QUESTI NON SONO "SEMPLICI" BUCHI." "TI PERMETTERANNO DI PROTEGGERTI DALL'ACQUA COME MAI HAI PROVATO CON ALTRI INDUMENTI. NON TENTARE DI VEDERLI. SONO MICROSCOPICI. PENSA: 20.000 VOLTE PIÙ PICCOLI DELLA PIÙ PICCOLA GOCCIA D'ACQUA ESISTENTE IN NATURA, MA 700 VOLTE PIÙ GRANDI DI UNA MOLECOLA DI VAPORE ACQUEO. RESPINGERANNO LA PIOGGIA E LA NEVE, FERMERANNO IL VENTO, MA, STAI CERTO, LASCERANNO LIBERAMENTE TRASPIRARE IL TUO CORPO." IL RIVOLUZIONARIO MATERIALE SI CHAMA **GORE-TEX. BLUE NOTES** LO UTILIZZA GIÀ DA ALCUNI ANNI SOTTOPONENDO OGNI VOLTA I SUOI ■■■■■ A SEVERI COLLAUDI. PER OTTIMIZZARE LE PROPRIETÀ LA GIACCA **BLUE NOTES** E' STATA SOTTOPOSTA AL PIÙ AVANZATO TRATTAMENTO IDROREPELLENTE: IL **TEFLON HT**. UNA FITTA RETE ■ MICROSCOPICI ALBERELLI AUMENTA LO SCORRIMENTO DELLE GOCCE D'ACQUA SUL TESSUTO FACENDOLE SCIVOLARE. "RICORDA, INOLTRE, DI COMPILARE LA GARANZIA APPESA SULLA TUA GIACCA **BLUE NOTES**: SARÀ ASSICURATA. ■■■ TRE ANNI, CONTRO IL SUO EVENTUALE MALFUNZIONAMENTO."

I prodotti BLUE NOTES ■ GORE-TEX®
sono in vendita presso i seguenti negozi:

AOSTA: Gin Astoria Via E. Asbert, 69
SAINT VINCENT (AG): L'Eleganza
PALMOUTI: ALESSANDRIA: Melchioni
 Claret Via Migliara, 6 • **CASALE MONF.**
FERRATO (AL): Brian & Betty • **NONI:**
LIGURE (AL): La Borgna dei Lanzi
ASTE: Gato ■■■■ Via Cavour, 82 •
FOSSANO (CN): Ricalda • **SALUZZO (CN):** Bravo Uomo •
 ■■■■ **ASMI:** (NO) Gigli Ski
 Sport • **BANCHETTE** ■■■■
 ■■■■ • **CARMA-**
GNOIA (TO): ■■■■
COUGNE (TJ): Deiro •
GRUGLIASCO (TZ): ■■■■
 Petricci •
CAIANI (TP): Mon-
 tassi • **PIVERO-**
(TO): Bruno
 Conf. • **TORINO:**
 Rapaci Via ■■■■
 via D. Solmi, 50 •
 Calligaris
 League Via
 Montebello
 via, 45

• Centro Impermeabile Via F. Mico, 12 • Fabre
 Cae De Guaperi, 17 • Gino Bonadio Via Pupiferia,
 49 • Harwood Via ... 25 • Il Pizzo Via
 Milano, 67 • Macs Via P. 51 • Orlengrandi Piazza
 Carlo Fausto, 63 • VENARIA (TO): Amerio
 • VILLAR VERDCA (TO): Jotta 11
 Rosa • • • (VS): Così Bielezzi
 • • • AMANO S. ALESSANDRO
 (BG): Razzi G. Piero • BERGAMO: Anedotti Via
 Sord, 12 • (BG) Piza Marconi, 11
 (BG) Josi P. • PISTOIE S. PIETRO (BG): Legli •
 BRESTIA: Adrian Pava Via San Polo, 42 • Brossica P.
 • • • Via Cavallotti, 12 • CANTÙ (LC):
 Maggiori • • • Il Sorellone
 COMO: Sierotini Via C. Cusi, 56 • • • (CB)
 • • • Cookson • • • MANTOVA: Coda (CB)
 Luffinco • • • MOLATE (CO): Centro Molo Bels
 • • • (CR) Oruga & C. • AGRATE BRIANZA
 (MI): Don Brambilla • CASSANO (MI): Legli •
 MELANO: Bara Via Panterotto, 10 • Cappelletti A
 Minna Cio S. Gostardo, 21/2 • Derby Via Palla,
 1 • Kova Via Bellio, 5 • Mirra Via Lazzaroglio,
 34 • • • (MO) Magazzini Senni • SEREGNO
 (MI) Vigan • • • (MI): Colombo
 MANTOVA: Guido Piza Marconi, 12
 CASPOGGIO • Negri • CHAVENNA
 Pava Cutillo • AZZATE VARESE (VA): Zani
 VARESE: Mezzoni • • • Via Robbioni, 79
 • • • (PD): Rosetta Mode
 PADOVA: • • • Ezio • • •
 (TV): • • • Coter • • • TREVISO: Crotton Via
 Zermasene, 46 • • • (VZ) Via Campana
 ALTE CRECATO • • • Bertuzzi • BASSANO DEL
 (VZ): Tonello • VERONA: Piuolo
 • • • VERONA • GORIZIA • • • Cao
 Verc, 40 • • • (UD) Ezio Cutillo
 • UDENE: • • • Via Mercata Vecchia, 27 •
 • • • • • Spigari Via
 Parico, 37 • SESSA • GARDENA (TS): Deonzi
 • • • TRENTO: Viazio • • • Luvato Via Ota
 MANTOVA 20 • MADONNA DI CAMPIGLIO
 (TS): Lorenzetti Sp. • • •
 INGLIA: • • • Cris • FORLÌ: Cerini • • •
 (FO): Alex & C. • MARANELLO (MO): Mag
 Sava • MODENA: Milano Pizzetti Piz • • •
 10 • PADOVA: Gialla 70 Piza Gialla • RAVENNA:
 Alex & C. Via Sergio Cava, 9 • REGGIO
 EMILIA: Carlo Stefani Via Emilia, 11 G
 • • • • • GIOVANNI VALDARNO
 Tondem • FIRENZE: • • • Fr. Frediano, 19
 • • • (FI) Bertini Cao Mazzoni, 39 •
 • • • Via Nelli, 4 • PAFIAMA (PI) Sil
 • • • • • S. MARIA • ALONTE (PI) Zeri • • •

[illegible]

Protezione ■ Sicurezza. I Nuovi Plus dello Stile Italiano®

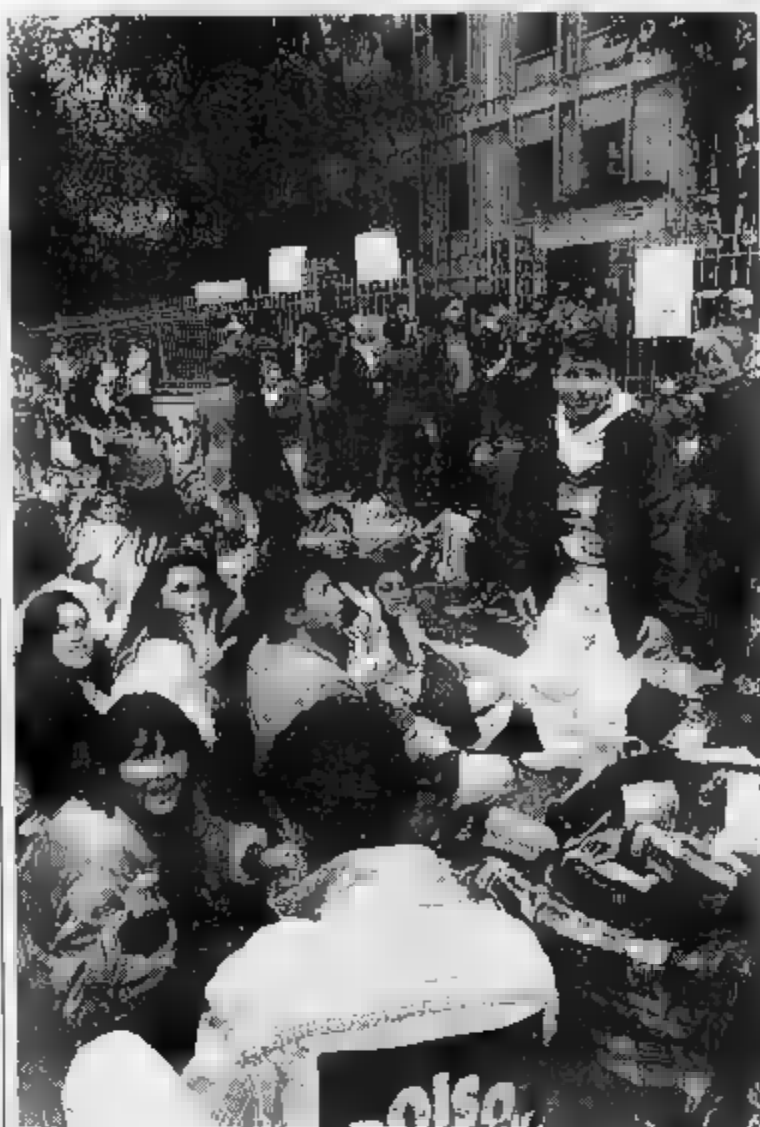
BLUE NOTES

Prodotto e distribuito da CAL s.p.a. - Ufficio assistenza clienti

1. JAMATA GRATUITA!
NUMERO VERDE
1678-26124

L'ABBIGLIAMENTO CHE FUNZIONA®

CLASSI A RISCHIO



Mille in corteo contro i tagli

Oltre mille studenti delle superiori in corteo, ieri mattina, per protestare contro il taglio delle classi. Da piazza Arbarello al Provveditorato sono risuonati ininterrottamente slogan contro il ministro Jervolino. In prima fila, i ragazzi del Cavour, mobilitati in massa per difendere una classe della succursale (durante il corteo occupata da studenti, professori e genitori). L'appuntamento era per le 11 con il provveditore, ma il professor Luigi De Rosa non ha ritenuto necessario l'incontro: «I problemi dell'Einaudi, del Cavour e del Pininfarina sono stati risolti, come erano stati risolti quelli degli altri istituti presenti alla manifestazione. Le classi sono "restituite" per motivi legati all'edilizia: le aule sono adatte ad accogliere un numero più ampio di persone». Secondo i ragazzi, però, la questione-tagli non è risolta. E il coordinamento, nato la settimana scorsa, annuncia che la protesta proseguirà. Domani alle 9, in Provveditorato, sono convocati i docenti: ruolo delle medie inferiori utilizzabili sui posti di sostegno.

L'allarme dato da un inquilino: dormiva con la sigaretta accesa

Fuoco in soffitta: salvi

Una donna di 88 anni trasportata
■ braccia dagli agenti: tre feriti

Gra mormora: «E' tutta colpa quella sigaretta che ho acceso mentre stavo andando a letto». Vittorio Pasculli, 30 anni appena compiuti, domenica notte si è addormentato con il mozzicone acceso tra le labbra. Abita una soffitta di via Degli Artisti 1 bis, all'angolo con via Montebello; una casa a quattro piani, cinquanta gli inquilini.

Racconta sconvolto: «Mi svegliato che era mezzanotte appena passata. La stanza era già avvolta dalle fiamme. Sono sceso in strada per chiedere aiuto, sono tornato in casa per portare in salvo le mie cose».

L'incendio era violento: «Ho cercato prendere alcuni documenti, il fumo era acre, mi soffocava; le forze mi sono venute meno, stavo per perdere i sensi».

Vittorio Pasculli è stato soccorso dagli agenti di volante. Si è ripreso, ha tentato di tornare nella soffitta e ha persino aggredito un poliziotto che voleva fermarlo.

Drammatico il salvataggio di un'altra inquilina dello stabile, Marianna Imparato, 88 anni compiuti a marzo. La donna abita in due stanzette: «Ho difficoltà a muovermi, il fumo mi stava stordendo. Sentito la bambina di vicino che gridava, gridavo e piangevo. Allora mi sono buttata giù dal letto, mi sono trascinata verso la porta. Per fortuna sono riuscita ad aprirla».

Tre agenti delle volanti, Maurizio De Faveri, Claudio Battistella e Giovanni Scialano sono arrivati in tempo per prestarle soccorso; l'anziana donna è stata trasportata in

braccio giù per le scale della casa. «Dehbo la vita a loro», ripete Marianna Imparato con un filo di «u gli occhi lucidi».

Il suo piccolo alloggio pieno di bambole («Sono la mia passione, ne ho un centinaio») non è stato toccato dal fuoco. Distrutta interamente, invece, la soffitta di Vittorio Pasculli: è crollato il tetto, una parete è scoppiata per il calore.

Tre sono i feriti: Vittorio Pasculli e gli agenti della volante che erano accorsi per primi sull'incendio in via Degli Artisti 1 bis.



Marianna Imparato, 88 anni, «il fumo mi stava stordendo»

Due marocchini vendevano l'«Idromorfone» che s'inietta come l'eroina

Spacciavano una nuova droga

E' stata sequestrata per la prima volta in città

Si chiama «idromorfone», ed è droga derivata dall'oppio. Si produce in laboratorio, porta a dipendenza fisica e psicologica e si inietta in vena come l'eroina della quale ha analoghi effetti. E' stata sequestrata per la prima volta in città nei giorni scorsi dalla squadra mobile.

Due gli arrestati: Mostapha Dargai, 23 anni e Abderrahim El Mensouri, 30 anni, marocchini, abitanti in via XX Settembre 77. Gli agenti del vice questore Alessandro Paoletti hanno trovato la droga, una ventina di grammi, nella loro soffitta.

Altri fermi per detenzione a spaccio di eroina. Sono due cugini, Antonio e Giuseppe Gera-

ci, 25 e 23 anni, il primo pregiudicato per rapina, furto e armi. I due spacciavano, dicono gli agenti della mobile, nella zona di Mirafiori.

I carabinieri del Nucleo operativo hanno invece arrestato due uomini e due ragazze. In manette è finito Gianclaudio Diforti, 31 anni, via fratelli Garrone 61. Trafficante di droga, da tempo malato di Aids (condizione che gli ha consentito di giovare di numerose scarcerazioni), trovava agli arresti domiciliari i militari lo hanno sorpreso in strada, al volante di una vettura di grossa cilindrata. C'è il sospetto che abbia continuato a spacciare droga.

Diforti è pregiudicato anche per tentato omicidio, armi, rapina.

Manette anche per Sergio Oblato, 31 anni, Vercelli 4 e Ornella Pulizzi, 29 anni, corso Taranto 104/A. Loredana Sarbatano, 29 anni, via Nizza 23, arrestata per inosservanza agli obblighi, dopo vicende nefaste e di armi.

Quattro marocchini sono infine arrestati nella notte scorsa nei pressi dei Murazzi e sotto i portici di via Nizza. Avevano 140 grammi di hashish e 12 ovuli di eroina. Sono Abdel Ghani, 26 anni, Hall Abdellah, 29 anni, Foulou Icham, 21 anni e Ben Ali Bacari, 28 anni, tutti fissi dimora.

PROVINCIA FLASH

Chivasso, due dopo lo schianto

Cinque giovani sono usciti di strada su una Uno tra la frazione di Mandria e la provinciale per Mazzè. Luca Strumia, 14 anni, di Mazzè, cascina Piccola Diletta 3, è in prognosi riservata; Claudio Bertetti, 21 anni, di Boschetto, guarirà in 4.

Pinerolo, senza nome l'uomo della

Non ha ancora nome il corpo dell'uomo trovato l'altro giorno sulla collina di San Maurizio. L'autopsia, ieri pomeriggio, non ha fornito elementi per l'identificazione.

Orio, solo il bottino della rapina

Tre persone con il volto mascherato, una di queste armata di pistola, hanno fatto irruzione l'altra sera nella tabaccheria di Bruna Fisanotti. Si fatti consegnare 10 pacchetti di Marlboro e sono fuggiti senza prendere nulla altro.

Montanaro, denuncia per ricettazione

Claudio Quindici, operaio 23 anni, Laura 3, è stato denunciato dai carabinieri per ricettazione. E' sorpreso sulla sua Uno con ricambi di autovetture rubati.

Castiglione, furto di mobili

mobili antichi e tre cassettini in legno sono stati rubati dalla villa di Lucia Navire in via San Martino 30.

Claviere, tre fermati frontiera

Due romeni e un turco sono stati fermati dai carabinieri per ricettazione: uno dei tre, Costantino Vaduva, è entrato in Italia con un passaporto rubato su un'auto e documenti falsi.

dal 27 settembre al 19 ottobre AUCHAN IL RISPARMIO CONTINUA!

Fesa di tacchino - trancio
al kg

L. 8.900

Burro LATTERIA - panetto
L. 5.920 al kg - g 250

L. 1.480

Emmental
francese
al kg

L. 8.500

Prosciutto cotto RASPINI
trancio - al kg

L. 14.900

Salame Picnic RASPINI
puro suino - al kg

L. 15.500

Pasta di semola SANGRANO - kg 1



L. 1.290

Ananas DEL MONTE - g 567 x 2
L. 4.571 al kg
sgocc. g 700

L. 3.200

Olio d'oliva
ORSA MAGGIORE
l 1

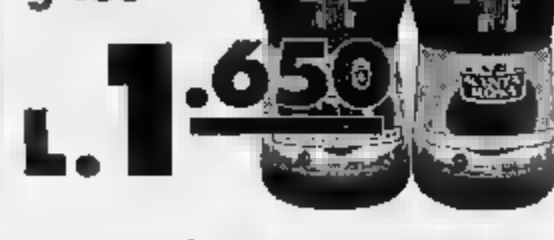
L. 3.850

Torta Tiramisù
nostra produzione - al kg

L. 12.900

Biscotti danesi
confezione di latta
L. 6.608 al kg
g 908

L. 6.000

Confettura SANTA ROSA
L. 4.125 al kg
g 400

L. 1.650

Dentifricio MACLEENS x3
L. 16.800 al l - ml 225

L. 3.780

Auchan, C.so G. Cesare ang. C.so Ramonina - TO (uscita autostrada TO-MI)
Tel. 011/3162132 - Lunedì 9-21 / 0 Martedì a Sabato 9-21

La vita
Auchan

La TALPA di città



UMBERTO Bossi parla, dice delle cose gravi, a volte gravissime, poi magari smentisce o, meglio, dice che qualcuno ha equivocado, ha voluto capir male. Il poi, immancabilmente, torna a dirne di peggio, di molto peggio. Non viene preso sul serio. O, almeno, chi dovrebbe prenderlo sul serio finge di non aver capito bene, perché, altrimenti, non potrebbe non prenderlo in provvedimento del. Si preferisce considerare le uscite di Bossi come zuzzurellone che spara grosse cose che non sa quel che si dice. E' stato così dall'inizio, per molti. Per molti, invece, l'unica reazione costante è la demonizzazione. La Lega è razzista, è fascista, impossibile trattarsi, impossibile tentare di discernere quello che, in una protesta che si sta largando e intensificando ogni giorno, è giusto e quello che è ingiusto. Una condanna generica per scacciare il pensiero inquietante, la rinuncia a meditare su un quesito fondamentale: quante volte nelle proteste la Lega ha ragione? E' anche qualcuno che, si ferma presto, constatando che le volte sono molte, anzi troppe. Il che significa che chi non sta per la Lega ha già sbagliato troppe volte. Poi, anche se la televisione dedica poco spazio alle manifestazioni della Lega, presentandole come episodi di mero folklore, appaiono nel piccolo schermo quelle facce e quelle bandiere che abbiamo visto anche domenica. Le tante bandiere e facce tese, comprese, ispirate nel capannone di Curno, paese di residenza di Di Pietro. E si è sentita quella voce cavernosa che elencava i possibi-

li tappe dell'ascesa al potere in Lombardia. La rivolta fiscale. Le elezioni anticipate. Il plebiscito sul federalismo. Il ritiro della Lega dal Parlamento per costituire il Parlamento del Nord. L'autonomia dello Stato del Nord. Il Nord Nord. Allora, si è provato un certo smarrimento, no? L'annuncio della secessione, anche se la parola non è stata mai fatta, perché alle parole Bossi sta attento, altro che parlare o vanvera, non potrebbe essere più chiaro. E poi via, fa sempre la impressione l'annuncio della prossima ascesa al potere da parte di uno che un notevole potere se l'è conquistato. Il televisore consente di conservare ulteriori illusioni. Quella gente. Non è disposta a rinunciare al sogno, almeno sinché sognerà ad occhi aperti e ad alta voce il suo condottiero. Chi non volesse essere della Lega cosa ha dalla propria parte? Le cosiddette competenze autoritarie che si stanno comportando come sempre davanti ai fenomeni naturali, assommano le competenze autoritarie in caso, ad esempio, di inondazione? Di tener sotto controllo la situazione. Cioè loro stanno lì a guardare i fiumi. E, quando il livello dell'acqua dà segni di crescita imminente, cominciano ad urlare, poi, quando trabocca, tagliano la corda. Più di questo fanno. Solo. Ovvero, spesso e volentieri tagliano la corda prima che il fiume trabocchi, perché loro lo sanno come fanno a finire le cose. Ci vuole un poco di buon senso a questo mondo. Il senso della storia. Della storia d'Italia...

Oreste del Buono

Daryl Hall ha presentato ieri a Milano «Soul alone», l'ultimo suo album «Meglio l'Europa dell'America»

Cordiale e desideroso di parlare, l'artista ha fatto i complimenti all'Italia: «Gli States sono invivibili»

MILANO. Daryl Hall e John Oates sono stati per oltre quindici anni un binomio artistico-musicale straordinario interesse per gli amanti del soul-pop. Album come «Private eyes» e «K2» sono pietre miliari di una certa cultura soul cresciuta negli ambienti bianchi dell'America progressista. Un'America che aveva voglia di togliersi di dosso la solita etichetta rock 'n' roll abbracciando il genere musicale solitamente sublimato dai neri.

Daryl Hall e il suo compagno John Oates sono senz'altro da considerare così gli alfieri di questa svolta a sinistra della musica pop e il loro successo, applaudito in ogni angolo del globo, ha sottolineato ancora più la bontà di un'operazione musicale volta a rompere i confini fra compositore e il colore della pelle, fra stili e la razza di appartenenza.

Oggi, per le solite crisi artistiche, la divergenza in sede di composizione, la probabile giustificabile stanchezza che porta una coppia a sciogliersi, Daryl Hall non lavora più con John Oates, ma continua, instancabile, a regalare al pubblico che lo ha seguito per anni grande musica e ottime composizioni.

Il nuovo album solista di Daryl Hall che lo stesso autore ha presentato a Milano giovedì 10, si intitola «Soul alone», e, permetteteci di dirlo, rappresenta nella maniera più giusta la sensibilità di un personaggio che viene considerato a ragione come uno dei venti artisti più importanti della scena musicale americana.



Foto piccola John Oates partner Daryl Hall (foto grande) per 15 anni in mezzo una veduta di Philadelphia



I biondi capelli appena appoggiati sulle spalle, la barba di due giorni e un completo nero con stivali a punta, ci presentano un Daryl Hall in perfetta forma che durante tutta la chiacchierata non ha smesso di fare i complimenti all'Italia, all'Europa e alla gente che abita il nostro continente.

«Siete eccezionali - dice parlando degli europei - Non è un caso se vivo a Londra sei mesi l'anno. In Europa riesco a ristabilire un contatto vero con la gente. L'America è ormai invivibile, leggi le persone sembrano sempre farsi gli affari propri, non ti parlo se non puoi servire a qualcosa e questa è una faccia del

Paese che odio profondamente. Del nuovo lavoro che vede la partecipazione di grossi nomi del music-business e la produzione di firme altisonanti come quella di Michael Peden o Peter Lord e Jeffrey Smith, la canzone più bella è «I'm in a Philly mood» e il significato di questa frase riguarda l'umore, il sound e la musica che si respirano in una città come Philadelphia (Philly) le contrazioni del che nel decennio '70-'80 ha prodotto la maggior parte della musica soul di successo americana.

In questo pezzo, già supertrasmesso dalle radio di tutto il mondo, la musica e l'arte di Daryl Hall emergono alla



Al disco prendono parte Michael Peden Peter Lord e Jeffrey Smith. La canzone più bella è «I'm in a Philly mood»

grande regalando all'ascoltatore emozioni e nostalgia.

«Tutto il disco - ha detto ancora l'artista - è stato scritto lasciando correre la memoria agli anni del grande Philadelphia sound, portato al successo da etichette come la Tsop o artisti come Teddy Pendergrass, Lou Rawls, le Three Degrees».

In «Soul alone» fatica più grande è stata quella di creare un'amalgama che gli permettesse d'incidere un disco tanto nuovo quanto pieno di vecchi ricordi. A Daryl Hall il gioco è riuscito perfettamente, anche se sarebbe bello poter contare sull'interessamento degli organizzatori così da poter final-

menta questa star all'opera sul palcoscenico italiano.

«Non mai venuto a Milano - nel vostro Paese - ha ammesso Hall - ma se l'album continuerà ad andare bene così come mi hanno annunciato i discografici, l'Italia sarà una delle tappe principali del tour europeo che inizierò nel '94». Si dice sempre che ogni promessa è debito e questa volta siamo proprio riusciti a strappare una promessa a Daryl Hall, seriamente intenzionato a tramutare in realtà il desiderio di centinaia di migliaia di italiani che non vedono l'ora di poterlo applaudire dal vivo.

Luca Dondoni

TEATRI

Scalfo p. della Scala Tel. 7200.37.44	Ore 20 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti, Orchestra della Scala (Bach, Beethoven, Liszt, Wagner).
Carcano s. di Porta Romana 83 Tel. 5318.19.77	Ore 21 per «Vetrine 83» Compagnia di Moscati in: Fuga per comiche lingue tragiche a caso di E. Moscati, regia E. Moscati.
Magenta c. Magenta 24 Tel. 0645.45.45	Ore 21 per «Vetrine 83» Compagnia di Moscati in: Fuga per comiche lingue tragiche a caso di E. Moscati, regia E. Moscati.
Conservatorio v. Conservatorio Tel. 7800.17.55	
Tdi P.ta c. di P. R. 124 Tel. 5631.98.98	Ore 20,45 Teatriddhalla: Decadente di S. De Koff, ide Marini e Ferdinando Bruni, regia Elio De Capitani.
Verga v. Verga 23 Tel. 7611.19.15	Ore 21,30 per «Sarà una festa che vi aspetta», Matandaro e Veronica in: Paolo Buzzati Show con il gruppo Cello Plangenti.
Varese v. Pastrengo Tel. 7611.19.15	Ore 20,45 La compagnia Brell presenta: Fiori d'aceto di Robert Mering con Elena Andreoli, Nuria Bonini, Gianna Brell, Anna Priati, Nicoletta Ramorino, Monica Stefanini.
Smeraldo p. XIV Aprile Tel. 290.06.767	Ore 21 vendita gente di Mario Castellucci, con Silvio Spaccesi, regia di M. Castellucci e T. Venturi.

RITROVI

AL VASCULO , v. Grac. Tel. 67.04.363. Ore 21,30 Piano bar e Discoteca.	RODEUTA DEL MEDIO , v. Col di Lana, 3. T. 894.00.586. Cucina e musica cubana.
CA' BIA CLUB , via L. il Moro, 117. Tel. 891.25.777. Ore 22 «Caberet, cabaret...» con R. Cremonesi, A. Costa, V. Mancino, V. Lo Iacono, i cabarettisti «Senza stili».	CAPI DU BATEAU , imbottitura della Darsena, piazzale Cantone. Tel. 894.08.296. Chiuso per restauri.
RODEUTA , via Arcadio Strozzi, 51. Tel. 895.11.746. Riposo.	DEBINO CABARET , v. Del Missaglia, 46/3. T. 8484.731. Ore 21,30 Musica da ballo.
GRILLO PARLANTE , v. Busto, Alzaia Naviglio Grande. Tel. 894.09.321. Riposo.	AMERICANO , via L. il Moro, 121. Tel. 891.22.043. Ore 22 Musica dal vivo con il maestro Oro Santo e Roberto Iola.
MILANO , p. la Bianca, 2. Tel. 855.15.32. Ore 23 Disco music.	MONEDLOMUSICA , viale Ortica, 82. Tel. 552.10.905. Ore 21,30 Free Karaoke.
ON ET , galleria Manzoni. Tel. 760.00.528 - 760.21.071. Ore 21,30 Discoteca.	YANORAM , v. Pezzoli, 52. T. 895.01.007. h 22 Colombo, Carr. Calloni pres. Lina.
TEATRINO , largo Carlo dei Servi, 3. Tel. 760.23.716. Ore 10; 21,30; 23,30 Saxy show.	ZELEH , viale Monza, 140. Tel. 255.17.74. Ore 22,30 La carovana.
RISTORANTE CUBANO , via Avogadro 1. Tel. 452.85.49. Fiestas de Cuba Gruppo Folcloristico «Jota Jota». Specialità cucina cubana.	

DIRE FARE

Smemoranda ha partorito. Sì, anche il diario-agenda, o il libro-diario come qualcuno lo ha chiamato, più venduto e quindi usato dai giovani liceali italiani, ha permesso al suo ideatore Nico Colonna di arrivare nelle edicole con un mensile di pacca (nuovo nei contenuti, nel modo di proporsi) chiamato «Dire fare baciare», mensile Smemoranda.

«E' il primo giornale ad avere più direttori che redattori - ha detto Michele Mozzi che insieme a Gino Vignoli rappresenta una delle accoppiate più fortunate dell'editoria italiana grazie al successo delle oltre un milione e 500 mila copie vendute delle loro «Formiche» - io e Gino siamo infatti i direttori di «Dire fare baciare». Insieme a Colonna e al nostro maestro Oreste del Buono. La rivista è formata da circa cento pagine a colori, buona impostazione grafica ed è realizzata con carte riciclate».

In prima pagina una foto sigolare che farà polemica, un Umberto Bossi arrabbiatissimo, ma tutto dipinto di nero. Bossi dalla faccetta nera con tanto di anello all'orecchio, una bella copertina.

I redattori solo due, Antonello Catacchio e Manifesto e Elena Rossi, i collaboratori sono mara e tutti importanti. Da Paolo Rossi a Gene Gnecchi, dalla Gialappa's Band ad Enrico Ghezzi, da Carlo Freccero ex Italia 1 a Lella Costa, le firme che si inseguono sul primo numero di questo giornale hanno tutti i numeri per far raggiungere e superare l'obiettivo delle 70 mila copie previsto dagli editori. Sulla copertina poi, Umberto Bossi la faccetta dipinta di nero che parla in arabo, la dice già lunga sulle linee politiche della pubblicazione.

Da quest'oggi allora in edicola c'è un nuovo modo per avadere dal quotidiano riflettendo e sorridendo allo stesso tempo. «Dire fare baciare», lontano dagli eccessi di Cuore ma vicino a quella sana ironia del paradosso che sancisce il successo del «Male», propone come un mensile divertente che, in questo caso, fa perfettamente rima con intelligente.

[L. d.]

LA PUBBLICITA' FA PER TE
UNA BUONA PARTE DI QUESTO GIORNALE.
E NESSUNO TI OBBLIGA A LEGGERLA.

LA PUBBLICITA' FA PER TE
UNA BUONA PARTE DI QUESTO GIORNALE.
E NESSUNO TI OBBLIGA A LEGGERLA.

no è a cur
che riuni
pubblicitari e mezzi. Tra di
pubblicità come la vitale delle economie sane e delle aziende libere.

INTERNATIONAL
ADVERTISING
ASSOCIATION

D'ESSAI

ARIOSTO via Anpiolo 88, tel. 87.49.39.01. L. 8000. Or.: 22,20.
Pamodori **trilli alla fermata del treno.**

1 via Torino 30, tel. 87.49.28. L. 8000. Or.: 16; 16,10; 20,20; 22,30 **Stalingrad**

CENTRALE 2 ■■■■■ Torino ■■■■■, tel. 87.48.26. L. 8000. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. La ■■■■■ e del soldato ■■■■■

■■■■■ via De Amicis 34, ■■■■■ 04545218. Ore ■■■■■ **Bonus malus**

MEXICO via Savone 57; tel. 48.96.102. L. 6000. Or.: 20; 22,30. Nuova edizione **Blade Runner**

■■■■■ di Porta Ticinese 50-55, tel. 545.65.61. Chiusura esibiva.

SEMPIONE via Pacinotti ■■■■■, tel. 39.21.04.83. L. ■■■■■ Or.: 10,15; 22,20 **Delfinissimo**

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Scola 48, tel. 88.81.751. Dalle 15 alle 18 Iscrizioni al cinema! 93-94.

CINETECA MUSEO

PALAZZO DUGHANI via Manin 2/a, telefono 65.94.977. L. 4000. Ore 17,30 Un piccolo monastero in Toscana.

LUCI ROSSE

ACADEMY viale Monza 101. L. 10.000. Bagno caldo... per una signora miniforme e Accordi erotici!

ARGO viale Monza 79. L. 10.000. Lussuria di giochi bastardi e Fine all'ultima goccia.

ASTOR corso Buenos ■■■■■ 38. L. 12.000. Ap. ore 13. Colpo grosso a Porno street

■■■■■ via Monterosso 56. L. 10.000. Febbre di lingue viziose e Bocca calda mani di velluto

via Sansovino 3. L. 10.000. La solitaria... erotica.

AURORA PUSSEYCAT via P. Sarpi 6. L. 10.000. Apertura ore 10,30. La signora e la bionda e Sexual odyssey.

CIELO via Premuda 48. Lire ■■■■■. Apertura ■■■■■ 16. L'amaro perverso.

CITTANOVA via Giambellino 153. L. 10.000. La schiava del piacere e Manna in depravazione anale.

DIAMANTE P. Filiz 5. L. 12.000. Apertura ore 13. Il desiderio nero di Manna bolla di giorno

DONIZETTI via Massimo da Piancale 13. Lire 10.000. Incontri di notte in un carcere femminile

EMB via Fea di Bruno B. L. 10.000. Tutto animale e Caldi piacere a domicilio

HERMES via D. Crespi 14. L. ■■■■■. Ap. ore 16. Varietà 1 film.

LA FENICE via Bligny 52. L. 10.000. Lussuria ■■■■■ giochi ■■■■■ e Piacere di donne di classe.

■■■■■ piazzale Loreto. L. ■■■■■. Saver stallone in vizi e Pescati donne nel mondo

MAGNITA via R. S. ■■■■■ 23. L. 10.000. Intimo fantasie del sesso

PERLA via Degli Imbriani 19. L. 10.000. Ap. ore 13. Teresa Orlovsky tutto dentro e La cavalcata delle ■■■■■ nero.

ROXY ■■■■■ Lodi 126. Lire ■■■■■. Aperti ■■■■■ ore 14,20. ■■■■■ avvisi e Sodomit e perversione al sexy party.

■■■■■ Padova 179. L. 10.000.

...and a composite and faithful

dal lunedì al sabato con orario continuato dalle 11 alle 19, e domenica dalle ore 11 alle 13. Telefono 02/480001.

LE TV PRIVATE

Retedue

- 13 — Mercoledì, telefilm
- 14 — Giudice di notte, telefilm
- 14,30 — Notiziario
- 15 — Pomeriggio non stop
- 16,30 — Notiziario
- 16,30 — Notiziario
- 16,30 — Io sono un evaso, film
- 22,15 — Manna, telefilm
- 23 — Notiziario
- 23,30 — Serate non stop

ITALIA 1

- 9,05 — Notiziario
- 8,15 — Vendite commerciali
- 13,20 — Aspettando il domani
- 13,50 — Notiziario, 1ª edizione
- 16,10 — Vendite commerciali
- 17 — Notiziario, 2ª edizione
- 17,05 — Vendite commerciali
- 17,05 — Notiziario, 3ª edizione
- 19,05 — Vendite commerciali
- 20,10 — Notiziario, 4ª edizione
- 20,30 — La storia di Ruth, film
- 22,30 — Notiziario, 5ª edizione
- 22,40 — Benson, telefilm
- 23 — Karaoke, rubrica di Karaoke
- 0,30 — Notiziario
- 0,40 — L'uomo che capiva le donne

RTP 1

- 12,04 — Mediasetnews
- 13 — California
- 14 — RTP giornale
- 14,30 — Illusione, film
- 17,04 — Stereandia, rubrica
- 18 — Superpassi speciali
- 18,30 — RTP giornale
- 20 — Metodi non stop
- 20,45 — Video soccorso
- 22,30 — RTP giornale
- 23 — RTP film

Teleregione

- 9 — Il buono, il brutto e il cattivo, film
- 11 — Vendite commerciali
- 14 — Fotogramma
- 14,30 — Tutto cronaca giorno
- 15,35 — Te commercial
- 17,05 — Gatto Silvestro
- 18,05 — Gli amantissimi, documentario
- 18,30 — Fotogramma
- 18,30 — Custer, telefilm
- 20,10 — Flash cinema
- 20,30 — Al bar dello sport, film
- 22,30 — Busto fra le nuvole, film
- 23 — Tutto cronaca notte
- 23,30 — Bandidaro, film

Video 3 T.C.I.

- 14,30 — Cartoni animati
- 16 — Commercial
- 17,30 — Giacomini
- 18 — Telegiornale flash
- 18,30 — Cartoni animati
- 19,30 — Oggi la sera, notiziario
- 20 — B&B affida le maglie
- 20,30 — Ettore Lo Pesto, film
- 22,30 — Oggi la sera, notiziario

- 22,50 — Vietnam, telefilm
- 23,50 — Confronto tra bene e male
- 0,45 — Andiamo al cinema
- 1 — Due matto al servizio dello Stato
- 2,45 — Vietnam addio, telefilm (I)

Video

- 8 — Curioso come ieri
- 8,15 — Bazar
- 13,00 — Cartoni animati
- 14,15 — Videogiornale
- 15 — Bazar
- 19,45 — Videogiornale
- 20,30 — Contro campo, rubrica sportiva
- 23 — Videogiornale
- 23,30 — La signora di fronte, film

Antenna Sicilia

- 12 — Quarto commando
- 13 — California
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 — Siciliauno, notiziario
- 15 — Maria Maria
- 15 — Proposte commerciali
- 17 — Stereandia, film
- 18 — Tutto cartoni
- 19 — Proposte commerciali
- 19,30 — Maria Maria, telefilm
- 20,30 — Decodice, rubrica
- 21,45 — Sport e sport, rubrica
- 22,30 — Siciliauno
- 22,50 — F&S, telefilm

Antenna Uno

- 10,05 — Angeli, telefilm
- 10,30 — Amor gliano, telefilm
- 13,35 — Don Chisciotte
- 14,05 — FPMU pagella
- 14,35 — Supermusic, musicale
- 17,05 — Prima pagina, notiziario
- 17,30 — Cartoni animati
- 19,35 — Prima pagina, notiziario
- 20,30 — Samba d'amore, telefilm
- 21,15 — Trepper John, telefilm
- 0,30 — Prima pagina, notiziario
- 1 — Le brigate del Tigre, telefilm

Canale 21 P

- 11 — Duri a morire, film
- 11 — Arte moderna, film
- 11,30 — L'assassino fantasma, film
- 14,15 — Tigi 21, notiziario
- 14,30 — La vedova, telefilm
- 15,30 — Tigi 21, film
- 19,10 — Tigi 21
- 20 — Vivere al 100%, rubrica
- 20,40 — Ross & Nero, rubrica
- 22 — Tigi 21
- 23,30 — La vedova, telefilm
- 0,30 — Tigi 21
- 0,50 — La memoria di un don Giovanni, film

Canale 21

- 18,30 — Buon pomeriggio
- 19,30 — Vg 21, notiziario
- 19,30 — Cartoni animati
- 20,25 — Vg 21 flash

TELEREGIONE



C'è il buono, il brutto e anche il cattivo

Alle 9 del mattino su Teleregione in onda il terzo e più celebre western del compianto regista Sergio Leone, con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef, e l'indimenticabile colonna sonora di Ennio Morricone. Durante la guerra di Secessione tre figure si danno battaglia per un tesoro nascosto in un cimitero.

- 20,30 — Germania anno zero, film
- 21 — Vg 21, notiziario
- 0,55 — La rovina di casa Usher, film
- 0,55 — Natale al campo 110, film

T.R.M.

- 18 — Telemare, varietà
- 15,15 — M.A.S.H., telefilm
- 15,45 — Quincy, telefilm
- 16,45 — Passiones, telefilm
- 17,45 — Señora, telefilm
- 18,45 — Videomare quant'è bello, varietà
- 19 — Spazio regionale
- 20,20 — Sotto il ristorante cinese, film
- 22,30 — Informazioni regionali
- 22,45 — Odeon sport

1

- 12,50 — Ciao Ciao, cartoni animati
- 14,30 — Non è la Rai
- 16,15 — Mitico
- 18,30 — Ripide, telefilm
- 19,30 — Il mio amico, telefilm

- 17,55 — Studio sport
- 18 — Superdick, telefilm
- 19 — Will, Principe di Bel Air, telefilm
- 19 — T. J. Hooker, telefilm
- 20 — Karaoke, show
- 20,30 — I ragazzi degli Anni 50, film
- 22,30 — L'appello del martedì, rubrica sportiva

Video

- 11,25 — Videomare, varietà
- 14,30 — Video marò, varietà
- 19 — Video news
- 19,30 — Cartoni animati
- 20,20 — Sotto il ristorante cinese, film
- 22,45 — Odeon sport, rubrica
- 23,15 — Fiori di zucca cinema

Tele+3

- 12 — Monografie
- 13 — Casta Diva, film
- 15 — English tv, corso d'inglese
- 17 — 3 News, notiziario

- 17,05 — Divo, film
- 19 — Liongrelle
- 21 — Divo, film
- 23 — Musica classica

Vuellesette

- 7 — Cinquestelle news
- 12 — Diagnostica
- 13 — California
- 17 — Starlandia, giochi
- 18 — Tutto cartoni
- 19,30 — Cinquestelle news
- 20,30 — Sport e sport, rubrica
- 22,30 — Cinquestelle
- 23 — Incontro di calcio
- 23,30 — Il ritorno delle aquile, film

TRM

- 14 — Mediterraneo notizie
- 15 — Telemare, varietà
- 15,15 — M.A.S.H., telefilm
- 16,45 — Quincy, telefilm
- 18,45 — Passiones, telefilm

LE TV PRIVATE

- 17,45 — Señora, telefilm
- 18,45 — Videomare... quant'è bello
- 19 — Mediterraneo notizie
- 19,30 — Telemare e cartoni animati
- 20,30 — Sotto il ristorante cinese, film
- 22,30 — Mediterraneo notizie
- 22,45 — Odeon sport
- 0,55 — Videomare... quant'è bello
- 1,10 — Vendite commerciali

Telespazio I

- 14,30 — Quanto al pianto per amore
- 15,15 — Promozionale
- 15,15 — Documentario
- 19,15 — Telegiornale
- 19,45 — Quando si piange per amore
- 20,30 — Film
- 22,15 — Telegiornale
- 22,45 — Jump basket e basket
- 23 — Caffè carretto
- 2,30 — Programmazione notturna no stop

TG Sicilia

- 14 — Aspettando il domani
- 14,30 — Una donna in vendita, telefilm
- 15,15 — Rotocalco Rosa, news
- 15,45 — Programmazione notturna
- 17,30 — 7 in allegria
- 17,35 — Cartoni animati
- 18 — Benson, telefilm
- 19,30 — O'Hare, telefilm
- 20,30 — La storia di Ruth, film
- 21 — Taggart, telefilm
- 23 — L'uomo che capiva le donne, film

TV Agrigento

- 20,05 — Notiziario
- 20,35 — Incontro di calcio
- 23,05 — Igle, telefilm

Sicilia

- 16,30 — Telegiornale
- 18,30 — Telegiornale
- 20 — Cinema
- 20,30 — Film
- 22 — Telegiornale
- 1 — Film no stop

TeleScirocco

- 12 — Telegiornale
- 13 — California, film
- 14 — T&S, telegiornale
- 14,30 — Pomeriggio inglese
- 17 — Starlandia, giochi
- 18 — Tutto cartoni
- 19,30 — Cinquestelle news
- 20,30 — Sport e sport, rubrica
- 22,30 — Cinquestelle
- 23 — Incontro di calcio
- 23,30 — Il ritorno delle aquile, film

Canale 5

- 13,25 — Spazio quotidiani
- 13,40 — Sarà vero? gioco
- 15 — Agenzia matrimoniale, rubrica
- 18 — Film bum bum
- 17,55 — 5 flash, notizie
- 18,02 — Chi il pranzo è giusto
- 19 — La ruota della fortuna, gioco

- 20 — Tg 5 news, notizie
- 20,25 — Striscia la notizia
- 20,40 — Giorno, 7 anni rapite, miniserie
- 22,30 — Gelosia, rubrica
- 23,15 — Maurizio Costanzo show

Telejonica

- 18,30 — Lulsane mia, telefilm
- 20,20 — Vg sera, notiziario
- 20,45 — La grande pioggia, film
- 23,15 — Night and...

Telerent

- 10,30 — Commercial
- 14 — Telegiornale
- 15 — Vendite commerciali
- 18 — Flora selvaggia
- 19 — Telerent attualità
- 20 — Boomers cane intelligente
- 20 — Giudice di notte, telefilm
- 20,30 — patat, film
- 23 — Manna, telefilm
- 23 — Telerent attualità
- 1 — Giudice di notte, telefilm
- 2 — Film

TMC

- 13 — Time sport
- 14 — Time Informa
- 14,05 — Piccolo stato, film
- 15,45 — La luna di Hong Kong
- 16,30 — Amici nostri
- 17,30 — Mr. T, cartoni
- 18 — Sele, pope e fantasia
- 18,15 — I profitti della natura
- 18,45 — TMC news
- 19 — La più bella sei tu
- 20,25 — TMC Informa
- 22,15 — Telegiornale
- 22,45 — Polvere di gloria
- 23,45 — La ragazza e il...
- 1,40 — L'appuntamento

TV 8

- 14,15 — Tvottoggi
- 14,50 — Dan August, telefilm
- 15,40 — Vendite commerciali
- 18 — Fantazoo
- 18,30 — Project Ufo, film
- 19,20 — Tvottoggi
- 20,45 — Giochi d'estate
- 22,30 — Tvottoggi
- 22,55 — Cinemafrica
- 23,15 — Le spie, film

Telecras AG

- 17,15 — Vg pomeriggio
- 18,45 — Flora selvaggia
- 19,15 — Boomers cane intelligente
- 19,45 — Giudice di notte, telefilm
- 20,10 — Vg sera
- 20,40 — Ciro parisi, film
- 22,30 — Vg più

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestività.

**Usa e getta
il rasoio.
Usa e getta
le pile.
Usa e getta
la carta.
Usa e getta la vita.**



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

**Molti sostengono
che l'inquinamento
sia un prezzo
da pagare
al progresso.
Quando la natura
presenterà il conto,
pagheranno loro?**



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

VENETO

BELLUNO
Edison
 v. Matteotti 8/9
 Tel. 940.366
 Or. 17,30/19,45/22,15
 Ingr. 10.000

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Hot Shots!
 di J. Abraham, con C. Sheen, L. Bridges, V. Gollino (Usa '92) — Nuovo parodia demenziale degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore. Gli spettacoli da dal pilota militare Topper. N. V. 1h 25' Comico

PADOVA

Altino
 v. Altinate 1
 Tel. 875.2226
 Ap. 17,30
 Ingr. 10.000

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Pallo in carne
 di G. Quintano, con E. Estevez, S. L. Jackson, J. Lovitz (Usa '93) — Un detective di Los Angeles indaga sull'omicidio di una testimone di famosi bisbetici, scopre un misterioso intreccio di droga e altri delitti. N. V. 1h 25' Comm. Giallo

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Il centro del mirino
 di W. Petersen, con C. Eastwood, J. Maltovich, R. Russo (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' Thriller

ROVIGO

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

TREVISO

Made in America
 di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' Commedia

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Dove siete? Io sono qui
 di L. Caveni, con C. Casati, G. Carotenuto, A. Bonaiuto (Italia '93) — La storia d'amore di due ragazzi sordi che insieme riescono a lottare contro i pregiudizi e a vincere su chi ostacola i loro progetti di vita. N. V. 1h 52' Drammatico

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Film blu - Libertà
 di K. Kestowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia. N. V. 1h 50' Drammatico

VENEZIA

Accademia
 Donizetti 1018
 Tel. 528.77.08
 Or. 17,10/19,15
 Ingr. 10.000

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Film blu
 di K. Kestowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia. N. V. 1h 50' Drammatico

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

MESTRE

San Marco
 Viale San Marco
 Tel. 531.7885
 Or. 17,30/19,35/22
 Ingr. 10.000

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

PORDENONE

Zero-Sala
 P.zza Maestri del Lavoro 3
 Tel. 0434/520404
 Or. 20/22

Jurassic Park
 di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

L'età dell'innocenza
 di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' Drammatico

Boxing Helena
 di J. Lynch, con S. Fenn, J. Sarda (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite pur di averla solo per sé: tra perversioni e incubi, scoppia anche una scintilla d'amore. V. M. 14 h 45' Dramma

Il fuggitivo
 di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

TEATRI

E MESTRE
TONIOLO piazzetta Toniole (Mestre), tel. (041) 971.666.

LA Campo San Fantin, tel. (041) 521.01.81. 12 ottobre, ore 19,30, **Der Rosenkavalier**, di Hugo von Hofmannsthal, regia di H. Lott, A. Sophie von Otter, B. Korn, B. Bonney, dirige Y. David. Replica fino al 23/10.

San Marco 4650, tel. (041) 520.75.83. 22-31 Ottobre **La famiglia dell'antiquario** di C. Goldoni regia di Marco Sciaccaluga.

MURATA Mestre via Bruno 19, tel. 989.879.

Gan- naraglia 5013, telefono (041) 522.44.98.

via del Livello 32, tel. (049) 878.03.39.

Festival del Teatro per Regazzi. 2-3 Ottobre **Ivan**, di F. Roman, musiche di V. Bellini.

plazza Garibaldi 14, telefono (

B. MIGLIORI LIBRERIA

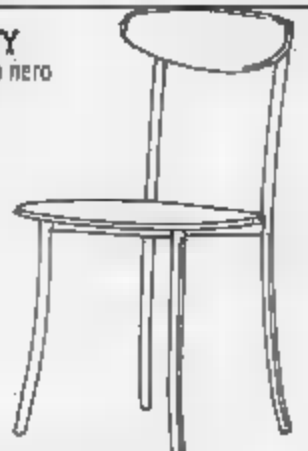
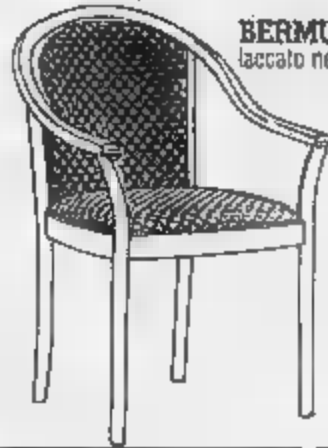
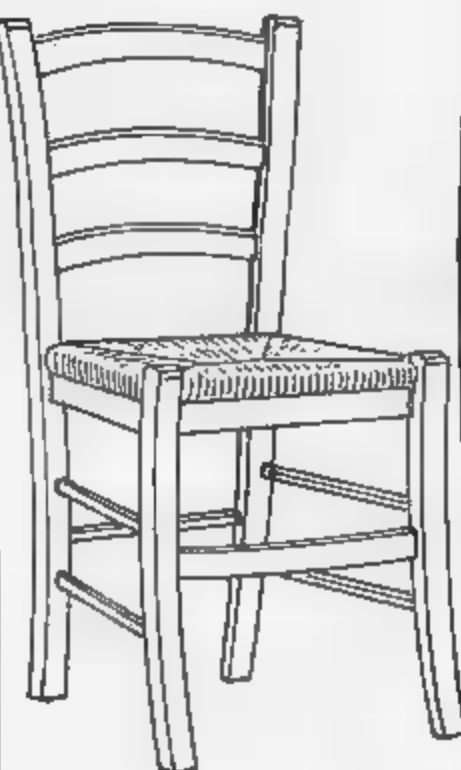
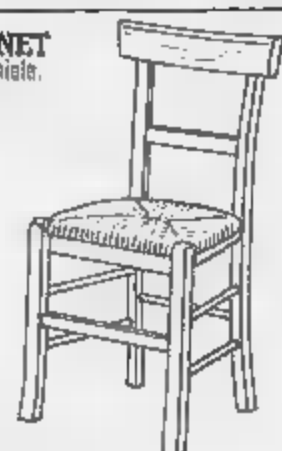
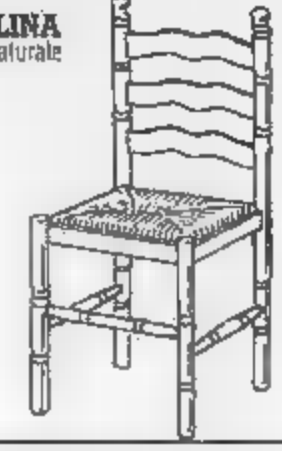
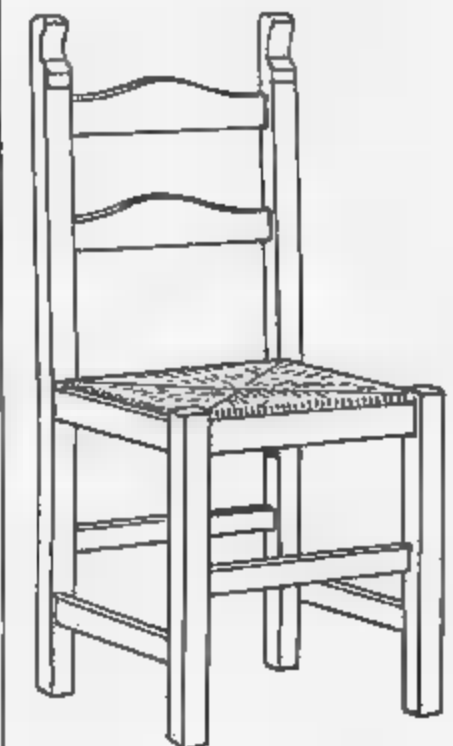
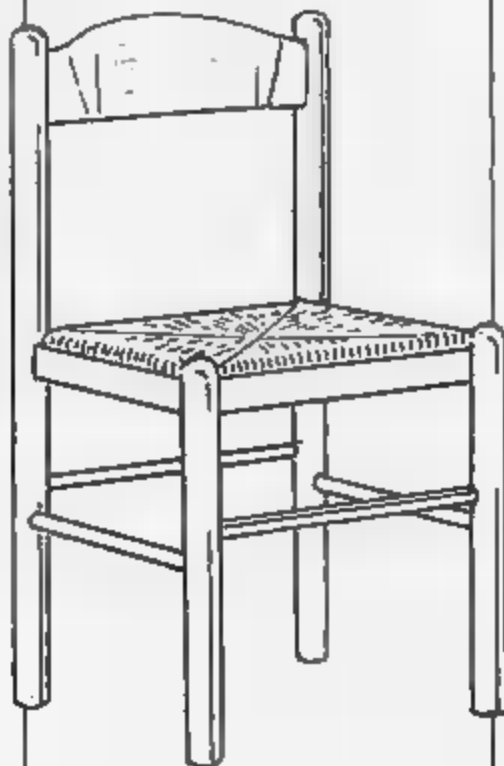
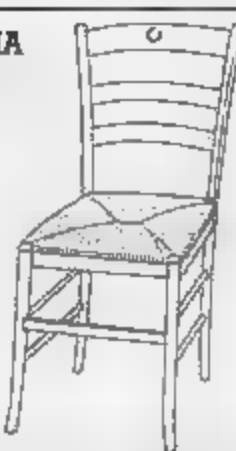
A MONTEBELLO

ECCO ALCUNI ESEMPLI:

DAL 27 SETTEMBRE AL 16 OTTOBRE

IPERAMA

PER CHI AMA LA CASA E IL RISPARMIO.

OLTRE 100 TIPI DI SEDIE
L'IMBARAZZO È NELLA SCELTA,
L'AFFARE È SCONTATO!**GOLF**
colori assortitiSedia in metallo tubolare
nero e bianco. Sedili
schienali in plastica colorata. **L. 9.950****OMBRONE**
laccato
neroPoltroncina in faggio
curvato a braccioli in
massello. **L. 125.000****DANY**
laccato neroSedia in metallo laccato o
cromato, schienale in
sedile e in pelle crosta. **L. 78.000****THONET**
Noce scuro
laccato neroSedia in faggio curvato
con sedile in paglia di
Vienna. **L. 83.000****PIEGHEVOLE**
col. nero
e naturaleSedia pieghevole in
faggio naturale. **L. 39.000****PIEGHEVOLE**
col. noce
e naturaleSedia in faggio con sedile in
paglia di Vienna. **L. 39.000****BERMUDA**
laccato nero brillantePoltroncina in faggio
curvato con schienale
e sedile imbottiti. **L. 175.000****PAESANA**
noce scuroSedia in faggio con
sedile imbottito. **L. 36.000****OLD
AMERICA**
col. mieleSedia in pino
lornita. **L. 78.000****BAS**
faggio naturaleSedia pieghevole in faggio
con schienale in massello. **L. 14.000****COUNTRY**
cilegioPoltrona in faggio con
sedile imbottito. **L. 160.000****MONET**
col. mieleSedia in faggio con sedile
impaginato. **L. 63.000****MOLINA**
col. naturaleSedia in legno di pino con
sedile impaginato. **L. 59.000****TAVERNA**
noceSedia in faggio con
sedile impaginato. **L. 49.500****SCALA**
laccato nero opacoSedia in faggio o frassino
con sedile imbottito. **L. 82.000****BISTROT**
laccato nero
laccato biancoSedia in metallo con sedile
in tinta di Vienna. **L. 29.500****PISA**
noce scuroSedia in faggio con
sedile impaginato. **L. 22.500****BRIONI**
neroSedia in faggio con
schienale in massello
e sedile in pelle nera. **L. 125.000****ALICE**
laccato neroSedia in metallo con
sedile imbottito. **L. 53.000****OLIMPIA**
col. mieleSedia di faggio con
sedile impaginato. **L. 55.000****SUSY**
noce chiaro
paglia veraSedia in faggio con
sedile impaginato. **L. 59.000****DANILA**
noce chiaroSedia in faggio con
sedile imbottito. **L. 76.000**Cuscino
colori assortiti. **L. 2.500**4 cuscini
+ una tovaglia
140x180. **L. 18.500****ORARIO**

9.00 - 19.30

LUNEDÌ

14.00 - 19.30

CENTRO COMMERCIALE MONTEBELLO

STRADA STATALE N. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO Tel. 0383/892950

Autobotti a Novi, Serravalle e Arquata e in due paesi. Un ponte interrotto a Cassano In 5 Comuni resta l'emergenza idrica Fra le polemiche si tenta il bilancio del nubifragio

Esposto dopo l'alluvione

Gli abitanti di Villa del Foro scendono in piazza per protesta



Davanti a Palazzo Rosso. Una delegazione è ricevuta dalla vice di Macri

ALESSANDRIA. Hanno lavorato ininterrottamente per giorni per riportare il paese a una parvenza di normalità, poi, ieri, si sono presentati in corteo a Palazzo Rosso: gli alluvionati di Villa del Foro pretendono che una simile calamità si ripeta più. E, per chiarire se qualcuno è responsabile della calamità, hanno inviato un esposto al pretore. Simili iniziative sono preannunciate anche a Casabaglio.

«Da quando è costruita la nuova rete fognaria - dicono a Villa del Foro - ogni pioggia allaga la strada. Queste precipitazioni straordinarie, poi, hanno inondato case e cantine; la strada provinciale per Oviglio era diventata un fiume; l'unico modo per attraversare il fiume era guardando il corso a piedi, l'acqua arrivava alla vita». Poi, rottami e detriti sono stati raccolti accanto ai cassonetti per i rifiuti. Sui muri, però, una traccia fangosa indica il livello raggiunto dall'acqua mentre, nei campi allagati, le attività di semina sono compromesse.

Ieri, dunque, una delegazione è stata ricevuta dal municipio di Anna Maria Santoro, vice del commissario straordinario

Cosimo Macri. E' subito stato fissato un sopralluogo del funzionario e di un tecnico comunale, per valutare la situazione e stabilire i prossimi interventi. Agli abitanti del borgo sarà anche messo a disposizione un modulo per la richiesta di risarcimento dei danni subiti. Da Villa del Foro, la visita proseguirà a Casabaglio.

«A Villa e nel nostro paese - dice Giancarlo Guazzotti, presidente del Consiglio di circoscrizione di Casabaglio - è definita l'acqua da Cantalupo, Castellazzo, Carentino e Oviglio. I due borghi sono stati inondati, malgrado si trovino a 10 metri dal livello del fiume. Quest'accade perché sono stati riempiti gli argini che prima incanalavano le precipitazioni».

«Da anni - precisa un rappresentante del Consiglio di Villa del Foro, mentre il presidente Giovanni Cipriani incontra i funzionari municipali - chiediamo di intervenire. Finora, le amministrazioni succedutesi in Comune e Provincia, si sono palleggiate le responsabilità, senza concludere nulla. Ma adesso sarà la magistratura a chiarire competenze e responsabilità».

[m. ru.]

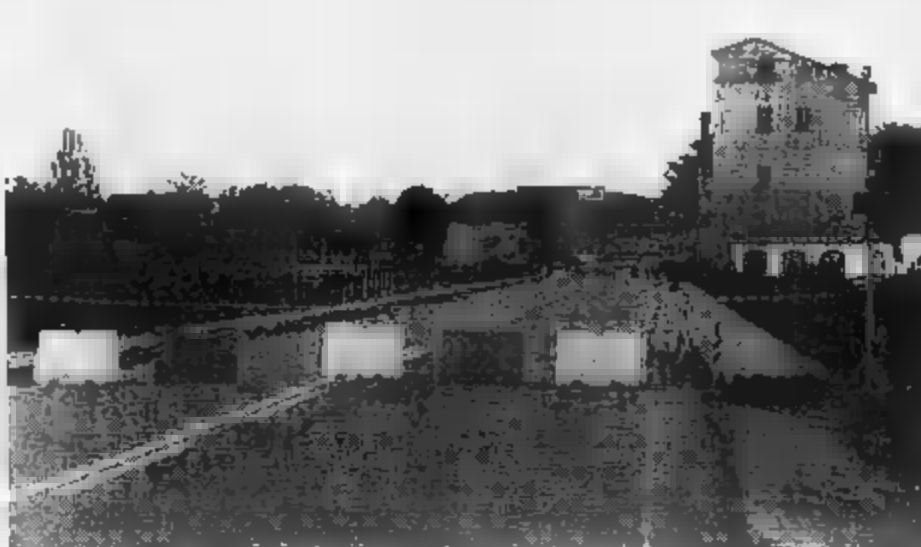
Nuovo allarme maltempo. Stato allerta nella notte per il timore che sulla provincia si abbatta un nuovo, violento nubifragio. L'allarme è stato diramato ieri sera ai sindaci della Protezione civile. Intanto, si tenta la stima dei danni causati dalle violente piogge della scorsa settimana. La situazione in alcune zone è disastrosa.

A Valenza è stato revocato ieri alle 12 il divieto di usare l'acqua per fini potabili, adottato sabato dal sindaco per evitare possibili guasti causati dall'allagamento dei pozzi dell'acquedotto. Si attende invece la polemica frazione Monte, rimasta isolata per un giorno a causa dell'allagamento delle strade per Valenza, regolata da un ponte precario sul rio Andà.

L'emergenza idrica continua invece a Serravalle e ad Arquata: l'acqua potabile è inquinata, cariche batteriologiche. L'acqua può essere utilizzata solo per scopi igienici. A Serravalle la cittadinanza deve rifornirsi dalle autobotti dei vigili del fuoco in piazza Coppi e in piazza 28 Aprile. Un'autocisterna del Comune rifornisce le periferiche. Ieri sono invece riprese le lezioni nelle scuole (chiuso sabato) anche per l'intervento del Comune che ha fornito di acqua minerale usili, materne, elementari e medie.

Pure a Novi rimane in vigore l'ordinanza del sindaco che vieta l'utilizzo per scopi alimentari dell'acqua dei rubinetti. Le autobotti del Comune in piazza Settembrino e a Porta Fozzolo. Altre due cisterne saranno a disposizione da oggi. I tecnici dell'Uel novese hanno disposto controlli anche sugli acquedotti di alcuni paesi della Val Borbera. Non è potabile l'acqua a Vigonza e Borghetto. In quest'ultimo centro, sono stati ripristinati i collegamenti con le frazioni di Sorli e Cerreto Ratti. Gli amministratori, comunque, invitano gli automobilisti a procedere con prudenza. A Cassano Spinola, invece, è sempre chiuso, per timore di crolli, il ponte sullo Scrivia.

Ingenti i danni nell'alta Borbera: colpita soprattutto la zona da Alghero a Cabella, per lo straripamento dei torrenti Borbera e Liassa. A Cabella sono formati circa 15 mila metri cubi di detriti: allagati negozi e case. Le provincie per Capanne di Cosola è intransitabile. Decine le frane sulle strade che portano alle frazioni.



Interrotto per il piena il ponte di Cassano (a sinistra) è chiuso perché si teme che possa crollare. L'impeto delle acque. Ponti osservazione anche in altre zone della provincia (nella foto in basso)



Nel Tortonese resta ancora chiusa al traffico la provinciale Castelnuovo-Guazzor, mentre è stata riaperta la provinciale Sale-Pontecurone in un solo senso di marcia. Danni ingenti hanno subito le colture in tutta la Bassa Valle Scrivia. A Castelnuovo la piena ha allagato campi e abitazioni e cascare verso Guazzor e Sale. Colpito anche il depuratore.

E' necessaria una valutazione di tipo idrogeologico su tutta la piana della Bassa Valle Scrivia - dice il sindaco di Castelnuovo, Gianfranco Isotta - per capire in che modo intervenire. L'alveo dello Scrivia era pulito quest'estate, quando arriva molta acqua il torrente straripa verso Sale: la prima volta, sono già rivolte alle autorità perché, verrà lo stato di calamità, siano previste provvidenze».

A Pontecurone la piena ha causato danni alle colture nella zona verso Casei Gerola. A Guazzor l'acqua ha raggiunto il centro abitato, oltre alle case e ai campi. In Val Curone il torrente è straripato in più tratti interessando solo colture. A Derrico è crollato un ponticello isolando cascina.

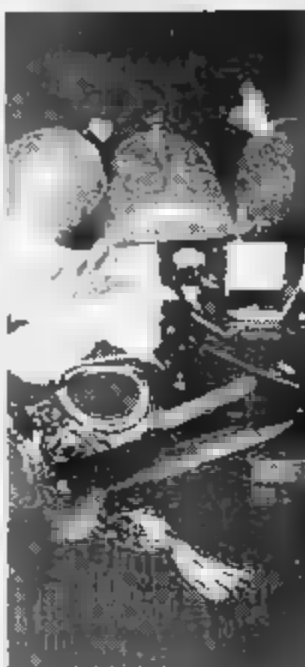
Nel Casalese l'albanese Hyzen Nikoci, per 24 ore è rimasto isolato nella baracca dove vive, zona di tenuta Bosco della Cascina a Frassineto, circondato dall'acqua del Po in piena.

Infine, riontrano le preoccupazioni per la vendemmia: i danni prodotti dal maltempo all'uva sono contenuti. Lo confermano gli agricoltori. Ripresa a pieno ritmo la vendemmia.

Infine, la Croce Verde di Alessandria ha collaborato alle operazioni di salvataggio nelle zone alluvionate di Genova. [r. al.]

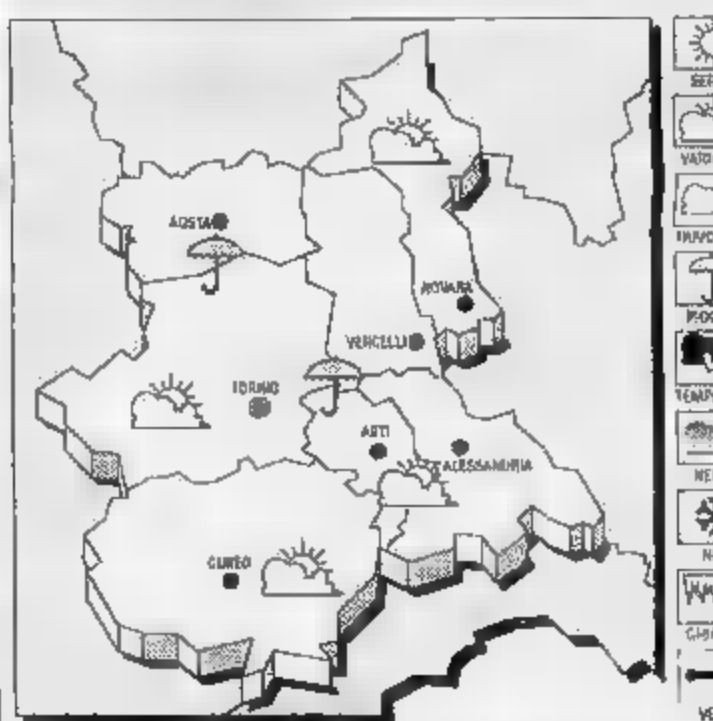
MARIJUANA AL BAR

In manette coppia novese



Sono contitolari del «New Time Pub» di Novi (un altro socio è estraneo alla vicenda). Sequestrati 1600 grammi di droga e un'arma (nella foto). A PAG. 41

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO OGGI. Iniziali condizioni di variabilità con precipitazioni a carattere temporale. Schiarite nel corso della giornata.

TEMPERATURA. Senza variazioni. VENTI. Moderati. Nord-Est. TENDENZA TEMPO. Permangono condizioni di spiccata variabilità.

LE ALESSANDRIA
Max: 19; min: 12; media: 15

FA
Max: 19; min: 11; media: 15

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 18; Novara 22; Asti 17; 19; Aosta 18; Cuneo 18; Vercelli 21

A capo dell'ufficio dal 1987, ha pure la Procura di Casale: non si sa chi gli subentrerà

In pensione il procuratore della Repubblica

Marcello Parola lascia la magistratura dopo 41 anni di servizio



Marcello Parola, 61 anni

ALESSANDRIA. Lascia l'incarico, che ricopriva dal 1987, Marcello Parola, procuratore capo della Repubblica. Il 1° ottobre andrà in pensione e non si sa ancora chi gli subentrerà.

Nato a Napoli nel 1930, il dottor Parola lascia di sua iniziativa la magistratura con un certo anticipo, ma dopo 41 anni di attività. Il magistrato ha incontrato nei giorni scorsi le autorità della provincia e le forze dell'ordine che hanno lavorato sotto il suo coordinamento. Parola è stato festeggiato dagli avvocati giovedì prendendo commiato dal personale del Palazzo di Giustizia.

Tutti hanno espresso al magistrato il più vivo apprezzamento per aver retto la Procura con grande dignità, equilibrio e discrezione, e il rimpianto per la decisione, presa in modo non certo indolore: il lavoro è sempre stato la sua ragione di vita. Parola l'ha svolto giorno e notte risparmiando di energie. Ora resta in città, dove abita la

moglie e dove vivono le due figlie con le famiglie. E' dedicato al hobby: la bicicletta. Parola è un valente ciclamatore, pronto a scalare montagne, a passo di Pordoi, con grinta di un giovane.

Nato a Napoli nel 1930, della sua città d'origine, che ama molto, ha conservato il calore, l'effervescenza, la parlata. Ha svolto attività di cancelliere, in concomitanza con gli studi universitari, ed è entrato in magistratura nel 1958, divenendo audace in tribunale.

Nominato sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria nel 1959, questo incarico fino all'aprile 1981 - quando venne nominato procuratore - inviato a Casale, salvo tre anni (dall'ottobre 1960 all'ottobre 1963) trascorsi come pretore a Valenza.

In città tornò, dopo un anno per 6 anni la Procura monferrina, nel giugno 1987, quando il Consiglio superiore della magistratura lo nominò procuratore

Alessandria. A Casale, fra l'altro, si occupò dell'inchiesta sull'inquinamento dell'acquedotto. Nella brillante carriera, il dottor Parola ha istruito migliaia di processi, sostenendo l'accusa, quale pm, in lunga serie di processi.

Dotato di grande capacità di sintesi, riservato, sempre presente nel studio a Palazzo di Giustizia intento a battere personalmente a macchina tutti i provvedimenti adottati, quando si vedeva sul luogo un delitto o chiuso per intere notti in questura o nella caserma dei carabinieri per interrogare persone in stato di fermo, Parola ha dedicato la vita alla magistratura e alla Giustizia, in cui crede fermamente nonostante il momento di crisi.

Nel 1975 il ministero di Grazia e Giustizia lo ha insignito di medaglia d'oro per l'opera svolta durante sanguinosa rivolta in carcere maggio '74.

Emma Cammugue

picogomme

di PICCO ANDREA C. s.a.s.

NUOVO PUNTO VENDITA IN VALENZA

...SE VUOI GUIDARE, GUIDA DAVVERO.

VALENZA
Via Industria 13-15
Tel. 0131 / 945800
Fax 0131 / 945811

ALESSANDRIA
Via Industria 13-15
Tel. 0131 / 443191/2
Fax 0131 / 443194

SCEGLI IL MEGLIO PER LA TUA AUTO!

Stop dal lavoro per 2 ore. Sequestrato l'impianto

L'Ausimont in sciopero per l'operaio folgorato

SPINETTA MARENGO. Il procuratore della Repubblica presso la Procura, Carlo Carlesi ha ordinato l'autopsia sulla salma dell'eletticista morto folgorato, l'altro giorno, allo stabilimento Ausimont di Spinetta Marengo. Non potranno, dunque, ancora essere celebrati i funerali di Enrico Giacomini, il giovane che viveva a San Giuliano Vecchio, in via Cardinali 11, morto a 29 anni pochi giorni dopo essere diventato padre di una bambina.

Il magistrato ha pure nominato un perito, Carlo Follaro. In seguito all'incidente, il magistrato ha disposto il sequestro dell'impianto incriminato: il Motor control center, una sorta di centralina elettrica che alimentava un particolare impianto per la produzione di Fomblin (lubrificante polimerico). Ieri sono stati condotti nuovi controlli e accertamenti: è possibile che presto possano essere sciolti i sigilli.

Prattanto, però, sono stati inviati alcuni avvisti di garanzia, indispensabili per procedere all'autopsia, ed è possibile che i familiari della vittima si costituiranno parte civile.

Il sequestro dell'impianto non ha comportato un arresto della produzione. Ma oggi i dipendenti dell'azienda osservano due ore di sciopero articolato: i giornalisti si astengono dal lavoro dalle 10 alle 12; i turnisti, nelle ultime due ore di lavoro, ieri mattina, infatti, il



Enrico Giacomini, aveva 29 anni

Consiglio di fabbrica, unitamente alla segreteria Fulc, ha assunto questa iniziativa per evidenziare il problema della sicurezza sui posti di lavoro e avviare con più incisività le iniziative su ambiente, sicurezza e organici, come recita il comunicato emesso dal Ccd (il Consiglio dei delegati Ausimont) e dai rappresentanti Fulc. In sostanza, si chiede che questi temi, vengano convocati «riunioni» assemblee e lavoratori per favorire proposte di intervento per l'incolumità degli addetti.

I rappresentanti dei dipendenti Ausimont, inoltre, ritengono che «parte di responsabilità per l'accaduto sia imputabile alla continua ristrutturazione e riorganizzazione che

direzione aziendale conduce un unico obiettivo: riduzione dei costi attraverso tagli dei livelli occupazionali, aumentando il rischio degli addetti. Il Ccd valuterà anche la possibilità di costituirsi parte civile nell'inchiesta e nel processo che seguiranno.

Frattanto, parenti, amici e colleghi della vittima non possono capacitarsi dell'accaduto. Enrico Giacomini è ricordato da tutti per il suo sorriso inestinguibile, e per i suoi modi pacati e cortesi.

Sembra che la sua morte sia dovuta a una tragica fatalità: è rimasto folgorato da una scarica elettrica, mentre aiutava a collegare alla ricerca di un guasto. Sembra che, al momento dell'incidente, fosse appoggiato a una metallica mentre reggeva il tester, l'apparecchio il quale si verifica il passaggio della corrente. Probabilmente, per un circuito di partita una scarica e il giovane, facendo ponte, è rimasto fulminato. A nulla valsi i soccorsi: il giovane è morto prima di raggiungere l'ospedale di Alessandria.

La moglie Mariella, medico all'ospedale di Pavia, ha appreso la notizia mentre era ricoverata a Tortona dopo il parto della loro prima figlia. Il giovane lasciava anche la madre, casalinga; il padre, dipendente Ausimont; e tre sorelle.

Margherita Rubino

A Novi, sono marito e moglie: erano considerati onesti commercianti

Nel loro bar spacciavano droga

In Val Borbera nella cantina di casa avevano 1600 grammi di marijuana. Le indagini scattate un mese fa: nel locale i carabinieri avevano notato un movimento sospetto



I coniugi finiti a San Michele sono Paolo Boschetto, 30 anni, e Anna Ferri, di 28

NOVI. Per tutti, in paese, erano una coppia di onesti commercianti, genitori di una bambina di sei anni e dedicati ad una insospettabile attività nel settore dei pubblici esercizi.

Invece sono risultati spacciatori di droga, sia pure quella definita «leggera», che trattavano in quantità considerevole, nell'ordine di chili. Li hanno smascherati i carabinieri del reparto operativo, che dopo lunghe indagini hanno mosso fine ad un commercio particolarmente lucroso, sequestrando tra l'altro un chilo e sei etti di marijuana.

E così per i «Bonnie and Clyde» della droga si sono aperte le porte del carcere di San Michele. Sono Paolo Boschetto, 30 anni, e la moglie Anna Ferri di 28, abitati a Cascinagrossa e titolari, a Novi Ligure, del bar «New Time Pub», unitamente ad un socio risultato del tutto estraneo alla vicenda.

I reati di cui sono accusati vanno dalla detenzione e spaccio di stupefacenti al possesso abusivo di arma da fuoco, una carabina calibro 4,5 munita di canocchiale, ed un machete.

Le indagini dei carabinieri partite circa un mese fa, quando era stato notato al «New Time Pub» un sospetto movimento di giovani noti come tossicodipendenti. Da quel momento si erano iniziati servizi di controllo ed appostamenti nelle vicinanze ed anche un rusti-

del locale pubblico.

I militari, per molto tempo schiacciati ai normali clienti, hanno così potuto constatare che i drogati avevano contatti diretti con Paolo Boschetto ed in assenza con la moglie. Ricevevano informazioni su dove ritirare la «roba» e versare la cifra pattuita. Un «business» redditizio, in quanto gli affari andavano bene e la richiesta era continua, malgrado la marijuana fosse venduta ad un prezzo piuttosto elevato rispetto al normale mercato, 40 mila lire al grammo, poco meno dell'eroina.

Ottenuto un mandato di perquisizione, i carabinieri hanno controllato il bar, l'abitazione della coppia ed anche un rusti-

co affittato in Val Borbera. Nella cantina di casa sono stati scoperti, già divisi in pacchi da mezzo chilo, i 1600 grammi di droga e altri 70 grammi in casa, un bilancino da chilo, un narghil, il fucile ed il machete. In cantina erano anche nascosti 10 milioni e mezzo di lire, che si sospetta essere il provento dello spaccio.

Marito e moglie sono stati arrestati, mentre le indagini proseguono per accertare dove si rifornissero. Il loro arresto ha sorpreso gli investigatori, perché la coppia è inconnuta e nulla faceva sospettare che fosse dedicata al traffico di sostanze stupefacenti.

Roberto Scagliotti

Uccide cane

Denunciato un cacciatore

VILLALVERNIA. Durante una battuta di caccia, ha ucciso con un colpo di fucile un cane che gli era posto di fronte. Così, è scattata la denuncia a Piero Zinco, 53 anni di Villalvernia. L'altro pomeriggio, l'uomo è andato a caccia nei boschi alla periferia del paese. Ma, all'improvviso, ha visto a pochi metri di distanza un «pastore maremmano» che, forse spaventato dalla presenza di altri cacciatori, ringhiava minacciosamente. Zinco ha temuto che l'animale potesse aggredirlo: così, invece di sparare in aria per far allontanare il cane, lo ha colpito con un colpo di fucile.

Alla scena ha assistito, impotente il proprietario della bestiola, il signor Enrico Reddaverio, che a Villalvernia è titolare di un'azienda per la distribuzione di ami ed esche per la pesca. Inutile il tentativo di salvare la vita del cane, che è stato operato d'urgenza, ma è morto nella notte. Reddaverio ha chiesto l'intervento dei carabinieri, che hanno avviato un'inchiesta e denunciato Zinco. (m. d.)

Furto in alloggio

Mette in fuga i ladri colti sul fatto

ALESSANDRIA. Ha sentito qualche rumore in casa e ha scoperto i ladri in azione. E' accaduto l'altra sera a Giovanni Raimondo, 35 anni, abitante in via Costa 34, una traversa di via Maggiori, poco oltre il sottopassaggio, in centro.

Era circa l'ora di quando Raimondo ha sentito alcuni rumori provenire dalla camera letto della figlia. Andando a vedere, ha scoperto due individui che erano entrati furtivamente nella stanza attraverso una finestra che si era lasciata aperta.

L'uomo ha tentato di bloccare gli intrusi, il suo tentativo è stato vano.

I ladri sono immediatamente fuggiti passando un balcone. Hanno portato via un televisore di marca «Sony». Subito è stato avvertito il 113, ma all'arrivo della pattuglia i ladri si erano già dileguati.

E' stata sporta denuncia, ma non è stato possibile indicare il valore dell'apparecchio rubato dai malviventi. (m. r.)

Tortona, la direzione dell'azienda occupata minaccia denunce

All'ex Ceramiche è guerra

Gli amministratori: «Quando ci sarà notificato il fallimento, procederemo». Accuse agli operai per la produzione scadente. E sospetti per danneggiamenti

TORTONA. Mentre i dipendenti continuano a presidiare la ex Ceramiche Ruggieri, in attesa che ne sia dichiarato il fallimento, la proprietà si difende.

«Non appena ci sarà notificato l'atto, intraprenderemo azioni nei confronti di Domenico Frassone e dei dipendenti responsabili di fatti anche penalmente rilevanti». Così si esprime l'amministratore unico della «Klinker Ruggieri srl», Fernando Sanginitti, consigliere di amministrazione della Compagnia finanziaria Ioriana di Como, che ha preso in affitto la vecchia Ceramiche Ruggieri.

«La Cofila - dice - non è società di affaristi. L'operazione di formare la Klinker è stata meritoria. Il contratto con Frassone prevedeva che gli interventi finanziari fossero gestiti dalla Cofila, mentre la gestione tecnica e la garanzia produttiva fossero affidate alla società, la Cefra srl. Frassone ha avuto dei problemi e non ha adempiuto ai suoi compiti».

Da quando la Klinker ha cominciato l'attività (novembre



L'occupazione prosegue. Un gruppo di operai della ex Ceramiche Ruggieri all'esterno della fabbrica. I dipendenti hanno il fallimento dell'azienda

'92), il fatturato ha avuto un calo sempre crescente. I costi di manutenzione, poi, hanno dato il colpo. La Cofila ha deciso che non avrebbe più finanziato l'attività.

«Ci sono relazioni», Frassone - dice Sanginitti - che addebitano al personale questo calo: meno piastrelle e scadenti. Inoltre, non si sa bene come, si sono rotte 3 macchine in 15 giorni, e nei

mulini sono stati trovati oggetti strani tra cui una sbarra di ferro da 5 chili che non può certo esservi entrata per sbaglio».

Alcuni dipendenti sono attivati per costituire una cooperativa, nata i primi di settembre. Ma poi c'è stata, dice Sanginitti, una improvvisa opposizione da parte di un sindacalista, che ha organizzato l'occupazione. (m. t. m.)

Davanti al Metropolis: camminava con amici a bordo strada

Libito è travolto e ucciso da una vettura a Sorra Valle

IN BREVE

OVADA

Rischio dell'uso dei farmaci se ne parla in un dibattito

Stasera alla 21 nell'aula magna della scuola media di piazza della Libertà, incontro promosso dal Comitato di partecipazione consultoria familiare del Comune di Ovada. Il tema: «Il rischio dell'uso dei farmaci». Relatore il prof. Carlo Bernasconi, direttore dell'Istituto Ematologia dell'Università di Pavia. Interverrà anche il prof. Livio Petronio, primario di Medicina generale dell'ospedale di Ovada.

Querele presentate tardi un barista prosciolt

Una querela presentata in ritardo è stata la causa, sostenuta dal difensore Marco Gatti, per fare prosciogliere Daniele Montanari, 28 anni, contitolare del Bar Aurora, accusato di appropriazione indebita. Aveva acquistato una vettura in leasing, ma al momento di restituirlo non si è fatto vivo. La società di leasing si è rivolta però alla magistratura in ritardo.

Un convegno in teatro sulla storia del castello

presentato alle 12 in via Alessandria il convegno storico che tratterà del castello di Casale e si terrà al teatro municipale dal 1 al 3 ottobre. Il convegno tratterà della storia del castello e del suo possibile riutilizzo.

SERRAVALLE. Incidente mortale domenica sulla statale 35 bis dei Giovi a pochi metri dal centro commerciale Metropolis. Un uomo, originario della Libia, è stato travolto e ucciso da un'automobile.

La vittima è Ahmed Nadib Mohamed Bedwi, di 40 anni, nato a Tripoli ma da 26 anni residente a Valenza, dove frequentava la scuola orafa. Da molti era dipendente della ditta Grova. Solo per un fortunato sono rimasti illesi due amici che trovavano lui, Emanuele Prestifilippo, 30 anni, e la moglie Morena Giglioli, di 51, anch'essi valenzani.

Il fatto è accaduto alle 19 davanti alla nuova sede del distaccamento della polizia stradale, in un tratto di strada di periferia dove comunque il traffico è particolarmente intenso, soprattutto nei giorni festivi, che per la vicinanza al casello autostradale della A7 Milano-Genova.

Inoltre, lo ha lasciato in sosta lungo la carreggiata, stante i segnali di divieto, e la mancanza del marciapiede rendono più pericolosa la marcia dei pedoni.

I tre valenzani, come spesso nei week end, non avevano trovato spazi liberi nel pur ampio parcheggio del centro commerciale ed avevano lasciato l'auto in sosta in un'altra area di sosta a circa 200 metri da Metropolis. Terminati gli acquisti, Mohamed Bedwi, Emanuele Prestifilippo e Morena Giglioli stavano dirigendosi verso la loro automobile camminando, in fila indiana, sul ciglio della strada.

Sul gruppetto è piombata improvvisamente la Mini 90 guidata da Giuseppe Lio, 49 anni, abitante a Serravalle Scrivia in

via Tripoli 42. L'oscurità che stava calando sulla strada (proprio sabato notte era scattato l'ora legale) e forse le auto parcheggiate sul ciglio della strada hanno probabilmente ridotto la visibilità a Giuseppe Lio. Nonostante il suo tentativo di frenata, l'utilitaria ha investito in pieno Mohamed Bedwi, che è l'ultimo della fila, scagliandolo contro una delle auto in sosta lungo la statale. Morena Giglioli è stata solo sfiorata dall'auto ed ha riportato solo lievi contusioni mentre Emanuele Prestifilippo è rimasto illeso.

Benché i soccorsi siano scattati con grande tempestività, le condizioni di Mohamed Bedwi sono parse subito disperate e l'uomo è deceduto pochi minuti più tardi sull'ambulanza della Croce Rossa che lo stava trasportando all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure.

Sull'incidente mortale la Polizia Stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire la causa dell'accaduto.

Valter Giannesci

Per il terzo centenario della nascita di S. Paolo

Andrà Scalfaro a Ovada per festeggiare il Santo

OVADA. Dal 18 ottobre, e per tutto il 1994, la città sarà coinvolta nella celebrazione del 3° centenario della nascita di San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Un avvenimento che vedrà iniziative in ambito mondiale. Ovada avrà una posizione di privilegio, perché qui Paolo Daneo, fatto Santo da Pio IX nel 1867, nacque il 3 gennaio 1894. La sua casa è diventata un museo, e la strada è stata a lui dedicata.

La città si è mobilitata ed è stato costituito un comitato presieduto dal rettore dell'Università Cattolica di Milano, Adriano Bausola.

Il programma delle celebrazioni - prevede fra l'altro la visita in forma privata del Presidente della Repubblica - è stato presentato a Palazzo Delfino.

Tra le iniziative, promosse dalla congregazione, un convegno internazionale a Roma dal 3 al 7 ottobre (a Croce unica spe-

ranza per il futuro dell'uomo), la pubblicazione di una nuova biografia e una edizione critica delle lettere del Santo e la richiesta alla Santa Sede della possibilità di avere il privilegio dell'anno giubilare, legato alla nascita di Ovada, al nuovo santuario e alla celletta di S. Paolo di Castellazzo dove S. Paolo ha scritto le regole dei Passionisti.

Mentre a Castellazzo le celebrazioni saranno aperte il 17 ottobre, ad Ovada prenderanno il via il giorno dopo.

La ricorrenza della nascita del 3 gennaio '94 sarà celebrata da un precedente con solenne funzione nel santuario di corso Italia e una fiammata fino alla casa natale. Il 15 gennaio ci sarà la visita di Scalfaro, il 1° maggio la giornata della gioventù, il 21 maggio la consacrazione del Santuario, mentre la giornata delle confraternite è ancora da stabilire. (fr. bo.)

Ancora una vettura incendiata in corso Italia

Novi, teppisti in azione contro le auto in sosta

NOVI. Un fiammifero, qualche straccio imbevuto di benzina e, in pochi minuti, l'auto s'incendia. E' la tecnica, ormai consolidata, della banda di piromani che si diverte ad appiccare il fuoco alle auto in sosta nelle vie della città.

L'ultimo episodio teppistico è avvenuto domenica notte, verso le 3, nel centralissimo corso Italia, all'incrocio con via Verdi. In quella zona, ora parcheggioata una Audi targata Milano. Ignoti si avvicinarono alla vettura e hanno tentato di bruciarla. Ma, forse, sono stati disturbati nella loro azione e hanno desistito, preferendo prendere di mira due casoncelli dell'immondizia che si trovavano nelle vicinanze.

Per fortuna, è tempestivamente scattato l'allarme, e i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo in circa mezzo minuto. Lievi i danni all'Audi, mentre i due contenitori per i

refrattari sono andati distrutti. Sulla vicenda, è stata aperta un'inchiesta.

Per i piromani non si escludono importanti sviluppi nelle prossime ore. Intanto, però, i teppisti sono in preda ad una sorta di psicosi. Diversi mesi, infatti, i teppisti si divertono ad incendiare e a danneggiare le auto in sosta nelle vie del centro. Il primo episodio di una certa gravità si era registrato a giugno quando, per ben due volte nella stessa notte, era stato appiccato il fuoco ad una macchina di grossa cilindrata, di proprietà di un rappresentante genovese. In seguito, era stata bruciata una Fiat Uno, che era parcheggiata in via Garibaldi, nelle vicinanze del cosiddetto «palazzo vetro». E giovedì scorso, sempre in quella zona, è finita in fiamme una Audi intestata all'azienda dolciaria «Novi». (m. d.)

antinea
camicie su misura

NOVI LIGURE

antinea
camicie su misura

GENOVA

Casale, la deposizione di Franzin porta alla condanna di uno spacciatore

Calciatore testimone d'accusa

L'ex nerostellato un anno fa venne coinvolto in una vicenda di droga e ebbe un collasso. Ora è stato celebrato il processo. Lo sportivo si è presentato in aula. All'imputato 11 mesi

CASALE. Due ragazzi cinesi, 25 anni, uno calciatore, l'altro postino. Uno cede una dose di eroina, l'altro ha un collasso. Un anno dopo si ritrovano nell'aula del tribunale: Sergio Franzin, 25 anni, calciatore della Juventus, è condannato a 11 mesi di reclusione e la condizionale; Luigi Franzin, confuso e agitato ha testimoniato dichiarando di aver acquistato da lui una dose in un momento di particolare solitudine.

È l'inizio del campionato '92/93 e per Gigi Franzin, già giovane promessa della Juventus, quella stagione in C1 è importante per riscattarsi. Ha attraversato momenti bruttissimi, soprattutto dopo la morte del nonno, Castelli, mitico allenatore nerostellato che lo aveva seguito fin dai primi passi nel vivaio casalese. La mancanza di quella figura lo prova e lo costringe nel vizio. La sua carriera di calciatore pare destinata ad interrompersi. Per qualche tempo Franzin appende le scarpe al chiodo. Poi la volontà di tornare dal tunnel vince e il giovane torna in campo, mettendo subito in luce le doti di intuitivo attaccante.

La moglie e le figliette gli sono vicine. Il pubblico lo applaude, lo elegge proprio beniamino, vuole credere alla brutta diceria del collasso che si diffuse ad ottobre. Il calciatore mette a tacere i pettegolezzi dando il meglio di sé al Natal Palli, tre giorni dopo la caduta, che rappresenta per lui solo un fatto accidentale.

Ma intanto la giustizia fa il suo. Viene identificato il giovane che gli ha dato la dose: Zola, che peraltro nega di aver venduto l'eroina. Il postino subisce una condanna, a sua volta ingiusta, contro la quale si è appellato. (s. m.)



Luigi Franzin, 25 anni

RICETTAZIONE

Condannato a tre anni

CASALE. Tre anni di reclusione e un milione e 100 mila di multa per la ricettazione di un motore d'auto rubato da una vettura che era stata fatta sparire ad Avellino. Il pretore ha dichiarato colpevole l'imputato Raffaele Pepe, 56 anni, abitante a Moncalvo, in frazione di Valro, che al processo, ieri mattina, non si è presentato. Il pm Domenico Serrao, pur chiedendo il riconoscimento di colpevolezza, aveva proposto la condanna a sedici mesi di reclusione e a un milione e mezzo di multa. Pepe aveva acquistato una Alfa 33 pagandola tre milioni. Successivamente, dopo averne sostituito il motore con quello proveniente da una vettura dello stesso tipo rubata in Sicilia, ha rivenduto l'auto al compaesano Marco Gallo, 30 anni, via Balbo 3, e cui ha chiesto in pagamento 11 milioni. (s. m.)

Acqui, si teme l'apertura di un nuovo centro: mediatori a caccia di licenze

Arriva il market, negozi in rivolta

I commercianti: «Molti rischierebbero il crack»

ACQUI. Un nuovo supermercato in città? Secondo voci sempre più insistenti, pare di sì, ma fino ad oggi sul tavolo dell'assessorato al Commercio non è giunta alcuna richiesta. Sembra che un gruppo torinese, già proprietario di una catena di supermercati, abbia fatto precise richieste in Comune.

La preoccupazione dei commercianti è molta. Il settore di questi ultimi anni ha subito gravi contraccolpi, vuoi per il calo del turismo termale, vuoi per la nascita di alcuni supermercati. «Abbiamo chiesto al Comune l'elenco delle licenze inattive che potrebbero diventare oggetto di commercio», dice

una responsabile della Confindustria. Ma quale è il motivo di questa richiesta alle autorità comunali? «È semplice», risponde un funzionario comunale. «Alcuni mediatori stanno acquistando serie di licenze per poi rivenderle, non si sa a chi. Evidentemente è qualche persona che è intenzionata ad esercitare il commercio nella nostra città».

L'operazione è perfettamente legale, in quanto le licenze possono essere oggetto di commercio, se attive e quindi una vendita in blocco delle stesse potrebbe essere il presupposto per l'apertura di qualche nuovo supermercato, che si andrebbe

ad aggiungere alla folta schiera di quelli già presenti.

«Ho sentito la notizia della possibile apertura di un nuovo supermercato, sulla circonvallazione di Acqui Terme», dice una negoziante di frutta e verdura. «Per noi piccoli sarebbe proprio la fine, visto come vanno le cose. A fine ottobre chi sarà costretto a restituire le licenze? Il Comune, oppure venderle ad altri?».

Gli altri, che l'anziana tira in ballo, potrebbero essere i responsabili dei supermercati che troverebbero nella città termale fertile terreno per proprie attività con prezzi sempre più bassi e stracciati. (g. l. f.)

L'eccidio in un libro patrocinato dal Comune

Acqui ricorda i militari massacrati a Cefalonia

ACQUI. Il 28 settembre 1943, con il massacro di 17 marinai che erano stati costretti dai tedeschi ad aiutare ad affondare i corpi di molti ufficiali fucilati, si concludeva la tragica epopea della Divisione Acqui e degli altri reparti italiani, 11 mila uomini, sorpresi dall'armistizio dell'8 settembre nelle isole di Cefalonia e Corfu. Furono almeno 1200 i caduti in combattimento, gli altri catturati e trucidati dai nazisti. Un migliaio furono tratti in Cefalonia ai lavori forzati, altri inviati nei lager.

Un gruppo di sbandati, con gli ufficiali Renzo Apollonio e Amos Pampaloni che per primi avevano aperto il fuoco sui tedeschi forzando la mano a Gandin, formarono il «raggruppamento banditi Acqui» che combatté con i partigiani greci per la liberazione di Cefalonia.

Sono trascorsi cinquant'anni, quelle tragiche giornate verranno rievocate sabato durante la consegna del «Premio Acqui Storia», nato nel 1988 e dedicato alla memoria dei militari della divisione che immolandosi a Cefalonia diedero il via alla lotta armata di Liberazione.

Il Comune di Acqui per i cinquant'anni del sacrificio della «Acqui» (quella tra l'altro cento divisioni italiane che abbandonate dal re e da Badoglio all'ira di Hitler pagò il più alto prezzo) ha patrocinato un volume edito in questi giorni dalla Mursia. È «La divisione Acqui a Cefalonia, settembre 1943» a cura del professor Giorgio Rochat e dello scrittore Marcello Venturi, autore nel '64 del libro «Bandiera bianca a Cefalonia».

«I fatti», dice Venturi, «vengono ricostruiti in questo nuovo volume attraverso testimonianze di italiani e tedeschi, con alcuni elementi per i inediti».



Migliaia di morti. Il sacrificio della Divisione Acqui diede inizio alla Resistenza

Tutti concordano nel condannare la strage, anche i tedeschi considerano un tradimento la mancata resa dei reparti sorpresi dall'8 settembre. Poi vi sono le memorie e le testimonianze dei superstiti.

Aggiunge Venturi: «Ripercorrendo i documenti e le testimonianze ho rivissuto quel periodo. Di fronte all'eroico comportamento di tutti vengono riscattati alcuni errori del comandante della divisione, il generale Antonio Gandin, che, anche per gli ordini contrastanti (Badoglio diceva di rispondere a qualsiasi attacco, il comandante del Corpo d'armata di Atene generale Vecchiarelli parlava di resa) fu

troppo a lungo combattuto, quasi un Amleto dell'esercito italiano, tra resistere oppure accettare la resa. Poi, dopo un referendum, i militari, in maggioranza favorevoli alla resistenza, scelsero questa soluzione e fu fucilato dai tedeschi con migliaia di soldati».

«Cefalonia», conclude Marcello Venturi, «rimane un monito ai popoli, un simbolo della follia della guerra, delle aberrazioni cui arriva un armato. Un insegnamento drammatico, ma inutile. I recenti conflitti dimostrano come la storia non sia mai stata».

Franco Marchiaro

Nuove proposte

DAI CONCESSIONARI AUDI - VOLKSWAGEN DI ALESSANDRIA E PROVINCIA

Nuova Audi 80
1600 cc.



Potete rompere gli indugi.

1600 cc. Bella. Potente. 101 CV. Brillante, scattante, attraente anche nel prezzo. Per capire quanto vale basta provarla, Audi 80. Anche nelle motorizzazioni 2000 cc da 90 CV, 115 CV e 140 CV, 2200 cc S2 da 230 CV, 2800 cc da 174 CV e 1900 TTD da 90 CV.



Mercandelli

Via A. Grandi, 24
(zona industriale)
CASALE MONFERRATO
Tel. 0142 78.16.33

autoservice
GARAGE 61

Corso Divisione Acqui, 7
ACQUI TERME
Tel. 0144 32.37.35



Concessionario per
Alessandria e Valenza
Zona D 3
ALESSANDRIA
Tel. 0131 34.70.77/8/9

Autobocca

Concessionaria per Novi L. - Tortona - Ovada
V.le Regione Piemonte 15
NOVI LIGURE
Tel. 0143 32.97.00 - 32.97.41



Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto di immobili. Con la legge 243/1993 di conversione del decreto legge 155/93 sembra si sia giunti ad un assetto definitivo, opportuno in un momento di incertezza come quello attuale in cui proprio il settore immobiliare lamenta la diminuzione delle transazioni. Le recenti manovre fiscali sulle vendite entrano in vigore dei nuovi estimi catastali, Ici, Ici hanno diminuito l'interesse degli italiani a questo investimento, il ribasso del rendimento dei titoli di Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risveglieranno sicuramente il mercato. L'onere fiscale su un acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riempiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema di base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Nel primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro del 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo caso sono soggetti a Iva del 4, o al 19 per cento, e ad imposta di registro in misura fissa pari a lire 150.000. L'aliquota di imposta è moltiplicata per la base imponibile, che è costituita dall'importo dichiarato nell'atto di compravendita. La differenza tra le aliquote dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dai requisiti soggettivi del soggetto acquirente.

RETIFICA DEL VALORE

L'ufficio del registro può procedere a rettificare il valore dichiarato in atto, accertando l'effettiva consistenza e delle sanzioni (proporzionali all'importo dovuto). Non possono essere sottoposti a rettificazione di valore dall'Ufficio gli atti di compravendita immobili se il valore dichiarato è superiore, per gli immobili censiti, al valore delle rendite catastali moltiplicate per 100 (fabbricati dei gruppi catastali A, B, C), per 50 (A/10 e D) e 34 (C/1 e D). I valori non sono altro che i valori imponibili ai fini Ici.

Si consiglia ai lettori-acquirenti di fare molta attenzione e dichiarare nell'atto di compravendita un importo inferiore a quello effettivamente corrisposto in quanto - nel caso si verificasse una causa di annullamento del contratto - il venditore potrebbe, legittimamente, restituire solo quanto risultante nell'atto e trattenere la differenza (salvo elementi probatori a favore dell'acquirente).

AGEVOLAZIONI

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di atto soggetto a imposta di registro che di atto soggetto a Iva) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come « di lusso »;
- l'acquirente non deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

acquisto nel Comune in cui ha sede l'impresa da cui dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto come prima casa in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da imprese, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, fine consentendo all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva anche gli accenti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere di non possedere ovvero di impegnarsi a non possedere il momento del rogito di fabbricato o sua porzione idonea ad abitazione.

Si può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

CASE DI LUSO

Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote di registro o Iva del 19%. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro dei Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

NON ADEGUATI

Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, è facoltativa per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

DECADENZA

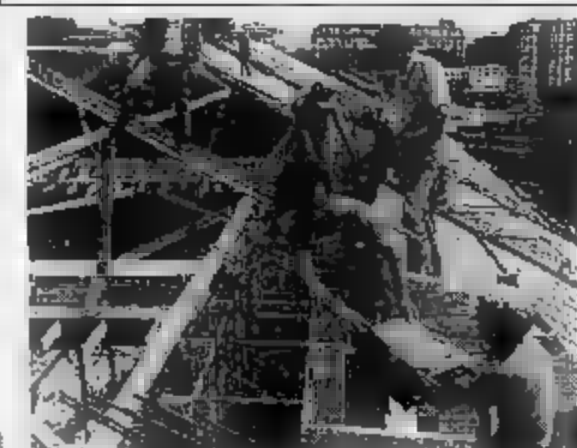
E' prevista la decadenza delle agevolazioni in caso di dichiarazioni mendaci dell'acquirente, ovvero qualora si proceda alla vendita o alla donazione entro cinque anni degli immobili acquistati usufruendo dei benefici. In questo caso dovranno essere versate le imposte di registro in misura ordinaria nonché una « rettificata del valore ».

SERVIZI A CURA

DI

IMMOBILE	VENDITORE	ACQUIRENTE	IVA	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	4%	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	4%	150.000
Fabbricati ove sono stati eseguiti lavori di recupero art. 31 lett. b) c) d) e) del 457/1978	Impresa che ha eseguito i lavori di recupero	Privato (1° Casa o no)	4%	150.000
Casa di abitazione assegnata a cooperative edilizie	Cooperativa edilizia	Privato	4%	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 2° Casa	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 2° Casa	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	150.000	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	19%	150.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	19%	300.000

Le imposte sulla compravendita immobiliare mutano continuamente modificando i cittadini



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

30% delle imposte dovute. Questa disposizione non si applica qualora entro un anno dalla data della cessione si acquisti un altro immobile da adibire ad abitazione principale.

DECADENZA

Dopo aver acquistato un immobile usato, di solito è necessario effettuare dei lavori di sistemazione. Per completezza, informiamo i lettori che con l'ultimo decreto sull'Iva Comunitaria (decreto legge 30-8-1993, n. 331, art. 1) è stata modificata l'aliquota Iva per i lavori di manutenzione straordinaria, che passa dal 4 al 19%. Rimane l'aliquota Iva del 4% per i lavori di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, i quali peraltro comportano maggiori tempi di attesa della concessione per l'opera.

sezione dei lavori rispetto a quelli di manutenzione straordinaria.

Questa imposta, seppur formalmente eliminata nell'ambito dell'introduzione dell'Ici, continua a produrre i suoi effetti fino al 31 dicembre 2002. La base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore dell'immobile al 31 dicembre 1992, e le spese sostenute ed incrementative (documentate) sostenute nel periodo di possesso dell'immobile, rivalutate. Qualora l'effettuato la cessione di un immobile acquistato prima di quest'ultima data, il venditore potrà beneficiare della riduzione di metà dell'imposta qualora l'acquirente sia un privato che rispetti le condizioni di cui al paragrafo agevolazioni.

Per poter usufruire delle agevolazioni non si deve possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione, ma lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza.

Ma cosa si intende per idoneo? Secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo un qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), di qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di adibirlo a propria abitazione dovendolo concesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla loca-

lità di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare, ecc. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli o di contribuente proprietario di un monolocale, tale immobile non è ritenuto idoneo. Questa tesi estensiva è stata adottata dal Consiglio nazionale del Notariato con la sua circolare del 17 luglio 1993, nonché della precedente del 2 aprile 1993 (in « Il Sole 24 Ore » del 6 aprile) nella quale esplicitamente si diceva che il termine idoneità è giuridico, e può avere una valenza tecnica ed una sociale. La prima risponde ad un concetto oggettivo di qualità e requisiti funzionali ed essenziali. La seconda ad un concetto soggettivo di ciò che è conveniente, opportuno ed adatto.

Riteniamo che la corretta interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza sociale nel significato attribuito dal Consiglio del Notariato, anche se sussiste qualche dubbio sul fatto che venga recepita dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto al fine di dare chiarezza all'argomento).

Non vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti. Imprese che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, i cui atti di cessione sono soggetti ad Iva del 4 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

Riepilogo

Le diverse aliquote caso per caso

Possiamo quindi riepilogare gli immobili secondo le aliquote imposte previste

IMPOSTA DI REGISTRO

Casa di abitazione, non di lusso, venduta da privato. Acquirente che possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione. Imposta ipotecaria e catastale: lire 300.000

IMPOSTA DI REGISTRO 8%

Casa di abitazione di lusso venduta da privato. Acquirente che possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione. Imposta ipotecaria e catastale: 2% sul valore dell'atto di compravendita

IVA 4%

Casa di abitazione, non di lusso, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedasi paragrafo « agevolazioni »).

Casa venduta da impresa che ha effettuato interventi di recupero (art. 31, lettere b, c, d, e, legge 457/1978), indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

Casa di abitazione assegnata a soci di cooperative edilizie. Imposta di registro: lire 150.000. Imposta ipotecaria e catastale: lire 300.000

IVA 9%

Casa di abitazione, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice). Acquirente che non rispetta le condizioni di cui al paragrafo « agevolazioni ».

Imposta di registro: lire 150.000. Imposta ipotecaria e catastale: lire 300.000

IVA 19%

Casa di lusso venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice). Imposta di registro: lire 150.000. Imposta ipotecaria e catastale: lire 300.000

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

LETTERE ALLA GUIDA

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

C nell'articolo di Enzo Bacarani, «Per un investimento senza danni», accento ad alcune gravi inesattezze del tipo di fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie) c'è una terribile descrizione dei rischi ai quali espongono i risparmiatori che rivolgono ai promotori finanziari per orientarsi nella varietà di proposte e investimenti a loro disposizione.

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni. Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dalla Consob e dalla Banca d'Italia a prendere contatto con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della società, possono svolgere tale attività, contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione del pubblico risparmio) solo

sarvendosi di persone iscritte in un apposito albo professionale. L'iscrizione all'albo è subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (c'è da superare in esame di Stato per iscriversi).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori e una parte di Sim, banche o agenti di cambio dall'altra, proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non in giro suonando i campanelli di sconosciuti, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando un promotore finanziario si comporta in modo scorretto (può capitare in tutte le professioni), la Sim o banca per la quale lavora rispondono in solido del suo operato con

una copertura assicurativa o fidejussoria obbligatoria. Non solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il massimo rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di esercitare la professione, chi non si comporta in modo adeguato. E ancora: mentre il cassiere di banca disonesto viene rimosso silenziosamente, il promotore che incorre in una qualsiasi sanzione disciplinare - anche una semplice censura - si trova pubblicato su tutti i giornali. Infine, se il risparmiatore ha qualche dubbio sulle operazioni decise insieme al promotore finanziario ha cinque giorni per ripensarsi e annullare le decisioni prese.

Le garanzie e tutela del risparmiatore ci sono anche grazie all'Anasf che si è battuto per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata e sarebbe cosa utile farla in modo preciso. Invece Bacarani, che evidentemente scrive ancora

con la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo: un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituisce una evoluzione rispetto allo sportello bancario; che tutte le principali banche stanno dotandosi di una struttura di promotori.

Inoltre due anni di applicazione delle nuove regole sull'attività dei promotori, le registrazioni sono 75 su un totale di oltre 16.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo si è evidentemente meritato la fiducia dei risparmiatori. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nelle scelte di investimento.

Per verificare se si persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione dei documenti che deve fornire al risparmiatore o, in caso di



I risparmiatori rivolgono alle banche e ai promotori

dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi. Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023556), l'associazione categoria, che dispone dell'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Sandro Maria Carloni
Presidente Anasf
Associazione nazionale promotori finanziari

Caro Direttore, con riferimento all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento senza danni - una strategia di difesa contro i truffatori», mi consenta di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoret - dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene al merito, dovrebbe tenersi presente che, con l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n.1, i

clienti delle Sim godono di una tutela amplissima, dato che le Sim rispondono illimitatamente per l'operato dei propri promotori e sono obbligatoriamente assicurate per questa responsabilità.

Affermare che è pericoloso servirsi dei promotori finanziari regolarmente autorizzati solo perché esistono abusivi della professione equivale a sconsigliare i risparmiatori a recarsi nelle banche perché assistono banche abusive.

Francesco Carbonetti
(Assoret)

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo precedente. Non ho affatto dipinto i promotori finanziari come truffatori, ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri, chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa. (e. bac.)

ITALIA AL CINEMA

<p>Alessandria Alessandrino Tel. (0131) 222.222 Or.: 19,45/22,30 Lire 10.000/8000</p> <p>Ambra Tel. 252.078 Or.: 22 Lire 10.000 posto unico</p> <p>Comunale Tel. 234.240 Or.: 20/22,20 Lire 9000 posto unico</p> <p>Corso Tel. 268.080 Or.: 19,45/22,15 Lire 10.000</p> <p>Cristallo Tel. 341.272 Or.: 18/17,30/19 20,30/22,30 Lire 10.000</p> <p>Galleria Tel. 252.112 Or.: 19,45/22,15 Lire 10.000</p> <p>Acqui T. Tel. (0144) 322.895 Or.: 20/22 Lire 10.000</p> <p>Cristallo Tel. 0144/322.400 Or.: 19,30/22 Lire 8000/5000</p> <p>CASALE M. Voderio Tel. (0142) 452.818 Or.: 20,22,20 Lire 10.000/7000</p> <p>Cine Poli Tel. 453.081 Or.: 19,50/22,20 Lire 10.000 posto unico</p> <p>Victoria Tel. (0142) 452.281 Or.: 20/22 Lire 10.000/7000</p> <p>NOVI L. Moderno Tel. (0143) 78.290 Or.: 20/22,20 Lire 8000 posto unico</p> <p>OVADA Comunale Tel. (0143) 81.411 Or.: 20,15/22,15 Lire 8000 posto unico</p> <p>BRINNAVALE L. Lara Tel. (0143) 82.895 Or.: 20,15/22,30 Lire 7000/5000</p> <p>TORTONA Sociale Tel. 801.328 Or.: 20/22 Lire 9000 posto unico</p> <p>VOGHERA Arlecchino Tel. (0383) 048.124 Or.: 20/22 Lire 9000 posto unico</p>	<p>Jurassic Park di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton N. V. 2h 03' Fantavventura</p> <p>Le leno di G. Tarantino, con H. Keitel, T. Roth, C. Penn (Usa '92) — Una banda di criminali organizza una grossa rapina, ma la polizia è stata avvertita e tende un'imboscata. I superlati cercano il traditore a tutti i costi. V. 1h 45' Thriller</p> <p>Hoffa (santo e mafioso?) di D. De Vito, con J. Nicholson, D. De Vito, A. Assante (Usa '93) — Lui è ombra nella vita di James R. Hoffa, capo del più potente sindacato dei camionisti americani, al tempo della Grande Depressione. N. V. 2h 20' Drammatico</p> <p>L'età dell'innocenza di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Rhyder (Usa '93) — New York, fine 800. Un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' Drammatico</p> <p>Film vietato ai minori di anni 18</p> <p>Nel centro del mirino di W. Politzer, con C. Eastwood, J. Malovich, R. Rust (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' Thriller</p> <p>Il fuggitivo di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller</p> <p>Film vietato ai minori di anni 18</p> <p>OGGI RPOSO</p> <p>Nel centro del mirino di W. Politzer, con C. Eastwood, J. Malovich, R. Rust (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' Thriller</p> <p>Jurassic Park di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton N. V. 2h 03' Fantavventura</p> <p>Boxing Helena di J. Lynch, con S. Ferra, J. Sander (Usa '93) — Un uomo innamorato di una ragazza e superlati ogni giorno per di più solo per sé: tra perversioni e incubi, eccola anche una scintilla d'amore. V. M. 1h 45' Dramm. Erot.</p> <p>Jurassic Park di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton N. V. 2h 03' Fantavventura</p> <p>Hot shots! 2 di J. Abrahamson, con G. Shaen, L. Bridges, V. Golin (Usa '93) — Nuova parodia demenziale degli stereotipi del cinema con missioni eroiche e d'azione sempre più spensierate: il pilota militare Topper. N. V. 1h 25' Comici</p> <p>Dragon: la storia di Lee di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holy, M. Leamed (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta al pregiudizio e alla paura del grande maestro dei marziali. N. V. 2h Drammatico</p> <p>Jurassic Park di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton N. V. 2h 03' Fantavventura</p> <p>Morte in canna di G. Quinzano, con E. Estevez, S. L. Jackson, J. Lowe (Usa '93) — Un detective di Los Angeles indaga sull'omicidio di una giornalista di famosi bisessuali, e scopre un misterioso intreccio di droga e altri delitti. N. V. 1h 25' Comm. Giall.</p>
--	---

Romero e King i maestri dell'horror e del mistero



STEPHEN KING
George A. ROMERO
LA METÀ OSCURA
ONON INCUBA
... e la COMPLESSA TRISTE FINE INFINITA

WHOOPI GOLDBERG TED DANSON
MADE IN AMERICA



Alto banco del  chiede un  alto, intelligente e nero.
Una richiesta non fu esaudita.

ORII VI FARSI
E ARTIGIANATO ORII
Via Felice Cavallotti 63 - VALENZA
Tel. 0432/15.26 - Fax 934526



Mazzola commenta il ko di Fiorenzuola d'Arda: preoccupazione per l'incidente di Zaniolo

I grigi scivolano sulla solita buccia

Una svista difensiva costa cara al clan mandrogno

IN BREVE

FUMANESE

Il Castelferro fatica a piegare il Fumane

Il Castelferro ha vinto anche a Fumane (13-10), ma ha dovuto faticare per piegare i veronesi. Questi gli altri risultati: Bonate - Medole 13-5; Alduno - Tuono 13-10; Fontigo - Sommacampagna 8-13; Monale - Bardolino 5-13; Cerro - Vidor 13-3; Canevo - Madone 2-13; Castellar - Affi rinviata.

CALCIO

Rappresentativa, in prova 2 giocatori della Valenzana

La Rappresentativa Dilettanti ritroverà domani alle 14 «Valpadena» di Quattordio per selezionare gli atleti più «bravi». Gli stati convocati il portiere Sorze e il difensore Lucchini della Valenzana.

RUGBY

Il Milan Amatori primo nel triangolare

Il Milan Amatori ha vinto al campo di Viale Brigata Ravenna il triangolare di rugby a cui hanno partecipato anche Dif - Bilbao Piacenza che, come il Milan, club serie A. Gli alessandrini hanno perso per 26 a 0 con i milanesi e per 21 a 17 con gli emiliani.

BASKET

All'Alassio il torneo San Salvatore

Serravalle e Derthona disputano il palasport «Camagna» di Tortona, con inizio alle 22, la finale del torneo Aias di basket. Per il terzo posto scendono in campo alle 20,30 Junior Casale e San Salvatore. Intanto, l'Alassio si è aggiudicata il quadrangolare di basket indetto dal Pancot Salvatore. Ha battuto nella finalina la squadra organizzatrice per 86 a 71.

ALESSANDRIA. «Non meritavo» tornare a casa senza neppure un punto. Ferruccio Mazzola si esprime in modo serafico. E dalle parole non trapela malumore, né tantomeno indignazione. La sconfitta di Fiorenzuola d'Arda ha scalfito il self control. Il tecnico ammette che la squadra abbia «concesso troppo in almeno tre occasioni, quella dei gol e un paio d'altra nel finale, ma per il resto la prestazione è decorosa».

Poi, l'atidica buccia di banana che ha provocato lo scivolone. «In effetti», prosegue l'allenatore, «negativo a Fiorenzuola c'è stato solo il risultato. La squadra mi è piaciuta, soprattutto nella ripresa. Prima di subire lo svantaggio abbiamo avuto tre palli gol, due Fer-

manelli e uno con Perugi. Diciamo che è un incidente percorso».

Il pareggio era alla portata dei mandrogna, ma la squadra non ha dimostrato la stessa concentrazione di quindici giorni prima in quel di Trieste. Anche l'inserimento di Giglio ha dato i frutti sperati. Il nuovo stopper ha infatti sulla coscienza l'unica rete della partita: tiro forte di Mazzola da fuori area. Blanchet non trattiene, arriva Rossi come un fulmine e mette nel sacco.

«Prima delle partite», continua il tecnico, «avevo detto ai giocatori di stare attenti perché con il terreno scivoloso diventava difficile per il portiere bloccare tutti i palloni. E così è successo; comunque è sbagliato processare questo o quel giu-

catore. Ci sono dei meccanismi che vanno ancora oliati. Strada facendo certi errori si cominceranno più».

A preoccupare Mazzola sono le condizioni di Zaniolo, costretto ad uscire a pochi metri dalla fine, sostituito da Paglietti. Il giovane attaccante ha riportato una distorsione al ginocchio: per lui si prospettano tempi di recupero piuttosto lunghi. Con il collettivo ridotto all'osso i grigi ora saranno costretti a pedalare in salita. E come se non bastasse domenica anche Seroli non potrà essere in campo: la disciplina ha respinto il presentando dalla società. C'è soltanto da augurarsi che nessuno si faccia male nei prossimi giorni.

Piero Abrate

Voghera, rivoluzione in atto

Gli ultras disertano lo stadio. Per Danova gruppo da rifare

VOGHERA. Sguardi tristi e bocche cucite al termine di Vogherese-Giorgione, secondo consecutivo capibombolo casalingo per gli oltrepadani, sconfitti per tre reti ad una. C'è costernazione, rabbia, paura per il prossimo futuro. Da aggiungere anche la contestazione dei tifosi che cominciano a temere il peggio. Sugli spalti gli ultras non si neppure presentati,

protestando dall'esterno dello stadio la dirigenza rossoneria, rea di una campagna acquisti non propriamente miliardaria.

Un «benvenuto» cartello piacevole per Giancarlo «Pantera» Danova che da domenica occupa la panchina rossonera. Il suo primo obiettivo sarà quello di dare dignità all'apparato difensivo, ridotto ormai ad un groviglio dalle punte avversarie. Il ruolino di marcia del reparto arretrato della squadra fa impallidire anche i più accesi sostenitori: sette gol subiti nelle prime tre partite di campionato, una cifra che solo a dodici reti se aggiungiamo anche i quattro incontri di Coppa.

Se passiamo al centrocampo la situazione non migliora. Manca l'uomo di riferimento occupato lo scorso anno a rotazione da Giorgio, Gascone e Pertusi. A concludere è l'attacco.

Non si può certamente dimenticare che la Vogherese in partite ufficiali giocate in questa stagione non ha mai vinto, ottenendo quattro pareggi e tre sconfitte, tutte in casa. E se non si vince, ovviamente non si vince. Ad eccezione di Chini il resto del reparto offensivo non è ancora all'altezza della situazione. L'ala Santoro è completamente fuori condizione. Domenica ha passeggiato in lungo ed in largo attorno al perimetro di gioco. Morlino è un discreto giocatore del campionato dilettanti e non lottano per quanto si è visto del C2. Padovani si è infortunato e sugli altri rincalzi regna l'abbazia. Domenica è tornato a farsi vedere anche il presidente Nicoletti, richiamato dalla necessità di dimostrare la presen-



Il rossoneria Morlino esce deluso

za della proprietà. Senza mezzi termini il commento di uno dei titolari, Enrico Signorini: «Domenica aspettavo una reazione diversa con una squadra più concreta in campo, con più voglia di giocare. Purtroppo non abbiamo un'organizzazione di gioco, in difesa ci inventiamo il ruolo di volta in volta. Forse è stata sbagliata la campagna acquisti, comunque il tempo per rimediare c'è ancora».

Un parere anche per Dell'Amico, un mediano indispensabile alla squadra bloccato in infermeria dai postumi di un infortunio: «Spero di tornare entro breve in campo, per ogni aspetto gli esiti di una operazione. Siamo una squadra da retrocessione? Speriamo di no».

Certo che neppure la disbandata è stata benevola sino ad ora. «Durante gli ultimi allenamenti ci siamo ritrovati in otto o nove giocatori, con gli altri bloccati da acciacchi. E' difficile provare un assetto di gioco in queste condizioni» sottolinea dispiaciuto Negri. Rimane adesso l'attesa «rivoluzione» Danova prevista per i prossimi giorni, aspettando per domenica l'ostico Pergocrema.

Daniele Salerno

Prima sconfitta stagionale per i rossoblu, piegati a un minuto dalla fine dai toscani del Certaldo

I valenzani si arrabbiano con l'arbitro

Simoniello: «L'espulsione di Schiavone ha condizionato la gara»



Cadamuro, una buona prova da sua

VALENZA. Manuel Sai, folletto delle urne avversarie, tenta di metterci una pezza, segna la rete del pareggio, ma la Valenzana incassa un gol nel finale e lascia i due punti a Certaldo (2-1). E' la prima sconfitta del campionato, ovviamente amara.

«Abbiamo disputato la più bella partita stagionale e siamo stati battuti», si lamenta mister Antonio Simoniello. Certo l'arbitro non ci ha dato una mano, anzi ci ha penalizzato non poco. L'espulsione per doppia ammonizione di Schiavone, poteva essere evitata. «Si giocava da appena mezz'ora e in campo non c'erano situazioni d'emergenza», raccontano i tifosi al seguito. «Un provvedimento tanto drastico era necessario, né giustificato». Si è messa di mezzo anche l'ingenuità del

giocatore, che si è fatto ammazzare due volte nel giro di un minuto per banalità evitabili.

Giocare in dieci i due terzi della gara ha reso precario l'obiettivo della Valenzana, che puntava al pareggio. Soprattutto ha costretto il tecnico ad una mossa tattica sofferta: la sostituzione di Dadda, punto di forza dell'attacco rossoblu, con un difensore, il giovane Fea. A spingere la difesa toscana, è rimasto il solo Valeri, sorretto dalle incursioni di Degli Esposti, il migliore in campo. E' stata la sua l'irresistibile del pareggio: una serie di ripetuti dribbling per liberarsi degli avversari e la botta conclusiva dal limite, che ha costretto il portiere a una parata disperata e favorito l'irrompente Sai, lesto a «ne».

Con Degli Esposti, si è messo a luce il portiere Merione: ha salvato più volte la porta ha dovuto capitulare, dapprima per prodezza del centravanti Ghizzani, e, all'ultimo minuto, sulla ribattuta a colpo sicuro di Meropini. «Aveva già compiuto un intervento miracoloso sul tiro di Rigacci - conferma il ds Ezio Maggi - non poteva fare di più. Tutta l'azione però, era viziosa, è fallo di numero 7 toscano».

A tempo scaduto, è stato espulso anche Merione per una reazione nei confronti di Merendi, così domenica prossima Simoniello si ritroverà due uomini in meno per la partita casalinga con il Cuoio Pelli, che ieri ha incamerato i primi due punti, battendo l'ambizioso Savona. [r. c.]

ECCellenza

I retroscena del sonoro successo dell'undici serravallese sul malcapitato Trecate

Libarna, è già tempo di poker

Il Casale riesce a strappare con i denti i primi due punti. Vittoria senza gloria della Fulvius nel derby con gli ovadest. La Novese costretta al pari dal Borgomanero. Seconda sconfitta consecutiva per il Monferrato

Seconda giornata col botto in Eccellenza: all'esplosione dell'attacco del Libarna, che realizza un poker al malcapitato Trecate, si accompagna la prima vittoria del Casale sull'ostico Bellinzago. Il resto è «ordinaria amministrazione», compreso il successo di misura della Fulvius Valenza sull'Ovada, l'esordio casalingo, senza reti, della Novese con il Borgomanero e la sconfitta interna del Monferrato ad opera di un Borgosesia assai agguerrito. Fulvius-Ovada. Senza brillare, la Fulvius ha incamerato due punti preziosi nel derby provinciale con l'Ovada: ha aperto la mercatura Bianca, a coronamento del periodo più felice per i padroni di casa, e le ha concluso il «gioiello» Musacchi, già a segno domenica scorsa a Casale, dopo la rete del momentaneo pareggio di Formo. «Una brutta Fulvius che è comunque riuscita ad aver ragione», commenta l'antagonista coriaceo - commenta il presidente Antonio Dini. «Certo per le altre avversarie, ci vorrà una diversa concentrazione».

Nonostante la sconfitta, c'è soddisfazione nel clan ovadese per la bella prova fornita dal «baby». «Abbiamo tenuto testa ai quattordicenni per tutti i novanta minuti», avremmo ampiamente meritato il pari», afferma mister Core. «Purtroppo, ci sono costate care un paio di ingenuità». La rete dell'Ovada è stata siglata dal centravanti Formo, il migliore insieme a Sette e Bardelli. La più negativa della giornata è stata il grave infortunio occorso al difensore Fabrizio Scutito, che dovrà stare lontano dai campi di gioco per oltre un mese. Monferrato-Borgosesia. Seconda sconfitta consecutiva per i gialloblù di mister Pietro Petrucci, che non riescono a



Una fase del derby tra Fulvius e Ovada, vinto dai valenzani per 2 a 1

fermare lo scatenato Borgosesia, neanche quando è ridotto in dieci uomini. Per l'undici monferrino, la coppia ospite, formata da Quartaroli e Scienza si rivela micidiale e riesce a porre rimedio ai due gol incassati nella parte centrale della gara. «Speriamo che non si ripeta la disastrosa partenza dello scorso campionato, quando realizzammo 3 punti in 6 partite», si augura il presidente Pietro Roncati - comunque, siamo già andati meglio di una settimana fa a Borgomanero. Casale-Bellinzago. Una vittoria scioccata coi denti, quando pareva ormai sfumata, dopo l'errore di Molinari degli undici

metri. E' stata la stessa mezza-silenziosa a realizzare la rete decisiva su calcio piazzato, facendosi perdonare la leggerezza precedente. «Ma questo Bellinzago è una squadra guidata, che darà fastidi a tutti», commenta l'allenatore Oscar Lesca. «I miei sono in crescita, altrimenti non saremmo riusciti ad averna ragione». Ben coordinato dall'ex valenzano Lupone, l'undici ospite è riuscito a pungere in vantaggio con Polzelli e c'è voluto un tiro bomba di Bocchi, non trattenuto dal portiere avversario, per favorire il pari di Enrico Portino. Poi l'episodio del rigore, guadagnato dal bravo Megna e

calcista centralmente da Molinari, che si è rifatto su punizione nel finale. I nerostellati comunque, hanno colpito due traverse con Volpara e Megna e un palo con Porro.

Libarna-Trecate. Tutto facile per Libarna che ha travolto per 4-0 il modesto Trecate, lendo in seconda posizione. L'esordio casalingo dei serravallese è stato festoso: quattro reti di ottima fattura (e potevano essere il doppio) firmate da Bizzarro al 7, da Ragni al 22 e 76 e da Ubertelli al 32. Protagonisti assoluti i centravanti Bizzarro, autore di un gol e di splendidi assist per i compagni, e Ragni, anche i giovani del Libarna (Quartino, Farnaroli, Gaggero) hanno mostrato di poter essere protagonisti. Insomma il Libarna di mister Annen ti continua a professare umiltà ma potrebbe rivelare un rivale pericoloso per le pretendenti alla promozione.

Novese-Borgomanero. Equo pareggio (0-0) Novese e Borgomanero, termine di un match non esaltante sotto il profilo tecnico. L'undici biancocolesta ha sofferto al centrocampo la migliore disposizione degli ospiti, ma ha saputo replicare con rapide azioni di rimessa, non finalizzate solo per sfortuna. «Recriminiamo soprattutto per un colpo di testa di Petrini respinto sulle linee da un difensore novarese», spiegano i dirigenti della Novese. Anche Perfumo e Sciacaluga hanno cercato la via della rete, ma le loro conclusioni sono state sventate dal portiere. Per contro, i padroni di casa non hanno mai corso pericoli. In difesa, hanno infatti sventato Fenoglio e Mazzoglio, i migliori in campo. Non hanno invece brillato Sciacaluga, Gerace, Boella e Pastorino. [r. al.]

Girone C, il punto dopo la 2ª giornata

Volano i «termali» e frena il Derthona

L'Acqui «sbanca» S. Mauro e s'insedia solitario al vertice della graduatoria del girone C, approfittando del pareggio in casa del Derthona, erantato da grande Viguzzolese. Quattordio esce indenne dal campo. Bacigalupo mentre il Sarezzano fa bottino pieno a Nichelino. Inattesa sconfitta casalinga infine per il Felizzano, piegato dal Lucento. San Mauro-Acqui. I giovani termali di mister Moretti sorprendono ancora. A S. Mauro Torinese, contro una squadra che l'anno scorso si era classificata al quinto posto, l'Acqui blava il successo della prima giornata: campionato contro Nichelino.

«Il 2-0 a nostro favore», dice il direttore sportivo Silvio Moretti - è giusta. Dopo un primo tempo incerto con un palo colpito da Rovera, nella ripresa siamo riusciti a concretizzare il giovane Pesca, prodotto del nostro vivaio e che nella scorsa stagione ha militato nel Canelli, ed al 90' con una punizione di Masu».

Nelle file dei termali hanno esordito l'attaccante Alessandro Barletto, classe 1971, ex Ovada, il difensore Simone Marini prelevato dal Derthona. In settimana dovrebbero concludersi le trattative per lo sponsor. Domenica derby al «Ovotolengo» contro il Canelli. Derthona-Viguzzolese. Molte occasioni non concretizzate «condannando» il Derthona alla divisione della posta nell'attentissimo derby con la Viguzzolese. «Non abbiamo rubato nulla», assicura il dirigente ospite Carlo Cassano. «Abbiamo meritato il pari, grazie alla difesa ordinata del primo tempo mentre nel secondo abbiamo sfiorato il gol». Galvan. E c'era un rigore per un mani su

bordata Vitagliano, che l'arbitro non ha visto. Mister Manuel ammette i meriti degli antagonisti: «Loro non hanno sbagliato nulla e noi abbiamo fatto qualche conclusione troppo. Luongo, Fotia e Tascheri non hanno avuto fortuna». Gabetta ha colpito il palo. Il pari è solo un episodio, l'importante è fare punti nelle prossime due trasferte, a Quattordio e Canisio».

Felice il cassiere, per l'incasso record: sugli spalti c'erano una marea di spettatori e sembrava essere tornati ai tempi del Derthona in serie C.

Bacigalupo-Quattordio. «Un primo tempo da dimenticare», una ripresa all'altezza della nostra fama. Così Teresio Papa commenta il pareggio ottenuto dalla sua squadra a Torino, con il Bacigalupo (1-1). In svantaggio 36', i biancazzurri, hanno riacciuffato il pari al 70' con il solito Enrico Cozzo. «Gioca sulla fascia», rivela il tecnico del Quattordio - ed ha delle proiezioni offensive irresistibili. Ora spero che anche gli attaccanti si decidano a segnare. Nichelino-Sarezzano. Una sanita di Rutigliano su calcio piazzato ha permesso al Sarezzano di conquistare i primi due punti a Nichelino. «Vittoria ineccepibile, grazie ad un ottimo primo tempo», spiega il dirigente Manesso. «Solo la bravura del portiere locale ha impedito a Sallini di raddoppiare».

Felizzano-Lucento. Tre tiri, tre gol e il Felizzano ha dovuto soccombere (3-1) nell'esordio con il Lucento. «Sono gare che nascono storte e si concludono allo stesso modo», osserva amaramente il mister del Felizzano Polastri. Forse se l'arbitro avesse subito il rigore su Manfredini, la cose sarebbero andate diversamente. [r. al.]

Società Costruttrice Macchine Enologiche, per riorganizzazione ed ampliamento settore commerciale, cerca:

a) Area Manager

giovane trentenne, esperienza vendite, disposto a viaggiare, buona conoscenza almeno due lingue europee. Offresi lavoro in ambiente dinamico e stimolante, stipendio interessante e provvigioni su vendite realizzate.

b) Impiegato/a Ufficio

giovane impiegato/a esperienza pratica ufficio o buona conoscenza lingue europee (tedesco preferenziale), dattilografia e office automation. Pregasi inviare risposte a: Robino Galandino S.p.A. - Viale - 140/142 - 14053 Canelli (AT) - Alta attenzione Direttore Commerciale.

PIEMONTE DI ALESSANDRIA COMUNE DI

Avviso di deposito del progetto preliminare di variante al piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

Il 28/09/1993 è per tutti i cittadini che si sono presentati presso la segreteria comunale il progetto preliminare di variante al Piano regolatore generale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 20/08/93, e relative modifiche e integrazioni.

RENDENDOCI

che nei mesi di ottobre e novembre di quest'anno, chiunque sia interessato a presentare un'istanza di variazione del Piano regolatore generale, può accedere agli uffici comunali per il periodo di consultazione, dalle ore 15 alle ore 18.

Il Sindaco

Cov. Urb. Arco Rosso

VENDO

A CAMOZZERA

depuratore per cabina di verniciatura d'occasione a norme

Tel. 0323/846.317

CONTO FAMIGLIA AMICA CONVENZIONE LAVORO A MISURA DI CHI LAVORA



Con il nuovo Conto **FAMIGLIA AMICA CONVENZIONE LAVORO** la **Banca della Valle d'Aosta** ha pensato ai lavoratori dipendenti.

- Tasso del 7,50%,
- Carta SI gratuita per un anno,
- Disponibilità automatica in conto di due mesi di stipendio,
- Primo anno di locazione della Cassetta di Sicurezza gratuito.
- Assicurazioni: vita, infortuni clienti, sanitaria-degenza ospedaliera,
- Prestiti personali: per l'acquisto dell'auto, l'acquisto di mobili, per le vacanze, per piccole ristrutturazioni della casa ed altre occorrenze familiari,
- Informazione finanziaria
 - investimenti personalizzati.
 Oltre a tutti i vantaggi del Conto **FAMIGLIA AMICA**

BVA la Tua Banca Cresce



BVA

Banca della Valle d'Aosta SPA
Banque de la Vallée d'Aoste SA

Via Giorgio Carrel, 39 - Aosta - tel. (0165) 23.50.50
C.so Lancieri d'Aosta, 30 - Aosta - tel. (0165) 23.50.50 - fax 23.69.11



Martedì 28 Settembre 1993

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Prima stima dei danni da parte della Regione. Mancano ancora i conti delle aziende private e dello Stato

L'alluvione ha inghiottito 400 miliardi

L'assessore Riccarand: «Da rifare la politica del territorio»

AOSTA. Quattrocento miliardi. La stima dei danni dell'alluvione, calcolata dalla Regione, ma per difetto. Mancano infatti i conti delle aziende private e dello Stato. I miliardi potrebbero salire a 500. Il presidente della giunta regionale ha inviato ieri il Consiglio dei ministri la tabella del disastro e la richiesta dello stato calamità naturale.

L'emergenza non è finita, le squadre di soccorso e la protezione civile sono sempre in allarme. Ma intanto Regione e Comuni fanno i conti. L'indice del disastro comprende ponti spazzati, strade inghiottite, campi coperti di fango, valloni denudati dalla forza dell'acqua. E' cambiato il paesaggio. Champorcher, Gressoney, Valsavarenche, Cogne. Dei 400 miliardi, 104 sono stati calcolati per la sola Valsavarenche. Danni enormi, dell'ordine di parecchie decine di miliardi, a Cogne e Gressoney. Nel vallone di Clavalité, alle spalle di Pénis, ancora isolati tre alpeggi, le strade non esiste più. A Valsavarenche sono stati sgomberati due alpeggi.

In base a questa legge specifica per far fronte ai disastri dell'alluvione in vigore la numero 37 del 1986 sugli interventi in occasione di eventi. Proprio in base a questa industriale, artigiani e commercianti che hanno danni possono far domanda in carta bollata (allegando documenti e fotografie) da presentare alla presidenza della giunta. Gli aiuti finanziari sono concessi se gli imprenditori non potranno essere risarciti dalle assicurazioni.

Le comunicazioni stradali sono ancora difficili con interruzioni sull'autostrada Ivrea-Torino. Le autolinee Savda hanno cambiato gli orari di alcune corse. I pullman per l'aeroporto di Caselle partiranno con mezz'ora di anticipo rispetto agli orari consueti. Ecco i nuovi: 4,15; 12,15 (dal lunedì al venerdì); 17,15 (sabato e domenica). Orari di sempre invece per i pullman che da Aoste raggiungono Gressoney.

Mentre l'opera di soccorso continua, in Regione ci si interroga sull'accaduto. Tre giorni di pioggia (151 millimetri d'acqua) hanno provocato un disastro senza precedenti. Fra cause, l'intensità della pioggia in alcune zone (Cogne, Clavalité e Valsavarenche) e l'alta temperatura. E' infatti piovuto oltre i

metri dove in questa stagione è più solita nevicate.

Vi è poi l'ipotesi che le opere in riva ai torrenti e alla Dora abbiano esasperato il fenomeno. L'assessore all'Ambiente, Elio Riccarand, dice: «La situazione impone un'attenta riflessione sull'accaduto e sul modo di intervenire nel territorio. Dobbiamo affinare gli strumenti costruttivi».

A Gressoney ci sono stati interventi pesanti, poi c'è il problema delle arginature, più vengono estese e maggiori sono i rischi per Bassa Valle e Canavese.

L'assessore parla di «rispetto della fascia fluviale che non può essere irrigidita», ma anche di «effetto serra» che comporta fra le conseguenze «fenomeni naturali più violenti e meno regolari nella situazione meteorologica». Per Riccarand comunque ripensato il modo complessivo di intervenire sul territorio. Non si può continuare a costruire arginature.

(s. mar.)



Gressoney La Trinité, l'alluvione ha portato via la strada a Scialli

(A. FOTOFOTO)

«Sciacalli» in azione

Con zaini vuoti lungo la Dora

SAINT-VINCENT. Sciacalli in azione in Media e Bassa Valle. I carabinieri della compagnia di Saint-Vincent hanno visto alcune persone camminare lungo la Dora Baltea, zaini vuoti, lo sguardo diretto verso le sponde del fiume, nel tentativo di trovare qualche oggetto di valore. Alla vista dei militari qualcuno ha continuato a camminare, atteggiamento indifferente, mentre un uomo è scappato.

L'episodio è accaduto sabato pomeriggio, nelle vicinanze del «Fonte delle capre», nel Comune di Châtillon. Una pattuglia di carabinieri, in pattuglia di Saint-Vincent, in transito sull'autostrada Torino - Aosta, ha notato alcune persone che stanno camminando a pochi metri dalla Dora. I militari si sono insospettiti e hanno fermato senza precedenti. Fra cause, l'intensità della pioggia in alcune zone (Cogne, Clavalité e Valsavarenche) e l'alta temperatura. E' infatti piovuto oltre i

«Sono persone in atteggiamento inequivocabile, sciacalli», dicono i militari. Saint-Vincent. Cammina-

vano in una zona poco frequentata, l'alluvione ha portato in Media e Bassa Valle oggetti di ogni tipo. Queste persone guardavano giro, avevano sulla spalla zaini vuoti, chi passeggiava lungo la Dora poche ore dopo un'alluvione con sacchetti o zaini vuoti non gli «sciacalli»?

Due di queste persone, quando hanno visto i carabinieri fermi sull'autostrada, hanno cambiato direzione. «Hanno guardato verso di noi, poi si sono allontanati facendo gli indifferenti. Una terza persona si è impaurita ed è fuggita: «Era un uomo, ci ha visti, si è impaurito e si è scappato. Noi non potevamo raggiungerlo, eravamo sull'autostrada», aggiungono i carabinieri.

Il Ponte delle capre di Châtillon attraversa la Dora Baltea, è situato in una zona poco frequentata ed è chiuso al transito perché pericolante. In quel tratto di Dora si sono to

tonnellate di detriti e oggetti di ogni genere, trascinati a valle dall'alluvione dei giorni scorsi. Il fiume in piena ha invaso abitazioni, fabbriche e negozi, distruggendo locali e trasman-

macchinari, mobili, zature di ogni tipo. L'enorme massa di detriti ha inghiottito gli sciacalli, convinti a trovare lungo le sponde distrutte della Dora qualche oggetto di valore.

«Dopo questo episodio», dicono i carabinieri di Saint-Vincent - abbiamo predisposto servizi di controllo nelle zone a rischio, per evitare l'azione di queste persone ignobili».

Lungo la Dora Baltea, tra Châtillon e Pont-Saint-Martin, sono stati visti anche giovani in moto. Il consorzio pemon della Valle aveva liberato nel fiume molti quintali di pasci nei giorni precedenti all'alluvione. La Dora in piena ha lasciato sulle rive migliaia di trote morte: qualcuno ha pensato di raccogliergli, per una battuta di pesca senza fatica.

(s. ser.)

Le vittime

Cadute in Dora dalla strada

SAINT-VINCENT. Le due vittime dell'alluvione, Santo La Pagna e Anna Giuseppina Belloli, sono stati trovati nello stesso punto, a Chambave. Secondo gli inquirenti viaggiavano sulla strada, la Mercedes verde dell'uomo. «Non c'erano cartelli nella strada comunale, denuncerà l'Anas. Adesso aspetto che la magistratura ci dia il nulla osta per i funerali. Vincenzo La Pagna, fratello di Santo, è davanti alla mortuaria di Saint-Vincent. E' furibondo, al dolore per la morte di Santo, si aggiunge l'estenuante attesa per ottenere l'autorizzazione al trasferimento del corpo a Gressoney d'Acqui, per i funerali.

«Vogliamo fare l'autopsia», dice l'uomo. Ma come pensano che sia morto? Santo La Pagna, 41 anni, viveva a Verrès in frazione Ollières. La moglie e i figli Schiavone di 13 anni e Costantino di 9. Venerdì sera l'uomo era alla guida della sua Mercedes verde metallizzata.

Intorno alle 16 era con nel cantiere di Pontey - racconta Vincenzo -. C'era il pericolo dell'alluvione, abbiamo lavorato molto e lui mi ha detto «Vado a cambiarmi». Non l'ho più visto. L'ho cercato per tutta la sera. Lui solito passava a casa mia dopo cena, per bere un caffè. Nessuno ha segnalato il pericolo venerdì, l'Anas ha sistemato soltanto un cartello un operaio sulla statale. Nessuno ha pensato di piazzare segnalazioni sulla strada comunale che affianca la statale.

Santo La Pagna ha il posto di blocco, imboccato la strada della collina, aggirando i cartelli dell'Anas, quando è rientrato sulla statale 26, credendo di superarla la zona pericolosa, è stato travolto dalla Dora. La sua Mercedes è sparita nel fiume in piena. Santo La Pagna è stato trovato soltanto a Chambave, a Saint-Vincent.

«Quella stradina non è stata chiusa», accusa Vincenzo -, perché è accaduto? Perché la magistratura, invece di farci aspettare tanto per i funerali di



Santo La Pagna (primo a sinistra) fotografato con i fratelli Anna Giuseppina

mio fratello, non va a vedere là? In Italia funziona sempre tutto così: prima si aspettano i morti, poi si va a vedere quello che non funziona. E' vergogna».

Santo La Pagna è a Chambave, dove la Dora ha distrutto decine di metri strada statale. E' stato trovato sabato vicino al depuratore di Saint-Vincent, lo hanno recuperato i vigili del fuoco volontari della cittadina termale e i carabinieri. La vittima era dipendente nell'impresa del fratello Vincenzo.

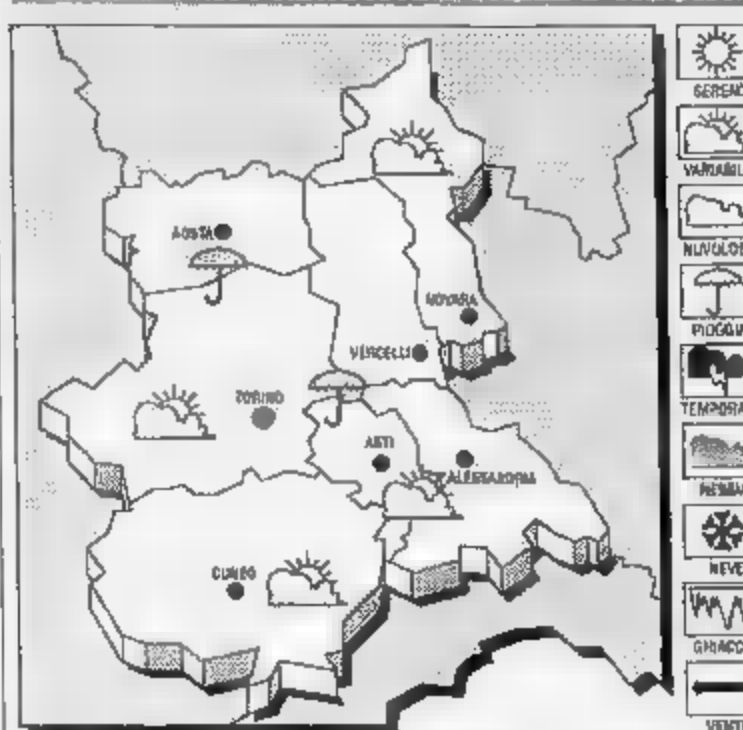
Anna Giuseppina Belloli è stata travolta dalla Dora Baltea nello stesso punto in cui è sparita la Mercedes verde. I carabinieri sostengono che viaggiava sull'auto di La Pagna: forse l'uomo ha offerto un passaggio ad Anna Giuseppina Belloli, che non poteva tornare nella sua abitazione a causa del maltempo. La donna viveva a Châtillon al vicolo Baquart 7, con il marito Martino Porcaillon, vigile urbano, e il figlio Marco di 15

anni. Anna Giuseppina, 37 anni, era bidella nelle scuole elementari di Châtillon. E' stata trovata in località Torille, a Verrès. Il corpo è nella mortuaria del centro della Bassa Valle, i familiari non hanno ancora ottenuto il nulla osta per i funerali.

Sulla scomparsa di La Pagna e Belloli c'era stata molta confusione nella tarda serata di venerdì. Si era diffusa la notizia che alcuni testimoni visto cadere in Dora un'auto bianca, una Seat Ibiza, o una «Golf» o una «Renault». Poi carabinieri e guardia forestale avevano raccolto altre segnalazioni di «Una» rossa o di una Mercedes bianca. L'auto La Pagna non è stata trovata.

(s. ser.)

IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO **OGGI.** Iniziali condizioni di variabilità, precipitazioni a carattere temporale. Schiarite nel corso della giornata.

VENTI. Moderati. Nord-Est. **DEL TEMPO.** Permangono condizioni di spiccata variabilità.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA

Max: 18; min: 4; media: 11

UN ANNO FA

Max: 19; min: 13; media: 16

TEMPERATURE

Torino 18; Novara 22; Alessandria 19; Asti 17; Cuneo 18; Vercelli 21

SCOPPIO

La protesta in Regione



Seicento operai hanno manifestato in Regione (foto: Riccardo Borbey). La Fim chiede che la Cogne venga subito in liquidazione. SERV. A PAG. 40

IL COMITATO PAREGGIA

La rimonta a Klagenfurt



In svantaggio di tre reti, i courmaostani hanno rimontato nell'ultimo tempo. In panchina c'era l'allenatore in seconda Sacilotto (foto). SERVIZIO A PAG. 45

CASAMIA

FIERA DELL'ARREDAMENTO

DEL COMPLEMENTO D'ARREDO E DELLE ARTI DOMESTICHE

DAL 1 AL 10 OTTOBRE 1993



CENTRO FIERISTICO PERMANENTE
VALLE D'AOSTA
Località Plan Felmeux - AOSTA
Tel. 0165/43245 - Fax 43247



Primo bilancio dei danni dell'alluvione nei paesi della Valle di Gressoney, una delle più colpite

Cancellate dal fango case e pinete

Rabbia e disperazione: «Non è stata solo la pioggia»

GRESSONEY. «Una bomba. In istante è sparito tutto». A Tschaval, frazione di Gressoney-La-Trinité, pochi metri dagli impianti della Bettafora, l'alluvione ha distrutto tutto: strade, case, bar e ristorante, auto e furgoni. Domenica pomeriggio, in quella che fino a tre giorni fa era una splendida pineta, c'erano soltanto scavatori, camion e ruspe al lavoro. Decine di volontari impegnati da venerdì pomeriggio a liberare il piccolo villaggio dalla morsa di fango e pietre.

E gli abitanti di Tschaval non nascondono la loro rabbia: «È accaduto qualcosa di strano, non sappiamo, ci vogliono provare, ma tutti convinti che questo disastro è stato del tutto casuale. Dure in mezzo ai sassi, alle case senza balconi, senza le solette, dove un furgone dell'Asiva sembra uscito da una pressa. «Vede quel fianco della montagna?», dice uno dei proprietari delle abitazioni travolte dalla frana, «è proprio di fronte a questo villaggio. E' piovuto anche là, come qui: oppure in quella zona è caduto neanche un filo d'erba. Perché?».

Il ristorante Capanna Carla, uno dei più caratteristici della Valle, è stato in parte distrutto dalla frana. Il piano terra è pieno di fango e acqua, le pareti sono pericolanti. I proprietari hanno rischiato di essere travolti dall'alluvione. «Altri abitanti della zona», Franco Ghisaffi, proprietario del ristorante, sta lavorando da ore i familiari. Parla con calma, non nasconde la tristezza: «All'improvviso, boato e una valanga d'acqua, pietre e fango. Due metri d'altezza, hanno spezzato tutto. Noi eravamo già sul lato della frana, ci siamo spostati per non essere travolti».

Ma sembra che sia stata solo la pioggia a provocare questa frana: qualcuno parla di aperture improvvise di paratoie dell'Enel, altri accusano i lavori di sbancamento per la strada interpodereale. «La montagna è rispostata», dice Franco Ghisaffi. «Oggi c'è soltanto la legge del denaro, si porta il turismo al massimo, si trasforma la geologia del territorio. Ormai prendersela è inutile».

Qualcuno non nasconde la sua rabbia: «Hanno scavato per costruire quella pista interpodereale, hanno tagliato gli alberi. E' stato tutto lasciato nel grotto del torrente, senza pulizia. E adesso siamo qui a guardare questo disastro». Dante Pernetz, giovane artigiano, ha la casa a pochi passi dal «Capanna Carla». In un primo momento sembra che la frana abbia risparmiato il suo chalet: «Già, peccato che davanti c'era il mio dehor, l'ingresso, i vasi di fiori. E' stato spezzato dal torrente».

Il giorno scorso nel vallone omonimo, attraversato dalla funivia che sostituisce quella del Gabiet, l'impianto non prevedeva una pista di rientro, ma è stata costruita una strada interpodereale. Ope-



Il ristorante «Capanna Carla» a Gressoney-La-Trinité, gravemente danneggiato dall'alluvione. A destra, quello che resta del pulmino dell'Asva



Stefano Sergi

criticate anche da Reinhold Messner. Un uomo, stivali in gomma e giubbetto, cammina fra i massi in mano oggetti salvati dall'acqua. E' Maurizio Vogliazzo, direttore Con-

per i rapporti internazionali della facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Ha una

non è stato causato soltanto dalla pioggia abbondante. L'alluvione ha causato danni per miliardi in tutta la Bassa Valle: a Gaby non esistono più il campo sportivo e la pineta, e Issogne ci sono molti problemi in paese. L'acqua del tor-

ronte Becquey ha distrutto lo stadio e i campi da tennis, gravi danni nella ditta Jacquin e nella falegnameria dell'ex assessore regionale Enzo Cout, dove la Dora ha sfondato gli argini.

Tre paesi in ginocchio

Valsavarenche, Cogne, Oyace

AOSTA. La tregua è durata due giorni. I sindaci delle località più colpite dal nubifragio hanno inviato alla Regione gli elenchi dei danni subiti. Nell'Alta e Media Valle i danni più ingenti sono a Valsavarenche, Cogne ed Oyace. Quasi 2 chilometri della strada per Valsavarenche non ci sono più. Sono stati asportati i ponti di Eau Rousse (sul tor-

Gravi danni ai ponti di Molè, Dovenod, al ponte «del Loup», di Maisonnasse, di Vers le Bois, Cretton, al ponte tra Bien e Cretton, di Eau Rousse, di Pont ed al ponte per il rifugio Vittorio Emanuele. I terminali di tutte le fognature sono stati asportati. L'acquedotto consorziale è stato asportato in vari tratti, quello comunale (per le frazioni di Eau Rousse, Maisonnasse e Bien) non c'è più. La strada per Tignes è stata interrotta in vari punti, quella per il rifugio Vittorio Emanuele è stata distrutta: la comunale per Cretton è interrotta dall'acqua per 100 metri.

allagati gli edifici di Fe-

nille, Rovenod, del capoluogo, di Bien e Maisonnasse. Gravi danni alle prese idroelettriche Enel di Fenille. Prati, pascoli e colture sono stati sommersi. A Cogne l'acqua ha spezzato via i ponti a Lillaz ed Epinel.

La Valmontey è stata riaperta al traffico ieri alle 10: nella zona erano cadute due frane, una con un fronte di 120 metri, l'altra di 80 e un'altezza di 6 metri. Tre campeggi sono stati danneggiati, quello di Epinel è distrutto. L'acqua ha danneggiato l'area picnic di Lillaz, il campo di bocce, quello di pallanuoto ed il campo di golf di La Chapinière. La cabina Enel della Valmontey è stata portata via dal torrente in piena: la frazione utilizza un generatore. Distrutto un chilometro e mezzo di fognature. Il traffico è stato ripristinato per i casi di emergenza dalle 6.30 alle 18, a parte la zona di Cretton.

Ad Oyace hanno subito danni i ponti del Bouiez, Voisinal, quello di Pied de Ville, quello de la Risa, i due sulla strada comunale tra Voisinal e Pied de Ville. Gravi danni sulla strada regionale per raggiungere il

paese, ancora isolato come Bionaz. Sabato, 2 invalidi sono stati portati in ospedale con l'elicottero della Protezione civile. A Bionaz sono stati danneggiati il ponte di Puinillya e 20 chilometri di strade interpodereali. A St-Marcel è ancora chiuso il ponte sulla statale, quello di Clapey da rifare, come quelli di Casermotte e di Fornère.

Quasi 300 metri di acquedotto sono stati distrutti. Due frane di 10 metri hanno colpito le zone di Laverzola e Frideret, dove è straripato il torrente. A Clapey è crollato sulla statale 26, vicino al mobilificio «Framotton». Altro frangente ha deviato il torrente vicino al casello di Praterie: il casello è ormai pietrificato. Frane e smottamenti hanno danneggiato la zona dell'acquedotto.

Chambave i danni sono limitati alla statale 26, distrutta per 10 metri. Ad Aymavilles i tecnici stanno studiando un ponte provvisorio in sostituzione di quello medievale crollato in località Moulin. Danni anche al ponte di Vieyes. L'ammontare dei danni non è ancora stato stabilito. (m. t. x.)

A Milano e Aosta
Traffico d'auto
Un arresto
condanna

AOSTA. Giovanni Chiaroli, 32 anni, originario di Trebisacco (Cosenza), è stato arrestato nella sua abitazione di Noviglio, in provincia di Milano. Durante la perquisizione gli agenti della polizia stradale di Aosta (sezione di polizia giudiziaria), in collaborazione con i colleghi di Milano, hanno trovato attrezzi da scasso per furti su auto e autoradio che si sospetta siano il bottino di qualche furto. L'uomo, inoltre, aveva un'Alfa Romeo rubata e con targa falsa. L'indagine che ha portato all'identificazione di Chiaroli è partita dal feroce al tracollo del Monte Bianco di un'altra auto rubata. Uno dei primi «corrieri» d'auto arrestati «confine con la Francia» una Mercedes rubata è stato condannato dal pretore di Aosta a due anni e sei mesi di carcere e 7 milioni di multa. E' Santo Marino, 48 anni, di Luino (Milano), fermato il 14 novembre del 1991.

In via Promis
Giovane ferito
per la buca
segnalata

AOSTA. Renato Vacca, 22 anni, residente ad Aosta, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sabato pomeriggio in via Promis. Le sue condizioni non sono gravi, le prognosi di pochi giorni. L'incidente è avvenuto alle 13.45. Il giovane viaggiava su una «Golf»: la ruota anteriore sinistra dell'auto è finita in una buca causata dall'erosione dell'asfalto dopo le abbondanti piogge. I giorni scorsi. Vacca ha battuto la testa contro il parabrezza ed è andato in ospedale per farsi visitare: in pronto soccorso gli è stato riscontrato un trauma cranico e cervicale dal quale guarirà in 10 giorni. I medici hanno consegnato il referto ai vigili urbani, che hanno avviato gli accertamenti sulle cause dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il ragazzo aveva visto la buca, che non è neppure stata segnalata.

I rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri
Aggredito da 4 giovani
per una dose di eroina

AOSTA. Terra anziché eroina nella busta venduta dello spacciatore, vendetta immediata dei tossicomani truffati: strappo a catenina d'argento e orologio al venditore. E' la denuncia per rapina. E' accaduto l'altro giorno ad Andrea Polin, 24 anni, di Aosta, viale Europa, che è andato dai carabinieri per chiedere aiuto dopo l'aggressione: i militari hanno arrestato Claudio Pastorino, 33 anni, di Aosta, Roberto Bosio, 31 anni, di Monza, Mustafa Balar, 27 anni, tunisino, e Mirna Geroli, 27 anni, abitante a Torino. Il giudice per le indagini preliminari Eugenio Gramola ha deciso ieri mattina di scarcerare la Pastorino e Bosio e di far rimanere in prigione Balar e la Geroli: tutti accusati di rapina in concorso. L'episodio è accaduto giovedì alle 17 in piazza della Cattedrale ad Aosta. Balar e Geroli hanno detto di aver acquistato

la bustina da Polin pensando che fosse eroina; il giovane ha negato tutto e ha detto che i due l'avevano aggredito per un debito di cui lui non sapeva nulla. Quando hanno visto animarsi la discussione, sono intervenuti anche la Pastorino e Bosio: «a quel punto il giovane avrebbe tirato fuori un coltello per minacciare Polin. Pochi istanti di parapiglia, poi i quattro riusciti a strappare la catenina d'argento e lo swatch al giovane e si sono allontanati. Qualche minuto dopo, Andrea Polin è andato in caserma dai carabinieri per denunciare la rapina. I militari non hanno avuto problemi per il riconoscimento: il giovane conosceva i suoi aggressori e le loro fotografie già negli schedari del nucleo radiomobili. La pattuglia ha incominciato subito le ricerche, alle 23 i carabinieri hanno trovato i quattro in una via del centro. (c. l.)

Usato di zecca.

UN NUOVO MODO PER ACQUISTARE LA VOSTRA VETTURA USATA, SENZA COSTI DI FINANZIAMENTO

Innocenti Small 500 LS
Y10
Uno
Fiat Uno 5P
Peugeot 205 XS
Volkswagen Polo
Citroën AX 1.1
Honda Civic 1.6 16V
Volkswagen Golf
Audi 1.7 T.E.
Fiat Tipo 1.6 T.E.
Dacia 1.6 OT I.E.
Audi 80
Alfa 75 1.8 I.E.
Lancia Delta 1.8 I.E.
Citroën BX 1.9 GT
BMW 3.25 i Touring
Audi 80 Avant
Volkswagen Passat 0 60
164 T.S.
Toyota Celica 4WD
Range Rover T.D.

grigio chiaro met. 1988
grigio scuro met. 1987
grigio met. 1987
grigio chiaro met. 1992
bianco 1986
bianco 1986
rosso 1990
grigio met. 1989
rosso 1990
grigio met. 1989
bordeaux met. 1991
argento met. 1989
verde chiaro met. 1991
argento met. 1990
grigio scuro met. 1990
grigio scuro met. 1986
nero met. 1988
met. 1992
verde met. 1990
blu met. 1990
bianco 1991
bianco 1988



CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - AUDI
Corso Ivrea 128 - AOSTA - Tel. 0165/238.838



VTV srl Voyages - Av. du Conseil des Commis, 4
Aosta - tel. 0165/43340

THAILANDIA

Partenza da Aosta l'11 novembre '93 e il 25 novembre '93

TOUR THAILANDIA del NORD Pensione completa + soggiorno balneare a Phuket 1/2 pensione totale 15 giorni - alberghi 1ª categoria - guide - trasferimenti - voli di linea.

L. 2.550.000

Per la pubblicità su LA
publikompass
Sportelli: Via Roma 80
Via Marconi 32
Tel. 011 63.211 - 10126 TORINO



0165/42331
ALLIANCE FRANCAISE
VALLEE D'AOSTE
CORSI DI FRANCESE
TUTTI I LIVELLI
PER BAMBINI E ADULTI
PREPARAZIONI AGLI ESAMI
ATLIER
(in lingua francese) di:
DESIGN - YOGA
ISCRIZIONI IMMEDIATE
PER L'ANNO SCOLASTICO
1993/1994
VIA PORTA PRAETORIA, 39
AOSTA - (2° PIANO)

VENDESI
nelle vicinanze di Aosta
soggiorno con angolo col-
tura, camera e bagno.
CONSEGNA
Tel. 0165/785515



Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto di immobili. Con la legge 243/1993 di conversione del decreto legge 155/93 sembra si sia giunti ad un assetto definitivo, opportuno in un momento di incertezza come quello attuale. Il settore immobiliare lamenta la diminuzione delle transazioni. Le recenti manovre fiscali sulla casa (vedasi entrata in vigore dei nuovi estimi catastali, Ici, Ici) hanno diminuito l'interesse degli italiani a questo investimento, ma il ribasso del rendimento dei titoli di Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risveglieranno sicuramente il mercato. L'onere fiscale è un acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riproghiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema di base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Nel primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro del 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo caso sono soggetti a Iva del 4, 9 o 19 per cento, e ad imposta di registro in misura fissa pari a lire 150.000. L'aliquota di imposta è moltiplicata per la base imponibile, che è costituita dall'importo dichiarato nell'atto di compravendita. La differenza tra le aliquote dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dai requisiti soggettivi del soggetto acquirente.

RETTIFICA DEL VALORE. L'ufficio del registro può procedere a rettifica del valore dichiarato in atto. L'accertamento delle imposte dovute e delle sanzioni (proporzionali all'imposta dovuta). Non possono essere sottoposti a rettifica di valore dall'Ufficio gli atti di compravendita di immobili se il valore dichiarato è superiore, per gli immobili censiti, al valore delle rendite catastali moltiplicate per 100 (fabbricati dei gruppi catastali A, B, C), per 50 (A/D e D) e 34 (C/D e D). I valori non sono altro che i valori imponibili ai fini Ici.

Si consiglia ai lettori-acquirenti di fare molta attenzione a dichiarare nell'atto di compravendita un importo inferiore a quello effettivamente corrisposto in quanto - nel caso di verifiche - una rettifica di annullamento del contratto - il venditore potrebbe, legittimamente, restituire solo quanto risultante nell'atto e trattenere la differenza (salvo elementi probatori a favore dell'acquirente).

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di un soggetto a imposta di registro che di atto soggetto a Iva) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come «di lusso»;
- l'acquirente non deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

acquisto Comune in cui ha l'impresa da cui si dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto prima casa in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da imprese, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva 4% anche gli acconti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere presentata al momento di un fabbricato o una porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.


Si può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

CASE DI LUSO. Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, quindi scontano la aliquota 8% di registro o 19% Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro dei Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

CASE NON DI LUSO. Con la normativa in vigore è prevista la possibilità di effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimi (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

ESTINZIONE DELL'IMMOBILE. Dopo aver acquistato un immobile usato, il solito è necessario effettuare dei lavori di sistemazione. Per completezza, informiamo i lettori che con l'ultimo decreto sull'Iva Comunitaria (decreto legge 30-8-1993, n. 33), art. 36) è stata modificata l'aliquota Iva per i lavori di manutenzione straordinaria, che passa dal 4 al 19%. Rimane l'aliquota Iva del 4% per i lavori di restauro o di risanamento conservativo, o di ristrutturazione edilizia o di ristrutturazione urbanistica (i quali peraltro comportano maggiori tempi di attesa delle concessioni per l'e-

SERVIZIO A CURA DI MASSIMO SALS



VENDITORE		REGISTRO	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione non di lusso Privato	Privato 1° Casa*	4%	300.000
Casa di abitazione non di lusso Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	4%	150.000
Fabbricati non stati eseguiti (recupero art. 31 lett. c) e) e legge 457/1978	Privato (1° Casa o no)	4%	150.000
Casa di abitazione non di lusso Impresa (costr. o non costr.)	Privato	4%	150.000
Casa di abitazione di lusso Privato	Privato 2° Casa*	8%	2%
Casa di abitazione di lusso Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa*	8%	2%
Casa di abitazione non di lusso Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa*	19%	150.000
Casa di abitazione di lusso Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa*	19%	150.000

Le imposte fiscali sulla compravendita di immobili mutano continuamente disorientando i cittadini



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

30% delle imposte dovute. Questa disposizione non si applica qualora entro un anno dalla data della cessione si acquisti un altro immobile da adibire ad abitazione principale.

SECONDA CASA. Questa imposta, seppur formalmente eliminata nell'ambito dell'introduzione dell'Ici, continua a produrre effetti fino al 31 dicembre 2002. La base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore dell'immobile al 31 dicembre 1992, e le spese di acquisizione (documentarie sostenute nel periodo di possesso dell'immobile, rivalutate). Qualora si effettui la cessione di un immobile acquistato prima di quest'ultima data, il venditore potrà beneficiare della riduzione di metà dell'imposta qualora l'acquirente sia un privato che rispetti le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».

sezione dei lavori rispetto a quelli di manutenzione straordinaria).

IMMOBILE. Questa imposta, seppur formalmente eliminata nell'ambito dell'introduzione dell'Ici, continua a produrre effetti fino al 31 dicembre 2002. La base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore dell'immobile al 31 dicembre 1992, e le spese di acquisizione (documentarie sostenute nel periodo di possesso dell'immobile, rivalutate). Qualora si effettui la cessione di un immobile acquistato prima di quest'ultima data, il venditore potrà beneficiare della riduzione di metà dell'imposta qualora l'acquirente sia un privato che rispetti le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».

Per poter usufruire delle agevolazioni si deve possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione, e lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza. Si intende per idoneo: secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo un qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di adibirlo a propria abitazione avendolo concesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla loca-

lità di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare, ecc. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli il contribuente proprietario di un monolocale, tale immobile non è da ritenersi idoneo. Questa tesi estensiva è adottata dal Consiglio nazionale del Notariato con la sua circolare del 1° luglio 1993, nonché dalla precedente del 2 aprile 1993 (in «Il Sole 24 Ore» del 1° aprile) nella quale esplicitamente si diceva che «il termine idoneità non è giuridico, ma può avere una valenza tecnica ed una sociale». La prima risponde ad un concetto oggettivo di qualità e requisiti funzionali ed essenziali. La seconda ad un concetto soggettivo di ciò che è conveniente, opportuno ed adatto.

Riteniamo che la corretta interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza sociale nel significato attribuito dal Consiglio del Notariato), anche se sussiste qualche dubbio sul fatto che venga recepita dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi una presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto al fine di dare chiarezza all'argomento.

Non vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti da imprese che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria o ristrutturazione, i cui atti di cessione sono soggetti ad Iva del 4 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

Riepilogo

Le diverse aliquote caso per caso

Possiamo quindi riepilogare gli immobili secondo le aliquote di imposta previste

IMPOSTA DI REGISTRO 4%
Casa di abitazione, non di lusso, venduta da privato. Acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione.
Imposte ipotecarie e catastali: lire 150.000

IMPOSTA DI REGISTRO 8%
Casa di abitazione di lusso venduta da privato. Acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedasi paragrafo «agevolazioni»)
Imposte ipotecarie e catastali: 2% del valore dell'atto di compravendita

IMPOSTA DI REGISTRO 19%
Casa di abitazione, non di lusso, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedasi paragrafo «agevolazioni»)
Casa venduta da impresa che ha effettuato interventi di recupero (art. 31, lettere b, c, d, e, legge 457/1978), indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.
Case di abitazione assegnate a soci di cooperative edilizie.
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

IMPOSTA DI REGISTRO 19%
Casa di abitazione, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che rispetta le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni»
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

IMPOSTA DI REGISTRO 19%
Casa di lusso venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice)
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

LETTERE ALLA REDAZIONE

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

CARO Direttore, nell'articolo di Enzo Barcarani, «Per un investimento sicuro», accanto ad alcune gravi insicurezze del tipo «i fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani» (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie) c'è una terribile descrizione dei rischi: «quali si espongono i risparmiatori che si rivolgono ai promotori finanziari orientarsi nella varietà di proposte di investimento a loro disposizione».

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni. Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dalla Consob o dalla Banca d'Italia a prendere contatto con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della Sim, possono svolgere tale attività di contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione del pubblico risparmio) solo

servendosi di persone iscritte in un apposito albo professionale. L'iscrizione all'albo subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (c'è da superare in esame lo Stato per iscrivere).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori da una parte e Sim, banche o agenti di cambio dall'altra sono proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non vanno in giro suonando i campanelli di sconsigli, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando anche un promotore finanziario si comportasse in modo scorretto (può capitare in tutte le professioni), la Sim o banca per la quale lavora rispondono in solido del suo operato con

una copertura assicurativa o fidejussoria obbligatoria. Non solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il massimo rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di esercitare la professione, chi non si comporta in modo adeguato. E mentre il casellario di banca disonesto viene silenziosamente, il promotore che incorre in qualsiasi sanzione disciplinare - anche una semplice censura - si trova pubblicato su tutti i giornali. Infine, se il risparmiatore ha qualche dubbio sulle operazioni decise insieme al promotore finanziario ha cinque giorni per ripensarci e annullare le decisioni prese.

Le garanzie e tutela del risparmiatore ci sono (anche grazie all'Anasf che è battuto per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata) e sarebbe cosa utile farle conoscere in modo preciso. Invece Barcarani, che evidentemente scrive ancora

con la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo su un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituisce una evoluzione rispetto allo sportello bancario, tanto che tutte le principali banche stanno dotandosi di una struttura promotori.

In oltre due anni di applicazione delle nuove regole sull'attività dei promotori, le radiazioni sono state 75 su un totale di oltre 16.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo è evidentemente meritevole della fiducia dei risparmiatori. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nelle scelte di investimento.

Per verificare se la persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione dei documenti che deve fornire al risparmiatore e, in caso di



I risparmiatori si rivolgono alle banche e ai promotori

dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi di Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023566), l'associazione nazionale, che dispone dall'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Sandro Maria Carloni
Presidente Anasf
Associazione nazionale promotori finanziari

Caro Direttore, riferimento all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento sicuro» - una strategia senza danni - contro i truffatori, mi consente di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoreti - sia dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene al merito, dovrebbe tenersi presente che, con l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n.1, i

clienti delle Sim godono di una tutela amplissima, dato che le Sim rispondono illimitatamente per l'operato dei propri promotori e sono obbligatoriamente assicurate per questa responsabilità.

Affermare che il pericoloso servirsi dei promotori finanziari regolarmente autorizzati solo perché esistono abusivi della professione equivale a sconsigliare i risparmiatori dal recarsi nelle banche perché esistono banche abusive.

Francesco Carbonetti
(Assoreti)

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto «dipinto» i promotori finanziari come truffatori, ma ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa. (le. bac.)

Oggi su Raitre il filmato «Come nasce un osservatorio»

La scienza fa spettacolo

Alle 19,45 per la serie «Exergie» curata da Albino Imperial. Dagli studi di Galileo Galilei all'attesa realizzazione di un centro astronomico ■ Saint-Barthélemy

AOSTA. «Come nasce un osservatorio». E' questo il titolo della puntata che andrà in onda oggi alle 19,45 su Raitre, per la serie «Exergie»: un programma di scienza e tecnica al quotidiano, realizzato Albino Imperial, programmatore-regista della sede regionale Rai, laureato in fisica e da anni impegnato nella divulgazione scientifica.

La puntata di questa sera ha preso lo spunto dalla possibile realizzazione in Valle d'Aosta, nella frazione Lignan ■ Saint-Barthélemy, a Nus, di un osservatorio astronomico. L'idea trova d'accordo sia gli scienziati italiani che si occupano di astronomia sia gli astrofili, molto numerosi in Italia e in Valle.

Nelle prossime settimane proprio a Lignan è stato organizzato un «star-party» che consiste in una serie di serate di osservazione del cielo. La prima esperienza di questo genere risale allo scorso anno.

Albino Imperial, nel presentare la puntata di questa sera dice: «L'ordinato svolgersi dei fenomeni celesti, il sorgere o il tramontare del Sole, le fasi della Luna, il movimento dei pianeti, suggeriscono ai nostri antenati di studiare e catalogare i fenomeni degli astri; così è nata l'astronomia, scienza che ha avuto anche in Italia illustri studiosi, passati alla storia per le loro ricerche».



Affresco di Sabatelli: Galileo osserva le oscillazioni di una lampada a Pisa

Nell'anno 1610 Galileo Galilei, l'aiuto del primo canonicale da lui inventato, confermò con una serie di osservazioni la teoria copernicana, che sosteneva fosse il Sole un punto fermo nell'universo intorno al quale girava la Terra. Galilei ri-

portano un contributo rilevante alla divulgazione scientifica nel settore.

Albino Imperial ricorda ancora che in Valle d'Aosta, nella zona di Saint-Barthélemy, già trent'anni orsono si parlava della costruzione di un osservatorio astronomico di carattere nazionale, essendo il sito idoneo per la trasparenza dell'aria sia per il basso inquinamento luminoso.

L'opera in quegli anni non venne realizzata, ma oggi, sulle spinte di associazioni di appassionati e anche per una valorizzazione turistica di Saint-Barthélemy, la Regione Valle d'Aosta e il Comune di Nus hanno deciso di dare mandato ad un tecnico per il progetto esecutivo. Il programma di Albino Imperial ripropone tutti gli eventi che porteranno, probabilmente, alla nascita, fra qualche anno dell'osservatorio.

Il filmato, dopo un cenno storico all'astronomia, presenta interviste ad astronomi dilettanti e professionisti e le impressioni di alcuni bambini, allo scopo di illustrare e analizzare, come dice il titolo, «Come nasce un osservatorio».

Il programma, in italiano, è rivolto al più vasto pubblico: per seguirlo ad apprezzarlo non è necessario essere astronomi o astrofili.

Bruno Baschiera

A St-Vincent Semifinali del concorso pianistico

SAINT-VINCENT. Concerti ad alto livello per il concorso internazionale pianistico «Mavi Marco». I 17 concorrenti rimasti in gara dopo le eliminatorie si mischiano fino a questa sera nelle semifinali. Dalle 15 alle 19,30, nel salone manifestazioni del municipio di St-Vincent, i giovani pianisti suoneranno per il pubblico e la giuria, formata da maestri provenienti da Italia, Inghilterra, Brasile, Argentina, Stati Uniti e Spagna.

Alle prove eliminatorie erano iscritti 90 concorrenti, provenienti da 17 nazioni. Le prime esibizioni hanno escluso buona parte dei pianisti: soltanto in 17 riusciti a superare i difficili selezioni e ad ottenere l'accesso alle semifinali.

Da giovedì si terranno le finali soliste: potranno parteciparvi non più di dieci concorrenti. Sarà la giuria, che si riunirà stasera, a decidere quali pianisti accederanno all'ultima fase del «Mavi Marco».

Il 3 ottobre i finalisti si esibiranno nelle prove con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Il vincitore assoluto del concorso internazionale suonerà nel salone Grand Paradiso del Grand Hotel Billia a metà ottobre. Il «Mavi Marco» è organizzato dall'omonima fondazione, dall'Istituto musicale regionale, dalla Sitav e dalla Regione. Il direttore artistico è Lino Blanchod, responsabile dell'Istituto musicale e direttore della banda regionale. (s. ser.)

ITALIANA AL CINEMA

AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.566
Or: 20/22, 15
Lir: 10.000

Giacosa

Tel. (0165) 292.220
Or: 20/22
Lir: 10.000

Cinematografo

Tel. (0165) 44.282
Lir: 10.000

GOONE

Gran Para
Tel. (0165) 841.206
Or: 17/20/22
Lir: 10.000

Monke

Tel. (0165) 841.206
Or: 20/22
Lir: 10.000

Gervinia

Des Guides
Tel. (0165) 949.473
Or: 20/22
Lir: 10.000

CINEMA DEL CARAVERE

INTRA

Tel. (0165) 841.206
Or: 20/22, 15
Lir: 10.000

Politeama

Via Pave
Tel. 0165
Or: 17, 18/19, 20/21, 22
(cinclub)

Acme

Via Arbio
Tel. (0165) 425.064
Or: 20/22, 15

Jurassic

di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dem, R. Attenborough (Use '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton, N. V. 2h 03' Fantavventura

Il fuggitivo

di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Use '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccia della polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08'

Cinematografo

Tel. (0165) 44.282
Lir: 10.000

GOONE

Gran Para
Tel. (0165) 841.206
Or: 17/20/22
Lir: 10.000

Monke

Tel. (0165) 841.206
Or: 20/22
Lir: 10.000

Gervinia

Des Guides
Tel. (0165) 949.473
Or: 20/22
Lir: 10.000

CINEMA DEL CARAVERE

INTRA

Tel. (0165) 841.206
Or: 20/22, 15
Lir: 10.000

Politeama

Via Pave
Tel. 0165
Or: 17, 18/19, 20/21, 22
(cinclub)

Acme

Via Arbio
Tel. (0165) 425.064
Or: 20/22, 15

Jurassic

di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dem, R. Attenborough (Use '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton, N. V. 2h 03' Fantavventura

La crisi

di C. Serrano, con V. Lindon, P. Timal (Francis '92) — La vita di un avvocato di successo cambia improvvisamente il giorno in cui viene licenziato, la moglie lo lascia e lui incontra un vagabondo. N. V. 1h 40' Commedia

Di questo non si parla

di M. L. Sarmiento, con M. Mastroianni, L. Brando (Argenti '93) — Lo scandalo amore, vissuto una cinquantina d'anni fa in una cittadina argentina, tra un teatropo scapolo e una ragazza nana. N. V. 1h 40' Romanza

GIORNO E NOTTE

QUART

Festa per la scuola ■ Max

La discoteca di Quart ha organizzato per stasera una festa dedicata all'inizio dell'anno scolastico. Dalle 22 di dj del Blu Max proporranno le «hit» della discoteca, dedicate agli studenti valdostani. Per la festa di stasera è stato scelto un titolo eloquente: «Mannaggia inizio la scuola». I gestori del Blu Max hanno organizzato anche per stasera il servizio gratuito del pullmino della notte che porterà i giovani nella discoteca in Amérie. Partirà alle 22 da piazza Chenoux, fermerà in via Saint-Martin de Corléans davanti alla caserma Testafocchi, via Chambéry, fronte al palazzo Rai, stazione, piazza Arco d'Augusto davanti all'edicola e al distributore Agip di corso Ivrea. Le cene saranno ogni mezz'ora fino alle 2,30.

HOME

Viaggio a Milano per Vasco

Oggi i giovani della Bassa Valle potranno andare a Milano ad assistere al concerto ■ Vasco Rossi. Il «Giovinezza» ha organizzato un viaggio in pullman gratuito: si pagheranno soltanto 30 mila lire per il biglietto del concerto, ■ sarà anche un animatore ■ centro a seguire ■ comitiva. La partenza del pullman è prevista per le 11 dalla piazza di Rône. Per informazioni telefonare al 0125/803132.

AOSTA

La festa del dinosauri

La discoteca Ghibli di via Chambéry ha organizzato per giovedì sera una festa ispirata al film «Jurassic Park» di Spielberg. Ci saranno dinosauri gonfiabili e in cartapesta, premi e gadgets per tutti. L'appuntamento è alle 21, con il dj Luca Attucci che proporrà le «hit» della discoteca.

CONFIRMATEUR

Ballo liscio all'Abat-Jour

La discoteca di Courmayeur proporrà giovedì una serata di ballo liscio con l'orchestra «Gli amaldi». Suoneranno dalle 21,30 musica romagnola e grandi successi italiani e stranieri degli Anni 70 e 80.

AOSTA

La festa del dinosauri

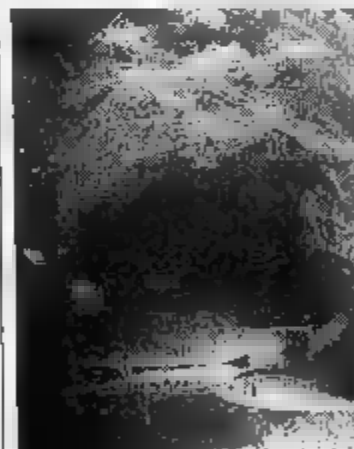
La discoteca Ghibli di via Chambéry ha organizzato per giovedì sera una festa ispirata al film «Jurassic Park» di Spielberg. Ci saranno dinosauri gonfiabili e in cartapesta, premi e gadgets per tutti. L'appuntamento è alle 21, con il dj Luca Attucci che proporrà le «hit» della discoteca.

Inchieste, film e documentari nei programmi odierni delle tv francophone

Due commedie per questa sera

Su F2 la scuola vista da studenti e insegnanti

Tro special si segnalano nella maratona di F2: alle 10,10 il settimanale di attualità «Vive le cinema»; alle 10,30 «Magellan» che con immagini virtuali propone la storia dell'astronomia; alle 11 «Vive les animaux» che presenta la fauna del Mediterraneo. Alle 14,25, invece, in onda «Charmants garçons» film di Henri Decoin (Francis, 1957, 105'). Zizi Jeanmaire e Daniel Gelin. Alle 20,30 Tsr trasmette la commedia «Un chien dans un jeu de quilles» di Bernard Guillou (Francis, 1982, 95'). Pierre Richard e Sylvie Joly. Ne è protagonista Joseph Cohen, sempre fattore in piccolo Comune della Bretagna al quale un giorno il castellano Alexandre, decide di non rinnovare l'incarico. Joseph, partendo dall'idea che l'unione fa la forza, chiama in suo aiuto il fratello Pierre. Costui, psicologo, è l'uomo del dialogo contrariamente a Joseph che il tipo da



Il Mediterraneo in uno special di Tsr

ricorrere al fucile, i figli di Alexandre del loro non si fermano davanti a nulla per sverare la moglie sul fattore recalcitrante. Alle 20,55, «altre commedie, questa volta su

France 2: «Scout toujours» (Francis, 1985, 105') di e Gérard Jugnot, Jean-Claude Leguay e Jean Rougier. La storia: Jean-Baptiste ha passato i trent'anni, ma madre si ostina a chiamarlo «Biquet». Un giorno viene chiamato a sostituire un capo scout al momento della partenza per il campo di una delle pattuglie più temibili della regione. Jean-Baptiste che non ha ereditato l'autorità del padre, eroe della Resistenza, si grande fidata dello scoutismo, dopo qualche esitazione accetta l'incarico per sfuggire alla madre. ■ vedrà ■ tutti i colori. Alle 22,05 «La vie en face» propone su Tsr, una nuova puntata di all'ospedale d'Armentières. Inchiesta anche ■ France 2 alle 22,35 con ■ les masques ■ cui studenti e insegnanti spiegano le ragioni per le quali hanno provato la tentazione ■ disertare l'avvio dell'anno scolastico. (b. m.)

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c. G. ■ 1977. L'ultima città in dis...

Or: 12,30; 17,30; 20,10; 22,30

AQUA 400 c. G. ■ 1977. Il fuggitivo. Or: 17,30; 20,10; 22,30

17,30; 20,10; 22,30

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

ANABRA ■ Chiusa delle Salve 77. Venti le...

RADIO E TELEVISIONI

Raitre

14, 19,30 Tg della Valle d'Aosta

19,45 Come nasce un osservatorio

Radiodue

12,10; 17 La voce de la Vallée

14,15 Un album al giorno

14,50 Vita valdostana

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

17,30; 20,30

Top Italia Radio

11,00; 12,10; 21 News locale

14 — Magic Ave

17 — Club Italia-musica Italiana

18 — Liscio doc

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

18 — non stop

Radio Valle

7 — Resegna stampa

7,35 Orizzonte

8,30 Annunci commerciali

9 — In libertà

10,05 101...81 glocal

11,30 Top '80, '70

12,

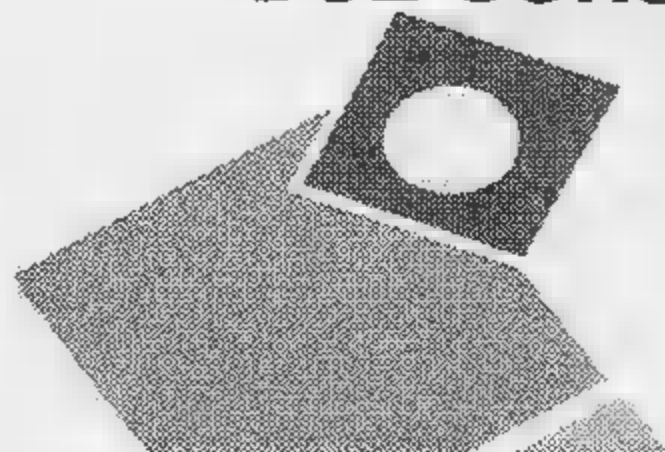
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
AGENZIA DEL LAVORO



REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
AGENCE DE L'EMPLOI

ORGANIZZA

DUE CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER



OPERATORI/OPERATRICI D'UFFICIO IN AMBIENTE AUTOMATIZZATO

REQUISITI PER

L'AMMISSIONE ALLE SELEZIONI:

ETA' :

minori di 25 anni;

RESIDENZA IN VALLE D'AOSTA

QUALIFICA PROFESSIONALE:

A.S.A. ■ A.S.A.A.

ISCRIZIONE ALLE LISTE
DI COLLOCAMENTO

DURATA E SVOLGIMENTO

* **DURATA complessiva 800 ore,**
di cui 200 di stage
presso realtà aziendali valdostane;

* **PERIODO 25 OTTOBRE 1993 - MAGGIO 1994**

* **SEDE CORSO AOSTA - Via Garin, 1;**

La frequenza al corso è gratuita ed obbligatoria.

Al termine del corso, inoltre, per coloro che non avranno superato il 20% delle ore di assenza ed ■ seguito del superamento con esito positivo di una prova finale, verrà rilasciato ■ **attestato di qualifica**, valido ai fini dell'iscrizione nelle liste di collocamento.

(art. 616 Legge 56/86, 28/2/1987)

ORIENTAMENTO ■ PRE-PROFESSIONALIZZAZIONE:

ADDETTO/A ALLE VENDITE e
ADDETTO/A LAVORI D'UFFICIO

Requisiti per l'ammissione alle selezioni:

ETA': minori di 18 anni

RESIDENZA: in Valle d'Aosta

TITOLO DI STUDIO: Licenza Media o Obbligo Scolastico

CORSO DI ORIENTAMENTO

DURATA:

180 ore + 40 di stage

CORSO PER ADDETTO ALLE VENDITE E
ADDETTO LAVORI D'UFFICIO DURATA:

490 ore + 140 di stage

INIZIO: 20 Ottobre '93 CONCLUSIONE: 6 Giugno '94

SEDE: AOSTA

La frequenza è gratuita ed obbligatoria ed al termine del corso verrà
rilasciato ■ **attestato di frequenza**

Le domande di ammissione alla selezione, da compilare
su apposito modulo, dovranno pervenire
entro le ore 17 del giorno 8 ottobre 1993, presso

AGENZIA DEL LAVORO
Via Paravera, 22 - AOSTA
- Tel. 0165 - 235883



ABBIAMO GETTATO LE FONDAMENTA.



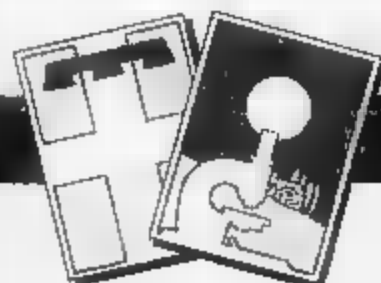
ISTITUTO PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO - TORINO

ADESSO NON GETTIAMO LA SPUGNA.

PER CONTRIBUIRE: C/C POSTALE 410100

Il Piemonte ha vinto la battaglia contro l'indifferenza, per vincere la guerra al cancro bisogna continuare a lottare. Per continuare a lottare abbiamo bisogno di voi. Solo grazie ■ voi l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro sta diventando realtà. I lavori sono già iniziati: solo con la vostra collaborazione sui 270.000 mq di terreno acquistati ■ Candiolo dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro potranno

crescere i laboratori di ricerca, i reparti di degenza, i day hospital. Solo con il vostro aiuto potrà concretizzarsi una delle armi più efficaci che abbiamo ■ disposizione: una diagnostica tempestiva, efficiente, mirata. Se fino ad oggi, con la vostra collaborazione, abbiamo raccolto molto denaro, per vincere la guerra al cancro, ■ serve molto di più. Partecipate tutti. Chi non contribuisce a sconfiggere il cancro, contribuisce ■ farlo vivere.



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Via della Rocca 49 - 10123 Torino - Telefono 011/81.27.000 - 83.98.866
In collaborazione con "Specchio dei tempi".

A Novara i rossoneri si sono fatti recuperare due reti nei 20 minuti finali

Il vantaggio non piace all'Aosta

Anche con l'Ospitaletto la squadra di Taffi non aveva saputo gestire il gol iniziale. Ma il pareggio accontenta il tecnico: «Abbiamo affrontato una delle migliori squadre della C2, il risultato è giusto»

AOSTA. Prima Girilli e poi Prisciandaro hanno illuso l'Aosta di poter centrare la prima vittoria in campionato. In vantaggio per 2-0 a 20' dalla conclusione, i rossoneri sono stati raggiunti da una doppietta di Armanetti quando sembravano ormai padroni della situazione. Come nella sfida precedente con l'Ospitaletto, anche a Novara la formazione del presidente Pavani è stata capace di gestire il vantaggio.

Contro i bresciani abbiamo commesso degli errori che ci sono stati fatali - spiega l'allenatore Marco Taffi -, nella sfida con i piemontesi è stata la bravura della squadra di Del Neri a impedirci di fare il colpaccio. Rimane il rammarico di non aver centrato la vittoria quando il successo sembrava a portata di mano, però il pareggio rispecchia l'andamento della partita.

«Dopo il gol di Girilli non ci siamo chiusi - aggiunge il tecnico aostano - dimostrando grande maturità tattica. La rete del raddoppio ha premiato la capacità della squadra nell'interpretare l'incontro. Prisciandaro fuoriclasse in occasione del 2-0? Non è assolutamente vero, perché l'azione, cominciata da Girilli, è partita nella nostra metà campo pertanto poteva esserci off-side».

L'Aosta ha impedito al Novara di proseguire la marcia a punteggio pieno in vetta alla classifica (al comando sono rimasti il Crevalcore e l'Olbia, avversario domenica prossima dei rossoneri al Pichon) giocando una partita esemplare sul piano tattico. I piemontesi hanno sofferto il pressing di Panizza e compagni e la rapidità della manovra offensiva: ci sono volute due prodezze di Armanetti per evitare ai biancorossi la sconfitta.

«L'Aosta è la squadra migliore tra quelle che abbiamo finora incontrato - dice Taffi - sicuro che l'undici di Del Neri si batterà per conquistare il passaggio in C1. Essere riusciti a lottare alla pari contro un avversario di ottima classe tecnica è motivo di soddisfazione. Mi è piaciuto il carattere dei ragazzi, che hanno sempre cercato di imporre la propria personalità».

«Abbiamo sofferto nei primi 10' - aggiunge il mister -

naro - perché gli esterni non avevano trovato le misure giuste per contrastare gli avversari, ma il trascorrere dei minuti siamo cresciuti di tono. Il Novara è sempre stato costretto ad affidarsi a lunghi lanci per cercare di scavalcare il centrocampo. Nel finale la squadra ha dimostrato di essere in condizioni quasi ottimali anche sotto profilo atletico, mantenendo un ritmo elevato su un campo pesantissimo».

Per preparare la sfida di domenica prossima contro la capolista Olbia, i rossoneri giocheranno giovedì un'amichevole contro la formazione Primavera del Torino, che sarà integrata da alcuni giocatori della prima squadra che non saranno utilizzati domani da M... in una partita di ritorno delle Coppe Uefa contro i norvegesi del Lillestrom.

Sigfrido Baneyton



Due momenti: Novara-Aosta in azione i difensori Lasso (in alto) e Panizza (a destra)



Il ciclista del Monte Bianco Valmotor è matematicamente campione nella categoria veterani

Garbolino conquista il titolo valdostano

Domenica a Bionaz si disputerà l'ultima e decisiva giornata

QUART. Nel secondo Gran Premio L'Espresso, quinto e penultimo appuntamento del campionato valdostano di mountain bike, tutti aspettavano un Luca Mauri mattatore ed invece a vincere è stato l'aostano Angelo Maruca, 32 anni, del Nus Fenis. Un percorso di 4 giri di chilometri, partenza e arrivo al Villair di Quart. Luca Mauri era il favorito, ma dopo il primo giro, nella seconda tornata è stato superato da Maruca che ha poi aumentato il suo vantaggio sino a 2'49".

Mauri nel secondo giro ha dovuto cambiare bicicletta, ma ha ammesso al traguardo di aver affaticato per le numerose gare. Nel finale Fulvio Mauri è stato il terzo posto seguito da Mario De Santa (protagonista di un grande finale), Gianluigi Dacanal, Rudy Garbolino, Matteo Giglio e Maurizio Ferraro. A Quart si sono viste gare con soli 37 concorrenti, ma con un ottimo livello tecnico.

Tra i seniors, Luca Mauri ha preceduto il fratello Fulvio di soli 42 secondi, con terzo Matteo Giglio e quarto Luca Berthod. Tra gli amatori, Angelo Maruca ha staccato di oltre 5 minuti il compagno di squadra Mario De Santa, ancora dietro Maurizio Ferraro e Paolo Pesce. Nei veterani ha vinto Gianluigi Dacanal del Lucchini con 2'06" su Rudy Garbolino, 3° Virgilio Bosonin e 4° Domenico Cosentini. Sui 2 giri, in campo femminile ha dominato Nelly Scala, che ha inflitto oltre 7 minuti a Giuliana Lamazza, terza la piemontese Maria Persida Favre e quarta Sonia Nouchy. Sulla stessa distanza, la gara junior si è risolta una volta dove Fabio Milneret si è imposto per un secondo su Erik Del Degan, terzo il finito Guido Bosonin e quarto Andrea Porcin. Il campionato valdostano di mountain bike si chiuderà domenica a Bionaz e soltanto nella categoria veterani i giochi sono già fatti, con Rudy Garbolino del Monte Bianco Valmotor campione regionale matematicamente con 72 punti (4 vittorie e



Il campione Rudy Garbolino

un secondo posto) davanti a Virgilio Bosonin (69 punti), Rinaldo Guignon con 34 e Massimo Ferrero con 32.

Nei seniors Luca Mauri (3 successi) con 55 punti precede ora di 6 punti il fratello Fulvio e 8 Matteo Giglio. Luca Berthod quarto a quota 35. Negli amatori, Stefano Chio, assente domenica con 57 punti precede di 4 lunghezze Maurizio Ferraro. Ido Borro è terzo con 37 punti seguito da Roberto Gal e Paolo Pesce, entrambi con 32 punti. Tra gli juniores, è sprint tra Marco Porcellon e Fabio Milneret a pari merito con 57 punti (lo scarto della gara peggiore premia per ora per 6 punti Porcellon), terzo è Erik Del Degan con 45 punti e quarto Elvia Pleiller con 35. In campo femminile, Maria Persida Favre con 57 punti precede la sedicenne Sonia Nouchy (45 punti), Eliana Gontier (24) e Sofia Cossard (20). (a. c.)

A Klagenfurt grande rimonta dei valdostani sotto la guida dell'allenatore in seconda

Sacilotto sveglia il CourmAosta

Nel 3° tempo il recupero dal 6-3 al 6-6. Il tecnico russo Karmanov: «Smentisco le voci di un mio licenziamento»

Le reti di Zafalon (due), Catenacci (due), Zybin e Camazzola. Stasera incontro casalingo con il Feldkirch

AOSTA. Il cambio di allenatore ha dato una svolta al CourmAosta, reduce da tre sconfitte consecutive in Alpenliga. Con Sacilotto (il tecnico della promozione in serie A) a panchina, i valdostani sono stati protagonisti di una grande rimonta in terra austriaca contro il Klagenfurt: dal 6-3 al 6-6 al terzo tempo.

Ma quello della guida tecnica della squadra rimane un giallo. La scorsa settimana alcune voci davano per licenziato il coach Yuri Karmanov. La società, dopo un iniziale commento, spiegava che l'allenatore era tornato in patria per gravi motivi di famiglia. Tuttavia, via dalle loro hanno ancora visto il Vallo. E' stato Karmanov stesso ieri (da Aosta) a dar la propria versione dei fatti: «Smentisco le voci infondate di un mio licenziamento. Devo andare in Russia per ragioni familiari. Tornerò a Aosta non appena sistemato tutto. Resta il fatto che la squadra è in mano a Sacilotto a tempo indeterminato e il dubbio che Karmanov sia stato ingaggiato dal CourmAosta soltanto per avere anche i russi Barkov, Tkachuk, Yelakov e Zybin».

Domenica in Austria si è comunque vista un'altra squadra. Allo stadio del ghiaccio c'erano 2200 spettatori. Il Klagenfurt era caricatissimo dal 3-1 rifilato. Gli Gardens martedì scorso andava subito in vantaggio grazie a una doppietta di Puschig, ma in chiusura del primo tempo era Zafalon ad uccorcia-



Dopo tre sconfitte il CourmAosta ottiene un punto. Nella foto Barkov

re le distanze.

La seconda frazione di gioco cominciava con il pareggio dei courmaostani (autore Catenacci), ma poi era il Klagenfurt a scatenarsi segnando tre reti in tre minuti con Pilloni, Joren e Nienhuis. Zybin accorciava le distanze e in finale di tempo Whistler fissava il parziale sul 6-3. Nell'ultimo tempo usciva il carattere del CourmAosta. Dopo 11 secondi andava a rete Catenacci, al 5' e all'8' ancora Za-

falon e Camazzola aggiungevano il pareggio.

Questi gli altri risultati: Villach-Bozano 6-6; Alleghe-Brunico 7-2; Asiago-Gardena 6-10; Feldkirch-Saima Milano 5-4; Milan Piemonte 11-2; Varese-Fassa 5-3. La classifica è guidata dal Milan, a punteggio pieno dopo 5 incontri. Il CourmAosta ha tre punti (metà dei quali validi per il campionato di serie A) e affronta stasera in casa gli austriaci del Feldkirch. (s. man.)

Il mistero

YURI Karmanov. Intorno a questo nome nasce il «caso hockey», il primo della storia della squadra valdostana di serie A. Nome di un allenatore che da ieri è rientrato in Russia.

Questa vicenda di un sempre smentito, ha oltrepassato il limite dell'assurdo. Difficile perfino ricostruire la storia di un licenziamento rientrato, ma che sarebbe stato gridato sulla faccia del tecnico russo subito dopo la sconfitta interna con il Bolzano.

L'ipotesi è stata giudicata «ridicola» dal direttore tecnico Roberto Zuccherato, così come sarebbero insistenti attriti tra gruppi di giocatori o nervosismo negli spogliatoi. Tutto smentito da Karmanov, unico caso nel mondo dello sport, lascia la sua panchina per tornare a casa e risolvere «problemi di famiglia». Karmanov doveva andarsene sabato, ma è partito ieri pomeriggio dopo aver organizzato una conferenza stampa poi non fatta e dopo un incontro con il presidente Rivetti, anche questo annunciato in modo più o meno ufficiale e poi smentito dalla società. (c. mar.)

SPORT FLASH

WELLACQUETTES

I Lions d'Aoste trovano lo sponsor

Sarà il Palagallardi lo sponsor della formazione cadetti dei Lions d'Aoste nel campionato giovanile di pallacanestro. La squadra sarà allenata da Luigi Frosini. Conclusi anche gli accordi pubblicitari con l'Eremita per la compagine ragazzi e lo Scott Usa per la formazione propagande.

SETTE MARCHIO

Aperte le iscrizioni al corso artistico

L'Ice club e lo Sporting Club organizzano un corso di avviamento e perfezionamento al pattinaggio artistico su ghiaccio per la stagione 1993/94, dalla maestra russa Nouria Pirogova. Le iscrizioni devono pervenire alla sede delle due società, Piazza Cavalieri Vittorio Veneto (telefono 238485) martedì e il giovedì dalle 17 alle 18. Il corso s'inizierà il 1° ottobre.

CALCIO, 1ª CATEGORIA

L'Aymavilles/Gresson vince il derby per 2-1

E' stato il maltempo il protagonista della seconda giornata del campionato di Prima categoria. Sette incontri previsti se ne sono disputati soltanto tre. Il derby valdostano è stato vinto dall'Aymavilles/Gresson sullo Chavensod/Sant'Orso per 2-1 (reti Balbis e di Zavattaro per i gialloneri, mentre per la squadra di De Ceglie è andato a segno Marozz (rigore). Nelle altre partite c'è stato il successo del Villaggio Lammara sulla compagine dell'Ivrea/Bellavista per 2-1, mentre l'incontro Ivrea-Cavaglio è finita sul 2-2.

CALCIO, 2ª CATEGORIA

Quart batte 1-0 il Corrado Gex/Arvier/Avise/Intrad

Nel turno inaugurale del campionato di Seconda categoria si sono giocati soltanto tre incontri, quattro rinvii per l'impraticabilità dei campi. Il Quart ha superato il Corrado Gex/Arvier/Avise/Intrad per 1-0, il Cas ha sconfitto il Cumba Freida per 2-1, mentre il Saint-Christophe si è imposto per 3-1 sul Legs Dora Burolo.

CALCIO, 3ª CATEGORIA

L'Anpi Eter si impone 2-1 sul Lys

Tre successi in trasferta e uno interno hanno caratterizzato la prima giornata del campionato di Terza categoria. Nel derby valdostano l'Anpi Eter si è imposto per 2-1 sul campo dell'Alta Valle del Lys. Questi gli altri risultati: Chiaverano-Settimo Vittone 0-2, Immagrati Strambino-Samone 1-0, San Giusto-La Vischesse 0-3, è stato l'incontro tra Villanueva e il Lessoro.

BASKET

Prima partita di campionato oggi a Verrès

Ricomincia oggi alle 18 al Palasport di Verrès la stagione agonistica dell'Aosta calcio a 5, impegnato nel primo turno di Coppa Italia contro il forte Settimo 91. Poche le novità rispetto all'anno scorso sotto l'aspetto tecnico: sul fronte strutture (mancava un impianto ad Aosta, città con la più alta densità di praticanti d'Italia). Una decina di giorni fa, la squadra valdostana ha disputato un triangolare a Verrès con il Dds Milano e lo stesso Settimo 91. Rossero e compagni si sono ben comportati nella prima gara: i piemontesi, vinta 3-1, e sono poi crullati con il Dds. Tra le poche novità nella rosa il ritorno dell'estremo Murzilli, così come quello di Gallarini. Confermato in panchina il tecnico Nicola Abbrescia, laureatosi miglior tecnico a Gavorrano nel corso per ottenere il patentino. Questa la rosa valdostana che oggi sfiderà il Settimo 91: Mercanti, Murzilli, Rossero, Pecchioli, Raffalli, Tagliaferro, Adorni, Gentili, Aimone, Di Meo, Veronesi, Spalla, Di Donato. Il campionato comincerà invece sabato.

BUCCE

Al valdostano la Coppa Italia di categoria C

Il comitato valdostano ha conquistato a Favia la Coppa Italia di categoria C di bocce, precedendo le selezioni di Chiavari, Massa Carrara e Treviso. La squadra rossoneri è formata da Francesco Elia, Luigi Girola, Marco Hugonin, Luca Vigna, Vaino Margueret, Emilio Cerise, Edoardo Beltrami, Agostino Menzio e Angelo Lodi.

AGENZIA IMMOBILIARE



di ROLLANDIN arch. G. e C.
via E. Chaboux
Tel. (0166) 24 74
Fax (0166) 51 07
11027 SAINT-VINCENT

Immobiliare dal 1974

promuove
vende
acquista
costruisce
ristruttura

VENDE

- Muri affittati con alloggio scopo investimento
- Muri liberi di negozio ufficio piano terra con ampio magazzino

SAINT-VINCENT

- Villini, ville, ed alloggi e boxes in costruzione zona Torne - via 4% per prima casa
- Alloggio stiloso Casale, ingresso, soggiorno con angolo cucina, due camere, bagno e balconi
- Col di Joux alloggi pronti mono-bi-trilocali chalet in costruzione
- Box auto e magazzini centrali - IVA 9%
- Lotti da 200 a 15.000 mq di terreno artigianale
- Cale panoramico in complesso residenziale
- Alloggio inizio viale 4 novembre mq. 110
- Rustico con progetto approvato per un alloggio

PILA

- Muri negozio affittato scopo investimento
- Monolocale arredato, ampio terrazzo

VARAZZE

- Centro a 30 metri dal mare alloggio monolocale arredato ristrutturato nuovo.

ISSOGNE - località Mirra

- Terreno mq 5223 zona industriale anche frazionabile

FENIS

- Rustico ristrutturato con due alloggi autonomi venduto al prezzo di 15 milioni
- Alloggio ristrutturato

ARNAD - S.S. 26

- Alloggio: soggiorno, cucina, camera, bagno, riparo, ampia soffitta al piano ricavabile altre due camere

VALLE

- Villini/rustico nuovo, indipendente, 110 mq.
- Alloggio/mansarda arredato.

BASSA VALLE

- Villa padronale di pregio ampio giardino e alloggio custode.

IN VALLE D'AOSTA

- Lattieria-Formaggi in nota località turistica
- Abbigliamento centro Aosta L. 200 milioni
- Bar-ristorante 80 coperti - hotel 25 letti L. 300 milioni
- Gastronomia-ristorante centro Aosta

TORINO

- Bar con murt zona verde Abigau al Po attività ultra trentennale.

ACQUISTA

- terreni agricoli, industriali, edificabili
- ville e chalets, appartamenti, uffici e negozi
- rustici da ristrutturare e ristrutturati
- attività commerciali ed alberghiere

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA OGNI MARTEDÌ SU QUESTO GIORNALE

**OFFERTA VALIDA
FINO AL 30/9/93**

GUADAGNA 2 MILIONI

.... O FORSE DI PIU'!!

24 OFFERTE ECCEZIONALI PER UN PERIODO LIMITATO

ESCORT WAGON 1.6 (16v) GHIA

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: ARGENTO METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 21.330.000

LISTINO FORD L. 24.801.000

ORION 1.8 (16v) GHIA

VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 19.080.000

LISTINO FORD L. 24.051.000

ORION 1.8 DIESEL GHIA

SERVOSTERZO
TETTO APRIBILE ELETTRICAMENTE
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 20.765.000

LISTINO FORD L. 24.800.000



ESCORT 1.6 (16v) GHIA 5P

SERVOSTERZO
TETTO APRIBILE ELETTRICAMENTE
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 20.750.000

LISTINO FORD L. 24.851.000

ESCORT 1.6 (16v) GHIA 5P

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 20.580.000

LISTINO FORD L. 23.901.000

ESCORT 1.6 (16v) BOSTON 5P

SERVOSTERZO
CLIMATIZZATORE
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: VERDE TORMALINA MET.

CHIAVI IN MANO

L. 22.060.000

LISTINO FORD L. 24.851.000

ORION 1.8 DIESEL GHIA

SERVOSTERZO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ELETTRICI

COLORE: BORDEAUX METALLIZZATO

CHIAVI IN MANO

L. 20.000.000

LISTINO FORD L. 23.650.000

ORION 1.4 GHIA

VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: NERO

CHIAVI IN MANO

L. 19.330.000

LISTINO FORD L. 22.576.000

ESCORT WAGON 1.4 BOSTON

VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: BIANCO

CHIAVI IN MANO

L. 18.635.000

LISTINO FORD L. 21.476.000

ESCORT WAGON 1.6 (16v) BOSTON

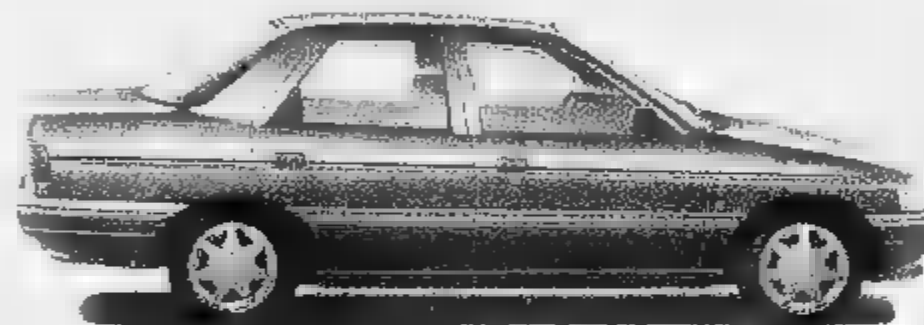
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: ARGENTO METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 19.830.000

LISTINO FORD L. 22.951.000



ESCORT 1.8 (16v) BOSTON 5P

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 19.300.000

LISTINO FORD L. 22.351.000

ESCORT WAGON 1.6 (16v) BOSTON

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: GRIGIO SCURO METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 21.215.000

LISTINO FORD L. 24.801.000

ORION 1.8 (16v) GHIA

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 19.575.000

LISTINO FORD L. 24.801.000

ESCORT CABRIO 1.6 (16v)

SERVOSTERZO
SRINATORE RAPIDO PARABREZZA
SPECCHIETTI REGOLABILI ELETTRICI
ANTIFURTO A DOPPIA SICUREZZA
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
COLORE: BIANCO

CHIAVI IN MANO

L. 27.600.000

LISTINO FORD L. 31.176.000

ORION 1.8 (16v) SI - 130 cv

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: ARGENTO METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 21.535.000

LISTINO FORD L. 26.375.000

ESCORT 1.6 (16v) GHIA 5P

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: VERDE FORESTA MET.

CHIAVI IN MANO

L. 20.580.000

LISTINO FORD L. 23.901.000

ESCORT 1.6 (16v) BOSTON 5P

VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 19.080.000

LISTINO FORD L. 22.051.000



ESCORT WAGON 1.8 TURBO-DSL GHIA

SERVOSTERZO

COLORE: BLU NOTTE METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 23.275.000

LISTINO FORD L. 26.401.000

ESCORT 1.8 TURBO-DSL GHIA 5P

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: GRIGIO SCURO METALLIZ.

CHIAVI IN MANO

L. 22.500.000

LISTINO FORD L. 26.401.000

ORION 1.6 (16v)

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 13.575.000

LISTINO FORD L. 24.801.000

ESCORT WAGON 1.8 TURBO-DSL GHIA

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: GRIGIO SCURO MET.

CHIAVI IN MANO

L. 23.275.000

LISTINO FORD L. 26.401.000

ESCORT 1.6 (16v) GHIA 5P

CLIMATIZZATORE
SERVOSTERZO
RADIO FORD 2006 R
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
COLORE: BLU NOTTE MET.

CHIAVI IN MANO

L. 23.370.000

LISTINO FORD L. 25.751.000

ESCORT 1.8 (16v) GHIA 5P

SERVOSTERZO
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 19.775.000

LISTINO FORD L. 23.901.000

ESCORT 1.6 (16v) GHIA 5P

SERVOSTERZO
TETTO APRIBILE ELETTRICI
VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

COLORE: CANNA DI FUCILE

CHIAVI IN MANO

L. 21.350.000

LISTINO FORD L. 24.651.000

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

Perosino

ASTI - Corso alla Vittoria, 39 - Tel. 0141/53.83.50



G.P. SYSTEM

Corso Torino, -Tel. 152 0141/218297

Conclusa la visita del Pontefice: gli incontri, la folla, l'organizzazione

Asti ha vissuto i giorni del Papa

Una città diversa senza le auto in centro

«E' ripartito soddisfatto»

Il vescovo Poletto: «Ha visto l'entusiasmo degli astigiani»



L'abbraccio del vescovo al cardinale Angelo Sodano prima della partenza. A destra: Mons. Poletto

ASTI. Conclusa la «due giorni» del Papa, per Asti e gli astigiani è tempo di bilanci e riflessioni.

Vale per tutti, credenti e non, la considerazione che la città ha vissuto un momento storico.

Era dal 1815 che la città non ospitava un Papa. Allora, 178 anni fa, era Pio VII di passaggio, diretto a Torino in visita alla Sindone. Ora è stato ad Asti quel papa Wojtyla che, più di ogni altro, sta segnando con il suo pontificato questo scorcio di fine millennio.

Il Papa, ad Asti, non ha detto o fatto cose eccezionali, destinate ad entrare nella storia della Chiesa. Ha ribadito il ruolo della famiglia per i cristiani, ha evidenziato la necessità di «moralità e impegno sociale» dei pubblici amministratori. Un richiamo che suona oggi ancora più forte, anche in terra astigiana. Ma l'attenzione dei «vaticanisti» è concentrata più sulle anticipazioni della sua imminente enciclica che sul viaggio astigiano (il 174° in Italia).

Resta il fatto che questa visita pontificia, ed è stato sottolineato da più parti, costituisce una evidente riaffermazione del ruolo e del peso che il cardinale Angelo Sodano ha nella gerarchia vaticana. Il Papa non ha dimenticato di indicare proprio sul segreto della chiesa di Isola, Sodano come «mio primo e prezioso collaboratore». La visita ha rispettato tempi e appuntamenti, senza alcuna sbavatura o rilievo. La macchina organizzativa messa in piedi dalla Curia, con l'indispensabile collaborazione delle forze dell'ordine, ha funzionato a bene. Il vescovo mons. Severino Poletto, e i suoi più stretti collaboratori, ieri hanno partecipato ad una messa di ringraziamento nella chiesa degli Oblati. Il giudizio sul piano ecumenico e su quello più strettamente tecnico-organizzativo è stato largamente positivo.

Il multitempo, la vendemmia, gli scioperi dei ferrovieri, la comodità della diretta Rai, hanno forse tenuto distanti da piazza del Palio qualche migliaio di fedeli. Lo spettacolo di folla che domenica mattina era nella grande piazza testimonia comunque del carisma che questo Papa ha a tutte le latitudini. E Karol Wojtyla ha dimostrato, soprattutto nel vivace incontro con i giovani, di gradire anche qualche «uscita» fuori dallo stretto cerimoniale.

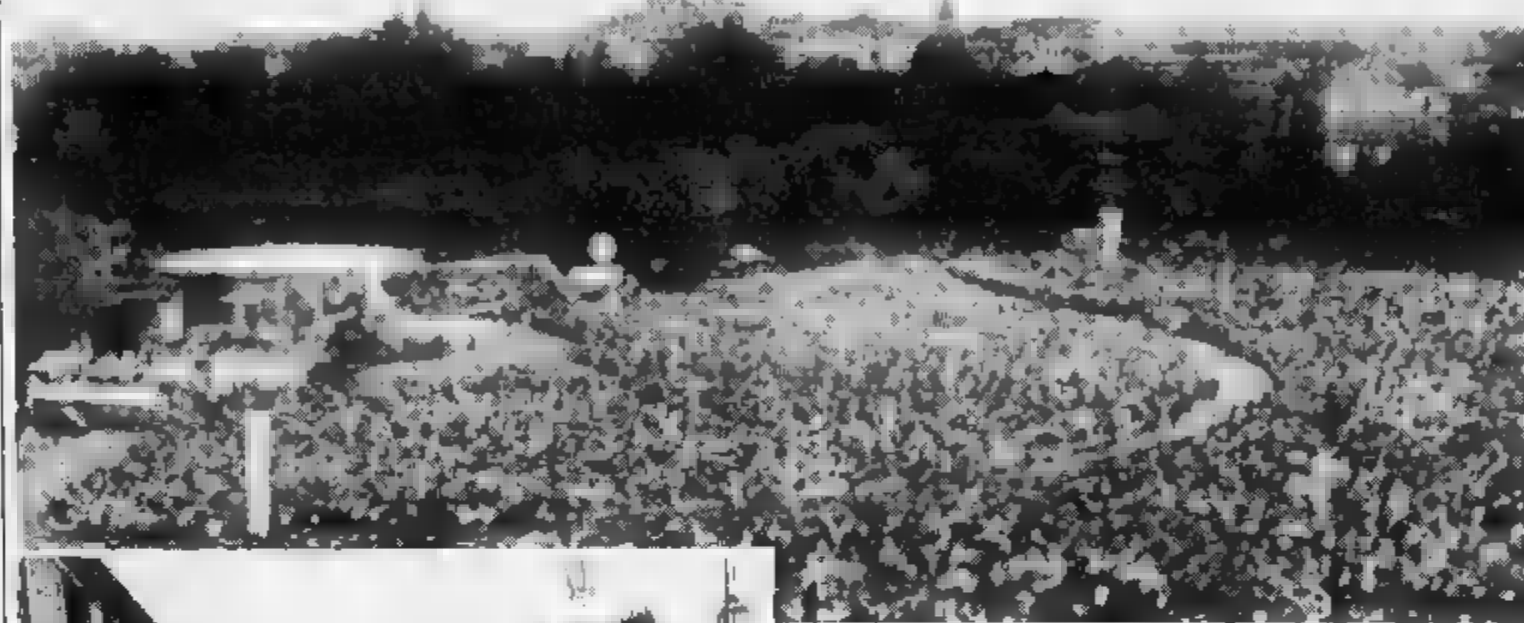
Asti ha vissuto per due giorni in un clima diverso, di attesa ed emozione. E gli astigiani, al di là dei sentimenti di fede, si ritrovano a vivere in una città nuova. E' bastato togliere le auto dal centro, obbligarle a lasciare libere

ASTI. «Ho abbracciato il Papa al momento del congedo: sorrideva, era soddisfatto». Monsignor Severino Poletto, il vescovo che ha accompagnato Giovanni Paolo II per tutta la visita astigiana, racconta il congedo: al Santo Padre era contento perché ha visto la fede e la preghiera, ha apprezzato la celebrazione di domenica mattina. Quel momento solenne ha colpito tutti: in serata mi ha telefonato un presule, a nome di molti, per farmi i complimenti. Asti ha suscitato ammirazione in tutta Italia.

Monsignor Poletto, come così i contenuti della visita papale: «Asti ha ricevuto la parti-

colare benedizione del Vicario di Cristo, deve approfondirne i valori. S'è visto come gli astigiani hanno fatto esplodere l'entusiasmo che qualcuno metteva in dubbio. Questa gente ha confermato di essere un popolo solido: non è facile ad aprirsi, ma quando lo è è splendido».

Un pensiero particolare, il vescovo lo riserva a chi ha lavorato ai margini delle due giornate papali: «Non mi resta che ringraziare quanti hanno collaborato a organizzare un avvenimento irripetibile. Erano tanti, sono stati tutti splendidi: si sono prodigati al massimo, senza reticenze».



In alto: l'ultimo saluto del Papa sulla scaletta dell'elicottero che è partito dal prato davanti a casa Sodano a Isola. La piazza del Palio, domenica mattina durante la visita papale. In basso: la piazza Alfieri, senza auto, alla stessa ora.

vie e piazze, solitamente trasformate in parcheggi, per scoprire una Asti ideale. La foto della piazza Alfieri, domenica mattina, vuota, non accade neppure a Ferragosto, è da mettere in archivio per ricordare quanti spazi la città potrebbe riservare ai suoi abitanti, se non la si sacrificasse sull'altare del «dio auto».

Al Papa, la città ha tentato di mostrare il suo volto migliore. Riuscirà a mantenerlo?

ALTRI SERVIZI DI Franco Carrozzini, Carlo Francesco Corti, Bruno Gianotti, Fulvio Lavina, Sergio Miravalle, Manuela Tallano, Antonella Tora ALLE PAGINE 40 e 41

I NUMERI

7. La targa SCV (Stato Città del Vaticano) della Mercedes bianca blindata panoramica, la «Papamobile».

9. I discorsi ufficiali del Papa, più 10 preghiere fuori programma pronunciate al Santuario della Madonna del Portone.

14. Le 1000 pagine della «Papamobile».

114. Il numero di viaggi in Italia di Giovanni Paolo II dal 29 ottobre 1978 a quello di oggi.

250. I sacerdoti impegnati nella distribuzione delle ostie domenica mattina, accompagnati da altrettanti «ministri dell'eucaristia» con l'ombrello bianco o giallo.

277. I Giuseppini giunti ad Asti dall'estero. La delegazione più numerosa sono arrivati dagli Stati Uniti, 30 dal Messico, 46 dalle Filippine, 7 dal Perù, 11 dalla Bolivia, 50 dal Brasile, 20 dalla Polonia e 2 dall'India.

700. I volontari: alpini, Caritas, Scout, CB, gruppi parrocchiali, Croce Rossa, Croce Verde, Cism (Cavalieri di Malta).

Gli agenti impegnati: polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale, Vigili urbani, Polstrada, Ispettorato di P.S. del Vaticano e guardia del corpo personale del Papa.

1619. I minuti di permanenza di Giovanni Paolo II in terra astigiana (compresi i minuti dell'ora legale).

1877. I giorni trascorsi dal passaggio di Pio VII, il 22 maggio 1815, all'arrivo di papa Wojtyla. Sono 1847 i giorni trascorsi dalla visita di Giovanni Paolo II a Castelnuovo Don Bosco nel settembre del 1988.

100.000. E' la somma mormorata, assolutamente non ufficiale (la carità non ha bisogno di pubblicità) ha detto il vescovo) che potrebbe raggiungere l'obiettivo: «Papa» cioè la raccolta di fondi che la Diocesi destina alle opere di carità del Pontefice in mondo. Ogni sacerdote e parrocchia ha versato una quota. Sono arrivate anche donazioni da privati. La somma sarà portata a Roma. Papa ai primi di novembre durante il pellegrinaggio di ringraziamento.

**Fino al 30 settembre
siamo in clima di tentazioni.
Con Renault 19 RT
l'aria condizionata
ve la regaliamo noi.**

La Renault 19 RT 1.4 a L. 21.570.000 ha di serie inoltre: Servosterzo • Chiusura centralizzata con telecomando • Alzacristalli elettrici. Offerta valida per vetture già disponibili in Concessionaria.



Renault 19. La tentazione della qualità.

**12 milioni in 24 mesi
senza interessi***
Oppure, 2,5 milioni
per la vostra auto da rottamare.

Ad esempio: Renault 19 RT 1.4 - 2 vol. con aria condizionata di serie L. 21.570.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Diarie anticipate: L. 250.000. Rate mensili: L. 500.000. Esempio al fine di Legge 142/92 T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%, T.A.E.G. (tasso reale del costo totale del credito): 2,05%.

*Salvo approvazione FinRenault. Per vetture già disponibili in Concessionaria.

ERREBI srl
C.so Alessandria 445 Asti

GIERRE srl
Reg. Quartino 57 - Calamandrana



RENAULT
IL AUTO
DA VIVERE



Piazza del Palio: 40 mila per la messa con il Pontefice

Giovanni Paolo II commenta un passo del Vangelo secondo Matteo: «Và... a lavorare nella mia vigna», ricorda i santi dell'astigiano, Monsignor Giuseppe Marelli, il Pastore «che tan-

Bruno Gianotti

Anche la chiesa è gremita
don Pierlo Tartaglino, il parro-
■ si dà un gran da fare. Control-
la personalmente che tutto sia
in ordine, chiede preoccupate
notizie ■ servizio d'ordine
«Quando arriva? e dove ■ devo
mettere?». Ci sono anche i par-
roci dei paesi vicini ■ i
compagni di seminario del car-

dinali Sodano: don Accosato (parroco a S. Domenico Savio ■ Asti), don Bessio (Albugnano), don Boeri (Montechiaro), don Conti (Maretto), don Motta (Cossombrato), don Pavia, (Serravalle), don Rolfo (Canturano). Prima vengono invitati «schierarsi fuori dalla chiesa, poi un contordine ■ richiama dentro l'altare.

tutto particolare.

Sono da poco passate le 18,30 quando il corteo papale arriva: la banda di Mongardino intona ■ inno polacco. A ricevere ■ Papu c'è il sindaco, Piero Vastadore: «Da oggi ■ nome ■ Isola si iscrive nella storia perenne della Chiesa. Una citazione al cardinal Sodano, il figlio che più di ogni altro ha onorato questa terra nella sua storia più che millenaria. Poi conferisce ■ Giovanni Paolo II la cittadinanza ■ raria.

Quindi l'ingresso in chiesa. I

La cerimonia si chiude con lo scambio dei doni: un calice d'oro quello del Papa alla chiesa di Isola; ceste di ortaggi, uva e vino quelli del paese al suo illustre ospite. Segue foto di gruppo, tutti i parroci. La visita è finita, il Papa esce: un bimbo, Fabio Rocca, 6 anni, si infila tra le strette sorveglianza: a il Papa lo accarezza.

Futvao Lavina

Il consiglio direttivo della sezione vitivinicola dell'Unione agricoltori che si è riunito il 16 settembre ad Asti, per prendere in

Le lettere vanno inviate a Redazione La Stampa, via De Gasperi 2 - 14.100 Asti, oppure via fax, al numero 530224.

GUARDIA MEDICA
Asst: 353.558
Callano: 928.444
Canelli: 832.525
Castelnovo D.B.: (011) 28.76
Cocconato: 907
Costinella: 951

... (dalla ore 22 alle ore 8 a serranda
... presentazione di
... (certe urgenze) la farmacia
Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
tel. 212.845
... via XX Settembre 1
... alve: Tardito, ... Garibaldi.
... C. ... 85

gi; Carla Sparto, Refrancore; Simone Borgnetto, Costigliole; Daniela Alafior, Nicole Ann Rubino, residente a Airdrie (Gran Bretagna); Michela Giordano; Fabio Vallone; Maria Antoniazzi; Fedanico Ferraro Montechiaro

ufficiale esercito. ■ Palizia Musso, impiegata contabile.
■ **SPOSERANNO:** Davide Valenzano, agente di commercio, ■ Morona Milan, in attesa di lavoro Dan Atberganti, musicista, con Silvia Cantalora, musicista.

delle proposte avanzate al Governo ■ previdenza, sanità ■ e assistenza. Le proposte disattese ed ignorate ■ la legge ■ finanziaria 94, hanno portato alla manifestazione del 4 ottobre a Roma.



L'incontro al Campo scuola davanti a oltre 8 mila ragazzi

«Sto facendo un multiloquio» e con i giovani canta la ola

LA VITA

FIORI

Sul palco ■ mila gerbere gialle e ■ lillium bianchi

Tremila gerbere gialle ■ quattrocento lillium bianchi e gialli, oltre ad anthurium ■ rose, hanno ravvivato ■ palco papale in piazza Campo del Palio e contribuito a decorare l'alloggio del Santo Padre. Offerti dalla città di Sanremo, i fiori sono stati confezionati dal Gruppo fioristi astigiani (sedici ditte partecipanti della città e provincia).

DIAMANTI E SPERANZA

Una visita su piazza Campo del Palio

Un'edizione speciale dell'Osservatore Romano, acclusa al quotidiano della Santa Sede di giovedì scorso, è stata dedicata ■ mente alla visita del Papa ad Asti. Nell'ultima pagina una svista: si afferma che il Palio ■ ancora corso in piazza Campo del Palio.

IN UNA CITA'

Apertura straordinaria, buone ■ vendite

Sono state vendute circa 5 mila bottiglie nell'occasione della riapertura straordinaria della Douja d'or. Da giovedì a domenica hanno visitato la mostra enologica, allestita alla Camera ■ commercio, circa 8 mila persone. Offerte in degustazione circa 1500 campioni dei vini premiati alla rassegna.

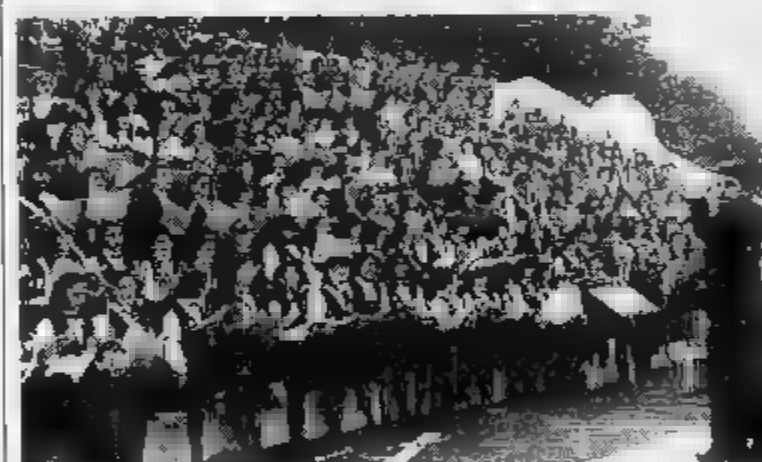
DONI

C'è anche una scultura ■ San Secondo di Fresu

Tra i doni ricevuti dal Papa domenica figurano ■ completo per la messa realizzata da una ditta di San Damiano, una stola rossa e ■ scultura raffigurante San Secondo di Paolo Fresu, donati dalla Diocesi di Asti, un quadro a sbalzo in rame e argento di Pietro Ferrino raffigurante il beato Marelli, un quadro in filigrana d'oro della Diocesi di Acqui ■ parte degli Oblati di San Giuseppe ■ completo liturgico dalle Filippine e una composizione polacca raffigurante l'agnello e la croce.

CORALI

Reclutati 600 cantori di 25 gruppi astigiani



Oltre 600 cantori hanno offerto il commento musicale domenica mattina, suddivisi in due corali. Una polifonica (350 elementi), nella foto schierata a fianco del palco papale, guidata da Giuseppe Gai, direttore della Corale di San Secondo; ne hanno fatto parte cantori di San Secondo, San Silvestro, San Damiano e Cella Enomondo, Antignano, Castello D'Annone, Castiglione, Corale dell'amicizia CSC, Moncalvo, e le nicisei «Zoltan Kodaly» e «Don Bosco» e il ■ «Nicola Praglia» dei giuseppini di Nuoro. L'altro gruppo, monofonico (250 elementi), diretto da padre Felice Cavallotto, giuseppino di Nuoro, ha raccolto cantori di Santa Caterina, Albugnano, Cantarana, Cortanze, Frinco, Masio, Abazia, Montafia, Montechiaro, Viarigi, Quartordio, Settime, Valenzani e Viatosto. Al termine ■ cerimonia il Papa ha ringraziato «cantori e cantatrici».

LE MUSIQUE

Brani originali ■ Gai ■ ■ Giuseppini

Due brani sono stati composti espressamente per l'occasione: l'inno di Giuseppe Gai e l'inno a Marelli di padre Monni, superiore dei Giuseppini astigiani ■ Giuseppe Menanno. E' stata eseguita la ■ anche «Verso ■ trono dell'astigiano padre Giacinto Burroni. Oltre ■ brani tratti dal patrimonio del canto gregoriano, ne sono stati proposti anche alcuni polifonici armonizzati ■ maestro Gai.



ASTI. L'incontro ■ i giovani di domenica pomeriggio al Campo scuola, sotto un sole splendido, poco ha del protocollo rigido delle altre tappe astigiane del Papa. ■ c'è un ■ divertita sorpresa ■, quando, a festa finita il pontefice, in piedi, accenna la «ola» al microfono unendosi al coro di «colle-oola» degli 8 mila giovani che gremiscono prato e pista.

Sino a pochi attimi prima dell'arrivo di Giovanni Paolo II, il campo ■ tutto preso dalle prove, ■ ritmo della musica dei «Disapason» (24 ragazze tra ■ e cori), ■ complesso di San Damiano che fa da colonna sonora all'incontro, ■ preparano le cose ■ agitando ■ tempo fazzoletti ■ cappellini colorati. In breve ■ dal nulla, «spinto» verso l'alto da decine di mani, un muro fatto ■ un centinaio di scapoloni colorati. Ad un richiamo ■ dello speaker vengono gonfiati più di mille palloncini che sono fatti esplodere nel campo festoso improvvisamente ■ n-zioso a comando. Ci sono i ■ u-vani della città divisi in settori, della provincia (un gruppo inalbera il cartello di Moncalvo), altri provenienti da Milano, Verona, dalla Liguria, dal Piemonte.

«E' una bella festa», ■ ta Fabio, 17 anni, del «Don Bosco» Porta occhiali tondi ■ «intellettuale». Giuseppe, 18 anni, di «Santa Maria Nuova», ■ più sportivo: t-shirt e scarpe da ginnastica. Ricordano ■ aver lavorato ■ sabato sera per attaccare le bandiere ai balconi. Marco, 21 anni, è del «Sacro Cuore», inganna l'attesa ■ un «solitario» a carte. Ma per poco: viene «arruolato» per gonfiare i palloncini colorati.

Il Papa giunge sull'auto blindata, l'atteggiamento confidente; è appoggiato al finestrino con i gomiti e muove la mano in segno ■ saluto. Il primo incontro è con i disabili; Alessandra Domenicali, 25 anni, telefonista di Asti, riceve da Wojtyla un lungo abbraccio e ■ benedizione. Il cardinale Sodano le dona un rosario bianco. Poi la festa decolla ■ un turbinio di colori e di musiche. Si esibiscono gli sbandieratori dell'Asti e gli 8 mila ritmano con le ■ rullo

Il saluto del Papa ■ tamburini e agli sbandieratori dell'Asti. Sopra ■ spettacolo delle coriste ■ «Disapason» e uno scorcio del Campo scuola gremito di giovani

dei tamburi. Poi parlano i giovani. Primo intervento sull'evangelizzazione ■ Claudio Sganza, laureato in Giurisprudenza, al secondo anno di ■. Il secondo è ■ volontariato ■ p- ■ li; Marco Burdese, operatore sociale. Intervengono anche Letizia Viarengo, insegnante ■ religione ■ Rosangela Cimino, impiegata.

Durante ■ intervalli musicali il Papa batte il ritmo con la ■ in chiusura il discorso ■

braccio, l'esortazione ■ «questa diocesi di giovani» come l'ha definita il vescovo Poletto ■ non lasciare solo il Papa». Tocca i ■ ■ volontariato, evangelizzazione, l'esperienza della missione ■ giovani. «Non vorrei fare un multiloquio» dice, citando la ■ rola latina, e accennando a chiudere: «Papa sei forte» gridano i giovani: «Se mi volete forte, allora devo esserlo» ■ parla ancora un po' prima di uscire tra gli applausi. (f. c.)



CASA DI POSA

Un rosario per i 103 anni

Compiirà 103 anni il 6 ottobre Modesta Taverna, la più anziana ospite della Casa di riposo «Città di Asti» incontrata dal Papa durante la visita ■ di domenica mattina. Giovanni Paolo II si ■ soffermato ■ parlare, regalando un rosario in un astuccio con lo stemma del Vaticano. Wojtyla saputo poi ■ un anziano, Lino Bordini, 67 anni, che ■ pote- ■ lasciare il letto perché ammalato, ha voluto andare nella sua stanza per impartirgli la benedizione. Il Papa ha incontrato, camminando sotto la pioggia ■ l'ombrello, parenti degli ospiti e personale nel cortile. ■ è entrato nella Casa per visitare gli anziani. Quindi sul palco allestito nel piazzale interno i momenti ufficiali iniziati con il saluto di Secondo Cossette, facente funzione (il ■ mandato scade oggi in attesa della nomina del nuovo presidente dell'ente (sarà Sergio Farol). Cossette, pds, vecchio militante di sinistra, ha letto un breve discorso ■ ricordando tra l'altro che la Casa di riposo, con 540 ospiti è la più grande del Piemonte. «La parola che ci rivolgerà ■ ha aggiunto Cossette - e soprattutto le preghiere, ■ per tutti ■ di conforto nei momenti di solitudine e sofferenza». «La vecchiazza ■ un'età ricca di valori - ■ risposto il Papa - e noi di prepariamo alla messa solenne di stamane, cominciando la giornata proprio qui». (a. l.)

UN MILIONE DI SCONTO.....

SEAT MARBELLA

L. ~~10.719.000~~ NO!
L. **9.700.000** SI!

E' UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DELLA
CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA

PAGLIERO G.

Località Valgera 120 (statale Asti - Casale)
ASTI - Telefono 0141 476.994

Società Costruttrice Macchine
Enologiche, per riorganizzazione
ed ampliamento settore
commerciale, cerca:

A) Area Manager

giovane trentenne, esperienza
vendita, disposto ■ viaggiare,
buona conoscenza almeno due
lingue europee. Offresi lavoro in
ambiente dinamico ■ stimolan-
te, stipendio interessante ■
provvisori su vendite realizza-
te.

B) Impiegato/a Ufficio V...

giovane impiegato/a ■ espe-
rienza pratica ufficio e buona
conoscenza lingue europee (tedesco
preferenziale), dattilo-
grafia o office automatico.
Pregasi inviare risposte a:
Robino ■ Galandino S.p.A. -
Viale Italia n. 140/142 - 14053
Canelli (AT) ■ Direttore
Commerciale.

AVIS

ASTI - Viale ■ Vittoria, ■
c/o Ospedale - Tel. 57657

MADAME SOLANGE

L'amore, la salute, la fortuna, la serenità è ciò che più conta nella vita

MADAME SOLANGE

può aiutarti a realizzarlo.

medium, sensitiva, astrologa, cartomante

I suoi magici poteri ed anni di esperienza sono le giuste facoltà per condurti al successo.

Consultala! Rimarrai soddisfatto

ASTI - Viale Partigiani ■ - Tel. 0141 211.885

CARMAGNOLA - Via Sura 58 - Tel. 011 971.17.65



Mentre si tenta un bilancio dei danni causati dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi

Nizza, inchiesta sull'alluvione

Il Magistrato del Po ha inviato un gruppo di tecnici per un sopralluogo sulle rive del Belbo. Polemiche per il mancato completamento dei lavori all'alveo del torrente. I commenti

NIZZA. Ieri mattina il Magistrato del Po ha inviato una delegazione di tecnici per un sopralluogo sulle rive del torrente Belbo. È stato compiuto un'accurata «visita» alle sponde disastrose dell'alluvione dello scorso giovedì, che ha causato danni gravissimi, ma anche uno strascico di inevitabili polemiche.

Una di queste riguarda proprio i lavori all'alveo del fiume, a Nizza ed in altre località della valle. Da Parma (sede dell'Autorità di bacino e del Magistrato del Po), erano stati stanziati circa quattro anni fa dei fondi per la pulizia e la ricostruzione degli argini: una parte dei lavori fu compiuta (zona del ponte via Roma) e poi per tre anni non si vide più nessuna impresa al lavoro. Quest'interruzione delle opere fu già contestata duramente dalla giunta precedente (dc-psl) e l'allora sindaco Giuseppe Odasso, con lettere, telefonate e viaggi a Parma, sollecitò il completamento nel timore del verificarsi di una piena.

«Le avevamo tentate tutte», spiega oggi Odasso, «ma ci veniva sempre detto che non c'erano più fondi. Ora purtroppo si vedono i risultati». Dello stesso parere l'attuale amministrazione (lps-psl), che in soli tre mesi di governo, ha avuto la sfortuna di incappare nell'alluvione più tremenda che Nizza ricordi dopo quello del '88.

«Tutti lo possono vedere», sottolinea in municipio, «basta affacciarsi sul lungo Belbo vicino all'Ala. Il fiume è straripato proprio nel punto in cui i lavori si erano interrotti».

Ora con l'emergenza in atto, pare che da Parma riconsiderino l'intera questione: i funzionari hanno assicurato che sarà compiuta la pulizia delle rive del rio Nizza da strada Vecchia-

d'Asti fino in centro. Saranno inoltre portati a termine i lavori sotto il ponte del Belbo. Al coro di proteste di Nizza, si aggiungono quelle di Incisa e di Castelnuovo Belbo.

«La pulizia degli argini», spiega il sindaco di Castelnuovo, Carlo Formica - deve essere prioritaria rispetto a qualsiasi altro lavoro. «Il nostro argine dovette aprirsi dalle crepe, si allargherebbe il paese». Per il maltempo la Regione ha stanziato 11 miliardi per tutto il Piemonte: 25 i Comuni astigiani che hanno fatto richiesta di indennizzo.

Enrica Carrato

Sindaci a Torino La Val Bormida in Regione

dal 1994

CORTEMILLA. Oggi, una delegazione di sindaci della valle Bormida esponenti dell'associazione Rinascente incontrerà a Torino il presidente della Regione, Brizio. Il colloquio toccherà i punti principali del caso-Acna, dalle proposte per risolvere il problema occupazionale alla nomina dei rappresentanti piemontesi nel comitato tecnico istituito dal governo per valutare la situazione dell'azienda di Cengio. Domani, invece, è prevista l'assemblea degli azionisti Acna. C'è molta attesa per l'esito della riunione, che potrebbe portare alla ratifica della proposta di liquidazione dell'azienda.

IN MUNICIPIO

Riunione straordinaria

Seduta straordinaria del Consiglio comunale, stasera alle 21. L'ordine del giorno prevede dodici pratiche. Numerose riguardano commissioni consiliari, surroghe di consiglieri dimissionari, discutiore inoltre del piano di risanamento dell'Azienda servizi pubblici. Sono anche previste la mozione del consigliere indipendente Laurana Laio sul disagio giovanile e «comunicazioni» relative al programma dell'amministrazione.

Sempre in campo amministrativo, il Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo città di Asti si riunirà oggi per la presa d'atto della nomina del nuovo presidente, Sergio Paro (dc). Sino ad ora il facente funzione è stato Secondo Cossetta.

L'incidente lungo la salita dopo la curva «Migliarina»

Panettiere di Villanova muore in uno schianto



La vittima, Piero Fassio, 36 anni, in una foto di qualche anno fa

DUSINO SAN MICHELE. Piero Fassio, 36 anni, panettiere di Villanova, è morto nella notte tra sabato e domenica, poco prima delle 4, in un incidente sulla statale per Torino. L'uomo stava rientrando a casa alla guida della sua Bmw: forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, poco dopo la curva «Migliarina», al termine della salita, nel rettilineo verso Villanova, ha perso il controllo dell'auto. La vettura è uscita dalla strada, schiantandosi contro un albero.

Alcuni automobilisti si sono fermati a prestargli i primi soccorsi. È arrivata un'ambulanza della Croce rossa di Villanova: per il panettiere però non c'era più nulla da fare.

La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Dusino San Michele. Gli agenti della polstrada di Asti dovranno ora accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Piero Fassio abitava a Villanova, nel centro del paese. In piazza IV Novembre 8, poco distante dalla panetteria (al civico 5, di fianco al Municipio) che gestiva con la moglie Parmina Raffaelli, 34 anni. La coppia ha due bambini: Pamela, 9 anni, e Mattia, 7. Piero Fassio aveva ereditato la panetteria dal padre Domenico, andato in pensione alcuni anni fa.

La famiglia, originaria di Villanova, è molto conosciuta. Piero Fassio aveva iniziato il mestiere fin da ragazzo: affiancava il padre e la madre nella conduzione del forno di famiglia. Il fratello Franco è operaio a Villanova, la sorella Paola vive a Viale.

I funerali oggi alle 15 nella chiesa di San Martino. La salma sarà tumulata nel cimitero del paese.

[a. l.]

IN BREVE

MONTEMAGNO Cacciatore cade in un pozzo salvato dai vigili del fuoco

Brutta avventura per un cacciatore di Genova che ieri mattina è caduto in un pozzo profondo circa 5 metri nella campagna intorno a Montemagno. Edmondo Bravio, 45 anni, abitante a Genova Pegli, era a caccia con tre amici. Durante la battuta in una vigna l'uomo è precipitato nel pozzo, riempito con circa due metri d'acqua. Aiutandosi il fucile, l'uomo è riuscito a tenere la testa fuori dall'acqua, mentre gli amici sono corsi a dare l'allarme. Pochi minuti e sono arrivati i vigili del fuoco di Asti: hanno calato una scala di corda nel pozzo aiutando il cacciatore ad uscire. Brava! riportato alcune escorrazioni.

TIGLIOLE

Sparsi in casa al figlio è agli arresti domiciliari

Germano Boccardo, 54 anni, l'invalide di Tiglioie accusato di aver tentato di uccidere in casa il figlio Lorenzo con un colpo di fucile ad aria compressa ha lasciato il paese. Il gip ha concesso all'uomo, difeso dall'avvocato Francesco Barca, gli arresti domiciliari nell'abitazione di una delle figlie, a Poirino.

ASTI

oggi in via Cavour la festa del rione S. Paolo

Si svolgerà stasera (20.30) in via Cavour, nel tratto antistante il sagrato della chiesa, la festa della vittoria al Palio del rione San Paolo.

Ieri mattina la protesta degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale

Al Giobert sciopero anti tasse

Da 35 a 65 mila lire il contributo delle famiglie

ASTI. Dopo le polemiche, nella scuola arrivano anche gli scioperi. Ieri mattina, 756 dei iscritti all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «Giobert» di Asti non sono entrati in classe. Motivi della protesta: l'aumento del contributo richiesto alle famiglie per le attività scolastiche, e l'orario. Una delegazione di studenti, formata soprattutto da ragazzi della quinta, si è incontrata con il vicepresidente Pier Maria Gianoglio, spiegando il perché della protesta. Poi, alla spicciolata, gli studenti hanno abbandonato via Roreto. Oggi le lezioni dovrebbero svolgersi regolarmente, mentre per domani è previsto

un incontro chiarificatore, convocato dalla preside, Paola Bolognani, (assente ieri per un permesso) da poche settimane alla guida dell'Istituto.

Spiegavano ieri mattina gli studenti: «Siamo contrari all'aumento da 35 a 65 mila lire del contributo alle spese di gestione». Risponde il vicepresidente Gianoglio: «L'aumento era stato deliberato dal Consiglio di Istituto, un organismo di 19 membri di cui fanno parte tutte le categorie, dai docenti agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori. Il ricorso è stato proposto dalla preside, anche in ottemperanza ad una circolare ministeriale che solle-

cita l'autonomia finanziaria degli istituti».

La delibera sarebbe stata adottata a maggioranza, con il voto contrario, tra gli altri, degli studenti. Sabato le famiglie erano ricevute una lettera alla preside, in cui si ricordavano i motivi dell'aumento.

L'altra questione è quella dell'orario. Attualmente è in vigore quello provvisorio: 5 ore, della durata di 60 minuti, anziché i 55 dell'anno scorso. Gli studenti pendolari chiedono che venga ripristinata l'ora cotta, che consentirebbe l'uscita per le 13.30, in tempo per prendere pullman e treni per i paesi. (f. b.)

Europiù
TV - Hi-Fi

CORRETE

Europiù
Elettronica

LA FANTASTICA RACCOLTA PUNTI-FEDELTA' «EUROPIU' '93»

I punti-Fedeltà sono spendibili in un catalogo di regali meravigliosi.
Un Punto-Fedeltà ogni L. 50.000 di acquisti

12 SPLENDIDI REGALI



REGOLAMENTO

Da oggi e fino al 15 dicembre '93 fare i tuoi acquisti da EuroPiù ti darà diritto a punti-Fedeltà. Per ogni 50.000 di spesa effettiva riceverai un punto-Fedeltà. I punti-Fedeltà, accumulati nell'apposita tabella, potrai trasformare subito in uno degli splendidi regali che troverai nella tavola colori appena compilata. Tutti i regali sono spendibili presso il negozio dove sono stati effettuati gli acquisti, al momento della presentazione del tuo libro dei punti-Fedeltà richiesto.

Se il tuo regalo è un elettrodomestico, ti verrà consegnato in un unico lotto con tutti gli accessori e i ricambi necessari. In caso di una sostituzione del tuo regalo, potrai ricevere un altro di eguale valore.

FINO AL
15 DICEMBRE '93

FINO AL 15 DICEMBRE 1993 DA:



ELETTRO CENTER

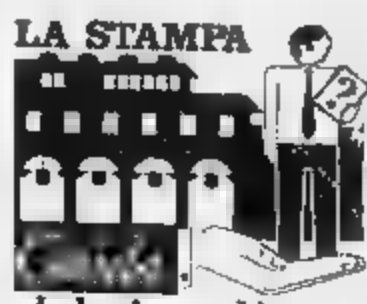
by IN.EL.PI.

TV-Color - Video - Hi-Fi - Autoradio
Piccoli e grandi elettrodomestici

LISTE NOZZE

ASTI - Piazza Alfieri, 18 - Tel. 599566 - Fax 599650

Gruppo
Europiù.
Centri specializzati
in elettronica
ed elettrodomestici.



del cittadino

Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto di immobili. Con la legge 243/1993 di conversione del decreto legge 155/93 sembra si siano giunti ad un assetto definitivo, opportuno in un momento di incertezza sul futuro del settore immobiliare. Le recenti manovre fiscali sulla (vedasi) entrata in vigore dei nuovi estimi catastali, Ici, Ici) hanno diminuito l'interesse degli italiani verso questo investimento, ma il ribasso del rendimento dei titoli di Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risveglieranno sicuramente il mercato. L'onere fiscale su acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riproponiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Il primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo caso sono soggetti a Iva del 4, 9 o 19 per cento, a seconda che l'immobile sia di tipo residenziale o di tipo commerciale. Per gli acquisti di immobili da impresa, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva 4% che gli acconti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere di non possedere di immobili di cui si non possiede al momento di rogito un fabbricato o una porzione idonea ad abitazione.

Si può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

CASE IN LUSO
Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote del 9% di registro o 19% di Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

CASE NON ULTIME
Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

AGEVOLAZIONI

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di atto di acquisto o di atto di registrazione) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come di lusso;
- l'acquirente deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

nel Comune in cui ha sede l'impresa da cui si dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto come prima casa in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da impresa, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva 4% che gli acconti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere di non possedere di immobili di cui si non possiede al momento di rogito un fabbricato o una porzione idonea ad abitazione.

Si può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

CASE IN LUSO
Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote del 9% di registro o 19% di Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

CASE NON ULTIME
Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

AGEVOLAZIONI

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di atto di acquisto o di atto di registrazione) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come di lusso;
- l'acquirente deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,



IMMOBILE	VENDITORE	ACQUIRENTE	IVA	REGISTRO	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	4%	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (o non costr.)	Privato 1° Casa*	4%	150.000	300.000
Fabbricati sono stati eseguiti lavori di recupero (art. 31 lett. b) e c) d) e) legge 457/1978	Impresa (o non costr.)	Privato (1° Casa o no)	4%	150.000	300.000
Casa di abitazione assegnata a soci di cooperative edilizie	Cooperativa edilizia	Privato	4%	150.000	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	—	—
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	—	2%
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	8%	150.000	—
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	—	—	—
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	19%	—	—

* Per prima casa nella prima di cui sopra si è: l'acquirente che può vantare i seguenti requisiti: non possiede altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione (e lo dichiara) atto di compravendita, a pena di decadenza; che l'immobile da acquistare sia ubicato nel Comune di residenza dell'acquirente o in quello in cui egli svolge la sua attività; ovvero, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui si svolge l'attività da cui dipende, ovvero nel caso in cui sia un cittadino italiano, immigrato, che l'immobile sia acquistato come prima casa sul territorio italiano.



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

30% delle imposte dovute. Questa disposizione non si applica qualora entro un anno dalla data della cessione si acquisti altro immobile da adibire ad abitazione principale.

ISTRUTTORIAZIONI
Dopo aver acquistato un immobile usato, di solito è necessario effettuare dei lavori di sistemazione. Per completezza, informiamo i lettori che l'ultimo decreto sull'Iva Comunitaria (Decreto legge 30-8-1993, n. 331, art. 36) è stato modificato dall'aliquota Iva per i lavori di manutenzione straordinaria, che passa dal 19% al 4%. Rimane l'aliquota Iva del 4% per i lavori di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica (i quali peraltro comportano maggiori tempi di attesa delle concessioni per l'esecuzione dei lavori rispetto a quelli di manutenzione straordinaria).

IVM
Queste imposte, seppur formalmente eliminate nell'ambito dell'introduzione dell'Ici, continuano a produrre i suoi effetti fino al 31 dicembre 2002. La base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore dell'immobile al 31 dicembre 1992, e le spese di acquisizione ed incrementi (documentate) sostenute nel periodo di possesso dell'immobile, rivalutate. Qualora si effettui la cessione di un immobile acquistato prima di quest'ultima data, il venditore potrà beneficiare della riduzione di metà dell'imposta qualora l'acquirente sia un privato che rispetti le condizioni di cui al paragrafo agevolazioni.

Riepilogo

Le diverse aliquote caso per caso

Possiamo quindi riepilogare gli immobili secondo le aliquote di imposta previste:

IMPOSTA REGISTRO 4%
Casa di abitazione, non di lusso, venduta da privato. Acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione.
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

IMPOSTA REGISTRO 8%
Casa di abitazione di lusso venduta da privato. Acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione. Al paragrafo «agevolazioni».
Imposte ipotecarie e catastali: lire 150.000

IVA 4%
Casa di abitazione, non di lusso, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedasi paragrafo «agevolazioni»);
Casa venduta da impresa che ha effettuato interventi di recupero (art. 31, lettere b, c, d, e, legge 457/1978); indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

IVA 8%
Casa di abitazione di lusso venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che non rispetta le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

IVA 19%
Casa di lusso venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che non rispetta le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».
Imposte di registro: lire 150.000
Imposte ipotecarie e catastali: lire 300.000

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

Per poter usufruire delle agevolazioni si deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione, e lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza. Si intende per idoneo? Secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo un qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), di qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di adibirlo a propria abitazione, avendolo concesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla località di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare, ecc. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli se il contribuente è proprietario di un monolocale, tale immobile non è da ritenersi idoneo. Questa tesi estensiva è stata adottata dal Consiglio nazionale del Notariato la sua circolare del 28 luglio 1993, nonché dalla precedente del 1° aprile 1993 (in «Il Sole 24 Ore» del 6 aprile) nella quale esplicitamente si diceva che il termine idoneità non è giuridico, ma può avere un significato tecnico ed economico. La prima risponde ad un c. accetto oggettivo di qualità e requisiti funzionali ed essenziali. La seconda ad un concetto soggettivo di ciò che è conveniente, opportuno, adatto.

Riteniamo che la corretta interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza le nel significato attribuito dal Consiglio del Notariato), anche se esiste qualche dubbio sul fatto che venga recepita dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi una presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto. Il fine di dare chiarezza all'argomento.

Non vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti da impresa che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, i cui atti di cessione sono soggetti ad Iva del 4 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

LETTERE ALLA REDAZIONE

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

CARO Direttore, nell'articolo di Enzo Bacarani, «Per un investimento senza danni», accanto ad alcune gravi inesattezze del tipo «i fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani» (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie) c'è una terribile descrizione dei rischi ai quali si espongono i risparmiatori che si rivolgono ai promotori finanziari per orientarsi nella varietà di proposte di investimento a loro disposizione.

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni. Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dalla Consob a dila Banca d'Italia a prendere contatto con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della società, possono svolgere tale attività di contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione pubblica risparmio).

servendosi di persone iscritte in un apposito albo professionale. L'iscrizione all'albo è subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (che è da superare in esame di Stato per iscriversi).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori da una parte e Sim, banche o agenti di cambio dall'altra sono proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non vanno in giro suonando i campanelli di sconsigli, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando un promotore finanziario si comporta in modo scorretto (può capitare in tutte le professioni), la Sim o banca per la quale lavora rispondono in solido del suo operato con

una copertura assicurativa o fidejussoria obbligatoria. Non solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il massimo rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di esercitare la professione, chi non comporta in modo adeguato. E mentre il cassiere bancario disonesto viene rimosso silenziosamente, il promotore che incorre in una qualsiasi sanzione disciplinare - anche una semplice censura - si trova pubblicato su tutti i giornali. Infine, se il risparmiatore ha qualche dubbio sulle operazioni decise insieme al promotore finanziario ha cinque giorni per ripensarsi e annullare le decisioni prese.

Le garanzie a tutela del risparmiatore sono (anche grazie all'Anasf che è battuta per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata) e sarebbe cosa utile farle conoscere in modo preciso. Invece Bacarani, che evidentemente scrive ancora

con la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo su un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituisce una evoluzione rispetto allo sportello bancario, tanto che tutte le principali banche dotandosi di una struttura di promotori.

oltre due anni di applicazione delle nuove regole sull'attività dei promotori, le reazioni sono state 75 su un totale di oltre 18.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo si è evidentemente meritato la fiducia dei risparmiatori. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nelle scelte di investimento.

Per verificare se la persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione dei documenti che deve fornire al risparmiatore e, in caso di



dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi di Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023556), l'associazione di categoria, che dispone dell'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Sandro Maria Carloni
Presidente Anasf
Associazione nazionale promotori finanziari

CARO Direttore, con riferimento all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento senza danni - una strategia di difesa contro i truffatori», mi consenta di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoreti - sia dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene al merito, dovrebbe tenersi presente che, con l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n.1, i

i risparmiatori si rivolgono alle banche e ai promotori

clienti delle Sim godono di una tutela emblematica, dato che le Sim rispondono illimitatamente per l'operato dei propri promotori e obbligatoriamente assicurano per questa responsabilità.

Affermare che è pericoloso servirsi dei promotori finanziari regolarmente autorizzati solo perché esistono abusivi della professione equivale a sconsigliare i risparmiatori dal recarsi nelle banche perché esistono banche abusive.

Francesco Carbonetti
(Assoreti)

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto dipinto i promotori finanziari come truffatori, ma ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa. (s. bac.)

E' morto Pier Battista Nebiolo, stampatore d'arte Costigliole, si fermano i torchi del «Lanzello»

COSTIGLIOLE. Pier Battista Nebiolo, stampatore d'arte, fondatore e curatore delle edizioni del «Lanzello», è morto domenica pomeriggio in un ospedale di Torino, all'età di 59 anni.

Per sua espressa volontà, i funerali si terranno oggi in forma strettamente privata.

Artista «intrinseco», Costigliole aveva fatto diventare «nastigiani» alcuni dei più importanti pittori contemporanei, proponendo le loro opere attraverso una intelligente attività editoriale. Nebiolo era un uomo cordiale e ottimista; esperto della partita doppia, era direttore della filiale costigliolese della Cassa di risparmio di Asti. Ma alle aride cifre premeva l'interesse per l'arte, disegnando e stampando libri pregiati, sia partecipando alla vita culturale in sodalizi, sia avendo visto riuniti personaggi di valore.

Al «Lanzello» di Costigliole, un pugno di case in un ambiente inquinato, aveva un laboratorio dove la stessa tecnica antica ideata da Gutenberg stampava libri d'arte, coniugando la letteratura al lavoro grafico e pittorico. La «Lanzello» editrice, che porta il nome del piccolo borgo, lo ha visto nelle «sti», come si dice, «del boia e dell'impiccato» (Nebiolo sceglieva i testi, gli illustratori li stampava in proprio, a mano). Ha dato alla luce volumi che sono diventati rarità, ricercati dai collezionisti.

La letteratura cara all'intraprendente editore, era quella che porta il nome di Aretino, di anonimi cronisti profani medievali, mentre per illustrare i testi, aveva coinvolto artisti come Pissone, Meccari, Minguzzi, Vespignani, Keller, Paulucci e Calandri. Recentemente aveva pubblicato un libro di Eugenio Guglielminetti, «Il carro volante», in cui nascono da geniali metafore, l'autore racconta vicende di vita asiniana che risalgono al '600.

Pier Nebiolo aveva intrapreso l'attività di stampatore con cognizione di causa, improvvisando, non partendo dal sacro fuoco della scoperta improvvisata: aveva cominciato dalla gravetta, vignettista, lavorando per i settimanali «Epoca» e «L'Europeo», molti anni fa. Poi, messo a proprio, come divulgatore di libri di qualità. L'interesse per la cultura e per le forme espressive colte e raffinate non aveva fatto perdere di vista Nebiolo le proprie origini: aveva mantenuto nel carattere certa arguzia contadina e quella spigliatezza che si paga a volte di persona, ma crea il diritto di dire ciò che si pensa.

Del resto anche i titoli delle opere da lui curate lo dicono lungo sul suo carattere, del suo modo di essere contro il tipo di conformismo ipocrita. «I dubbi dell'Aretino» è la prima impresa editoriale che egli stesso ha illustrato. «Carmina Pri-



Lo stampatore Pier Battista Nebiolo

pea» con disegni di Minguzzi, «La puttana errante» con l'intervento di Maccari, «Sonetti del Baffo» in collaborazione con Placeti e il rustico Filippini con la geniale inventiva di Calandri, sono «carte d'identità culturale di un uomo che non ha mai pensato di fare qualcosa di se».

Armando Brignolo

I titoli del programma autunnale Per la nuova stagione la sala «Pastrone» ospiterà film e registi

ASTI. Da giovedì la sala Pastrone tornerà in funzione. Ad aprire la stagione autunnale ci sarà «L'età dell'innocenza», film universalmente approvato di Martin Scorsese, presentato al successo al recente festival del cinema di Venezia. E buona parte dei film in cartellone sono stati presentati alla manifestazione veneziana. Abbiamo rivolto la nostra attenzione a ricordare Salvatore Leto, direttore del teatro Alfieri - soprattutto alla produzione italiana e in particolare ai giovani registi, ma senza dimenticare gli stranieri.

Il cartellone della sala Pastrone prevede anche «Film blu» di Krzysztof Kieslowski, «Addio mia concubina» di Chen Kaige, «Condamato a morte» di Giuseppe Piccioni, «Dove siete?» di Liliana Cavani, «America oggi» di Robert Altman, «Giovanni Falcone» di Giuseppe Ferrara, «Il marionette» di Hou Hsiao Hsien, «Suda» di Gabriele Salvatores, «L'uomo che guarda» di Tinto Brass, «Caro diario» di Nanni Moretti, «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi e «Spara che ti passa» di Carlos Saura.

Il programma è stato illustrato dall'assessore alla Cultura Giampiero Vigna, alla sua prima uscita pubblica dopo la nomina di fine luglio. «Abbiamo cercato di mantenere le caratteristiche delle proposte offerte in passato - indica Vigna -

anche alla luce di una tendenza positiva della sala. Mentre in tutta Italia si registra un calo del 15 per cento di presenze, la sala Pastrone ha invece avuto un incremento del 30 per cento nella passata stagione, ovvero 5 mila spettatori».

E aggiunge: «Proseguiremo inoltre con gli incontri dedicati a registi e attori, il mercoledì sera, per offrire un momento di approfondimento culturale». Le proiezioni si terranno ogni settimana da giovedì a domenica. Giovedì e venerdì sono previste due proiezioni, indicativamente alle 20 e alle 22; sabato e domenica tre spettacoli, alle 18, 20 e 22. Gli orari saranno anticipati per i film di durata superiore alle due ore. Inoltre i film maggiormente richiesti potranno essere replicati la settimana successiva.

«Resta incerta - aggiunge Vigna - la programmazione per i ragazzi, sebbene stiamo cercando un aggancio con il mondo delle scuole». Il prezzo dei biglietti è aumentato rispetto allo scorso anno: l'ingresso è 9 mila lire, 7 mila i ridotti. Resta valida la formula di abbonamento inaugurata lo scorso anno, che aveva avuto successo: circa 500 abbonamenti al cinema. La tessera per assistere a 10 film costa 60 mila lire per le proiezioni serali e 50 mila per quelle pomeridiane. Informazioni ai numeri 353.988, 355.723 e 57.667. [c. f. c.]

GIORNO E NOTTE

CANALI

Ritorno al concerto sinfonico

E' stato rinviato a data da destinarsi il concerto dell'Orchestra di «avvicina» «Utena», diretta da Rudolf Emswiler Baumann, previsto per sabato al teatro Balbo di Canelli. Gli orchestrali hanno potuto raggiungere Canelli a causa del maltempo.

ASTI

«Talk radio» Radio Flash

Domenica alle 18,30 Radio Flash (99,6 Mhz) manderà in onda «Talk radio», condotta da Claudio Rosmino, per presentare la partita «calcio per beneficenza» tra le squadre di Radio DJ Milano e della Croce Verde Asti. L'incontro si disputerà lunedì 4 ottobre alle 21 allo stadio di Asti. In studio l'organizzatore Pier Matteo Pontone.

CASTELNUOVO

Iscrizioni al corso di danza

Si aprono oggi le iscrizioni al corso organizzato dall'Associazione per la danza di Castelnuovo Don Bosco con il Comu-

na da ottobre a giugno con lezioni settimanali. Per adesioni presentarsi oggi dalle 14 alle 17 alla Biblioteca di Colle Don Bosco o il giovedì all'assessorato alla Cultura dalle 14,30 alle 16 (tel. 011/987.61.65) con foto tessera e certificato medico dell'allievo. Costo annuale del corso 1.800 mila lire.

I biglietti per Mario Zucca

Preveduta per lo spettacolo comico di Mario Zucca «I Politeisti» il 14 ottobre. La sala è organizzata dalla Contrada dei Filanti a scopo benefico. Biglietti: 25 mila lire (platea); 15 mila (gallerie), all'edicola di piazza Alfieri o all'istituto Manzoni (tel. 558.949).

Il libro di Laurana Lajolo

Sarà presentato domani alle 17 nella sala Vigione di palazzo Lascaris (della Regione) a Torino il libro di Laurana Lajolo «La guerra non finisce mai». Interverranno Carla Spagnuolo, presidente della Regione, e altre personalità.

Cocconato, grande partecipazione di pubblico per il palio di domenica Un dromedario tra gli asinelli Per la prima volta la vittoria a borgo Brina

COCCONATO. Un'attesa dura, ventisei anni, alla fine grazie alla prodezza dell'asino Stella il borgo Brina ha conquistato il suo primo palio. Domenica in 5 mila (numerosi anche i turisti svizzeri) hanno assistito a una tra le edizioni più riuscite del palio degli asini. Il pubblico assiepato lungo il percorso hanno creato anche qualche problema durante la sfilata, sottraendo spazio ai figuranti.

Dopo la benedizione dei gonfalon, alle 15 si sono rivelate le numerose indiscrezioni sul corteo che avevano movimentato la vigilia. «Non ci credeva nessuno. Qualcuno ha perso delle scommesse». Soddisfatti i borghigiani della Torre nel vedere lo stupore di grandi e piccoli all'apparizione del dromedario (autentico) che accompagnava la visita dei mercanti arabi, tema della sfilata. L'animale è stato affittato dal Circo Varavia, di scena a Bra.

Ricco di spunti originali il palio di San Carlo la prodezza del Corpus Domini (primo classificato), applausi per i cani felchi vivi e le mute di cani di Brina (secondo posto), il baldacchino che proteggeva la sposa di Tuffo e l'armata Brancalione di Morasengo.

Grande il fermento al momento della gara e qualche timore che la ploggerella caduta durante la sfilata compromettesse la competizione. I vincitori della prima e seconda batteria sono stati rispettivamente Torre e Brina (gli asini, incitati da fanti a piedi, non sono stati persi). Alla fine (17,40) sotto la direzione capitano del palio Luigi Vianone si sono schierati al canapo Brina, Aivali, Torre, Morasengo, San Carlo e Tuffo. «Morasengo è partito», «rincorsa», protestato in molti. Da piazza Giordano per le «mule» del centro, il tifo alle stelle. Quando «Stella» (allevamento

Varvello di Grana) ha tagliato il traguardo, vuole la tradizione c'è stata una breve zuffa, subito sedata, tra borghigiani avversari. La Locanda dell'Angelo infine ha accolto i «spatolli» con la «preparata» dalla Pro loco (cucchi Mario Chirone, Angioletta Vai, Santina Loner, Nuccia Allegrezza, Carlo Braganza).

Qualche intoppo per la fiera medievale sabato sera. «La pioggia», dice l'assessore al Turismo Claudio Cusaleglio - ci ha costretto a sospendere l'esibizione di giocolieri e acrobati. I banchetti allestiti sotto i portici, però, in poco tempo hanno venduto tutta la mercanzia. E domenica prossima, in occasione della «Festa dell'uva» si correrà un'edizione straordinaria del palio con la partecipazione dei fanti «veterani», protagonisti nel 1970.

Roberto Talarico

PRIME VISIONI A TORINO

ADNA 200 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

AMERICA 400 c. G. 17.50, 17.55, 20.10, 22.30

LE TV PRIVATE

Telestar

19.30 Primus, telefilm

20.30 Julia, telefilm

20.30 Le botteghe che vendono, film

21.15 Il principe delle tenebre, telefilm

22.25 Vietnam addio, telefilm

23.00 Fire House, telefilm

23.15 Lui lei e gli altri, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

Primantenna Supersax

19.30 Fantasma, cartoni animati

20.30 Dromedario, cartoni animati

21.15 Trapper John, telefilm

22.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

23.15 Angie, telefilm

Quarta Rete Tv

18.30 Maria Marta, telefilm

19.30 Match music

20.30 Danger Zone, film

21.15 Caffè corallo

22.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

23.15 Sella nel buio, telefilm

Documentario

22.15 Business news

22.30 Bocio di macchinette, film

22.30 Bocio di macchinette, film

22.



Eccellenza: ad Alba 1-1 (segna Zara). Giovedì Coppa Italia

Falzone non fa il bomber e l'Asti si ferma sul pari

ASTI. L'Asti si ripete: dopo l'1-1 con il Fossano nella prima giornata i gialli hanno concluso con identico punteggio anche la partita che li opponeva domenica, il Coppino di Alba, all'Albesse.

Il bilancio di queste due trasferte consecutive per gli astigiani può dirsi positivo: l'Albesse, guidata in panchina dall'astigiano Massimo Tirone non è nemmeno lontana parente della compagine alla quale l'Asti rifilò 5-1 in Coppa Italia. Inquadri rinforzati la formazione langarola ha bloccato nel primo tempo il Chieri e si è ripulita ora con l'Asti.

A portarsi in vantaggio per primi però sono stati i bianco-azzurri, che, chiuso il primo tempo in affanno, sono venuti fuori nella ripresa e una punizione di Sorba al 55' è scaturita la rete di rapina dell'ex centrocampista del Giarone Luigi Zara. Il pareggio dei padroni di casa è avvenuto al 74' in seguito ad un'azione di rimessa con il stopper Dulmazzo bravo ad anticipare tutti in area.

La squadra guidata da Enrico Pasquali ha chiuso poi in dieci minuti del termine del difensore Fanutza per doppiare la vittoria.

Nell'Asti rientravano per l'occasione Gallo e Sorba, che avevano saltato il primo turno per squalifica. Mister Pasquali ha pertanto modificato l'assetto dell'undici iniziale rispetto all'incontro di Fossano: in difesa dunque Gallo è stato schierato centrale, Stranieri libero; Fanutza era il secondo marcatore, con Passera fluidificante di destra e Dellagrazia a sinistra. Il centrocampista era formato da Sorba, Zara e Restivo (che



Zara (a destra) autore del gol con i compagni e (a sinistra) Stranieri

l'espulsione di Fanutza ha arretrato il raggio di azione piezzandosi in marcia) ed in attacco agito la coppia di punte Falzone (per la prima volta a secco in gare ufficiali con la maglia dell'Asti in questo primo scorcio di stagione) e Ferri. Nel secondo tempo Baulino è subentrato a Gallo e Caruso ha preso il posto di Sorba.

«E' una partita brutta: abbiamo giocato su un campo piccolo, in cattive condizioni e che ci ha messo in difficoltà nel creare gioco, questo il commento dell'autore della segna-
tura astigiana Luigi Zara.

Sull'Asti dice: «Possiamo essere soddisfatti per questi due pareggi ma dobbiamo ancora migliorare nel gioco, nella tattica e nell'intesa».

Il prossimo appuntamento per i biancoazzurri è per giovedì sera alle 20.30 con il secondo turno della Coppa Italia dilettanti: Falzone e compagni affronteranno al Comunale il Monferrato.

Enzo Armando

LA CLASSIFICA

I risultati della seconda giornata d'andata del campionato Eccellenza, girone B: Albese-Asti 1-1; Biellese-Rivoli 1-0; Doglianese-Chieri 1-1; Giarone-Fossanese 2-2; Ivrea-Mathi 2-0; La Chivasso-Rivarolo 2-1; Fenusa-Saluzzo rinviata per impraticabilità campo. Totale reti realizzate: 14.

La classifica: Ivrea 4 punti; Rivarolo, Piobesi, Biellese 3; Asti, Fossanese, Doglianese, Albese, Chieri, Mathi 2; Fenusa, Saluzzo, Giarone, Coazze, Rivoli, La Chivasso 1; Alpierno 0.

Prossimo turno (domenica 3 ottobre alle 15): Asti-La Chivasso; Chieri-Biellese; Alpierno-Fenusa; Fossanese-Doglianese; Mathi-Piobesi; Rivarolo-Albesse; Rivoli-Giarone Coazze; Saluzzo-Ivrea.

(a. a.)

Prima, vince solo il Costigliole

COSTIGLIOLE. Domenica con il maltempo per il campionato di Prima categoria girone H dove sono state rinviata tre gare a causa del maltempo: tra queste Rocchetta Tanaro-Occimiano, che si doveva giocare sabato sera a Rocchetta. L'unica vittoria astigiana in questo secondo turno è venuta dal Costigliole che ha battuto in casa 2-1 il Comollo Novi: i blu costigliolesi sono passati in svantaggio al 50' per merito di Rinaldi ma poi hanno capovolto la situazione al 55' con Zambrato e all'80' con Lotta.

Hanno perso invece la Nicesse (2-3 con il Carrosio) e il Junior Asti (pesante 0-4 interno contro il Castellazzo). Sconfitta anche la Moncalve (0-1 in trasferta con il Gaglianico); i moncalvesi fanno parte del raggruppamento vercellese.

I risultati del girone H (secondo turno d'andata): Carrosio-Nicesse 3-2; Castellazzo-Cassano rinviata; Costigliole-Castellazzo 2-1; Junior Asti-Castellazzo 0-4; San Carlo-Arquatese 3-1; Vigonovo-San Giuliano Nuovo rinviata; Rocchetta Tanaro-Occimiano rinviata.

La classifica: San Carlo 4 punti; Costigliole; Castellazzo 3; Occimiano, San Giuliano, Carrosio 2; Arquatese, Castellazzo, Cassano, Rocchetta Tanaro, Comollo Novi, Vigonovo 1; Nicesse, Junior Asti 0.

(a. a.)

Seconda, l'Isola ha fatto ricorso

TIGLIOLE. E' cominciato il campionato di Seconda categoria. Nel girone N in programma tre derby: Aplust-Isola si è concluso sullo 0-0, ma la società isolana ha presentato riserva scritta all'arbitro perché la squadra tigliese avrebbe schierato in campo due giocatori squalificati: Giordano e Innocenti. Se il ricorso verrà accolto dalla Federazione regionale l'Isola otterrà la vittoria a tavolino per 2-0.

Nelle altre due sfide del Girone ha battuto per 2-0 (doppietta di Lombardo) il Napoli Club; mentre il Don Bosco ha vinto per 4-3 contro il Mazzola, rischiando però un clamoroso recupero da parte dei sanpietrini che dal 4-0 hanno rimontato sino al 4-3 finale.

Nel girone casalese il Calliano ha superato per 4-1 il Popolo; mentre in quello alessandrino la gara tra Castelnovese e Boschese è stata rinviata per impraticabilità di campo.

I risultati della seconda giornata d'andata del girone N: Aplust-Isola 0-0; Napoli Club-Massimiliano Girardi 0-2; Pralormo-San Luigi 1-2; Salsasio-Poirinese 1-2; Santese-Koala 6-3; Faveri-Europa 3-0; Mazzola-Don Bosco 3-4. La classifica: Santese, San Luigi, Poirinese, Faveri, Don Bosco, Girardi 2 punti; Aplust, Isola 1; Napoli Club, Pralormo, Salsasio, Koala, Europa, Mazzola 0.

CALCIO PROMOZIONI

Vespa, Marchisio e Baldovino fanno tris con il Grugliasco

Con una brillante prestazione casalinga il Canelli ha sconfitto il Grugliasco per 3-1.

L'allenatore Franco Zizzi ha dovuto schierare in campo una sola punta, a causa dell'infortunio del centravanti Leonardo. Ottima la scelta di Baldovino nel ruolo di libero, in sostituzione di Billa, forma una giornata per squalifica.

Colti di sorpresa dagli avversari, che si sganciarono il vantaggio, gli azzurri hanno pareggiato un minuto dopo il mediano di fascia Marco Vespa, ex Castelnovese.

Ad inizio ripresa il centravanti Marchisio si procurò un rigore e a segnare dal dischetto. Raggiunto il 2-1 gli spumantieri si rilasavano e gli ospiti si vedevano dappima annullare una rete, quindi colpivano la traversa con un violento tiro.

Al 70' è ancora il Canelli ad andare a segno in contropiede con il libero Baldovino.

«Nonostante l'ottimo risultato - ha commentato il tecnico Zizzi - la squadra non è ancora sufficientemente assestata; la troppa lentezza, in particolare, condiziona ancora gli scambi».

Un handicap dovuto probabilmente al ritardo con cui ha avuto inizio la preparazione precampionato (solo il 15 agosto).

Ora la settimana di duro attende gli azzurri che si dovranno preparare in vista del prossimo incontro che li vedrà impegnati ad Acqui Terme nella semifinale del presidente Gruppolo.

I rossoblu e Sollazzo «abbonati» 0-0

Secondo 0-0 consecutivo per il Sandamianferre che ha concluso a reti inviolate la gara con il San Paolo Torino, come la settimana precedente avvenuta nel confronto con Cambiano. I rossoblu di Walter Vito Sollazzo hanno disputato, sul terreno dei torinesi, un primo tempo accorato mentre sono spinti in avanti nella ripresa, dominando gli ultimi venti minuti e sfiorando il gol con il rientrante Lamattina (assente a Cambiano perché squalificato), in due occasioni con Migliasso.

L'allenatore Sollazzo ha schierato la seguente formazione: Cimi - porta; Musso - Marchisio Novelli; Mazzucco, Bottino a centrocampo con Vigante in cabina di regia; Migliasso e Lamattina in attacco. Secondo tempo Crea è subentrato a Mazzucco e Zannellato ha sostituito Migliasso.

C'è attesa in casa Sandamianferre per l'esordio casalingo nel campionato di Promozione: domenica prossima infatti Vigante e compagni affronteranno fra le mura amiche, dopo le due trasferte nelle due giornate iniziali, il Canelli - fanalino di coda con punti: sarà un'opportunità ghiotta per realizzare il primo gol nel torneo e ottenere la prima vittoria.

I risultati della seconda giornata d'andata (girone C): Canelli-Grugliasco 3-1; Canelli-Cambiano 1-3; Derthona-Viguzzolse 0-0; Felizzano-Lucento 1-3; Nichelino-Sarezzano 0-1; San Mauro-Acqui 0-2; Paolo-Sandamianferre 0-0; Bacigalupo-Quattordio 1-1.

La classifica: Acqui 4 punti; Viguzzolse, Lucento, Cambiano, Quattordio, Canelli, Derthona 3; San Paolo, Sarezzano, Sandamianferre, Felizzano 2; San Mauro, Bacigalupo 1; Grugliasco, Canelli, Nichelino 0.

Prossimo turno (ore 15): Acqui-Canelli; Quattordio-Paolo; Grugliasco-San Mauro; Lucento-Nichelino; Cambiano-Derthona; Sandamianferre-Cenisia; Sarezzano-Bacigalupo; Viguzzolse-Felizzano.

Inaugurata una nuova sede ad Alba La settimana Cimet contro la calvizie Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questo periodo

PREVENZIONE

Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire da oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione dei suoi 30 anni di attività nel campo della tricotologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'Istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 Centri (due dei quali all'estero: a Barcellona e a Francoforte), nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie.

I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non ricrescono; che la loro caduta si può arrestare; che prima si interviene meno la calvizie avanza.

Partendo da questi presupposti, la Cimet, per festeggiare i suoi 30 anni ha deciso di lanciare una campagna di informazione che renda più agevole, più economico e più efficace la lotta contro la calvizie.

I CASI IMPOSSIBILI VENGONO RIFIutati

Non tutti i casi che si presentano ai tricologi della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

IL TRATTAMENTO PERSONALIZZATO

Se l'esame preliminare consente di prevedere un risultato



L'organizzazione, per festeggiare i suoi 30 anni di attività, lancia una grande campagna di prevenzione contro la caduta dei capelli.

Un visitatore del Centro Cimet viene sottoposto da un tricologo all'esame gratuito dei capelli con il Sebotmetro®

positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo su una clientela internazionale e con l'impiego di prodotti d'avanguardia come la gamma Cimetvit e Biotin, creati in esclusiva dalla Cimet.

Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatori professionali, sotto il costante controllo degli esperti, i quali verificano periodicamente l'efficacia e i risultati delle applicazioni.

L'intero ciclo si svolge in tre fasi (la prima punta alla nor-

malizzazione, la seconda alla nutrizione, la terza alla stimolazione dei capelli) ed ha una durata di 4-5 mesi.

C'E' ANCHE L'AUTOTRATTAMENTO

Ciò non vive nelle città dove esiste un Centro della Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit creato dall'Istituto per evitare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti: la confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio, di effettuare da sé il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per

i controlli periodici

INFOLTIMENTO ESTETICO

Di fronte a situazioni di calvizie progredita fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'infoltimento naturale, un metodo che prevede l'impiego, nel trapianto, degli stessi capelli di chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in cui la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente ag-

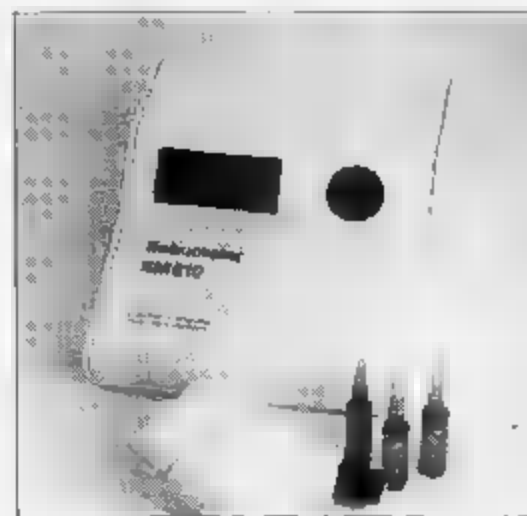
gressive. A quanti, invece, soffrono di una caduta dei capelli assai avanzata o desiderano dare rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'infoltimento estetico, con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

IL CERTIFICATO DI GARANZIA

Prima di affidarsi al trattamento, il cliente può chiedere il «Certificato di Garanzia», un documento che solo la Cimet, in Italia, grazie alla sua trentennale esperienza nel settore della tricotologia, è in grado di rilasciare a prova della qualità del suo lavoro e a tutela di chi si rivolge alla sua organizzazione.

PRIMA VISITA GRATUITA E SENZA IMPEGNO

Un numero verde e un servizio di segreteria sono a disposizione di chiunque voglia far esaminare lo stato dei propri capelli: questo servizio è stato creato appositamente per evitare ai visitatori il fastidio di



Il Sebotmetro® SM R10 di fabbricazione tedesca

INOVITA®

Il Sebotmetro® per controllare lo stato dei capelli

Il Sebotmetro® è un apparecchio di fabbricazione tedesca, che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. E' noto che la principale causa fisiologica della calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa, di sebo, un grasso naturale presente sul cuoio capelluto. Se è troppo, provoca capelli troppo grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, l'infiammazione, debolezza del bulbo, caduta dei capelli. In pochi secondi, il Sebotmetro®, di cui la Cimet ha donato la maggior parte dei suoi Centri per la visita gratuita dei capelli, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le sue scadenze.

Basta un colpo di telefono per fissare un appuntamento. L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non costituisce alcun impegno. In compenso, il visitatore, dopo un accuratissimo esame che dura circa un'ora e si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, viene informato, in modo preciso ed esauriente, dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e dei metodi con cui è possibile bloccarla. Per sette giorni a partire da oggi, sarà possibile, con una telefonata di prenotazione, fissare un appuntamento per un controllo sebotometrico gratuito presso i centri CINET di: Asti: P.zza Martin Liberazione 3 Tel. 011/5949841; Cuneo: C.so Nizza 63 Tel. 011/530214; Alba: Via M. Coppino 32 Tel. 011/594684; Altre sedi in Italia: Numero Verde Tel. 1678/64155.



E' franata una strada in collina che collega due frazioni con il centro del paese

Bloccati dal nubifragio a Envie

Tra le persone isolate un malato di cuore che nella notte è stato colpito da malore. E' caduto un palo della Stp. L'intervento del Genio civile e dei tecnici regionali. L'allarme del sindaco alla Prefettura

ENVIE. Una strada collinare è stata spazzata via dalla furia dell'acqua nel piccolo centro del Sal. Da venerdì all'alba, alcune famiglie sono rimaste completamente isolate dal resto del paese. Decine di metri cubi di terriccio, pietre e detriti, oltre ad una considerevole quantità di acqua, hanno invaso il sedime in via ai Monti, piedi del Monte Bracco. Particolari colpiti dal diluvio sono state le località Comba Ritta e Mariolo. Il momento più drammatico del nubifragio è verificatosi il 22 e 30 di venerdì 24. Da parecchie ore la pioggia scendeva con violenza sulle vallate. L'acqua ha ingrossato il torrente che scende dalla montagna, facendolo tracimare.

«La strada - racconta il sindaco di Envie, Chieffredo Rosso - è stata spazzata via». «Abbiamo sentito delle cadute - spiega Giuseppe Dagatti, che con il marito Giuseppe ha un figlio,

Lavori per 160 milioni

Emergenza rientrata in località Pianchioso dove 37 famiglie erano rimaste isolate per i danni provocati dal maltempo e dal fiume in piena che per dieci giorni aveva ripetutamente rovinato la strada d'accesso e lesionato i punti di ancoraggio del viadotto militare che collega la borgata a frazione Pieve. Lavorando giorno e notte i tecnici convocati dal Comune, in collaborazione con alcune squadre di volontari e imprese edili della zona, hanno messo a disposizione mezzi meccanici e materiali per riuscire a ripristinare la carreggiata. Si tratta di opere «provvisorie» che richiederanno altri, definitivi interventi. Al momento è autorizzato il transito ad automezzi con carichi limitati. L'amministrazione - spiegano i responsabili dell'ufficio tecnico - ha nel frattempo appaltato per un importo di 160 milioni un primo lotto di lavori per ripristinare e consolidare la struttura del vecchio ponte.

abitano l'ultima casa, sulla cima di via ai Monti - e spaventati. Mio marito - prosegue la donna - è da tempo malato di cuore ed è particolarmente sensibile. I vicini cessati

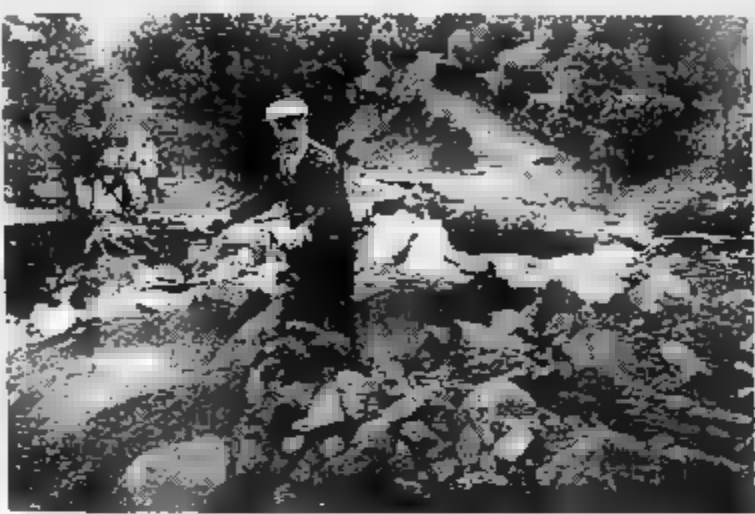
Dagatti, accortisi delle condizioni della strada, hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco di Saluzzo. Ai soccorritori si è presentato un quadro desolante. L'acqua aveva travolto l'asfalto, trascinandolo via. Alcuni ponticelli sul torrente, che collegano la strada alle abitazioni e alle vigne, sono stati divelti. La strada, impraticabile, è stata chiusa.

Lo stesso sindaco Rosso, sabato, ha informato il Prefetto di Cuneo sulla situazione venutasi a creare. «Mio marito - conclude Giuseppe Dagatti - è subito, a causa dello spavento, un lieve attacco cardiaco, nella stessa notte». La famiglia Dagatti non ha potuto interruzione telefonica o di luce. Fatto verificatosi per altri nuclei familiari a causa della caduta di un palo della Stp.

Alcune persone sono state strette a trascorrere la notte in auto. Sono rimaste isolate anche le abitazioni di Francesco Ferrero, Piero Osella, Grazia Giovannazzo, Renato Ribotta Antonio Ribotta e Franco Moncalvo. Sabato mattina sono intervenuti i tecnici del Genio Civile e della Regione, mentre alcune ruspe si sono messe al lavoro per ripristinare le comunicazioni. Nella serata di domenica il collegamento è stato ripristinato e ci vorranno settimane di lavori per tornare alla normalità. Per il momento i tecnici non sono ancora riusciti a quantificare l'ammontare dei danni subiti dalle varie abitazioni, anche se paiono di notevole entità.

Nelle due località particolarmente colpite dal nubifragio, sono stati parzialmente salvati i raccolti, anche se hanno subito gravi danni in particolare le colture delle mele.

Non è la prima volta che, nel



corso degli anni si verificano violenti temporali nella zona. «A volte, l'acqua - spiegano alcune famiglie - arreca danni alle nostre colture e alle case. Ma niente di paragonabile al nubifragio

di venerdì». «E' dal 1932 - spiegano in Comune - che non si ricorda precipitazione d'acqua così abbondante».

Gianfranco Neberti



Il nubifragio della settimana ha abbattuto un traliccio della Stp e distrutto un lungo tratto della strada che collega due borgate con il centro di Envie. Alle operazioni di ripristino della strada hanno collaborato decine di volontari.

MAURO REVELLO

L'incidente alle tre della notte tra sabato e domenica lungo la strada della Val Varaita

Indagine sulla morte di un giovane

Con l'auto si è schiantato in curva a Venasca. Due amici feriti in modo non grave. La vittima di 18 anni abitava a Costigliole Saluzzo. Era iscritto all'ultimo anno di ragioneria. I funerali fissati per oggi alle 15

COSTIGLIOLE SALUZZO. Si svolgeranno oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena i funerali di Igor Feraudo, lo studente di 18 anni, morto l'altra notte in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Venasca, nella bassa Valle Varaita.

Conclusa l'orazione funebre la salma è tumulata nel cimitero cittadino. La giovane vittima, che frequentava l'ultimo anno dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri a Saluzzo, abitava nella famiglia a Costigliole Saluzzo, sabato, in via Sotta 10 e Luca Dosio, 23 anni, muratore, via Saluzzo, 27) stava viaggiando a bordo di una «Peugeot 309», in direzione di Saluzzo.

L'auto, che secondo una prima ricostruzione dei fatti era condotta da Luca Dosio, all'uscita di una curva è sbendata finendo fuori strada, schiantandosi contro un muretto che costeggia il lato destro della carreggiata.

Al momento dell'incidente il fondo stradale era viscido per la pioggia caduta abbondante negli ultimi giorni. Nello scontro, molto violento, Igor Feraudo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo della vettura, che si è capovolta.

L'allarme è stato dato direttamente da alcuni automobilisti. Pochi minuti dopo in località Pile della Rocca sono intervenute pattuglie di carabinieri di Venasca e Saluzzo e i volontari della Croce Verde.

Per Igor Feraudo non c'è stato più nulla da fare, lo studente ormai privo di vita. Gli altri due occupanti della vettura sono stati trasportati in ambulanza al Pronto Soccorso di Saluzzo. I medici dell'ospedale hanno riscontrato ferite e escoriazioni guaribili in pochi giorni.

La salma Igor Feraudo è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Saluzzo a messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. In attesa del nulla osta dei funerali la camera ardente è visitata da numerosi amici e parenti della vittima. Le forze dell'ordine hanno disposto il sequestro della «Peugeot». Sulle cause del



Igor Feraudo

L'incidente stanno indagando i carabinieri di Venasca.

I tre amici, molto conosciuti a Costigliole Saluzzo, sabato, dopo cena, si sono

trascorsi la serata nella di-

scoteca «Bicocca» di Sampeyre, in alta Valle Varaita. Dopo la chiusura del locale i giovani sono diretti verso la bassa valle. L'incidente è avvenuto in un punto della provinciale della Val Varaita da tempo ritenuto pericoloso, soprattutto durante temporali e precipitazioni.

La notizia del tragico incidente si è diffusa in tutta la zona già fin dalla prima mattinata di domenica, destando profonda commozione.

Il padre della vittima è agricoltore. La famiglia Feraudo abita in una cascina ristrutturata situata alla periferia di Costigliole.

Igor era un ragazzo molto disponibile e volenteroso - ricordano i vicini di casa e amici del bar Nazionali - Spesso, soprattutto durante il periodo dei raccolti estivi, aiutava il padre nella conduzione del lavoro agricolo. Il fratello Ivan, più vecchio di alcuni anni, svolge, invece, l'attività di geometra.

(c. g.)

A Cervero

Senza vita nel canale

Il pensionato Giuseppe Pirra (79 anni) di Fossano era scomparso dall'abitazione il 4 settembre



CERVERO. E' stato ritrovato l'altra mattina in un canale il corpo di un uomo. Si tratta di Giuseppe Pirra, 79 anni di Fossano. L'anziano, che abitava con i nipoti in una casa in via Pietro Gallesio, era scomparso da casa sabato 4 settembre. Dopo il pasto serale era uscito per passeggiare, come sua consuetudine, e non aveva più fatto ritorno. I familiari, preoccupati, nella notte avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri e il lunedì avevano distribuito centinaia di manifestini con una fotografia dell'anziano. Alto 1 metro e 65 al momento della scomparsa indossava dei pantaloni da lavoro blu e una camicia chiara «sgusciata».

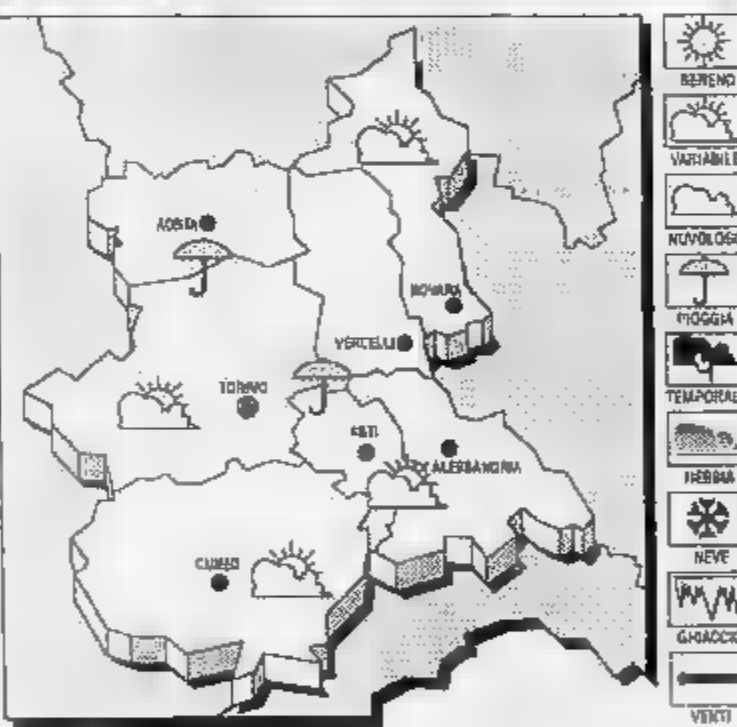
L'altra mattina verso le nove, alcuni pescatori hanno visto galleggiare un cadavere nel canale Navaglio in località Costa di Cappelletto e hanno avvertito i carabinieri. Immediatamente giunti sul luogo i volontari dei vigili del fuoco di Fossano e i militari della caserma di Cervero. Il corpo è stato trasportato e composto nella camera mortuaria del cimitero di Cervero. Del ritrovamento sono stati informati i nipoti di Giuseppe Pirra che hanno riconosciuto la salma dell'anziano che era in avanzato stato di decomposizione.

Ieri mattina, su ordine della magistratura, la salma è stata sottoposta all'autopsia. I funerali (se saranno concesse le indispensabili autorizzazioni) si svolgeranno domani pomeriggio alle 14,30 nella parrocchia dedicata a San Bernardo in Fossano.

(l. f.)

(n. c.)

PIEMONTE - MONTE E VALLE D'AGOSTA



OGGI. Iniziali condizioni di variabilità con precipitazioni a carattere temporale. Schiarite nel corso della giornata.

TEMPERATURA. Senza variazioni. VENTI. Moderati da Nord-Est.

TENDENZA DEL TEMPO. Permanenza condizioni di spiccata variabilità.

LE DI IERI A CUNEO. Max: 18; min: 7; media: 12.

UN ANNO FA. Max: 18; min: 8; media: 14.

TEMPERATURE IN PIEMONTE. Torino 18; Novara 22; Alessandria 19; Aosta 18; Asti 17; Vercelli 21.

L'improvviso malore domenica mentre era in auto con il fidanzato ad Alba

Infermiera stroncata da crisi d'asma

Di Racconigi (21 anni) si era diplomata a Savigliano

RACCONIGI. Una giovane infermiera è morta, stroncata da crisi d'asma, domenica pomeriggio ad Alba, mentre era in auto con il fidanzato. Elena Audisio, 21 anni, residente in via Modigliani 6 a Racconigi, stava percorrendo la via cittadina sull'automobile condotta da Ezio Tesio, un impiegato di 24 anni. I due giovani, dopo aver pranzato in una trattoria delle Langhe, avevano passeggiato in Alba poco prima delle 18 e risali in auto quando la Audisio è colta da tosse convulsa.

Dopo alcuni minuti, visto che le condizioni della ragazza non miglioravano, il fidanzato si è diretto al pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro. La ragazza stava soffocando e ha perso conoscenza. Quando l'auto è arrivata all'ospedale sono immediatamente scattate le operazioni di soccorso. Ma tutti i tentativi medici sono stati inutili: la giovane era già morta. Di qui il referto medico di



Elena Audisio

«decesso per arresto cardiocircolatorio dovuto a cause naturali».

I familiari della giovane e quelli del fidanzato, trattenuti in osservazione in ospedale

perché sconvolto dal dolore sono stati informati nel tardo pomeriggio. La notizia della morte della giovane ha suscitato profonda commozione soprattutto a Racconigi, Bra e Savigliano. Elena Audisio, diplomata all'istituto magistrale di Bra, aveva conseguito da poco il riconoscimento di infermiera professionale all'ospedale di Savigliano. Non aveva ancora un lavoro, ma sperava di essere assunta dall'Usl Saviglianese entro l'anno.

La giovane con il padre Piergiuseppe, la madre Amelia Fregni e il fratello Davide in una casa di via Modigliani a Racconigi. «Una ragazza tranquilla - secondo i vicini di casa - dedicata allo studio».

La salma Elena Audisio sarà portata stamane a Alba a Racconigi. I funerali si svolgeranno domani, con partenza alle 14,45 dall'abitazione, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di Racconigi.

(r. s.)

Il provveditore agli studi ha autorizzato l'istituzione di un'altra prima alla media «Da Vinci»

Le famiglie vincono la battaglia

Evitati i previsti spostamenti di allievi in un diverso istituto. 148 studenti (cinque handicappati) saranno distribuiti in tre sezioni. La preside: «Il provvedimento rischiava di pregiudicare l'attività didattica». Documento dei Cobas

CUNEO. Hanno vinto le famiglie. Dopo le proteste e gli appelli dei genitori dei ragazzi, il provveditore agli studi di Cuneo Giovanni Ferrero ha firmato un decreto che prevede l'istituzione della terza classe prima alla scuola media III «Leonardo Da Vinci». In base al provvedimento, è stata sconsigliata l'ipotesi di trasferimento di alcuni ragazzi da via Sottorosso alla media II via Vittorio Borsario.

La preside Anna Maria Canale non nasconde la soddisfazione: «Ha vinto il buon senso. E' stata definita la questione che ha allarmato le famiglie: rischiava di prolungarsi ancora per giorni, pregiudicando l'attività didattica. Il provvedimento, sollecitato dai genitori, che l'altra settimana sono in delegazione nel mio ufficio, si è reso sensibile e ha capito il problema. Ci è venuto incontro firmando il provvedimento che evita spostamenti d'ufficio dei ragazzi».

La vicenda riguardava l'accorpamento nelle prime: l'organico di diritto prevedeva soltanto due, mentre il numero di iscritti, 48 (di cui cinque portatori di handicap) giustificava una sezione in più. Secondo i programmi del provveditorato si sarebbe dovuto ricorrere allo spostamento di cinque ragazzi alla media II di via Borsario, dove l'organico, stabilito a luglio, prevedeva sei classi.

Il trasferimento - aggiunge



Un'immagine della riunione di genitori dei ragazzi della scuola media «Da Vinci»

la preside - avrebbe interessato soprattutto tre ragazzi handicappati, perché l'organico prevedeva soltanto una classe per ragazzi disabili. Ora abbiamo già predisposto l'allestimento delle tre prime: sedici studenti per ogni sezione».

«La mancata autorizzazione alla terza classe - commentano alcuni genitori - era arrivata contemporaneamente all'inizio delle lezioni. Occorre una maggiore programmazione per evitare disservizi che pregiudicano l'inserimento dei ragazzi».

Intanto è giunta da Roma la

comunicazione ufficiale che autorizza il funzionamento delle scuole uniche pluriclassi di montagna: Accoglio, Argentera, Bersezio, Elva, Santa Lucia di Monterosso Grana.

Ma i Cobas della scuola hanno chiesto al provveditorato di rivedere il piano dei tagli, dopo l'impegno del Governo a modificare il decreto. «Non sarà più possibile - precisano Roberto Rinaldi e Franco Tibillia - sopprimere classi intermedie o terminali, le medie di Carrù, Busca e Chiusa Pesio».

Gianpaolo Marro

Garessio, protesta la protesta

I ragazzi a casa da 11 giorni con la solidarietà del sindaco

GARESSIO. Banchi sempre vuoti alla prima media «Fasola» di palazzo Polti. Anche ieri i trenta ragazzi (26 di Garessio e 4 di Priola) non si sono presentati a scuola. La protesta delle famiglie contro la fusione delle due classi è giunta all'undicesimo giorno.

«Ci sono state molte riunioni, discussioni, polemiche», spiega il geometra Roberto Garzo, padre di un'alunna. «Il provvedimento ci è stato comunicato alla vigilia delle lezioni, quando avevano già fatto le iscrizioni e prenotato i libri di testo. Siamo sconcertati perché il 4 aprile il Provveditorato agli studi aveva segnalato alla media l'organico di diritto provvisorio per l'istituzione di due classi, poi trasformato successivamente in definitivo. Il decreto "mangiaclassi" è giunto come un fulmine a ciel sereno, impedendoci programmazioni e scelte di altri indirizzi scolastici».

E aggiunge: «Il punto su cui verte la protesta è soprattutto la mancanza di un'aula idonea

ad ospitare i ragazzi. La più capiente del palazzo Polti ne può infatti accogliere, in base ad una normativa che assegna uno spazio di 1,8 metri quadri a ciascun allievo, un numero massimo di 25 anziché 30. Mancano le garanzie per la tutela delle condizioni igienico-sanitarie».

«Sono preoccupato - ribadisce il preside, Giorgio Canova - perché la soluzione sembra richiedere tempi lunghi ed il danno si ripercuote sugli alunni che non sanno quando, dove e con chi, inizieranno l'anno scolastico. Abbiamo un locale alternativo, che sia almeno 54 metri quadri, come ad esempio una palestra o un salotto di albergo. Queste soluzioni graverebbero sul Comune e sulla scuola, a dispetto del decreto ministeriale orientato al risparmio».

«Il Comune - spiega il sindaco Luigi Sappa, solidale con i genitori - è stato probabilmente scambiato per un grosso centro. Non abbiamo aule e mezzi finanziari per risolvere diversamente questa situazione». [a. c.]

GRANDE CLINICA

PEVERAGNO

I funerali del veterinario ■ 79 anni

Si sono svolti ieri, nella chiesa di Santa Maria, i funerali di Giuseppe Boccazzi, 79 anni, veterinario e padre di Ugo Boccazzi, presidente della Comunità montana Valli Gesso, Vermentagna e Pesio.

SIP

Corsi di ginnastica per anziani

Il gruppo «Anziani in movimento» della Disp organizza corsi di ginnastica in alcune palestre della città (San Paolo, Cuneo centro, Centro storico) e corsi di acquaticità e di nuoto per la terza età. Per informazioni telefonare allo 0171/694065.

SIP

Al via le lezioni ■ Inglese e tedesco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue, indetti dall'Enaip di Cuneo. Fra le proposte: lezioni di inglese moderno per principianti, «pre-intermedio», un corso di preparazione all'«First Certificate of Cambridge university» e un seminario di tedesco di base.

STAMPARE

Consegne rapide con le «moto-taxi»

Ha preso il via ieri a Cuneo un nuovo servizio di consegne a domicilio. Si tratta del «Moto-taxi», che garantisce il rapido recapito di pacchi, buste e plichi. Per informazioni 0171/492249.

SCUOLA

Dibattito ■ Vestibene ■ Consiglio «aperto»



Ieri operai dello stabilimento «Granda confezioni» hanno partecipato al Consiglio comunale «aperto» sull'occupazione, nel quale sono stati affrontati i problemi delle aziende cuneesi in crisi e in particolare la vertenza dello stabilimento tessile del gruppo «Vestibene». La chiusura è prevista per l'8 ottobre. Oggi c'è un nuovo incontro all'ufficio provinciale del Lavoro.

BOVES

Aveva 74 anni
E' morto
il tassista
«Piumbin»

Giovanni Battista Pellegrino gestiva con il figlio un'impresa di taxi autonoleggio



BOVES. Si sono svolti ieri, nella chiesa di San Bartolomeo, i funerali di Giovanni Battista Pellegrino, 74 anni, dopo una breve malattia. Originario della frazione Castellar, era conosciuto con il soprannome di «Piumbin» ed era titolare, con il figlio, di un'impresa di taxi e autonoleggio in Trieste, dove abitava.

Militare in fanteria, dopo la disfatta dell'8 settembre 1943 era salito in montagna nella formazione partigiana Giustizia e Libertà, brigata «Beppo Lerda», partecipando a numerose azioni della Resistenza. [b. s.]

Stasera dibattito
Ex consiglieri
s'incontrano
con i cittadini

BORGO SAN DALMAZZO. Stasera nel salone di via Avena, alle 21, i quindici consiglieri comunali dimissionari terranno un incontro con la popolazione per discutere l'attuale situazione politica amministrativa della città, da giovedì nelle mani del commissario prefettizio, dottor Marco Lubatti.

«Riteniamo doveroso - spiega l'ex consigliere Walter Cesana - chiarire le nostre scelte e le nostre decisioni. Abbiamo meditato a lungo prima di dare le dimissioni, dettate esclusivamente dal desiderio di voltar pagina e offrire ai cittadini la possibilità di scegliere un governo stabile, con condizioni di parità».

Domenica nelle buche dei cittadini è arrivato il volantino che invita all'incontro: «Ci auguriamo che il pubblico sia numeroso stasera - conclude Cesana - Vogliamo confrontarci con le genti, rispondere a domande, ma anche chiedere consigli e pareri. Borgo deve continuare a essere al passo con i tempi». [a. f.]

Il titolare del «Belvedere» di Lungogesso ■ Cuneo ha rilevato il «Pitosforo» che si affaccia sul molo

Acquista un famoso ristorante a Portofino

Quattro anni fa Carmelo Carluccio aveva già comprato la licenza del «Delfino», un altro noto locale della «perla» del Levante ligure. Il fratello dell'albergatore: «Non ci siamo lasciati scappare l'occasione di far gustare ai turisti la cucina tipica della Granda»

CUNEO. Dal ristorante «Belvedere» di Lungo Gesso al «Pitosforo» di Portofino. E' la storia di un albergatore cuneese che ha scelto di investire nel turismo e puntare alla ristorazione di qualità. I gestori del locale sul porticciolo più romantico del Levante hanno deciso di non acquistare la licenza del ristorante, riscattando il diritto di prelazione che era stato loro garantito dalla proprietà del locale, la «Shannara Spa» di Paolo Pastorino, figlio dell'ex senatore dc Carlo Pastorino.

In queste ultime ore è stato definito anche il contratto di cessione della licenza del locale che da molo Umberto I si affaccia sul porticciolo del borgo: il nuovo proprietario è Carmelo Carluccio, già proprietario del ristorante al «Delfino» (sulla piazzetta) e del «Belvedere» di Cuneo.

«E' stata scommessa - commenta il fratello Franco Carluccio, che da oltre dieci anni gestisce il «Belvedere» - Lungo Gesso a Cuneo. Quattro anni fa Carmelo ha tentato l'e-

sperienza a Portofino e ora, dopo la positiva esperienza, «Il Delfino» non si è lasciato scappare l'occasione del «Pitosforo». I turisti dei quattro continenti potranno gustare anche la cucina cuneese».

Dalla cessione del locale era già parlato nello scorso luglio, quando era «filtrata» dai lavori del Delfino la notizia dell'interesse del proprietario alla licenza del locale di molo Umberto I. All'epoca, però, nulla era stato definito. Aveva dato Carmelo Carluccio: «Ho firmato con la proprietà del locale un contratto di compromesso, in cui è scritto che se entro il 31 ottobre 1993 gli attuali gestori del Pitosforo non fanno valere il diritto di prelazione sull'acquisto della licenza, versando a Pastorino la cifra pattuita tre anni fa (400 milioni), allora io entrò in possesso di questa licenza». A luglio si era parlato di un miliardo: quello che Carluccio, chi per lui, dovrebbe versare per l'acquisto della licenza del «Pitosforo».



Con oltre un mese d'anticipo, la vicenda si è chiarita. Gli attuali gestori del Pitosforo - quattro soci, i due maggiori Gianfranco Malagoli e Lorenzo Lazzarini - non fanno valere il diritto di prelazione sul locale della Guida Michelin e i tre «cappelli» della guida Veronelli. Dovevano

maître - lasciano. Ha spiegato Sergio Lorenzi: «Abbiamo preso il locale in prova per tre anni, impegnandoci a valorizzarlo al più possibile e riuscendo a fargli riassegnare la «stella» della guida Michelin e i tre «cappelli» della guida Veronelli. Dovevamo

Da sinistra Carmelo Carluccio il nuovo titolare del «Pitosforo» l'attrice Paola Gasman e Franco Carluccio, proprietario del ristorante «Belvedere» a Cuneo

decidere se acquistare definitivamente la licenza, oppure lasciare. Abbiamo optato per quest'ultima soluzione».

Malagoli e Lorenzi rimarranno al Pitosforo sino al prossimo 31 ottobre, fino a quando non subentrerà Carluccio. Il locale, poi, chiuderà per alcuni mesi (forse fino a Natale), per essere ristrutturato.

I contorni della vicenda del «Pitosforo» sono stati definiti mentre Malagoli e Lorenzi erano in Sardegna, per il Congresso mondiale dell'Orpi, l'Ordine dei ristoratori professionisti italiani, che riunisce 230 ristoranti, in Austria, Francia, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Giappone, Singapore, Canada, Usa, Argentina e Brasile. [r. s.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL CAPOINALE

L'atteso raddoppio del ponte sul Gesso

Il sindaco di Cuneo è invitato a viaggiare con il sottoscritto, di prima mattina, da C. Lorenzi di Peveragno a Cuneo.

Al primo semaforo si troverà improvvisamente immerso in un pozzo di Far West, dove pascolano mandrie di cavalli d'acciaio in attesa di uccello, uno alla volta, dalle forche caudine rappresentate dal ponte sul Gesso. D'un tratto al di là del ponte, appare un'improvvisa quiete ed i «mostri» sono pronti a riprendere la corsa verso la meta agognata: il posto di lavoro.

Scherzi a parte, sono convinto che se domani dovesse transitare sul ponte Borgo San Giuseppe il presidente Scalfaro, noi poveri, comuni mortali, potremmo finalmente usufruire del tanto sospirato raddoppio del ponte o, quanto meno, di un allargamento di quello esistente, tramite l'eliminazione dei marciapiedi e la loro collocazione all'esterno del ponte stesso.

Attendo speranzoso una visita di qualche personaggio, che

pare essere l'unica possibilità per migliorare la vergognosa situazione stradale di Cuneo.

Renzo Camerini, Peveragno

Quanto costano le divise dei bidelli

Con riferimento alla lettera del 10 settembre «Mancava economia e divise dei bidelli», nella mia qualità di direttore provinciale del Tesoro di Cuneo, ritengo doveroso precisare che la fornitura delle divise al personale ausiliario delle scuole viene fatta dalle Direzioni provinciali del Tesoro, sulla base di prezzi stabiliti dal Provveditorato generale dello Stato. L'assegnazione avviene mediante offerta in ribasso alla ditta che in regime di concorrenza offre le condizioni più vantaggiose; in tale ottica i prezzi delle divise fornite rispecchiano quelli di mercato; non risponde a verità che il cappotto fornito sia confezionato in cashmere.

Paolo Bottari direttore provinciale Tesoro, Cuneo

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 39, Cuneo.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 68.444
Alba: 316.313, Cel. 441.744
Borghetto: 392.836
Borgo San Dalmazzo: 260.013
Bra: 433.370, 42.01
Busca: 945.658, 945.455
Cargiglio: 619.102
Ceva: 72.31
Domenico: 95.115
Fossano: 619.333
Grossello: 61.063
La Morra: 50.116
Limonio: 928.115, 92.132
Mondovì: 552.255
Monzo: 772.555
Nella Balbo: 768.117
Peveragno: 339.555
Racconigi: 84.644
Saluzzo: 45.245, 47.000
Sant'Albanese: 55.102
Savigliano: 719.111
S. Stefano Belbo: (0173) 840.686
Vindio: 959.128

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo (0336) 233.509/9
Usl di Alba (0173) 260.013
Usl di Bra (0172) 420.273
Usl di Ceva (0172) 72.31
Usl di Dogliani (0172) 944.800
Usl di Fossano (0173) 840.686
Usl di Mondovì (0171) 552.255

FARMACIE DI TURNO

Cuneo oggi è di turno, con orario 8/12.30 e 16.30/19.30 (a ser. aperta) e dalle 22 alle 6 (a ser. abbassato) la farmacia Comunale 2, via T. Canova 7, tel. 48.25.92. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno vengono anche la reperibilità nott., su chiamata, dietro pres. di ricovero urgente.
Alba: Sestini, piazza Risorgimento 5, tel. 44.00.24. Bra: Fides, via Piamont 5, tel. 41.20.61. Fossano: Abrate, via Roma 92, tel. 600.58. Mondovì: Cassanova, piazza Montegrato 4, tel. 42.74.33. Saluzzo: Rabo, corso Italia 105, tel. 42.26.77. Savigliano: Albertini, piazza Sottorosso 49, tel. 712.272.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112
Dalmazzo: 269.333, Ceva: 710.003
Fossano: 655.210, Mondovì: 474.44
Racconigi: 853.333, Saluzzo: 48.444
Savigliano: 22.333

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222, Ceva: 711.82, Saluzzo: 421.18, Da sud. To-Sv: (0172) 495.800.

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115
Comando provinciale vigili del fuoco 69.62.46

STATO CIVILE

MONDOVI'

Lovera Emanuela (Mondovì); Giachino Massimo (Carnè); Delle Donne Michele (Dogliani); Filippi Giulia (Carnè); Chiachio Sergio (Mondovì); Rinaldi Matteo (Vignolo); Suria Enrico (Vicofo); Borsari Michelangelo (Mondovì); Bernello Caterina Candela, 3 anni (Mondovì), pensionata; Bertolino Pietro, 80 anni (Mondovì), pensionato; Rava Carlo, 3 anni (Magliana Allioni), pensionato; Araldi Anna Gaetano, 3 anni (Mondovì), pensionata; Checcaglini Vincenzo, 74 anni (Ganova), pensionato.

NIO

Bertolino Ezio, impiegato (Mondovì), con Michela Stefania, impiegata (Mondovì); Ploppi Pietro, operatore comunale (Villanova Mondovì); Broccieri Olimpia, impiegata (Mondovì); Eula Alan Stefano, commerciante (Mondovì); Mingione Tiziana, mamma (Cuneo).

MATRIMONI

Perano Dario (Tarantasia), tecnico di laboratorio, con Goleto Albina (Cuneo), collaboratrice domestica.

Rafale Rosanna (Bra); Limardi Giu-

(Bra); Rasi Alessia (Montforte); Abrate Chiara (Bra); Annulo Fabio (Cherasco); Colza Luca (Cherasco); Alessio Margherita, 84 anni (Sommariva del Bosco), pensionato; Lauri Rocco, 71 anni (Bra), pensionato; Barbieri Danilo, 68 anni (Cherasco), pensionato; Alocco Bartolomeo, 3 anni (Bra), pensionato.

MATRIMONI

Milanesio Gianfranco, 3 anni (Narcole), autista; Barbato Giovanni, 30 anni (Bra), operaio; Novati Francesco, 27 anni (Bra), operaio; Marchino Francesco, 27 anni (Bra), impiegato, con Magliana Patrizia, 3 anni (Bra), modelista; Gallo Pierluigi, 3 anni (Bra), rappresentante, con Rivoir Cristina, 25 anni (Bra), impiegata; Canavese Luigi, 32 anni (Baldissero), operaio, con Magliana Anna Maria, 29 anni (Bra), operaia.

APPUNTAMENTI

Punto vendita di prodotti Sip

Taglio del nastro oggi, alle 17, in via Carlo Emanuele 21 a Cuneo, del nuovo punto di vendita di prodotti Sip.

PROVINCIA

«Un senilero per tutti»

conclude domani, alle 12.30, alla Provincia, la mostra «Un senilero per tutti». L'orario è 10.30-12.30 e 16.30-19.30. L'iniziativa è dell'Unione per la lotta alla distrofia muscolare.

ABO

Esposizione di collage

Lunedì, alle 17, alla «Galleria Arte '90», l'Aido organizza un'esposizione di collage, ceramiche echine in memoria di Fernando Garcia.

MADONNA DELL'OLMO

Nuovo centro per handicappati

Oggi, alle 14.30 in «Cooperativa Proposta '80» inaugura nell'ex-nido di Madonna dell'Olmo, il centro diurno «Orizzonti», per ragazzi handicappati.

Magliano Alfieri, l'attesa cerimonia si terrà sabato pomeriggio (ore 18,30)

Premi «Fedeltà» nel castello

I riconoscimenti dell'Ordine dei cavalieri di San Michele andranno a sacerdote, cuoca e maestro di musica. «Con la loro attività hanno difeso e valorizzato la nostra terra»

IN BREVE

COMITATO LINGUE

Il presidente della Provincia colto da leggero malore

Il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, è stato colto da malore, domenica, mentre partecipava all'inaugurazione di alcune opere pubbliche. Soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano: dopo gli accertamenti e i controlli è stato dimesso. Ieri pomeriggio ha già presieduto la riunione del Consiglio provinciale.

INTE

Suicidio agricoltore di 43 anni

Roberto Bosio, 43 anni, nato a Burca e abitante in località Brico Biestri 4, si è impiccato oggi nella sua casa da letto. Uomo, agricoltore, da sposare, viveva con la madre.

GUARENE

Pensionato muore dopo una caduta in casa

Pietro Bressi, 81 anni, pensionato, frazione Vaccheria, via Porini 14, è morto dopo una caduta in casa. Colto da malore, ha battuto il capo contro una porta e ha perso conoscenza. Ricoverato a Cuneo, ha cessato di vivere dopo pochi ore.

MAGLIANO ALFIERI. Saranno assegnati a un sacerdote, un maestro di musica e una cuoca i premi «Fedeltà al Roero '93», riconoscimenti destinati a persone che si siano particolarmente impegnate per la valorizzazione di questa terra. La cerimonia si terrà sabato, al castello di Magliano (ore 18,30) per iniziativa dell'Ordine dei cavalieri di San Michele del Roero. I premi andranno a padre Ettore Molinaro di Bra, Domenico Mellino di Vezza di Vezza e Luciana Cantamessa in Molinaro di Vezza.

A don Molinaro, 58 anni, teologo, studioso di scienze naturali e direttore della sezione naturalistica del museo «Craverio» di Bra, il riconoscimento viene attribuito per il suo impegno a favore della comunità, in particolare per la valorizzazione degli aspetti culturali e storici del Roero, per il contributo dato all'affermazione e difesa dei valori che hanno arricchito il prestigio della città di Bra. Don Molinaro è autore di libri, articoli su riviste scientifiche e collabora a iniziative culturali.

Domenico Mellino, 83 anni, già direttore della banda di Vezza, è ancora un esponente molto attivo, viene premiato perché «maestro valente e instancabile, ha fatto della musica il suo impegno a favore della comunità del Roero. Con la sua forza di volontà e capacità sprona i giovani della banda verso una sempre maggiore perfezione musicale».

LA STORIA

Solidarietà e amicizia

Il premio «Fedeltà al Roero» è alla seconda edizione. È stato istituito dall'Ordine dei cavalieri di San Michele, l'associazione che da 11 anni opera per la promozione dei Comuni della sinistra Tanaro. I premiati vengono scelti da una giuria che si riunisce a fine ottobre. I candidati, il maestro reggente dell'Ordine, Carlo Rista, osserva: «Il premio «Fedeltà» è stato istituito per segnalare persone che abbiano operato con coscienza e scrupolo per l'affermazione del Roero e il suo sviluppo. Intende anche contribuire a rafforzare la solidarietà, l'amicizia e la collaborazione tra gli abitanti». L'Ordine di San Michele (279 soci), ha già promosso iniziative in campo culturale, enogastronomico. La sede provvisoria è a Vezza. In futuro, si appoggerà all'ente regionale in via di allestimento a Canale per le manifestazioni su vini e gastronomia, mentre per quelle culturali il riferimento è al castello di Magliano.



Da sin. il sacerdote Ettore Molinaro, Domenico Mellino e Luciana Cantamessa

A Luciana Cantamessa in Molinaro, 81 anni, di Canove di Govone, si riconosce «la dedizione con la quale si è profusa per la valorizzazione della cucina roerina». La donna, che segue tutte

le iniziative gastronomiche dell'Ordine dei cavalieri di San Michele ha partecipato, tra l'altro, alle presentazioni dei prodotti del Roero svoltesi a Milano, Sanremo e in Svizzera. (g. f.)

Per le piene

C'è allarme sul torrente di Mussotto

ALBA. Gli abitanti della frazione Mussotto protestano per il torrente Riddone, già straripato più volte durante le piogge dei giorni scorsi, allagando case, laboratori, officine e causando notevoli danni. Il corso d'acqua proviene da Cornelliano-Piohesi e finisce nel Tanaro dopo aver attraversato la porzione di Alba.

Per sollecitare provvedimenti, fra i duemila abitanti di Mussotto (più di settanta svolgono attività artigianali e commerciali), si è costituito un «Comitato emergenza acque». Una delegazione andrà oggi in Regione, all'assessorato all'Ambiente, con amministratori e tecnici del Comune per chiedere interventi che eliminino il grave pericolo.

Uno degli esponenti del Comitato, Maurizio Marelli, dice: «I danni già causati dagli straripamenti sono consistenti: quando piove siamo sempre preoccupati. Il torrente trasporta sabbia e detriti che intasano. C'è inoltre il problema del letto che si restringe». Alba, anziché allargarsi, occorre non solo ripulire, ma trovare soluzioni tecniche definitive.

L'assessorato comunale Domenico Viberti, che accompagnerà la delegazione in Regione aggiunge: «Il Comune ha stanziato 30 milioni per lavori di ripulitura e sostegno alle strade, Bussola e Riddone, e urgente interventi straordinari da parte della Regione». (g. f.)

Per il maltempo

Investitura del Podestà è rinviata

Il carrozziere Pietro Corino vestirà ancora i panni del Podestà



ALBA. L'investitura del Podestà - la cerimonia che annuncia la Giostra delle cento torri con il titolo degli asini di domenica - in programma sabato scorso, è stata rinviata a giovedì (ore 21), a causa della pioggia. Al cerimoniale di nomina del Podestà (ne veste i panni il carrozziere Pietro Corino), che dovrà presiedere le rievocazioni storiche, i buontemponi della Giostra hanno aggiunto, per giovedì, il rito insolito alle soglie del Duemila. Strega in carne ed ossa farà gli scongiuri scaccia-pioggia per propiziare il bel tempo durante la giornata del palio.

Il maltempo ha anche fatto annullare il concerto di «Musica giovani» che avrebbe dovuto svolgersi venerdì sera in piazza San Giovanni. È stato spostato a domani (ore 21). La serata comprende il concerto della banda musicale cittadina nella prima parte e un appuntamento per i giovani con funky e rock del gruppo «Base». (g. f.)

Caso Acna

I sindaci del Dormida in Regione

CORTEMILLA. È prevista per domani, in prima convocazione, l'assemblea degli azionisti Acna. In Valle Bormida c'è molta attesa per l'esito della riunione, che potrebbe portare alla ratifica della proposta di liquidazione dell'azienda, presentata ai primi di settembre dal consiglio di amministrazione dell'azienda. Contro il provvedimento si erano subito schierati sindaci e amministratori figurati, trovando un alleato nel sottosegretario all'Ambiente, Roberto Formigoni, che a Cengio due settimane fa si esprimeva contro la chiusura dell'Acna, scatenando le proteste da parte piemontese.

Oggi, intanto, una delegazione di sindaci della valle ed esponenti dell'associazione Rinascente incontrerà a Torino il presidente della Regione, Brizio, e alcuni consiglieri. Il colloquio toccherà i punti principali del caso Acna, dalle proposte per risolvere il problema occupazionale alla nomina dei rappresentanti piemontesi nel comitato tecnico istituito dal governo per valutare la situazione dell'azienda di Cengio. Sempre per oggi è attesa la sentenza della pretura di Torino per due attivisti di Rinascente, Giuliana Piva e Piero Spertino, accusati di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale durante la manifestazione del 7 maggio 1991 davanti al sede. Consiglio regionale in occasione del dibattito sul piano di risanamento. (c. o.)

BAR GELATERIA DANTE

Corso Dante, 37 - Tel. 698468 - CUNEO

OPEL FRONTERA SPORT LIBERTA' INTEGRALE.



• MOTORE 2.0i BENZINA • 115 CV • 157 KM/H • AIRTOR, LUNOTTO E FINESTRINI LATERALI POSTERIORI RIMOVIBILI • TRAZIONE INTEGRALE INSERIBILE MEDIANTE RIPARTITORE • RIDUTTORE SU TUTTE LE MARCE.

VENITE A CONOSCERLA DA:

I CONCESSIONARI OPEL



CUNEO S.S. - B.go S. DALMAZZO
Via Savigliano



FOSSANO P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino



...e adesso che l'estate è finita
e comincia la scuola...
come sarebbe bella
una **cameretta nuova!!!**

VIENI A **casa mia**

VEDRAI LE ULTIMISSIME PROPOSTE
E LA **CAMERETTA
COMPLETA**
A SOLE **780.000** LIRE
(IVA-trasporto e montaggio compresi)

casa mia
è a Boves - Via Peveragno, 9 - Tel. 0171-389289
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato sera

A TAOULO

INCONTRI GASTRONOMICI
NELLE
VALLI STURA E GESSO



Premiazioni presso il Ristorante entro le ore 12 del giorno precedente il pranzo o la cena

Cercai
MAGAZZINIERE
con esperienza settore idraulico-acquedottistica.
Inviare curriculum dettagliato:
casella postale N. 52 - 12042
BRA.



Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto immobiliare. Con la legge 243/1993 e con il decreto legge 155/93 sembra che si sia giunti ad un stato di incertezza come quello attuale in cui proprio il settore immobiliare lamenta la diminuzione delle transazioni. Le recenti manovre fiscali sulla (vedasi) entrata in vigore dei nuovi estimi catastali, l'Isi, l'ici hanno diminuito l'interesse degli italiani verso questo investimento, ma il ribasso del rendimento dei titoli e lo Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risveglieranno sicuramente il mercato. L'onere fiscale su un acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riepiloghiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema di base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Nel primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro del 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo caso sono soggetti a Iva del 4, 9 o 19 per cento, e ad imposta di registro in misura fissa pari a lire 150.000. L'aliquota di imposta è moltiplicata per la base imponibile, che è costituita dall'importo dichiarato nell'atto di compravendita. La differenza tra le aliquote dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dai requisiti soggettivi del soggetto acquirente.

RETIFICA DEL VALORE

L'ufficio del registro può procedere a retifica del valore dichiarato in caso di accertamento delle imposte dovute a delle (proporzionali all'imposta dovuta). Non possono essere sottoposti a retifica di valore dell'ufficio gli atti di compravendita di immobili se il valore dichiarato è superiore, per gli immobili censiti, al valore delle rendite catastali moltiplicate per 100 (fabbricati dei gruppi catastali A, B, C, per A/10 e D) e 34 (C/1 e D). I valori non sono altro che i valori imponibili ai fini Ici.

Si consiglia i lettori-acquirenti di fare molta attenzione a dichiarare nell'atto di compravendita l'importo inferiore a quello effettivamente corrisposto in quanto - nel caso si verifici una causa di annullamento - contratto - il venditore potrebbe, legittimamente, restituire solo quanto risultante nell'atto e trattenere la differenza (salvo elementi probatori a favore dell'acquirente).

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di atto soggetto a imposta di registro che di atto soggetto a Iva) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come «di lusso»;
- l'acquirente deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

acquisto nel Comune in cui ha sede l'impresa da cui si dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto prima casa in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da imprese, la dichiarazione deve essere inserita anche nel preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva anche gli accenti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere posseduta o impegnarsi a possederla al momento del rogito di un fabbricato o porzione idoneo ad abitazione.

Si può usufruire più volte delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti specificati.

IL LUSO

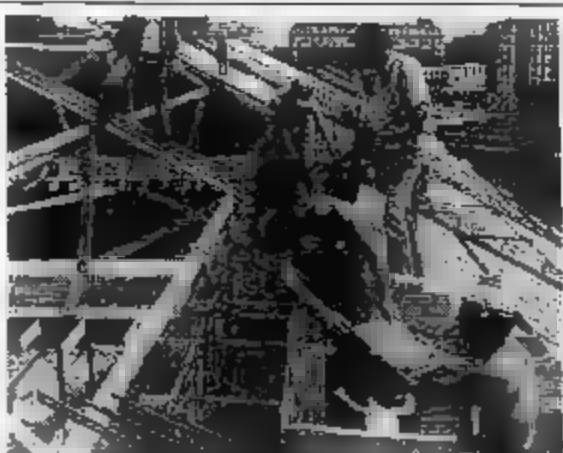
Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote 8% di registro e 19% di Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro dei Lavori pubblici 8 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri dimensionali nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

SERVIZIO A CURA DI MASSIMO SALI

IMMOBILE	VENITTORE	ACQUIRENTE	REGISTRO	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	4%	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa o non	Privato 1° Casa*	4%	150.000
Fabbricati ove sono stati eseguiti lavori di recupero art. 31 lett. b) e c) d) e) 457/1978	Impresa che ha eseguito i lavori di recupero	Privato (1° Casa o no)	4%	150.000
Casa di abitazione assegnata a soci di cooperative edilizie	Cooperativa edilizia	Privato	4%	150.000
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 2° Casa	2%	—
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 2° Casa	8%	—
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	9%	150.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	19%	150.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	19%	150.000

Le imposte e la norma fiscale sulla compravendita di immobili mutano continuamente disorientando i cittadini



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

Per poter usufruire delle agevolazioni non si deve possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione, e lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza. Ma cosa si intende per «idoneo»? Secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), di qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di edificarlo e proporzionalmente avendolo concesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla loca-

lità di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli se il contribuente è proprietario di un monolocale, tale immobile non è da ritenersi idoneo. Questa tesi estensiva è stata adottata dal Consiglio di Stato del Notaio con la sua circolare del 1° luglio 1993, nonché dalla precedente del 2 aprile 1993 (in «Il Sole 24 Ore» del 5 aprile) nella quale esplicitamente si diceva che il termine idoneità non è giuridico, ma può avere una connotazione tecnica e una sociale. La prima risponde ad un concetto oggettivo di qualità requisiti funzionali ed essenziali. La seconda ad un concetto soggettivo di ciò che è conveniente, opportuno ed adatto.

Riteniamo che l'interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza sociale nel significato attribuito dal Consiglio del Notaio), anche se sussiste qualche dubbio sul fatto che venga recepito dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi una presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto al fine di dare chiarezza all'argomento.

Vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti da imprese che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, i cui atti di cessione sono soggetti ad Iva del 19 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

LETTERE ALLA GUIDA

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

CARO Direttore, nell'articolo di Enzo Barcarani, «Per un investimento senza danni», accanto ad alcune gravi inesattezze del tipo «i fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie)» c'è una terribile descrizione dei rischi ai quali si espongono i risparmiatori che si rivolgono ai promotori finanziari per orientarsi nella varietà di proposte di investimento e loro disposizione.

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni. Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dal Consob o dalla Banca d'Italia a prendere con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della società, possono svolgere tale attività di contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione pubblica risparmio) solo

servendosi di persone iscritte in un apposito albo professionale. L'iscrizione all'albo è subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (c'è da superare il test di Stato per iscriversi).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori e le banche, le Sim, banche e agenti di cambio dall'altra sono proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non in giro mandando i campanelli di sconsigli, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando un promotore finanziario si comporta in modo scorretto (può capitare in tutte le professioni), la Sim o banca per le quali lavora rispondono in solido del suo operato con

una copertura assicurativa a fidejussoria obbligatoria. Solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il massimo rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di esercitare la professione, chi non si comporta in modo adeguato. Ancora: mentre il cassiere di banca disonesto viene rimosso silenziosamente, il promotore che incorre in una qualsiasi sanzione disciplinare - anche una semplice - si trova pubblicato su tutti i giornali. Infine, se il risparmiatore ha qualche dubbio sull'operato di un promotore finanziario deve decidersi a chiamare il promotore finanziario ha cinque giorni per ripensarci e annullare le decisioni prese.

Le garanzie a tutela del risparmiatore ci sono (anche grazie all'Anasf che si è battuta per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata) e sarebbe utile farle conoscere in modo preciso. Invece Barcarani, che evidentemente scrive ancora

con la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo su un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituisce una evoluzione rispetto allo sportello bancario, tanto che tutte le principali banche stanno dotandosi di una struttura di promotori.

Inoltre due anni di applicazione delle regole sull'attività dei promotori, le segnalazioni sono 75 su un totale di oltre 16.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo si è evidentemente meritato la fiducia dei risparmiatori. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nelle scelte di investimento.

Per verificare la persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione dei documenti che deve fornire al risparmiatore e, in caso di



I risparmiatori si rivolgono alle banche e ai promotori

clienti delle Sim godono di una tutela amplissima, dato che le Sim rispondono illimitatamente per l'operato dei propri promotori e sono obbligatoriamente assicurate per questa responsabilità.

Affermare che è pericoloso servirsi dei promotori finanziari regolarmente autorizzati solo perché esistono abusivi della professione equivale a sconsigliare i risparmiatori dai rischi nelle banche perché esistono banche abusive.

Francesco Carbonetti
(Assoretto)

dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi di Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023556), l'associazione di categoria, che dispone dell'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Caro Direttore, riferiamo all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento senza danni - una strategia di difesa contro i truffatori», mi consenta di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoretto - sia dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene al merito, dovrebbe tenersi presente che, l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n.1, i

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto dipinto i promotori finanziari come truffatori, ma ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa. (e. bac.)

Da stasera una rassegna alla discoteca Caline Club di Alba

Il meglio del blues

L'armonicista Fabio Treves inaugura il ciclo che porterà nel locale interpreti italiani e stranieri. Attesi i Big Fat Mama e Aida Cooper

ALBA. Secondo il grande bluesman John Lee Hooker, il blues è la musica più vecchia del mondo, poiché nacque quando Adamo ed Eva si incontrarono per la prima volta.

L'anno scorso il chitarrista del Rolling Stones Keith Richards, in un'intervista, ha dichiarato: «il blues è una delle ragioni che mi fanno amare questo lavoro. Con il blues riesco a colpire al cuore come nessun'altra musica».

Ed è proprio al blues che la discoteca Caline Club dedica la prima parte della stagione musicale dal vivo '93-'94. Fino a metà dicembre tutti i martedì il locale ospiterà alcuni dei più celebri artisti del nostro paese, accanto a interessanti formazioni europee ed americane.

Stasera (ore 23,30; ingresso libero) tocca all'armonicista milanese Fabio Treves, uno dei padri del blues made in Italy. Treves è sulla scena da quasi vent'anni e non si è mai allontanato dai sentieri del blues tracciati tanto tempo fa da artisti come Robert Johnson, Elmore James e Muddy Waters.

Nella sua carriera Treves ha inciso diversi dischi, tra i quali spicca «33 giri» il chitarrista Mike Bloomfield. Dal vivo ha suonato con alcuni maestri sacri come Seas, Willie Mabon, Bob Margolin (il chitarrista della band di Muddy Waters), James Cotton e Stevie Ray Vaughan nel '92.



Il bluesman milanese Fabio Treves con la sua band si esibirà a partire dalle 23,30

L'unico artista italiano presente al prestigioso Beale Street Music Festival a Memphis.

La Treves Blues Band è una formazione piuttosto «aperta» e i nomi dei musicisti che affiancano il leader sul palco cambiano con una certa frequenza. Ciò che non cambia mai è l'assoluta dedizione del gruppo al blues, un genere che, come dice spesso Treves durante i concerti, è anche un modo di vivere.

Nelle prossime settimane Caline suoneranno altri artisti di primissimo piano come i chitarristi Paolo Bonfanti e Tolo Marton e i Big Fat Mama.

Tra gli stranieri ci saranno i tedeschi «Hooting the blues», che propongono brani acustici, i francesi «Import-Export» e la cantante americana residente in Italia, Aida Cooper.

Direttamente dagli States arriveranno invece Larry Burton, artista di colore proveniente da Chicago, già esibitosi ad Alba l'anno scorso, e il chitarrista Gene Hardage, detto «Sarasota Slim», un bianco della Florida che alcuni critici considerano uno dei nomi emergenti della scena blues internazionale.

Corrado Olecco

LA BUONA TAVOLA

Profumo di «ula al furn» nel borgo di Fontanelle

QUESTA precoce fine della bella stagione ha messo voglia di cibi robusti e caldi, di minestre saporite e di pietanze sostanziose; così siamo tornati da «Politano» a Fontanelle di Boves dove l'«ula al furn», in autunno e in inverno, è piatto del «giorno». L'«ula al furn» è «spignata» il uno dei cibi più antichi e tradizionali della zona, un piatto della cosiddetta cucina povera anche se sulle mense, almeno sino alla fine dell'ultima guerra, compariva solo la domenica e in altre occasioni festive: perché per farlo ci vuole il brodo di carne, e la carne una volta non era certo un mangiare comune.

Venture dell'orto, patate, zucca gialla, zucchini, fagioli, porri, erbe aromatiche, in stagione anche i volti, zampini di maiale gettati nel brodo nella grande pignatta e lasciati a cuocere per tutta la notte al calore della brace del forno a legna.

Una volta le massale ritraevano l'ula al ritorno dalla prima messa o a mezzogiorno, prima di posarla in tavola, la facevano scaldare alla fiamma del camino o

sulla stufa. Era un trionfo di profumi e di sapori; l'allegro dolcetto, preferito in quest'angolo della provincia, buon compagno di questo rustico cibo. Lo chef Claudio Politano è rimasto fedele alla tradizione anche se la «spignata» ora (i arrivi in tavola nella terrina con le fettine di pane tostato e con la scorta di bottiglia dell'olio extravergine di oliva; ma il sapore è quello di sempre).

Il lungo discorso sull'«ula» forse deve farci dimenticare gli altri piatti della cucina di Claudio (aiutato dalla cognata Romana); una cucina regionale, ingenuità, preparata cura, bene, ancora schietta nella sostanza e nei sapori. Il menù offre ogni giorno almeno cinque primi (agnolotti, tortellacci, maltagliati, tagliatelle, crêpes allo erbette) e altrettanti secondi (stufato di vitello al Pelavergo, caciotta d'agnello della Bisalta al timo, bianchetto di vitello, finanzia, funghi, gionce, più le carni al momento; ampia la scelta degli antipasti caldi e freddi. Prima di arrivare alla «spignata» noi abbiamo gustato una scappata di salmone con salsa limoncello, un rotolo di coniglio all'aceto balsamico e un squisito fiore di zuccchino ripieno di funghi. Ottima chiusura con un semifreddo al torroncino. Tommaso Politano, in sala con la cognata Ivana, ci ha servito una briciola fredda delle Langhe. Ambiente confortevole e accogliente, servizio diligente e rapido.

Bruno Marchiolo

RISTORANTE FONTANELLE

dei fratelli Politano
Fontanelle di Boves
Tel. 0171/380383
Coperti: 150
Pranzo completo
vino escluso:
30-40 mila lire
Chiusura: lunedì sera
e tutto martedì

CIDRANO E NOTTE

Karaoke in piazza

In piazza Castello stasera alle 21 riprese televisive della trasmissione Karaoke condotte da Fiorello per Italia 1.

LURISIA

Gamberetti e penne

Alla discoteca Stinger's riprendono i martedì dedicati alla musica e alla gastronomia. A mezzanotte, con la disco dance, penne e gamberetti.

Musica come gioco

Prenderà il via ai primi di ottobre il corso regionale per bambini «Musica come gioco», nella sede della Corale Città di Cuneo. Le iscrizioni si ricevono il 30 settembre e il 1 ottobre, in via Alba. Informazioni allo 0171/817656-492281.

CUNEO

Quadri in trasferta

Da domani, lo Spazio Arte San Fedele, a Milano, ospita «Diario delle icone scomparse», una

personale del pittore cuneese Claudio Signanini. Nel corso dell'inaugurazione, alle 18, saranno lette alcune poesie di Ettore Ferrero, tratte dal libro poetico-pittorico «Recupero d'amore». La rassegna resterà aperta fino al 23 ottobre.

Ballo liscio

Sono ripresi, alla palestra di via Ruffini Gattiera, i corsi di ballo liscio che gli anni scorsi si tenevano nella palestra del centro Il Drago. Le lezioni si tengono al martedì e venerdì dalle 21 alle 22 (primo turno) e dalle 22 alle 23 (secondo turno). Informazioni allo 0172/712986-21644.

Suona la banda

Domani sera in piazza San Giovanni, dalle 21, si terrà il concerto «Permette questo ballo» della rassegna «Musica giovani '93» che avrebbe dovuto luogo venerdì. Nella prima parte si esibirà la banda cittadina, nella seconda il gruppo «Bases» con un repertorio rock e funky. Ingresso libero.

Cuneo, da ottobre Danzicherie propone ai più piccoli la «Ludoteca»

Bambini e scuola di fantasia

Un laboratorio per inventare video e giocattoli

CUNEO. Il titolo, e ancora di più il sottotitolo, sono invitanti: «Ludoteca» ovvero «scuola magica della quale i desideri dei bambini possono cercare di realizzarsi».

Come? Con l'aiuto di un educatore che sarà una sorta di mago Martino che insegnerà ai bambini dai 6 ai 10 anni a trasformare la loro creatività in qualcosa di concreto, di dar corpo ai sogni.

L'idea è di Francesco Segreti, toscano (è di Lucual trapantato nel Cuneese dove, da alcuni anni, ha portato l'esperienza del «Laboratorio Nova» di Firenze, tenendo corsi di formazione per educatori e animatori e cui all'attività di attore e regista.

Spiega Segreti: «Il progetto riassume l'esperienza di tanti piccoli laboratori che si sono tenuti in varie parti d'Italia negli ultimi anni: i bambini, divisi per fasce d'età o per gruppi di interesse saranno guidati ad inventare giochi, costruire giocattoli, mettendo a frutto la fantasia e utilizzan-



Francesco Segreti

do il loro linguaggio».

Bambini protagonisti, dunque, che saranno invitati anche a utilizzare il linguaggio del video, non come spettatori, ma come ideatori di programmi. Prosegue Francesco Segreti: «Il laboratorio video è una sperimentazione, saranno i

bambini a costruire i video e a farne le riprese».

Il corso, che prosegue l'esperienza dello scorso anno de «Il gioco del teatro», si terrà nella sede di Danzicherie, in via Chiusa Pesio 2, dove l'8 ottobre, alle 16,45, Segreti presenterà ai bambini e ai loro genitori, l'attività. Danzicherie ospiterà inoltre, per il secondo anno, il laboratorio teatrale per adulti che durerà fino a maggio.

«Sarà un progetto legato alle macchine e al movimento che prevede l'elaborazione di un testo in forma drammaturgica», continua Segreti, ideatore e conduttore anche di questo laboratorio. I partecipanti avranno a disposizione tre macchine di scena inventate ad hoc: palco di due metri che gira su se stesso, porta che si apre (legata al teatro dell'assurdo) e terzo macchinario ancora in corso di realizzazione. Per informazioni gli interessati devono telefonare allo 0171/699900. (v.p.)

PRIME VISIONI A TORINO

ADRIA 300 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 400 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 500 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 600 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 700 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 800 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 900 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1000 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1100 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1200 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1300 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1400 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1500 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1600 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1700 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1800 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 1900 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2000 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2100 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2200 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2300 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2400 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2500 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2600 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2700 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2800 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 2900 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

ADRIA 3000 c. G. C. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

LE TV PRIVATE

Telestar

19.30 Primus, telefilm

20.00 Julia, telefilm

20.30 La bottega che vendeva la sposa, film

21.15 Il principe delle stalle, telefilm

21.30 Violenza addio, telefilm

21.45 First House, telefilm

0.30 L'ultima delle stalle, telefilm

1.15 Formula Uno, telefilm

1.30 Formula Uno, telefilm

1.45 Formula Uno, telefilm

1.55 Formula Uno, telefilm

2.00 Formula Uno, telefilm

2.10 Formula Uno, telefilm

2.20 Formula Uno, telefilm

2.30 Formula Uno, telefilm

2.40 Formula Uno, telefilm

2.50 Formula Uno, telefilm

3.00 Formula Uno, telefilm

3.10 Formula Uno, telefilm

3.20 Formula Uno, telefilm

3.30 Formula Uno, telefilm

3.40 Formula Uno, telefilm

3.50 Formula Uno, telefilm

4.00 Formula Uno, telefilm

4.10 Formula Uno, telefilm

4.20 Formula Uno, telefilm

4.30 Formula Uno, telefilm

4.40 Formula Uno, telefilm

4.50 Formula Uno, telefilm

5.00 Formula Uno, telefilm

Primantema Supersix

18.30 Phantom, cartoni animati

18.45 Phantom, cartoni animati

19.00 Phantom, cartoni animati

19.15 Phantom, cartoni animati

19.30 Phantom, cartoni animati

19.45 Phantom, cartoni animati

20.00 Phantom, cartoni animati

20.15 Phantom, cartoni animati

20.30 Phantom, cartoni animati

20.45 Phantom, cartoni animati

21.00 Phantom, cartoni animati

21.15 Phantom, cartoni animati

21.30 Phantom, cartoni animati

21.45 Phantom, cartoni animati

22.00 Phantom, cartoni animati

22.15 Phantom, cartoni animati

22.30 Phantom, cartoni animati

22.45 Phantom, cartoni animati

23.00 Phantom, cartoni animati

23.15 Phantom, cartoni animati

23.30 Phantom, cartoni animati

23.45 Phantom, cartoni animati

24.00 Phantom, cartoni animati

24.15 Phantom, cartoni animati

24.30 Phantom, cartoni animati

24.45 Phantom, cartoni animati

25.00 Phantom, cartoni animati

25.15 Phantom, cartoni animati

25.30 Phantom, cartoni animati

25.45 Phantom, cartoni animati

26.00 Phantom, cartoni animati

G.R.P.

19.35 I due Focari, film

20.00 I due Focari, film

20.30 I due Focari, film

21.00 I due Focari, film

21.30 I due Focari, film

22.00 I due Focari, film

22.30 I due Focari, film

23.00 I due Focari, film

23.30 I due Focari, film

24.00 I due Focari, film

24.30 I due Focari, film

25.00 I due Focari, film

25.30 I due Focari, film

26.00 I due Focari, film

26.30 I due Focari, film

27.00 I due Focari, film

27.30 I due Focari, film

28.00 I due Focari, film

28.30 I due Focari, film

29.00 I due Focari, film

29.30 I due Focari, film

30.00 I due Focari, film

30.30 I due Focari, film

31.00 I due Focari, film

31.30 I due Focari, film

32.00 I due Focari, film

32.30 I due Focari, film

33.00 I due Focari, film

33.30 I due Focari, film

34.00 I due Focari, film

34.30 I due Focari, film

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso

Tel. 692.808. Or.: 20/22

Sab. e fest.: 15/17, 20

19, 40/22. Lira 10.000

Fiamme

Tel. 693.554. Or.: 20/22

Sab. e fest.: 15, 30/17, 40

18, 50/22. Lira 10.000

Italia

Tel. 692.951

Or.: 19/20, 20/22

16/17, 30/19, 20/22

Lira 10.000

ALBA

Eden

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Volley: nel turno d'avvio della serie A1 la squadra di Prandi battuta per 3-1

A Padova Alpitour rimandata

Fra i cuneesi (ancora in rodaggio) positivi Gallia e Garrev. Il ds: «Non c'è affiatamento»
Da oggi al lavoro per preparare l'anticipo di sabato con i tricolori della Maxicono

CUNEO. La trasferta a Padova è stata un ostacolo troppo grande per la nuova Alpitour-Diesel Jeans. La squadra di Silvano Prandi ha retto soltanto un set, poi è crollata (3-1). L'esordio negativo (11-15; 15-9; 15-6; 15-13) è però una condanna, come spiega il ds Enzo Prandi: «Manca l'affiatamento, dall'esordio mi aspettavo di peggio. Il primo set mi ha sorpreso positivamente, ci siamo espressi su buoni livelli a Gallia - 4-22 -».

Ganev - 15+28, lo «score» più alto - tutto il primo turno di A1 davanti a Pasinato e a Oltkhver della Daytona Modena - il migliore dei nostri, ha disputato un ottimo incontro. Nel secondo parziale ci siamo smarriti in...

Oleg Shatunov, il centrale piastrello della nazionale russa, è sembrato un oggetto misterioso; evidentemente una settimana non è gli bastata per trovare l'intesa con i compagni. «Bisogna dargli tempo - dice il regista Davide Bellini -; un giocatore straniero, anche se è un grande come Shatunov, non può arrivare in Italia e ambientarsi subito. Tutta la squadra dovrà aiutarlo a esprimere il suo potenziale».

Nella sfida di Padova anche Bellini è stato in difficoltà: quando la ricezione è crollata, non ha potuto distribuire il gioco come voleva ed è stato costretto a servire, soltanto «palle alte» per Ganev e Gallia. «Effettivamente - continua Enzo Prandi - siamo stati utilizzati poco i centrali, bisognerà migliorare l'intesa in vista dei prossimi impegni, questa squadra ha enormi margini di miglioramento».

La prossima avversaria è chiamata Maxicono e ha sulle maglie lo scudetto di campione d'Italia. La gara è stata anticipata a sabato (ora 18) per motivi televisivi, quando al palazzetto di San Rocco arriverà «mister Europa» Andrea Giani, con la sua corte di campioni: gli azzurri Bracci e Gravina; l'olimpionico brasiliano Carlos e il neozelandese Blangé. L'Alpitour-Diesel Jeans ha pochi giorni per crescere e provare a sfidare i tricolori. «Sono atleti di rango - dice Bellini -; sicuramente sono i favoriti anche in questa stagione. Il confronto ci stimola, sempre daremo il massimo. Questa settimana sarà fondamentale, anche per eliminare i cali di tensione che abbiamo avuto nel finale di gara a Padova».

Sabato prossimo i cuneesi potranno contare su un «martello» in più. In campo ci sarà anche Hugo Conte, grande assente domenica a Padova. A fine match, però, Silvano Prandi per giustificare la sconfitta non ha cercato l'alibi dell'assenza



A pungere il Padova non è bastata la prestazione del bulgaro Ganev (nella foto) 43 palloni vinti a 43 che con Riccardo Gallia (4+22) è stato il migliore cuneese (foto: S. Zecchi)

dello schiacciatore italo-argentino: «Non posso dire che il setto ne abbia particolarmente risentito, perché deve ancora trovare una fisionomia; soltanto quando quest'ultima sarà delineata, si potrà valutare quanto incida la mancanza di un giocatore».

La sfida di sabato 2 ottobre

sarà comunque l'esordio assoluto dell'Alpitour davanti al suo pubblico: la prima parata i tifosi di vedere il campo Conte, Shatunov, Cunial e di ritrovare Gallia e Bedino, tutti a caccia di rivincite. La previsione è che la partita sarà un'occasione per i cuneesi di tribuna numerata si acquistano

nella sede di via Stoppani; gli altri sono disponibili all'ufficio passeggeri dell'Alpitour (corso Dante), al bar «Oscar» in via Settembre, al bar «Vivino» in via Medaglie d'oro o in tutte le filiali Crc, comprese quelle fuori provincia.

Luca...

Calcio Promozione, pari tra «maghi» e Cherasco

Dronero espugna Busca Pedona è sola al vertice

SAVIGLIANO. L'atteso derby tra Saviglianese e Cherasco, confronto «clou» della seconda giornata del campionato di Promozione, è terminato in parità (1-1), al termine di un incontro non molto bello dal punto di vista spettacolare. Le due formazioni, che si dividono i favori del pronostico per il titolo di categoria, si sono affrontate con decisione, ma nella gara dello stadio Morino il grande assente è stato il gioco.

Alla fine il «mister» rossoblu Turini ha detto: «Abbiamo svolto una maggiore quantità di palloni, ai punti abbiamo vinto; qualitativamente, invece, è stata una brutta partita».

La Cherasco non ha scosso il pazzico di delusione, perché il pareggio dei padroni è realizzato all'89 da Baruzzo - entrato in campo da pos-



Paolo Ghio
Il secondo gol con il quale la Pro Dronero ha battuto il Busca fuori casa

teggio pieno. Vistoso il 6-1 con il quale Mendovi ha sconfitto la Stella Azzurra, mentre negli altri due derby ci sono state due vittorie esterne della Pro Dronero - Busca (gol di Stefano Oberto e Paolo Ghio) e del Cavallermaggiore a Narzola. Il Barge ha pareggiato a Rivoli.

In Prima Categoria il Sommariva Perno ha inflitto un'altra cinquina alla Santostefanese (doppietta di Montanara e reti di Marengo, Mollo e Marangoni). L'Ames Brenta Ceva ha superato il Vigone per 4-2 (doppietta di Piovano, gol di Boveri e Tomatis). Sono finiti in parità tutti gli altri incontri: Boinetto-Bridel Villamairana (Vernetti e Fiandrino i marcatori); Olmo '84-Centallo (Lerda e Gerelli); Robilante-Sommariève (autorete di Dovero e Blengino). Senza gol Raccogni-Corneliano e Villafranca-Montese.

PRIMA SPORT

PALLONE ELASTICO

Oggi (ore 14,30) al Mermet si ripete Molinari-Sciorella. Sarà ripetuta oggi (ore 14,30) al «Mermet» la sfida tra Molinari (San'Orsola Albese) e Sciorella (Imperiese Borelli) sospesa sabato per pioggia sul 9-4 per i liguri. Molinari deve vincere per egguagliare il rivale al terzo posto della classifica della «poule» scudetto, in cui si riunirà la Giunta esecutiva della Federazione per stabilire in base a quale criterio assegnare il terzo posto in caso di parità (differenza tocchi o spargoglio).

GOLF

Coppa «Amici del Cervino»

al Santa Croce di Boves

Sul «green» club Santa Croce in frazione Mellana e Boves si disputerà la Coppa «Amici del Cervino», 18 buche stableford. Risultati. Prima categoria (da top a 18 misti): 1° netto Antonio Gerbaudo (39 punti, Santa Croce); 1° lordo Mauro Cassa (25, Claviere); 2° netto Lazzaro Scassa (37, Vinovo). Seconda categoria (top 19-34): 1° netto Michelangelo Oederla (36, Santa Croce); 2° netto Chicca Prunagione (35, Claviere). Premi speciali: 1° Seniores Nino Gerbaudo (32, Santa Croce).

Partenze sprint (quattro gol) per Savigliano '81, Augusta Benese, Bagnasco, Borg '83 e Vicese

Tripletta del Garessio, Passatore «corsaro»

Nella giornata dell'esordio sconfitti Peveragno e San Quirico

GARESSIO. Grazie ai gol di Carrara al 16', Ghiglia al 30' e Carrazzone al 38', i garesiani di Enzo Pio hanno cominciato alla grande la Seconda Categoria, battendo il Peveragno. Nello girone (I P), il Passatore ha espugnato il campo del San Quirico grazie a una doppietta di Silvio Rosso; Chiavassa e Penge hanno regalato la vittoria al Genola; un autogol di Troasarello su tiro del bovessa Giuseppe Cavallo e Vigliotti hanno fissato l'1-1 tra Boves e Azzurra. Virtus Carassone ha vinto a Planfei (Bruno), il Villanova frigore di Boracino e Casili si è imposto. San Benigno: 3-3 tra Carrà (due Bruno, Biancetto) e Caraglio (due Tomatis, Brignone).

Questi gli altri marcatori del turno d'esordio: Goitre (Mare-

nel, Giuglior (Pasana); Tacchetta (Revello, vittorioso sul Cervero, privo di Biga, che ha fallito occasioni con Mellano e Lanzardo; Rizzo e Grieco (Moretta); tripietta di Upinot (Koala). Nel girone A di Terza poker del Savigliano '81 (Curti, Masento, Botta e Gavortort). Vittorie anche per Auxilium Cuneo (gol di Carignano), Manta (Leopore), Villanova (Bertalino e Gavortort sul Cuneo - Tonella -), Pool Giovancalcio (doppietta di Manuel Giordanengo; per il San Paolo Febbiano), Lagnasco (due di Fogliarini). Pareggio, invece, tra Valvarate (Quagli) e Rosta Chiusani (Mina). I cannonieri del B: due Del'orto, Raimondo, Ravers (Benese); Salvato, Corso, due Tauchini (Bagnasco); tre di Caliri e Amadorini rigore

(Borg '83); Balocco e autogol Pochissimo (S. Albano Stura); Calvino e due Bissolino (Gallio); rigore di Barbarisi, La Monica e Brunetto (Roero); due di Voluto (Sanmichelese); due Bertoglio e Giacosa (Trinità); Borsarelli, Giuseppe Basso, Ivano Basso, Andrea Badino (Vicese); Giurando, Turco e Morano (S. Seb.). Seconda Categoria. Girone M. Atletico Real Pinarolo-Nonesse 3-1; Marengo-Pasana 1-1; Panchieri-Cavour 1-1; Piscinase-Carassone 0-0; Revallo-Cervere 1-0; Rorette-Moretta 0-2; Scalenghe-San Secondo 3-3. Gir. N: Aplast-Isola 0-0; Napoli Club Asti Est-Massimiliano Giraudi 0-2; Pralormo-San Luigi 1-2; Salsasso-Poirinese 1-2; Santenese-Koala 6-3; Usaf Pavari-Europa 3-0; Valentino

Mazzola-Don Bosco Asti rinv. Gir. P. Boves-Azzurra 1-1; Carrà-Caraglio '83 3-3; Garressio-Peveragno 3-0; Genola-Chiusa Pessio 2-0; Pianfei-Virtus Carassone 0-1; San Quirico-Passatore 0-2; Villanova-San Benigno 2-1. Terza Categoria. Gir. A. Auxilium Cuneo-Pro Polonghera 1-0; Auxilium Saluzzo-Savigliano '81 0-4; Carassone-Manta 0-1; Cuneo-Villanova 1-2; Pool Giovancalcio-San Paolo Cuneo 2-1; Sanfront-Lagnasco 0-2; Valvarate-Rosta Chiusani 1-1. Gir. B. Augusta Benese Aceja-Auxilium Bra 4-1; Bagnasco-Lamorreze 4-1; Borg '83-San Albano Stura 2-2; Cortemilia-Gallo Calcio 1-3; Sanmichelese-Rosta Calcio 2-3; Trinità-S. Margherita 3-0; Vicese-San Sebastiano 4-3.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nata e Bra «La Zizzola viaggi»

E' stata aperta nel centro di Bra, in via Audisio 53/A, una nuova agenzia: «La Zizzola Viaggi». Responsabile è la signorina Anna Dardanello. L'agenzia fa parte del Gruppo Rive Gauche (Italia, con pluriennale esperienza, «L'apertura», si dice Anna, è avvenuta in sordina (in attesa dell'inaugurazione ufficiale). La Zizzola Viaggi può già proporre offerte e tariffe che si ottengono solo dopo svariati anni d'impegno nel settore. Quali viaggi? prenotare presso «La Zizzola»? Tutti i viaggi di «viaggiatori-Tour Operator» con i quali la nostra organizzazione intrattiene da anni contratti e rapporti preferenziali: i viaggi a prezzi speciali nel Mediterraneo, in Oriente, in Africa, nel Nord e Centro America ed in tutta l'area caraibica. Disponiamo inoltre di tariffe particolarmente competitive in quanto il Gruppo usufruisce di speciali agevolazioni su molteplici destinazioni dove siamo presenti come Tour Operator. Non ci sono quindi limitazioni. Il nostro personale è pertanto in grado di poter soddisfare qualsiasi esigenza venga espressa: dal viaggio-vacanza, al viaggio per lavoro. Oltre, naturalmente, all'organizzazione di viaggi specificatamente realizzati per gruppi e cral aziendali. Ci auguriamo pertanto che questa nostra organizzazione braidese diventi presto un punto di riferimento per l'intera provincia». Simona Saletti, collaboratrice della signorina Anna, che la firma vincente della nostra azienda sia, oltre la professionalità, l'impegno continuo a offrire al pubblico prodotti di alta qualità, migliori condizioni e sia in periodi di alta stagione.

SE VUOI CHIUDERE...

AUTOMATISMI PER CANCELLI GARAGE PORTE

gagliasso impianti



- C.so Pieve, 8/C - Tel. 0173/284.690
Piobesi - Via Roma, 34 - Tel. 0173/619.423
...da 15 anni sicurezza di qualità

SOLDI SPESI BENE

L.8.900.000 L.14.350.000
CHIAVI IN MANO CHIAVI



-escluso ariet e tasse provinciali-

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI

Innocenti: sempre grande nella sostanza, ed ancora più sorprendente nel prezzo. Infatti, fino al 30 settembre, 500 SE Serie Limitata è subito vostra a sole L.8.900.000, Elba 3 porte, benzina o diesel, a L.14.350.000.

SOLO FINO AL 30 SETTEMBRE

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.

Elba 3 porte benzina a L.13.900.000, informativi presso le Concessionarie Innocenti: è un'impetibile offerta valida su tutte le vetture disponibili a Rate per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

PECCHENINO AUTOMOBILI

DOGLIANI Via Torino, 313 - Tel. (0173) 70.268
ALBA Viale Cherasco, 10 - Tel. 35.455

GARELLI AUTOMOBILI

DOGLIANI Via Torino, 313 - Tel. (0173) 70.268
SALUZZO Via Vittorio Veneto, 2/B - Tel. 0173/22.221

Società Costruttrice Macchine Enologiche, riorganizzazione ed ampliamento commerciale.

A) Area Manager

giovane trentenne, esperienza vendita, disposto a viaggiare, buona conoscenza almeno due lingue europee. Offerta ambiente dinamico e stimolante, stipendio interessante e provvigioni su vendite realizzate.

B) Impiegato/a

giovane impiegato/a con esperienza pratica ufficio e buona conoscenza lingue europee (tedesco preferenziale), dattilografia e office automation. Pregiati inviare risposte a: Robino - Galandino S.p.A. - Viale Italia n. 140/142 - 14053 Canelli (AT) - attenzione del Direttore Commerciale.

NUOVA GALAXY PAGODA A CARAGLIO - Tel. 61.27.91

QUESTA SERA SERATA

Al liscio ORCHESTRA SPETTACOLO

RICKY SHOW

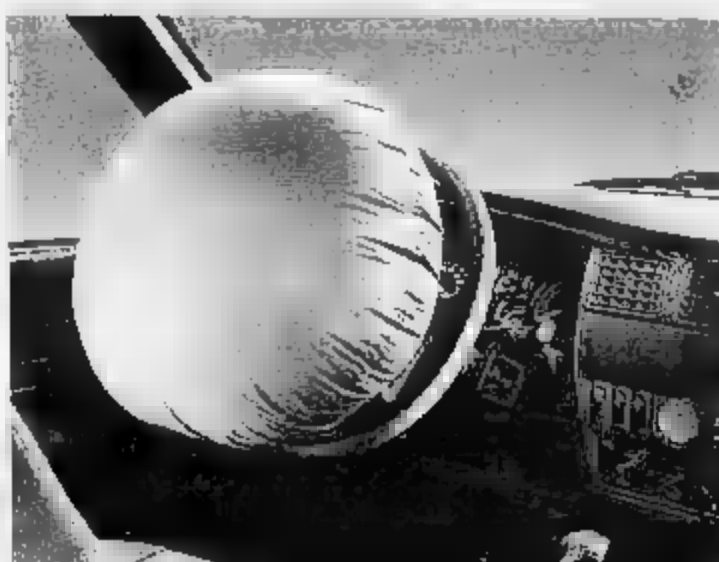
Dame ingresso omaggio

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN: la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la



garanzia 8 anni anticorrosione. Oggi poi, alla completezza e alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più: l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie. Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi e berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv.



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte valide per vetture già disponibili in Concessionaria.

Ad esempio: Renault 19 RN 1.4 - 5 porte con air bag di serie L. 19.800.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipare: L. 250.000. Rata mensile: L. 500.000. Esempio ai fini di Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. *Salvo approvazione **FinRenault**.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Martedì 28 Settembre 1993 19

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

E il commissario della Provincia accusa la classe politica: giocate a scaricabarile

Genova, mille miliardi di danni

Del disastro nel Nord Italia si parlerà oggi alla Commissione ambiente della Camera. Intanto divampa la polemica: la Regione non ha ancora versato i rimborsi per i danni dell'alluvione dell'anno scorso

GENOVA
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Genova, a cinque giorni dal nubifragio che l'ha sconvolta, grida, come può e come sa, la sua rabbia e si lancia a scovare i colpevoli. Le polemiche, sfiduciate di tutte le categorie e le associazioni dei commercianti, annunciano per giovedì prossimo, una teatralizzazione, una forte protesta, una sorta di dignitosa ribellione, un grido muto: otto alluvioni dal primo Novecento a oggi, significa una catastrofe ogni dieci anni.

E' troppo: la furia degli elementi è fuori discussione, ovviamente, l'incendio degli uomini che hanno responsabilità pubbliche e doveri di prevenzione è una colpa accertata. La chiamata di conto dovrebbe veder sfilare gli amministratori tutti i livelli degli ultimi 25 anni.

Ieri mattina, in Prefettura si parlava - solo per Genova e per il hinterland - di qualcosa come mille miliardi di danni tra opere pubbliche (325 miliardi) e disastri che hanno colpito i privati (680 miliardi). Oggi a Roma la Commissione Ambiente della Camera ha convocato il sottosegretario alla Protezione Civile, onorevole Vito Riggio, per una audizione straordinaria sulle devastazioni che hanno colpito Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia e Liguria. Si spera di rastrellare risorse economiche tra le pieghe della legge finanziaria. Piovono le interrogazioni di msi, Verdi e pdp per mettere sotto i riflettori, colpe e responsabilità.

La polemica anche a livello di massimi responsabili: ieri mattina il commissario della Provincia di Genova, Giuseppe Piccolo, ha indirettamente messo sotto accusa la Regione per il ritardo del rimborso dei danni: vittime dell'alluvione dello scorso anno, l'assessore al bilancio Lorianio Isolabella ha ricordato che gli anticipi stanziati dalla Regione sono compresi nell'assestamento di bilancio ancora all'esame del governo.

Il presidente della Regione, Edmondo Ferrero, ha replicato offrendo 8 miliardi «straordinari», mentre Piccolo rincasava la dose con un controcomunicato: «Non può che suscitare indignazione il constatare che certa classe politica tenti di sottrarsi alle proprie responsabilità perpetuando l'antico gioco dello scaricabarile». E ha inoltrato un rapporto alla Procura della Repubblica.

Il fuoco delle polemiche si è acceso nei prossimi giorni. I genovesi del Ponente, dell'altura, del storico, i Borghesi Incestrati e della cintura del nord spalano i fango ingoiando rabbia e lacrime. Quarante mezzi meccanici e uomini cercano di riaprire le strade provinciali di Isoredda, Livellato e San Fermo.

Oggi, con uno sforzo in extremis, tutte le scuole dovrebbero riprendere la normale attività. Ma Pegli, Mulino e Sestri, soprattutto i caserugi in altura soffriranno per qualche giorno i problemi del rifornimento dell'acqua. Le aziende colpite, dall'Ansaldo al biscottificio Grondona, dalla raffineria Parodi al pastificio Moisiello, alle società Progetti, riprendano a fatica. Le previsioni di un nuovo maltempo, anche se non nella misura dei giorni scorsi.

Paolo Lingua



Una casa da un disastro: l'alluvione che ha messo in ginocchio Genova poteva essere evitata. Ma i responsabili pagheranno?

Il mare restituisce un corpo

Potrebbe essere il medico scomparso a Pegli

GENOVA. Un corpo straziato, sicuramente di una delle persone scomparse, che diventa la seconda vittima ufficiale dell'alluvione. E' difficile dare un'idea della tragedia, restituito dal mare, ieri mattina, largo di Pegli, vicino allo scoglio di Pira Pulla.

Il volto è irriconoscibile. La corporatura, l'età presumibile, queste cose non restano, fanno pensare che si tratti del medico Prà, Achille Dapelo, di 55 anni, di cui si hanno più notizie da giovedì mattina.

Oltre a lui, mancavano ancora all'appello i coniugi di San Carlo di Cese Marcella Berruti e Mauro Paparella.

Il professionista era uscito per una visita domiciliare. L'ultima persona che gli ha parlato è stata il paziente, che aveva appuntamento. Il dottor Dapelo ha telefonato per disdire l'impegno. «Sono bloccato a Pegli dalla pioggia», detto.

L'auto, una Ford Orion, è stata recuperata, due giorni dopo l'alluvione, in via Cordani. La vettura era ridotta ad un



Le operazioni di recupero della seconda vittima del disastro: ancora lutti in città

ammasso informe di lamiera, incastrata in mezzo ad altre cinque o sei macchine, spazzate via dalla piena del rio San Pietro.

Ieri mattina, un pescatore ha notato un corpo che galleggiava nel bacino del porto, a circa duecento metri dalla costa, e ha dato l'allarme.

Sono giorni e giorni, appena la pioggia ha un po' di tregua, che la gente del Ponente partecipa attivamente alle ricerche degli scomparsi.

Ci sono stati «falsi» avvistamenti, prima di quello ieri mattina. Ogni volta, la macchina si mette in moto. I sommozzatori dei vigili del

fuoco hanno recuperato la salma.

Sono stati sventati i parenti dispersi, come il riconoscimento è apparso subito problematico.

Quello che restava era poco più che il tronco e la braccia. Gli arti inferiori erano stati strappati, ogni probabilità maciullati dalla corrente delle acque in piena.

Giovedì i vigili del fuoco avevano più volte tentato di strappare alle acque del Polcevera un corpo trascinato a valle, la corrente era troppo forte e ogni volta riusciva a superare lo sbarramento.

E' anche il figlio dei coniugi Paparella, molto provato da questi giorni di ansia e dolore.

Quel tragico pomeriggio, la piena del Varesana ha sommerso e «trappato» via la casa a due piani di Carlo Cese, in cui vivevano Marcella, di 68 anni, e Mauro Paparella, di 72 anni. Quel giorno, i due coniugi dovevano essere in città che restava a ruota.

Un'operazione di soccorso all'ospedale San Carlo di Voltri. L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova ha fatto la spola per trasportare uomini a mezzo indispensabile al funzionamento del nosocomio isolato dalla furia delle acque.



Posiamo ormai definirlo da alluvione. Ne va soggetta la gran parte dei cittadini di questa regione ogni volta che piove più forte. Un'ansia che si trasforma in paura quando i torrenti si gonfiano e l'acqua defluisce sulle strade. Ma si può vivere così? Se non piove si parla di siccità e di incendi di bosco. Se piove per qualche ora in più si parla di allagamenti e frane.

Ora poi, dopo l'esperienza di fine settembre dell'anno scorso, abbiamo anche la sindrome d'autunno. Siamo tutti stanchi ed avviliti. Stufi di ripetere sempre i stessi cose.

Di lamentarsi e basta. Il maltempo è il prolungamento del tempo non sono gli imputati, ma i quali invece. I responsabili esistono, tra noi. Tra i tanti amministratori pubblici che per decenni, omissioni, incompetenza, inefficienza, oltre che per calcolo politico e per tangenti, hanno ridotto il territorio della Liguria a un campo sperimentale per calamità e soccorsi.

Ma insieme agli amministratori pubblici, dobbiamo accusare anche i tanti responsabili degli uffici competenti. Coloro che detengono l'autorità, progettano, far eseguire e controllare. Gli alibi delle mani legate, dell'ingerenza politica, dei sindacati, della mancanza di personale, dell'impossibilità di «fare» non possono essere più accettati. Di fronte alle vittime innocenti questi giorni e al ricordo di quanti hanno perso la vita in decenni di malgoverno del territorio ligure non resta altro che accusare i colpevoli per punirli.

«Questi pensieri che mi sono trovati nuovamente a Voltri dopo anni dalla tragedia alluvione del 1970. Incaricato di organizzare il Centro operativo dei soccorsi, presso la sede della Circoscrizione della delegazione genovese. Insieme a me il delegato della prefettura, il presidente della circoscrizione, i responsabili delle forze dell'ordine, il Corpo Forestale, la Croce Rossa Italiana, tecnici comunali e volontari, oltre naturalmente ai vigili del fuoco di molte province italiane.

Un vero operativo misto» come previsto dalle disposizioni di legge della Protezione Civile. Purtroppo, però, privo di un efficace collegamento radiofonico con l'esterno, per cui molte iniziative scaturivano più dall'impegno individuale che da una ragionata valutazione delle priorità e dei programmi d'intervento successivi.

Una voglia di fare costretta troppe volte a rallentare fronte a decisioni e competenze non proprie, per la quali sono autorizzazioni, interventi da parte di autorità superiori. Accade sempre così nella gestione dell'emergenza. In questi frangenti occorre soprattutto esperienza e dinamismo, per evitare di privilegiare in soccorsi organizzati solo una parte delle località colpite, dimenticandone altre al loro destino. Un'eventualità che si è ripetuta anche questa volta.

Michele Costantini

VENTICINQUE

Protesta dei ferrovieri e dei pendolari della Val Bisagno

I sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri hanno effettuato ieri mattina una manifestazione di protesta sotto la sede della Regione: la manifestazione era inserita nel quadro degli scioperi dei giorni scorsi contro gli annunciati tagli all'attività e del personale che coinvolgono 40 mila posti in tutta Italia, di cui 1700 in Liguria. Protesta, in Val Bisagno, anche da parte di un gruppo di «pendolari» che ha bloccato tra le 6,30 e le 12, un capolinea del «12», un bus che l'Amt intende «tagliare» e che ad avviso degli abitanti del quartiere di Struppa rischierebbe di isolare la zona del centro cittadino. [p. c.]

INCIDENTE

Scontro a Campoligure: 7 feriti, uno gravissimo

Sette feriti tra cui gravissimo in coma è bilancio dello scontro tra una Bmw e una Golf, avvenuto ieri mattina alle 3,20 a Campoligure. Sulla prima vettura viaggiavano dei giovani componenti della banda della marina militare che si erano esibiti a una festa. Il ferito più grave è Fabio Ferrari, 24 anni, di Campoligure, ricoverato a Genova. San Martino in rianimazione; fratture a ferite guaribili da trenta giorni hanno riportato Massimo Zuliani, 21 anni, di Rossiglione che guidava la «Golf», Francesco Puppo, 21 anni, di Campo Ligure, Andrea Fenu, 22 anni, di Genova, Matteo Cremolini, 22 anni, della Spezia, Primo Stendardi, 44 anni, di Livorno. Lorenzo Borghi, 23 anni, di Livorno. [p. c.]

INCIDENTE

Cacciatore genovese cade in un pozzo ad Asti

Brutta avventura per un cacciatore di Genova che ieri mattina è caduto in un pozzo profondo circa 5 metri nella campagna intorno a Montemagno. Edoardo Bravo, 45 anni, abitante a Genova Pegli, è stato dai vigili del fuoco. Asti. [p. c.]

«Per la prevenzione soltanto pochi spiccioli»

Il sindacato lancia accuse

«E' un disastro annunciato»

GENOVA. Accuse, ancora accuse, contro il Comune. Ieri mattina sono scesi in campo i sindacati. In una conferenza stampa congiunta, Cgil, Cisl, e Uil hanno addossato le responsabilità dei disastri provocati dall'alluvione alle passate amministrazioni comunali.

«Hanno seguito una politica di grandi opere, che è costata miliardi, e la spesa per la prevenzione sarebbe stata inferiore almeno di decina volte», hanno sottolineato i leader sindacali.

Il Comune aveva sottoscritto con i sindacati nell'ottobre del '92, poco dopo l'alluvione, un accordo per il passaggio della competenza sulla rete fognaria e sui depuratori dal servizio opere idrauliche «Cisa» all'Amts.

Il progetto è rimasto lettera morta, a delle lentezze della burocrazia comunale prima, e del commissariamento del Comune dopo. L'ultimo incontro con il commissario pre-

fettizio Vittorio Stelo risale a poco più di settimana fa e si era concluso con un altro rinvio.

Pasquale Ottomello, segretario provinciale della Uil, aggiunge: «Chiediamo al Comune di intervenire al più presto, con piccole opere, ma necessarie, come la pulizia dei rivi e dei tombini. Inoltre, di rispettare l'accordo del 1° luglio scorso, che prevede l'impiego nelle operazioni di cassintegrati e di accoppiati».

Carmelo Del Corbano, della Cisl di Genova, rincara le accuse: «Oggi come oggi, soprattutto per problemi di costi, il Comune non è in grado di gestire il patrimonio idrogeologico, che comprende 1600 chilometri di fognature tra rete e bianca, 200 chilometri tra rivi e torrenti e sette depuratori. Riunendo le competenze in materia, si potrà avere una politica di bacino, per scongiurare il pericolo di siccità che quello di alluvione». [p. c.]

A Sampierdarena commercianti esasperati. «Non pagheremo le tasse»

Nei quartieri aumenta la rabbia

Catena di solidarietà: il lavoro dei volontari

GENOVA. A Voltri, come a Pegli, e nelle altre zone ferite dall'alluvione, si continua a sparlare fango e detriti. Accanto alla disperazione di chi ha perso tutto, si riscoprono i valori della solidarietà.

Superate le polemiche sui soccorsi della prima ora, resta la cifra positiva della catena di aiuti. Circa tremilacinquecento persone si sono presentate spontaneamente per dare una mano alla popolazione colpita dal disastro.

Il prefetto Mario Zirilli ha inviato l'elenco delle opere pubbliche (strade, ponti, ecc.) danneggiate alla presidenza Consiglio. Secondo la prima stima, serviranno 325 miliardi per gli interventi di recupero. Si calcola inoltre che per opere di prevenzione dovranno essere spesi altri 680 miliardi.

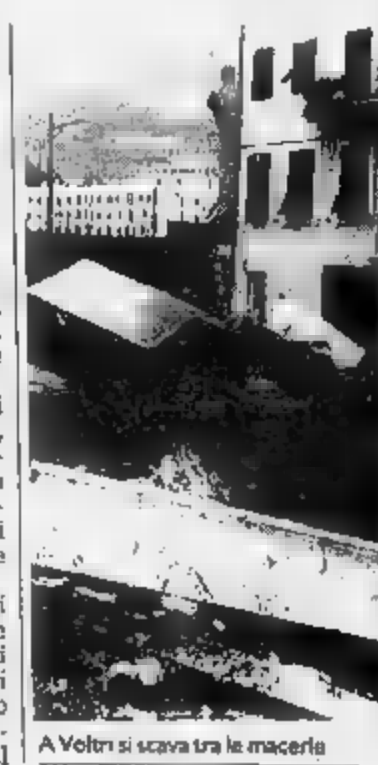
«ancora impossibile quantificare i danni subiti dai privati. Negozi ed uffici nelle zone alluvionate sono inagibili. scava nella melma nella speranza di

salvare qualcosa, è chiaro che la merce recuperata non potrà essere venduta a prezzo pieno. Per molti, lo spettro della chiusura.

I commercianti di via Carlo Rinaldo, a Sampierdarena, minacciano di non pagare le tasse. «Non è che tentare questa strada - dice il presidente Lia Carpiniani - perché la nostra zona è colpita con violenza per la seconda volta. Tutte le promesse del Comune finiscono nel nulla».

Anche le colline di Marassi, Quezzi, Sant'Illario, sono state devastate dalla pioggia torrenziale. Infine, una gara di solidarietà è scattata per accogliere e sfamare i 120 che erano rinchiusi nel canile sul monte Gazzo.

Purtroppo non sono mancati gli episodi di sciacallaggio. Tre giovani sono stati denunciati perché sorpresi a rubare pezzi di auto e oggetti d'oro in mezzo al fango che aveva invaso un'officina. [p. c.]



A Voltri si scava tra le macerie

I PROGRAMMI DEI CANDIDATI IN RIVIERA

CHIAVARI SERVIZIO

Elezioni Chiavari: un candidato sindaco al giorno. Apre la rassegna l'assessorato della Lega Nord. E' Vittorio Nino Agostino, 58 anni, manager d'industria, laurea in Economia e Commercio, in management a Cambridge, sposato (la moglie si chiama Orietta), tre figli (Alessandro è architetto, Paola è dentista, Lorenzo studia Economia e Commercio).

Agostino, perché scelto di occuparsi di politica? «Arrivati a questo punto, trovandosi di fronte alla situazione in cui il nostro Paese, si è un po' colpevoli non si decide di partecipare, scegliendo di tenersi fuori, lamentandosi».

E perché nella Lega Nord? «E' abbastanza semplice. E' l'unico partito non compromesso con il malgoverno, è l'unico a seguire due idee guida in cui credo: il federalismo e la valorizzazione dell'uomo, in campo lavorativo si può tradurre nell'iniziativa privata».

Cosa può portare un manager nell'amministrazione della cosa pubblica e nella politica?

«Nell'amministrazione locale c'è da gestire mezzi, organizzazione, uomini. E' quanto più o meno l'abituato a fare manager: differenza, il manager di una azienda privata produce

A Sestri Levante si presenta una lista civica capeggiata da Roberto Santi Cambridge-Chiavari, per la Lega

La «ricetta» del manager Vittorio Nino Agostino, l'uomo di punta del Carroccio per Palazzo Bianco
Viabilità, parcheggi, pulizia delle strade, rifacimento delle reti idrica e fognaria. Artigianato e sanità

prodotto e utili, quello della pubblica non segue scopi lucro, ma deve produrre servizi per la collettività. Quanto alla politica in senso lato, il manager applica soprattutto metodi diversi: io guardo al pragmatismo e alla concretezza. In questi tempi, non mi pare poco».

Perché è sceso in campo prima?

«Non si nasce manager. Occorre tempo per costruire la propria carriera. C'è il periodo in cui uno studia, lavora per la propria formazione professionale. Nel mio caso, ho terminato la fase di formazione, sono da anni al vertice della carriera, sono tornato nella mia città e mi chiedo: perché non mettere la mia esperienza a servizio di Chiavari?».

Ha un programma?

«Sì, certo, anche se è ancora in bozza e deve essere, è solido nella buona famiglia, discusso da tutti i suoi componenti. Guardo comunque a poche cose, concrete, misurabili nella loro fattibilità dalla gente».

Per esempio?

«Viabilità e parcheggi, pulizia della città, la sistemazione dell'area di colmata a mare. E ancora, il rifacimento della rete fognaria e idrica, un intervento prioritario che secondo un ex amministratore di Chiavari invece non lo è mai stato, perché sosteneva che "i lavori sotterranei non portano voti"».

C'è da pensare poi - continua



Vittorio Agostino, candidato della Lega per Chiavari (a sinistra), e Roberto Santi

Agostino - al centro polisportivo, alla zona artigianale di Capet - ancora - palo, ad abbellire il centro e il lungomare per fini turistici, e a portare a termine la revisione del piano regolatore generale, correggendo gli indirizzi imposti dagli amministratori precedenti. Senza dimenticare, poi, che Chiavari "esporta" i suoi malati e i suoi morti perché non ha spazi attrezzati: una situazione che una città decora come la nostra non può più tollerare».

Dal candidato a sindaco Chiavari - novità del panorama elettorale di Sestri Levante.

ieri è uscita scoperta nuova lista. Si chiama provvisoriamente «Insieme per la città» e candida a primo cittadino Roberto Santi, 40 anni, medico del Servizio d'Igiene dell'Usl 18, consigliere comunale - pds - di sessant'anni, in aperta critica con lo stesso, prima dello scioglimento del Consiglio comunale.

Santi ha già preso contatti con l'Alleanza democratica, l'associazione degli abitanti di Riva Trigoso anti-attimi catastali, con gli operatori economici.

Fabio Pozzo

La Rete dice sì a Sansa

Genova, nella corsa per Tursi si attendono le liste «laiche»

GENOVA. Ultimi aggiustamenti nella dinamica delle alleanze e dei sostegni ai candidati sindaco, dopo che il quinto degli aspiranti alla massima carica di Palazzo Tursi è completata, in un quadro dove ormai si delineano una corsa «a tre» tra Adriano Sansa, Ugo Signorini ed Enrico Serra.

L'assestamento riguarda, per quel che attiene alla sinistra, le posizioni della Rete e del raggruppamento dell'«altro polo» (formati da Palazzo Tursi nel finale della passata amministrazione tra Verdi «duri» e piddessini dissidenti). La Rete non si sa ancora se liste autonome o inserendo i suoi candidati in altre liste - ha già fatto sapere che appoggerà Adriano Sansa, com'era prevedibile.

Invece l'«altro polo», che poteva presupporre come sostenitore il Rifondazione comunista, appare perplesso: avrà incontri con Boffardi, Sansa e Signorini, prima di decidere. In realtà, il gruppo che fa cu-

po a Federico Valario, Antonio e Dario Calcinai sembra consapevole del fatto che Boffardi non passerà il primo turno - che, secondo, Signorini «finalista» avrebbe più chances di Sansa a battere la Lega, impedendo al «Carroccio» di sfondare sul centro dello schieramento degli elettori.

Nei prossimi giorni dovrebbero decollare le due liste «laiche», la prima costituita da elementi di area psi-prs-pds, la seconda ricollegata agli liberali e alla neo-costituita «unione di centro». I due schieramenti sembrano intenzionati a sfidarsi.

Si attende, infine, la «sortita» pubblica di Enrico Serra, per adesso amletico candidato della Lega: all'interno del partito, però, ha sollevato malumori la scarsa incisività del programma redatto dai «professori» dagli esponenti della sinistra. Sarebbe stato Bossi, in persona, a esprimere perplessità. (p. 1)

DALLA RIVIERA

Polemiche in Fontanabuona per il salone parrocchiale

Accuse di presunte discriminazioni: «dettati più da interessi personali che sociali» al sindaco di Favallo di Malvaro, Andrea Martini. Le ha sollevato il presidente dell'associazione culturale «Cesare Pezzolo», Cleto Grino, che per protesta si è dimesso dall'incarico. Grino contesta al sindaco la mancata concessione alla sua associazione del Salone comunale delle feste, occasione dei preparativi della festività della Madonna del Rosario, e la scelta di dare in

esclusivo lo stesso spazio a un altro gruppo. Favallo.

(f. p.)

Sestri Levante

Tre auto distrutte dal fuoco il bilancio sale a 14

Ancora tre auto a fuoco, nella notte, a Sestri Levante. L'incendio è avvenuto in via Tino Fuggi. Le fiamme hanno danneggiato una lancia Delta di un impiegato genovese, una Renault Clio e una A112 di proprietà rispettivamente dei signori Egle Armanino e Alberto Carciolari. I carabinieri non hanno escluso l'origine dolosa dell'incendio. Salgono così a 14 le auto andate misteriosamente a fuoco a Sestri Levante in questi ultimi mesi.

(f. p.)

CHIAVARI

Sindacalisti e industriali ieri vertice in Riviera

Riunione tra sindacati e industriali ieri pomeriggio all'Assindustria di Chiavari. Sul tavolo la discussione sui previsti licenziamenti di personale in alcune aziende di Sestri Levante. Finavardi, la Forti Spa del gruppo Maltarella e la Apierre (ex Elettrosistemi). I licenziamenti pare siano stati «congelati». Oggi i sindacati terranno sull'argomento una conferenza stampa.

(f. p.)

SANTA MARGHERITA

Casa, bando di concorso per tre alloggi «popolari»

A Santa Margherita dati in affitto tre appartamenti «popolari». Si tratta di un tre vani in corso Matteotti 51 e altri due di tre vani e mozzo in via G.B. Lario. Per essere ammessi al bando di concorso per tre alloggi «popolari» indetto dalle Opere pie «Murtola e Lario» attraverso i Pii istituiti riuniti, è necessario essere residenti a Santa Margherita da almeno anni e avere un reddito complessivo, nel 1992, non superiore ai sedici milioni.

(f. gr.)

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Un netturbino è stato investito mentre, l'altra mattina, stava lavorando a corso Matteotti a Santa Margherita. Francesco De Mattei, 38 anni, residente in via dei Gandolfi 4, è stato trasportato all'ospedale di Rapallo con un trauma cranico ed escoriazioni varie. La prognosi è di dieci giorni.

(f. gr.)

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Un netturbino è stato investito mentre, l'altra mattina, stava lavorando a corso Matteotti a Santa Margherita. Francesco De Mattei, 38 anni, residente in via dei Gandolfi 4, è stato trasportato all'ospedale di Rapallo con un trauma cranico ed escoriazioni varie. La prognosi è di dieci giorni.

(f. gr.)

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Un netturbino è stato investito mentre, l'altra mattina, stava lavorando a corso Matteotti a Santa Margherita. Francesco De Mattei, 38 anni, residente in via dei Gandolfi 4, è stato trasportato all'ospedale di Rapallo con un trauma cranico ed escoriazioni varie. La prognosi è di dieci giorni.

(f. gr.)

Si aggrava la posizione di Davide Emanuello, accusato dell'omicidio

Delitto Stuppa, colpo di scena

Una superperizia sulle impronte trovate sulla «Uno» degli assassini. Secondo gli esperti, in due casi appartengono al presunto killer, assolto in primo grado

GENOVA. Colpo di scena al processo: corte d'assise d'appello in cui Davide Emanuello, 28 anni, di Gela, è accusato di essere del killer che il 20 novembre '90 uccise davanti all'ospedale di Rivarolo, Angelo Stuppa, pregiudicato siciliano di 36 anni, collaboratore di un'autosalone di Altare. Una superperizia decisa dai magistrati di secondo grado ha attribuito all'imputato due delle impronte trovate sulla portiera della «Uno» bianca utilizzata dagli assassini per tendere l'agguato alla vittima che stava recandosi a trovare moglie nell'ospedale dove la donna, cinque giorni, prima aveva dato alla luce una bambina.

Emanuello era assolto in assise grazie ai risultati di un'altra perizia, quella eseguita dal professor Baime-Bollone. Torino (uno degli scienziati che esaminò la Sacra Sindone) che aveva «smontato» i risultati del lavoro della polizia scientifica sostenendo «non vi poteva essere un'affinità fra le due impronte digitali lasciate sulla



Angelo Stuppa, nel '90

portiera dell'auto e quelle del giovane siciliano.

Ma il sostituto procuratore generale Francesco Lalla aveva chiesto, nel giugno scorso, che si facesse una nuova perizia e i risultati «stati resi noti ieri in aula».

Il professor Franco Taroni di Losanna, consulente in crimi-

nalistica, ha affermato che due delle impronte digitali rinvenute possono attribuirsi certamente a Davide Emanuello che è difeso dall'avvocato Patrizia Maltagliati e un legale romano.

Alla stessa conclusione del consulente scientifico svizzero è giunto l'altro perito, il tenente colonnello del Cid di Roma, Giovanni Lombardi che ha anche aggiunto come le altre impronte «inservibili ai fini delle analisi o non possono essere indicate con certezza appartenenti all'imputato».

Nella prossima udienza processo, prevista fra quindici giorni, toccherà ai consulenti di parte illustrare ai giudici le ragioni che li spingono a sostenere che «l'affinità» scientifica delle impronte di Emanuello «quelle rinvenute sull'auto».

Stuppa aveva lavorato a lungo in Val Bormida come mediatore per l'autosalone «Autosalone» di Altare, di proprietà dell'imprenditore Giuseppe Tessore, da qualche tempo trasferitosi in Belgio. (a. l.)

La roulette è un'ossessione. E un genovese la racconta in tv

Giocatore incallito scive al casinò

«Vi prego, non fatemi entrare»

GENOVA. Il suo amore per la roulette gli ha fatto perdere anche la moglie, finché Mario Deidda, 33 anni, ha inviato alla direzione del Casinò di Sanremo una raccomandata, chiedendo essere interdetto alle sale da gioco. A stretto giro, poi, gli è giunta la risposta, firmata dal commissario dottor Lucchesi: «Siamo con il presente a confermarle l'adesione alla richiesta del 27 giugno» cui abbiamo preso nota, di conseguenza dal 2 luglio corrente anno le viene inibito l'ingresso alle sale da gioco».

E' stato lo stesso Mario Deidda a raccontarci la storia a Giancarlo Magalli, nella trasmissione «Fatti vostri», andata in onda ieri all'ora di pranzo. Una storia che comincia fin da quando Deidda era bambino, il gioco «prima».

divertimento, poi come un'ossessione. Mario Deidda ha 33 anni, è geometra. Non trovando un posto aiuta la madre, Angela Ariensi, nella gestione di «Dietrotoria in borgo Incrociati». Ha detto: «Non ho mai perso grosse



Storie all'ombra del casinò di Sanremo

somme, ho sempre fissato limite oltre il quale non sono mai andato, ho debiti, nessuno».

Però ha un vizio molto tenace. Andò in viaggio di nozze in Spagna e spiega, una disavventura forse eccessiva: «Di giorno andavo al Casinò e qualche volta anche mia moglie, la notte facevo i miei "doveri" di marito». Stanca di improvvisamente sposato una roulette, la moglie Roberta, 30 anni, n'è andata per conto suo in un appartamento di via Sapeto, portando con sé la figlia, Luana, 7 anni, seconda elementare.

La madre del geometra minuzioso: «E' vero, lui e Roberta sono separati, ma si parlano spesso anche per via di Luana. Non credo che il motivo della rottura sia proprio il gioco, tra loro c'è soprattutto un'incompatibilità di carattere. La bambina vuole molto bene al padre e a noi tutti, dorme spesso a nostra, è venuta in vacanza noi. Mi auguro che ogni contrasto si appianni, sono giovani e credo ancora imparino, non possono vivere uno di fronte all'altro». Ma la signora Roberta è ostinata nella separazione vuol dire che non crede molto alle promesse del marito, assalito dal demone del gioco, che la telenovela di tutta qui, la speranza che abbia un lieto fine.

(g. c.)

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

NETTURBINO

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Netturbino investito in corso Matteotti

Pietra: altre polemiche dopo l'abbandono di Manfredi

Commissione edilizia dimissioni a catena

PIETRA L. «Ancora oggi sono in attesa di sapere i motivi per cui avrei invaso competenze altrui. Sono stato "processato" senza essere ascoltato in spregio alle più elementari norme giuridiche». Grato Manfredi, l'assessore esterno alle finanze del Comune di Pietra, commenta in questo modo la decisione del sindaco di Pietra, Giacomo Negro (Lega Nord), di invitarlo a dimettersi dopo che aveva «perso la fiducia» di tutto il gruppo consiliare del Carroccio. Manfredi dopo solo 40 giorni è dimesso dall'incarico di assessore alle finanze e bilancio. È uscito di scena con una lettera, resa nota l'altra sera dal sindaco in Consiglio, che è risultato un pesante «accusa» verso la Lega di Bossi e le passate amministrazioni. L'arrivo della Lega a palazzo Gollo ha provocato altre reazioni: quasi tutti i componenti della commissione edilizia, nominata a gennaio, si sono dimessi.

Il caso dell'assessore Manfredi fa discutere. L'interessato, per quarant'anni segretario comunale, non vuole alimentare le polemiche. Dice: «Ho sempre detto che sono un politico, non un tecnico. Ho accettato l'incarico di fare l'assessore a Pietra con l'impegno di far rispettare la legge. Non ho mai intrapreso iniziative personali. Il sindaco Negro e il suo vice Accame erano sempre a conoscenza delle mie iniziative. Non ho mai voluto previncere le scelte collegiali della giunta». Di diverso parere il primo cittadino di Pietra, Daniele Negro, che, con aschietezza, ha dato la sua versione dei fatti. Ha detto: «Manfredi era "uscito dal seminato" invadendo competenze altrui. C'è stato anche un richiamo nei suoi confronti. La decisione di invitarlo a dimettersi è stata mia. Prima di farlo ho ascoltato il partito che mi ha sostenuto in pieno». Manfredi critica proprio il modo con cui è stato allontanato «alla stregua delle esecuzioni sommarie di tipo sudamericano e sovietico». «Qui non siamo a Pionta dove ogni proposta finisce con il cappio», ha scritto. L'amministrazione leghista non batte ciglio. «L'assessore Manfredi non aveva più la nostra fiducia», ha detto il Consiglio comunale il vice sindaco Giacomo Accame. Le critiche dell'opposizione (Dc, Alleanza democratica e «Città per tutti») non hanno intaccato la decisione della giunta. «Ma questi sono i privilegi inalienabili di casta di Grato Manfredi: parla nella sua lettera di missioni?», ha chiesto al sindaco Franco Buscaglia del pds. Ha risposto il primo cittadino Daniele Negro: «Dovete chiederlo a chi ha scritto la lettera. Comunque, se ci sono corti privilegi,



Il vicesindaco Giacomo Accame.

che non vedo, non li abbiamo ereditati essendo al governo di Pietra da pochi mesi. Sono precedenti amministrazioni ad essere state chiamate in causa».

«È vero che anche la commissione edilizia è dimissionaria?», ha chiesto il dc Paolo Palmirani. Nominata a gennaio dalla passata amministra-

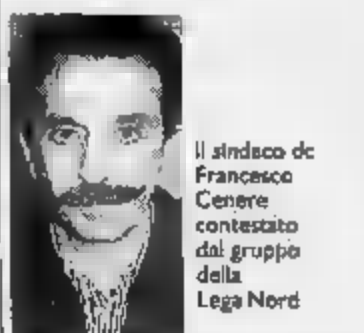
zione dc-psl, come previsto dalla legge, solo un membro dell'organismo è ancora al posto dopo l'arrivo della Lega Nord a palazzo Gollo. Ha spiegato il sindaco: «All'unico riunione della commissione edilizia fatta ho partecipato per portare il saluto dell'amministrazione. Ho detto di non essere troppo entusiasta della sua composizione, senza voler fare nessun discorso diretto alle persone e alle loro professionalità». Qualcuno del commissariato ha interpretato un gesto di sfiducia l'intervento del primo cittadino. Che succederà ora? Daniele Negro prende tempo: «Valuteremo la situazione ed eventualmente faremo delle nuove nomine».

La Lega intanto annovera due successi, riconosce un po' da tutti. Il progetto «Pietra pulita» ha funzionato, da luglio a settembre la cittadina è stata più pulita che in passato. Ad inizio ottobre invece inaugurato il campo di calcio, a 7 giocatori, di via Sauro, incompiuto da anni, completato dalla nuova amministrazione in pochi mesi. (a. r.)

Bimbo malato di «Ald» Per Christopher cento milioni dal Quirinale

LOANO. La presidenza della Repubblica ha stanziato un contributo di circa 100 milioni per la delicata operazione chirurgica a cui dovrà essere sottoposto Christopher Issa, 5 anni di Loano, affetto da una grave, e rara, forma di adrenoleucodistrofia. Dopo mesi di attesa e dopo una raccolta spontanea di molto commercianti di Loano e dei centri limitrofi è finalmente arrivata la conferma da Roma del finanziamento. Al Presidente Oscar Luigi Scalfaro si era rivolto un parente di Christopher Issa. Il piccolo, ricoverato nel reparto di isolamento del Santa Corona, dovrà essere sottoposto ad un delicato intervento in Svezia, dopo una visita specialistica a Francia. Per i familiari il piccolo le soddisfazioni per questa decisione è smorzata dal dolore per la morte del fratellino, Donato, 9 anni, anche lui affetto da adrenoleucodistrofia, deceduto ad agosto, senza avere il tempo di fare il viaggio della speranza in Svezia. (a. r.)

Attacco della Lega «Pietro Non dove lasciare il Comune»



LOANO. Il gruppo consiliare della Lega, guidato da Lorenzo Elce, il protagonista, stasera, del Consiglio convocato, fra l'altro, per discutere le interpellanze presentate dai rappresentanti del partito di Bossi. All'ordine del giorno i problemi dell'ufficio tecnico, delle pubbliche affezioni, del cimitero e delle sagre gastronomiche e dell'acquedotto. Il consigliere della Lega, Maurizio Strada, chiede, in particolare, l'allontanamento dall'ufficio tecnico, facendo riferimento a vicende giudiziarie, del geometra Pietro N... (a. r.)

Misteriosa indagine nel Ponente, nel mirino nota famiglia di imprenditori

Alassio, «blitz» dal notaio

Polizia nello studio di Stefano Parodi, acquisiti numerosi documenti della ditta Damonte il professionista estraneo all'inchiesta guidata dalla magistratura savonese. Altri sviluppi?

ALASSIO. Un'immobiliare del gruppo Damonte, una delle maggiori imprese edili della Liguria, è nuovamente finita nel mirino della magistratura savonese. Ieri mattina, infatti, gli uomini del commissariato di Alassio hanno bussato alla porta dello studio notarile di Stefano Parodi, notaio di Alassio che segue alcune società del gruppo Damonte, acquisendo documenti e pratiche di un'immobiliare, che fa capo ai costruttori alassini, e che ha interessi a Loano.

Impossibile, al momento, sapere nel dettaglio di cosa si tratti e se, oltre all'acquisizione dei documenti, siano stati inviate informazioni di garanzia. Di certo c'è solo il fatto che l'operazione del commissariato è stata decisa dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi, lo stesso magistrato che nella scorsa primavera aveva aperto l'inchiesta sulle tangenti liguri negli appalti dell'Anas. Inchiesta che aveva visto tra i protagonisti anche i responsabili delle società che fanno capo al fratello Damonte, Nino, Bruno e



L'imprenditore Giorgio Damonte.

Giorgio.

I documenti sequestrati nello studio di Stefano Parodi, uno dei più stimati della Riviera (l'inchiesta non lo riguarda se non come custode dei documenti), riguardano società immobiliari con sede a Loano e con interessi nella stessa area. E il gruppo Damonte

ha effettuato alcuni interventi privati negli ultimi anni. Il più importante riguarda la costruzione dell'autostrada di regione Fey, un parcheggio da 650 posti auto con progetto più volte modificato in corso d'esecuzione per una lunga serie di difficoltà tecniche. L'ultima operazione immobiliare, però, riguarda la costruzione di un palazzo tra corso Europa e piazza Mazzini. Una vecchia costruzione è stata abbattuta per far posto ad un nuovo palazzo con una volumetria inferiore all'esistente.

L'inchiesta riguarda una di queste due opere? Impossibile, al momento, sapere qualche cosa in più. Così come è impossibile sapere cosa venga contestato dal magistrato. Trattandosi di sequestro in uno studio notarile è ipotizzabile che il giudice cerchi conferme di carattere societario, qualche scrittura privata che possa rivelare la presenza di un socio occulto. Un'altra ipotesi è che si stiano verificando date e ragioni sociali della società al centro dell'inchiesta.

Stefano Pezzini

Santa Corona, la denuncia dei radiologi

«La nostra salute in grave pericolo»

PIETRA L. I medici e gli infermieri soggetti al rischio-raggi al Santa Corona si rivolgono alla procura della Repubblica di Savona per rivendicare il loro diritto alla tutela della salute. Ieri sono stati inviati i primi esposti.

Sarrebbero quasi 150 i dipendenti dell'ex V Usi a svolgere le loro attività impiegando apparecchi a sorgenti di radiazioni ionizzate. Si legge sull'esposto: «Con le nuove tecniche oltre al personale del servizio di radiologia, sempre esposto al rischio da radiazioni, anche numerosi medici e paramedici impiegano queste apparecchiature. Il riconoscimento di questo rischio è confermato già nel '71 con l'estensione dell'indennità a tutti coloro che lavorano in queste condizioni. Successive norme e circolari e varie interpretazioni restrittive avevano bloccato tutto. Secondo i medici e gli infermieri la Regione Liguria ha suggerito alle Usi di adeguarsi nel concedere i benefici previsti dalla legge secondo quanto era stato

evidenziato nelle indicazioni di sentenza della Corte Costituzionale. Ma non è avvenuto al Santa Corona. Il personale soggetto al rischio-raggi chiede alla procura della Repubblica di verificare queste palesi violazioni alla legge. Anche le organizzazioni sindacali, in particolare la Federazione dei tecnici sanitari di radiologia medica, sono sul sentiero di guerra contro quella che definiscono «l'ennesima rapina». È stata proclamata la «mobilitazione generale» contro l'ipotesi contenuta nella legge finanziaria che tende a sopprimere le indennità. Al Santa Corona si rivendicano, in particolare, 18 giorni di ferie all'anno in più per tutti coloro che sono professionalmente esposti al rischio di radiazioni ionizzate.

Nel caso dell'ospedale di Pietra di tratta di migliaia di giornate di congedo non concesse. Un apposita commissione tecnica, tutt'ora operante, aveva individuato, reparto per reparto, i soggetti realmente a rischio. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

Traffico di cocaina arrestato una ragazza

G. J., 23 anni, domiciliata a Cerialle è stata arrestata dai carabinieri su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Torino. La giovane è sospettata di fare parte di una organizzazione specializzata in traffico di cocaina. (a. p.)

Ai cinghiali piace l'uva devastati numerosi vigneti

I cinghiali hanno un debole per l'uva matura. Lo denunciano alcuni abitanti di Verzi, frazione nell'entroterra di Loano, che nelle ultime 48 ore hanno ricevuto, nel loro vigneto, la visita indesiderata di alcuni cinghiali che hanno fatto danni a, soprattutto, mangiato, decine di grappoli di Sangiovese. (a. r.)

Nuovo appalto-concorso per la sala dell'Alga Blu

La commissione tecnica comunale di Spotorno deciderà entro la settimana a quale impresa assegnare l'appalto-concorso per il nuovo centro «Alga Blu». L'intervento, nell'ordine di diversi miliardi, prevede la costruzione di un moderno centro congressi in riva al mare. (a. r.)

Piano antinquinamento se ne parla in Consiglio

Il problema delle condotte delle acque nere e dei progetti per evitare ulteriori perdite in mare verrà discusso questa sera in Consiglio comunale ad Alassio. L'assemblea comunale è stata convocata per discutere un'interpellanza presentata dalla minoranza consiliare. (a. r.)

COMUNE DI PIETRA (IMPERIA)

AVVISO D'ASTA
Per la vendita di beni immobili di proprietà del Comune, in esecuzione della D.C.C. 36 del 15/10/1992 si rende noto che il giorno 28/10/1993 alle ore 10 si procederà alla vendita:
pubblica asta, del immobile: Sezione censuaria di Diano. San Pietro foglio 7 mappa 22, edificio di mq. 100,00, dotto scuola elementare ed abitazione adibita come deposito, prezzo di base d'asta L. 150.000.000, deposito a garanzia dell'offerta L. 10.000.000, da versarsi presso la Tesoreria Comunale B.P. 11, Ag. di Diano Marina, offerta minima la somma L. 1.000.000. Ulteriori informazioni potranno ottenersi presso l'ufficio comunale.
a. BONACCIO
Dott. Donato Cavone



In località Bagnoli, nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, a pochi minuti dal centro di Albenga, il primo grande complesso di uffici commerciali dove al piano terra a breve sarà inaugurato uno dei più grandi centri COOP dell'alta Italia, è stato completato in questi giorni. Una occasione di presenza di atti-

vià commerciali, artigianali, professionali e del terziario inserito in modo perfetto nelle prospettive degli anni 2000. Sono ancora disponibili alcuni uffici di varie metrature fino a 1000 mq. Sono già presenti numerose aziende ed operatori che hanno recepito i vantaggi economici e logistici di Albenga 2000.

VIENI ANCHE TU DOVE SI SVILUPPA IL FUTURO.

Sono disponibili UFFICI ■ BOX, nel più importante polo di sviluppo economico della città degli anni 2000.

ALCUNI ESEMPI:

BOX PER AUTO, ROULOTTES, BARCHE, GOMMONI.

Tutti i box sono dotati di luce e prese elettriche e godono di un ampio spazio di manovra di fronte all'ingresso. Gli scivoli di accesso sono stati progettati con una pendenza ridotta in modo da consentire al rimorchi nautici o veicoli ingombranti la massima agibilità. Le metrature disponibili sono mt. 7 x mt. 3 x h. mt. 4,40 - L. 35.000.000.

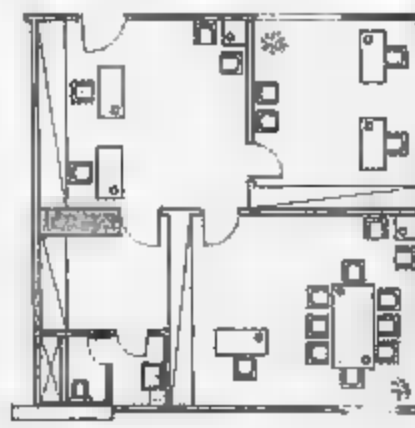
ALBENGA
2 0 0 0



UFFICIO TIPO A
55 mq.
L. 137.500.000



UFFICIO TIPO B
70 mq.
L. 175.000.000



UFFICIO TIPO C
110 mq.
L. 275.000.000

UFFICIO VENDITE ■ CANTIERE: telefono 0182/55.53.55
Possibilità ■ mutuo, leasing, affitto.

Località Bagnoli - Costruzione: IMPRESA GUIDARA ANTONIO.
Progetto: Arch. Girolamo Galluccio.

La rassegna canora raddoppia le serate con anteprime a novembre e dicembre

Baudo lancia il mega-Festival

Il nuovo direttore artistico ottiene l'ampliamento della manifestazione. Quattro appuntamenti riservati alle «Nuove Proposte». I vantaggi per la città con l'aumento delle dirette tv. Accordo Rai-discografici

Politica

Patto ■ quattro per le elezioni

SANREMO. L'ultima coalizione del panorama pre-elettorale, in vista delle amministrative del 21 novembre, è il fronte che unisce pri, popolari per la riforma, psi e pds. I quattro schieramenti hanno concordato di presentarsi alle urne con un programma comune e ■ unico candidato alla poltrona ■ sindaco.

A dare ■ notizia del sodalizio politico sono i rappresentanti di Alleanza per Sanremo (il movimento che riunisce repubblicani e pettisti), che aggiungono: «Il nuovo raggruppamento si dichiara aperto a ■ le altre forze che intendano aderire ■ progetto». Obiettivo dichiarato: «Un concreto rinnovamento nel modo di gestire la ■ pubblica». E infine, la parola d'ordine: «Trasparenza e credibilità». Il documento che costituisce il fronte comune ■ sottoscritto da Ottolenghi per il pri, Bissolati per i popolari riformisti, Mantì per il psi e Pannuti per il pds. (m. p.)

SANREMO. Il Festival «raddoppia» e passa da quattro a otto serate. E' la direzione artistica ■ Pippo Baudo che ha imposto ■ Rai e discografici l'au- degli appuntamenti in diretta dal palcoscenico del teatro ■ Ariston. I motivi sono diversi: ■ passerella supplementare per le «Nuove Proposte», possibilità di audience record e maggiori garanzie di successo per le multinazionali della musica impegnate nel lancio delle nuove ■. Il programma studiato da Baudo ■ Fuscagni, che nei giorni scorsi ha riscosso il consenso degli addetti ai lavori, prevede ■ serate ■ 10 al 12 novembre con ben 40 «Nuove Proposte» sottoposte al verdetto di mille giurati. Per i venti selezionati ecco la seconda novità assoluta: una serata tutta per loro il prossimo 22 dicembre. Insomma, il Festival allargherà i ■ orizzonti e sembra che sarà proprio la città dei fiori a trarne i vantaggi maggiori.

I vertici di Raiano e Baudo svelano però progetti che interessano le serate finali del febbraio '94 anche se è ormai sicuro che sono stati siglati gli accordi ■ discografici per la partecipazione degli ospiti stranieri. Per Sanremo, quello che si avvicina ■ grandi passi è un autunno tutto musicale ■ alla fine ■ ottobre le tre serate del Club Tenco, seguite dalla finalissima di «Sanremo Famosa»



Pippo Baudo «firma» il nuovo Festival

e dalla novità dell'anno, «Ante-Festival» riservato ai giovani debuttanti. Per quanto riguarda il regolamento restano ancora da definire alcuni dettagli anche se i concorrenti dovranno attenersi a due regole fondamentali: presentazione dei primi entro ■ 14 ottobre e primo debutto festivaliero. Intanto, tra canzonette ■ hit parade, entro la fine dell'anno ■ celebrerà il processo d'appello per le tangenti al Festival ■ imputato principale l'ex patron Adriano Aragozzini.

Giulio Gavino

■ albergatori ■ Rimpianti per ■ Palarock

SANREMO. Il Festival che vede per la prima volta Pippo Baudo nella veste di direttore artistico sembra diventare sempre più ■ business per gli operatori turistici matuziani che, oltre al tradizionale «febbraio caldo», potranno contare ■ presenze extra anche a novembre e dicembre. In ■ di ■ regolamento definitivo della manifestazione gli albergatori della città dei fiori hanno chiesto un incontro chiarificatore sui progetti di Raiano ■ il commissario prefettizio Elio Priore, che è già ■ fissato per l'inizio della prossima settimana.

Questo Festival accontenta finalmente tutti? «Per Sanremo si tratta senza dubbio di un passo in avanti ■ dice il presidente della Federberghi Dario Valle ■ E' importante però che ■ manifestazione non perda di tono e che continui ad avere ■ valenze internazionali». Sono quindi dubbi e riserve sulle capacità di organizzazione del «Pippo nazionale» ■ Assolutamente no ■ continua Valle ■ credo che però sia importante

valutare come il Festival abbia estremo bisogno di un rilancio d'immagine ■ soprattutto dalla presenza di un pubblico giovane. Le edizioni migliori da questo punto di ■ sono state le prime affidate ad Aragozzini. E' evidente che anche ■ grandi alberghi di corso Imperatrice come ■ negozi di via Matteotti ■ mancati negli ultimi anni migliaia di fons attirati in Riviera dai vari «Palarock» e «Palabarilla» che creavano ■ contorno del tutto particolare alla kermesse e soprattutto ■ buoni riscontri dal punto di vista economico.

Il problema da risolvere è racchiuso in un altro interrogativo: possono consistere, per ■ sia delle case discografiche ■ degli albergatori, le grandi ■ di rock internazionale e i cantanti italiani del Festival? Le contestazioni in proposito si sprecano e il '94, con i «tagli» della nuova gestione Rai, ■ sembra certo destinato ad essere l'anno giusto per il ritorno dei divi della musica. Il progetto «Festival-Totale»



Il Festival porta più presenze negli hotel. Nel riquadro Dario Valle, della Federberghi

le tre ■ di novembre per le «Nuove Proposte» e ■ finalissima ■ dicembre sono state gradite in ■ particolare dal sindacato che da diversi anni si battono per evitare, all'inizio dell'inverno, la chiusura dei grandi alberghi che impedisce di assicurare dal punto di vista contrattuale lavoratori stagionali. «Creare nuovi appuntamenti nel corso dell'anno col Festival ■ dicono i rappresentanti delle associazioni dei lavoratori ■ può rappresentare una sicurezza per l'occupazione ■ un impulso per l'indotto alberghiero che, nonostante il

turismo congressuale, continua a vivere una crisi con il calo costante di arrivi ■ presenze». L'«Ante-Festival» è previsto dal 10 al 12 novembre e il 22 dicembre, praticamente a cavallo delle elezioni amministrative per l'insediamento del nuovo sindaco ma prima dell'inizio del varo Festival '94 cambieranno molte ■ Sanremo avrà un sindaco al posto del commissario prefettizio ■ un privato alla gestione del casinò. Intanto, i problemi di sempre: parcheggi, traffico e viabilità, sono per tutti la preoccupazione maggiore. (g. ga.)

Passaggio di consegne al vertice della casa da gioco, l'esperienza di Armando Levante

Casinò, il messaggio di Lucchese

Il saluto del commissario prefettizio trasferitosi ad Alessandria. «Ritengo di aver operato al meglio». «Sono tanti i problemi che condizionano l'attività dell'azienda». Le eredità lasciate al sostituto. Appalto a novembre

SANREMO. Il potenziamento delle sale delle slot-machines, il blitz del maggio scorso con trenta croupiers ■ manette allo schin di ferro, l'arrivo della telecamera, la riapertura della sala «Giò Ponti» ■ la definizione dell'iter per l'appalto della ■ da gioco. Questa, l'eredità che Umberto Lucchese, ■ commissario prefettizio del casinò, ha lasciato ad Armando Levante, suo sostituto, l'uomo che avrà probabilmente il compito di sovrintendere al tanto atteso passaggio di consegne ■ gestione pubblica e privata.

Lucchese, attuale prefetto di Alessandria, ha voluto commentare il bilancio dei quattro ■ mesi passati a Sanremo con un messaggio di commiato inviato ■ dipendenti del casinò: «Ritengo, in coscienza, di aver operato al meglio, dedicando tutte ■ mie energie per la soluzione ■ problemi contingenti e indilazionabili, che purtroppo hanno continuato a condizionare pesantemente l'attività e ■ svi-



Umberto Lucchese lascia dopo 14 mesi

luppo dell'azienda». I riferimenti sono quelli alla crisi economica che ha fatto calare gli incassi ■ la situazione «spontanea» che ha in parte screditato la casa ■ gioco ■ rispetto a quelle della vicina Costa Azzurra. «Nel lasciare la direzione del casinò ■ continua Lucchese ■ rinvio un doveroso saluto ai dipendenti senza dimenticare i

rappresentanti sindacali e provinciali che ho avuto il piacere di conoscere e ■ i quali ho lavorato ■ lungo». Il prefetto, nel ■ messaggio, non fa però riferimento ai rapporti ■ palazzo Bellevue e con il suo collega Priore, chiamato a capo dell'amministrazione pubblica con ■ scioglimento del Consiglio comunale. Il casinò sembra destinato a ■ dalla bufera? Lucchese non dà una chiave di lettura ■ eventuali soluzioni: «Sono ■ funzionario a servizio dello Stato dove e per quanto tempo mi viene chiesto». Le sue, sono sempre state risposte molto diplomatiche, mai provocatorie ■ polemiche. Sono in molti comunque a chiedersi il perché del passaggio di consegne ■ Armando Levante proprio alla vigilia dell'attesa gara per la privatizzazione del casinò. L'unica chiave ■ lettura potrebbe essere quella che a Lucchese sia ■ affidato il compito di «ripulire» ■ casinò ■ mettere le telecamere per lasciare poi ad altri, più esperti nel settore, l'incarico della supervisione dell'appalto.

Quella di ieri ■ stata la giornata dell'insediamento per il prefetto Armando Levante, già noto in Riviera per essere stato commissario prefettizio ■ Bordighera nell'83, considerato un vero «esperto dell'azzardo» viste le esperienze fatte negli ultimi anni ■ gli incarichi ricoperti a Saint-Vincent e Venezia. A Levante, arrivato dalla prefettura di Arezzo, manca ■ la casa di gioco di Campione d'Italia per essere il primo funzionario ministeriale ad ■ prestare servizio in tutti i quattro casinò italiani.

Il cambio della guardia al vertice della casa da gioco matuziana arriva in un momento particolarmente delicato ■ città che tra poco ■ di due mesi andrà alle urne per scegliere il nuovo sindaco. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'appalto per il casinò scade giovedì, ma gli uffici del Comune ■ hanno ancora ■ ricevuto nessun plico sigillato. Gli addetti ai lavori assicurano che i privati si faranno vivi solo poche ore prima della chiusura ■ stabilita dal capitolato per il mezzogiorno del 30 settembre. Per la ■ si dovrà aspettare il mese di novembre ma l'appalto dovrebbe comunque decollare prima delle elezioni amministrative che daranno una nuova giunta a palazzo Bellevue. (g. ga.)

DALLA CITTA'

PROCCISO ■ bruciare bar a Camposasso

Usura ed estorsione ai danni di ■ barista di Camposasso. E' l'accusa di cui dovrà rispondere Pietro Lepanto, 62 anni, di Sanremo, raggiunto dall'imputazione ■ nel carcere di Porto Azzurro dove ■ detenuto per ■ questo di persona. Lepanto, secondo l'accusa, avrebbe minacciato tre anni fa ■ incendiare ■ locale, se ■ proprietario non gli ■ consegnato ■ somma di danaro. Ieri, ■ giudici ■ per le indagini preliminari Bracco ha fissato il processo che sarà celebrato ■ 17 maggio ■ 94. (m. p.)

RAPINA

Bastona ■ furia la sorella e le ruba i gioielli ■

E' accusato dalla sorella di aver ■ una rapina ■ domo ■ terminata in un furioso pestaggio. Giovanni Caldi, 30 anni, arrestato il ■ settembre a Bussana, sarà giudicato il 15 marzo ■ prossimo ■ per aver costretto la sorella Giovanna, di 32 anni, a consegnargli (minacciandola col bastone) ■ e gioielli. (m. p.)

■ RICOVERO

Indagato per spaccio droga ■ sbobbo gli arresti domiciliari

E' finito in manette per essere stato sorpreso in strada, ■ il giudice ne avesse disposto gli arresti domiciliari. I carabinieri, infatti, l'altra notte, hanno arrestato Robertino Rollo, 24 anni, residente ■ Bordighera, sorprendendolo ■ passeggiare tranquillamente in ■. Il giovane sarebbe coinvolto in un'indagine relativa allo spaccio di sostanze stupefacenti. (g. ga.)

Lombardi riconfermato presidente «Combattenti»

Domenico Lombardi ■ stato confermato alla presidenza della sezione di Santo Stefano al Mare dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Nel direttivo anche Antonio Albornoz, segretario, ■ i consiglieri Pietro Schiappacassa ■ Carlo Ferrero. (g. ga.)

NUOVO CENTRO ACUSTICO

Il Centro Acustico Mage SOLUZIONI PER L'UDITO ha aperto una nuova filiale in Piazza Piccapietra, 25-26-27 Tel. 010-56.25.16 (2 linee ricerca automatica)

Sita a piano terra, di facile accesso (non ci sono barriere architettoniche), comoda ai parcheggi, con ambienti confortevoli e spaziosi, comprendenti anche ■ sala per l'allenamento all'ascolto con tutti i moderni ritrovati della tecnica per ottimizzare i risultati delle protesi. Una importante novità riguarda l'orario, che, ai giovedì, prevede apertura unica 9.00 - 19.00 per chi ha problemi di lavoro e non vuole perdere tempo. Tutti gli altri giorni l'orario sarà 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00, sabato solo mattino.

I servizi offerti sono: PREVENZIONE, ESAMI (controllo della funzionalità uditiva), CONSULENZA (per trovare la migliore soluzione ■ tutti i problemi dell'udito), PROTEZIONE (valutazione del

rumore, costruzione di idonee protezioni personali e collettive, tappi nuoto), RIPARAZIONE di tutti i sistemi di ascolto, e costruzione di sistemi speciali di ascolto per casa, scuole, cinema, teatri, chiese, ...



LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE

BORSA DEI FIORI [quotazioni del 27-9-'93]

FIORIE	QUALITA'	UNITA'	PREZZO (STELI)
Rosa	Vivai	extra	10.000 700 600
Rosa	Vivai	prima	10.000 500 400
Rosa	Koba	extra	10.000 900 800
Rosa	Dallas	extra	10.000 1.200 600
Rosa	Dallas	prima	20.000 700 500
Rosa	—	extra	10.000 1.000 800
Rosa	Ortega	extra	10.000 600 500
Rosa	Susan	prima	10.000 600 500
Rosa	Ortega	prima	10.000 400 300
Rosa	Anna	seconda	20.000 400 300
Rosa	Anna	—	1.200 800
Rosa	Anna	prima	10.000 700 500
Gladiolo	—	prima	5.000 500
—	—	prima	15.000 600 400
Stralzo	—	extra	4.000 2.500 2.300
Crete di gallo	—	extra	5.000 800 600
— di gallo	—	prima	10.000 800 400
Crisantemi	Multiflori	prima	50.000 800 400
—	—	prima	6.000 800
Lilium	Comuni	extra	27.000 1.500 800
—	—	—	10.000 150 150
Gypsophila	Paniculata	prima	kg. 1.200 15.000 12.000 (al kg.)
Papaverone	—	kg. 300	6.500 6.000 (al kg.)
Margherita	—	prima	45.000 150 100
Barbette	—	prima	500 400
Ulluco	Pregiato	prima	9.000 5.000 2.000
Bacca di leopardo	—	extra	600 500
Colonia	—	prima	500 300
Garofani	—	prima	150 100
—	Mediterranei	—	45.000 250 150
Garofani	Multiflori	—	20.000 200 100
Mimosa	—	prima	kg. 1.200 7.000 6.000
Rosecra	—	prima	kg. 900 15.000 13.000 (al kg.)

Totale numero calli contrattati: 1.515
Fatturato delle contrattazioni: L. 597.700.000
Compravenditori: Buona affluenza di merce; Prezzi su valori stagionali; Vendita discreta

Rap al Carlo Felice: sussurri e grida

[illegible]

Prima vittoria e prestazione di notevole spessore per i bianconeri: finalmente si decolla?

Rapallo, un 2-0 dedicato a Caresana

Cappelli: «Il successo sul Nizza è per il presidente»

RAPALLO. Le molte cambiali firmate in bianco sul valore del Rapallo Ruentes iniziano ad essere onorate: il successo sul Nizza, sia pure più contrastato e fortunoso di quanto dica il punteggio (2-0), è il primo assaggio di quanto possa ottenere quest'anno la squadra di Alber-

Mariani. D'altronde, l'allenatore non aveva più alibi: esaurita ogni richiesta, rimpollato ulteriormente un organico che nel girone non ha eguali eccettuato forse quello della Pro Vercelli, doveva far decollare una squadra che nelle prime tre uscite aveva raccolto una stentata sufficienza.

«Missione compiuta — dice infatti il tecnico — anche se sono pronto a scommettere che il merito verrà dato ai nuovi giocatori. Mi sta bene così, la funzione dell'allenatore è quella di fare da "parafiumino" per le critiche. Massi, elogiare pure i ragazzi. Tutti bravi gli esordienti: Alessandro Costa, un attaccante che "vede" la porta, il libero Caponi, sicuro e deciso, il giovanissimo marcatore Saviozzi, che finché ha avuto fiato ha fatto la sua parte senza alcuna sbavatura».

«Soddisfazione — però cancellata completamente — il critico di Mariani: «Abbiamo vinto perché abbiamo saputo soffrire e combattere. Nell'intervallo ho chiesto alle

Un aiuto dal Genoa

Oltre alla prima vittoria in campionato, Giancarlo Cappelli ottiene due punti preziosi anche nel match con la «scurante di minoranza» del consiglio direttivo: domenica c'è stata un'altra riunione, presenti il presidente «reggente» Massimiliano Parodi, figlio di Caresana, e tutti gli oppositori alla linea di Cappelli, capeggiati dal vicepresidente Raffaele Morrelli. Contini, Geburri, Zenin, Vignolo appoggiano le tesi del vicepresidente, pronto a rioccupare la massima carica e ad aiutare gli sforzi di Caresana a due condizioni: l'allontanamento di Cappelli e la cessione (alla riapertura del mercato) di «toscani» Caponi, Perri, Nannipieri, Tutti, Costa, Salvi. I giocatori hanno fatto fallire la manovra perché ancora una volta si sono mostrati compatti per Caresana e Cappelli. Mariani ha accettato la loro scelta e Cappelli è uscito rafforzato dalle trattative. Intanto getta sul piatto della bilancia i risultati delle trattative con i club «pros»: il d.s. del Genoa, Landini, ha detto sì per un'amichevole a Macera. La data sarà nota in un secondo tempo perché, dopo l'annullamento della gara di Framura a causa del maltempo, il carnet degli appuntamenti genovani è ristretto. (d.s.)

punte di collaborare di più — resto della squadra. Non stavamo giocando bene, le inquietudini dovute alle tante voci su questa società — pagate con un nervosismo che ha colpito i ragazzi quando i piemontesi, all'inizio del secondo tempo, li hanno messi alle corse. Destino ha voluto che proprio in quel momento delicato Costa abbia segnato il primo gol. La squadra si è d'un tratto risolleverata, ed ha offerto momenti di ottimo calcio. E' una promessa per il futuro: questo

primo successo in campionato deve darci la spinta per risalire verso la vetta».

Indiratta conferma di quanto detto nei giorni precedenti dal direttore sportivo Giancarlo Cappelli: «Il gruppo dei giocatori ha fiducia in Carlo Caresana, e si è espresso all'unanimità in favore del rappresentante in loco. Per quanto mi riguarda, non posso che seguirli su questa strada...». E perciò giunge puntuale la dedica della prima vittoria, «spatron» Caresana — trattenuto ancora (e non si



Il «regista» bianconero Navone

sa per quanto altro tempo) dalla giustizia ungherese. Cappelli: «In un fax da Budapest l'ingegnere ci aveva chiesto i due punti. Lo abbiamo accontentato e lo salutiamo, augurandogli di tornare tra — quanto prima».

Pagella. Pinna 6; Saviozzi 8,5 (M. Costa 6); Nannipieri 6; Caponi 6,5; Navone 5,5; Gandolfo 6; Guerra 6,5; Stabile 6; Taiti 6; Cutolo 6 (Dagnino 6,5); A. Costa 6,5. Allenatore Mariani.

Daniello Sanguineti

Promozione, in copertina la Rutese e Bruscarina

Gli esiti della Coppa Italia hanno trovato poco riscontro nella prima giornata del campionato. Promozione. Discorso valido per la Rutese, che nonostante le vicissitudini degli ultimi giorni ha conquistato i primi punti, e addirittura due, in trasferta. Partenza lanciata anche per il Pro Recco, nella ripetizione del match. Coppa, ma — risultato opposto: mentre la Carlo Grasso ha trovato sul proprio cammino una matricola terribile, quel Toriglia che il presidente Gianni Gada vuole sempre più simile al... Milan. Con «du» nei panni Berlusconi, e Costantino in quelli di Fabio Capello.

Bruscarina bum-bum. Il cognome che sembra adatto a un bomber. Però in campo scende la carta d'identità, ma un giovane di notevoli pacità e con il fiuto del gol. Una scelta estiva azzeccata, una doppietta come l'antizazione. Commento: il d.s. Bruscarina è stato forzato a lasciare dalla Carlo Grasso alla Rutese: si

tratta soltanto di scelta che abbiamo apprezzato. E' un elemento del 1975, quindi utile anche per il discorso dei due giovani da schierare obbligatoriamente.

Ancora il dirigente: «Contro Sesta Godano la squadra ha giocato raccolta, ognuno ha svolto i compiti assegnati da mister Mazzini, non cercando di strafare o altre strane alchimie. Potevamo chiudere sul 4-0 al Valle, ma capovolgimento fronte è stato un equivoco tra Guiducci e due compagni, ed ecco l'autore di Staiti». Per il d.s. è unita da raggiungere la salvezza. Quindi, meno 25 all'obiettivo.

Parole, parole. Quelle del Brugnato, contro i «soliti» arbitri che, guarda combinazione, penalizzano sempre le squadre che... perdono. Però, gli errori sottoposti — presto dimenticati. Il Brugnato, domenica, ha sciupato tanto davanti a Cappelletti. In casa della Pro Recco comunque simili polemiche fanno soltanto sorri-



Tubico, del Rapallo ora al Toriglia

dere. «In Coppa, contro gli spezzini e sempre in casa, avevamo perso a causa di un rigore dubbio, che poi alla lunga ci è costato la qualificazione. Questa rivincita sportiva è quanto mai gradita».

Corsi e ricorsi: in Coppa Italia, il regista Mazzini era apparso come l'elemento decisivo degli ospiti, e la sua uscita per infortunio aveva messo in serie difficoltà i compagni; in campionato, un nervosismo Mazzini è stato punito: il cartellino rosso, dopo l'annullamento di una rete. Nel bene come nel male l'ex lavagnese, ora al Brugnato, è quindi sempre determinante. Quando non succede per il gioco, accade per le proteste.

Giancarlo Scazzoni

ECCELLENZA, NEL TRILLO PER IL PRIMO

Troppe le assenze E' il solito Sestri Levante «operaio»



Conte è il capitano del «corsario»

SESTRI LEVANTE. Le squadre che Giovanni Casaretto prepara sono sempre «operaie»: non ottengono niente, se non il giusto contorno «facile». Il Sestri Levante che ha pareggiato sul campo di casa contro il Ventimiglia ha sudato molto: ha raccolto poco. Eppure, tecnico, anche i dirigenti, si preoccupano più di tanto: concedere l'assenza di quattro giocatori del calibro di Marco e Luca Agnelli, Leonardi o Fanti, ad una compagine esposta e quadrata come quella diretta da Adriano Pisano era veramente troppo.

«La squadra ha fatto quello che ha potuto, in attacco la mancanza di uomini di peso ha — compito dei difensori del Ventimiglia, più atletici e più esperti, molto facile. — riconoscono nel clan rossoblu — Ma le premesse per fare bene in questa stagione ci sono tutte. Il Sestri Levante è stato infatti assemblato con grande ritardo, ma in maniera impeccabile: su un telaio già robusto, sono stati aggiunti il stopper Maschio (dalla Carlo Grasso), il centrocampista Fanti (dal Canaletto) e Della Pina (molti campioni di C2 e nell'interregionale in Toscana).

Fanti è però a Sestri Levante da due sole settimane, Maschio da più di un mese senza però mai poter giocare in partite ufficiali perché per il suo prestito con diritto di riscatto Carlo Grasso e Sestri hanno litigato a lungo. E Della Pina, che fu scoperto nel 1985 proprio da Giovanni Casaretto, ha ancora bisogno di un po' di tempo per riambientarsi. (d.s.)

Male i primi 45' E a Macerata la Samm piace a meno

Un punto in trasferta non è mai — gottar via, ma la Samm nell'antico di sabato al «Grondone» col Pontedecimo ha — vincere. Pochi fronzoli, squadra concreta in difesa e nel mezzo, qualche — di mira però in avanti. Beppe Meisano, che cerca sempre la perfezione, non dovrebbe lamentarsi. Invece... «Invece non sono troppo contento del primo tempo, perché già in quei primi 45' avremmo dovuto provare a giocare all'attacco con più determinazione. Contavamo di uscire nella ripresa grazie alla — dizione fisica e così è stato, in particolare nella prima mezz'ora. — buttato al vento 45' non è positivo. Comunque il punto si marca, — bisogna guardare avanti, — un tritico difficile contro Vado, Imperia e Folbes. Tra un mese avremo le idee più chiare». Nel frattempo per giovedì società di Fossati ha programmato l'inaugurazione ufficiale del — Broccardi (il — ora è perfetto) con un'amichevole col Genoa prima squadra, alle 15. (g.s.)

Risaliti è perplesso Ma il Lavagna ha bisogno di Inneschi?

LAVAGNA. Da malissimo a male. Il Lavagna non ha ripetuto, per sua fortuna, la sciagurata prova di Coppa con la Molassana (0-2), ma contro un Baiardo che ha come unico obiettivo la salvezza non è andato oltre — deludente 0-0. Rocchio e Camazzana non ci sono le sentel, Celeri entra per pochi minuti perché convalescente, e l'undici di partenza offre veramente poco — pubblico. «Ritorno». I guai per Risaliti vengono da tutti i reparti: in difesa il libero Copello non trova l'intesa — gli altri, in mezzo Lunardini non dà quanto ci si aspetta da lui, in attacco il duo Bernardi-Genoveva — si impegna a fondo ma manca di concretezza. La squadra necessita di rinforzi: sarebbero disponibili Augusto Podestà, ex Entella degli anni d'oro, che aveva tentato l'avventura nei professionisti. «Chinolfi, ex Samm, — la società e lo — allenatore non appaiono convinti. — vedrà nei prossimi giorni: intanto le gare di domenica con la Pegliase sarà già — esame. (d.s.)

E' biancazzurra la delusione più cocente: la Sestrese ha fatto una passeggiata Chiesa furibondo, l'Entella trema

Il presidente — ha gradito la scialba prestazione di Borzoli: «Uno spettacolo squalido, non ci — scusanti quando in novanta minuti — si tira mai in porta». Severa anche l'autocritica dell'allenatore Semprevivo

CHIAVARI. Un giudizio secco, — caldo. Una ripresa, ieri, ugualmente obiettiva — polemica, almeno verso una parte della squadra. Nessuna scusa viene escogitata, per giustificare il 2-0 subito dall'Entella a Borzoli. Merito della Sestrese, o demerito del biancoblau? In — due argomentazioni si concatenano, ma alla fine salta fuori che — stata la compagine chiavarese ad «aver giocato male. O meglio, a non essere mai entrata in partita».

Il presidente Vittorio Chiesa non si attendeva certo un inizio simile. E non manda — dire quel che pensa: «Alla ripresa degli allenamenti voglio fare un discorso molto chiaro alla squadra. Non è possibile offrire spettacoli come quello di domenica. Quando un portiere, il nostro, nonostante — due reti subito arriva ad essere giudicato — migliore in campo, mi pare che — tutto detto».

«Un fiume in piena» — presidente. E prosegue: «Non credo a tutte le scuse ricorrenti nei

COPPA LIGURIA Volano i club di Seconda

Tre — Seconda categoria, una di Prima, — di Terza, con sorteggio da effettuare fra Moniglia e Vecchia Chiavari (2-2 lo — tro diretto: questi i verdetti — 5 «triangolari» Coppa Liguria — Comitato di Chiavari. L'unica superstita del quintetto — serie superiore è — Casazza, che in seguito alla divisione della posta col S. Bartolomeo (1-1) ha tenuto a distanza gli stessi sestresi e il Barge. L'impresa è della Corte, che doveva vincere sul campo del Genua per superare — turno: i ragazzi di Lelli hanno vinto 2-0 con doppietta — Riccio, centrando l'obiettivo. Sorpresa anche a Rapallo, dove il Riviera poteva amministrare due risultati su tre col Camogli. Ma i bianconeri, con un secondo tempo sempre all'attacco, han vinto 3-1. Tre punti — Camogli, due il Riviera e uno il S. Loren. — Aurora Riva sorniona, che punta sul pari col Carasco in trasferta, a grazie all'1-1 va avanti. (g.s.)

calcio: l'espulsione di Balducci, l'infortunio a Cella, il gol casuale su punizione. Quello (Balboni n.d.r.) tirava i calci piazzati — Dio comanda, — quindi prima o poi un brutto scherzo doveva aspettare. Rientra nella regola del gioco: è inaccettabile che in 90 minuti non si — a compiere un solo

tiro, dico uno, nello specchio della porta avversaria. Assurdo. Mi riserverò — parlare anche con — tecnico, perché così — proprio bene». Ed ecco il tecnico, Angelo Semprevivo: «Nulla da dire: è una sconfitta più che meritata, se non si costruiscono palloni — gol, non si può poi pretendere di vin-

care. O perlomeno di pareggiare: perché nel finale, in inferiorità numerica e senza Cella in difesa, dovevamo cercare di esser più furbi. Invece qualcuno prova a dribblare in difesa, e quando si perde il pallone, — la punizione. Rallo ha fatto i miracoli, ma alla fine Balboni ha trovato l'angolo buono».

Prosegue il mister: «A questo punto qualche giocatore deve mettersi bene in testa che siamo una squadra normale, non l'Entella e cui tutto è concesso. Senza umiltà e voglia di lavorare, le brutte figure — scontate. In settimana, avevo visto qualcosa che era suonato — un campanello d'allarme: purtroppo i timori si sono trasformati in certezze, — meglio «ceffare» subito, finché il tempo per recuperare c'è, piuttosto che rubacchiare magari uno 0-0 e cercare — vedere i problemi, tappandoci gli occhi con le proverbiali fette di salame. Tenta autocritica, nessuna ricerca di scuse: almeno in questo l'Entella, rispetto al passato, è maturata. (g.s.)

In A Chiavari batte Nervi, in B trionfa Rapallo Tra i «big» delle bocce è il festival del Tigullio

CHIAVARI. Derby ligure a Finerola nelle finali del Campionato italiano a quadrette di bocce, con titolo alla Chiavarese che nella sfida decisiva ha superato l'Ardita Nervi. Vittoria con il brivido, poiché i genovesi (Clerico, Timossi, Macario e Serre) si erano portati sul 10-2, — soffio dal titolo. Ma la classe di Nicola Sturla, Stefano Quagga, Stefano D'Agostini e Dante Amerio ha incredibilmente capovolto il risultato: portatisi fin sul 9-11, dopo un errore avversario hanno chiuso 13-11. Nel frattempo la notizia giungeva sui campi dell'Abc Chiavarese, dove si stava disputando la finale — 9° Trofeo Italinto: a anche in questo caso in finale è stata tutta locale, tra Rapaliese e Italinto. Vittoria ai primi (Parodi, Canepa, De Sanctis, Brogiani) per 13-12 sui chiavaresi (Vaccarezza, Musante, Galletti e Folboni), ma resta per tutti. (g.s.)



Nicola Sturla, asso della Chiavarese

Il Riviera e la Rutese erano al debutto assoluto Dai giovanili regionali un sorriso per l'Entella

Stop causa maltempo per Alliani — Giovanissimi regionali, Rapallo ancora imbatto negli Juniores nazionali, mentre i «regionali» han preso — via con poche soddisfazioni per le dieci del Tigullio. Solo Pro Recco (Igriore A), Entella e Villaggio (B) partono vincendo. Per qualche club, tipo Riviera e Rutese, — il debutto — campo giovanile. Rigore galeotto. Uno a uno tra Rapallo e Corsico, gran ritmo — rautini in vantaggio con Sorrentino nella ripresa. Poi, quasi allo scadere, il paraggio lombardo su rigore. «Peccato, pensavamo di riuscire a conquistare i due punti contro questa formazione molto quotata. Il Corsico è sceso al Macera senza eccessivi tatticismi, certo esser raggiunti così lascia un pizzico di amaro in bocca», dichiara mister Cesare Melillo. Almeno i giovani, Angelo Semprevivo, tecnico dell'Entella, riesce almeno a sorridere coi

giovani. 3-0 alla Sestrese, gran prova del collettivo — individualità di Spicco Bandini (doppietta) e Bussoli (terzo gol), i ragazzi hanno interpretato la gara nel modo giusto, con una formazione che lo scorso anno aveva dato filo da torcere. Con umiltà e grinta caratteristiche mancanti alla prima squadra», afferma Semprevivo. Esordio sfortunato. Per Riviera — Rutese gli incontri — domenica rappresentavano il debutto nel calcio giovanile. La Rutese ha perso 2-0 a Recco, il Riviera 3-0 a Vezzano. Ma i due clan guardano oltre: «Accontentiamoci di aver esordito bene, perdendo solo quando il Pro Recco ha avuto un «aiuto» arbitrale...», dice il d.s. rutese Barbagelata. «Il Vezzano è più forte, come prima esperienza — ci lamentiamo. Lo sapevamo che il girone era terribile», replica il segretario del Fazzini, Pietro Chendi. (g.s.)

VELA Portofino, una sola regata causa maltempo

PORTOFINO. Le regate autunnali organizzate — sempre dallo Yt Italiano sono state ridotte a una sola prova, domenica mattina a causa del maltempo. Nei Dinghy vittoria di Federico Pilo-Pais (Yci Genova); — J24 successo di «Kumatos Antos» del genovese Vittorio Penagini; nei 470 prima la coppia dello Yci Grimaldi-Bad, nei 420 Biancheri-Spazio del Cn Sturla. (d.s.)

TENNIS Il Genova 1893 vicecampione Under 14

GENOVA. Il Tc Genova 1893 o il Tc Finale non ce l'hanno fatto nella «final four» del campionato italiano femminile Under 14. Capodimonte di Napoli le genovesi Pioppo e Mortello han solo sfiorato la vittoria, superate dal Tc Milano. Solo quarta — finali Cozza e Manzone, precedute dal Coop Tennis Livorno. (d.s.)

Il Rapallo si affida a Casagrande

RAPALLO. Il nuovo tecnico del Rapallo è Diego Casagrande. Il giocatore — appeso la calottina al chiodo — passa a dirigere i compagni dalla panchina mentre Luca Carlassaro, il tecnico dell'ultimo triennio, — l'incarico di segretario. (d.s.)

Murcarolo conquista il «S. Giorgio»

GENOVA. Domenica 1° Trofeo S. Giorgio a sedile fisso, prove per Junior e Senior sia maschili sia femminili, di coppia e di punte. Il Trofeo andava alla società della classifica migliore, tenuto conto dei piazzamenti nelle varie specialità: ha vinto Murcarolo davanti a Tni Sestri Ponente e Uronia Vernazzola. (d.s.)

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN: la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la



garanzia 8 anni anticorrosione. Oggi poi, alla completezza e alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più: l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie. Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi ■ berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv.



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte valide per vetture già disponibili in Concessionaria.

Ad esempio: Renault 19 RN 1.4 - 5 porte con air bag di serie L. 19.800.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipate: L. 250.000. Rata mensile: L. 500.000. Esempio ai fini di Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. *Salvo approvazione **FinRenault**.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Addensamenti sporadici più consistenti ■■. **livelli alternati a prevalenti schiarite**, vento debole-moderato, mare leggermente ■■. **temperatura** ■■ **aumento**.

Tendenza per domani: situazione senza rilevanti variazioni.

RILEVA- DI IERI. Temperatura del mare 22° C, umidità relativa 70%, vento Est-Sud-Est 15-20 kn/h, **mare mosso**, cielo poco nuvoloso, press. barometrica 1015 mb (relazione).

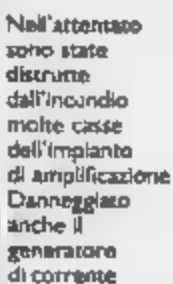
Genova	max	min
Sevona	max 22	min
Imperia	max	min

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 24; min: 21. Temp. del mare 21.

Il Sole sorge alle 6,21 e tramonta a 18,14. **La Luna** cala alle 4,05 e si va alle 18,55 (fase crescente).

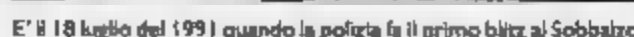
Dal gentilemento fornito dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro N. 10, Muraglia, Portofino.

Attentato al «Sobbalzo» si cerca un fuoristrada



Maurizio Vezzaro

Da qui, anche la divergenza di opinioni che ha causato una scissione all'interno del gruppo, con la nascita di un nuovo

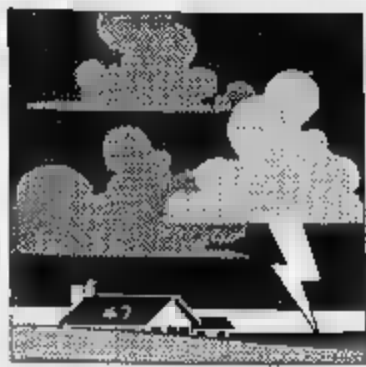


Il blitz aveva rischiato di provocare un caso politico. L'ex sindaco Giovanni Gramondo era stato accusato di aver messo sul chi vive gli occupanti, dopo aver saputo le intenzioni

Le cronache giudiziarie si sono quindi occupate del Sobbal-
■ dopo l'occupazione ■ cal-
pannioni di via Garescio, dove
prima ■ trovava un deposito
della Rt. Per le forze dell'ordi-
ne, si trattava di un abuso. I rag-
azzi, che avevano persino
compiuto lavori di ristruttu-
zione e si erano dotati di un ge-
neratore autonomo, erano stati
denunciati in blocco. ■ proces-
so si concluderà il 4 novembre.
A difendere i rappresentanti del
centro è l'avvocato Bruno Di
Giovanni. ■ le. 7.

Per i gestori degli esercizi «fuorilegge» è un piccolo dramma. Dice Maurizio Oneglio, proprietario dell'omonimo stabilimento balneare: «Come è possibile pretendere di abbattere una struttura e la mia costata fior di quattrini per realizzare impianti elettrici e ogni altro accorgimento adeguato alle norme di sicurezza? Non riesco ancora a crederci».

9. 1. dally 12 alle 18. 19. ga



Operai al lavoro per riaprire le strade principali bloccate dalle frane e dagli smottamenti

Ora l'entroterra teme l'isolamento

Resta chiusa al traffico la provinciale di Valle Argentina

SANREMO. La provinciale della Valle Argentina resta chiusa. Bloccata da una frana nel tratto fra Montalto e Molini di Triora, all'altezza della diga di Giori. Una squadra di operai è già al lavoro, ma nessuno ha mai visto i macchinisti precipitarsi con l'alluvione di venerdì: il traffico rimane deviato sulla strada statale che dai piedi del Monte Colletto porta a San Giovanni e al bivio di Agaggio. Mentre l'inferno di pioggia torrenziale (cento litri d'acqua per metro quadrato), che ha impregnato le quattro vallate del Ponente, minaccia di trasformare ogni pendice scoscesa e ogni muretto rigonfio in un nuovo smottamento.

E' una rete ad alto rischio di caduta massi, l'intreccio di strade bersagliate negli ultimi tre giorni da serie alluvioni, piccoli e grandi crolli. Nella Valle Imperia, alle spalle del capoluogo, la statale 28, Col di Nava ha subito rallentamenti e brevi interruzioni a causa di abbondanti scivolamenti di pietrisco e torricella sulla sede stradale. Le maggiori difficoltà si sono verificate nelle vicinanze di Pormasio e Pieve di Teco.

Più preoccupante, la situazione in Valle Argentina. Sulla strada fra Ceriana, Madonna della Villa, passo Ghimignone e Baiardo, l'emergenza è tornata anche dopo il terribile acquazzone di venerdì. I pini marittimi rinsecchiti dai parassiti e dagli incendi, e marciti alle prime intemperie della nuova stagione, minacciano di abbattersi sull'asfalto ad ogni colpo di vento. Squadre di volontari sono già intervenute l'altro giorno per liberare alcuni tratti della via (una delle più trafficate dell'entroterra) da grossi rami stroncati dalla furia del maltempo. Smottamenti e muretti pericolanti sono stati segnalati anche sulla strada che dalle pendici del Monte Oliveto e Ceppo collegano a San Giovanni dei Prati, Carnio Langan e alla diga di Tenarda. Il rischio di alberi pericolanti rimane elevato tra Vignai, Argoglio, Ciabauda e Madonna della Neve.

La tensione di ogni anno, e una «sindrome da isolamento» ormai cronica, torna così a pesare sui paesi dell'Alta Valle Argentina. I sindaci dei piccoli centri montani, che il diluvio dei giorni scorsi sia il preludio di un periodo nero, all'insegna delle comunicazioni interrotte e degli appelli alla protezione civile. Non sarebbe la prima volta, per Triora e Molini, per le frazioni di Creppo e Braggia. E perfino per Badalucco, a soli undici chilometri da Arma di Tuggia. I carabinieri del paese dello stoccafisso restano sul chi vive, e alle loro comunicazioni l'ultimo bollettino sull'incubo delle frane: «La situazione è sotto controllo. Soltanto la provinciale tra Montalto e Molini risulta chiusa al traffico: le auto saranno deviate sulla statale a monte finché gli operai non

terminano lo sgombero». Ultima tappa del viaggio nelle «isole» dell'entroterra, minacciate dalle frane: Valli Roja e Nervia. Meno disagi, ma incognite e pericoli costanti, secondo il rapporto del Corpo Forestale dello Stato. Dal comando provinciale di Imperia, il dottor Vetrone informa che «sulla statale 20 del Col di Tenda» rilevano cadute di massi e smottamenti degni di rilievo, anche il territorio è quello che è. Distese senz'alberi, dove una volta crescevano pini e abeti. I parassiti, gli incendi, i piani di rimboscimento rimasti per decenni nei cassetti di amministrazioni indolenti, hanno ridotto le alture del Ponente a un triste simbolo del degrado. L'equazione continua a pesare sulla sicurezza dei piccoli borghi montani, abitati per lo più da vecchi tenaci che non sempre possono contare sull'arrivo di un medico o di un'ambulanza: pochi alberi, poche radici a trattenere la terra, molti smottamenti.

Qualcuno lo aveva già scritto. «Anni, lo prevede il piano provinciale per il coordinamento delle operazioni di caso di calamità». Pagina 65 del documento diffuso dalla prefettura di Imperia: «Aree a rischio di frane nella provincia». Nell'occhio del ciclone, la statale e la provinciale di Montalto. Poi, la statale 28, in due



L'alluvione ha provocato tra l'altro lo smottamento del terreno su un lungo tratto della provinciale

punti, dove «insistono due frane - si legge nel piano - che sistematicamente compromettono la percorribilità». Alla fine, gli esperti della prefettura spiegano l'allargamento della strada e lasciano scivolare un'inquietante previsione tecnica: in caso di alluvioni di eccezionale portata, le

guenze sarebbero disastrose. Ma non è tutto. Se il pericolo resta in agguato nelle vallate dell'entroterra, la costa fa i conti con una minaccia insolita. Nel tardo pomeriggio di ieri, il bollettino «naviganti» segnalava la presenza di grossi tronchi alla deriva, al largo di Sanremo. E i comandanti di due

pescherecci raccontano di manovre precipitose per evitare l'urto. Gli alberi, ardicati e spinti in mare dai torrenti in piena, galleggiano a meno di cinquecento metri dal litorale. Rotta di collisione con le barche dei diportisti.

Michèle Polcino

Coro di proteste dai paesi

«Il maltempo è solo l'ultimo atto di una emergenza ormai costante»

SANREMO. E' un coro di proteste quello che si leva dai paesi dell'entroterra del Ponente, abbandonati a se stessi da amministrazione provinciale e regionale. L'ondata di maltempo dei giorni scorsi è stato solo l'ultimo atto di un'emergenza che cresce con il passare dei giorni e che vede i suoi momenti più tragici nell'abbandono sistematico delle campagne da parte dei giovani e nella mancanza della presenza dello Stato. Il '93 ha visto la chiusura indiscriminata di scuole e ambulatori e i ritardi cronici nell'arrivo di quei fondi della Comunità Europea destinati a risolvere le sorti di decine di paesi a ridosso della Riviera della vacanza, delle luci sfavillanti, del divertimento ad ogni costo. Quello che rimbalza da paesi a paesi: Baiardo, Triora, Castelvitto è un messaggio a metà tra malinconia e disperazione.

I problemi della gente che abita le campagne, la disoccupazione, la tecnologia moderne per la coltivazione intensiva, costi produttivi troppo alti. Chi non ha ancora deciso di abbandonare l'entroterra per il litorale si iscrive alle liste di collocamento, cerca di arrangiarsi con le ristrutturazioni di rustici e casolari che i turisti, soprattutto stranieri, acquistano sempre in numero crescente. Valle Argentina e in Valle Nervia. La speranza di lavoro fisso è per molti un sogno che non si avvererà mai. Gli unici punti di riferimento sono i servizi d'emergenza affidati alla Croce Rossa e alle pubbliche assistenze, alle Guardie mediche montane, alle stazioni della Guardia forestale e dei carabinieri. Nelle sacche, soprattutto giovanili, dove regna la rassegnazione, le piaghe sociali si chiamano alcolismo e tossicodipendenza.

L'unico stimolo per l'economia è il turismo che mantiene ancora in vita ristoranti, piccoli alberghi e le botteghe artigiane dove si lavorano l'ardesia, il legno e il ferro. «Sono i villeggianti - dicono i gestori delle attività turistiche - che ci aiutano a non chiudere i battenti. I fine settimana e l'estate vedono migliaia di vetture risalire le valli ma un domani il flusso dovesse interrompersi, o per la crisi o per una frana dovuta alla mancanza di manutenzione delle strade, sarà difficile continuare».

L'elenco delle incompiute, degli investimenti annunciati e mai portati a termine, è interminabile: il raddoppio del collegamento della statale del Colle di Nava, l'autostrada Verdegio-Monesi e il ripristino della Sanremo-Bignone, il centro sciistico di Monesi, il tronfo per la strada Triora-La Brigue, in Valle Roia.

Le amministrazioni comunali, i sindaci, vedono gli interventi pubblici limitati allo indispensabile: lavori di manutenzione delle strade che portano alle frazioni, della rete dell'acquedotto. L'edilizia privata è bloccata dai vincoli ambientali mentre anche la politica delle sagre estive, la crisi attuale, inizia a segnare tristemente il passo.

Intanto, gli abitanti della quarantina di paesi della provincia di Imperia a ridosso delle Alpi Marittime guardano oltre confine, nell'entroterra della Costa Azzurra, dove il turismo non sembra registrare battute d'arresto e dove dopo la grave alluvione di due settimane fa già iniziati gli interventi per la ricostruzione.

Giulio Gavino

Sul banco degli imputati un operaio di Sanremo, accusato di avere stuprato e rapinato due prostitute

E il «caso dei sosia» arriva in tribunale

Prima dell'imputato era stato arrestato un giovane di Vallecrosia

SANREMO. I «caso dei sosia» approda in tribunale, con un giovane operaio accusato di stuprare e rapinare due prostitute. Il 12 agosto, Licia O., ferma sul margine della via Aurelia, viene avvicinata da un giovane di Vallecrosia, 23 anni, di Sanremo. Il suo arresto era arrivato nel novembre '92 come un colpo di scena, al termine di un'indagine contorta: prima le manette ai polsi di un netturbino di Vallecrosia, dalle vittime di un violentatore «esquillo»; poi la scoperta di una somiglianza sconcertante con un secondo indiziato. E' il vero colpevole, secondo l'accusa. Ma Romeo, da poco meno di un anno, continua a proclamarsi «vittima di un equivoco».

Tutto comincia nel febbraio '92. In un angolo appartato del Poggio, Nadia L., ragazza di vita, vede sparire la lama di un coltello dalle mani di un cliente. Per mezz'ora la prostituta è in balia dell'uomo che la violenta sui sedili di una «Uno» e la rapina dell'intero incasso della serata. I carabinieri del nucleo operativo raccolgono le prime

voci dell'aggressione, avviano le indagini. Sei mesi dopo, lo stupratore ritorna. Il 12 agosto, Licia O., ferma sul margine della via Aurelia, viene avvicinata da un giovane di Vallecrosia, 23 anni, di Sanremo. Il suo arresto era arrivato nel novembre '92 come un colpo di scena, al termine di un'indagine contorta: prima le manette ai polsi di un netturbino di Vallecrosia, dalle vittime di un violentatore «esquillo»; poi la scoperta di una somiglianza sconcertante con un secondo indiziato. E' il vero colpevole, secondo l'accusa. Ma Romeo, da poco meno di un anno, continua a proclamarsi «vittima di un equivoco».

Tutto comincia nel febbraio '92. In un angolo appartato del Poggio, Nadia L., ragazza di vita, vede sparire la lama di un coltello dalle mani di un cliente. Per mezz'ora la prostituta è in balia dell'uomo che la violenta sui sedili di una «Uno» e la rapina dell'intero incasso della serata. I carabinieri del nucleo operativo raccolgono le prime



I due sosia: da sinistra Adriano Romeo e Maurizio Morgantella



solo ora. Obiettivo dei carabinieri: il giovane enigmatico, incontrato da Licia dopo la prima aggressione. E' il 21 ottobre dello scorso anno, quando i militari bussano alla porta di Angelo Co-

rapinare Licia O., ma lo ha confidato lui stesso, rivela il suo nome senza battere ciglio. Maurizio Morgantella viene arrestato il giorno stesso e contro di lui comincia ad accanirsi un'autentica caccia al gatto. Licia è il convitato d'aria. Licia è il convitato

malmenato descrivono lo stupratore del 24 agosto: l'identikit corrisponde al volto del netturbino. Per un'aggressione, il malvivente si è servito di una Fiat «Uno» color carta da zucchero, era in sella a una Vespa bianca. Giorni dopo l'arresto, Morgantella conferma le accuse: «E' lui senza il minimo dubbio». Seguono tre confronti: Licia lo riconosce «con certezza»; anche il convivente. E infine Nadia si associa.

Poi, il colpo di scena. Il 19 novembre, le manette scattano ai polsi di Adriano Romeo, in via Galilei. E' di una seconda aggressione ai danni di Nadia L. Nel suo alloggio viene trovato un coltello da subacqueo e un manico di ferro. Il giudice Eduardo Bracco resta di stucco. Il volto di Romeo mostra profonde somiglianze al viso di Morgantella. Sei giorni dopo, Licia e il convivente riconoscono l'operaio 399 foto. Passa un giorno, Angelo Costanza ritratta. Più tardi, sarà arrestato per calunnia.

[m. p.]

Il movente? La duplicazione: i video verrebbero poi immessi sul mercato clandestino nel Sud

Video a noleggio: prendi il film e scappa

Pioggia di denunce per furto, cassette affittate e mai restituite



Allarme fra i gestori del video service

IMPERIA. E' un fenomeno in espansione, di cui si stanno occupando sempre più spesso i magistrati imperiesi. Furto di videocassette, noleggiare in rivenditori della provincia e non più restituite.

Sono decine ormai le intenzioni dei gestori di video service contro i ladri di pellicole, che a volte non si riesce a rintracciare proprio perché forniscono dati falsi al momento di ritirare la cassetta. Questo particolare fa pensare a un'organizzazione specializzata: il prodotto finisce generalmente nel Sud, dove viene doppiato e quindi immesso nel mercato clandestino.

Alle procure circondariali di Imperia e Sanremo i casi si stanno moltiplicando. Un esempio: proprio in questi giorni sono concluse le indagini preliminari nei confronti di Adriano M., 52 anni, che non ha più restituito, dopo

averle affittate, due videocassette della ditta «Video Club», di Paolo Muva. L'uomo, assistito dal legale Alberto Pezzini, è stato rinviato a giudizio su richiesta del pubblico ministero Paolo Calleri. Dovrà rispondere davanti al pretore del reato di appropriazione indebita.

Per i negozi che danno a nolo i film, ma soprattutto per le cassette distribuite, si tratta di perdite economiche sempre più consistenti, che vanno dal valore dell'oggetto.

Una volta che il prodotto viene messo in circolazione di natura può considerarsi «arrecato». Soprattutto se si è di fronte a lavori appena usciti dal circuito delle sale cinematografiche, e quindi recentissimi. A questo punto, il consumatore è orientato ad acquistare sotto-banco i video, a prezzi quasi corrispondenti al noleggio.

Gli inquirenti sospettano che

il lavoro di duplicazione venga effettuato nelle capitali della «pattaca», come Napoli e Palermo.

I rivenditori possono solo confermare queste ipotesi. Dice Manuela Balestra, 23 anni, titolare di una videoteca a Bordighera: «Più volte mi sono trovata fronte a clienti che hanno rilasciato informazioni false, per nascondere la loro reale identità e procurarsi pellicole in anteprima. Venivano esibite carte d'identità che si riferivano a Comuni della Sicilia o della Campania e che recavano dati di identificazione contraffatti».

Aggiunge: «Soltanto in un secondo tempo, quando sono rivolti ai carabinieri, ho scoperto l'inganno. In questi giorni è successo un episodio analogo: un cliente misterioso non ha più consegnato l'ultima fatica di Rutger Hauer, "Detective Stone"».

[m. v.]

Gruppo di senegalesi è fermato sui binari alla frontiera di Ventimiglia

Ah per altri quindici clandestini

La Polizia italiana li ha ricondotti in Francia

VENTIMIGLIA. Continuano i controlli valichi di frontiera: quindici senegalesi sono stati sorpresi l'altra notte cercavano di entrare clandestinamente in Italia. Gli extracomunitari sono stati notati da alcune pattuglie della polizia di frontiera di Ventimiglia mentre percorrevano alcuni sentieri nei pressi di Ponte San Luigi e si avventuravano lungo i binari della ferrovia. Il buio notturno, con il quale speravano di eludere i controlli delle forze dell'ordine, non è bastato a farli passare inosservati: il rumore dei passi e qualche parola di troppo ha destato i sospetti degli agenti, sospetti che si sono rivelati fondati.

Dopo il controllo delle generalità, che ha dato esiti favorevoli, in quanto gli extracomunitari difficilmente viaggiano con i documenti, il gruppo di clandestini è stato riportato in territorio francese.

Tutto accade un paio di giorni dopo l'episodio che ha visto protagonisti due algerini che cercavano di raggiungere la Francia clandestinamente. Uno dei due, sciolto dalle rocce situate presso del famigerato «passo della morte», che negli anni ha provocato molte vittime in viaggio sul cammino della speranza di lavoro e un luogo dove vivere.

Nonostante il 1993 abbia segnato l'apertura delle frontiere, per gli extracomunitari non è cambiato nulla: la frontiera è sempre un ostacolo per la loro emigrazione in Europa e tra gli Stati del «vecchio continente». Sono sempre numerosi i nordafricani e gli asiatici in cerca di un'occupazione, che tentano di attraversare clandestinamente i confini per raggiungere località dove esistono già comunità algerine, senegalesi o marocchine.

[d. bo.]



Extracomunitari in cerca di fortuna

La rassegna canora raddoppia le serate con anteprime a novembre e dicembre

Baudo lancia il mega-Festival

Il nuovo direttore artistico ottiene l'ampliamento della manifestazione. Quattro appuntamenti riservati alle «Nuove Proposte». I vantaggi per la città con l'aumento delle dirette tv. Accordo Rai-discografici

Politica

Patto a quattro per le elezioni

SANREMO. L'ultima coalizione del panorama pre-elettorale, in vista delle amministrative del 21 novembre, è il fronte che unisce pri, popolari per la riforma, psi e pds. I quattro schieramenti hanno concordato di presentarsi alle urne con un programma comune e un unico candidato alla poltrona di sindaco.

A dare la notizia del sodalizio politico sono i rappresentanti di Alleanza per Sanremo, movimento che riunisce repubblicani e patisti, che aggiungono: «Il nuovo raggruppamento si dichiara aperto a tutte le altre forze che intendano aderire al progetto». Obiettivo dichiarato: «Un concreto rinnovamento nel modo di gestire la cosa pubblica». Infine, la parola d'ordine: «Trasparenza e credibilità». Il documento che costituisce il fronte comune è sottoscritto da Ottolenghi per il pri, Bissolotti per i popolari riformisti, Mantì per il psi e Fannuti per il pds. (m. p.)

SANREMO. Il Festival «raddoppia» e passa da quattro a otto serate. È la direzione artistica di Pippo Baudo che ha imposto a Rai e discografici l'aumento degli appuntamenti in diretta dal palcoscenico del teatro Ariston. I motivi sono diversi: passerella supplementare per le «Nuove Proposte», possibilità di audace record e maggiori garanzie di successo per le multinazionali della musica impegnate nel lancio delle nuove canzoni. Il programma studiato da Baudo e Fuscagni, che nei giorni scorsi ha riscosso il consenso degli addetti ai lavori, prevede tre serate dal 10 al 12 novembre con ben 40 «Nuove Proposte» sottoposte al verdetto di mille giurati. Per i venti selezionati ecco la seconda novità assoluta: una serata tutta per loro il prossimo 22 dicembre. Insomma, il Festival allarga i suoi orizzonti e sembra che sarà proprio la città dei fiori a trarne i vantaggi maggiori.

I vertici di Raiuno e Baudo non svelano però progetti che interessano le serate finali del febbraio '94 anche se i giornali sicuri che sono stati siglati gli accordi con i discografici per la partecipazione degli ospiti stranieri. Per Sanremo, quello che si avvicina a grandi passi è un autunno tutto musicale. La fine, il 10 ottobre, le tre serate del Club Tenco, seguite dalla finalissima di «Sanremo Famosa»



Pippo Baudo «firma» il nuovo Festival

e dalla novità dell'anno, «Ante-Festival» riservato ai giovani debuttanti. Per quanto riguarda il regolamento restano ancora da definire alcuni dettagli anche se i concorrenti dovranno attenersi a due regole fondamentali: presentazione delle provini entro il 14 ottobre e primo debutto festivaliero. Intanto, tra canzonette e hit parade, entro la fine dell'anno si celebrerà la «prova dell'anno» per la tangente al Festival con l'imputato principale l'ex patron Adriano Aragozzini.

Giulio Gavino

Gli albergatori approvano Rimpianti per il Palareck

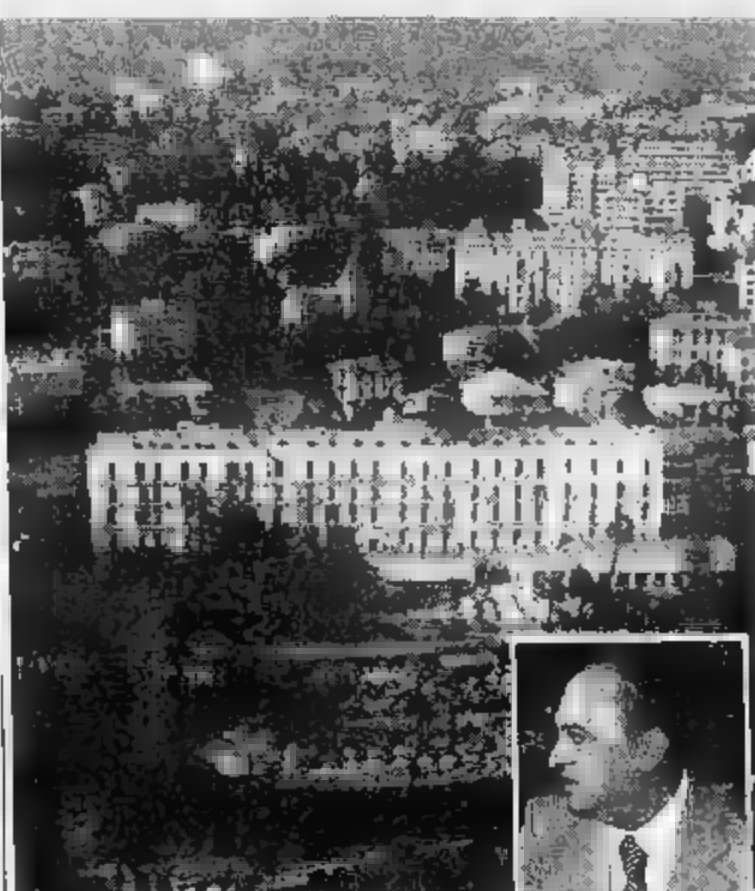
SANREMO. Il Festival che vede per la prima volta Pippo Baudo nella guida di direttore artistico sembra diventare sempre più un business per gli operatori turistici metuziani che, oltre al tradizionale «febbraio caldo», potranno contare su più serate anche a novembre e dicembre. In mancanza di un regolamento definitivo della manifestazione gli albergatori della città dei fiori hanno chiesto un incontro chiarificatore sui progetti di Raiuno con il commissario prefettizio Elio Priore, che è già stato fissato per l'inizio della prossima settimana.

Questo Festival accontenta finalmente tutti? «Per Sanremo si tratta senza dubbio di un passo in avanti», dice il presidente della Federberghi Dario Vello. «È importante perché la manifestazione non perda di tono e che continui ad avere una valenza internazionale». Ci sono quindi dubbi e riserve sulla capacità di organizzazione del «Pippo nazionale»? «Assolutamente no», continua Vello. «Credo che però sia importante

valutare come il Festival abbia estremo bisogno di un rilancio d'immagine e soprattutto della presenza di un pubblico giovane. Le edizioni migliori sono state le più di vista sono state le prime affidate ad Aragozzini».

È evidente che anche nei grandi alberghi di Sanremo le trattative sono andate avanti. Impegnate sono mancate negli ultimi anni migliaia di fans attirati in Riviera dai vari «Palareck» e «Palabarilla» che creavano un contorno del tutto particolare alla kermesse e soprattutto con buoni riscontri dal punto di vista economico.

Il problema da risolvere è racchiuso in un altro interrogativo: possono coesistere, per interesse sia delle case discografiche sia degli albergatori, le grandi star del rock internazionale e i cantanti italiani del Festival? Le contestazioni in proposito si sprecano e il '94, con i «tagli» della nuova gestione Rai, non sembra certo destinato ad essere l'anno giusto per il ritorno dei divi della musica. Il progetto «Festival-Totale»



Il Festival porta più presenza negli hotel. Nel riquadro Dario Vello, della Federberghi

con le tre serate di novembre per le «Nuove Proposte» e una finalissima a dicembre sono state gradite in modo particolare dai sindacati da diversi anni si battono per evitare, all'inizio dell'inverno, la chiusura dei grandi alberghi che impedisce di assicurare dal punto di vista contrattuale lavoratori stagionali.

«Creare nuovi appuntamenti nel corso dell'anno col Festival», dicono i rappresentanti delle associazioni lavoratori, «può rappresentare una sicurezza per l'occupazione e un impulso per l'indotto alberghiero che, nonostante il

turismo congressuale, continua a vivere una crisi con il calo costante di arrivi e presenze».

L'«Ante-Festival» è previsto dal 10 al 12 novembre e il 22 dicembre, praticamente a cavallo delle elezioni amministrative per l'insediamento del nuovo sindaco ma prima dell'inizio del Festival '94 cambieranno molte cose: Sanremo avrà un sindaco al posto del commissario prefettizio e un privato alla gestione del casinò. Intanto, i problemi di parcheggio, traffico e viabilità, sono per tutti la preoccupazione maggiore. (g. ga.)

Passaggio di consegne al vertice della casa da gioco, l'esperienza di Armando Levante

Casinò, il messaggio di Lucchese

Il saluto del commissario prefettizio trasferitosi ad Alessandria. «Ritengo di aver operato al meglio». «Sono tanti i problemi che condizionano l'attività dell'azienda». Le eredità lasciate al sostituto. Appalto a novembre

SANREMO. Il potenziamento delle sale delle slot machines, il blitz maggio con treni croupiers in manette allo «chemin» e l'arrivo della telecamere, la riapertura della sala «Giò Ponti» e la definizione dell'iter per l'appalto della casa da gioco. Questa, l'eredità che Umberto Lucchese, ormai commissario prefettizio del casinò, ha lasciato ad Armando Levante, sostituto, l'uomo che avrà probabilmente il compito di sovrintendere al tanto appalto di passaggio di consegne tra gestione pubblica e privata.

Lucchese, attuale prefetto di Alessandria, ha voluto commentare il bilancio dei quattordici mesi passati a Sanremo con un messaggio di commiato inviato ai dipendenti del casinò: «Ritengo, in coscienza, di aver operato al meglio, dedicando tutte le mie energie per la soluzione dei numerosi problemi contingenti e inelazionabili, che purtroppo hanno continuato a condizionare pesantemente l'attività e lo svi-



Umberto Lucchese lascia dopo 14 mesi

luppo dell'azienda». I riferimenti sono quelli alla crisi economica che ha fatto calare gli incassi e la situazione spaventosa che ha in parte screditato la casa da gioco sanremese rispetto a quelle della vicina Costa Azzurra.

«Nel lasciare la direzione del casinò», continua Lucchese, «rivolgo un doveroso saluto ai dipendenti senza dimenticare i

rappresentanti sindacali e provinciali che ho avuto il piacere di conoscere a cui ho lavorato a lungo». Il prefetto, nel suo messaggio, non fa però riferimento ai rapporti con palazzo Bellevue e con il collega Priore, chiamato a capo dell'amministrazione pubblica con lo scioglimento del Consiglio comunale. Il casinò sembra destinato a uscire dalla bufera? Lucchese non dà una chiave di lettura o eventuali soluzioni: «Sono un funzionario e servo lo Stato dove e per quanto tempo mi viene chiesto». Le sue, sempre state risposte molto diplomatiche, mai provocatorie o polemiche. Sono in molti comunque a chiedersi il perché del passaggio di consegne con Armando Levante proprio alla vigilia dell'attesa gara per la privatizzazione del casinò. L'unica chiave di lettura potrebbe essere quella che a Lucchese sia stato affidato il compito di «ripulire» il casinò e mettere le telecamere per lasciare poi ad altri, più esperti nel settore, l'incarico della supervisione dell'appalto.

Quella ieri è stata la giornata dell'insediamento per il prefetto Armando Levante, noto in Riviera per essere stato commissario prefettizio a Bordighera nell'83, considerato un vero vesperto dell'«azzardo» visto le esperienze fatte negli ultimi anni con gli incassi ricorerti a Saint-Vincent e Vauzeille. A Levante, arrivato dalla prefettura di Arezzo, manca solo la casa di gioco di Campione d'Italia per essere il primo funzionario ministeriale ad aver prestato servizio in tutti i quattro casinò italiani.

Il cambio della guardia al vertice della casa da gioco matuziana arriva in un momento particolarmente delicato per la città che tra poco meno di due mesi andrà alla prova per scegliere il nuovo sindaco. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'appalto per il casinò scade giovedì, ma gli uffici del Comune non hanno ricevuto nessun plico sigillato. Gli addetti ai lavori assicurano che i privati si fermano solo poche firme della chisura stabilita dal capitolato per il mezzogiorno del 30 settembre. Per la gara, si dovrà aspettare il mese di novembre ma l'appalto dovrebbe comunque decollare prima delle elezioni amministrative che daranno una nuova giunta a palazzo Bellevue. (g. ga.)

DALLA CITTA'

PROCESO

Per il giovane minaccia di bruciare bar a Camporosso

Usura ed estorsione ai danni di un barista di Camporosso. È l'accusa cui dovrà rispondere Pietro Lepanto, 62 anni, di Sanremo, raggiunto dall'impulso di Porto Azzurro dove è detenuto per sequestro di persona. Lepanto, secondo l'accusa, avrebbe minacciato tre anni fa di incendiare un locale, se il proprietario non gli consegnava una somma di denaro. Ieri, il giudice per le indagini preliminari Bracco ha fissato il processo che sarà celebrato il 17 maggio '94. (m. p.)

EPICENA

Bastona con furia la sorella e la ruba i gioielli di casa

È accusata dalla sorella di aver ucciso una rapina domestica terminata in un furioso pestaggio. Giovanna Caldi, 30 anni, arrestata il 27 settembre a Bussana, sarà giudicata il 16 marzo del prossimo anno per aver costretto la sorella Giovanna, di 32 anni, a consegnargli (minacciandola col bastone) oro e gioielli. (m. p.)

LENDINO

Indagato per spaccio droga snobba gli arresti domiciliari

È finito in manette per essere stato sorpreso in strada, nonostante il giudice avesse disposto gli arresti domiciliari. I carabinieri, infatti, l'altra notte, hanno arrestato Robertino Rollo, 24 anni, residente a Bordighera, sorpendendolo a passeggiare tranquillamente in centro. Il giovane sarebbe coinvolto in un'indagine relativa allo spaccio di «cattivi» stupefacenti. (g. ga.)

LEMBARDI

Lombardi riconfermato presidente «Combattenti»

Domenico Lombardi è stato confermato alla presidenza della sezione di Santo Stefano Mare dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Nel direttivo anche Antonio Alborino, segretario, e i consiglieri Pietro Schiappacasse e Carlo Ferrero. (g. ga.)

La nuova linea Mercedes-Benz si chiama Classe E.



Autonovanta S.p.A.

Organizzazione Mercedes-Benz

ALBENGA: Via Piemonte - Tel. 0182/21100

SAVONA: Via Nizza, 59r. - Tel. 019/862220

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

BORSA DEI FIORI

[quotazioni del 27-9-'93]

FIORE	QUALITA'	ESCELTA	UNITA'	PREZZO (TOLU)
Violetta	extra	10.000	700	600
Violetta	prima	10.000	500	400
Violetta	extra	10.000	900	800
Violetta	extra	10.000	1.200	600
Violetta	prima	20.000	700	500
Violetta	extra	10.000	1.000	800
Violetta	extra	10.000	800	500
Violetta	prima	10.000	600	500
Violetta	extra	10.000	400	300
Violetta	extra	20.000	400	300
Violetta	extra	10.000	1.200	600
Violetta	extra	10.000	700	500
Violetta	extra	10.000	600	500
Violetta	extra	15.000	800	400
Violetta	extra	4.000	2.500	2.300
Violetta	extra	5.000	800	600
Violetta	extra	10.000	800	400
Violetta	extra	500	400	400
Violetta	extra	5.000	2.000	2.000
Violetta	extra	27.000	1.500	800
Violetta	extra	10.000	150	150
Violetta	extra	1.200	15.000	12.000 (al kg.)
Violetta	extra	kg. 1.200	8.500	8.000 (al kg.)
Violetta	extra	45.000	150	100
Violetta	extra	130.000	500	400
Violetta	extra	9.000	5.000	2.000
Violetta	extra	50.000	800	500
Violetta	extra	5.000	500	300
Violetta	extra	30.000	150	100
Violetta	extra	45.000	250	150
Violetta	extra	20.000	200	100
Violetta	extra	kg. 1.200	7.000	6.000
Violetta	extra	kg. 900	15.000	13.000 (al kg.)

— Totale numero colli contrattati: 1.515
— L'importo delle contrattazioni: L. 597.700.000
Commento: Buona affluenza di merce. Prezzi su valori stagionali. Vendita discreta.

I Verdi hanno presentato ai giudici un nuovo esposto e chiedono un sondaggio

Mercato del venerdì, un referendum

Ventimiglia resta divisa sul trasferimento delle bancarelle dal centro ■ Roverino. Traffico caotico mancano corsie alternative. Ignorate disposizioni del codice stradale. Proteste di pedoni e ambulanti

VENTIMIGLIA. Nuovi attacchi al mercato del venerdì. Un nuovo esposto alla magistratura, questa volta del gruppo dei Verdi, punta l'indice su una questione spinosa, già balzata prepotentemente all'attenzione.

«L'attuale sistemazione del mercato del venerdì pone pesanti problemi attinenti alla sicurezza pubblica nella città - si legge nel documento, firmato dai consiglieri Franco Molinari e Dario Capelli -. Non solo non sono state osservate le disposizioni dell'articolo 20 del Codice della Strada, che prescrive di non occupare le strade urbane a unica carreggiata con almeno due corsie per mercato, qualora non sia possibile assicurare itinerari alternativi per il traffico, ma non è neppure garantita la corsia di emergenza, assolutamente indispensabile in caso di necessità. I banchi di vendita, infatti, si spingono ben oltre gli spazi loro assegnati non solo in orizzontale, ma anche verticalmente: gli ombrelloni. Da ciò l'evidente impossibilità per qualsiasi mezzo di intervento, anche il più piccolo, di intervenire con la dovuta celerità, in caso di emergenza, nella zona interessata al mercato».

La denuncia dei Verdi, redatta dopo un accurato studio del nuovo Codice della Strada, non si ferma qui. «La situazione è ulteriormente aggravata dal



Sulle disfunzioni del mercato del venerdì è stata interessata la magistratura

fatto che durante il periodo di installazione e di sgombero dei banchi di vendita, operazioni che si protraggono per ore, la via viene parzialmente o totalmente bloccata. La denuncia dei Verdi, redatta dopo un accurato studio del nuovo Codice della Strada, non si ferma qui. «La situazione è ulteriormente aggravata dal

caso-marcia-piedi. Molinari è intervenuto più volte, e ha protestato e riportato nell'esposto: «La situazione è a dir poco incresciosa, poiché oltre alla loro limitata ampiezza, meno di due metri, si presentano continuamente occupati da furgoni, autovetture, banchi cartoni e altro».

I Verdi sottolineano anche che al mercato di Ventimiglia è l'unico che si protrae fino alle ore serali, paralizzando per tutta la giornata la normale vita cittadina, mentre nelle altre città non si arriva oltre le 13».

Il documento chiude la richiesta dell'intervento della Procura e al fine di determinare se nella condotta degli amministratori locali, e delle forze preposte alla sorveglianza, tenuto conto del rispetto delle norme di legge, si configurano responsabilità rilevanti penali. «Un positivo chiediamo che si proceda contro chi sarà tenuto responsabile», conclude Molinari e Capelli.

Appena sarà possibile i Verdi hanno intenzione di sentire l'opinione dei cittadini in merito alla sede del mercato. «Quando sarà pronto il regolamento comunale potremo indire un referendum. Chiederemo se i residenti vogliono mantenere questa collocazione centrale, o se preferiscono un trasferimento», dice Molinari. I Verdi, comunque, ritengono opportuno spostarlo nell'area adibita a parcheggio in via Gianchetto, a Roverino «per motivi di sicurezza pubblica». Il sindaco e il vicecomandante dei Vigili sono già stati sentiti dal prefetto Ricci. Gli ambulanti, sul trasferimento, affilano i coltelli.

Daniela

Bordighera

L'edilizia in Consiglio

BORDIGHERA. Dopo la pausa estiva, giovedì 10 settembre e venerdì 11 ottobre, alle 21, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale, nell'ex Esagono. Ricco l'ordine del giorno. Tra gli argomenti più di rilievo ci sono quelli proposti dall'opposizione: dibattito sulla situazione politico-amministrativa, definizione pratiche porto e mercato coperto, crisi economica, coordinamento delle politiche turistiche fra Comune e Apt e revisione del Piano regolatore. Ancora: soppressione del passaggio a livello di via S. Ampelio e piazza Bengasi, destinazione strutture ospedaliere, definizione della pratica Capo S. Ampelio, utilizzo dell'immobile comunale via Vittorio Emanuele. Si parlerà di sopraelevazione del cinema Olimpia, ampliamento del cimitero di Sasso, strada S. Sebastiano, recupero idrico del canale Beodo e affidamento del servizio gestione informatica del personale.

Un contributo

A Soldano un'enoteca per il turismo

Una enoteca nel centro del paese. Il Comune di Soldano ha intenzione di realizzare questo tipo di struttura nell'ex frantoio, situato nella piazza utilizzata abitualmente per il ballo. «Il vecchio stabile è stato ristrutturato già da alcuni anni, dopo essere stato acquistato grazie a un finanziamento della Regione di oltre 10 milioni. Era inserito nel vecchio piano di recupero di sei anni fa - spiega il vicesindaco Antonio Fimmano -. E' un locale che noi volevamo adibire proprio a enoteca, però purtroppo il progetto non è mai decollato in quanto mancava l'intervento dei privati. Ora sembra che qualcuno sia disponibile. Vedremo se l'idea potrà essere realizzata». Per la gestione sarebbe stipulata una convenzione con il Comune.

Per stimolare ulteriormente il turismo nel piccolo centro della Val Crocia, nell'ambito dell'enoteca vi sarebbe l'intenzione di realizzare anche un piccolo ristorante. «Il progetto è stato redatto dall'architetto Piero Raschiotti: tutto il pronto per l'appalto, dicono in Comune. L'amministrazione ha approvato anche il secondo lotto dei lavori di ammodernamento della rete idrica e fognaria comunale, in via Senatore Alberti. Per questi lavori è stato utilizzato un mutuo gratuito di 150 milioni, assegnato ai Comuni con meno di 5 mila abitanti, per servizi idrici.

Aeroporto

Nizza punta su Cuneo e Stati Uniti

NIZZA. Per il «Riviera Airport», nuovo nome internazionale dell'aeroporto «Nizza-Costa Azzurra», l'inverno '93-'94 sarà americano, con quattordici collegamenti diretti con New York ogni settimana. Oltre a questo ponte con gli Stati Uniti, il programma comporta novità di una doppia strategia: diventare la via principale d'Europa e nutrire le vie per l'Italia del Nord, con l'apertura di nuove piccole linee aeree.

Nizza avvicina Torino, la linea Nizza-Cuneo che prenderà nei prossimi giorni. L'aeroporto «Nizza-Costa Azzurra» gioca così la carta «Riviera», dal momento che lo scalo italiano è situato tra Cuneo e Torino, a 40 chilometri dalla metropoli piemontese. La capacità dell'aeroporto sarà limitata, ma la compagnia Sualine funzionerà ogni giorno e studierà per permettere le coincidenze con i voli transatlantici in partenza da Nizza.

Per gli Usa, il traffico dovrebbe raggiungere i 100 mila passeggeri l'anno. Nel '93, la compagnia americana Delta Air Lines ha aumentato la frequenza e la capacità, e ha aggiunto a New York una nuova destinazione estiva: Atlanta. Per l'inverno, Atlanta è stata sospesa, ma il collegamento con New York sarà mantenuto ogni giorno, un più grande. Potenziali in vista anche Istanbul, Stoccolma, Stoccarda e Londra.

Bordighera: pesanti accuse all'impianto di un consigliere comunale di opposizione

«Palazzo del Parco, un colabrodo»

Piave dal soffitto, servizi igienici a rischio, bar indecente. Dubbi sull'agibilità rilasciata all'impianto pubblico dall'Usl. Sotto accusa assessori e vari investimenti, nel corso degli anni, per le ristrutturazioni

HOTEL FLAM

BORDIGHERA Interrogazione Verdi sull'incrocio di via Pastor

Alle proteste degli abitanti della zona all'incrocio tra via Romana e via Pasteur ha fatto seguito un'interrogazione urgente dei Verdi al sindaco di Bordighera Renata Olivo. Nella lettera si segnala «una vergognosa condizione in cui si trova il piazzale all'incrocio tra le due vie, trasformato in un vero acquitrino dall'acqua piovana che si versa dal tetto del palazzo del Parco, che regolarmente vi posteggia. Cittadini e turisti che devono gettare i rifiuti sono costretti a guardare la palude».

(d. bo.)

INCENDIO

I tre cani rubati in Peglia forse destinati alla vivisezione

L'avvocato Alberto Pezzini, consulente della Lega nazionale protezione del cane, condanna fermamente il traffico di cani rubati, che è stato confermato dalla scomparsa di 3 dal recinto di via Peglia, a Ventimiglia. «Sono preoccupato: da più parti si parla di un giro di cani destinati in Germania, dove sarebbero destinati alla vivisezione o forse anche per mangiarli».

(d. bo.)

VENTIMIGLIA

Troppi tronchi e detriti passerella del Roia a rischio

Il capogruppo dei Verdi di Ventimiglia Franco Molinari denuncia la presenza di tronchi d'albero e detriti, che sono rimasti bloccati dai piloni della passerella sul Roia dopo le ultime precipitazioni. «Se non vengono rimossi c'è il rischio che facciano un effetto diga molto pericoloso», dice.

(d. bo.)

VALLECROSA

Riparte il ciclo di «Tempi nuovi»

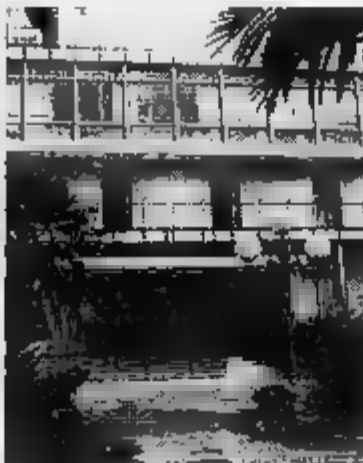
Via all'attività del centro culturale Tempi nuovi: in calendario appuntamenti con il teatro dialettale e giovedì culturali sul tema «Conosci la tua terra». Aprirà la rassegna, in data ancora da decidere, il professor Nilo Calvini con un intervento sul principato di Seborga.

(d. bo.)

BORDIGHERA. Il Palazzo del Parco?

Una struttura terzomondo. A fare questa pesante affermazione è il consigliere del psd Aldo Segati. «Mi sento in dovere di evidenziare questa situazione: è una vergogna e bisogna fare subito qualcosa». A far scattare la sua rabbia è stata la visita alla mostra Forattini, che è stata allestita nel foyer del Palazzo del Parco. Segati punta l'indice sui servizi igienici mal tenuti, su tende sporche e pioggia dal soffitto. «Quando sono entrato nel bagno mi sono spaventato, tanta era l'indigenza, sono scappato e mi sono recato a un bar vicino - dice Segati -. Mi domando: se il Palazzo del Parco fosse di un privato l'Usl darebbe lo stesso nulla osta a scandalo del genere? Chiuderebbero subito».

Segati si domanda come il Palazzo del Parco abbia passato il recente collaudo: «Non consiglio ad alcuno di entrare nei servizi igienici: c'è il rischio di prendersi delle malattie. Non solo sporchi e mal tenuti,



Ancora polemiche per Palazzo del Parco

ma anche non funzionanti: se si tira la catenella dell'acqua scende niente. I water, dentro, sono ingialliti, perché nessuno si occupa della

Segati salva il sindaco, ma accusa i suoi collaboratori. «Dò solo la colpa agli assessori, che devono dirigere gli operai», continua Segati. Ecco, in sintesi,

alcune delle «specchie» segnalate dal consigliere. «Gli specchi, dei bagni maschili che femminili, sono talmente «d'epoca» e arrugginiti che risultano inutili. Ai muri dei servizi mancano piastrelle, i soffitti tutti anneriti, senza tornare sui water e le vaschette dell'acqua: è inutile avere un luogo del genere per ospitare manifestazioni, quando abbiamo dei servizi igienici da terzo mondo». E aggiunge: «Mi chiedo dove sia l'Usl, come possono dare il nulla osta e permettere manifestazioni con le toilette in queste condizioni».

Anche la situazione bar non è rosea. «E' possibile dare l'appalto di uno o più giorni a privati che si trovano il frigo che non funziona? Fanno brutta figura con la clientela, costretta a bere tutto caldo. La colpa è del Comune, che è titolare del banco bar», aggiunge il consigliere Segati, che punta l'indice sui soffitti che perdono acqua, nonostante le centinaia di milioni spesi per la ristrutturazione.

(d. bo.)

E' entrato in funzione un centro di pronta assistenza anche in via Aprosio

La Croce Verde a Vallecrosia

Tre le ambulanze in dotazione, i programmi



La Croce Verde avrà solo volontari

VALLECROSA. La Croce Verde di Ventimiglia ha attivato, da ieri mattina, una nuova sezione a Vallecrosia, in via Colonnello Aprosio, nell'ex sede del negozio «Linea Hotel».

A poca distanza dall'ospedale Saint-Charles di Bordighera, il centro consente una più capillare sul territorio e si aggiunge alla delegazione della pubblica assistenza operante da un anno a Dolceacqua.

La sezione di Vallecrosia è dotata di tre mezzi (anche manca ancora lo spazio per tutte le ambulanze) e sarà inaugurata il prossimo mese alla presenza del vescovo di Ventimiglia monsignor Giacomo Barabino. Il centralino è unico: per chiedere soccorso bisogna formulare il 35.11.75 della sede di Ventimiglia, in piazza XX settembre.

«Per il momento i volontari di Ventimiglia si spostano qua-

tidianamente nella sede di Vallecrosia - spiegano al sodalizio - ma abbiamo intenzione di reclutare persone più vicine alla nuova sede. Chi è interessato, quindi, può rivolgersi all'ente di volontariato».

Il bilancio Croce Verde Internella si fa sempre più positivo. Tra pochi giorni è ricordato il primo di attività della sezione di Dolceacqua, aperta il 25 settembre '92 in piazza Garibaldi, con un resoconto confortante: servizi di soccorso e nella partecipazione di volontari presieduti da Luciano Cosco.

Sono oltre 420 i servizi effettuati, quasi 10 mila i chilometri percorsi dalle unità di soccorso e i volontari effettivi che si alternano nell'assistenza. La Croce Verde Internella garantisce servizio 24 ore su 24, spesso i suoi interventi hanno salvato molte persone.

(d. bo.)

Vi attendiamo con
nostra simpatia e professionalità, in
completamente rinnovate
dotate di tv color, frigobar e telefono

Per le vostre riunioni
sarà a disposizione la Sala Corallina
attrezzata con lavagna luminosa,
schermo, tv color VHS e fax
(FINO A 100 POSTI)

Nell'ampio salone organizziamo
feste e
banchetti di matrimonio esclusivi
(FINO A 250 PERSONE)

Parcheggio riservato

Prezzi promozionali per le aziende

Per informazioni:
HOTEL CORALIO C.so Garibaldi 29 - IMPERIA - Tel. 0184 666.264 fax 0184 64691

TRIBUNALE DI IMPERIA
Avviso di vendita di immobili nell'esecuzione

Promossa da: Roggi Danto, Avv. Arcangelo Musso, contro **RASSTELLO Caterina in RANZOLIN**, residente in Imperia. Il giorno 15 ottobre 1993 alle ore 9,30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verrà posta in vendita il bene immobile di proprietà dell'esecutata Rastello Caterina in Ranzolin.

Lotto unico: in Imperia via Trento n. 17/A, magazzino in piano terra composto da un vano con W.C. e intercapedine esterna, a N.C.E.U. alla parilla n. 9835, intestata a Rastello Caterina, di Porto Maurizio, F.2 n. 815/1, via Trento, p.1, cat. C/2, cl. 12, mq. 78, R.C. 595.000; confinante a nord con Istituto Caritas, sotto suolo, a est Gandolfo Antonio, ad ovest mapp. 815/2 e a sud marciapiedi pubblici.

Prezzo base: L. 155.500.000.

Cautione: L. 33.000.000.

Deposito spese approssimative: L. 33.000.000.

La offerta in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000 le domande per partecipare all'incanto, redatte in carta bollata da lire 15.000, contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità, dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto non festivo, ore di ufficio, unitamente ai depositi di cauzione e spese di sopra mediante assegni circolari trasferibili.

Pagamento dell'intero prezzo: trenta giorni dall'aggiudicazione. Spese di registrazione del decreto di trasferimento, trascrizione dell'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi: Cancelleria questo Tribunale (stanza n. 6).

COMUNE DI IMPERIA
AVVISO D'ASTA

Per la vendita di beni immobili di proprietà del Comune, in esecuzione del D.C. 36 del 15/04/1972 si rende noto che il giorno 26.10.93 alle ore 10 si procederà alla vendita pubblica, alla presenza dell'Archivista, del bene immobile di proprietà del Comune di Imperia, sito in viale della Libertà n. 124, mq. 124,44, sede di un'aula, con annesso bagno, a base d'asta L. 150.000.000, reperto a garanzia dell'offerta L. 150.000.000, da versarsi presso la Tesoreria Comunale B.P.A. Ag. di Diano Marina, offerta almeno L. 1.900.000. Ulteriori informazioni presso il Comune di Imperia.

Il Sindaco
Dott. Danilo Cavassa

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 8
Telefono

LA STAMPA
ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della buona tavola

Bordighera: il programma della nona rassegna dedicata ai classici del pentagramma

Autunno in musica a Ponente

Cinque concerti nella suggestiva cornice dell'ex chiesa anglicana. Apre domenica il «Trio Arduini» Il clou mercoledì 13 ottobre: si esibirà la celebre «Kammerorchester Wollishofen» di Zurigo

BORDIGHERA. E' giunta alla nona edizione la rassegna di musica «Suoni e colori dell'autunno a Bordighera», organizzata dagli Amici della Musica con l'appoggio del Comune di Bordighera. La manifestazione, ormai tradizionale per gli appassionati dei concerti di musica classica, si svolgerà come sempre nella suggestiva cornice dell'ex chiesa anglicana di via Regina Vittoria, da domenica 3 a domenica 24 ottobre. In locandina cinque concerti, che spazieranno da esibizioni di solisti a vere orchestre.

Aprirà il «Trio Arduini», domenica 3 ottobre (alle 16,30), formato dai fratelli Paolo (violino), Stefano (violoncello) ed Elena Arduini (pianoforte). In programma il «Trio opera 99» di Schubert e il «Trio opera 67» di Sostakovic. Domenica 10, alle 16,30, concerto del «Duo Amato» di Ravenna: Daniela Amato, 21 anni, al flauto e Maria Grazia Amato, 26 anni, al pianoforte. Suoneranno brani di Bach, Scumann, Martinu e Doppler. «Chicco» è previsto per mercoledì 13, alle 21: il concerto straordinario della «Kammerorchester Wollishofen» di Zurigo, diretta da Georg Butsch. «Fondata 50 anni fa per accompagnare con la musica le cerimonie religiose della Chiesa protestante di Wollishofen», spiega Pietro Raneri, fondatore dell'associazione Amici della Musica e ideatore della rassegna, «quartiere residenziale di



L'ex chiesa anglicana di Bordighera che ospita la rassegna di musica classica

Zurigo, dal '67 è anche al servizio della Chiesa cattolica. Proponiamo sinfonie e minuetti di Haydn, Brahms, Mozart e Mendelssohn-Bartholdy». Domenica 17, alle 16,30, concerto pianistico di Laura Giordano, diplomata al Conservatorio «Verdi» di Torino. Ha

già suonato in Svezia. Si cimerà con brani di Chopin, Liszt, Rossini, Paganini, Tchaikowsky e Geršwin. Conclude la rassegna il «Duo Giardella» di Torino, con Alfredo (violoncello) e Luciano Giardella (pianoforte). In programma brani di Beethoven, Prokofiev, Monti e Cilea. L'ingresso è libero. [d. ho.]

Torna il Babom?

Tanti sorrisi con Forattini

BORDIGHERA. «Bordighera deve restare la capitale dell'umorismo». E' il motto del sindaco Renato Olivo, che non ha intenzione di perdere il primato che caratterizza la cittadina da 47 anni. Anche con l'emigrazione di Cesare Perfetto, al quale la Olivo tende la mano, quest'anno non sono mancate la vignetta (tutte di Forattini) arricchite da uno spettacolo piaciuto ai presenti. «Il Salone deve restare a Bordighera», dice la Olivo. «Perfetto può accordarsi con l'amministrazione, sempre disponibile».

In caso negativo, c'è l'alternativa: l'organizzatore Tirone ha chiesto ad Api e Comune un'opzione di 3 anni, con direttore artistico Pino Caruso. Il comico era presente allo spettacolo di sabato insieme con Francesco Salvi (ha definito l'assessorato «Oggetti ambigui: «Davanti somiglia a Martelli, di profilo ad Occhetto»), Lutto, Marengo e all'imitatrice Francesca Sorivano. [d. ho.]

A Imperia

La Bajazzo si presenta con un video

IMPERIA. L'Istituto di cultura italo-tedesca inaugura giovedì l'attività autunnale con la proiezione di un video girato nell'80, che vede protagonista la grande ballerina tedesca Pina Bausch. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Compagnia Bajazzo, nelle cui gallerie, in via Carducci 38, sarà presentata l'opera. Lo spettacolo avrà inizio alle 21. L'appuntamento sarà l'occasione per inaugurare l'anno sociale '93-'94 e parlare delle prossime tappe. I ragazzi della Bajazzo stanno preparando una mostra che, dalla fine ottobre, sarà incentrata sulle opere firmate da artisti di Brandeburgo. La scorsa primavera, molti di loro hanno già collaborato per la realizzazione di un'esposizione «en plein air», che si era tenuta al Bungalow Park Mira Maurizio di Poggi, sempre in collaborazione con l'Istituto. Pittori e scultori soggiogheranno in Riviera, dando vita a una «galleria di laboratorio».

A dicembre, la galleria di via Carducci ospiterà una mostra del ceramista piemontese Guido Vigna, che verrà affiancata da un'artista tedesca. Per la Compagnia Bajazzo si tratta della naturale prosecuzione delle proposte estive (tra luglio e agosto, hanno promosso gli «Incontri» con cinque autori provenienti dalla Germania, che hanno arricchito il cartellone preparato durante la festa al Parasio). [e. f.]

Ha riaperto i battenti il prestigioso locale di San Pietro

Diano: rock vecchia maniera per il nuovo «Pop Duemila»

DIANO S. PIETRO. Due cose sono rimaste assolutamente identiche, immutate nel tempo: la colonna sonora a base di grande, inossidabile rock e l'atmosfera raccolta, che non concede spazio all'etichetta. Il «Pop Duemila» di Diano San Pietro, la rockstar storica dell'Imperia, ha riaperto i battenti nella sua nuova veste, dopo un maquillage che ha migliorato l'immagine e dato ulteriore impulso alle già alte quotazioni del locale, senza neppure sfiorare la linea artistica, collaudata da oltre vent'anni.

I ritocchi a punto durante l'estate hanno il loro peso e, soprattutto, si spaziano con una filosofia di gestione che da sempre premia i titolari Flavio Garau e Giorgio Zambetti. Innanzi tutto è cambiata la «luce» del locale, nel senso che un accurato gioco di specchi su entrambi i piani: nuova disposizione dei punti d'illuminazione hanno dato respiro a tutto l'impianto. Non ci sono più zone d'ombra, anche nei punti più trafficati vicino al bar



I Blues Brothers sempre gestionalisti

alla consolle. Tutto questo ha un senso: «Andare incontro a tutte le fasce anagrafiche, compresi i meno giovani che frequentano il locale sin dagli Anni Settanta e che al venerdì sono spesso in maggioranza: soprattutto per questo tipo di

clientela il locale aveva bisogno di migliorare in vivibilità spazi e gestori».

E' stato inoltre rivisto l'arredamento: la cabina del dj ha la forma di un barretto ispirato all'«Alogor» pubblicitario del locale, la struttura dei muri ricorda vagamente la copertina di «The Wall» dei Pink Floyd e all'ingresso campeggia «grande quadro dedicato a una battaglia epica. Non c'è che dire: la discoteca nel complesso è cresciuta, senza snaturarsi».

La linea musicale, ovviamente, non si tocca: il platoforte è sempre lo stesso, rock dalle origini sino a motivi disco-rock più ballati di tutti i tempi, accompagnati dai video. Inoltre trovano spazio i motivi più incisivi delle band italiane: ed è così che tra i Blues Brothers e i Police, o tra i Queen e i Jim Morrison spuntano i Litfiba e i Ligabue. Nel segno di una formula che piace e che ha fatto ballare intere generazioni di imperiesi. Apertura al venerdì e al sabato.

Fulvio Damale

GIORNO E NOTTE

DIANO MARINA

Feste a sorpresa al dancing

Il dancing Belle Epoque in via Agnese propone martedì dedicato al divertimento e alla musica. Oggi festa a sorpresa, e tutte le donne potranno entrare gratis. [e. f.]

DIANO MARINA

Tempo di karaoke al Quaver's

Stasera i frequentatori del Quaver's pub di viale Kennedy, a Diano Marina, possono cimentarsi nel canto, su basi preregistrate. Oltre al karaoke, l'appuntamento prevede anche diverse esibizioni di cabarettisti improvvisati. [e. f.]

Arriva il Karaoke di Fiorello

Confermato il Karaoke di Italia 1, condotto da Fiorello, per giovedì 7 ottobre a Bordighera e per venerdì 8 a Imperia. L'ingresso sarà gratuito. Per iscriversi alla gara si può telefonare al numero 0368-56.134. [e. s.]

SARREMO

Tequila boom-boom

Appuntamento nella notte «Tequila Boom Boom» la nuova «humerie» di via Martiri 281. Tutte le musiche e degustazioni centroamericane. [g. ga.]

SARREMO

Torneo di bridge

Si svolge un torneo di bridge oggi alle 21 al circolo di corso Maluzia. Le smazzette dei «tischelli» sono aperte a tutti i soci. [g. ga.]

NIZZA

In scena il Rigoletto

Ancora appuntamento con la lirica all'«Opera» di Nizza. Alle 20 va in scena «Rigoletto», di Giuseppe Verdi, con la direzione d'orchestra di Maurizio Arena. [g. ga.]

CANNES

La commedia dell'arte

La commedia dell'arte italiana sbarca in Costa Azzurra. Alle 15 e alle 20,30 al «Noga Hilton», la Compagnia Temporalis presenta l'allestimento teatrale della commedia «Il Ventaglio» di Carlo Goldoni. [g. ga.]

MONACO

Specialità gastronomiche

Un menu a base «champiignons» ristorante «Café de Paris», nella piazza del casinò. Antipasti e risotti privilegiati i funghi come componente fondamentale. E' possibile rivolgersi, per le prenotazioni al numero 9216.2020. [g. ga.]

STASERA AL CINEMA

IMPERIA

Centrale

Or: 20/22,30

L: 10.000/nd. 8000

Dante

Or: 20,15/22,30

Martedì cinema L. 6000

Imperia

Or: 20,30/22,30

Martedì cinema L. 6000

A DI TAGLIA

Capitol

Tel. (0184) 43.440

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Giardino estivo

Or: 21,30

CHIUSO PER FINE STAGIONE

BORDIGHERA

Olimpia

Or: 20,30/22,30

L: 5000/nd. 4000

DOLCEACQUA

Cristallo

Or: 21

L: 5000/nd.

Dianese

Or: 20,30/22,30

L: 7000/nd. 5000

SARREMO

Or: inizio 15/10. 22,30

L: 10.000/nd. 6000

SARREMO

Or: in 15/10. 22,30

L: 10.000/nd.

SARREMO

Tel. 507070

Or: in 15/10. 22,30

L: 10.000/nd. 6000

Ritz

Tel. 507070

Or: in 15/10. 22,30

L: 10.000/nd. 6000

Film blu

Tel. 507070

Or: in 15/10. 22,30

L: 10.000/nd. 6000

Film blu

Tel. 507070

Or: in 15/10. 22,30

L: 10.000/nd. 6000

VALLECRUSCA

Don Bosco

Or: 21

L: 5000/nd. 4000

SAVONA

ALASSIO

Colombo

Tel. 840.263

Or: 20,30/22,30

L: 10.000/nd. 6000

Ritz

Tel. 840.427

Or: 20,15/22,30

L: 10.000/nd. 6000

ALASSIO

Ambra

Or: 15/17,30/20/22,30

L: 7000/5000

Astor

Tel. 90.997

Or: 20,30/22,30

L: 6000/5000

CAIRO MONTI

Abba

Or: 20,22

L: 10.000/nd. 5000

LOANO

Loane

Tel. 669.881

Or: 20,30/22,30

L: 8000/5000

Pavia

Tel. 875.791

Or: 20,30/22,30

L: 7000/5000

Pavia

Gunmen

Or: 20,30/22,30

L: 7000/5000

GENOVA

TEATRI

Teatro Carlo Felice

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Corte

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Tosse

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Tosse

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Tosse

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Tosse

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Teatro della Tosse

Or: 21,30/22,30

L: 50.000/20.000

Jurassic Park

Or: 20,30/22,30

L: 10.000/nd. 8000

Il fuggitivo

Or: 20,15/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Lake Consequence

Or: 20,30/22,30

L: 6000

Dragon

Or: 20,30/22,30

L: 6000

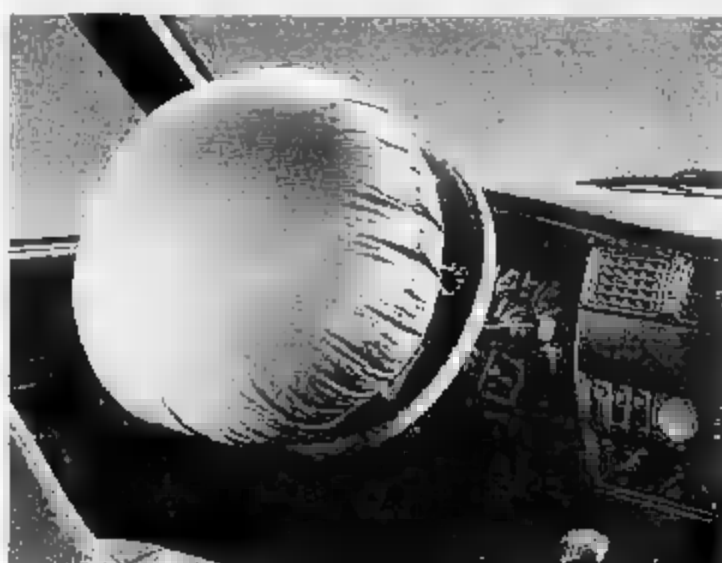
Lake Consequence

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN: la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la



garanzia 8 anni anticorrosione. Oggi poi, alla completezza e alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più: l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie. Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi e berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv.



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte valide per vetture già disponibili in Concessionaria.

Ad esempio: Renault 19 RN 1.4 - 5 porte con air bag di serie L. 19.800.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipate: L. 250.000. Rata mensile: L. 500.000. Esempio ai fini di Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. *Salvo approvazione **FinRenault**.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

L'interpretazione della delicata vicenda ora si trasferisce sul piano politico

Dimissioni, decide il Consiglio

Nessuno si è assunto la responsabilità di mettere fuori gioco i 6 consiglieri comunali dopo la lettera sull'autoscioglimento. Sarà il parlamentino savonese a decidere. Si profila un'ancora di salvezza

Il segretario

«Le pressioni?
Tutto un falso»

SAVONA. «Ho sollevato il problema delle dimissioni per dovere di ufficio. Non ho subito affatto pressioni. Il segretario generale del Comune, Giuseppe Albanese, risponde così, attraverso una lettera aperta, alle accuse lanciate dal senatore della Lega Nord, Sergio Cappelli, sul ruolo svolto dal dirigente Palazzo Sisto nell'autoscioglimento del 6 consiglieri.

Il segretario del Comune ha riepilogato gli eventi: «Il 9 settembre il Comune ha ricevuto la sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato che afferma il principio dell'irreversibilità delle dimissioni dei consiglieri», afferma Albanese. «Alla luce di questa sentenza abbiamo discusso a lungo con il vicesegretario Michele Fazio sulla posizione dei 6 consiglieri che ad agosto avevano presentato le dimissioni e finì dello scioglimento del Consiglio». Aggiunge Albanese: «Data la singolarità delle dimissioni, presentate per una precisa finalità, ho suggerito al sindaco di segnalare al prefetto la situazione, per ottenere un parere sulla vicenda». Il segretario ha difeso anche l'operato di Tortorolo: «Il sindaco si è limitato a presentare la richiesta di chiarimenti al prefetto che avevo formulato io. E il quesito era formulato senza tendenziosità, come ha riconosciuto lo stesso consigliere Iovino».

Due ipotesi formulate. Le dimissioni diventano efficaci solo se viene raggiunto il numero legale (20) per lo scioglimento del Consiglio. E' o no immediatamente efficaci essendo state acquisite agli atti del Consiglio?

Conclude Albanese nella lettera aperta a Cappelli: «Non si è quindi verificato "nessun voltafaccia" né abbiamo ricevuto alcuna "pressione". Posso anzi affermare di aver sollevato il problema nel corretto delle mie funzioni. E' ovvio che le conseguenze di ordine politico non possono né devono costituire vincolo a tali funzioni».

SAVONA. Toccherà al Consiglio comunale decidere sulla sorte dei 6 consiglieri che avevano presentato le dimissioni per avviare lo scioglimento dell'assemblea cittadina. Nessuno vuole assumersi la responsabilità di estromettere dal Consiglio i vari Cappelli, Ghione, Costantino, Bosio, Iovino e Alessi. I sei «admissionisti» subiranno quindi un giudizio politico che lascia ampi margini di recupero. Non dovrebbero numerosi, infatti, i consiglieri comunali che voteranno per «liquidare» i colleghi.

Un colpo di scena maturato ieri mattina, quando il sindaco Tortorolo, non ottenendo una risposta scritta dal prefetto Mario Della Corte, ha chiesto un parere formale al segretario generale Palazzo Sisto. Né il sindaco, né il prefetto né il segretario. Il Comune ha voluto assumersi la responsabilità di depennare dall'assemblea cittadina i sei consiglieri comunali e così la scelta è stata scartata sul Consiglio comunale.

Il Consiglio ha competenza per giudicare sulla legittimità dei suoi componenti - ha spiegato il segretario Giuseppe Albanese. «Quindi il Consiglio verrà convocato con i 6 consiglieri dimissionari per deliberare sulla vicenda. La decisione verrà poi sottoposta al vaglio del Comitato regionale e controllo che potrà ratificare la decisione o respingerla».

Il Correo ha 20 giorni di tempo per pronunciarsi sulle deliberazioni del Comune. Solo a metà ottobre, quindi, si potrà conoscere l'esatta composizione del parlamentino savonese. Il dibattito, tuttavia, è aperto. In particolare l'oggetto di polemiche la formula utilizzata dai consiglieri comunali per chiedere lo scioglimento del Consiglio.

Al sottoscritti consiglieri presentano le proprie dimissioni, fine il raggiungimento del numero necessario per l'autoscioglimento del Consiglio. Questo il testo del documento sottoscritto da Sergio Cappelli, Mauro Ghione, Marco Costantino, Stefano Bosio, Giuseppe Iovino e Bonaventura Alessi.

Tuttavia il dibattito in Consiglio, difficilmente si svolgerà sul piano tecnico-giuridico. I consiglieri dovranno quindi decidere, con una valutazione politica, se in Consiglio i «admissionisti» oppure no. Ma anche gli uomini della giunta, che avrebbero tutto l'inter-



Il consigliere comunale Stefano Bosio

ressa a sbarazzarsi di scomodi oppositori, forse, per una questione di cavalleria politica, salveranno i 6 consiglieri.

Ermanno Branca

Ecco i sostituti d'ufficio

savonesi sono ai blocchi di partenza. I primi dei non eletti alle ultime Amministrative attendono l'esito del dibattito in Consiglio per sapere se i chiamati a svolgere un ruolo attivo nelle vicende comunali dei prossimi mesi. Verde Costantino subentrerebbe Mirko Bottaro, presidente del Filmatudio. Un avvicendamento che Bottaro aveva sollecitato più volte. I Verdi infatti prima delle elezioni avevano deciso una rotazione dei consiglieri. Il seggio del missino Mauro Ghione verrebbe invece occupato da un tifoso del Savona Calcio, Gian Paolo Pellegrino. I mai ha già annunciato che per protestare contro il «dimissionamento» del proprio consigliere non schiererà sostituti. Problemi per la Lega Nord. Il senatore Sergio Cappelli verrebbe infatti sostituito da Diego Rovigi che nel frattempo ha aderito all'Unione Ligure di Giovanni Centa. Inoltre gli altri due rappresentanti della Lega Nord in Consiglio, Maria Troisi e Cristoforo Astengo, non in buoni rapporti con il Casaccio locale. Tutta da giocare la partita in casa socialista. Ai tre psi Iovino, Bosio, Alessi subentrerebbero il coordinatore sanitario dell'Usl Giovan Battista Ghigliazza che appartiene alla corrente Balbo, Roberto Bonfanti e Anna Maria Ceroni che appartengono invece alla sinistra socialista. Non è escluso che questi ultimi, una volta in Consiglio, diano vita ad un gruppo autonomo. (a. b.)

Borgio: inchiesta sulle messe nere

Scritte blasfeme violate il cimitero

V. Violato il cimitero di Borgio: forse ad agire sono i seguaci sette sataniche da qualche tempo azione in Riviera, Savona e Valbormida. Bestemmie e frasi ingiuriose comparse sui cimiteri di Borgio Verezzi.

Ignoti sono entrati nel camposanto e, con una bomboletta di spray rossa, hanno riempito di scritte i muri interni. E' probabile che l'episodio sia avvenuto nella fra sabato e domenica.

Non sono state invece danneggiate le tombe e le lapidi, ma c'è il sospetto che non tratti solo di un atto vandalico anche se resta l'ipotesi più probabile.

C'è chi ipotizza che nel cimitero si sia tentato di fare messe nere e chi vuole attribuire al grave episodio quasi un significato politico. Le scritte erano infatti firmate «Fronte nuovo, destra armata». Un riferimento che comunque convince. «Abbasso Gesù», «De-

stre armate», «Dio non esiste» sono solo alcune delle scritte comparse in particolare sulla tomba di una nota famiglia di Borgio e all'ingresso del cimitero.

I vandali, e chi per essi, hanno usato lo spray anche su un cartello stradale che indica la direzione del camposanto. In questo caso la scritta era proprio una bestemmia.

Il fatto è stato scoperto domenica mattina. L'uso delle bestemmie - spiegano i sacerdoti - nei rituali satanici, è parte integrante del rito stesso. Nessuna ipotesi quindi da scartare a priori.

E' la prima volta che un fatto di questa portata avviene a Borgio. C'è anche chi si è inventato sorta di «Gazzettino» per denigrare politici e personaggi noti.

Episodi di messe nere si sono invece verificati negli ultimi tre anni a Balestrino, Tairano e in val Maremola e nell'entroterra di Finale Ligure. (a. r.)

TENSIONE NELLA SCUOLA

Nuovi scioperi nel Savonese



Problemi scolastici per i «tagli» decisi dal ministero. I ragazzi dell'Issol sono riusciti a bloccare la «battaglia» ingaggiata col provveditorato. (a. b.)

In provincia

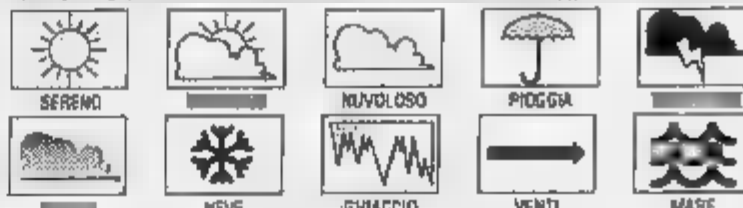
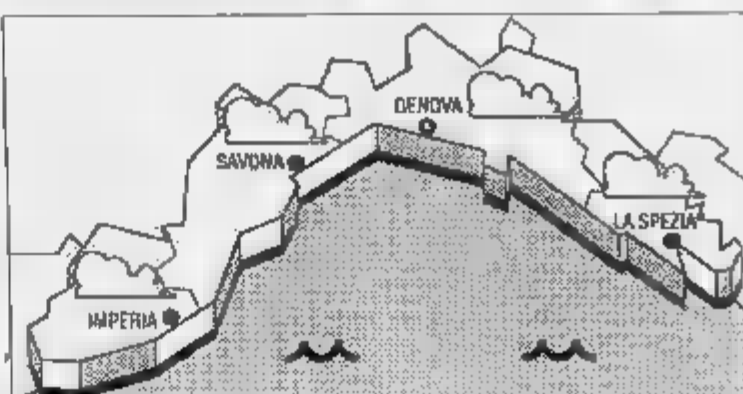
Per l'Ici incassi da record

SAVONA. I savonesi si confermano contribuenti fedeli. Con la prima dell'Ici, l'imposta sugli immobili comunali, il Fisco ha incassato circa 65 miliardi. Un risultato che ha sopravanzato di oltre il 20 per cento le più ottimistiche previsioni. Particolarmente prodighi i contribuenti capoluogo.

Solo nella prima rata (che rappresenta il 10 per cento dell'imposta) a Savona sono stati versati circa 12 miliardi. Questi, i quinti finiranno allo Stato mentre il 10 per cento del Comune. Palazzo Sisto percepirà quindi 3 miliardi e mezzo milioni, una somma che gli amministratori comunali di Savona pensavano di racimolare solo dopo la seconda rata. Un dato che consentirà all'amministrazione comunale di una manovra finanziaria particolarmente «morbida». Il sindaco ha già annunciato il blocco dell'Ici al 5 per mille anche per il 1994 e uno sconto del 10 per cento sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti per gli ultrasessantacinquenni. Provvedimenti che allevieranno la pressione tributaria sui contribuenti savonesi mettendoli anche nella migliore disposizione d'animo per le elezioni amministrative di primavera. Potrebbero invece subire qualche rittocco le tariffe dei servizi a domanda individuale. Per asili, sport, mense, trasporti funebri, teatro il Comune dovrà infatti raggiungere un grado complessivo di copertura del 36 per cento. Cioè le entrate dovranno almeno raggiungere il 10 per cento delle uscite.

Ma ecco quanto incasseranno gli altri Comuni della provincia: la prima rata dell'Ici. Cairo Montenotte otterrà 757 milioni, 113 Altare, Carcare 269, Dego 152, Millesimo 136, Cengio 92. Per Finale Ligure l'introito raggiungerà i 993 milioni e 79 Calizzano, Noli 244, Bergeggi 224, Spotorno 801, Sassello 267, Vado Ligure 806, Albisola Marina 794, Albisola Superiore 437, Quiliano 258, Urbe 101, Varazze 1.264, Cello Ligure 1.158, Borghetto Santo Spirito 766, Centale 762, Alassio 2.082, Andora 1.042, Loano 1.353, Pietra Ligure 907, Borgio Verezzi 288, Tovo San Giacomo 156. Naturalmente l'importo è più elevato nelle zone turistiche costiere per le quali l'Ufficio tecnico erariale aveva previsto tariffe catastali quasi doppie rispetto alle località dell'entroterra. (a. b.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Adattamenti sporadici più consistenti a rilievi alternati a prevalenti schiarite, vento debole-moderato, mare leggermente mosso, temperatura in aumento.

Temperatura di ieri: Genova max 20 min 14, Savona max 22 min 15, Imperia max 22 min 15. UNI ANNO FA IL TEMPO. 24, min: 21. Temp. del mare 22. Il Sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.14. La Luna cala alle 4.05 e si leva alle 16.55 (fase crescente). Dall'osservatorio fornito dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Monte di Portofino.

Savona, da questa sera a titolo sperimentale riprenderà la pulizia meccanizzata dalle 20 alle 24

Spazzamento notturno, stop a mezzanotte

Il sindaco impone all'Amnu il rispetto del sonno dei cittadini



Riprende lo spazzamento notturno

SAVONA. Riprende lo spazzamento notturno ma solo fino a mezzanotte. Il servizio dell'Amnu verrà varato questa notte in via sperimentale. Dopo un lungo braccio di ferro con l'azienda municipalizzata, il sindaco Tortorolo è riuscito a tutelare il sonno dei savonesi imponendo all'Amnu di ultimare i servizi più rumorosi entro la mezzanotte.

Le operazioni di spazzamento meccanizzato e di svuotamento dei cassonetti dei rifiuti dovranno essere completate tassativamente fra le 20 e le 24. Nelle restanti due ore del turno di notte i netturbini potranno spazzare le strade solo in tradizionale ramazza, portare i rifiuti in discarica e compiere altri interventi che non turbino il riposo dei cittadini.

Una decisione con il sindaco Tortorolo intende contemporaneamente le esigenze dell'azienda con il diritto dei savonesi a dormire sonni tranquilli almeno dopo le 24. «Abbiamo

concordato con l'Amnu un programma che dovrebbe consentire di ultimare i servizi più rumorosi entro la mezzanotte», spiega il sindaco. «Era indispensabile garantire ai savonesi il riposo notturno».

Il piano che partirà questa notte prevede lo spazzamento meccanizzato per ora solo in piazza Saffi, via dei Vegerio, piazza Manelli, via Boselli, via Montenotte, corso Italia, piazza Sisto IV, via dei Mille, via Brignoni e via Niella. Si tratta di strade in cui vige il divieto di sosta permanente o in cui tracciate le corsie preferenziali dei bus. Dopo le 24, invece, verranno spazzate le strade del centro storico con le tradizionali scope di saggina.

L'accordo è maturato dopo tre giorni di feroci polemiche in cui è successo quasi tutto, compresa la farsa delle dimissioni annunciate, rifiutate e quindi ritirate del presidente dell'Amnu, Giuseppe Vallerino. (a. b.)

Un successo

Si conclude in modo positivo lo scontro Comune-Amnu sullo spazzamento. Il servizio riprende stasera, ma con un orario compatibile con le esigenze di riposo della gente, tante volte segnalate da questo giornale. Le operazioni più rumorose avranno termine - e almeno lo si spera - a mezzanotte. Tortorolo ha interpretato nel modo più giusto il suo ruolo, difendendo le ragioni dei savonesi. Certamente avrà dovuto affrontare polemiche e problemi, tra l'altro con un compagno di partito, presidente dell'Amnu, ma proprio per questo s'è dimostrato sindaco di tutti, al servizio della città.

ESTEE LAUDER SKINCARE CABINE



REGALI MEZZ'ORA DI BELLEZZA!

Estée Lauder La invita alla sua SKINCARE CABINE, in esclusiva presso la PROFUMERIA JOAN dal 28 Settembre all'1 Ottobre. La tecnologia è di Estée Lauder. L'ambiente è un angolo di bellezza e di relax. Le esperte estetiste Estée Lauder analizzeranno la Sua pelle e Le offriranno un meraviglioso trattamento viso con i prodotti Estée Lauder. Prenoti il Suo appuntamento telefonando al 640.436.

PROFUMERIA JOAN
Via Vittorio Veneto 35 - ALASSIO

Attesa tra i cattolici savonesi per le innovazioni che deriveranno dalla scelta

La Curia ha un nuovo vicario

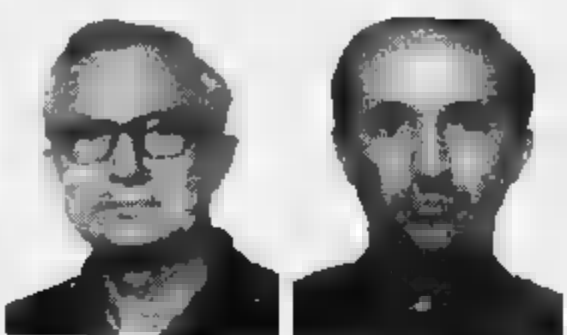
Il vescovo monsignor Lafranconi ha affidato l'incarico a don Andrea Giusto, parroco del Duomo. Sostituisce don Antonio Ferri, confermato responsabile della «Caritas»

SAVONA. Cambio della guardia in Curia. Se ne parlava già da diversi mesi, ma la maggior parte del mondo cattolico savonese non pensava che il vescovo, monsignor Dante Lafranconi, decidesse sostituire il suo numero due. Invece a sorpresa il vescovo, senza interferenze, ma dopo un lungo colloquio con il suo più stretto collaboratore, ha deciso di sostituire il vicario generale don Antonio Ferri con don Andrea Giusto, attualmente parroco del Duomo.

A dare la notizia ai cattolici savonesi è lo stesso monsignor Lafranconi in occasione della serata d'apertura dell'anno pastorale svoltasi in seminario. E il vescovo ha scelto proprio questa significativa occasione per ufficializzare le sue prime scelte importanti da quando, proveniente da Como, ha assunto la guida della diocesi di Savona-Noli.

Don Ferri lascia dunque la Curia vescovile dopo otto anni di duro lavoro nel quale ha avuto di operare a stretto contatto con tre vescovi: monsignor Giulio Sanguineti, che l'aveva incaricato, a soli 34 anni, di reggere l'importante incarico di vicario generale. Roberto Amadei e ora Dante Lafranconi.

In alcuni casi don Ferri è stato anche al centro di lotte interne a livello curiale a causa della sua intransigenza. Per il rima e soprattutto per le sue doti è riuscito tuttavia a fron-



Don Andrea Giusto, a sinistra, è il nuovo vicario generale della Diocesi in sostituzione di don Antonio Ferri, a destra

teggere ogni situazione. Addirittura c'era anche chi presagiva per lui una nomina a vescovo in tempi brevi.

Don Antonio Ferri lascia il vicariato, ma rimane responsabile della Caritas diocesana e assume anche l'incarico di padre spirituale del seminario vescovile. Come si è giunti alla sostituzione è stato lo stesso vescovo Dante Lafranconi a spiegarlo: «Don Ferri ha fatto presente le difficoltà di reggere contemporaneamente i due incarichi. Ne abbiamo ragionato insieme. Ho riflettuto a lungo e deciso». Dalle parole del vescovo emerge anche la volontà di precisare che non vi è stata nessuna pressione sul cambio di incarichi. Il vescovo ha anche affermato: «Lo dico sinceramente: don Ferri è stato un aiuto indispensabile, tra noi c'è un rapporto schietto. Lui dice quello che pensava e io ch'io esprimevo chiaramente il mio pensiero. In lui ho apprezzato la vera disponibilità».

Il neo vicario generale che d'ufficio assumerà il titolo di monsignore ha già iniziato a prendere i primi contatti del suo nuovo lavoro. Per il momento non abbandonerà la parrocchia, che tra l'altro è ad un passo dal nuovo ufficio. Dice don Giusto: «Continuerò a lavorare e impegno sulla linea di mio predecessore. E' un incarico importante che cercherò di svolgere nel migliore dei modi e con l'aiuto del Signore».

Il giudizio laico è, comunque, reso piuttosto difficile dalla estrema circospezione con cui la Chiesa locale ha quasi sempre trattato le proprie vicende. La nomina di don Giusto potrebbe mediare nella composizione delle fratture da sempre esistenti all'interno della Chiesa savonese. Don Giusto è un uomo sapiente e sicuramente saprà dare una nuova impronta alla Curia vescovile. Questo è quanto si augurano sacerdoti, religiosi e soprattutto laici impegnati. (r. p.)

Provincia

200 milioni per le strade

SAVONA. Si è riunito ieri il Consiglio provinciale che, nel corso della lunga riunione, terminata ben oltre le 21, ha approvato, tra l'altro, una variazione di bilancio di 200 milioni che serviranno ad appaltare a ditte esterne la manutenzione e la direzione dei lavori stradali e competenza della Provincia.

La decisione è stata adottata a maggioranza della carezza personale nel settore dei geologi dell'Amministrazione provinciale.

Intanto pare che la Provincia sia intenzionata a istituire la commissione consiliare per la riorganizzazione dei servizi nonostante il contenzioso che oppone personale e amministrazione. Proprio la mancata istituzione di questa commissione aveva indotto il capogruppo della dc, Giovanni Veirana, a non partecipare ai lavori della commissione dei capigruppo in segno di protesta e in aperta polemica con la giunta provinciale. (p. p.)

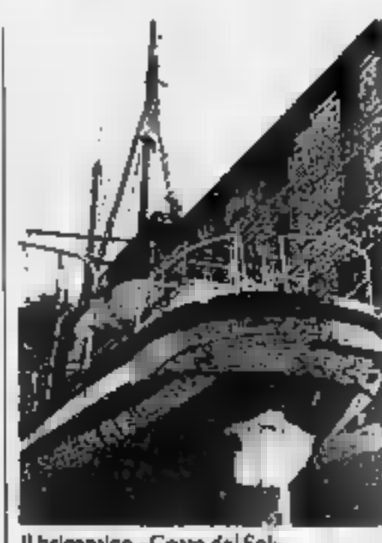
Riprendono le crociere della motonave «Odessa»

Il ministero deciderà la sorte del brigantino

SAVONA. Il Comune ha sospeso la demolizione del Costa del Sol. La Soprintendenza ha preannunciato al Comune che il brigantino verrà vincolato dal ministero dei Beni culturali e la giunta ha bloccato l'intervento di demolizione che avrebbe dovuto prendere il via ieri mattina.

Ufficialmente le operazioni sono sospese per una settimana ma finché non arriverà una risposta dal ministero difficilmente verrà avviata la demolizione. L'amministrazione comunale potrebbe infatti correre il rischio di dover rifondere i danni ai parenti del comandante Alexandros Milonadys, l'ultimo proprietario della nave. L'avvocato Francesco Rizzato, che cura gli interessi degli eredi di Milonadys aveva infatti chiesto dieci miliardi di danni a Comune, Ente Porto e ministero della Marina mercantile per i danni arrecati al Costa del Sol. Secondo i legali, infatti, il brigantino avrebbe potuto prendere il largo a causa dell'innalzamento del fondale del porto di Savona. Un fenomeno che sarebbe stato provocato dai lavori di ampliamento del porto di Savona. Se il brigantino venisse demolito, quindi, il Comune e gli altri enti potrebbero essere chiamati a rifondere i danni.

Invece verrà decretato il vincolo del brigantino per il valore storico e culturale, il Comune chiederà al ministero di farsi carico del trasferimento del veliero dalla vecchia darsena. Secondo la giunta infatti il brigantino rappresenta un pericolo per la pubblica incolumità. Intanto nel porto di Savona ha gettato l'ancora la motonave «Odessa». La grande nave passeggeri che effettua crociere nel Mediterraneo per conto dell'agenzia di navigazione «Galleano» di Mario Vagnola da Savona è circa 4 metri. La motonave «Odessa» rappresenta un traffico importante per il porto di Savona. Quest'anno infatti le crociere organizzate dalla «Galleano» hanno condotto a Savona circa 7 mila passeggeri. (e. b.)



Il brigantino «Costa del Sol»

NOTIZIE FLASH

SCIPIO

Donna derubata in via Nizza da un giovane in motorino

Patrizia Pittamiglio, 30 anni, abitante in via dei Maestri, è stata scippata della borsa l'altra sera, in via Nizza. La donna era appena scesa dalla macchina quando è stata affiancata da un giovane in motorino. Il malvivente ha strappato la borsa (conteneva il portafoglio con documenti) ed è poi fuggito facendo perdere le tracce in pochi minuti. (m. v.)

QUILIANO

Infortunio sul lavoro operaio ricoverato

Infortunio sul lavoro, ieri mattina, a Quiliano. Un operaio di 30 anni, Antonio Bubba, abitante in via Torino, è caduto dal camion mentre stava scaricando. Ha riportato contusioni alle braccia per le quali è stato poi ricoverato al San Paolo. La prognosi è di 30 giorni. (c. v.)

ROCCAPIETRA

Due bimbe investite da un'auto in via Torino

Due bambine, Noemi Cauteruccio, 10 anni, ed Erica Romano, di 8, abitanti in via Garibaldi, sono state investite ieri mattina da una macchina, in via Torino, mentre attraversavano la strada. Sono state medicate dai sanitari del pronto soccorso che hanno loro riscontrato numerose contusioni. Le prognosi sono di dieci giorni. (c. v.)

AGGRESSIONE

Turista milanese picchiato indagati della polizia

Misteriosa agguerrimento, l'altro pomeriggio, a Savona. Una turista di Milano, Maria S., 67 anni, è stata medicata al San Paolo per alcune contusioni alle braccia giudicate guaribili in 40 giorni. Sulla vicenda sono in corso indagini della polizia. (c. v.)

PERSONALE

Nuovi orari per il personale riprendono le trattative

In Comune prendono il via le contrattazioni sindacali per l'attuazione dell'orario degli uffici comunali. L'assessore al Personale Giancarlo Berruti comincerà le consultazioni dei sindacati nei prossimi giorni per organizzare un giorno di rientro pomeridiano dei dipendenti. (e. b.)

VIABILITA'

Il nuovo piano del traffico varato entro fine ottobre

Il piano del traffico del Comune verrà avviato non appena l'amministrazione comunale avrà a disposizione gli impianti semaforici. L'assessore al Traffico Berruti intende avviare il piano entro il mese di ottobre. (e. b.)

Degente derubato

Ladri in azione nei reparti dell'ospedale

SAVONA. Continuano i furti nell'ospedale San Paolo. Ieri pomeriggio un paziente, Francesco Z., 50 anni, di Sanremo, ricoverato nel reparto di chirurgia della prostata è stato derubato del portafoglio (800 mila lire) che aveva lasciato nell'armadietto della sua camera. L'uomo stava dormendo e non si è accorto di nulla. Ha scoperto il furto soltanto quando si è risvegliato e ha potuto fare altro che denunciare l'accaduto al poliziotto in servizio in ospedale.

Ladri in azione anche nel teatro Chiabrera. L'episodio è avvenuto sabato scorso in danno di una truccatrice dell'Opera Gioiosa, Assunta Grillo, 48 anni, residente a Genova in via padre Semeria, che aveva lasciato la borsa nel camerino. Il malvivente, probabilmente drogato alla ricerca di soldi necessari per l'acquisto della droga, sono entrati nello stanzone e, indisturbati, si sono impadroniti del portafoglio che conteneva poche migliaia di lire. (c. v.)

L'accusa è di falso

Pontinvrea ex sindaco a giudizio

SAVONA. E' fissato al prossimo 25 novembre il processo agli amministratori del Comune di Pontinvrea che sono accusati di concorso in falso in atto pubblico per una vicenda che risale agli anni '84-86. Sul banco degli imputati siederanno l'allora sindaco, Eugenio Casagrande, 71 anni; i componenti la giunta comunale, Ernesto Scotti, 72, Nicolino Zunino, 46, Pierino Dallera, 48, Giorgio Oddera, 60.

E, ancora, due tecnici Alfio Chiarenza, 35, e Virginio Rolando, 67, il primo abitante a Savona in via Bruzzone e il secondo ad Albisola Marina in via 1° Maggio. Secondo il decreto citazionale a giudizio, la giunta comunale e i due tecnici con le loro relazioni avrebbero falsificato la data di realizzazione dei lavori alle strade comunali, agli acquedotti in località Giove Liguro, Irma, Cabanin, Replano, agli impianti sportivi e quelli di sistemazione della comunità alloggio per anziani. (c. v.)

Lavori nel convento

I carmelitani chiedono aiuto ai savonesi

SAVONA. Dai carmelitani un sos per il convento. Nell'edificio via Untoria sono stati avviati imponenti lavori di recupero che richiederanno notevoli finanziamenti. E' un intervento importante per l'intero centro storico che recupererà la zona devastata nella Seconda guerra mondiale.

Il progetto di ristrutturazione è stato curato dall'architetto Grossi-Bianchi di Genova che ha previsto la ricostituzione del chiostro storico del convento. Il rifacimento dell'antico chiostro rappresenta il fulcro di tutto il progetto che prevede la sistemazione delle celle dei padri carmelitani, la creazione di nuovi locali che saranno adibiti ad attività di pubblico interesse. Al piano terra del convento verrà infatti realizzata una sala convegni e inoltre verranno realizzati aree verdi e un campo sportivo per i più piccoli. Per questo i carmelitani si rivolgono alla città: «Per questo intervento abbiamo bisogno dell'aiuto dei savonesi». (e. b.)

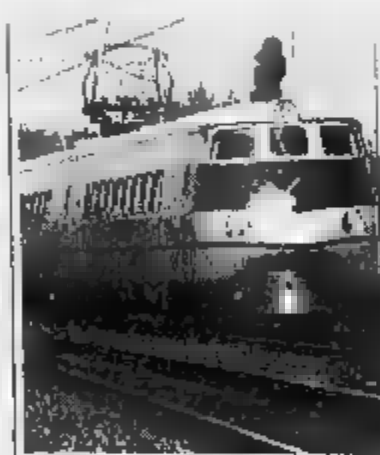
Per il primo viaggio superate le previsioni delle Ferrovie

Pendolino, partenza record da Savona 39 passeggeri

SAVONA. Il «Pendolino» ha debuttato con successo a Savona. Ieri mattina ben 39 passeggeri partiti dalla stazione Mongriferia alla volta di Roma. Un record al di là delle più rosee aspettative delle Ferrovie che se dovesse trovare conferma nelle prossime settimane garantirebbe il mantenimento in servizio dell'Etr.

Per conservare il prestigioso collegamento veloce con la capitale, infatti, la direzione compartimentale delle Ferrovie esige almeno la copertura delle spese. «Non è consentito istituire servizi in perdita», afferma il direttore compartimentale Genova Carlo Rebagliati. Abbiamo scommesso sul Pendolino perché convinto dell'importanza di questo collegamento ma per il treno in futuro sarà necessario riscontrare sempre un livello elevato di utenti.

L'esordio positivo non induce le Ferrovie a farsi entusiasmare: il primo giorno è stato indubbiamente positivo - sostiene



Successo del Pendolino a Savona

Rebagliati - ora bisognerà valutare con attenzione i risultati dei prossimi mesi, specialmente per quanto riguarda le lunghe percorrenze. Per garantire il mantenimento dell'Etr 450 è necessaria una media di almeno 12-14 passeggeri che compiano l'intera tratta Savona-Roma. Inizialmente si pensava

che fossero sufficienti 10 passeggeri ma l'istituzione delle seconde classi ha elevato la spesa complessiva. Ieri comunque i risultati richiesti dalle Ferrovie sono stati ampiamente raggiunti. Alla stazione «Mongriferia» sono infatti saliti ben 39 passeggeri. Di questi, poco più della metà (19) ha raggiunto la stazione di Roma Termini. Un dato che tuttavia viene valutato con una certa prudenza da Rebagliati: «Probabilmente il viaggio del lunedì è più congestionato di altri e quindi il risultato del primo giorno deve essere accolto favorevolmente ma anche con cautela».

In realtà il Pendolino avrebbe dovuto esordire domenica ma lo sciopero di 24 dei macchinisti e del personale viaggiante delle Ferrovie ha impedito il tragico inaugurale. Anche ieri le Ferrovie erano in sciopero, ma solo per quanto riguarda il personale degli uffici e delle officine. Lo sciopero è terminato ieri a mezzanotte. (e. b.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL GIORNALE

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona. Per i fax: 019/810.971.

L'Anas si dimentica della Savona

Da mesi, tanti che ormai se ne sono persi il conto, a un paio di km. da Savona sulla Statale del Cadibona, semaforo mobile limitato la carreggiata segnalando un principio di frana. Inutile lamentare che l'interruzione provoca disagi e finire col rischio di tamponamenti per le code che si creano. Adesso poi che è in corso la stagione delle grandi piogge si rischia anche il cedimento dell'intera strada e la conseguente chiusura del traffico, come già verificatosi in passato. Probabilmente, dato il tempo trascorso, all'Anas si sono dimenticati di questa frana in atto, visto che non si notano segni di inizio di lavori di contenimento? Anche a nome delle migliaia di automobilisti che ogni giorno sono assoggettati a tale afflizione e protestano per ottenere il ripristino della circolazione, gliela vogliamo ricordare prima che sia tardi.

Roberto Bolto, Millesimo

Una donna angosciata telefonate anonime

Da oltre vent'anni ricevo telefonate anonime, sia diurne che notturne, tendenti a pormi in situazioni d'angoscia e che m'hanno non solo impedito di compiere i miei doveri giornalieri con regolarità, ma hanno anche, in tempi passati, fatto soffrire atrocemente mia madre, già gravemente ammalata e giungere mio padre ad una situazione di dolore e disorientamento.

Mia madre non è più da cinque anni e mio padre si è dato da due mesi, ma le telefonate continuano. Abbiamo bisogno di un po' di riposo per risolvere le situazioni che la vita comporta e, dopo tanti anni di squilibri incessanti, non mi sembra troppo chiedere che abbiano termine.

Ho interpellato più volte chi poteva fare qualcosa per me, ma senza alcun risultato. Adesso credo d'aver ragione e fermamente chiedere a coloro che insistono servendosi di questo incivile mezzo, di smettere. Lettera firmata, Savona

MUMMI UTILE

Savona: telefono 822.822 (Narzo-Spotorno)
Cairo: telefono 50.091 (tutta Borrida)
Pietra Ligure: telefono (da Noli e Borghetto)
Albenga: telefono 50.348
Arona: telefono 640.089
Arona: telefono 65.344
Borghetto: telefono 870.239
Liguria: telefono 890.231
Cortina: telefono 890.105 - 891.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Dalle 6.30 alle 20:
Farmia: via Manzoni 13, telefono 827.498
Farmia: via Boselli 24, telefono 850.555
San Francisco: corso Tardy e 108, telefono 800.402
Il servizio notturno è garantito dalla farmacia della Farmia, corso Italia 153, tel. 82.72.02.

Bonavia: corso Vittorio Veneto 3, no 640.606
ALBENGA
Savona: Modigliani 42, 50420
ALBISOLA SUPERIORE
San Nicolò: via Turati 7, telefono 489.910
BORGHETTO S. SPIRITO
Comunale: via Eulope 33, telefono 871.013

MONTEHOTTE
Manelli: via Roma 75, tel. 740.938
FINALE LIGURE
Assarelli: via Fiume 2, tel. 740.938
LOANO
San Giovanni: via Garibaldi, telefono 808.945
MILLESIMO
Ciglio: piazza Italia, telefono 584.017
NOLI
Monte Urzino: Italia 10, telefono 740.938
PIETRA LIGURE
Fiorini: via Montaldo 14, telefono 629.035
QUILIANO
Bertano: via Diaz 2, telefono 880.203
Nervi: via Badano 17, telefono 724.107
Nervi: piazza XXV Maggio 11, tel. 97.160

QUARANTA MEDICA

Notturna, prelievi e festivi:
Distretto Savona: telefono 824.444 (Vareze-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure: telefono 627.777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto Albenga: telefono 540.772
Distretto di Cairo: telefono 629.035
Distretto di Calizzano: telefono 79.897
Distretto di Millesimo: telefono 564.027
Distretto di Arenzano: telefono 912.7305
Distretto di Cogolito: telefono 918.3456

STATO CIVILE

SAVONA 27 SETTEMBRE
NATI: Asia Paganelli, Martina Maioli, Giacomo Cavallero, Nicolò Rolando, Alessandra Tripodi, Martina Santa, Hilary Rosso.
MORTI: Mauro Allamano, Maria de Gioia, Davide Chapel, Simona Tarasco, Marco Manca e Lucia Colombo, Salvatore Schifano e Maria Scaglia, Giuseppe Vannini e Maria Simpo, Andrea Zunino e Roberta Siri, Lino La Marca e Luca Tulipano, Claudio Revello e Roberto Avanzini.
MORTI: Nessuno.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Savona. Sono aperte le iscrizioni alle liste di mobilità per i lavoratori licenziati da imprese che occupano sino a 15 dipendenti anche se si tratta di aziende artigiane e di attività di produzione e lavoro. L'iscrizione deve essere effettuata presso gli uffici. Collocamento di Savona, Albenga, Finale e Cairo Montenotte.
E' stata convocata per giovedì 30 settembre alle 10 l'assemblea generale dei soci della Croce Bianca. Nel corso della riunione verrà esaminato e successivamente approvato il nuovo regolamento interno pubblico.

GLI APPUNTAMENTI

ALBISOLA SUPERIORE
Astrologia nella ceramica
Si concluderà oggi nella sede della Caritas di Albisola Superiore la mostra di sculture e ceramiche di Ettore Gambaretto sul tema «L'astrologia in ceramica» allestita in collaborazione con l'astrologo Giovanni Blundo. Gambaretto, allievo di Lucio Fontana, espone statue, piatti e talismani. (e. b.)

SAVONA
Danza rinascimentale
L'associazione culturale «A Campanassa» cerca volontari per gli spettacoli folcloristici. I giovani interessati ad esibirsi in danze rinascimentali, suonare tamburi e tirare di scherma possono rivolgersi alla A Campanassa martedì e giovedì dopo le 21.
SAVONA
Corsi di russo all'Enars-Acli
La prossima settimana al circolo Enars-Acli di via Farnagosto prenderanno il via i corsi di inglese e russo. Le lezioni si svolgeranno lunedì e martedì a par-

dalle 21. Il corso inglese costa 300 mila quello di russo mila.
Concorso di poesie in dialetto
Giovelli scadrà il termine per presentare le poesie al concorso organizzato dall'associazione «U' Pregina». I componimenti potranno essere sia in dialetto sia in italiano. (e. b.)

SAVONA
Gita all'Isola d'Elba
All'Isola d'Elba con le Ferrovie. La gita è in programma per il 2 e 3 ottobre. Per informazioni telefonare alla filiale Viaggiatori al numero 853.088. (e. b.)
VALLEGIA
«Settembre verde» a La Sesta
Acciughe al verde, zuppa di cozze e vongole, tagliatelle alla maggiarona. Questo il menù in programma mercoledì al ristorante «La Sesta» di Valleggia. L'appuntamento rientra nell'ambito del percorso gastronomico «Settembre verde» promosso dal Comune. (e. b.)

Nel Savonese continua la protesta, intanto all'Issel di Finale Ligure è salva la IV D

Scuola: prima vittoria degli studenti

Nulla da fare, invece, per la IV C del «Patetta» di Cairo: è stata cancellata. Nelle elementari di Caragna e Vetria, a Calizzano, proseguono le lezioni del parroco degli amministratori dopo la decisione di chiusura

FINALE LIGURE. Una vittoria e una sconfitta per gli istituti superiori del Savonese alle prese con i drastici tagli delle classi voluti dal Provveditorato. La Pubblica Istruzione e l'osteggiato più tanto dal Provveditorato agli studi di Savona. Il liceo scientifico «Issel» di Finale Ligure mantiene la IV D, una classe in cui rischia di saltare una lunga tradizione di sperimentazioni. «Patetta» di Cairo invece nulla da fare per la IV C (Igea) che è definitivamente cancellata.

Oggi gli studenti, in delegazione al Provveditorato di Savona, cercheranno di capire il perché di questa scelta. Continuano invece le lezioni nei plessi delle elementari di Caragna e Vetria, a Calizzano, dove sulla cattedra si alternano i componenti della giunta dopo la decisione del provveditorato di cancellare la scuola.

Al liceo «Issel» Finale almeno un obiettivo è stato centrato. Le quattro continueranno ad essere quattro evitando la formazione di classi con studenti e, soprattutto, garantendo la continuità della sperimentazione del Piano nazionale di informatica. Gli stessi laboratori, che possono ospitare al massimo 24 ragazzi, rischiano di essere inutilizzati e sovraffollati. Nulla da fare invece per la III D che è stata definitivamente cancellata. A Finale per difendere le classi c'era stata una grande mobilitazione, in

pochi giorni erano state raccolte firme di studenti, docenti e genitori.

«Cercheremo di farci ricevere dal provveditorato agli studi per farci spiegare perché, ancora una volta, si penalizza la Val Bormida e il nostro istituto», anticipano alcuni studenti dell'Istituto per geometri «Patetta» di Cairo Montenotte. Da notare che 7 studenti, iscritti in ritardo, non sono più accettati e dovranno rivolgersi ora ad un'altra scuola oppure ad un istituto privato. Si tratta, in particolare, di cinque dipendenti e dovranno conseguire il diploma di scuola media superiore per poter tentare di avere nuovi incarichi nell'ambito della ristrutturazione e dell'accorpamento delle Usl del Savonese.

Continua invece il braccio di ferro a Calizzano dove la chiusura dei plessi scolastici di Vetria e Caragna ha provocato una forte opposizione. Sulla cattedra, anche ieri mattina, si alternano multi componenti della giunta municipale e il parroco don Bruno Luciano. Per protesta questa decisione sono diventati maestri il sindaco Giuseppe Tabò, il vice Lorenzo Barbieri, l'assessore Maria Brizzio e il consigliere Gaetano. Secondo l'amministrazione comunale, vista la legge che impone di prevedere dei plessi in un basso numero di iscritti nei territori montani, a Calizza-



Studenti sempre in agitazione

no, il cui territorio fa parte della Comunità montana «Alta Val Bormida», c'era lo spazio per una decisione diversa.

Polemiche infine a Loano dove, proprio questa sera, sarà discusso in Consiglio comunale l'interpellanza dell'ex assessore alla Pubblica Istruzione, Pior Luigi Pesce (psi), che contesta il trasferimento, deciso dal Comune, delle classi della media «Mazzini» al primo piano delle scuole elementari di corso Europa. «Dovevamo farlo perché la vecchia sede di Kursaal è inagibile» ha detto il sindaco di Loano, Francesco Conere. [a. r.]

Ancora un giorno di sciopero

Al Boselli adesione massiccia. Continua la protesta a Zinola

SAVONA. Ancora un giorno di sciopero per la scuola savonese. Ieri mattina non hanno preso parte alle lezioni gli studenti dell'istituto commerciale «Boselli» e i bambini delle elementari di Zinola. Inoltre il provveditorato agli studi Gennaro Javerone ha trascorso un'altra giornata sotto assedio, ricevendo delegazioni di studenti, insegnanti, genitori, sindacati e decine di telegrammi dai sindaci.

Massiccia l'adesione allo sciopero dei ragazzini del «Boselli». I ragazzi contestano la decisione di sopprimere una quarta dell'indirizzo amministrativo, che quest'anno perderà già una terza. Una protesta appoggiata dal resto anche dagli insegnanti che tentano di difendere la scuola e preziosi posti di lavoro. L'istituto «Boselli», comunque, è già stato miracolato per quanto riguarda il primo anno della sperimentazione «Erika» che malgrado i 15 iscritti ha preso regolarmente la via. Si tratta di un'importante indirizzo sperimentale per periti aziendali corrispondenti in

lingue estere.

I genitori di Zinola, intanto, proseguono la linea dura. Anche ieri non hanno mandato i bambini a scuola e la protesta proseguirà oggi. Ieri mattina i genitori di Zinola hanno incontrato il provveditorato Javerone che ha formulato una proposta di mediazione. Al provveditorato ha proposto la formazione di pluriclasse per prima e seconda - ha spiegato Emiliano Stroppiana, uno dei genitori degli alunni di Zinola. Abbiamo chiesto alcuni giorni per valutare tutte le famiglie di Zinola. Si tratta infatti di una decisione che potrebbe pesare anche sul futuro della scuola nei prossimi anni. I genitori formano una risposta domani.

Il provveditorato ieri ha dovuto subire anche il bombardamento dei sindacati e amministratori locali che ogni giorno cercano di salvare qualche classe dagli impatti del ministero. Essi i margini per recuperare sia la classe del «Boselli», sia le situazioni degli istituti superiori della Riviera. [a. b.]

Le dichiarazioni Iciap del 1992

Ecco i redditi degli artigiani

Ecco i redditi denunciati da professionisti, artigiani e commercianti savonesi nel 1992. I dati, che sono espressi in milioni, sono ricavati dalle dichiarazioni Iciap del 1993. Per quanto riguarda i professionisti le somme riportate non comprendono eventuali redditi da lavoro dipendente.

Professionisti. Bruno Tabour amministratore condomini 23; Giuseppe Ferreri ingegnere 22,7; Livio Rossini geometra 30; Luca Pesenti creazioni musicali 432 mila; Fabio Pesenti interpretazioni musicali 1; Anna Di Rocca psicologa 14,8; Cinzia Naso medico 11,1; Susan Patricia Woodard insegnante 6,6; Luisa Barcella medico 50,4; Giulio Bario avvocato 82,5; Giovanni Cirio ingegnere 148,3; Gerolamo Scarone commercialista 83,8; Carla Tommasino medico 23,6; Artigiani. Francesco Russo edile 33,4; Remo Riccardi riparazioni 17,4; Sigma press riparazioni 36,4; Salvatore Abete trasporto merci su strada 31,6; Arturo Pittamiglio escavazioni 23,8; Giovanni Cenu officina carpenteria metallica 32; Paolo Tesi installazione impianti 130,1; Maria Fabiani commercio calzature 16; Angelo Piccin artigiano edile 89,5; Fabrizio Piccin artigiano edile 41,1; Armido Ruaro artigiano edile 17,6; Santa Mannino autotrasporti 24,7; Ilario Ruffinoni autotrasporti 27,4; Francesco Tallarico autotrasporti 26;

Paolo Biale autotrasporti 56,3; Dino Signorini parrucchiere 19,1; Piero Ravera artigiano edile 31,7; Pier Luigi Torcello servizi tecnici 0; Danilo Amendola servizi tecnici 0; Fernando Cortesi servizi di pulizia 38,8; Commercianti. Egidio Sasso assicuratore 28,5; Mario Brianza vendita all'ingrosso e al dettaglio 79; Rosita Versato vendita al dettaglio biancheria 12,1; Paolo Cecchelli bar e caffè 15,4; Anna Maria Fogliato commercio al dettaglio alimentari 22; Mario Schiavi libreria 90,8; Gianfranco Anastasi bar e caffè 16,1; Riccardo Giraldo commercio al dettaglio tabacchi 0; Ida Galatolo farmacia 0; Centro abbronzature estetiche 0; Mauro Solinas rappresentante di commercio 32; Calzature Emilia - 193; Idea Casa immobiliare di Marina Costa 23,2; Leonardo Tovano vendita alimentari 21,8; Luciana Galanti commercio al minuto 22,2; Umberto Bottaro forniture navali 29,2; Foris auto agenzia vendita veicoli 57,8; Bar della stazione 103,2; Fratelli Durante vendita al minuto frutta e verdura 54,6; Grigior prodotti della pesca 56,6; Massimo Oneto agenzia immobiliare 42,7; Placido Palcinoro agenzia immobiliare 0; Rina Rizzo articoli da regalo 21,6; Roberto Terò agenzia marittima 239,5; Anna Robutti commercio dettaglio dischi -18,4; Marzia Falletti sviluppo vendite 0. [a. b.] (continua)

L'alluvione ha trascinato sulle spiagge di Savona, Vado e Albissola dei fusti tossici

Adesso è allarme inquinamento

I bidoni contengono olii e solventi, fin da ieri s'è iniziata l'opera di bonifica degli arenili colpiti. A Bragno continuano i lavori alla tubatura Snam esplosa, in Valbormida ancora cascinati isolati

SAVONA. Ora, nel Savonese, è allarme inquinamento. L'alluvione, che nei giorni scorsi si è abbattuta su Genova provocando morti, dispersi e danni per centinaia di milioni, ha riversato sulle spiagge di Savona, Vado Ligure e Albissola Marina numerosi bidoni contenenti sostanze tossiche nocive. Si tratta di decine di fusti che i torrenti in piena hanno trascinato in mare e che la corrente poi portato sulle coste del Savonese.

Almeno trentina di contenitori sono stati recuperati, domenica scorsa, dai vigili urbani del nucleo ambiente nel tratto di litorale fra Vado, Zinola e Albissola Marina. Soltanto una decina di fusti erano sigillati. Gli altri, in tutto ventina, avevano, invece, riversato parte del contenuto sulle spiagge. Secondo i primi accertamenti dei tecnici della Usl (ma i risultati si conosceranno soltanto fra qualche giorno) si tratterebbe di residui di lavorazioni (soprattutto olii e solventi). Ma non si esclude che alcuni fusti potessero contenere ammoniaca, una sostanza altamente tossica e pericolosa per l'ambiente.

I contenitori, che hanno una capacità di duecento litri, sono stati rimossi e stoccati, mentre è iniziata un'opera di bonifica degli arenili che da ieri vede impegnati i mezzi meccanici della provincia. «La situazione di emergenza» ha commentato

ieri mattina il comandante della polizia municipale, Sergio Ratto - è, comunque, in via di risoluzione. Sono pochi i tratti litorali che sono stati bonificati, e continuiamo di risolvere tutto in pochi giorni. La prefettura di Savona ha, intanto, aperto un'in-

chiesta che intende scoprire a quali ditte appartenessero i fusti tossici. E' emergenza anche per i detriti e i rifiuti trascinati in mare dalla piena dei fiumi genovesi che, nei giorni scorsi, hanno provocato anche problemi all'attività portuale, soprattutto a Vado Ligure, dove i rimorchiatori sono stati costretti a restare a lungo inattivi provocando difficoltà alle operazioni di attracco. Ieri mattina, delegazione di proprietari e gestori degli stabilimenti balneari del Prolungamento e di via Nizza si è incontrata con l'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Balbo, per fare il punto della situazione. Decine di tronchi, infatti, attendono ancora di essere rimossi.

A Bragno continuano i lavori di riparazione della tubazione del metanodotto Snam, scoppiata sabato scorso a causa di una frana. L'incidente ha fatto vivere ore di ansia e timore agli abitanti della frazione anche perché la condotta è esplosa a pochi metri da una delle stazioni di pompaggio, che è vicino al campo sportivo. Il creatore di metri di diametro formatosi dopo lo scoppio è stato trascinata, mentre i giudici della prefettura, Domenico Pellegrini e Emilio Gatti, hanno avviato un'indagine preliminare che è stata affidata agli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco. L'emergenza è, comunque, rientrata.

Resta, invece, difficile la situazione nei paesi della Valbormida, colpiti dall'alluvione della scorsa settimana. Piana Crixia, dove i danni ammonterebbero a centinaia di milioni, alcuni cascinati sono ancora isolati, mentre il nubifragio ha fatto esplodere numerose condutture fognarie e le tubature dell'acquedotto, che rendono difficile l'approvvigionamento idrico di molte frazioni. Problemi anche a Murialdo (in località Pallareto, dove alcune case sono isolate perché il torrente in piena ha distrutto l'unica passerella che consentiva il guado del corso d'acqua).

Le previsioni meteorologiche, intanto, lascerebbero sperare all'ottimismo. Secondo gli esperti dell'osservatorio di Imperia, per oggi e domani dovrebbero ci piogge (comunque sporadiche) soltanto nell'entroterra, mentre lungo la costa sono previste schiarite. La temperatura, dopo il freddo dei giorni scorsi, sono in aumento.

Claudio Vimerca

La nuova linea Mercedes-Benz si chiama Classe E.

Autonovanta S.p.A.

Organizzazione Mercedes-Benz

ALBENGA: Via Piemonte - Tel. 0182/21100

SAVONA: Via Nizza, 59r. - Tel. 019/862220

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

«A quando i risarcimenti?»

Alluvione '92: ancora nessun rimborso

ALTARE. Incontro stamane a Genova, tra i rappresentanti del Comitato alluvionati di Altare e il presidente della giunta regionale ligure, Edmondo Ferraro. Alla riunione parteciperà anche una delegazione di Quiliano, Pontinvrea e della prima Circoscrizione di Savona.

Al centro della discussione, i mutui risarcimenti dei danni ai privati e un anno di distanza dall'alluvione del settembre dello scorso anno che in ginocchio numerosi centri del Savonese. Da quel drammatico pomeriggio di 12 mesi fa che si è ripetuto la settimana, infatti, la situazione non è mutata. «Non abbiamo visto neppure una lira. E' una cosa vergognosa», dicono i rappresentanti del Comitato. Aggiungono: «Nella nostra provincia non ben 1547 le domande che da mesi giacciono dimenticate in qualche cassetto. Nessuno è stato rimborsato».

Se per i commercianti, oltre 300, l'assessore regionale, Paolo Rosso, durante l'incontro della scorsa settimana ad Altare, ha annunciato che entro fine mese arriveranno 10 miliardi, i due quinti della somma stanziata, per i privati è ancora tutto in alto mare.

«Continueremo a lottare. Anche per loro chiediamo perlomeno che venga dato un acconto», Bruno Ferraro. E prosegue: «Se la nostra provincia è l'unica della Liguria dove le domande sono già state depositate, al contrario quanto avviene a Genova, questo non è un buon motivo per non esaminarle come hanno detto i funzionari regionali».

Era questa, infatti, la motivazione addotta durante l'ultima assemblea aperta, dove il clima di ottimismo era palpabile. «Non possono continuare a rinviare. E' un anno che aspettiamo. Di pazienza abbiamo

avuto sin troppe», dicono gli alluvionati.

Poco o nulla è cambiato dal 22 settembre '92 anche sotto il profilo degli interventi di viabilità. La strada provinciale che collega il paese a Mallare è tuttora bloccata da una frana. I lavori, che dovrebbero ormai essere stati appaltati, non sono ancora iniziati. Analoga situazione per la linea ferroviaria che attraversa Altare. Le operazioni di ripristino vanno a rilente tanto che il tracciato verrà probabilmente riaperto solamente nei prossimi mesi, forse in inverno. Il traffico continua, dunque, a venire dirottato sulla linea di Santuario, mentre i pendolari da dodici mesi sono costretti, loro malgrado, ad utilizzare il servizio di pullman. L'autostrada Savona-Torino, è rimasta chiusa a traffico per nove mesi, sino al giugno scorso, per il crollo del viadotto Tascò. [a. b.]

Pietra: altre polemiche dopo l'abbandono di Manfredi

Commissione edilizia dimissioni a catena

PIETRA L. «Ancora oggi sono in attesa di sapere i motivi per cui avrei invaso competenze altrui. Sono stato "processato" senza essere ascoltato in spregio alle più elementari norme giuridiche». Grato Manfredi, l'assessore esterno alle finanze del Comune di Pietra, commenta in questo modo la decisione del sindaco di Pietra, Giacomo Negro (Lega Nord), di invitarlo a dimettersi dopo che aveva «perso la fiducia» di tutto il gruppo consiliare del Carroccio. Manfredi dopo solo 40 giorni di dimissioni dall'incarico di assessore alle finanze e bilancio. È uscito di scena con lettera, resa nota l'altra sera dal sindaco in Consiglio, che è risultato pesante d'accusa verso la Lega di Bossi e le passate amministrazioni. L'arrivo della Lega a palazzo Gollo ha provocato altre reazioni: quasi tutti i componenti della commissione edilizia, nominata a gennaio, si sono dimessi.

Il caso dell'assessore Manfredi fa discutere. L'interessato, per quarant'anni segretario comunale, non vuole alimentarsi la polemica. Dice: «Ho sempre detto che non sono un politico ma un tecnico. Ho accettato l'incarico di fare l'assessore a Pietra con l'impegno di far rispettare la legge. Ho intrapreso iniziative personali. Il sindaco Negro e il vice Accame erano sempre a conoscenza delle mie iniziative. Non ho mai voluto prevaricare le scelte collegiali della giunta». Di diverso parere il primo cittadino di Pietra, Daniele Negro, che, con «schiettezza», dà la sua versione dei fatti. Dice: «Manfredi era "uscito dal seminato" invadendo competenze altrui. C'è stato anche un richiamo nei confronti. La decisione di invitarlo a dimettersi è stata mia. Prima di farlo ho ascoltato il partito che mi ha sostenuto in pieno». Manfredi critica proprio il modo con cui è stato allontanato dalla stregua delle esecuzioni sommarie di tipo sudamericano e sovietico. «Qui non siamo a Pontida dove ogni proposta finisce con il cappio», ha scritto. L'amministrazione leghista batte ciglio. «L'assessore Manfredi non aveva più la nostra fiducia», ha detto il Consiglio comunale il vice sindaco Giacomo Accame. Le critiche dell'opposizione (dc, Alleanza democratica e «Città per tutti») hanno intaccato la decisione della giunta. «Ma quali sono i privilegi inviolabili di casta di cui Grato Manfredi parla nulla», lettera di missioni?», ha chiesto al sindaco Franco Buscaglia del pds. Ha risposto il primo cittadino Daniele Negro: «Dovete chiederlo a chi ha scritto la lettera. Comunque, ci sono certi privilegi.



Il vicesindaco Giacomo Accame

che io non vedo, non abbiamo ereditati essendo al governo. Pietra da pochi mesi. Sono le precedenti amministrazioni ad essere state chiamate in causa.

«È vero che anche la commissione edilizia è dimissionaria?», ha chiesto il dc Paolo Palmari. Nominata a gennaio dalla passata amministra-

zione dc-psl, previsto dalla legge, solo un membro dell'organismo è ancora al suo posto dopo l'arrivo della Lega Nord a palazzo Gollo. Ha spiegato il sindaco: «All'unico riunione della commissione edilizia fatta ho partecipato per portare il saluto dell'amministrazione. Ho detto non essere troppo entusiasta della composizione, voler fare nessun discorso diretto alle persone e alle loro professionalità. Qualcuno dei commissari ha interpretato il gesto di sfiducia l'intervento del primo cittadino. Che succederà ora? Daniele Negro prende tempo: «Valuteremo la situazione ed eventualmente faremo delle nomine».

La Lega intanto annovera due successi, riconosciuti tutti. Il progetto «Pietra pulita» ha funzionato, da luglio a settembre la cittadina è stata più pulita che in passato. Ad ottobre sarà invece inaugurato il campo di calcio, 7 giocatori, via Sauro, completato da anni, completato dalla nuova amministrazione in pochi mesi. (a. r.)

Bimbo malato di «Ald»

Per Christopher cento milioni dal Quirinale

LOANO. La presidenza della Repubblica ha stanziato un contributo di circa 100 milioni per la delicata operazione chirurgica a cui dovrà essere sottoposto Christopher Isaia, 8 anni di Loano, affetto da una grave, e rara, forma di adrenoleucodistrofia. Dopo mesi di attesa e dopo raccolta spontanea di molto commercio di Loano e dei centri limitrofi è finalmente arrivata la conferma da Roma del finanziamento.

Al Presidente Oscar Luigi Scalfaro si è rivolto un parente di Christopher Isaia, il piccolo, ricoverato nel reparto di isolamento del Santa Corona, dovrà essere sottoposto ad un delicato intervento in Svezia, dopo una visita specialistica in Francia. Per i familiari è un piccolo la soddisfazione per questa decisione è ammorzata dal dolore per la morte del fratellino, Donald, 8 anni, anche lui affetto da adrenoleucodistrofia, deceduto ad inizio settembre, senza tempo di fare il viaggio della speranza in Svezia. (a. r.)

Attacco della Lega «Pietro Nan deve lasciare il Comune»



Il sindaco Francesco Cenero contestato dal gruppo della Lega Nord

LOANO. Il gruppo consigliere della Lega, guidato da Lorenzo Elice, sarà il protagonista, stasera, del Consiglio convocato, fra l'altro, per discutere le intenzioni presentate dal rappresentante del partito Bossi. All'ordine del giorno i problemi dell'ufficio tecnico, delle pubbliche affezioni, del cimitero, delle segre gastronomiche e dell'acquedotto. Il consigliere della Lega, Maurizio Strada, chiede, in particolare, l'allontanamento dall'ufficio tecnico, facendo riferimento a vicende giudiziarie, del geometra Pietro Nan. (a. r.)

Misteriosa indagine nel Ponente, nel mirino nota famiglia di imprenditori

Alassio, «blitz» del notaio

Polizia nello studio di Stefano Parodi, acquisiti numerosi documenti della ditta Damonte Il professionista estraneo all'inchiesta guidata dalla magistratura savonese. Altri sviluppi?



L'imprenditore Giorgio Damonte

ALASSIO. Un'immobiliare del gruppo Damonte, una delle maggiori imprese edili della Liguria, è nuovamente finita nel mirino della magistratura savonese. Ieri mattina, infatti, gli uomini del commissariato di Alassio hanno bussato alla porta dello studio notarile di Stefano Parodi, di Alassio che segue alcune società del gruppo Damonte, acquisendo documenti e pratiche di una immobiliare, che fa capo ai costruttori alassini, che ha interessi a Loano.

Impossibile, al momento, per il dettaglio di si tratti e se, oltre all'acquisizione dei documenti, siano stati inviate informazioni di garanzia. Di certo c'è solo il fatto che l'operazione del commissariato è stata decisa dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi, lo stesso magistrato che, nelle scorsa primavera aveva aperto l'inchiesta sulle tangenti liguri negli appalti dell'Anas. Inchiesta che aveva visto tra i protagonisti anche i responsabili della società che fanno capo ai fratelli Damonte, Nino, Bruno e

Giorgio. I documenti sequestrati nello studio di Stefano Parodi, uno dei notai più stimati della Riviera (l'inchiesta non lo riguarda) se non come custode documenti, riguardano una società immobiliare con sede a Loano e con interessi nella stessa città. E il gruppo Damonte

ha effettuato alcuni interventi privati negli ultimi anni. Il più importante riguarda la costruzione dell'autostrada di regione Fey, un parcheggio da 650 posti auto con progetto più volte modificato in corso d'esecuzione per una lunga serie di difficoltà tecniche. L'ultima operazione immobiliare, però, riguarda la costruzione di un palazzo tra corso Europa e piazza Mazzini. Una vecchia costruzione è stata abbattuta per far posto ad un nuovo palazzo con una volumetria inferiore all'esistente.

L'inchiesta riguarda una di queste due opere? Impossibile, al momento, sapere qualche cosa in più. Così come è impossibile sapere venga contestato dal magistrato. Trattandosi di sequestro in uno studio notarile ipotizzabile che il giudice cerchi conferma di carattere societario, qualche scrittura privata che possa rivelare la presenza di un occulto. Un'altra ipotesi è che si stia verificando date e ragione sociale della società al centro dell'inchiesta.

Stefano Pezzini

Santa Corona, la denuncia dei radiologi

«La nostra salute in grave pericolo»

PIETRA L. I medici e gli infermieri soggetti al rischio-raggi al Santa Corona si rivolgono alla procura della Repubblica di Savona per rivendicare il loro diritto alla tutela della salute. Ieri sono stati inviati i primi esposti.

Sarebbero quasi 150 i dipendenti dell'ex V Usl a svolgere le loro attività impiegando apparecchi e sorgenti di radiazioni ionizzate. Il riconoscimento di questo rischio trovò una conferma già nel '71: l'estensione dell'indennità a tutti coloro che operavano in queste condizioni. Successive norme e circolari e varie interpretazioni restrittive avevano bloccato tutto. Secondo i medici e gli infermieri la Regione Liguria ha suggerito alle Usl di adeguarsi nel concedere i benefici previsti dalla legge secondo quanto è stato

evidenziato nelle indicazioni di sentenza della Corte Costituzionale. Ma non è avvenuto al Santa Corona. Il personale soggetto al rischio-raggi chiede alla procura della Repubblica di verificare queste palese violazioni alla legge. Anche le organizzazioni sindacali, in particolare la Federazione dei tecnici sanitari di radiologia medica, sul sentiero di guerra contro quella che definiscono «l'ennesima rapina». E' stata proclamata la «mobilitazione generale» contro l'ipotesi concesso nella legge finanziaria che tende a sopprimere le indennità. Al Santa Corona si rivendicano, in particolare, 15 giorni di ferie all'anno in più per tutti coloro che sono professionalmente esposti al rischio di radiazioni ionizzate.

Il caso dell'ospedale di Pietra di tratta di migliaia di giornate di congedo non concesse. Una apposita commissione tecnica, tutt'ora operante, aveva individuato, reparto per reparto, i soggetti realmente a rischio. (a. r.)

NOTIZIE FLAMM

CIRIALE Traffico di cocaina arrestata ragazza

G.I., 23 anni, domiciliata a Cerialle è stata arrestata dai carabinieri su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Torino. La giovane è sospettata di fare parte di una organizzazione specializzata in traffico di cocaina. (s. p.)

Al cinghiale piace l'uva devastati numerosi vigneti

I cinghiali hanno un debole per l'uva matura. Lo denunciano alcuni abitanti di Verzi, frazione nell'entroterra di L. che nelle ultime 48 ore hanno ricevuto, nei loro vigneti, la visita indesiderata di alcuni cinghiali che hanno fatto danni soprattutto, mangiato, decine di grappoli. Sangiovese. (a. r.)

SPOTORNO Nuovo appalto-concorso per la sala dell'Alga Blu

La commissione tecnica comunale di Spertorno deciderà entro la quale impresa assegnare l'appalto-concorso per il nuovo centro «Alga Blu». L'intervento, nell'ordine di diversi miliardi, prevede la costruzione di un moderno centro congressi in riva al mare. (a. r.)

Piana antinquinamento parla in Consiglio

Il problema delle condotte delle acque nere e dei progetti per evitare ulteriori perdite in verrà dibattuto questa sera in Consiglio comunale ad Alassio. L'assemblea comunale è stata convocata per discutere un'interpellanza presentata dalla minoranza consiliare. (a. r.)

DI DIANO PIETRO (IMPERIA)

Per la vendita di beni immobili di proprietà del Comune, in esecuzione della D.D. n. 35 del 15/10/1992 si rende noto che il giorno 26.10.93 alle ore 16 si procederà alla vendita, in pubblica asta, del seguente immobile: Immobile sito in Imperia, viale della Repubblica n. 7, mq. 124, più mq. 100, con annesso garage, mq. 100, utilizzato come deposito, quattro a base d'asta L. 190.000.000, da versarsi presso la Tesoreria Comunale di P.R. Ag. di Imperia. Ulteriori informazioni possono essere prese agli uffici comunali. Dott. Danilo Cavassa

VIENI ANCHE TU DOVE SI SVILUPPA IL FUTURO.

Sono disponibili UFFICI e BOX, nel più importante polo di sviluppo economico della città degli anni 2000.

ALCUNI ESEMPI:

BOX PER AUTO, ROULOTTES, BARCHE, GOMMONI.

Tutti i box sono dotati di luce e prese elettriche e godono di un ampio spazio di manovra di fronte all'ingresso. Gli scivoli di accesso sono stati progettati con una pendenza ridotta in modo da consentire ai rimorchi nautici o veicoli ingombranti la massima agilità. Le metrature disponibili sono mt. 7 x mt. 3 x h. mt. 4,40 - L. 35.000.000.

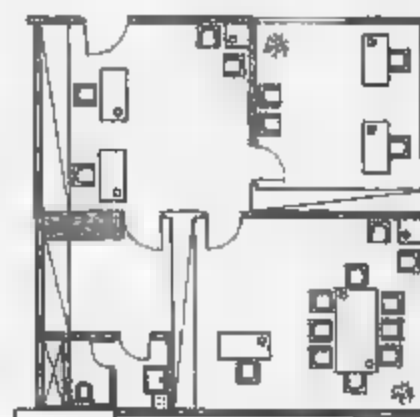
ALBENGA
2000



UFFICIO TIPO A
55 mq.
L. 137.500.000



UFFICIO TIPO B
70 mq.
L. 175.000.000



UFFICIO TIPO C
110 mq.
L. 275.000.000



In località Bagnoli, nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, a pochi minuti dal centro di Albenga, il primo grande complesso di uffici commerciali dove al piano terra a breve sarà inaugurato uno dei più grandi centri COOP dell'alta Italia, è stato completato in questi giorni. Una occasione di presenza di atti-

vità commerciali, artigianali, professionali e del terziario inserito in modo perfetto nelle prospettive degli anni 2000. Sono ancora disponibili alcuni uffici di varie metrature fino a 1000 mq. Sono già presenti numerose aziende ed operatori che hanno recepito i vantaggi economici e logistici di Albenga 2000.

UFFICIO IN CANTIERE: telefono 0182/55.53.55
Possibilità di mutuo, leasing, affitto.

Località Bagnoli - Costruzione: IMPRESA GUIDARA ANTONIO.
Progetto: Arch. Girolamo Galluccio.

Inaugurato ieri alla fortezza del Priamar il 1° Festival regionale della birra

A Savona aria di Oktoberfest

Sette giorni all'insegna della gastronomia e del bere con espositori provenienti da tutta la regione
In programma anche una gara di karaoke e appuntamenti con la musica dal vivo e lo sport

SAVONA. Una gigantesca birreria sul Priamar. Ieri sera è stato inaugurato il primo festival della birra che si concluderà domenica prossima. Un'iniziativa che vuole ricalcare la gesta del mitico «Oktoberfest» di Monaco di Baviera.

Dalle 18 a notte fonda (ma bato e domenica si potrà entrare già dalle 15) gli amanti della bevanda potranno visitare i 22 stand della rassegna scegliendo tra 55 tipi di birra alla spina delle marche più famose oltre a 80 di quelli in bottiglia. Alcuni degli stand offriranno anche gadget ed altri articoli il cui filo conduttore sarà sempre rappresentato dalla celebre bevanda.

Il tutto condito dalle ottime specialità gastronomiche preparate ogni sera dai migliori chef della provincia. La manifestazione, che giurà nella prima ore di vita «sta a metà» di numerosi visitatori, presenta anche momenti di intrattenimento, atti a soddisfare i gusti più esigenti. Il tutto organizzato dalla Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) in fattiva collaborazione con la Concommercio che hanno raccolto al volo l'idea di Cesare Cavallo, titolare della Boutique della Birra di corso Vittorio Veneto, desideroso di «evocare a Savona» l'atmosfera fredda e brumosa che circondano la festa bavarese.

Dopo l'intrigante sfilata di



La celebre Oktoberfest di Monaco di Baviera si ispira il «Festival della birra»

biancheria intima che ha inaugurato la prima serata, stasera il piatto forte è rappresentato dalle prove di qualificazioni del karaoke, le cui iscrizioni si ricevono ancora oggi negli studi di Radio Riviera Music oltre che alla «Boutique della Birra» ed al Golden Bar. Domani invece il «Trio» evoccherà le magiche atmosfere della canzone d'autore: per molti sarà l'occasione di

momento distensivo dopo le emozioni delle partite di Coppa vissute in live.

Giovedì invece si conosceranno i vincitori della gara di karaoke, mentre venerdì sarà la volta dell'esibizione di danza moderna curata dallo Zenit Club.

Sabato sportiva invece quella di sabato: una intensa serie di combattimenti di arte mar-

ziali presentati dalla società «Kick Boxing Savate Savona» che sono stati già organizzati con in altre manifestazioni.

Epilogo domenica prossima: la «70» e un ricco repertorio di canzoni che si ispirano alla migliore tradizione country americana. Afferma Cesare Cavallo: «Pensiamo di aver organizzato una manifestazione in grado di soddisfare le più diverse esigenze. Speriamo che i nostri visitatori siano solo giovani, dato che la rassegna si rivolge al pubblico di ogni età».

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione le principali birrerie del Nord Italia a conferma del successo che ha riscosso l'iniziativa in altre regioni, dove il festival della birra è tempo una tradizione consolidata e frequentata da un pubblico sempre più numeroso. Adesso tutto sembra giocare a favore della manifestazione: Priamar, solo il maltempo, che negli ultimi giorni ha dato tregua al Savonese potrebbe compromettere la riuscita di una rassegna allestita con cura da parte degli organizzatori.

Per i patiti della birra non mancherà l'occasione per gustare le migliori marche del mondo e di respirare un'atmosfera quasi bavarese nello scenario medievale della fortezza del Priamar.

Giulio Olivero

«Rassegna 2000»

Presentata la mostra di ceramica

ALBISOLA S. E' stata presentata la diciannovesima edizione della «Rassegna 2000», di ceramica artigianale ed artistica organizzata dall'Associazione ceramisti di Albisola fondata nel '73 e che festeggia adesso il ventennale.

La mostra si terrà a Palazzo Nervi, sede dell'Amministrazione Provinciale, da metà dicembre a metà gennaio del prossimo anno. Scopo dell'associazione è quello di promuovere con spirito di efficace collaborazione lo sviluppo della ceramica artigianale ed artistica delle Albisole, promuovendo incontri ed iniziative per risolvere i numerosi problemi del settore.

Alla presentazione, tenutasi ieri al Mare Hotel, hanno partecipato autorità. A far gli onori di casa e illustrare la finalità ed il programma della manifestazione, è intervenuto il presidente dell'Associazione Leda Zannoni oltre i componenti del comitato organizzatore di «Rassegna 2000», tra cui Ernesto Canepa, Giuseppe Mazzotti, Luigi Pescio e Oscar Albino che tra l'altro ha redatto il progetto della mostra. Le aziende partecipanti saranno una trentina e ciascuna presenterà il meglio della produzione nel campo della ceramica artistica.

Tutto questo a dimostrazione che l'antica arte ligure possiede energia e dignità.

(g. o.)

STASERA AL CINEMA

SAVONA
Teatro Chiabrera PROSSIMA APERTURA
Tel. 820.409

Astor

Tel. 854.827
Or.: 15,30/17,45/20,22,15
Lire 10.000/7000

Il fuggitivo

di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 05'

Diana 1

Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20,22,15
Lire 10.000/7000

Nel centro del mirino

di W. Peeters, con C. Eastwood, J. Malovich, R. Russo (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdonava di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer panamense. N. V. 2h 10'

Diana 2

Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20,22,15
Lire 10.000/7000

L'età

di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine 800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Del romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15'

Diana 3

Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20,22,15
Lire 10.000/7000

Boxing Helena

di J. Lynch, con S. Ferris, J. Sands (Usa '93) — Un uomo si innamora di una ragazza e supera ogni limite per di averla solo per sé: tre pentimenti e treuici, scocca anche una scintilla d'amore. V. M. 1h 45'

Eldorado

Tel. 820.583
Or.: 15,30/17,45/20,22,15
Lire 10.000/7000

Jurassic Park

di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03'

Filmstudio

Tel. 886.322
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

Un frateverde aprile

di M. Newell, con M. Richardson (G B '92) — Due mogli innoce, una fanciulla vittima di morderla, un'aristocratica signora, fuggono dalle nebbie londinesi e trovano felicità in un castello italiano. N. V. 1h 55'

PROSSIMA APERTURA

Jolly

Tel. 850.570
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 5000

Due donne e calore

ALASSIO

Colombo

Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

Il fuggitivo (The Fugitive)

di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 05'

Ritz

Tel. 400.427
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/6000

Jurassic Park

di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03'

ALBENIA

Ambra

Tel. 7000.5000
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000-5000

Jurassic Park

di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03'

Astor

Tel.: 50.587
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/6000

Verdetto finale

di R. Mulcahy, con D. Washington, J. Lithgow, K. Pollak (Usa '91) — Un poliziotto, dopo l'arresto di un pericoloso killer, ha una brillante carriera. Ma il delinquente, dietro le sbarre, pensa a come vendicarsi. N. V. 1h 45'

ALBISOLA

Teatro Leone

PROSSIMA APERTURA

ALBISOLA

Teatro Chiabrera

CHIURO PER FERIE

CAIRO MONT

Abba

Or.: 20,22
fest: 18/19/20/22
Lire 7000/5000

Emanuelle Pretty Woman

FINALE LIGURIA

Ordina

Tel.: 20.15/22,30
Lire 8000/6000

OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese

Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/6000

Pomodori verdi fritti

di J. Amel, con K. Batters, J. Tandy, M. L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' sussanati, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N. V. 2h 15'

Perla

Tel. 675.791
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000

Quaranta

di D. Serfati, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbassista lituano e un teppista di New York cercano un lesson per trovare davvero diventare amici e sennò si splenda killer. N. V. 1h 40'

MILANO

Lux

Or.: 15/17/21

OGGI RIPOSO

VARAZZE

Vordi 1

Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30
Lire 8500/6000

OGGI RIPOSO

Vordi 2

Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30
Lire 8500/6000

OGGI RIPOSO

GENOVA E IMPERIA

TEATRI

Teatro Carlo

Karola ammalata: Karola ammalata in Huksters of the soul, ora 21, lire 50.000/20.000

Teatro Italia

Chiusura

Teatro della Tosca in Sant'Agostino

Chiusura estiva

Sala Carignano

Oggi riposo

Ariston 1

Palle in canna

Ariston 2

Dragon

Augustus

Il fuggitivo

Corallo 1

Film

Corallo 2

Un'anima divisa in due

Granatale

Jurassic Park

Odeon

Jurassic

Olimpia

L'età dell'innocenza

Orfeo

Hoffa santo o mafioso?

Palazzo

Dove siete? Io sono qui

1: Made in America

Universale 1

Jurassic Park

Universale 3

Eddy e la banda

del luminoso

Centro 1

Poca senza mutande

Centro 2

Duro e grosso come

place a la - Un culo per amico

Chiabrera

Sweet savage - Hy-

patia le's sexy

Cristallo

Passioni lussuose di

una coppia infedele

Eldorado

zla, dire nipotine,

e trenta centimetri di cameriere

Central: Jurassic Park

Dante: Il fuggitivo

Imperia: Oggi riposo

SANREMO

Jurassic Park

Film blu

Central: Il fuggitivo

Sanremo: L'età dell'innocenza

Orfeo: Film vietato - minori

anni 18

Taberna: Boxing Helena

La stagione dominata da testi e attori lombardi e genovesi

Teatro, compagnie savonesi contro i gruppi «foresti»

SAVONA. Le compagnie teatrali savonesi dichiarano «guerra» ai colleghi lombardi e genovesi. Intendiamo, non per una ragione di campanile, per proteggere chissà quali interessi. Semplicemente per difendere cultura e spazi faticosamente costruiti, a prezzo di sacrifici e di impegno personale.

Ora i «mugugni» diventano ufficiali e il presidente della Fita (Federazione italiana teatro amator), Giovanni D'Allesio, ha deciso di passare all'azione per proteggere il teatro savonese.

Dice: «Da qualche tempo, soprattutto per sostenere iniziative benefiche o associazioni private, vengono organizzate serate teatrali e altre forme di spettacolo. Ebbene, le agenzie si rivolgono a compagnie «straniere», sia pure di notevole livello, creando un grave danno alle strutture savonesi di certo non inferiori a quelle che dominano la stagione».

Tra l'altro, rileva il presidente della Fita, il «foresti» delle compagnie savonesi è domi-



La compagnia teatrale di Varazze

dalle numerose rappresentazioni che si sono tenute un po' in tutta la provincia».

E poi la tutela delle tradizioni, specie per quanto riguarda le opere in dialetto: «La cultura locale, anziché essere valorizzata, viene messa in un angolo e, al contrario, viene esaltato il filone «foresti»».

A volte offetti involontari comici. Come quando approdata a Savona una compagnia lombarda che si esprimeva in fitta vernacolo. Incomprendibile per la platea composta soprattutto da anziani, che aveva raccolto l'appello di sostenere l'associazione benefica che aveva organizzato lo spettacolo teatrale. Il conclude D'Allesio: «La Provincia, attraverso l'assessorato alla Cultura, organizza ogni circuito teatrale che ha due obiettivi, quello di riscoprire e valorizzare il territorio, e di incentivare la preparazione tecnica, artistica e professionale di ciascun attore. C'è infine da rilevare che tutte le compagnie savonesi (Campanassa, Torretta, Saleiani e altre) hanno alle spalle valide strutture organizzative e un'affidabilità dimostrata nel corso degli anni. Insomma, i savonesi vogliono conquistare nuovi spazi. Per far sopravvivere testi divertenti, drammatici, e legati alla nostra cultura più profonda».

(p. p.)

GENOVA E NOTTE

VARAZZE

Samba e merengue

I ritmi latini del «Gilda» si spostano al giovedì. «La Procedura Pluviale», avvenimento dell'estate '93, proseguirà, a partire da domani sera delle 23,30, e per tutto l'inverno, con appuntamento fissa settimanale nel locale al chiuso della discoteca varazzina, dove si alterneranno serate all'insegna delle merengue, samba, salsa, e il meglio dei ritmi caribici. [a. s.]

SAVONA

Confermato il karaoke di Italia 1

E' stata confermata per sabato 9 ottobre la tappa savonese del Karaoke di Italia Uno. Lo show televisivo, condotto da Fiorello, si terrà ogni probabilità in piazza Sisto IV. L'ingresso sarà gratuito. Chi intende partecipare alla gara (anche per i concorrenti) iscrizioni assolutamente gratuite può contattare il numero telefonico 0369-566134. Giovedì 7 il karaoke toccherà invece Bordighera, mentre venerdì 8 sarà la volta di Imperia. [r. p.]

PIETRA L.

Serata rock «Flora»

Musica d'ascolto, anche oggi, al music bar «Flora» sul lungomare di Pietra Ligure. Nelle pros-

sime settimane il locale riprenderà il programma dei concerti dal vivo che coinvolgerà alcuni tra i più promettenti gruppi rock della provincia di Savona. Genere piano bar all'Airones in piazza XX Settembre. [a. r.]

LOANO

«Poseidon»

Laser karaoke, tutte le sere, «Poseidon» in via Ghilini a Loano. Il locale dà la possibilità al pubblico di scegliere e cantare i brani più noti seguendo su maxi-schermi i testi delle canzoni sincronizzati con la musica. [a. r.]

SPOTORNO

Musica al «Biblos»

Musica d'ascolto «Biblos» in piazza stazione a Spertorno. Il locale è noto soprattutto per la sua birreria e i suoi panini. Fra poche giorni riaprirà i battenti a Spertorno il dancing «Castello». [a. r.]

GENOVA

Coreografie

Va in scena, questa sera alle 21, al Teatro Carlo Felice, lo spettacolo «Hukster of the soul», della coreografa americana Karole Armitage, le musiche originali di David Shea. Ingresso lire 5 mila e 50 mila. [m. b.]

TELEVISIONE E LOCALI

Telegenova

Il tecnico non fa nomi, ma gli «accusati» sarebbero Chicchiarelli, Pilleddu, Zoli e Verdicchio

Savona, Della Bianchina spara su 4 big

«A Santa Croce qualcuno non ha fatto la sua parte»

SAVONA. C'è qualcosa che non funziona, nel Savona. E il primo ad accorgersene è stato Mauro Della Bianchina, al termine della partita in cui i bianchi sono usciti sconfitti dal terreno del Cuio Pelli. Sotto accusa in particolare quattro giocatori, secondo il tecnico toscano di esser troppo lontani dalla miglior condizione.

Ma non solo. Gli «accusati» domenica apparsi abulici e poco determinati. E questo ha mandato a tutte le furie il tecnico massese, che appena terminato l'incontro ha sparato e sulla squadra. «Sette giocatori su undici mi hanno soddisfatto. Quattro invece dovranno spiegarmi perché hanno reso a dovere. Voglio far notare che contro il Cuio Pelli non siamo mai riusciti ad arrivare alla conclusione a rete. E le poche volte in cui nostri avversari ci hanno permesso di arrivarci, abbiamo sprecato malamente. Il Cuio Pelli del resto ha effettuato un solo tiro in porta e ha vinto la gara. E questo mi è veramente andato in testa».

Ma chi sono i giocatori sotto accusa? Il mister non vuole svelare i nomi. Anche se analizzando per bene il suo sfogo, i quattro «indiziati» dovrebbero essere Pilleddu, Chicchiarelli, Zoli e Verdicchio. Oggi alla ripresa degli allenamenti si pre-

COPPA LIGURIA

Legino e Cisano a valanga

Solo tre savonesi hanno superato il turno nella Coppa Liguria riservata a Prima, Seconda e Terza categoria. Il risultato più sonante arriva dal Legino, che ha superato il Don Bosco Varazze per 6-0 dopo una partita molto divertente. Le reti sono state messe a segno da Sponza (2), Altieri, Astengo, Rigato e Venturino. La gioia più grande per il presidente Carella dal fatto che in campo c'erano ben 11 ragazzi cresciuti nel settore giovanile. Giocato anche Sabatino, ex Cella, che dopo la partenza di Peluso potrebbe accasarsi in verducci. Il dirigente Merlone: «Abbiamo disputato una buona prova e, cosa molto importante, i ragazzi si sono impegnati al massimo». Passano il Legino e la Veloce che espugna il dell'Albisola per 1-0, e il Cisano. Giorgio che soppellisce (5-0) la S. Cecilia. Non si è disputata Bragno-Villanovese per i danni causati dall'esplosione di un tubo del metanodotto di Bragno. Gli altri risultati dei gironi savonesi-imperiesi: Ospedalotti-Riva 8-0 (qualificato Ospedalotti); Pietrabruna-Laigueglia 3-0 (Pietrabruna); Arma Taggia-Andora 3-1 (Arma); S. Ampelio-Taggia 2-0 (S. Ampelio); Sabazia-S. Stefano 0-2 (S. Stefano).

vede comunque un lungo colloquio con tutta la squadra. Della Bianchina rimarcherà nuovamente la prova negativa sostenuta contro il Cuio Pelli, e chiederà a tutti di dare ancora più, e partire già da domenica prossima, nel derby casalingo con la Sanremese.

E la società pensa dalle dichiarazioni del tecnico? Il direttore generale Pietro Arcuri dice: «Non vogliamo entrare in discorsi tecnici. È un compito che spetta all'allenatore. Non neghiamo di esser delusi per la

prestazione di S. Croce sull'Arno, ma provvederemo per il momento non prenderemo. Siamo stati carenti sul piano del gioco, e inoltre abbiamo anche subito un gol stupido, scaturito da una rimessa laterale. Adesso cosa succederà ai giocatori nel mirino? Rischiano davvero di perdere il posto? Ancora Della Bianchina: «Non ho a disposizione una lista di giocatori tale da poter prendere decisioni così drastiche, anche domenica sera un pensiero a far fuori qualcuno l'ho avuto».



Capurro tornava: è stato tra i migliori

in fondo credo in questa squadra. Sono sicuro che ha delle potenzialità, anche se manca la mentalità vincente. Mi aspetto subito un riscatto domenica. E spero davvero che ognuno sappia prendersi le proprie responsabilità».

Roberto Pizzorno

«Streghe» al Chitollina Ferraro accusa l'imperio

Un dirigente del Vado, al termine dell'infelice esordio rossoblu al «Chitollina», ha esposto, fuori dagli spogliatoi, i gagliardetti di Migliorini e Folbas, con l'ironica scritta «Buona fine e miglior principio». Quasi che le sconfitte con i due compagni spezzino fossero unite da un unico filo conduttore, destinato a mettere in luce un inesistente feeling tra il Vado e le due bandate. La sconfitta del team di Chiaro è il tema conduttore di una prima giornata in cui il fatto scintille anche Imperia 87-Finale, col mister giallorosso Ferraro quanto mai esplicito sulla durezza del gioco praticato dai nerazzurri di Benardino.

La jella spezzina. Difficile che adesso i giocatori del Vado credano alle superstizioni. Soprattutto che a fare la festa del debutto è stata una squadra distante pochi chilometri da quella che a maggio infranse i sogni rossoblu di accedere al Nazionale dilettanti. Come allora il Vado, pur avendo spesso in mano il comando del gioco, si è dovuto inchinare al-

l'opportunità di un undici levantino a con l'intera posta: «Partendo dal fatto che la fortuna non abita al «Chitollina» — afferma con punta di ironia mister Piovano — bisogna ammettere che un po' di sfiga non avrebbe fatto gridare scandalo nessuno. Eppure, nonostante la tante occasioni create, siamo usciti dal campo a mani vuote».

E' anche giusto sottolineare che i rossoblu non stanno attraversando un periodo felice, come dimostrano le sconfitte di Coppa con Alessio e Ventimiglia. «Sì, è vero — ammette il dirigente Dado Grasso — qualcosa non gira ancora al meglio. Gli uomini ci sono, e presto il Vado farà vedere di quale pasta è fatto». Segnali positivi arrivano dal giovane Moiso, oltre che da Tufano. L'ex di Savona e Cuneo merita senz'altro la più alta valutazione in pagella.

Finale di rabbia. Se uno come Flavio Ferraro perde le staffe, vuol dire che è successo qualcosa di grosso. Il trainer non ha ancora amato la rabbia



Bargellini, grave assenza per il Vado

consumata a Imperia in una partita che, soprattutto nella ripresa, è stata tutta di marca ospite. «Ma quando sul campo scendono giocatori del livello di Oddone non è più possibile giocare al calcio. — tuona Ferraro — Purtroppo il tesserino oggi viene dato anche a chi disonora la categoria. Ma aspettate quanti giocatori hanno appeso le scarpe al chiodo per colpa di questo «elemento». Polemiche a parte, Ferraro va orgoglioso di una squadra che, pur tra le tante partenze, sta regalando molte soddisfazioni, come testimonia anche la Coppa: «Sì, i ragazzi sono carichi al massimo — conclude il mister — certo una vittoria a Imperia avrebbe sollevato decisamente i morale».

Giuseppe Olivero

Lo dice Gualerzi

All'Albenga troppi galli nel pollaio?



Il direttore sportivo Giorgio Bartoli

ALBENGA. «Qualcosa non funziona ancora al meglio, ma c'è la fortuna non ci è stata vicina, nella giornata dell'esordio. Giancarlo Gualerzi, presidente dell'Albenga, fotografa così la trasferta sul campo della Santa Olcese, squadra che, sempre secondo il numero della compagine ingauna, «Potrà inserirsi tranquillamente nelle posizioni di vertice».

I bianconeri, esumando nella globalità la gara, sono stati a guardare, soprattutto nel corso della ripresa quando hanno mandato in riserva d'obbligo i padroni di casa: «È un tiro a segno, ma i nostri bomber non hanno ancora la mira giusta — sentenza il direttore sportivo Giorgio Bartoli — viste le tante occasioni sciupate. Ma questo conferma anche la validità di un attacco che alla lunga non dovrebbe proprio deludere: lo attendo fin dalle prossime domeniche».

Però, come ironicamente afferma Gualerzi «Ci sono troppi galli nel pollaio. E De Luca, mister a cui va tutto il nostro appoggio, deve far abbassare la cresta a qualcuno...». Come dire: non è scritto da parte che l'Albenga abbia già in tasca il «pass» per il salto di categoria. I punti bisogna sudarseli sul campo, e domenica forse non tutti ritornati nello spogliatoio coccinza tranquilla. Adesso, comunque, archiviato l'amaro esordio, si guarda già interesse al debutto casalingo tra la Rivarolo. Una partita già da non fallire assolutamente, se si vuole evitare di allontanarsi dal vertice fin dalle prime giornate.

Grassi è polemico

Per l'Alessio il «nemico» era l'arbitro

ALESSIO. «Quando un arbitro commette numerosi errori di valutazione, è ovvio che alla fine ci sia qualcuno costretto a pagare il conto. Giulio Grassi, presidente dell'Alessio, è un fiume in piena: un direttore gara che certo non ha aiutato i suoi: «So solo che alla fine Pieri, presidente regionale dell'Aia, l'ha avvertito. E non certo per fargli i complimenti», prosegue il n. 1 della compagine ponentina.

Il quale, sul piano del gioco, non ha nulla da rimproverare ai ragazzi: «La partita l'abbiamo sempre avuta in pugno, purtroppo un tiro della domenica dei matuziani, per giunta allo scadere, ha deciso il confronto. Intanto in questi giorni è circolata la voce che Pietro Buttu, ex Vado e Albenga, possa unirsi agli alessini. Doccia fredda però da parte di Grassi, che precisa: «Il fatto che Buttu si allenti con noi non significa nulla. Il giocatore del livello, richiesto da Tempio e Saint Vincent, non possiamo permetterselo».

Addio alla Carcarese

Il rammarico di Sardo ex presidente

CARCARESE. Domenica 26 settembre rimarrà impressa nella memoria dei tifosi della Carcarese. Dopo 64 anni di attività sportiva, culminata col passaggio nell'interregionale, la squadra biancorossa non è scesa in campo nella prima giornata del torneo di Promozione. Non lo sarà più. I dirigenti fino all'ultimo hanno sperato in una faccenda, ma alla fine visto che non c'erano i requisiti per andare avanti, hanno rinunciato a partecipare al campionato.

Carcarese resta senza calcio, la Carcarese i giocatori. Un vuoto che lascia il segno anche negli ex presidenti. E quello che forse soffrirà di più è Marco Sardo. L'artefice del salto nell'interregionale non se ne fa ancora una ragione. Dice: «Sono uscito dal calcio, restando legato alla società. Se il Comune, quando ero ancora alla guida della società mi avesse dato mano, forse sarei rimasto. Bastava poco: magari un campo in erba, da sfruttare al meglio. Saremmo ancora lì, e invece è finito tutto».

Sono partiti i tornei precampionato: una valanga di gol ed alcuni episodi curiosi

Giovanili, «salta» già una panchina

Scarcia, tecnico del Cella Giovanissimi, si dimette dopo il vittorioso debutto in Coppa Besio con il Millesimo «per incomprensioni col dirigente». Il Calizzano Esordienti senza cartellini: con l'Aurora solo un'amichevole

Sono iniziate nel fine settimana anche la «coppe» provinciali del calcio giovanile, in del via ai campionati. Sabato sono scattate la Coppa Minuti per Esordienti e la Coppa Besio per Giovanissimi, mentre domenica i partiti gli Allievi e la Coppa Bacigalupo. Rinviata solo la Coppa di Andora e Alessio, per la concomitanza con l'Alp Cup internazionale.

Esordio piede giusto per molte favorite. Tra gli Esordienti, i detentori del Savona hanno rifilato 8 reti al Vado, e la squadra «B» ha battuto 6-0 il Don Bosco. Curiosità nel girone F: Calizzano-Aurora non si è disputata perché i ragazzi di casa non avevano i cartellini in regola. Le due squadre allora si sono affrontate in amichevole: 11-0 per i ceirasi. Ancora una vittoria con gol all'attivo per i Giovanissimi del Savona, vittima di «Il Soccorso». Importanti anche le vittorie di Ciano, Loanesi e S. Nicolò.

Tra gli Allievi inizio-boom per le più attese. Successo eclatante del Soccorso, che ha rifi-

IP CUP

L'Italia parte con un 3-3

ALESSIO. Scoppietante pareggio (3-3) fra Italia e Germania nella partita inaugurale del 7° Trofeo Città di Colombo, riservato alle Nazionali Under 16. Sotto gli occhi di pochi intimi le due squadre hanno dato vita a un incontro vibrante, anche gli azzurri (sul 3-1 a 6' dalla fine) devono davvero recitare la mea culpa. Italia in vantaggio alla mezz'ora con splendido gol in diagonale di Mercuri (Torino). Raddoppio a inizio ripresa con De Francesco (Milan) su rigore, mentre i tedeschi dimostrarono al 60' con Bauer, pronto a sfruttare una punizione. Al 74' Longo (Napoli) al termine di un'azione corale porta l'Italia sul 3-1. Sembra finita, ma i tedeschi hanno un'impennata d'orgoglio e vanno in gol prima con Star (76') e poi con Villa (78'). Nell'altra gara del primo turno, pari (1-1) tra Spagna e Portogallo. Domani alle 10.30 si giocano Italia-Spagna ad Alessio, e Germania-Portogallo ad Andora.

lato 10 gol al Città. Finale. Larga vittoria anche per l'Albisola. Panucci, mentre Savona e S. Nicolò sono passate di misura su Cella e Nolese. Infine una curiosa. Nei Giovanissimi è saltata una panchina. Gigi Scarcia, allenatore del Cella, dopo la partita vinta col Millesimo ha rassegnato le dimissioni per «incomprensioni tecniche con i dirigenti».

Coppa Bacigalupo. Girone A: Fontelongo-Laigueglia 2-1; Borghetto-S. Bernardino 1-0; Soccorso-Città Finale 10-0; Nolese-S. Nicolò 0-1. Girone B: Albisola-Don 6-0; Savona-Cella 2-0; Speranza B-Spotornese 2-2; Celizzano-Cengio

3-1; Legino-S. Cecilia 5-1; Millesimo-Speranza A 0-3. Coppa Minuti. Girone A: Andora-S. Filippo rinv.; Loanesi-B. Alessio 1-0; Laigueglia-Fontelongo 0-2. Girone B: Loanesi A-Torino 17-0; S. Bernardino-Ciano 1-2; sp. S. Filippo B. Girone C: Finale-S. Nicolò 1-2; S. Filippo C-Finale 4-1; Soccorso-Spotornese 0-2. Girone D: Albisola-Cella 3-0; S. Cecilia-Luceto 1-1; Savona-B.D. 6-0. Girone E: Legino-S. Nolese 0-1; Vado-Savona 1-8; Varazze-Speranza 0-1. Girone F: Celizzano-Aurora n.d.; Millesimo-Cairese 1-0; Olimpia-Legino A 0-4.

Coppa Besio. Girone A: Alessio-Andora rinv.; Ciano-Laigueglia 10-0; Fontelongo-S. Filippo 4-1. Girone B: S. Filippo B-S. Bernardino 0-6; Cerialle-Torino 3-1; rip. Finale. Girone C: Finalpia-S. Cecilia 2-3; S. Nicolò-Spotornese 6-0; Soccorso-Savona 1-8. Girone D: Cella-Millesimo 1-0; Speranza-Cengio 3-0; D. Bosco-Legino 0-1. (m. n.a.)

Varato anche l'ultimo dei calendari della Terza: si parte il 10 ottobre, quattro inganne in campo

E la «banda albenganese» sfida Imperia

Villanovese, Leca, S. Bernardino e Borghetto nel girone di Ponente

1a GIORNATA. San Lorenzo-Badaluca; Leca-Borghetto-Costarainera; Riva-Ligue-Borghetto; Villanovese-Riva Ligure; Cernanese-Pontedassio; Borgo-San Bernardino; Leca-Dolcedo.

2a GIORNATA. Costarainera-Leca; Dolcedo-Borgo; Dolcedo-Villanovese; Badaluca-Pontedassio; Cernanese-San Lorenzo; Riva Ligure-Borghetto; San Bernardino-Riv. dei Fiori.

3a GIORNATA. Borgo-Costarainera; San Lorenzo-Villanovese; Dolcedo-Borghetto; Dolcedo-San Bernardino; Pontedassio-Riva Ligure; Riv. dei Fiori-Badaluca; Leca-Cernanese.

4a GIORNATA. Costarainera-San Lorenzo; Borghetto-Dolcedo; Pontedassio-Dolcedo; Villanovese-Borgo; Badaluca-Leca; Cernanese-Riv. dei Fiori; San Bernardino-Riva Ligure.



5a GIORNATA. Borgo-Badaluca; San Lorenzo-Dolcedo; Dolcedo-Costarainera; Villanovese-Pontedassio; Riva Ligure-Cernanese; Riv. dei Fiori-Borghetto; Leca-San Bernardino.

6a GIORNATA. Costarainera-Riv. dei Fiori; Borghetto-Villanovese; Dolcedo-Borghetto; Pontedassio-Leca; Badaluca-Riva Ligure; Cernanese-Borgo; San Bernardino-San Lorenzo.

7a GIORNATA. San Lorenzo-Borgo; Dolcedo-Cernanese; Villanovese-San Bernardino; Riva Ligure-Costarainera; Riv. dei Fiori-Pontedassio; Leca-Borghetto.

8a GIORNATA. Costarainera-Villanovese; Borgo-Leca; Borghetto-Cernanese; Pontedassio-San Lorenzo; Badaluca-Dolcedo; Cernanese-San Bernardino; Riv. dei Fiori-Riva Ligure.

9a GIORNATA. San Lorenzo-Borghetto; Dolcedo-Pontedassio; Villanovese-Badaluca; Cernanese-San Bernardino; Riva Ligure-Borgo; Leca-Riv. dei Fiori.

10a GIORNATA. Costarainera-Cernanese; Borgo-Dolcedo; Badaluca-San Bernardino; Pontedassio-Borghetto; Leca-Riva Ligure; Dolcedo-Villanovese; Riv. dei Fiori-San Lorenzo.

11a GIORNATA. Costarainera-Badaluca; Cernanese-Dolcedo; Borghetto-Borgo; Dolcedo-Leca; Riva Ligure-San Lorenzo; San Bernardino-Pontedassio; Riv. dei Fiori-Villanovese.

12a GIORNATA. Borgo-Riv. dei Fiori; San Lorenzo-Dolcedo; Dolcedo-Riva Ligure; Villanovese-Leca; Pontedassio-Costarainera; San Bernardino-Borghetto; Badaluca-Cernanese.

13a GIORNATA. Leca-San Lorenzo; Borgo-Pontedassio; Riva Ligure-Dolcedo; Borghetto-Badaluca; Riv. dei Fiori-Dolcedo; Costarainera-San Bernardino; Cernanese-Villanovese.

Pallanuoto: incidente d'auto, muore Caldarella

Oggi la Rari presenta il suo nuovo sponsor

Il suo nuovo sponsor



Giuseppe Gervasio, patron della Rari

SAVONA. La Rari ha annunciato per stamattina alle 11 presso la piscina di corso Colombo una conferenza stampa durante la quale verranno annunciate importanti novità societarie: la principale dovrebbe essere l'ufficializzazione dell'ingresso di uno sponsor, un'azienda non ligure. Non sono escluse altre novità, dopo il consiglio direttivo che si è tenuto ieri sera. La società ha intanto riaperto ieri al pubblico la vasca «cinquanta metri, o sta per dare il via ai nuovi corsi di nuoto».

Tutto l'ambiente della pallanuoto italiana è intanto scosso dalla notizia dell'improvvisa morte di Paolo Caldarella, vittima di un incidente stradale a Siracusa. Il giocatore, ventinove anni, uno dei tredici vincitori dell'oro olimpico a Barcellona e del titolo europeo, era la riserva di Ferretti come centrino e militava nell'Ortigia Siracusa.

[r. p.]

LANCIA THEMA D'OCCASIONE.

QUALCOSA IN MENO NEL PREZZO

**5% IN MENO
DELLA QUOTAZIONE
DI QUATTORRUOTE.**



QUALCOSA IN PIU' NEI VANTAGGI

**FINO A 8 MILIONI
IN 18 MESI
SENZA INTERESSI.**

Vi piacerebbe possedere una prestigiosa Lancia Thema? Se vi sembra un sogno irrealizzabile, sbagliate. Oggi la Concessionaria Clerici vi offre un'occasione più unica che rara: un finanziamento Sava fino a 8 milioni di lire, dilazionabili in 18 mesi ad interessi zero. Ma non è solo questo che rende più conveniente la vostra scelta. Infatti, tutte le vetture in offerta sono controllate rigorosamente, ricondizionate in più punti e godono della speciale formula Sistema Usato Sicuro. Una garanzia di 12 MESI sui principali organi meccanici, che Vi mette al riparo da eventuali inconvenienti. Non perdetevi tempo: l'offerta è limitata alle vetture disponibili presso la Concessionaria (TAN = 0%. TAEG = 4,04%)



E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA LANCIA-AUTOBIANCHI

CLERICI & C.

NOVARA - Via Biandrate, 61 - Tel. (0321) 39.29.65 - 62.47.58



L'INFORMATUTTO ARTIGIANO

UNIONE ARTIGIANI
CONFEARTIGIANATO

Artigianato: necessaria una nuova politica

La riforma dell'azienda Italia deve passare attraverso la tutela della piccola impresa artigiana

Legge finanziaria 1994: un'altra bella occasione perduta. La possibilità di dare un segnale inequivocabile esisteva ma forse è venuto meno il coraggio. Quel coraggio che gli artigiani hanno chiesto al presidente Ciampi nel recente incontro del 15 settembre, ottenendo la promessa della revisione della Minimum tax.

Non mancano i segnali di disponibilità dell'esecutivo e del parlamento verso la categoria, ma l'artigianato ha bisogno di interventi concreti e di una politica di tutela. I problemi per la piccola impresa artigiana non sono l'impegno del Governo e grandi temi dell'economia rischia di rimanere un vuoto esercizio di stile. L'azione deve essere mirata e selettiva. Meritorio è certamente l'impegno del Governo a tutela dell'occupazione ma è altrettanto contraddittorio mantenere contemporaneamente un meccanismo come quello della Minimum tax che

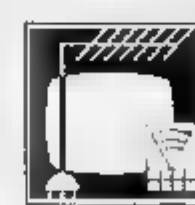
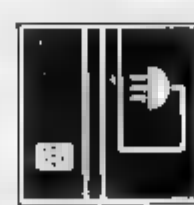
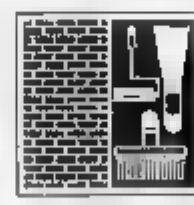
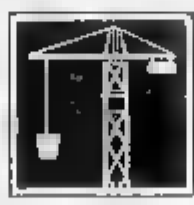
prevede incrementi fiscali in proporzione al numero di dipendenti. Eliminare la Minimum tax significa liberare le potenzialità della piccola impresa artigiana anche per l'assorbimento nell'artigianato di migliaia di disoccupati che altrimenti andrebbero ad ingrossare il filo di un assistenzialismo che ormai non ha più ragioni d'essere. I recenti fatti di Crotone non sono che l'ultima, drammatica conseguenza della dannosa politica assistenziale che, grazie all'assunzione di lavoratori nelle grandi aziende in crisi, ha creato posti di lavoro effimeri. Invece è necessario realizzare le condizioni per allargare la base imprenditoriale e favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Questa situazione è anche il frutto di una campagna denigratoria da parte dei sindacati del lavoratori dipendenti che per tanti anni hanno proposto una politica sindacale contro

l'artigianato e le sue potenzialità occupazionali e che ora siede al tavolo del Governo per riproporre un sistema economico fuori dal mercato, riproponendo gli stessi di politica economica commessi nel passato. Le ragioni degli operai dell'Enichem sono certamente comprensibili ma è inconcepibile che lo Stato ceda davanti a forme di protesta ricattatorie ed illegali. Così si creano pericolosi precedenti: ognuno potrà quindi sentirsi autorizzato a sfidare l'autorità costituita, come è quando gli pare. Il tempo degli effimeri provvedimenti è definitivamente tramontato. E' tempo di scelte concrete e coraggiose. E' tempo di mettere alla riduzione dell'eccessiva pressione fiscale e burocratica sulle imprese artigiane, rivitalizzare l'Artigianocassa elevando a milioni il plafond di investimenti ed il Fondo nazionale dell'Artigianato.

E soprattutto aboliamo la legge sui licenziamenti individuali per la piccola impresa, autentico blocco per le possibili migliaia assunzioni nelle im-

prese artigiane. ■ Minimum tax, provvedimento incostituzionale ed affossatore ■ potenzialità degli artigiani italiani.



LISTINO PREZZI COSTRUZIONI 53

UNIONE ARTIGIANI
CONFEARTIGIANATO

Listino prezzi costruzioni 1993

L'Unione artigiani Confeartigianato ripropone anche per il 1993 il listino prezzi costruzioni, ampliandolo e completandolo con nuovi capitoli dedicati alle attività delle imprese di pulizia e sanificazione e delle imprese del settore installazione di impianti di climatizzazione.

Nella misura del testo sono stati riportati anche i principali riferimenti legislativi che disciplinano il settore.

Il listino prezzi verrà inviato gratuitamente a mezzo posta a tutti gli associati all'Unione, alle principali istituzioni ed agli Uffici tecnici comunali, provinciali e regionali. Il listino prezzi è depositato presso la Camera di commercio.

Come migliorare l'efficienza della propria azienda

L'artigiano diventa manager

Giornata di aggiornamento professionale per imprenditori artigiani ■ Borgomanero sabato 23 ottobre 1993

L'Unione artigiani ed il Gruppo giovani imprenditori organizzano per sabato 23 ottobre (ore 8,45 - 13,00; 14,00 - 17,00), presso la sala riunioni della Delegazione di Borgomanero in via Matteotti 42, una giornata di aggiornamento professionale riservata ad imprenditori artigiani ed ai loro dipendenti sulla gestione dell'impresa artigiana.

Il corso, che si svolgerà per tutta la giornata con una pausa per il pranzo, sarà tenuto dal dr. Aurelio Penna, consulente aziendale, con il seguente programma:

1ª parte: Capacità ed attitudini per essere imprenditori

In questa prima parte saranno analizzate le motivazioni che spingono a divenire imprenditore, fornendo strumenti di controllo e di verifica dei punti di forza e di debolezza di ciascuno. Attenzione verrà dedicata all'acquisizione di una efficiente mentalità imprenditoriale, oggi vincente sul mercato, ed ai rapporti con i propri collaboratori, per valorizzarne opportunamente le potenzialità.

2ª parte: Miglioramento dell'efficienza economica dell'azienda

In questa seconda parte saranno analizzati le caratteristiche che devono avere i prodotti per imporsi sul mercato e sviluppati alcuni indici economici indispensabili per una ottimale conduzione dell'azienda artigiana (prodotti, prezzi, costi d'esercizio, ricavi, punto d'equilibrio, calcolo degli utili).

Il corso sarà attivato in presenza di un numero minimo di 10-15 iscritti. Al partecipante sarà offerto il pranzo presso un ristorante di Borgomanero.

Per aderire è sufficiente rivolgersi presso tutti gli uffici dell'Unione artigiani.

L'Agenda dell'artigiano

Corso per ascensoristi all'ENAIIP — Partiranno il 1° ottobre, presso l'ENAIIP di Novara, i corsi per ascensoristi e manutentori di impianti di montacarichi. Il corso si svilupperà per 800 ore complessive e sono previsti stage in aziende del settore. L'orario delle lezioni è: lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13. Per informazioni ed iscrizioni è sufficiente rivolgersi presso l'ENAIIP di Novara.

Corsi per installatori di impianti elettrici — Dopo il lusinghiero successo del primo incontro di Verbania del Corso riservato agli installatori di impianti elettrici in bassa tensione, di impianti radiotelevisivi e per la protezione dalle scariche atmosferiche, il prossimo 28 settembre partirà anche il ciclo di lezioni tenuto presso la sede di Novara dell'Unione artigiani. Il corso si sviluppa per dieci lezioni settimanali in orario serale e si avvarrà della docenza di esperti del settore, focalizzando, tra l'altro, i contenuti della normativa CEI in materia di impianti elettrici in bassa tensione. Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi all'Ufficio categorie dell'Unione artigiani — sede di Novara, telefono 0321/399551.

Scadenze fiscali — Entro il 30 settembre dovrà essere completata la consegna dei modelli 770 ed il conferimento delle imprese familiari in società per tutte quelle imprese costituite alla data del 31/12/1991 a che abbiano fatto richiesta.

Incontri con le amministrazioni locali: VERBANIA — Il 24 settembre il direttore dell'Unione artigiani Franco Panarotto ha incontrato il nuovo Sindaco di Verbania Aldo Rescignia, PDS. Oggetto dell'incontro le problematiche territoriali del VCO e delle piccole imprese artigiane. **STRESSA** — Il 25 settembre il nuovo sindaco Siresa Giancarlo Soldani (Lega Nord) ha incontrato il responsabile della locale Delegazione dell'Unione artigiani Francesco Martinelli il quale ha salutato la nuova amministrazione comunale e discusso con il primo cittadino e l'assessore all'artigianato Gabriele Tadini la gestione delle piccole imprese locali.

Assere sindacato oggi: Master a Stressa per i funzionari dell'Unione artigiani — L'analisi dell'attuale situazione delle associazioni sindacali di categoria della piccola impresa e gli strumenti per gestire l'essere sindacato domani sono stati al centro di due giornate di studio riservate ai funzionari dell'Unione artigiani e tenute a Stressa all'inizio di settembre.

Settore auto — Una delegazione di carrozzieri dell'Unione artigiani ha recentemente visitato il Centro studi autoriparazioni dell'ANIA, l'Associazione nazionale di imprese assicuratrici. Durante l'incontro sono state scambiate informazioni tecniche e professionali in relazione alla Convenzione ANIA/Organizzazioni sindacali artigiane per la gestione del sinistro automobilistico, e del prontuario dei tempi di riparazione, modificato ed aggiornato in alcune sezioni proprio in relazione alla convenzione.

Confeartigianato e ATIG propongono una modifica della legge 46/90 — L'analisi dell'attuale situazione delle associazioni sindacali di categoria della piccola impresa e gli strumenti per gestire l'essere sindacato domani sono stati al centro di due giornate di studio riservate ai funzionari dell'Unione artigiani e tenute a Stressa all'inizio di settembre.

L'Unione incontra i nuovi assessori comunali novaresi — Due distinti incontri l'Unione Artigiani ha incontrato, Luciano Bistaffa e Paola Ravelli, rispettivamente neo Assessori all'Artigianato ed al Patrimonio del Comune di Novara. L'incontro è stata l'occasione per l'apertura di un dibattito tra l'Amministrazione e l'Unione Artigiani in merito ai progetti di intervento per lo sviluppo della città di Novara, tra i quali ricordiamo l'Università, le aree attrezzate per l'artigianato, il nuovo piano regolatore, il piano urbano del traffico.

Strade cancellate dalla furia delle acque. L'entità del disastro si sta rivelando superiore alle più nere previsioni

E' ancora emergenza, nell'Ossola paesi isolati

Oltre il confine Briga è una città sconvolta: morti e dispersi

Danni per oltre 30 miliardi

E' una prima stima provvisoria
Domani c'è Consiglio provinciale

NOVARA. Danni per trenta miliardi in una cinquantina di comuni. Ma la cifra è destinata a dilatarsi. Li hanno segnalati i sindaci alla prefettura. E' una stima di massima. Il primo dato ufficiale illustrato ieri, a Torino, dal vice prefetto



Il vice prefetto Giuseppe Badalamenti

Giuseppe Badalamenti nell'incontro che il presidente della giunta regionale ha avuto con i responsabili delle prefetture. Oggi il prefetto Alberto Ruffo sarà in Ossola con il direttore generale dell'Anas. Compiranno un sopralluogo alle stazioni del Sempione, di Macugnaga e della Valle Formazza che risultano le più danneggiate dall'alluvione. Nella previsione di trenta miliardi, non sono compresi gli interventi a carico dell'azienda di Stato per le strade di sua competenza e neppure i danni alla infrastruttura ferroviaria. Quelli sulla linea del Sempione, ad Isello, per esempio. E, ancora, quelli per la navigazione rilevanti solamente quando si sarà abbassato il livello delle acque.

Ci troviamo di fronte ad una vera e propria calamità. Un riconoscimento chiesto da diversi sindaci. Il presidente della commissione ambiente e lavori pubblici della Camera, il novarese Giuseppe Corutti, sta concordando il Governo un decreto legge a sostegno delle regioni danneggiate che prevede benefici economici per alleviare le perdite subite. La macchina burocratica si è dunque attivata dopo che, giovedì scorso, a Novara, era entrata subito in funzione la protezione civile organizzando soccorsi tempestivi sinergie le componenti coordinate dal capo di gabinetto Domenico Cuttala.

Per domani è stato convocato anche un consiglio provinciale urgente. L'ha ieri mattina la conferenza dei capi gruppo. Si voteranno gli stanziamenti necessari per eseguire gli interventi di ripristino delle opere danneggiate attingendo dagli avanzi di amministrazione. Per il pronto intervento sono già impiegati milioni

Per i ripristini urgenti serviranno però 2,6 miliardi ed altri 2,5 per il completamento dei lavori. Complessivamente i danni alle infrastrutture provinciali (strade e protezioni) verificati dall'ingegnere capo Giuseppe Gambero, ammontano a 5,3 miliardi. I maggiori problemi sono in valle Antrona, sulla vecchia statale del Sempione in località San Giovanni, e poi a Pieve Vergante e sulla Rovagna-Cicagna. Con senso di responsabilità, in un momento delicato per l'Ente (il presidente Roberto Negri che si è autosospeso è da ieri agli arresti domiciliari) i capigruppo hanno anteposto l'emergenza a qualunque questione politica. Questa sarà affrontata a partire da giovedì quando si aprirà formalmente la crisi che porterà alle dimissioni della giunta.

I danni maggiori, come detto, si registrano nell'alta provincia a lago Maggiore dove il livello delle acque ha raggiunto i 196,85 metri. Di poco inferiore il massimo storico che era stato di 197,10 metri nel settembre dell'81. Tutti i comuni rivieraschi da Cannobio a Castelletto Ticino hanno subito allagamenti di abitazioni private, strutture turistiche ricettive e infrastrutture pubbliche.

Renato Ambiel

DOMODOSSOLA. Nonostante la breve tregua concessa dal maltempo, l'Ossola è ancora in piena emergenza. Ieri è stato aperto un collegamento provvisorio con l'alta valle Antrona ma ci sono località di montagna completamente isolate. Sono sempre precarie le comunicazioni. Macugnaga e la Valle Formazza, dove il transito è stato ripristinato in modo parziale, soluzioni di pronto intervento.

L'entità del disastro si sta rivelando superiore alle più nere previsioni. In Prefettura si è parlato ieri di una trentina di miliardi di danni alle sole opere comunali e provinciali. Ma la cifra non tiene conto delle strade statali che hanno subito le maggiori devastazioni. Basti pensare alla statale del Sempione, che è letteralmente sprofundata in più punti prima del confine svizzero. Fra Isello e Pagnino la vecchia strada Napoleonica non esiste praticamente più. E' stata inghiottita dalle acque del Divera in piena, che ha scavato in profondità l'intero fianco montano.

Alle voragini che sono aperte sull'arteria per centinaia di metri di lunghezza si aggiungono tratti in cui le carreggiate sono rimaste praticamente nel vuoto. Ci vorranno sicuramente di lavoro e decine di miliardi per ripristinare la viabilità sull'importante arteria internazionale.

Cedimenti altrettanto vistosi si sono verificati prima di Isello. Questo piccolo centro di confine, dove si svolgevano i controlli doganali, è rimasto completamente tagliato fuori. Irraggiungibile sia da Nord sia da Sud. Ai primi segnali di pericolo, la caserma della Guardia di finanza è stata evacuata. L'era avvenuto per quella dei carabinieri a Pagnino. Militari e doganieri sono rientrati a Domodossola, l'intera zona di confine fra Varzo e Gondo è diventata terra di nessuno. Ha ceduto anche la campata del ponte fra Pagnino e Gondo.

A Briga, dove si è scatenato il finimondo per lo straripamento del torrente Saltina, che scende dal Sempione, il bilancio è di una donna morta, decina di dispersi e almeno 150 milioni di franchi svizzeri (oltre centosessanta miliardi di lire) di danni. La vittima della spaventosa alluvione è Marta Racher, anni, commessa in un negozio di calzature sul via-



la della stazione che è stato invaso dall'acqua. La donna è deceduta per annegamento. Nell'elenco dei dispersi non ci sono italiani, si era temuto per la sorte di una ragazza di Varzo che fortunatamente aveva trovato rifugio nella zona alta di Briga. Ancora ieri la cittadina svizzera ai piedi del Sempione appariva completamente sconvolta, molta gente era ancora bloccata nelle case, tutta la zona attorno alla stazione, dove

l'acqua aveva raggiunto i due metri d'altezza, è ora sommersa da un mare fango e detriti, dal quale affiorano tronchi d'albero, massi di parecchi quintali, auto semidistrutte. E' stato accertato che al peggio sul Saltina, all'altezza della circonvallazione, tronchi d'albero e detriti hanno formato uno sbarramento che ha deviato le acque del torrente dal centro della cittadina.

Prestigiosi ed eleganti negozi, grandi magazzini, gli uffici delle principali banche svizzere che si affacciano sul viale della stazione, sono completamente allagati, invasi da fango e melma. Fortunatamente l'allarme è stato tempestivo, tutti hanno cercato riparo ai piani superiori degli edifici dove rimasti bloccati per due giorni. E molti prigionieri dell'alluvione. Un pompiere svizzero che stava per essere travolto da un'ondata di fango è stato salvato da un italiano, Franco Iulita, che era negli uffici della Danzas e ha dato l'allarme. Da una finestra è stata calata una corda da alpinista, il pompiere è riuscito ad aggrapparsi e a salire lungo la corda. L'acqua ha invaso anche il piano inferiore della stazione ferroviaria, è entrata nella sala dei computers e dei comandi elettronici del traffico, danneggiati irreparabilmente.

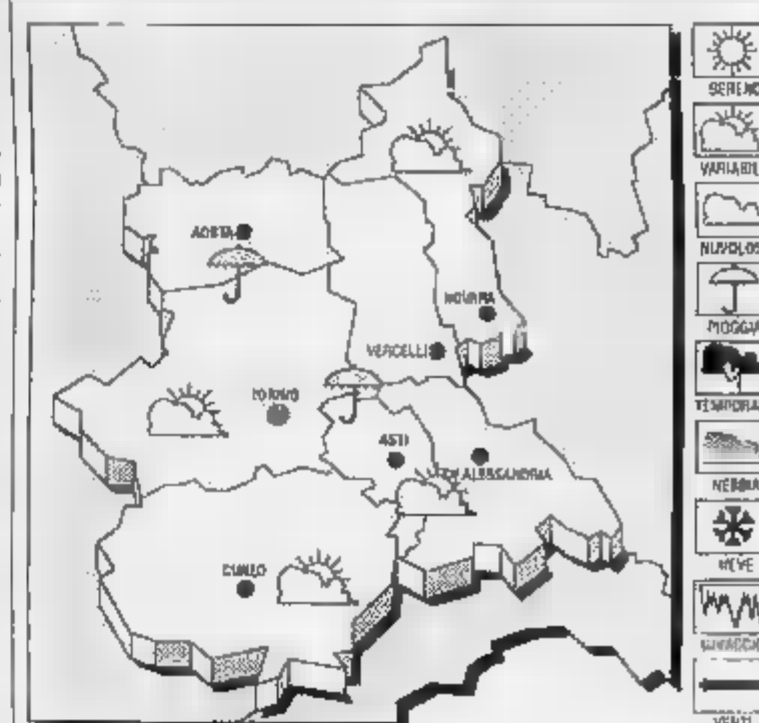
Adriano Velli
ALTRI SERVIZI A PAGINA 11



La provinciale di Valle Antrona erosa dal corrente e una via di Briga. In basso: la furia del Tice

(ITALOOL)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI.
Iniziali condizioni di variabilità con precipitazioni a carattere temporale. Schiarite nel corso della giornata.
TEMPERATURA. Senza variazioni. Venti, Moderati Nord-Est.
DEL Per mangano condizioni di spiccata variabilità.

LE TEMPERATURE
NOVARA
Max: 22; min: 12; media: 16
FA
Max: 25; min: 15; media: 18
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 18; Asti 17; Alessandria 19; Aosta 18; Cuneo 18; Vercelli 21

IL TUO USATO VALE DI PIU'...



finanziamenti anche anticipo

■ grande richiesta
se acquisti una
Ford Fiesta da noi
supervalutazione
fino a

2.000.000

oppure offerte
di pari valore

solo da:

NUOVA COMMAR

- Viale Baracca (0322) 46.907 - DORMELLETO - Corso Cavour 86 (0322) 497.687

UNA BELLA CASA,
SI RICONOSCE
DALLE SUE PORTE!



PORTE D'ARREDAMENTO

testori

COMPENSATI - PANIFORTI - PORTE
PORTE BLINDATE - RIVESTIMENTI

GOZZANO - VIA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 17 - TEL. (0322) 94.282 - FAX 94.281

Il 3 ottobre la prima giornata di manifestazioni per rilanciare il commercio nel capoluogo

Contro la crisi «Novara di domenica»

In programma una sfilata di auto e moto d'epoca, gare gastronomiche, la passerella della moda e il karaoke. Numerosi negozi saranno aperti. L'assessore: «Contiamo di organizzare presto iniziative anche nei quartieri»

NOVARA. Si parte. Con la speranza (dell'assessorato, dei promotori e di quanti hanno già aderito) che sia la volta buona, che il segnale sia forte e chiaro: il commercio nel capoluogo vuole rinascere. «Novara... di domenica» s'intitola la manifestazione e il 3 ottobre, fra cinque giorni, ci sarà il debutto. I preparativi fervono. In Comune fanno gli ultimi giusti affinché il tempo sia elementare.

«Novara... di domenica» comincia al mattino, con il corteo delle auto e della moto d'epoca che prenderà il via alle 10 da piazza Martiri e via Rosselli. Il pomeriggio, le carrozzerie e le due ruote d'epoca saranno parcheggiate negli angoli più caratteristici del centro, per regalare un'atmosfera retrò.

Alle 12.30 si apre la prima parata gastronomica del cortile: il «Piatin d'oro». Partecipano i ristoranti cittadini (finora 11 adesioni sono una dozzina) che ospiteranno giornalisti in veste di giurati. Il concorso non si esaurisce domenica ma prosegue per alcune settimane. Alla fine, il locale con il punteggio massimo otterrà il riconoscimento del Comune: «Novara... di domenica» è ancora tutto definito - precisa l'assessore al Commercio Luciano Bistaffa - perché a noi piacerebbe dare più di un premio. Vedremo.

Sicura è intanto la seconda gara premio intitolata «Sfizio-sissimo». Possono aderire negozi di gastronomia, panetteria, salumerie, pasticceria e altro rivende-



La prima manifestazione si svolgerà in centro storico. L'assessorato punta anche al coinvolgimento dei quartieri

ditte che sappiano prendere per la gola i visitatori dei banchetti allestiti nelle vie del centro. «Anche in questo caso il comitato sta studiando la soluzione logistica migliore - illustra Maurizio Grifoni, che è fra i promotori, il commerciante e consigliere comunale della Lega - in modo che tutti i partecipanti abbiano una ribalta dignitosa e invitante».

La gara gastronomica di «Sfizio-sissimo» inizia alle 15. I negozianti si sono già venduti i loro prodotti: scelta, dalle carni esotiche alla pan-

scia fumante) offrire assaggi promozionali. «E speriamo che dai quartieri arrivino numerose adesioni - continua Bistaffa - Da parte nostra speriamo di partire presto con iniziative simili nelle varie circoscrizioni».

Il quarto appuntamento di domenica è alle 18.30, con una sfilata di moda che, secondo gli organizzatori, dovrebbe avere i connotati dello spettacolo, quanto a cura dell'allestimento e resa scenica. «Ci sarà un palco in piazza Duomo - racconta Grifoni - lungo 18 metri e largo 4, con un

palco. Le modelle professioniste, come i tecnici che no l'impiantistica luci e audio». Quattro i negozi che vi parteciperanno con le proposte autunno-inverno: Fendi, Duomo, Zegna e Grant. Quest'ultimo è di moda per bimbi, il proprietario è Grifoni. Dice Bistaffa: «La collaborazione dei commercianti è la parte fondamentale. Perché la manifestazione abbia successo e sia ripetuta, è necessario che ciascun negoziante superi le barriere politiche e partecipi nella misura che ritiene più opportuna».

Abbiamo già l'adesione delle organizzazioni di settore, ci stiamo parlando. Speriamo che sia un buon auspicio per il futuro».

Siccome nel futuro ci leva anche una clientela giovane, il comitato (presieduto dal mercante Mauro Lituri) ha pensato di chiudere domenica in musica, con il karaoke. In piazza Duomo verrà preparato uno schermo e tutto il necessario per dare spazio a chi vuole cantare al microfono. Presenta Patrizia Sala, giovane animatrice di serate musicali e nei locali per giovani.

Sarà una giornata lunga, quella prima domenica di ottobre, a Novara. «E dalle risposte arrivate, dovrebbe anche lavorare per numerosi negozi - commenta l'assessore - Sembra che finalmente il messaggio sia passato. Il sacrificio di qualche giorno festivo è dietro al bencone potrebbe risolvere le sorti di intero settore economico. Negli anni scorsi si diceva che l'ultima spiaggia per il commercio fosse vicina, adesso è dietro l'angolo. Diamo da fare».

La manifestazione è stata pubblicizzata negli altri centri della provincia con manifesti. L'organizzazione è del comitato con il Comune. Hanno dato il patrocinio la Camera di Commercio, la Banca Popolare di Novara, l'Associazione commercianti e Confesercenti.

Maria Paola Arbesi

Lutto nel mondo dell'agricoltura

Vittorio Olivelli morto a 73 anni

NOVARA. Il mondo agricolo, non solo quello del Novarese, è in lutto per la morte di Vittorio Olivelli. Aveva 73 anni ed era ancora in attività come collaboratore delle più importanti riviste del settore.

Per il suo interesse e la competenza specifica Olivelli era noto in tutta Italia. Nato in provincia di Lucca e laureato in agraria, era approdato a Novara diventando direttore dell'Unione provinciale agricoltori dal '54 al '74; durante questo ventennio aveva sempre coltivato la passione per l'attività giornalistica, che l'avrebbe accompagnato per tutta la vita.

Era collaboratore del «Sole 24 Ore», «Mondo Agricolo», del «Risicoltore», e di numerose riviste zootecniche come quella dedicata alla razza Bruna. Ha dato alle stampe anche un libro sulle colture protette. In provincia di Novara è stato informatore di iniziative qualificanti, fra una tavola rotonda sull'inquinamento delle acque.

Dal '74, abbandonata l'attività di dirigente dell'Unione, si era dedicato completamente all'attività pubblicistica spaziando a tutti i settori: dalla cerealicoltura alla zootecnia e alla floricoltura sino ai vini. Mettendo sempre in rilievo la sua grande passione, l'entusiasmo per un mondo che lo aveva visto protagonista.

Negli ultimi anni si era dedicato all'organizzazione di conferenze stampa e di rassegne agri-



Vittorio Olivelli ex direttore dell'Unione provinciale agricoltori e pubblicista esperto in problemi agricoli

cole nell'ambito della fiera di Verona, dove era un punto di riferimento per tutti i giornalisti italiani.

Divideva le settimane fra Novara e la città scaligera, dove era frequentemente impegnato per mostre, conferenze ed elaborazione di comunicati stampa che raggiungevano agenzie e giornali di tutta Italia.

Sabato scorso un malore lo ha colto nella sua abitazione di via Pietro Custodi, nel quartiere Sacco Cuore, dove si trovava con la moglie Celestina. Sembra che si riprendesse, poi ha avuto una ricaduta ed è stato ricoverato nella rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Ma non c'era più nulla da fare. Probabilmente lo ha stroncato un infarto. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso.

Ancora stati stabiliti i funerali. Vittorio Olivelli lascia, oltre alla moglie, tre figlie: Maria, Lucia e Chiara. (r. e.)

IN BREVE

INCHIESTA

Inchiesta «ricette facili», sospesi medico e farmacista

Prosegue l'inchiesta sulle «ricette facili» di Gergnago. Come fatto per il dottor Gerolamo Zanucco, medico condotto del paese, ora il giudice per le indagini preliminari Rinaldo Lupi ha ordinato la sospensione dal servizio anche per il farmacista indagato, il dottor Pietro Nicola, direttore della farmacia di San Giorgio e del dispensario farmaceutico di Gergnago. Il provvedimento cautelativo avrà la durata di due mesi. I due professionisti in agosto erano stati raggiunti da avvisi di garanzia. Sembra che in paese da qualche tempo il consumo di farmaci fosse salito alle stelle, con ricette spesso a cinque zeri in numero spropositato rispetto alla media.

VERBA

Giovane di Dorno condannato per la zuffa nel bar

Dopo aver alzato il gomito, andato al bar del pescatore di via don Gennaro a Garlasco, dove aveva innescato una zuffa con alcuni eventuari. L'episodio è costato a Guerino Folino, 25 anni, di Dorno, condanna a 1 milione e 200 mila lire di ammenda per ubriachezza e molestie. Con lui era imputato anche Stefano Seva, 53 anni, di Alessandria, che invece è stato assolto per non aver commesso il fatto. La vicenda, che risale al novembre di tre anni fa, è stata rievocata davanti al pretore di Vigevano.

REDAZIONE

Allontanato dalla città con foglio di via obbligatorio

Un casertano residente a Borgorosso d'Ivrea è stato allontanato con foglio di via obbligatorio da questuri di Novara. Pietro Caserio, 45 anni, originario di Marzaniga, in provincia di Caserta, già alla forza dell'ordine, alloggiava in un hotel del centro.

TRECAVE

In funzione la nuova sede della Croce rossa

È inaugurata a Villa Cicogna la nuova sede della Croce Rossa trecavese, costata all'amministrazione comunale 700 milioni. Durante la cerimonia è stato presentato il parco ambulanze, composto da due mezzi, tra cui un bus riadattato per il trasporto dializzati.

Ferito gravemente sul ponte di Oleggio

Morte misteriosa di un infortunato

INVORIO. Quasi un mistero sulla morte dell'operaio trovato in fin di vita, sabato sera, all'altezza del ponte di Oleggio e spirato durante il trasporto all'ospedale di Novara.

Una morte ancora tutta da spiegare quella di Domenico Gibin, 46 anni, che abitava ad Invorio, in via XX Settembre 9, nel centro storico del paese. L'incidente, del quale si stanno occupando gli agenti della polizia di Novara, è accaduto la sera di sabato, qualche minuto dopo le ore 18. L'uomo sarebbe stato travolto da un'auto mentre era a piedi, a breve distanza dal ponte di ferro sul Ticino. Non si sa per quali ragioni fosse della propria Ford Fiesta con la quale si era allontanato da Invorio fin dal mattino. Si cerca anche di sapere se sulla sua auto ci fosse qualche altra persona, che sconvolta da quanto era accaduto, potrebbe fuggita.

Domenico Gibin, originario di Contarina (Rovigo), viveva ad Invorio Inferiore. La moglie Paola Rossetto, di 44 anni, è la



L'operaio di Invorio Domenico Gibin

figlia Elisa, di 17. Era operaio alla «Nuova Fima», una ditta specializzata in manometri. Grande cordoglio in paese dove tutti conoscevano l'operaio e lo stimavano per il suo attaccamento alla famiglia e al lavoro. Aveva un solo hobby, quello della mountain-bike. Non è da escludere che sabato stesse recando in provincia di Varese per recuperare qualche accessorio per la sua attività sportiva. (s. b.)

Il giovane bergamasco confessa: «Ma è stato un incidente»

In carcere per l'assassinio del cameriere di Romentino

QUARONA. Si chiama Armando Grassi, è nato a Clusone, in provincia Bergamasca, 26 anni fa. La sua professione dichiarata è quella di cameriere, ma nel suo passato si nascondono furti e rapina. Ora è in carcere a Vercelli, con l'accusa di omicidio volontario per la morte di Cristiano Squassabia, il trentunenne di Romentino trovato cadavere in una vasca dell'acquedotto di Valmaggiora.

Armando Grassi è stato fermato dai carabinieri nella notte fra lunedì e martedì, al termine di un lungo interrogatorio.

I due camerieri avevano messo a segno diverse rapine insieme. Con i proventi dei colpi avevano potuto liquidare alcuni debiti e si erano acquistati un'auto ed una motocicletta. Proprio l'ultima rapina compiuta dai due camerieri è all'origine del delitto. Il movente sarebbe stato discussione per la spartizione del bottino del colpo alla filiale di Angelo Terme della Banca della Val Camonica. Squassabia e Grassi erano rientrati in Valaissa e,



Cristiano Squassabia, la vittima

sulle colline circostanti Quarona, proprio in ragione Sondocia di Valmaggiora, deciso di dividere il denaro trafugato: una cinquantina di milioni. La cisterna dell'acquedotto avrebbe dovuto nascondere il fucile a canne mozzate utilizzato nella rapina.

Fra i due è però scoppiato un diverbio e nella colluttazione Grassi ha colpito a morte il complice. Le forze dell'ordine dovranno però dimostrare la

volontarietà dell'omicidio: Armando Grassi, in contrasto con l'esito dell'autopsia, avrebbe fornito una versione «accidentale» dell'accaduto. Secondo l'ammissione del cameriere bergamasco, durante la lite il fucile sarebbe caduto a terra, esplodendo un colpo che avrebbe raggiunto Squassabia.

Per verificare le affermazioni del giovane l'autopsia aveva stabilito che la morte era stata provocata da un colpo al capo, il procuratore di Vercelli, Luciano Scaila, ha disposto la riesumazione della salma.

Dopo l'omicidio, Grassi aveva deciso di occultare il cadavere utilizzando la cisterna, indicata proprio da Cristiano Squassabia, pratico dei luoghi perché per oltre quindici anni aveva vissuto a Quarona.

Il delitto era scoperto oltre un mese dopo, casualmente: il corpo aveva ostruito l'uscita dell'acqua, lasciando a secco alcune fontane di Valmaggiora.

Paolo Quadrelli

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Perché si rifiuta il teatro ambientalista?

Chiedo ospitalità per esporre un fatto curioso, se non proprio rilevante. Io, antico provocatore, ho compiuto in questi giorni un ennesimo gesto provocatorio. Ho spedito ad alcune riviste e ad alcune associazioni cosiddette «ambientali», o ambientaliste, copie di un recente lavoro teatrale di chiara, inequivocabile ispirazione ambientalista, «il processo».

Ebbene, come prevedevo mi sono visto addirittura restituire il volumetto, come nel caso di una associazione ambientalista novarese, o piemontese; e ciò con le motivazioni più varie: ignoranza? Ignavia? Poco voglia - in un mondo sicuramente sommerso da libri, dalla carta - di leggere, o quantomeno di «palpare», un lavoro teatrale, un testo, di crudele ispirazione ambientalista? Un po' l'uno, un po' l'altro. Ma il fatto rimane. In un paese, l'Italia, sommerso dall'immundizia, zeppo di associazioni «verdi», o «verdastre», si ignora - anzi, si rifiuta - un lavoro letterario del quale è autore, nel bene e nel

male, un giornalista che ha scritto i primi articoli ambientalisti nel 1953. Mi domando: quale cultura ambientalista vogliamo affermare. In Italia, se si rifiutano - mi si passi la brutta parola - i padri dell'ambientalismo?

Gianfranco Lazzaro, Boveno

Cineforum, orari scomodi per chi è anziano

Vorrei fare arrivare queste righe alla Cooperativa Lumiere. Su La Stampa ho letto il programma del cineforum per questo inverno con tanti bei film e sarebbe bello che gran parte della cittadinanza appartenente alla Terza Età (1/4 della popolazione di Novara) avesse la possibilità di partecipare: ma l'orario delle 21.15 è penalizzante, per motivi dovuti ai trasporti, al freddo che arriverà, alla sicurezza, alla stanchezza serale degli anziani. Non potrebbero gli organizzatori fare una proiezione pomeridiana e una serale? Ci pensino i giovani organizzatori e pensino che il tempo, ahimè, passa per tutti! Mariatuisa Blui, Novara

NUMERI UTILI

AUTOMOBILISTE	
Novara: 627.000	Arona: (0322) 51.81
Borgomanero: (0322) 543.000	Domenico: (0324) 48.800
Calligaris: 562.222	Oleggio: 53.500
Omegna: (0323) 61.900 - 63.888	Gravellona T.: (0323) 848.359 - 865.000
Treviso: (0323) 33.380	Treviso: 74.222
Verbania: (0323) 405.000 - 558.000	556.101
Verbania: (0323) 524.222	Verbania: (0323) 80.705
Orta: (0322) 911.900	Grignasco: S.r.l. (0183) 418.617
S. Maurizio d'Appennino: (0322) 957.458	Lara: (0322) 75.687
GUARDIA MEDICA	
Novara: 626.000; Arona: (0322) 51.81, Bor-	sona: 81.500, Domodossola: (0324) 491.334; Oleggio: 91.187; Omegna: (0323) 866.111; Strada: (0324) 31.844; Verbania (Pallanza): (0323) 541.318
FARMACIE DI TURNO	
A Novara oggi: di turno le farmacie: Gotti, 19, Bascaglia 2, tel. 62.40.78 con orario cont. 8.45-20.15 totale 8.45-12.30 e 15.20-15.15 a turni aperti; morte dalle 12.30-15.15 il servizio viene effettuato a turno chiuso, con obbligo di ricetta	

GLI APPUNTAMENTI

CONVEGNI

Il lato umano della qualità totale

Il lato umano della qualità totale - la qualità personale è il tema di un incontro promosso per oggi alle 16 dall'Unione industriali del Vco, alla sede di corso Mainelli 18 a Verbania. Organizzato in collaborazione con «Summit» di Milano, l'incontro registrerà la presenza di Franco d'Egidio, consulente di strategia aziendale ed autore di numerose pubblicazioni. Parlerà di qualità personale come punto focale nella realizzazione qualitativa dell'impresa, sia in termini di immagine che di maggiore efficienza.

INCONTRI

In festa sul lago i coscritti del '53

Coscritti e coscritte del 1953 del Verbano Cusio Ossola festeggeranno sabato 2 ottobre sul lago Maggiore i primi quarant'anni con una cena e una serata danzante all'Hotel Villa Carlotta di Belgirate. Suonerà l'orchestra «Lando Landi e sono previste divertenti sorprese. Il ricevimento dei partecipanti è previsto fra le 16 e le 18. Le

ADESIONI SI RICEVONO ANCORA

Disagio a Domodossola (tel. 0324/242479) oppure alla direzione dell'Hotel (0322/76461).

ANZIANI

Al via corso di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica per anziani promosso dal quartiere Porta Mortara. Si occupano delle lezioni istruttori dell'Aics. Le adesioni si ricevono alla sede della circoscrizione in via Monte San Gabriele 19 ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

ATTUALITÀ

A lezione sul personale

L'Associazione Brain Cells e il Comune di Novara hanno organizzato una serie di lezioni che inizieranno ad ottobre. Oltre al corso introduttivo all'uso del P.C. è previsto un corso che riguardi il sistema operativo Ms Windows 3.1. I due corsi si terranno in orari serali e serali, a richiesta si possono fissare anche lezioni al mattino alla sede di via Giulietti 10. Per iscrizioni tel. 0321/390202.

Presidenza, Comitato Direttivo, Collegio Sindacale, Direzione, Redazione rivista e tutto il personale della Associazione Nazionale Riser - Bruna, partecipano a tutti gli atti del funerale per la perdita di Vittorio Olivelli.

dott. Vittorio Olivelli

giornalista

da molti anni senatore regionale della rivista «La tribuna»

— Verona, 28 settembre 1993

Le Sec. Opai partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Vittorio Olivelli

— Milano, 27 settembre 1993

Claudio e Iveta Pierantoni (matrimonio) con i figli e la famiglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del com. ed. ind. locale amico VITTORIO.

— Roma, 27 settembre 1993

E' mancato all'età di 73 anni con

Dante Redentore Pozzi

corso 1908

mi danno il trionfo annuncio: la moglie Letizia, la figlia Lidia, Anna Maria e Maria, i nipoti, i nipotini, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 28 e mercoledì 29 settembre alle 10.00 in chiesa parrocchiale di Broletto.

— Massimo Vignati, 28 settembre 1993

AVIS

NOVARA

c/o Ospedale Maggiore

G. Mazzini - Tel. 28353

Sul lago Maggiore e a Gravelona Toce ci sono ancora situazioni d'emergenza

Case allagate, famiglie in albergo

A Verbania si cerca di ripristinare le attività turistiche e commerciali. Problemi anche ad Arona e nel Basso Verbano. In val d'Ossola possibili rischi per l'igiene pubblica. Sos dal sindaco di Macugnaga

VERBANIA. Il maltempo sembra dare un po' di tregua, già le previsioni annunciano temporali e pioggia intensa per i prossimi giorni. E sul Verbano, dove il violento nubifragio di venerdì e sabato ha provocato ingenti danni (le spese per i soli lavori di ripristino sono stimate a un miliardo e mezzo), si teme una nuova emergenza. Il lago Maggiore è cresciuto di quasi tre metri in ore ed ha invaso Pallanza, Intra, Cannobio e Stresa. Pesante il bilancio sui centri rivieraschi del Verbano e di Mergozzo con allagamenti di case, bar e ristoranti, aziende artigianali, soprattutto nella piana di Gravelona Toce. Danni anche alle strutture turistiche sulle Isole Borromeo.

La viabilità è agevole nonostante qualche allagamento residuo ai margini delle strade. La Navigazione ha ripreso quasi tutti i servizi anche se le linee di traghetto tra Intra e Laveno potrebbero presentare qualche limite di carico agli imbarchi.

A Pallanza il lago lambisce ancora i giardini di piazza Municipio e ad Intra i parcheggi di corso Mameli: si sta cercando di ripristinare le attività turistiche e commerciali, 7 alberghi sono stati allagati e turisti trasferiti in strutture alternative. A Cannobio e Cannobio si sta ritornando alla normalità, così come a Stresa. Ancora qualche problema a Gravelona Toce, dove molte persone sfollate dalle case sono state ricoverate all'albergo Sempione.

Ad Arona, ieri mattina è stato tolto il transenne con le quali era interrotto il traffico lungo tutto Corso Marconi, Piazza del Popolo e Piazza Garibaldi: il lago si è ritirato sull'area dei giardini pubblici. Le condizioni sono comunque sempre preoccupanti per lo stato della ferrovia e Viale Baracca. Ma dove il disagio è estremo è lungo Corso Europa, ricoperto da oltre un metro d'acqua, e negli edifici del quartiere Santa Monica: qualche centinaio di famiglie, non meno di un migliaio di aronesi, hanno dovuto richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco poiché sono rimasti bloccati in casa. Sommersi, in Corso Europa, anche i due porticcioli turistici: molte imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi. I campeggi di Dormelletto e buona parte del Villaggio Verbanella a Castelletto, tuttora allagate dalle acque del lago.

In Val d'Ossola c'è il rischio che i centri più colpiti dall'ondata di maltempo restino anche senz'acqua o si trovino di fronte a gravi problemi di ordine sanitario. Acquedotti, impianti di depurazione, fognature sono stati danneggiati a Ma-



In alto, l'allagamento a Pallanza. Sotto, la furia del torrente Anza al ponte di Piedimulera e distrutti sul litorale di Fertölo

cugnaga, Iselle, Arona, Villadossola e in molte altre località. I torrenti impazziti hanno inoltre distrutto o danneggiato molti argini, creando nuove situazioni di pericolo che devono essere fronteggiate immediatamente. E' il caso di Macugnaga dove una casa è stata gravemente lesionata in frazione Pectio, altre due costruzioni a Ronco e Pestarensa in condizioni di forte instabilità per l'opera di erosione dei corsi d'acqua. «E' urgente ripristinare condizioni di sicurezza in tutto il paese - dice il sindaco Tiziano Iacchini, tra i primi amministratori ossolani a chiedere lo stato di calamità natu-

rale - sono saltati gli argini sul Tamboch e sull'Anza, ci sono reali situazioni di pericolo. Bisogna intervenire subito con provvedimenti straordinari. L'Anza ha sconvolto la zona del Burki, danneggiando le piste di sci e spazzando via un ponte. E' stato danneggiato anche l'anello di fondo di Iselle».

«Provvedimenti tempestivi, straordinari e adeguati alla eccezionale gravità della situazione» sono stati chiesti ieri anche dal presidente dell'assemblea costituente della nuova provincia del Vco che si è recato a Iselle e a Varzo e si è incontrato con gli amministratori della val Divedro. (r. s.)

A Galliate

E' fuori uso il metanodotto

GALLIATE. La piena del Ticino ha provocato ingenti danni alla di distribuzione del gas metano: domenica, la furia dell'acqua ha infatti travolto il pilone di sostegno del metanodotto che attraversa il fiume a sud del ponte di Galliate. L'allarme è scattato nel pomeriggio: sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco di Novara e i tecnici della Snam, che hanno provveduto ad isolare la tubazione e a chiudere l'erogazione del gas nel tratto danneggiato. L'eventuale cedimento della tubazione, che ha un diametro di sette pollici ed è portata oraria di 100 mila metri cubi, rimasta supportata e sottoposta a forti tensioni, avrebbe potuto provocare scoppi. La tempestività dell'intervento ha evitato ogni rischio per l'incolumità delle persone. Durante la prima operazione, dalle 16,30 alle 19,15, è stata necessaria la chiusura precauzionale della statale Gallaratese e il traffico è stato dirottato verso Oleggio. L'incidente non ha comunque interrotto l'erogazione del gas alle strutture civili e industriali della zona. «Continueremo a servirvi mediante una rete alternativa - dicono alla direzione Snam di Novara - Sotto il profilo della sicurezza è tutto sotto controllo, ma perché torni in funzione il metanodotto danneggiato ci vorrà parecchio tempo». Ieri sul posto sono intervenuti anche la squadra ponti della Snam, che mantengono il presidio anche nei pressi degli ancoraggi. (p. hen.)

LA PIOGGIA

In 3 giorni 225 millimetri

Duecentoventicinque millimetri di pioggia in tre giorni: tanta ne è caduta a Novara il 25 settembre, e in particolare ne sono ben 70 millimetri fra le sette e le otto e trenta di venerdì scorso. «E' sicuramente una precipitazione eccezionale - dice Giuseppe De Antoni, esperto di sismologia e meteorologia - perché significa che in due e mezzo ore sono arrivati 70 litri d'acqua per metro quadrato». Con l'alluvione dei giorni scorsi, il bilancio pluviometrico del '93 è di 785 millimetri, ancora al di sotto dei 935 complessivi dell'anno scorso, quando però, nel mese di settembre caddero in tutto soltanto 119 millimetri di pioggia. Quest'anno invece settembre ha già raggiunto i 242 millimetri, staccando nettamente aprile con 126 e luglio con 101; decisamente all'insoga della siccità l'inverno scorso, con soli otto millimetri a gennaio e 25 a febbraio. (m. g.)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n° 123/86 Promossa dalla Banca Popolare di Intra con l'avv. Sergio Napolitano contro **PIERO UGO GIUSEPPE ESPOSITO** Concorso Giudice del Tribunale di Verbania. Detti Ugo con sua ordinanza del 28/8/93 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Esposito (per l'usufrutto) e famiglia Ugo a Buralgia 74/100 (per la nuda proprietà), in frazione di Caricaggio del Comune di Nubiano, fabbricato a due piani fuori terra oltre al sottotetto con imbutto vano, destinato a cantina ed altri, piccolo fabbricato rurale, costituito da pollaio, al piano terreno e finché al piano superiore. N.C.E.U. Partita 422 Ig. 4/8 mapp. 59/2-57-55 al Canton di sopra n. 4, cat. A/6, cl. 3, vani 6/5; R.C. L. 403. C.T. partita 743 mapp. 57, fabbricato rurale di 0,28 ettari, strada reddita con diritto alla corte n. 60, partita 1 Fg. 4 Mapp. 60, area urbana n. 60, cat. 0,32.

a) Mappone 592 mapp. 58, restante porzione del mapp. 58, due lotti, corte n. 60, strada. b) Mappone 57 mapp. 58, strada, mapp. 58, corte al mapp. 60 le strade. Il fabbricato non risulta di agolare certificato e non è stata perfezionata ed aggiornata la concessione edilizia originariamente n. 573.1679 poi voluta e trattenuta, è infine necessaria per la trasformazione e l'adeguamento del mappone n. 58.

L'incanto è fissato il giorno 13/10/1993 alle ore 12,30 ed avrà luogo nella Sala della pubblica udienza del Tribunale di Verbania. Il G.E. ha disposto la vendita ai seguenti condizioni: 1) prezzo base L. 72.940.000 (cul. L. 45.666.720 per nuda proprietà e L. 13.860.442 per usufrutto Esposito) e L. 13.412.838 per usufrutto Esposito) 2) offerta in aumento non inferiore a L. 100.000.000 3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% e del 15% del suddetto prezzo base. 4) le modalità del versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le 12 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla cancelleria civile del Tribunale di Verbania. 5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

IL COLLABORATORE
Lucia Falva

ISTITUTO TECNICO ITALIANO

Ragionieri, Geometri, Periti, Licei e Maturità Professionali. Per chi lavora piani studio con insegnamento individuale.

Per i giovani corsi con frequenza obbligatoria. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Esami a giugno o settembre.

ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Via Torelli, 31
Novara
Tel. 0321-466504

studio casa

BORGOMANERO: contrattino ultimo piano con ascensore libero appartamento composto da: camera letto, bagno, cucinetta, soggiorno, cantina, posto auto. L. 160.000.000. BORGOMANERO: cantina, tranquilla, piacevole, porzione di fabbricato su mq. 150 caduno. Sottotetto, annesso N. 2 con sedime di lavoro. L. 150.000.000. S. Giuliano: stabile in viale commerciale. 1° e 2° piano abitato. Cortile privato. GARIBOLDI: ottima posizione. VENDITA: mq. 150 caduno. Sottotetto, annesso N. 2 con sedime di lavoro. L. 150.000.000. Corso Roma, 165
tel. 0321-466504

TRIBUNALE DI VERBANIA

PROCEDURA ESECUTIVA N° 77/89

Promossa dalla Banca Popolare di Intra con l'avv. Sergio Napolitano contro **FRANZA GIUSEPPE**. Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 16/06/93 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Franza Giuseppe.

Comune Baveno: Capannone industriale con terreno censito NCEU al n. 8 mapp. 57.

E' fissata per l'incanto l'udienza del 17/11/93 ore 9, che avrà luogo nella Sala della pubblica udienza del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 107.500.000; 2) offerta in aumento non inferiore a L. 2.000.000; 3) o fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% e del 15% del suddetto prezzo base; 4) le modalità del versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le 12 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla cancelleria civile del Tribunale di Verbania. 5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 13 settembre 1993

IL COLLABORATORE
Lucia Falva

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n° 78/89

Promossa dalla Banca Popolare di Intra con l'avv. Sergio Napolitano contro **PIERO GIUSEPPE POMPO** Concorso Giudice dell'Esecuzione Dr.ssa Pomponio sua ordinanza del 18/05/93 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Pomponio.

In Comune di Omegna: Quota indivisa pari ad 1/2 di bosco ceduo censito al N.C.T. al Fg. 14 mapp. 33.

Quota indivisa di 1/2 di bosco ceduo censito al N.C.T. al Fg. 17, mapp. 118 sub 1 e 2, e al N.C.T. al Fg. 14 mapp. 250.

Valore L. 138.087.

Tutto come meglio descritto nella CTU geom. Bolla.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 17/11/93 ore 10,45 che avrà luogo nella Sala della pubblica udienza del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita ai seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 100.000.000; 2) offerta in aumento non inferiore a L. 100.000.000 (quemilioni); 3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% e del 15% del suddetto prezzo base; 4) le modalità del versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le 12 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla cancelleria civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3; 5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Verbania, 13 settembre 1993.

IL COLLABORATORE
CANCELLERIA
Lucia Falva

TRIBUNALE DI NOVARA

Il Presidente del Tribunale di Novara con decreto 28.04.93 ha ordinato la pubblicazione per due volte consecutive a distanza di 15 giorni dell'estratto del

di **Natalina n. a Cavallario** il 24.12.15, ivi residente, per la dichiarazione di morte presunta di **LANGHI Fiorentino, n. a Cavallario** il 08.08.87.

a chiunque notizia dello scomparso o fare pervenire al Tribunale o al notaio dell'ultima pubblicazione.

svv. G. Landini

VERBANIA

CAPANNONI DI METRATURE

Per informazioni tel. 0323 404.050-53.909 ore ufficio.

ROVER 200. LA CONDIZIONE IDEALE.

Cassa a torsione da L. 18.000.000. CITRAVISMASCO.



Oggi concedervi una Rover 200 vi

darà un piacere in più: la soddisfazione

di avere scelto il meglio al prezzo mi-

gliore. Provate la versatilità delle ver-

sioni 1.4 e 1.6, 16 valvole o la potenza

della versione 1.8 turbo codiesel.

I concessionari Rover vi aspettano.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE

Autonova

A NOVARA Strada Statale del Sempione 32 - tel. 0321 622.211

Autonova 2

BORGOMANERO in via Novara 318 - tel. 0322



Il primo inglese non si scorda mai!

CORSI DI LINGUE A TUTTI I LIVELLI

ARONA XX Settembre, 29 tel. 242353 fax 47369
INTRA c.so Garibaldi, 51 tel. e fax 405269
NOVARA b.da Q. Sella, 1 tel. 611094 fax 399493
BORGOMANERO Garibaldi, 106 tel. 835929
DOMODOSSOLA c.so Del Popolo, 24 tel. 241703
GRAVELLONA T. p.zza F.lli Di Dio, 3 tel. e fax 864388

Il presidente della Provincia si è «autosospeso»

A Negri e Forti concessi gli arresti domiciliari

VERBANIA. Roberto Negri, il presidente in carica dell'Amministrazione provinciale che si è autosospeso dopo l'arresto avvenuto martedì scorso, è da ieri agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Oleggio via Novara. Il gip Terzi ha accolto l'istanza subordinata del difensore Giulio Cesare Allegro che aveva chiesto, in via principale, la scarcerazione per mancanza di presupposti. Il pm Antonio Simone si è opposto. C'è da credere che nei prossimi giorni Negri rassegnierà formali dimissioni dall'incarico. Un atto che potrebbe favorire la sua liberazione. Cadrebbe infatti la possibilità di un inquinamento delle prove.

Oggi il giudice Terzi valuterà anche la posizione di altri inquisiti detenuti. Il difensore di Sergio Girolodi, l'avv. Gianni Correnti, ha fatto istanze di remissione in libertà perché non esisterebbero più esigenze cautelative aggiungendo una considerazione sibillina: «La custodia cautelativa è adottata per far confessare la gente e Girolodi non ha niente da confessare».

Ieri, terzo interrogatorio fiume (dalle 15 a sera tarda) per l'ex presidente della Sirtis Giampiero Forti, dopo quelli di sabato e domenica. Al termine, accogliendo la richiesta del difensore, avvocato Mario Tuccillo, gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Quali verità ha raccontato dopo il rientro dalla Germania? Interrogativi per ora senza risposta ma nei prossimi giorni potrebbe scaturire qualche novità. Ieri mattina a palazzo giustizia c'è stato fermento. È stato nuovamente interrogato, per una puntualizzazione, l'ex presidente Girolodi finito in carcere il 14 settembre con l'accusa di concussione nell'ambito delle



Roberto Negri, Sergio Girolodi e Giampiero Forti. Negri e Forti tornano a casa

indagini per la discarica Barengo. Girolodi ha sempre negato ogni addebito. Barengo è un filone dell'inchiesta discariche che ha portato in carcere anche l'imprenditore ossolano Dario

Gattaneo mentre l'ex regionale all'ambiente, Elettra Cornetti, agli arresti domiciliari, a Bellinzago, per motivi di salute, è ancora stata interrogata. [r. s.]

E con il sindaco sono stati ricevuti dal prefetto

Gli operai della Ferdofin in municipio a Pallanzeno

PALLANZENO. Una settantina di dipendenti della Ferdofin hanno «invaso» ieri mattina il municipio di Pallanzeno. Un'occupazione simbolica e pacifica per richiamare l'attenzione sulle difficoltà in cui naviga questo complesso industriale che fa capo all'imprenditore torinese Gian Luigi Ragli.

La preoccupazione dei lavoratori della fabbrica dà lavoro a 218 persone è dettata dal mancato accordo tra la e il gruppo di banche che pareva intenzionato a «lappare» i debiti del gruppo, debiti che ammonterebbero a circa 500 miliardi di lire. Dopo un lungo braccio di

ferro, i contatti con le banche sarebbero saltati: la Ferdofin rimane così in di debiti e con la prospettiva di un fallimento.

I lavoratori che erano stati messi in cassa integrazione a giugno dovevano rientrare a lavoro il 20 settembre ma il mancato accordo con le banche ha reso impossibile la ripresa produttiva.

Ieri gli operai hanno ottenuto l'immediato interessamento del sindaco di Pallanzeno, Enzo Spagnoli, che ha incontrato il Prefetto ieri pomeriggio alle 17 alla presenza di esponenti del consiglio di fabbrica. [re. aa.]

Il pasto costa 2 mila lire in più

Stresa, proteste per il caro-mensa

STRESA. Suscita polemiche in città la decisione della giunta leghista presieduta dal sindaco Giancarlo Soldani di elevare da cinque a settemila lire il prezzo del buono pasto per gli alunni della scuola dell'obbligo che usufruiscono del servizio di mensa. Alcuni genitori protestano duramente contro questo aumento, definendolo ingiustificato. Dal canto loro il primo cittadino e l'assessore alla cultura Barbara Ottoloni, in una lettera inviata agli utenti, pongono il benvenuto dell'amministrazione agli alunni iscritti alla mensa e offrono gratifica il primo pasto dell'anno, ma aggiungono anche che la decisione presa non si tocca.

«L'aumento del prezzo è certo impopolare - dice Soldani - ma è anche un segno tangibile del cambiamento che vogliamo

portare per difendere un principio di correttezza amministrativa il cui mancato rispetto è principale della voragine del debito pubblico». La quota di 5000 lire pagata prima non copriva per intero il costo del pasto e il Comune interveniva coprendo per tutti la parte mancante. «Affermiamo l'assenza di tenere distinti i concetti di servizio e di assistenza - aggiunge il sindaco -. Gli utenti devono pagare il costo effettivo del servizio pubblico, come accade con la nuova tariffa. In questo modo possono valutare le capacità dei propri amministratori ed evitare che essi occultino sperperi, ruberie, inefficienze». Affermato il principio, l'amministrazione si dice disposta a venire incontro ad eventuali situazioni familiari di effettiva difficoltà, che saranno valutate per caso su richiesta degli interessati.

Sergio Ronchi

Stresa, proteste all'ex vicesindaco

VERBANIA. Si inizia alle 9.30 in tribunale il processo ad Albino Pastore, vice sindaco di Stresa, accusato di tentata concussione per la vicenda del Golf des Iles Borromées. I fatti risalgono all'agosto del 1987 quando l'amministrazione comunale di Stresa era in trattativa per la vendita di terreni alla società del golf, presieduta dall'architetto Franco Prini.

Si trattava di superficie di 115 mila metri quadrati per un prezzo pattuito di 280 milioni di lire.

In un primo tempo sembravano esserci difficoltà nella definizione del rapporto tra amministrazione e club del golf successivamente, in seguito ad avvicendamento di uomini e partiti in giunta, Albino Pastore inviava un esposto alla procura in cui denunciava presunti illeciti nell'affare dei terreni in questione. Le indagini della magistratura portavano all'invio di alcuni avvisi di garanzia ma in un secondo tempo si arrivava all'archiviazione del caso essendo emersa la trasparenza dell'operato degli enti competenti.

La situazione si ribaltava per Pastore: da denunciante diventava inquisito dopo che lo stesso architetto Franco Prini confidava ad una terza persona (che sarà un teste importante nel dibattimento processuale) di essere avvicinato dall'ex vice sindaco per l'eventuale pagamento di una tangente sull'affare del golf Borromeo. [a. r.]

TRIBUNALE DI VERBANIA

PROCEDURA ESECUTIVA N. 12/91 RG promossa da CARIPLO SPA, con Giancarlo Carlini contro COCCIMIGLIO Francesco - CRIVELLARO Ornella - CRIVELLARO Angelo debitori esecutivi. Il Giudice dell'Esecuzione dr. Pomponio con sua ordinanza n. 18.6.93 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

- A) appartamento primo piano, ctg. A/3, vari catastali 4,5, individuato in Catasto Edilizio Urbano, mappale 135/3 Foglio 3;
- B) appartamento al secondo piano, ctg. A/4, vari catastali 3, individuato in Catasto Edilizio Urbano dal mappale 135/3 Foglio 3;
- C) quota indivisa di 1/2 su appartamento sito al piano terreno, ctg. A/3, vari catastali 4, individuato in Catasto Edilizio Urbano, dal mappale 135/2 del Foglio 3.

Costituisce pertinenza predelli immobili una porzione di terreno a cortile, individuato in C.T. mappale 135 Foglio 3.

La vendita sarà per l'incanto l'udienza del 17.11.1993 alle ore 11.45 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Pomponio ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

- 1) prezzo base per il L. 127.600.000
prezzo base per il L. 59.160.000
prezzo base per il L. 44.370.000;
- 2) offerta in aumento inferiore a L. 2.000.000 per il L. A) - a L. 1.000.000 per il L. B) e C);
- 3) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, entro le 12 del giorno precedente la vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, il 10% del prezzo base per cauzione il 15% del medesimo prezzo per preventivate spese di vendita, salvo conguaglio.

L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria, nel termine di 15 gg. dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari, il prezzo di aggiudicazione, e la cauzione.

gli immobili su cui grava mutuo fondiario sensi T.U. 16.7.1905 n. 648, richiamato dal D.P.R. 21.1.76 n. 7.

L'aggiudicatario, nel termine di venti giorni, quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva (gg. 30 dalla vendita) dovrà pagare all'Istituto mutuatario, il cui contratto è allegato al T.U., quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Istituto stesso in capitale, accessori e spese, sempreché non preferisca accollarsi, in conto prezzo di aggiudicazione, il residuo capitale mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato.

In tal caso, in ottemperanza all'art. 61 del predetto T.U. egli dovrà:

- a) pagare all'Istituto mutuatario, nel termine di 15 gg. dall'aggiudicazione definitiva, le somme relative a capitale, accessori e le spese, nonché dichiarare di voler profittare del mutuo stesso;
- b) depositare in Cancelleria, entro il termine di 15 gg. dalla vendita, il prezzo di aggiudicazione, nella forma dei depositi giudiziari, detratti da (se prestata in denaro) l'importo versamento effettuato all'Istituto mutuatario nonché l'ammontare del residuo capitale accollato.

Maggiori informazioni in cancelleria Civile.

Verbania, 10 settembre 1993.

IL COLLABORATORE CANCELLERIA
Lucia Falva

ACI
AUTOMOBILE CLUB NOVARA

ABBIGLIAMENTO
Gattone
FONTANETO D'AGOGNA

RINNOVO GRATUITO
DELLA TESSERA ACI
CON QUALSIASI DATA SCADENZA

Informatevi subito presso la sede ACI di Novara o le Delegazioni Provinciali

NOVARA via Rosmini, 11 tel. 0321.30322 c.so Risorgimento, 40/g tel. 0321.474183	GALLIATE via B. Garbino, 58 tel. 0321.854290	ROMAGNANO SESIA via Mazzini, 13 tel. 0163.833300
ARONA v.le Baracca, 40/a tel. 0322.242295	TRECASTO via Adria, 30 tel. 0321.731100	OMEGNA lungoteg. Gramsci, 1c tel. 0322.61908
BORGOMANERO v.le Kennedy, 8 tel. 0322.81609	OLEGGIO via Roma, 30 tel. 0321.91815	VERBANIA INTRA P.za D. Minzoni, 11 tel. 0323.402697
Ag. S. Sara tel. 0322.846034	FARA NOVARESE via C. Battisti, 17 tel. 0321.829180	Ag. S. Sara tel. 0323.53198

ATTUALITÀ VENDESI

NOVARA MORTARA

superfici commerciali locate (reddito 8%) o libere da 100 a 1.200 mq.
Tel. 0321.624.248 - 31.377.

COMUNE
DI CREVOLADOSSOLA
PROVINCIA NOVARA

Oggetto:
Variante PRGC
Approvazione progetto
preliminare

Avviso

Si rende noto che con deliberazione Consiglio Comunale n. 54 in data 10.09.1992 è stato approvato il progetto preliminare relativo alla variante piano regolatore generale. Gli atti sono pubblicati all'Albo Pretorio e depositati presso il Segretario del Comune e vi verranno per gg. 30 (trenta) consecutivi, dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque può prendere visione.

Nei successivi gg. (trenta) dalla ultima data di deposito potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Nei giorni festivi l'apertura degli uffici è assicurata per la visione degli atti dalle ore 11.00 alle 12.00.

Crevaladosola, il 28.09.1993.

IL SEGRETARIO COM.LE
Piero Vallenzasca

IL SINDACO
Biggio

TRIBUNALE
DI VERBANIA

Avviso vendita
immobili all'incanto
nella procedura esecutiva

N. 4/83. Gen. Es. promossa da ISVEIMER, con l'avv. Antonio Perazzi e Credito Italiano S.p.A., con l'avv. Giovanni Frattini contro Silvano. Si rende noto che il G.E. dr. ssa L. Pomponio con ordinanza n. 03/09/1993 ha disposto l'incanto per l'udienza del 17 novembre 1993 ore 12.15 dei seguenti beni immobili:

- In Comune di Gravello Toca Case Nuove n. 1 - appartamento primo piano con cantina N.C.E.U. partita 1247, foglio 1/A, mapp. 430/4, Cl. 3^a, vari 6,5 R.C. L. 428/7, C/2, mq. 135, situate su area censita nel N.C.T. Foglio 8, mapp. 468, are 21,80 - valore L. 38.000.000.

Condizioni di vendita: prezzo L. 1.000.000.

Offerta in aumento: non inferiore a L. 1.000.000.

Cauzione del 10% a fondo spese 15% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria, domanda in carta legale, dante due assegni circolari intestati alla medesima entro ore 12 del giorno precedente la vendita. Versamento prezzo nel termine quaranta giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 13 settembre 1993.

IL COLLABORATORE CANCELLERIA

Lucia Falva

ROBERTO CARATI
ESPONE
A CANNOBIO
AL PALAZZO COMUNALE
Dal 29 - 9 - 93 al 10 - 10 - 93

Alla Mostra sarà presente l'Enoteca «Conca d'Oro» di Cannobio con una pregiata selezione di vini.

PROBABILMENTE LA PIU' BELLA ESPOSIZIONE DI...



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI



CUCINE componibili



ARREDAMENTO
BAGNO



ABBATTISTA

S. PIETRO MOZZO (FRAZ. NIBBIA)
PROVINCIALE NOVARA/VARALLO SESIA
TEL. 0321/57170

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

LE GRANDI FIRME



FRIEDRICH GROHE



I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto «dipinto» i promotori finanziari come truffatori, ma ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa.

Cineforum, si riparte con Charlot

STUDIO HOUSE

**VENDITE IMMOBILIARI
FINANZIAMENTI
ASSICURAZIONI
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
PROGETTAZIONI**

ARONA vicinanze [] [] libertà di macelleria e polleria ottimamente avviata.
ARONA [] splendida vista lago villa fine [] [] [] con 6000 mq [] parco. Possibilità acquisto frazionato o in blocco. Trattative riservate.
BOSCOMANERO in zona centrale [] [] ne in [] [] mq [] terreno circostante. Possibilità acquisto o affitto.
BOSCOMANERO centro appartamento di 120 mq composto da 4 locali più doppi servizio. L. 130.000.000.
BOROTICINO vicinanze centro disponiamo porzione finale di casa con [] più rustica disposto su 2 piani e 1500 mq di terreno di proprietà. L. 130.000.000.
CAVALLA in zona centrale appartamenti di varie metrature composti da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, box cantina e giardino condominiale. A partire da L. 98.000.000.
CASTELLETTO TICINO in zona tranquilla disponiamo 6 appartamenti di varia metratura disposti su 3 piani. L. 190.000.000.
CASTELLETTO TICINO [] immersa nel verde offresi 2 porzioni di bifamiliari disposte su
unico piano più mansarda, taverna e giardino di proprietà. L. 270.000.000.
DORMELLETO in zona tranquilla villa al rustico di 300 mq circa composta da 4 locali più doppi servizi, taverna e terreno. L. 340.000.000.
GRATICO in zona centrale disponiamo appartamento al primo piano comprendente ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno e box. L. 75.000.000.
MASINGO VICENTINI [] [] porzione centrale di casa di 250 mq completamente da ristrutturare. L. 130.000.000.
VARALLO POMBIA vicinanze disponiamo porzione centrale di casa disposta su 2 piani più mansarda, più rustico con box doppio piccolo giardino di proprietà. L. 120.000.000.
VERENO [] [] bifamiliare di ampia metratura comprendente per ciascuna porzione [] locali più servizi, taverna, cantina, box doppi. Terreno di 1200 mq. Offrite finire.
VARALLO POMBIA in zona residenziale offriamo 4 appartamenti completamente indipendenti comprendenti 4 locali [] servizi box e 190 mq di giardino di proprietà. L. 260.000.000 ciascuna.

ANGERA - VIA MATTEOTTI 11 - TEL. 0322/240.368
ANGERA - VIA MAZZINI 35 - TEL. 0331/960.210
GALLARATE - VIA ARNO 3 - TEL. 0331/775.371
PIAZZA G. ITALIA 4 - TEL. 0332/830.830



Le nuove tecniche «ecologiche» per recuperare sacchetti, borse e bottiglie

Plastica, il futuro è nel riciclaggio

Anche nel Biellese e nel Vercellese vengono «rigenerati» gli imballaggi in polietilene. I molti vantaggi di un materiale discusso: peso ridotto, spazi contenuti e bassi costi. Gli altri segreti delle produzioni alternative

VERCELLI. Gli ecologisti hanno vinto la loro battaglia, almeno in parte: grazie a sistemi innovativi di riciclaggio, la plastica può essere «rigenerata». Con buona pace anche delle industrie del settore che, rispettando l'ambiente, sanno il grado di recuperare tonnellate di sacchetti.

E i test sui consumi, presentati negli ultimi anni, hanno fornito dati interessanti per le aziende di mezza Europa: nonostante con il passare del tempo i rifiuti di plastica si siano addirittura quadruplicati, le ditte che mirano al riciclaggio, per evitare gli sprechi, sono sempre più numerose.

Ma quali metodi vengono impiegati? Gli opuscoli illustrano tutte le tecniche da seguire. Si adoperano rifiuti di plastica di origine urbana, industriale e agricola che poi vengono macinati. Il procedimento è piuttosto complesso e si conclude con la fase di centrifugazione, seguita dall'essiccazione.

Nelle ditte del Biellese e del Vercellese si rigenerano gli imballaggi e i sacchi neri dei rifiuti, composti, il più delle volte, in polietilene a bassa densità. Dopo la separazione il prodotto viene lavato e decontaminato dalle scorie.

La Valdoropa, che ha sede nel capoluogo laniero, opera nel settore dai primi anni '70. Si tratta di un'azienda che esporta la plastica in po' ovunque: in Germania, Francia e in molte



regioni dell'Italia del Nord.

Dicono i responsabili: «La plastica viene rigenerata e trasformata. La ditta è specializzata nella produzione di sacchi industriali e sacchi per l'immondizia, che vengono esportati anche all'estero». A Vercelli, invece, chi invece vuole acquistare borse in plastica può

rivolgersi al Fat Plastic, un'azienda che realizza apposti sacchetti.

Ma quali vantaggi offre questo materiale? Gli addetti ai lavori rispondono, soffermandosi sul peso minore rispetto al metallo, e sul risparmio. «E' un discorso da non sottovalutare», dicono. Nel trasporto gli og-

getti in plastica sono, innanzitutto più leggeri: e questo implica un minor utilizzo dello spazio. Quando si costruisce un'auto viene considerato il peso inferiore della plastica rispetto alle parti realizzate in metallo. Questo è un fatto indicativo, quanto favorisce anche un consumo minore di carburante.

Un'altra ditta che opera nel settore è lo scatolificio Saggiolano che produce imballaggi di cartone per vari tipi di merce, compreso l'abbigliamento. Poi a Biella, sulla strada provinciale, c'è il Tar Ber Plast che confeziona sacchetti e borse in carta e plastica, mentre in via San Giuseppe ci si può rivolgere alla Grafica Biellese. A Ponderano la lavorazione di materie plastiche è, invece, affidata alla Daisy. Minori costi e minori pesi anche per le bottiglie e bibite gasate. Osservano i responsabili di una ditta vercellese: «Con il riciclaggio la plastica da eliminare viene riadoperata in mille modi diversi. Visto che non è possibile eliminare del tutto questo materiale facciamo rivivere riutilizzandolo. Occorre partire da una raccolta differenziata che porta, come risultato finale, ad un materiale nuovo e sano».

Le aziende sono ormai proliferate e produzioni alternative: con metal detector che eliminano elementi ferrosi e centrifughe è possibile riutilizzare i polimeri. [g. mo.]

Per ogni vostra esigenza di sacchetti in plastica ■ polipropilene personalizzati con il vostro marchio e il vostro «design» rivolgetevi con fiducia al

SACCHETTIFICIO

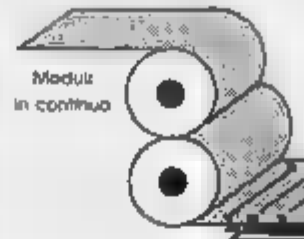
Tar. Ber. Plast.

s.n.c. di Tarricone e Bersano

il quale vi offre la serietà e la garanzia di una grande esperienza nel settore

CAMBURZANO - via Provinciale 36 - tel. e fax 015/591.396

g.b. grafica biellese



PRODUZIONE MODULI CONTINUI PERSONALIZZATI PER C.E.D.

- cartellini avanzamento produzione
- etichette pesatura elettronica
- ricette di litoria - packing list
- fatture - bolle accompagnamento - ricette bancarie

BIELLA via S. Giuseppe 15 tel. 015/32.889 - fax 015/21.560

SCATOLIFICIO SAGLIANESE

PLASTIFICAZIONE

CARTA ■ CARTONE

SCATOLE PER PIZZA
SCATOLE STAMPATE - SCATOLE FUSTELLATE
SCATOLONI ONDULATI

LAVORAZIONI E MONTI TERZI

SAGLIANO MICCA (VC)

Via Amendola 16

Tel. ■ fax 015 471.996



IMBALLAGGI PLASTICI INDUSTRIALI

Lavorazione materie plastiche

Sacchi in Polietilene per industria tessile neutri stampati e colorati monopieta, films

Sacchi nettezza urbana Borse colorate ■ stampate Cappucci e films termoretraibili P.E. alta densità

PIELLA

Via Salvo D'Acquisto 18 - Tel. 015/849.4081 - Fax 015/401.096



fat plastic

FABBRICAZIONE DI SACCHETTI
BOBINE IN POLIETILENE BASSA/ALTA DENSITA'
POLIPROPILENE - TERMORETRAIBILE - MICROFORATURA
STAMPA FLESSOGRAFICA - SERIGRAFICA E IN ORO A CALDO
LAVORAZIONE ■ STAMPA DI CARTA



REPARTO
SALDATRICI
PER LA
CONFEZIONE
DI
«SHOPPER»

FAT PLASTIC Srl, il più grande Stabilimento della zona nel settore della produzione dei sacchetti, bobine in polietilene bassa/alta densità per la confezione dei sacchetti ad uso Commerciale, Industriale e Alimentare.

FAT PLASTIC Srl, sempre attenta ai problemi ecologici ed ambientali è una delle poche Aziende che produce, mediante additivo BIOSAR, sacchetti e bobine in polietilene biodegradabile. Inoltre all'inizio del 1993 si è dotata di un impianto di rigenerazione del polietilene altamente tecnologico, grazie al quale qualsiasi sfido di materiale viene lavorato (circa 900 Kg./giorno) pronto ad essere messo di nuovo sul mercato.

FAT PLASTIC Srl, può contare sull'alta tecnologia dei macchinari, con i nuovi reparti per la serigrafia, cartellonistica, adesivi e la lavorazione dei sacchetti in carta.

Sede ■ stabilimento:

VERCELLI - Via C. Sassone, 18/20 - Tel. 0161/393.224 - Fax 0161/294.582

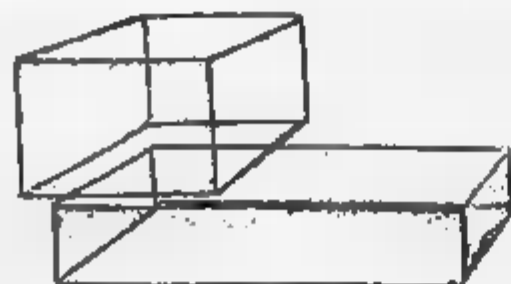


di DEMAGHERITA GIUSEPPE e FIGLIO s.n.c.

PONDERANO (VC)

Via Quarto 7 - Tel. 015/541.900 - Fax 015/25.43.895

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE
IMBALLAGGI TRASPARENTI



Scatole ■ astucci in p.v.c. trasparente per:
gomitoli, biancheria intima, pigiama, maglieria, personalizzate ■ non.
Studio, progettazione e stampaggio di particolari su richiesta

Martedì 28 Settembre 1993 n. 39

E VALSESIA

VERCELLI ■ Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA ■ via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

A Biella la procura apre un'inchiesta per il crollo del viadotto sul Cervo

Inondazione, miliardi di danni e c'è l'incubo di nuove piogge



Un'immagine di Saluggia, il centro della provincia più colpito dall'alluvione

BIELLA. La pioggia, ampiamente annunciata, ha ricominciato a cadere quasi la provincia ieri nel tardo pomeriggio creando più di una preoccupazione alle forze dell'ordine e ai volontari da 3 giorni impegnati negli interventi del dopo alluvione. Fin domenica il spento l'allarme rosso, ma i danni sono tanti ed una e copiosa precipitazione potrebbe avere effetti devastanti.

Intanto si contano i danni (valutabili in decine di miliardi) e si è messa in moto la macchina burocratica della ricostruzione. Ieri a Torino c'è stata una riunione dei prefetti piemontesi mentre la Regione ha stanziato i primi miliardi.

Già 10 Comuni e un consorzio della provincia hanno segnalato danni. L'elenco aggiornato a ieri alle 12,30 comprende Occhieppo Inferiore, Borgosesia, Varallo, Postua, Alagna, Riva Valdobbia, Molino, Campogrosso, Scopello e Sermentza e Corder (consorzio depurazione acque reflue) Valsesia.

E a Biella si studiano interventi tampone per superare la crisi determinata dal crollo del viadotto sul torrente Cervo. Un ponte provvisorio è atteso della ricostruzione della tangenziale; potenziamento delle opere sulla linea ferroviaria tra Biella e Cossato; modifiche alla circolazione cittadina; riapertura fino a Biella della superstrada per Cossato. Sono questi i punti sui quali sta lavorando il comitato esecutivo capeggiato dal sindaco Gianluca Susta. Ma si sta già pensando a come accelerare la ricostruzione.

Un dato è ormai certo: ci saranno almeno due mesi di disagi, sino a Natale, prima che la situazione possa migliorare. Tanto occorrerà perché il Genio militare e il Comune riescano a gettare un ponte provvisorio tra Chiavazza e via Candelo.

La situazione è stata illustrata ieri pomeriggio da Susta al direttivo del Consorzio dei Comuni allargato ai parlamentari biellesi Ronzani, Almondo e all'assessore provinciale Elvo Tempia. Il sindaco e gli assessori Porta e Ramella poi hanno svolto un'ampia relazione anche al Consiglio comunale.

In sintesi si tratta di tracciare una strada che da via Ferruccio Nazionale, l'arteria che scorre quasi parallela a via Candelo, scenda al gesso del torrente. Di qui i genieri possono gettare un ponte metallico fino alla svincolo della superstrada, creando una tangenziale provvisoria.

L'ingegnere capo del Comune, Walter Giovannini, sta già lavorando al progetto di massima. Spesa preventivata, circa un miliardo, che il Comune anticiperà con un mutuo straordinario atteso di poter usufruire dei fondi che dovrebbero stanziati appositamente dalla Protezione civile.

Intanto si stanno cercando soluzioni per decongestionare il traffico che assedia il Viadotto e Candelo e congestionando le Candelo e Milano. Susta ha scritto Ferrovie chiedendo che vengano intensificate le corse Biella-Cossato. Poi ha firmato una serie di provvedimenti per la viabilità interna. Per creare quattro corsie di marcia in via Milano e in via Bengasi e rendere più scorrevoli la strada Trossi e via Cansa sono stati aboliti i divieti di sosta. Inoltre è stata abolita l'isola pedonale attorno a viale Matteotti: si torna a

circolare entrambe le carreggiate di viale Matteotti e dalla fontana Fons Viseo si può scendere fino al semaforo di via Torinese.

Infine questa mattina il prefetto e la direttrice generale dell'Anas Cossato effettueranno un sopralluogo al viadotto abbattuto.

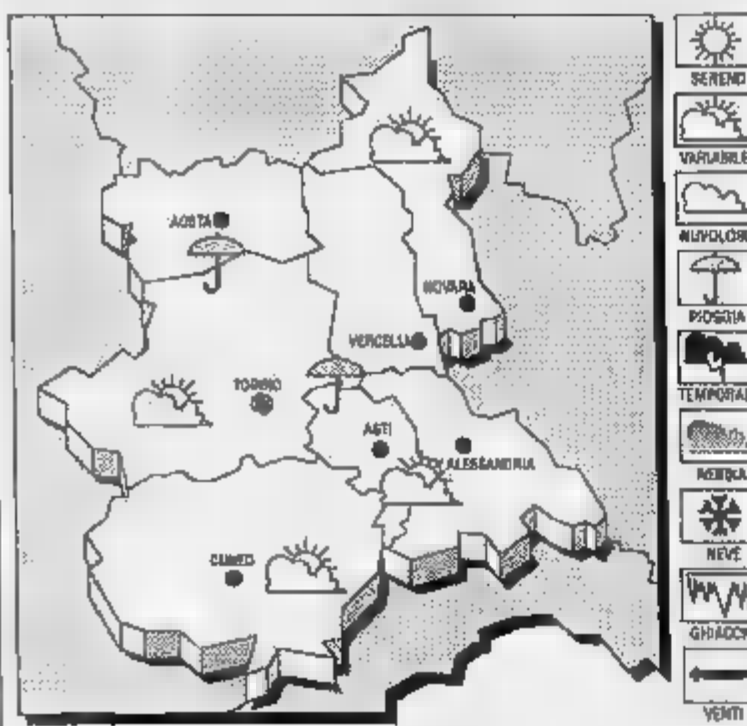
La procura della Repubblica ha aperto un'indagine per stabilire cause e responsabilità del crollo del viadotto. Già nel 1988 uno studio del servizio geologico della Regione e della Provincia aveva denunciato le condizioni pericolose in cui si trovavano tutti i manufatti che attraversano il Cervo e causa dei mutamenti nel letto del torrente per i massicci prelievi di materiali. Allarme inascolto.

Maurizio Affai
Franco Cottini
SERVIZIO A PAG. 41



Si annunciano tempi lunghi per ricostruire il viadotto della tangenziale crollato

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



OGGI. Iniziali condizioni di variabilità con precipitazioni a carattere temporale. Schiarite nel corso della giornata.

TEMPERATURE. Senza variazioni. Venti Moderati da Nord-Est.

TENDENZA DEL TEMPO. Formano condizioni si spiccia variabilità.

LE TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Max: 21; min: 11; media: 16

UN ANNO FA
Max: 23; min: 13; media: 18

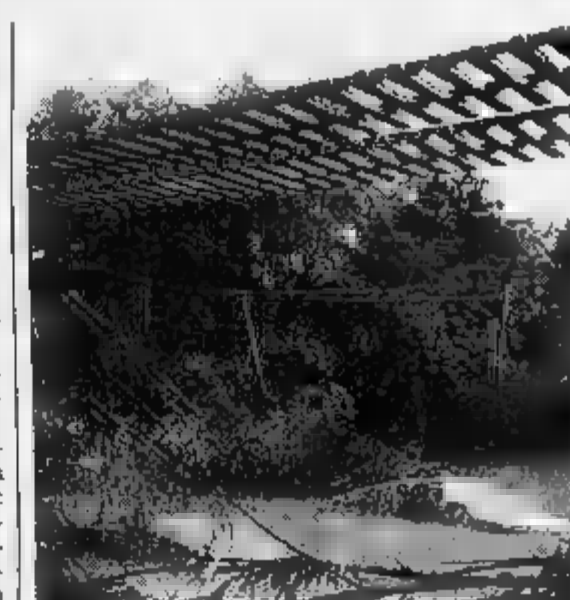
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 18; Novara 22; Alessandria 18; Aosta 16; Cuneo 18; Asti 17

Dieci giorni per riaprire la To-Mi

Erosa la massicciata, 30 metri di binari nel vuoto

VERCELLI. L'allarme è cessato, ma restano i disagi: dopo la grande paura dell'alluvione, sono soprattutto i pendolari che viaggiano in treno a pagare le conseguenze più pesanti del maltempo. La ferrovia Torino-Milano è ancora interrotta, e lo resterà per parecchi giorni. «Ma il ponte sulla Dora di Saluggia non c'entra - dice il comandante dei vigili del fuoco Michele Ferraro - non è stato il viadotto a subire danni, ma il terrapieno che sostiene i binari, poche centinaia di metri dal ponte».

Il fiume è straripato, e l'acqua si è raccolta contro la massicciata della ferrovia: pian piano, il terrapieno è stato corroso, e alla fine è crollato, lasciando 30 metri di binari sospesi nel vuoto. E' caduta anche la linea elettrica. I lavori di ricostruzione, comunque, non sono cominciati: «Bisogna aspettare che l'acqua vada via - spiega Ferraro - e questo richiederà un po' di tempo. Poi è indispensabile controllare che anche i binari vicini non abbiano subito danni. Se tutto va bene, in 7 o 8 giorni la



Il tratto di massicciata crollata sulla ferrovia Torino-Milano, poco prima del ponte sulla Dora di Saluggia. La linea resterà interrotta per alcuni giorni, in attesa dei lavori di ricostruzione

linea potrebbe essere riaperta. Ma è probabile che ci voglia di più.

Il traffico ferroviario, nel frattempo, è stato deviato: ci sono pullman sostitutivi per Torino, mentre i convogli diretti al capoluogo piemontese

devono aggirare l'ostacolo passando per Casale Monferrato. Chi arriva da Milano, devia a Vercelli per Casale, per poi puntare su Chivasso. Chi giunge da Torino fa il contrario: devia a Chivasso per Casale, e qui parte per Milano e

Vercelli. E' ancora emergenza, intanto, a Saluggia e a Crescentino, due dei centri colpiti più duramente dai fiumi in piena. La Dora e il Po hanno provocato allagamenti in cantine e abitazioni, i vigili del fuoco di Vercelli, ieri pomeriggio, erano ancora al lavoro per soccorrere i popolazioni. Case isolate, animali da recuperare nelle stalle, edifici pericolanti: è una piccola alluvione.

E' tornato quasi normale, invece, il traffico sulle strade e sulle autostrade. Diversi ponti sono ancora proibiti, soprattutto nelle zone di montagna. A Vercelli, il viadotto sul S. è stato riaperto l'altra mattina, mentre a Santhià è chiuso il collegamento fra l'autostrada Torino-Milano e la Torino-Aosta. Non si sa quando riaprirà. Le previsioni del tempo, infine, sono preoccupanti: nonostante il sole tiepido di ieri, i meteorologi annunciano l'arrivo di nuove perturbazioni, possibilità di piogge sulla provincia. (lg. bu.)

Per gli inquirenti chiarita la dinamica della morte del bimbo di 7 anni; domani i funerali. I giudici ipotizzano l'accusa di incauta custodia di arma

Giocavano agli indiani, è partito il colpo che ha ucciso Francesco

Una tragica fatalità la disgrazia di Cossato: è stato un tredicenne a sparare al piccolo amico

COSSATO. Stavano giocando agli indiani e quale poter rendere più veritiero il gioco con i fucili genitori. Per tragica fatalità c'era un colpo in una rosa di pallini ha ferito il piccolo Francesco Gioannini. Poco dopo il bambino, 7 anni, è morto al pronto soccorso dell'ospedale di Biella. La magistratura ha aperto un'indagine ipotizzando l'incauta custodia dell'arma. Oggi l'autopsia sul corpo del bambino. Francesco era figlio di Pier Aldo Gioannini e Mariella Maiolo, che gestiscono un negozio di frutta e verdura in frazione Parlamento.

Cossato è sgomento. «E' come se quel colpo di fucile ci avesse colpito tutti», dice il parroco di San Defendente. Il sacerdote è stato tra i primi a portare conforto ai genitori del bambino e a quelli del tredicenne che ha fatto partire il colpo: «Dobbiamo aiutare anche il ragazzo a sopportare un peso troppo grande per lui. Sarà lo stesso sacerdote,

domani pomeriggio, a officiare i funerali.

Per i carabinieri di Cossato che domenica sera sono intervenuti in via Montegrappa, dove Francesco è morto, la dinamica della disgrazia è ormai chiara. Gli stavano giocando nel cortile al numero 15, l'ultima costruzione di una manciata di case che sfuma in alcuni orti, per poi lasciar spazio al bosco.

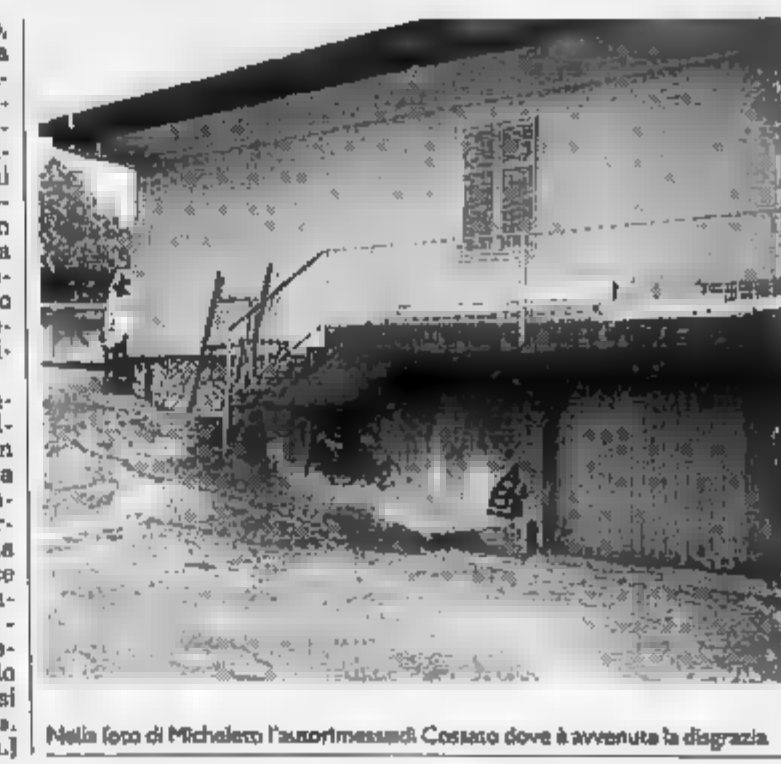
Ricomincia a piovere, l'ennesimo acquazzone che da giorni rende aspro l'inizio della stagione autunnale. Nel cortile c'è il garage della famiglia Gioannini e i bambini. Adono di continuare al riparo il loro gioco. E' il giorno assume il sapore del proibito, ma diventa anche più accattivante quando i ragazzi trovano due fucili: appartengono ai rispettivi papà, entrambi cacciatori. Il resto è crudo: parte un colpo, la rosa di pallini raggiunge Francesco tra la spalla sinistra e il torace, una ferita mortale.

Mentre il bambino è trasportato all'ospedale di Biella, scattano le indagini dei carabinieri. In un primo tempo la rosa di pallini lascia presupporre un colpo partito per sbaglio a un cacciatore che stava battendo la boscaglia al fondo di via Montegrappa. E mentre alcune pattuglie indagano nell'ambiente delle «doppie», gli inquirenti cercano nuovi elementi d'indagine interrogando i parenti e gli amici di Francesco, testimoni del dramma: uno dei ragazzi cade più volte in contraddizione, alla fine racconta ai carabinieri che sono svolti i fatti. Nei suoi confronti non è stato aperto alcun procedimento: non soltanto la sua età non consente di perseguirlo penalmente, ma agli inquirenti appare evidente che si è trattato di una tragica fatalità.

L'eco della disgrazia ha steso uno velo di tristezza anche nella scuola di frazione Ranco, dove Francesco Gioannini frequentava la seconda elementare.

Le insegnanti del ragazzino, Fabrizia Micheletti e Gabriella Garbaccio, hanno affrontato direttamente in classe ieri mattina la terribile vicenda. I bambini hanno ricordato il loro compagno con serie di disegni a cui hanno ricostruito momenti di gioco e di studio con Francesco. «E' una disgrazia che ha colpito tutti», dice Gabriella Garbaccio. «Francesco era amato da tutti, vispo, allegro, sempre pronto a intervenire in aula».

La notizia che il piccolo Francesco era stato ucciso da un colpo di fucile è arrivata come un fulmine a ciel sereno durante la festa per gli anniversari di matrimonio organizzata nella borgata, smorzando di colpo la gioia e le risate. «Dispiace quando vicende analoghe accadono in paesi lontani da noi», dicono i vicini di casa della famiglia Gioannini - ma quando ci toccano da vicino, non si ha più il coraggio di parlare. (d. ca.)



Nella foto di Michele l'autore della disgrazia dove è avvenuta la tragedia

Vercellese ■ Milano

Morto a 16 anni in un'auto E' overdose?

VERCELLI. Un ragazzo di 16 anni è stato trovato morto l'altra notte a Milano, strascinato probabilmente dalla droga. S. U., che abitava in una casa del centro storico con i genitori, sarebbe andato in compagnia di alcuni amici, tutti minorenni, in poche ore il viaggio (forse destinato proprio all'acquisto di sostanze stupefacenti) si è trasformato in tragedia.

Dell'accaduto si conoscono pochissimi particolari: pare che il ragazzino, che avrebbe già avuto problemi di droga e si sarebbe allontanato più volte da casa, sia stato trovato in piena notte riverso su un'auto. Anche degli amici che hanno compiuto il viaggio lui si sarebbe sentito male a Milano, le condizioni non sarebbero gravi.

Sull'accaduto sta indagando la magistratura lombarda. (r. s.)

I sopralluoghi dell'ingegnere capo del Comune ■ La Spezia, Forlì e Ferrara

«Neppure l'ombra di un forno»

Pizzimbone riferì a sindaco, segretario generale e gruppo di lavoro che le referenze di «Celtica» e «Termomeccanica» erano false. «Non mi convocarono in giunta, allora inviò la relazione scritta»

VERCELLI Lo scandalo dell'inceneritore è stato sollevato dall'ingegnere capo del Comune Emanuele Pizzimbone. E' lui che, il 9 luglio del '92, il giorno prima della seduta decisiva del Consiglio comunale, inviò al segretario generale Mario Dottrini (e, per conoscenza, al sindaco e all'assessore all'Ecologia Daniela) una relazione scritta fortemente critica nei confronti di «Celtica Ambiente» e di «Termomeccanica», le due ditte aggiudicatrici dell'appalto. Proprio sul fatto che sindaco e giunta, su parere del segretario generale, abbiano deciso di non leggere la relazione al Consiglio comunale è basata, in larga parte, l'accusa dei pm Carli e Scialoja, che ha portato all'arresto di 11 persone (sindaco, assessori e Bensaia) e al successivo rinvio a giudizio anche di 3 funzionari comunali e del responsabile di Termomeccanica.



L'ingegner Pizzimbone

E' importante, a distanza di quasi un anno da quella giornata, dagli sviluppi clamorosi, leggere le dichiarazioni rese ai magistrati da Pizzimbone, allora indagato, poi subito prosciolto. Emanuele Pizzimbone interrogato il 12 ottobre '92 dal pm Luciano Scialoja. Oggetto dell'interrogatorio, la documentazione falsa presentata da «Celtica Ambiente» e «Termomeccanica». Pizzimbone: «Il segretario generale mi sottopose copia presentata dal Bensaia il 30 giugno '92-ndr, a prima vista io ebbi modo di accertare che la documentazione non era rispondente al vero: veniva infatti citato il forno di La Spezia che io sapevo (per conoscenza diretta) fermo da anni. Fu così che feci, rapidamente, alcune telefonate ad accertare sia il non funzionamento del forno di La Spezia, sia altre notizie che mi confermarono la non attendibilità della documentazione».

Pizzimbone chiede di fare sopralluoghi. «Fu così che, presentandomi in giunta, dissi che la documentazione presentata, doveva essere attentamente verificata e mi dichiarai disposto a farlo anche con sopralluoghi sulle varie località. Il segretario generale mi fece allora presente che io non avessi dato parere favorevole, e deliberò non avrebbe potuto essere trasmessa alla commissione urbanistica, riunita per il giorno successivo e presieduta dal consigliere Celoria. Io feci presente che si trattava di un mio capriccio, ma del fatto che potevo comprovare un curriculum che, già a prima vista, mi era parso non corrispondente al vero. Il segretario generale mi propose allora di dare il parere favorevole, subordinato però all'effettiva constatazione dei requisiti e dei titoli addotti dal Bensaia. Ritenni «fare così per non dare l'impressione di voler bloccare l'iter in...».

Viaggio a La Spezia: nessun inceneritore, solo una discarica. «Il giorno successivo mi recai a La Spezia, e accertai mai l'esito delle indagini a La Spezia, mi fu mostrato dal dottor Dattino un pezzo di referenze che le ditte «Celtica» e «Termomeccanica» ulteriormente presentato (...). Mi recai allora a Coriano (Forlì) e a Ferrara e constatata che a Coriano l'impianto era gestito da Termomeccanica e da un'altra ditta (Pubblicon) e a Ferrara che l'impianto era gestito da Termomeccanica, ma direttamente dall'Azienda municipale».

Il geometra Righini e l'inceneritore di Milano. «Accertai poi che il direttore tecnico della Celtica, certo geometra Righini, contrariamente a quanto asserito nel curriculum professionale che mi era stato mostrato, non aveva affatto contribuito a costruire e a gestire il forno inceneritore di Milano (forno presso il quale aveva svolto funzioni di impiegato d'ordine), né era stato impegnato a revisionare il progetto esecutivo dell'impianto della regione Valle d'Aosta perché tale progetto esecutivo non esisteva».

Pizzimbone rivela quanto aveva scoperto al gruppo di lavoro sull'inceneritore. «Tutti i presenti rimasero molto imbarazzati e ammutoliti. Terminata la riunione, l'assessore Daniela mi invitò a tenermi a disposizione della giunta per il giorno successivo, alle 9,30. Mi

disse che mi avrebbe chiamato direttamente per chiarimenti sui fatti da me oralmente esposti. (...) Fu così che mi consultai con un avvocato e quindi venni consigliato di stendere per iscritto tutto quanto io avevo già riferito oralmente ai miei accertamenti (...). In questa ottica, l'avvocato mi consigliava di non concludere subito con un parere sfavorevole, al fine di lasciare all'amministrazione la possibilità di un supplemento istruttorio. Così feci, nota del 1° luglio regolarmente protocollata: prima di chiamare la giunta che si sarebbe riunita il 9 mattina (...). Non fui raggiunto da alcuna telefonata, pur avendo, tramite la mia segretaria, sollecitato tre volte il professor Daniela per avere notizie su cosa stava accadendo (...). Mi recai nel mio ufficio, dove protocollai e firmai la mia nota, che subito dopo consegnai in triplice esemplare, una al sindaco, al segretario e l'altro all'assessore Daniela».

Abbiamo visto dunque, secondo il racconto di Pizzimbone, perché si arrivò alla memoria scritta. Domani vedremo, attraverso le dichiarazioni dello stesso ingegnere, del segretario generale e degli amministratori perché non fu letta in Consiglio comunale.

(a. d. m.)

ra vice-commissario Mario Olmo (un episodio finito in Procura). «Tutte contestazioni infondate, frutto di una macchinazione di me», aveva detto Pizzimbone. E venerdì, dopo aver letto le «memorie» difensive dell'ingegnere, la commissione doveva decidere il verdetto. I tre membri, però, hanno dovuto rinviare la riunione perché avevano altri impegni. Se ne riparerà presto, comunque. Emanuele Pizzimbone è stato mandato di fronte alla commissione di disciplina proprio dal commissario Corsaro, alla fine del mese di aprile. E' stato anche sospeso dal lavoro senza stipendio, in quanto la presenza dell'ingegnere all'ufficio tecnico, secondo l'ordinanza di Santo Corsaro, poteva essere dannosa per il Comune. Pizzimbone aveva poi fatto ricorso al Tar per chiedere di tornare a lavorare, ma la sua richiesta è stata bocciata.

(g. hu.)

Commissione di disciplina

Il «verdetto» ancora rinviato ai primi giorni di ottobre

VERCELLI Ancora nessun «verdetto», in municipio, per Emanuele Pizzimbone. La commissione di disciplina del Comune, che doveva riunirsi venerdì scorso, ha rinviato la seduta ai primi di ottobre: solo allora deciderà «punire» o se assolvere l'ingegnere capo dal lavoro. Le molte contestazioni che gli sono state sollevate, il tecnico rischierà anche il licenziamento, che è il provvedimento più drastico.

Pizzimbone, due settimane fa, era stato sentito dal sindaco (che presiede la commissione), dal segretario della Provincia Fabio Guarnieri e dal funzionario del municipio Arturo Bocchino. Difeso dall'avvocato Paolo Monti di Casale, ha ribattuto punto per punto alle accuse che gli venivano mosse, contenute in un dossier raccolto dal commissario Santo Corsaro. Il caro-loculi, i prezzi gonfiati, il nuovo Ipsa, la vicenda inceneritore, gli espropri, il litigio con l'Al-

la vice-commissario Mario Olmo (un episodio finito in Procura). «Tutte contestazioni infondate, frutto di una macchinazione di me», aveva detto Pizzimbone. E venerdì, dopo aver letto le «memorie» difensive dell'ingegnere, la commissione doveva decidere il verdetto. I tre membri, però, hanno dovuto rinviare la riunione perché avevano altri impegni. Se ne riparerà presto, comunque.

Emanuele Pizzimbone è stato mandato di fronte alla commissione di disciplina proprio dal commissario Corsaro, alla fine del mese di aprile. E' stato anche sospeso dal lavoro senza stipendio, in quanto la presenza dell'ingegnere all'ufficio tecnico, secondo l'ordinanza di Santo Corsaro, poteva essere dannosa per il Comune. Pizzimbone aveva poi fatto ricorso al Tar per chiedere di tornare a lavorare, ma la sua richiesta è stata bocciata.

(g. hu.)

Elezioni unanime

Roberto Rosso segretario

dei «Popolari»

VERCELLI Roberto Rosso è stato eletto all'unanimità segretario provinciale dei «Popolari per la riforma» di Mario Segni. Dirigente organizzativo è stato nominato Antonio Balocco, Luca Predrali è il portavoce della Consulta.

Il comitato direttivo è composto anche da Claudio Berlino, Angelo Balocco, Marco Frà, Andrea Boschioli, Pier Mario Carrazzo, Emanuel Faletti, Vittorio Petrino, Francesco Radaioli e Sandro Sersoso.

Riteniamo importante scrivere il comitato direttivo - avverte il rapporto con il pds e democrazia cristiana per confrontare ipotesi di programmi comuni. A livello provinciale intendiamo far decollare il progetto di Alleanza Democratica a cui dovranno contribuire, oltre ai «Popolari» e ai repubblicani, gli ambientalisti, gli esponenti di area liberale e socialista, i progressisti della sinistra democratica».

Rosso ha convocato il prossimo comitato direttivo lunedì 1° ottobre.

Il bimbo era stato venduto dai genitori ad un marocchino che abita a Larizzate. L'uomo è stato arrestato

A 8 anni «schiavo» per chiedere l'elemosina

Ogni giorno consegnava almeno 200 mila lire al suo padrone

VERCELLI Aveva esquisito per 10 milioni il bambino di 8 anni, suo connazionale, per adibirlo all'accattonaggio davanti a chiese e supermercati: con queste accuse la «Mobile» ha arrestato un extracomunitario, Mohammed Dermoumi, 47 anni, originario di Gnadiz (Marocco), in Italia da otto anni con regolare permesso di soggiorno, iscritto all'ufficio di collocamento come disoccupato e residente con la moglie in via Nino Bixio 12 a Larizzate. Fino a questo punto la donna risulta estranea alla vicenda.

L'ordine di custodia cautelare in carcere è conformato dall'extracomunitario (cinque cartelle dattiloscritte), che si spacciava per il padre del bambino, è stato firmato dal giudice del Tribunale Elisabetta Canevini su richiesta del pm Luciano Scialoja il quale aveva convalidato il fermo di polizia giudiziaria. Il bambino, cui non sono state divulgate le iniziali del nome, la sola località di nascita, Khouribga in Marocco, è stato affidato a zia che abita in

un non meglio precisato centro del Vercellese: di lui si sta occupando anche la Procura del tribunale torinese per i minori.

La frammentarietà delle notizie rese note dalla polizia deriva dal fatto che le indagini, tuttora in corso, sono state estese all'intero territorio nazionale per verificare se Mohammed Dermoumi avesse in giro altri «figli»: della vicenda sono stati anche interessati il Ministero degli esteri e la rappresentanza consolare italiana a Marocco. Secondo gli accertamenti della polizia in una sola giornata il bambino sarebbe riuscito a racimolare 2-300 mila lire che, ogni sera, era costretto a versare integralmente al presunto padre in cambio di vitto e dell'alloggio; in compenso non sarebbero emersi maltrattamenti nei confronti.

La vicenda è stata ricostruita ieri mattina in una conferenza stampa dal questore di Vercelli Emiliano Carratta che ha definito l'operazione «molto importante per il tipo reato perseguito: un ritorno alla cosiddetta



Mohammed Dermoumi

«tratta di minori». Ha aggiunto il questore: «Mi auguro che questo sia solo un episodio isolato di riduzione in schiavitù».

Le indagini, dirette dal capo «Mobile» vercellese Maurizio Varaldi e dall'ispettore Umberto De Florio, sono ini-

ziate circa sei mesi fa quando i centri più importanti del territorio provinciale erano stati invasi da extracomunitari impegnati nell'accattonaggio davanti alle chiese, ai supermercati ed in tutti quei luoghi con una forte presenza di persone. «D'intesa con la procura per i minori di Torino» ha spiegato il vice questore Varaldi - abbiamo censito una ventina di bambini: gli accertamenti sono stati molto laboriosi perché in genere sono sprovvisti di documenti e per avere un minimo riscontro è stato necessario fotografarli uno per uno».

Nel caso di Larizzate gli agenti hanno avuto in chiave di volta dell'indagine quando, durante perquisizione domiciliare, è saltato fuori il passaporto autentico del bambino dal quale è risultato che Mohammed Dermoumi non era il padre. Estendendo gli accertamenti è poi risultato che l'uomo, pur figurando ufficialmente senza occupazione, aveva spedito in Marocco una cinquantina di versamenti per un

totale complessivo di alcune decine di milioni: secondo la polizia questa somma sarebbe stata il frutto dell'attività di accattonaggio del bambino.

In un primo tempo, come ha spiegato il questore Carratta, era stato deciso di soprassedere momentaneamente all'arresto in attesa di concludere gli accertamenti: ma evidentemente l'attività della polizia aveva messo in allarme il falso padre, che aveva iniziato a prelevare i fondi in banca. E' stato a questo punto che la polizia aveva deciso di tirare la rete e fargli scattare le manette ai polsi.

«Penso sia questo il primo caso in Italia - ha concluso il questore - in cui si sia riusciti a documentare con riscontri oggettivi una serie di reati: questo tipo. Le ipotesi formulate provvisoriamente dalla polizia vanno dall'introduzione illegale di minori nel territorio nazionale all'estorsione, a cui è probabile vada ad aggiungersi anche la riduzione in schiavitù».

(a. m. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

Lasciamo lavorare questa giunta

Da quando è stata pubblicata l'esternazione di Nanni Mussone, non sono mancate le polemiche, le precisazioni, gli interventi e le risposte sia del segretario cittadino della Lega che dell'assessore al Bilancio. A tante voci aggiungo la mia, quella di un cittadino che fa politica solo in cabina elettorale e si ostina a pensare che la propria testa sempre ed ovunque. Come sempre si fanno dei gran polveroni sulle questioni di principio, si seguono le ideologie invece delle idee. La protesta fiscale propugnata dalla Lega Nord è, a mio parere, sacrosanta: l'iniquità del fisco è tale che, se fossi un giudice, riconoscerei agli evasori l'attenuante della legittima difesa. Sono sufficientemente onesto con me stesso da ammettere che, se solo lo potessi, sarei anch'io un evasore, ma non per questo arrivo a pretendere che l'autorità, e dunque anche l'assessore al Bilancio, venga meno al suo dovere. D'altra parte è recente la notizia che il Comune diventa lo 007 del Fisco».

Forse l'assessore Brusa ha doti di preveggenza, comunque non la concludiamo contraddizione con le dichiarazioni del sindaco Bavagnoli: rinunciare a nuove imposizioni è ben diverso dall'opporci ai controlli. Al di là del fatto che l'interpretazione, da parte dei vari Mussone o Domenicali, dell'operato della giunta mi sembra proprio tirata per i capelli, occorre non dimenticare che la Lega, a Vercelli oggi deve amministrare e ben pesante eredità. Se saprà migliorare la situazione di bilancio e l'efficienza generale dei servizi, senza aumentare il costo per la comunità avrà raggiunto il risultato possibile. Le discussioni sui nomi, sui modi in cui le cariche sono assegnate, sulle alleanze, saranno anche importanti ma sono il solito vecchio modo di fare politica. Non importa che l'assessore all'Urbanistica venga assegnato ad un avvocato di Milano o ad un operaio del gas ex psi o amico di Fulvio Rodo. Noi abbiamo scelto il Sindaco, e questi sceglie i propri collaboratori. Lasciamoli lavorare.

Vittorio Realeico, Vercelli

NUMERI UTILI

VERCELLI (0151) Croce Rossa: Cigliano: (0151) 44.800 - 43.100; Galinara: (0151) 832.600; Santhà: (0151) 92.91; Trino: (0151) 801.466; Biella: (0151) 20.100 - 22.101; Borgosesia: (0151) 25.333; Caviglioglio: (0151) 968.066; Cossato: (0151) 822.123; Varallo: (0151) 54.454; Cressendo: (0151) 841.122; Volongaro: Soccorso Grignasco: (0151) 418.617

PRONTO SOCCORSO

VERCELLI S. Andrea, tel. (0151) 593.333; Ambul., tel. 57.500; Gallinara: tel. (0151) 822.245; Santhà: tel. (0151) 929.211; Biella: tel. (0151) 350.3313

FARMACIE DI

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a ballato aperto, 12,30-15 e 20-9 a ballato chiuso e con chiamata con ricetta medica urgente) Farmacia Comunale 1, viale Riforma 4, tel. 65.225. A Biella turno principale: Farmacia Piantino 4, di Bernardino Role, piazza G. G. Cossato (Vercelli), tel. (0151) 405.840; turno sussidiario: Dr. Antonio Righini, piazza Fiume 3, tel. (0151) 22.432. Orario turno principale della farmacia, ore 9-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la

farmacia apre su presentazione di ricetta medica urgente. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono anche il reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Servevalle Sede: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 217, tel. (0153) 459.701. **Varallo**: Dr. Anselmi, s. Umberto I 12/14, tel. (0153) 51.160. **Cressendo**: Dr. Carlo Cazzaniga, via Matteotti 9, tel. (0151) 788.229. **Tallengo**: Dr. Mario Pozzi, via Roma 8, tel. (0151) 421.409.

Occhieppo Superiore: Dott.ssa Bolzani Franchini, piazza Mons. Luigi Maffeo 8/a, tel. (0151) 590.174.

Sandigliano: Farmacia Maria Ausiliatrice delle Dotte ssa Raffaella Pongiluppi Clerico, via Gramsci 4/bis, tel. (0151) 691.050.

Trivero: Dr. G. Guepola, via Roma 80 frazione Lora, tel. (0151) 758.592. **Valdengo**: Dott.ssa Luisa Re, via Roma 92, tel. (0151) 882.015.

Scopello: Dr. Rino Barbiero, via Mera 14, tel. (0151) 71.190.

GUARDIA MEDICA

VERCELLI tel. (0151) 255.050; **Arborio**: tel. (0151) 88.384; **Biella**: tel. (0151) 20.849; **Borgosesia**: tel. (0151) 25.133; **Caviglioglio**: tel. (0151) 98.470; **Cigliano**: tel. (0151) 44.524; **Cossato**: tel. (0151) 922.201; **Cressendo**: tel. (0151) 842.855; **Gallinara**: tel. (0151) 835.411; **Santhà**: tel. (0151) 929.200; **Trino**: tel. (0151) 829.585.

STATO CIVILE

VERCELLI **NATI**. Simona Napolitano, Mario Musso, Alessandro Castagnone.

MORTI. Franca Carosio, 44 anni, casalinga; Angelina Vanzini, 85 anni, pensionata; Paola Michelone, 85 anni, pensionata; Mirca Dell'Omo, 42 anni, casalinga; Angelo Cuzzotto, 72 anni, pensionato; Rosanna Bolognino, 78 anni, pensionata; Ceruti, 79 anni, pensionata; Adressa, 83 anni, casalinga; Maddalena Masuero, 80 anni, pensionata; Federico Bonfanti, 88 anni, pensionato.

BIELLA **MORTI**. Luigi Pastore, 78 anni, pensionato; Silvano Ziccardi, 34 anni, impiegato; Giuseppe Cosentino, 82 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Felice Buonvicino, 37 anni, di laboratorio, con Donatella Lanfranchini, 35 anni, artigiana.

NETRO **ZUMAGLIA**

NATI. Umberto Bossotto.

MORTI. Alfredo Policarini, 79 anni, pensionato.

GLI APPUNTAMENTI

ANTE TURISTICO

Con la Soms, da Villata ad Albe

La Società operaia di mutuo soccorso di Villata organizza per domenica 3 ottobre una gita ad Albe, itinerario culturale gastronomico e panoramico tra le alture e i vigneti della Langhe. Il prezzo di partecipazione di 70 mila lire comprende il viaggio in pullman, la visita e la degustazione di vini e assaggi di prodotti tipici in una azienda vitivinicola, la visita alla tenuta reale a Pollenzo e alla chiesa gotica, il pranzo all'Antica osteria del centro, la visita ai magli al «Tartufo d'oro» di Gallo d'Alba. La partenza è prevista per le 7. Alle 9 l'arrivo nella città. Il rientro a Villata è in programma per le 23 circa.

CONCORSO

Per giornalisti e scienziati

Il centro di ricerche dell'Istituto medico di pranoiologia «Fondazione Alberto Giacalone», ha indetto un concorso riservato ai giornalisti, scienziati, ricercatori e laureati in discipline scientifiche. Il tema è «Bioenergia: la ricerca scientifica in pranoiologia».

Attualità e prospettive. Saranno lavori pubblicati e inviati entro il gennaio dell'anno prossimo a Scientific Press, corso Venezia 16, Milano. Telefono 02-760.030.61.

INCHIESTA

Un aiuto dal Patronato Inca

Gli uffici del Patronato Inca di Vercelli e della provincia sono a disposizione per svolgere pratiche di pensione di vecchiaia, anzianità, invalidità e reversibilità; verifica posizioni assicurative; documentazioni per malattie professionali e per infortuni sul lavoro; disoccupazione ed assegni familiari; pensioni per invalidi civili e di accompagnamento; patrocinio medico legale e giudiziario. Ci si può rivolgere alla Cgil, in piazza Solferino 1 (telefono 0151-60.161). Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (chiuso mercoledì e giovedì pomeriggio). A Santhà, via Svizzera 27 (telefono 0151-92.19.90), martedì al venerdì dalle 9 alle 12. A Cressendo, in via Appiano 17 (telefono 0151-84.34.12), martedì e mercoledì dalle 14 alle 17, e giovedì dalle 9 alle 12.

Primo bilancio dell'alluvione di venerdì: chiesto lo stato di calamità naturale

Maltempo, Valsesia in ginocchio

E' Alagna il centro più colpito, in pericolo anche la stagione scitistica. In alcune località manca ancora l'energia elettrica. Forse oggi a Borgosesia il sopralluogo sul ponte di Aranco tuttora chiuso

ALAGNA. Il fiume è tornato nell'alveo e le acque scendono ormai calme verso il fondovalle. Vedendolo adesso si stenta a credere che appena tre giorni fa si improvvisamente trasformato in un inferno. Ma i segni parlano chiaro: il Sesia in piena ha lasciato dietro di sé una scia di strade divelte, ponti crollati, baite distrutte, terreni allagati, animali uccisi. E in questo quadro desolato, Alagna esce purtroppo sconfitta più di ogni altra località dell'intera Valsesia. Ieri in paese si cercava di quantificare l'entità dei danni, che da una prima stima superano i venti miliardi. Il centro è in ginocchio solo per i disastri provocati dal Sesia ma anche perché l'alluvione ha inevitabilmente ripercuotersi sull'economia valligiana e sul futuro turistico del bacino. Infatti i tempi della ricostruzione saranno lunghi e la nuova stagione dello sci, quasi alle porte, rischia di essere già da ora compromessa.

Il bilancio tre giorni di maltempo pesante: il fiume ha spazzato via l'intera circoscrizione, uno dei punti cardine del traffico nel piccolo paese anche perché garantiva centinaia di posti auto. Un paio di chilometri più a monte sono stati seriamente danneggiati il piazzale e parte degli impianti di risalita del comprensorio alpistico del Wold, lungo



Nella foto di Helier Reolon il ponte di Aranco di Borgosesia chiuso al traffico. Forse già oggi alcuni tecnici compiranno un sopralluogo per verificare se il viadotto ha subito dei danni

trascinato per le vecchie miniere d'oro. Alcuni alloggi sono ancora isolati e possono essere raggiunti solo a estrema difficoltà.

Non è migliore la situazione dell'energia elettrica: l'Enel ha provveduto all'installazione di un generatore in una casa della conclusione dei lavori di ripristino degli impianti rovinati dalla piena. I tempi si annunciano comunque lunghi, tanto che la corrente viene disattivata nelle ore notturne.

Con il parziale miglioramento delle condizioni meteorologi-

che tra domenica e ieri pioggia ha piovuto parecchie ore di tregua, mentre a quote superiori si sono avute delle nevicate a seguito dell'abbassamento della temperatura, si può considerare concluso lo stato d'emergenza. Lo stesso Comitato di crisi della Protezione civile, riunitosi già venerdì scorso, ha esaurito il suo compito di coordinamento delle misure anti-alluvione.

La volta pagina, dunque: il Sesia ha colpito con violenza e adesso valutano i danni. I

sindaci delle località più colpite hanno già sfilato il primo elenco degli interventi necessari. La documentazione verrà inviata alla Prefettura a corredo della richiesta dello stato di calamità per l'intera vallata. Dell'iter burocratico si occupando la Comunità montana, che tra domenica e ieri ha convocato due riunioni fra gli organi competenti e alla presenza del vice prefetto Renato Pissani. Se in alta Valsesia il «conto» è parecchio elevato, minore è stato l'impatto sui

centri della media e bassa valle. Anche le vallate laterali Sarmenza e Mastallone, se si eccettuano alcune frane di scarsa entità, sono state marginalmente interessate dal maltempo.

Oltre ai terreni allagati e alle abitazioni lesionate restano ancora da risolvere i problemi legati alla viabilità: a Valtale è ancora chiuso lo svincolo Nord della tangenziale il quale ha eroso le fondamenta su cui poggiava il viadotto d'asfalto. L'Anas ha già approntato i primi interventi, mentre a Borgosesia si attende nella prossima settimana una decisione sulla riapertura del ponte che collega il centro cittadino al quartiere di Aranco. Si teme che uno dei piloni del viadotto sia lesionato dall'onda della piena. Forse già oggi un gruppo di tecnici compirà un sopralluogo. Non si esclude che il ponte possa essere aperto soltanto al traffico leggero.

Per raggiungere il popoloso quartiere non resta che attraversare il ponte napoleonico di Agnola. Da ieri il traffico è regolato con un semaforo e in via Rimembranza è stato istituito un senso unico. E' sempre chiusa anche la passerella sul Sesia che collega Grignasco e Serravalle. La riapertura potrà avvenire solo a tempi lunghi.

Paolo Quadrelli

L'Arcolaio

STOCK GRANDI FIRME

**SONO INIZIATI GLI
ARRIVI DELLE
NUOVE COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO
'93/'94**

MONGRANDO CURANUOVA

Via Cabrino, 107 - Tel. 015 667193

Arrivando da Biella al primo semaforo di Mongrando girare a destra, 700 mt. sulla sinistra.

Orario: da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30

CHIUSO LUNEDÌ

Il Magazzino

Vieni a vestirti e ti convincerai degli OTTIMI PREZZI
GRANDE ASSORTIMENTO. Sarai soddisfatto e ti tornerai anche i tuoi parenti ed amici

BIELLA - Via Rosselli, 116 - tel. 015 403346



Vercelli, l'auto era finita in acqua dopo un tamponamento

Agente della Stradale salva 2 ragazzi nella roggia in piena

VERCELLI. Un agente della Stradale, insieme con alcuni volontari di passaggio, ha salvato da sicuro annegamento due automobilisti che, in un tamponamento, sono finiti in una roggia in piena con la loro vettura che si era capovolta. I due giovani, entrambi vercellinesi, oltre ad un grandissimo spavento se la sono cavata con alcune contusioni di poco conto.

E' accaduto l'altro giorno, a metà pomeriggio, sulla statale per Torino, all'altezza dell'innesto della stradina privata che conduce alla cascina Tollo. Stefano Grandi, 21 anni, residente in città in via Confienza 57, viaggiava in direzione di San Germano al volante di una Peugeot 306 sulla quale aveva preso posto Giovanna Carnevali, 19 anni, vercellina, piazzata Solferino 3.

Secondo una prima sommatoria ricostruzione, la vettura francese stava segnalando la svolta a destra verso la stradina che conduce alla cascina: le sue spalle sarebbero sopraggiunte una Fiat Tipo che viaggiava



L'agente Donato Spinazzola

va nella stessa direzione di marcia ed era guidata da Pietro Ferraris, 59 anni, vercellino, via Trento 40, che nonostante il brusco tentativo di frenata avrebbe tamponato la Peugeot.

La manovra non sarebbe riu-

scita e della strada che in quel momento era molto viscosa. In seguito all'urto la vettura dei due giovani sarebbe stata spinta fuori strada nella roggia che in quel momento scorreva impetuosa: le onde di piena l'hanno capovolta e l'auto sarebbe rimasta incastrata in un'aria, tra le due spalle di un ponticello.

Per fortuna i due giovani, che altrimenti sarebbero sicuramente annegati, in quel momento transitavano sulla statale l'agente Donato Spinazzola, in servizio al comando della Stradale vercellina di via Quagliotti, che stava rincasando. Facendosi aiutare da alcuni automobilisti di passaggio il poliziotto riuscì a calare in acqua una fune alla quale si sono aggrappati i due giovani, ed a trascinarli poi sulla riva.

L'agente ha prestato la sua giacca alla ragazza ed il soprabito al giovane, ed ha accompagnato entrambi al pronto soccorso dell'ospedale: le prognosi sono risultate di sei ed otto giorni. (w. ca.)

Ieri a Vercelli il processo per la morte della pensionata in ospedale

Caso Arcaini, nessun colpevole

Assolti il medico di guardia e tre infermiere

VERCELLI. Assolte perché il fatto sussiste le tre infermiere del reparto di oculistica del Sant'Andrea oculistica, insieme al medico di guardia, di omicidio colposo per la morte di una ricoverata: il verdetto del pretore Maria Teresa Guaschino è venuto ieri pomeriggio dopo circa tre mesi di riflessione.

Protagonisti della vicenda erano il dottor Paolo Donati, all'epoca del fatto in servizio di guardia notturna all'ospedale, che era difeso dall'avvocato Luigi Comoglio; le infermiere di oculistica Monica Repetto, l'avvocato Corsari, Maria Ragazzo e Liliana Bocchino (avvocato Rossi dello studio Scheda).

Il giudice ha anche ordinato la trasmissione alla Procura del tribunale del fascicolo riguardante l'infermiera Liliana Bocchino per verificare se le possa essere eventualmente contestato il ritardo o l'omissione nell'aseguire atti d'ufficio.

Il pm Luigi Carli aveva chiesto l'assoluzione per il medico e le infermiere Ragazzo, Bocchino e la condanna a 4 mesi di reclusione per la terza donna. La parte civile, l'avvocato Riccardo Greppi, si era costituita perché nel frattempo era intervenuto il risarcimento.

Il fatto risaliva al 3 dicembre 1990. La pensionata Leonilda Arcaini Gilardoni, 82 anni, dopo aver subito un intervento chirurgico si era sentita male e spirato dopo dieci ore senza aver ricevuto, secondo il capo d'imputazione, le cure del caso. L'inchiesta giudiziaria era stata sollecitata da Lucia Pignu, che all'epoca dei fatti era presidente dell'Usl 45; inizialmente il pm Carli ne aveva chiesto l'archiviazione ma questa è stata respinta dal giudice che aveva invece ordinato una perizia tecnica ad un'équipe di docenti dell'Università di Pavia. (w. ca.)

Giornalista rugliando

VERCELLI. Il Tribunale Cassale ha assolto perché il fatto sussiste il giornalista Stefano Salandini. Il cronista vercellino era stato rinviato a giudizio per un articolo pubblicato sul settimanale «Notizie Oggi» in cui l'allora direttore, Fausto Biloslavo, per diffamazione a mezzo stampa. Lo aveva chiamato in causa una funzionaria dell'Usl di Vercelli per un articolo in cui Salandini aveva parlato di «essentismo» a proposito di un viaggio in Olanda fatto dalla donna che, pure, era in mutua per esaurimento nervoso. Il Tribunale ha ritenuto che l'articolo fosse diffamatorio, ma «costume».

SUPER A&O

ti invita alla prova dei
suoi prodotti e ti regala
un blocchetto di buoni sconto
del valore di £. 12.000

Provare per credere!



BIELLA - Via Galimberti 3
BIELLA - Via Marconi 7
BIELLA - Via Trento 37
BIELLA - Via Rosmini 10 - VREA
P. 222 I Maggio (quartiere Bellavista) - OCCHIEPPO INFERIORE - Via Martiri - Libertà 42 - PONZONE - Via Provinciale - SANTHIA - P. 222 Alende 1 - VERCELLI - Via Dante 75 - VERCELLI - C.so Salomano 2/a
VERCELLI - L.go Brigata Cagliari 10



Buonissimi, a partire dal prezzo.



Tutte le disposizioni fiscali per chi compra un immobile da destinare ad abitazione

L'acquisto della casa, tassa per tassa

Come districarsi tra Iva, Registro e agevolazioni

Negli ultimi mesi sono state più volte modificate le disposizioni fiscali inerenti l'acquisto di immobili. Con la legge 243/1993 di conversione del decreto legge 165/93 sembra si sia giunti ad un assetto definitivo, opportuno in un'ottica di incertezza come quello attuale in cui proprio il settore immobiliare lamenta la diminuzione delle transazioni. Le recenti manovre fiscali sulla casa (vedasi entrata in vigore dei nuovi estimi catastali, Ici, Ici) hanno diminuito l'interesse degli italiani verso questo investimento, ma il ribasso del rendimento dei titoli di Stato nonché dei tassi da pagare alle banche per i mutui risveglieranno sicuramente il mercato. L'onere fiscale su un acquisto immobiliare, considerato anche che la base imponibile è solitamente elevata, non è lieve. In questo servizio riepiloghiamo le disposizioni fiscali relative agli acquisti di immobili da adibire ad abitazione.

Il sistema di base prevede che gli atti di compravendita immobiliare siano tassati diversamente a seconda che il soggetto venditore sia un privato ovvero un'impresa. Nel primo caso gli atti sono soggetti a imposta di registro del 4 o dell'8 per cento; mentre nel secondo caso sono soggetti a Iva del 4, 9 o 19 per cento, e ad imposta di registro in misura fissa pari a lire 150.000. L'aliquota di imposta è moltiplicata per la base imponibile, che è costituita dall'importo dichiarato nell'atto di compravendita. La differenza tra le aliquote dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dai requisiti soggettivi del soggetto acquirente.

RETTIFICA DEL VALORE

L'ufficio del registro può procedere a rettifica del valore dichiarato in atto con l'accertamento delle imposte dovute e delle sanzioni (proporzionali all'imposta dovuta). Non possono essere sottoposti a rettifica di valore dall'Ufficio gli atti di compravendita di immobili in cui il valore dichiarato è superiore, per gli immobili censiti, al valore delle rendite catastali moltiplicate per 100 (fabbricati dei gruppi catastali A, B, C), per 50 (A/V e D) e 34 (C/I e D). I valori non sono altro che i valori imponibili ai fini Ici.

Si consiglia ai lettori-acquirenti di fare molta attenzione a dichiarare nell'atto di compravendita un importo inferiore a quello effettivamente corrisposto in quanto - nel caso si verifichi una causa di annullamento del contratto - il venditore potrebbe, legittimamente, restituire solo quanto risultante nell'atto « trattenere la differenza (salvo elementi probatori a favore dell'acquirente).

AGEVOLAZIONI

Affinché l'acquirente possa beneficiare dell'aliquota agevolata del 4% (sia che si tratti di atto soggetto a imposta di registro che di atto soggetto a Iva) è necessario che sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la casa non deve essere qualificabile come « di lusso »;
- l'acquirente non deve possedere altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedi a fianco la definizione di idoneità);
- l'acquisto deve avvenire nel Comune di residenza o in quello in cui si svolge la propria attività (ovvero per i trasferiti all'estero per ragioni di lavoro,

acquisto nel Comune in cui ha sede l'impresa da cui si dipende, ovvero per i cittadini emigrati all'estero, acquisto come prima casa in qualunque Comune del territorio italiano).

L'acquirente deve dichiarare, a pena di decadenza, nel rogito notarile di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Per gli acquisti di immobili da imprese, la dichiarazione deve essere inserita anche nel contratto preliminare di compravendita, al fine di consentire all'impresa venditrice di fatturare con aliquota Iva 4% anche gli accenti percepiti. In questo caso la dichiarazione deve essere di non possedere ovvero di impegnarsi a non possedere al momento del rogito un fabbricato o una porzione idoneo ad abitazione.

Si può usufruire più di una volta delle agevolazioni, ovviamente solo nel caso che si rispettino tutti i requisiti sopra specificati.

CASA DI LUSO

Le case di lusso non possono usufruire delle aliquote ridotte, e quindi scontano le aliquote 8% di registro o 19% di Iva. Le abitazioni di lusso sono quelle definite in base ai criteri di cui al Decreto del ministro dei Lavori pubblici 2 agosto 1989, e si tratta di immobili che rispettano determinati parametri di dimensione nonché dispongono di accessori specifici quali piscine, campi da tennis, ecc.

CASE NON ULTIMATE

Con la nuova normativa è possibile effettuare acquisti con aliquota Iva agevolata del 4% anche per gli immobili non ultimati (per analogia, stessa facoltà spetta per gli acquisti soggetti a imposta di registro).

LE SANZIONI

E' prevista la decadenza delle agevolazioni in caso di dichiarazioni mendaci dell'acquirente, ovvero qualora si proceda alla vendita o alla donazione entro cinque anni dagli immobili acquistati usufruendo dei benefici. In questo caso dovranno essere versate le imposte di registro in misura ordinaria nonché una soprattassa del

SERVIZIO A CURA DI MASSIMO SALS

IMMOBILE	VENDITORE	ACQUIRENTE	IVA	REGISTRO	IPOT. E CATAS.
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	4%	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	4%	150.000	300.000
Fabbricati ove sono stati eseguiti lavori di recupero art. 31 lett. b) c) d) e) legge 457/1978	Impresa che ha eseguito i lavori di recupero	Privato (1° Casa o no)	4%	150.000	300.000
Casa di abitazione assegnata a soci di cooperativa edilizia	Cooperativa edilizia	Privato	4%	150.000	300.000
Casa di abitazione non di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 1° Casa*	—	8%	2%
Casa di abitazione di lusso	Privato	Privato 2° Casa	—	8%	2%
Casa di abitazione non di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	9%	150.000	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 1° Casa*	19%	150.000	300.000
Casa di abitazione di lusso	Impresa (costr. o non costr.)	Privato 2° Casa	19%	150.000	300.000

Le imposte e le norme fiscali sulla compravendita di immobili mutano continuamente disorientando i cittadini



Le imposte variano secondo le caratteristiche del venditore, dell'acquirente e dell'immobile

30% delle imposte dovute. Questa disposizione non si applica qualora entro un anno dalla data della cessione si acquisti un altro immobile da adibire ad abitazione principale.

RISTRUTTURAZIONI

Dopo aver acquistato un immobile usato, di solito è necessario effettuare dei lavori di sistemazione. Per completezza, informiamo i lettori che con l'ultimo decreto sull'Iva Comunitaria (decreto legge 30-8-1993, n. 331, art. 36) è stata modificata l'aliquota Iva per i lavori di manutenzione straordinaria, che passa dal 4 al 19%. Rimane l'aliquota Iva del 4% per i lavori di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica (i quali peraltro comportano maggiori tempi di attesa delle concessioni per l'e-

secuzione dei lavori rispetto a quelli di manutenzione straordinaria).

INVI

Questa imposta, seppur formalmente eliminata nell'ambito dell'introduzione dell'Ici, continua a produrre i suoi effetti fino al 31 dicembre 1992, e le spese di acquisizione ed incrementative (documentate) sostenute nel periodo di possesso dell'immobile, rivalutate. Qualora si effettui la cessione di un immobile acquistato prima di quest'ultima data, il venditore potrà beneficiare della riduzione di metà dell'imposta qualora l'acquirente sia un privato che rispetti le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».

Per poter usufruire delle agevolazioni non si deve possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione, e lo si deve dichiarare nel rogito a pena di decadenza.

Ma cosa si intende per «idoneo»? Secondo la tesi più restrittiva si intende idoneo un qualsiasi immobile ad uso abitativo, ovunque ubicato (quindi anche all'estero), di qualsiasi dimensione, purché libero. Richiamando una precedente interpretazione ministeriale, si ritiene possibile l'acquisto agevolato da parte di un soggetto che pur possedendo un immobile, non ha la possibilità di adibirlo a propria abitazione avendole concesso in affitto.

Secondo la tesi più estensiva si intende invece per idoneo ciò che è adatto all'acquirente, facendo riferimento alla loca-

lità di residenza, alla località di lavoro, alle dimensioni del nucleo familiare, ecc. Per esempio, secondo questa interpretazione, in caso di nascita di figli se il contribuente è proprietario di un monolocale, tale immobile non è da ritenersi idoneo. Questa tesi estensiva è stata adottata dal Consiglio nazionale del Mercato con la sua circolare del 28 luglio 1993, nonché dalla precedente del 2 aprile 1993 (in «Il Sole 24 Ore» del 6 aprile) nella quale esplicitamente si diceva che il termine idoneità non è giuridico, ma può avere una valenza tecnica ed una sociale. La prima risponde ad un concetto oggettivo di qualità e requisiti funzionali ed essenziali. La seconda ad un concetto soggettivo di ciò che è conveniente, opportuno ed adatto.

Riteniamo che la corretta interpretazione da dare alla norma sia quella estensiva (con qualche incertezza sull'applicabilità della valenza sociale nel significato attribuito dal Consiglio del Notariato), anche se sussiste qualche dubbio sul fatto che venga recepita dal personale degli uffici del registro. Si auspica quindi una presa di posizione ufficiale da parte del ministero delle Finanze su questo punto al fine di dare chiarezza all'argomento.

Non vi sono dubbi, invece, sugli immobili venduti da imprese che vi hanno eseguito lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, i cui atti di compravendita sono soggetti ad Iva del 4 per cento, indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

Riepilogo

Le diverse aliquote caso per caso

Possiamo quindi riepilogare gli immobili secondo le aliquote di imposta previste.

IMPOSTA DI REGISTRO 4%

Casa di abitazione, non di lusso, venduta da privato. Acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione. Imposta ipotecaria e catastali: lire 300.000

IMPOSTA DI REGISTRO 8%

Casa di abitazione di lusso venduta da privato. Acquirente che non rispetta le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».

Imposta ipotecaria e catastali:

2% sul valore dell'atto di compravendita

IVA 4%

Casa di abitazione, non di lusso, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice); acquirente che non possiede altro fabbricato idoneo ad abitazione (vedasi paragrafo «agevolazioni»).

Casa venduta da impresa che ha effettuato interventi di recupero (art. 31, lettere b, c, d, e, legge 457/1978), indipendentemente dalle condizioni soggettive dell'acquirente.

Casa di abitazione assegnata a soci di cooperative edilizie.

Imposta di registro:

Imposta ipotecaria e catastali: lire 150.000 lire 300.000

IVA 9%

Casa di abitazione, venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice). Acquirente che non rispetta le condizioni di cui al paragrafo «agevolazioni».

Imposta di registro:

Imposta ipotecaria e catastali: lire 150.000 lire 300.000

IVA 19%

Casa di lusso venduta da impresa (costruttrice o non costruttrice).

Imposta di registro:

Imposta ipotecaria e catastali: lire 150.000 lire 300.000

Ma è idoneo ad abitazione?

Dubbi sul diritto alle agevolazioni

LETTERE ALLA GUIDA

«Dai promotori finanziari un servizio sicuro»

CARO Direttore, nell'articolo di Enzo Bacarani, «Per un investimento senza danni», accanto ad alcune gravi inesattezze del tipo si fondi fanno la parte del leone negli investimenti degli italiani (mentre rappresentano solo il 2,5% della ricchezza finanziaria delle famiglie) c'è una terroristica descrizione dei rischi ai quali si espongono i risparmiatori che si rivolgono ai promotori finanziari per orientarsi nella varietà di proposte di investimento a loro disposizione.

Sulla questione vanno fatte alcune precisazioni. Le Sim (società di intermediazione mobiliare), le banche e gli agenti di cambio, unici intermediari autorizzati dalla Consob o dalla Banca d'Italia a prendere contatto con i risparmiatori al di fuori della sede legale o secondaria della società, possono svolgere tale attività di contatti esterni (che la legge definisce sollecitazione del pubblico risparmio) solo

servendosi di persone iscritte nell'elenco albo professionale. L'iscrizione all'albo è subordinata alla dimostrazione di severi requisiti di onorabilità e preparazione (c'è da superare in esame di Stato per iscriversi).

Le uniche persone autorizzate a fare da tramite tra i risparmiatori da una parte e Sim, banche o agenti di cambio dall'altra sono proprio i promotori finanziari iscritti all'albo. Non vanno in giro suonando i campanelli di sconsigliati, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato. Infatti quando un promotore finanziario si comporta in modo scorretto (può capitare in tutte le professioni), la Sim o banca per le quali lavora rispondono in solido del suo operato con

una copertura assicurativa o fidejussoria obbligatoria. Non solo: ogni scorrettezza può essere segnalata alla Consob, che interviene con il massimo rigore allontanando dall'albo, e quindi dalla possibilità di esercitare la professione, chi non si comporta in modo adeguato. E ancora: mentre il cassiere di banca disonestamente viene rimosso silenziosamente, il promotore che incorre in una qualsiasi sanzione disciplinare - anche l'albo. Non vanno in giro suonando i campanelli di sconsigliati, ma, come tutti i professionisti, di solito vengono contattati attraverso conoscenze comuni oppure vengono presentati in modo formale dalla Sim o banca per la quale operano in esclusiva e che si assume ogni responsabilità per il loro operato.

Le garanzie a tutela del risparmiatore ci sono (anche grazie all'Anasf che si è battuto per dieci anni affinché la professione di promotore fosse regolamentata) e sarebbe cosa utile farle conoscere in modo preciso. Invece Bacarani, che evidentemente scrive ancora

con la penna d'oca, preferisce fare dell'inutile allarmismo su un sistema di distribuzione dei servizi finanziari che costituisce una evoluzione rispetto allo sportello bancario; tanto che tutte le principali banche stanno dotandosi di una struttura di promotori.

In oltre due anni di applicazione delle nuove regole sull'attività dei promotori, le segnalazioni sono state 75 su un totale di oltre 18.000 iscritti all'albo. Chi continua a lavorare con successo si è evidentemente meritato la fiducia dei risparmiatori. Servirsi dell'aiuto di un promotore finanziario regolarmente iscritto all'albo professionale non è un'avventura, è un modo semplice e sicuro per avere un servizio personalizzato di assistenza nella scelta di investimento.

Per verificare se la persona che si proclama promotore finanziario è autorizzato all'attività basta prendere visione del documento che deve fornire al risparmiatore, in caso di



I risparmiatori si rivolgono alle banche e ai promotori

dubbio, chiedere conferma alle commissioni regionali per l'albo dei promotori finanziari che si trovano presso le Camere di commercio di tutti i capoluoghi di Regione, oppure all'Anasf (tel. 02/76023556), l'associazione di categoria, che dispone dell'elenco di tutti gli iscritti all'albo.

Sandro Maria Carloni
Presidente Anasf
Associazione nazionale promotori finanziari

Caro Direttore, con riferimento all'articolo del 21 settembre con il titolo «Per un investimento senza danni - una strategia di difesa contro i truffatori», mi consenta di dissentire - anche a nome degli intermediari aderenti ad Assoreti - sia dal tono apocalittico sia dal contenuto. Per quanto attiene al merito, dovrebbe tenersi presente che, con l'entrata in vigore della legge 2/1/1991 n.1, i

clienti della Sim godono di una tutela amplissima, dato che le Sim rispondono illimitatamente per l'operato dei propri promotori e sono obbligatoriamente assicurate per questa responsabilità.

Affermare che è pericoloso servirsi dei promotori finanziari regolarmente autorizzati solo perché esistono abusivi della professione equivale a sconsigliare i risparmiatori dal recarsi nelle banche perché esistono banche abusive.

Francesco Carbonetti
(Assoreti)

I fondi stanno ottenendo in questi mesi un successo senza precedenti. Non ho affatto «dipinto» i promotori finanziari come truffatori, ma ho solo messo in guardia i risparmiatori da possibili raggi di falsi promotori, proprio per distinguere dai professionisti seri. E chi ha perso decine di milioni ne sa qualcosa. (e. bac.)

La celebre Orchestra da camera cecoslovacca apre la stagione musicale del circolo biellese

Sinfonie da Praga per il «Lessona»

Concerto il 15 ottobre al Sociale: in programma Telemann, Haydn e Mozart. Omaggio a Ciaikovski con la Kravtchenko. Tutti gli appuntamenti del cartellone: dai vincitori del Viotti al Philharmonisches berlinese

BIELLA. Una soirée di gala apre la ventiduesima stagione del circolo musicale «Lodovico Lessona»; al teatro Sociale, il 15 ottobre, il concerto inaugurale avrà sul palcoscenico la celebre Orchestra da camera di Praga, una formazione che ora gli sta ospite del sodalizio biellese fra applausi scroscianti. Lo ha annunciato il presidente del circolo, Corradino Pretti, presentando il cartellone della rassegna: «Un programma - ha spiegato - di livello elevato, tale da soddisfare le esigenze di chi ama ascoltare esecuzioni variegate, divertenti e appassionanti. Se nell'insieme non si è l'accento su alcuni autori in particolare, il però vero che la nuova stagione entra nel più vivo repertorio classico a cavallo fra Settecento e Ottocento. E non mancano alcuni omaggi come quello dedicato dalla pianista Anna Kravtchenko al centenario della morte di Ciaikovski e al cinquantenario di Sergei Rachmaninov.

Ma è forse indicativo delle proposte di cartellone il programma di sala che eseguirà l'Orchestra da camera di Praga. S'inizia con un piacevole, quasi orecchiabile brano di Telemann, vale a dire l'«Ouverture des nations anciennes e modernes» per proseguire con Haydn e congedarsi attraverso la sinfonia n. 39 in Mi bemolle maggiore K. 543 di Mozart. E' forse l'interpretazione in cui la compagine dovrà sfidare la mag-



I giovani pianisti vincitori del concorso Viotti saranno di scena a Biella il 18 ottobre

(G. PIRELLA)

giore grinta poiché richiama perentoriamente tutta la forza espressiva degli archi e dei fiati in un amalgama di severa costruzione formale e, insieme, di effusivo lirismo. Uno stile in cui la critica ha rintracciato uno degli esiti più sorprendenti del linguaggio del compositore salisburghese.

Il secondo appuntamento sarà - come vuole la tradizione - con il recital dei vincitori del concorso pianistico Viotti, previsto al Circolo Sociale di Biella per lunedì 18 ottobre. Il 16 novembre sarà invece di scena la

vincitrice del primo premio del prestigioso concorso internazionale Busoni del '92: la giovane Anna Kravtchenko proporrà una sonata di Haydn, il variegato «Carnaval» di Schumann e chiuderà, come detto, con Ciaikovski (si eseguiranno tre pezzi dall'op. 37 «Le Stagioni») e Rachmaninov (sonata in Si bemolle minore Op. 36). Come i due seguenti, il concerto della Kravtchenko giunge a Biella grazie alla collaborazione fra il circolo biellese e la Regione Piemonte

che figura fra gli sponsor, insieme alla Cassa di Risparmio e al Comune.

Il 27 novembre il Circolo Sociale ospiterà una delle compagnie emergenti nel mondo della musica cameristica, il Trio Debussy, che allinea il violino di Piergiorgio Rosso, il violoncello di Francesco Goglio e il pianista Antonio Valentino. Schubert, Casella, Haydn e Schumann sono nel loro repertorio della serata. L'8 gennaio, la stessa sede sociale del sodalizio avrà in vetrina quello che forse è il con-

certo più insolito della stagione: il Koiné Wind Ensemble (dove a dispetto del nome, gli interpreti sono tutti italiani) composto da due oboi, due clarinetti, due fagotti e un altrettanto raddoppiato suono di corno. S'inizia con Mozart e si conclude con Beethoven. Il 29 gennaio sarà in pedana il Trio Claude Pierray e per il 19 febbraio è atteso il Lir Ensemble, un gruppo anglosassone che a violino e violoncello assomma il clavicembalo e la voce del soprano Mary Mac Sweeney per eseguire Handel, ma anche il 700 di Pergolesi. Si chiude al teatro Sociale con altre due formazioni dal profilo alto: il 10 marzo con il Philharmonisches Klavierquartett Berlin e il 21 dello stesso mese con l'Ensemble Instrumental de Grenoble, entrambi impegnati con autori centrali dell'Ottocento, da Schumann a Dvorak.

L'abbonamento ai nove appuntamenti costerà 140 mila lire e si potrà acquistare all'agenzia di viaggi Scaramuzzi. Il prezzo per ogni concerto sarà di 20 mila lire per il Circolo Sociale, 30 mila per quelli eseguiti in teatro.

Intanto domani sera prende il via la stagione «Perosi» al Circolo Commerciale, con la prima parte dell'esecuzione integrale delle sonate per pianoforte di Mozart. L'interprete sarà Marco Vincenzi.

Marco Conti

GIORNO E NOTTE

ROPOLO

Musica classica al castello

Prosegue la rassegna degli incontri musicali. Questo sabato, in collaborazione con il Comune di Viverone, il cartellone prevede un recital di classica al Castello di Roppolo, con il flautista Claudio Montafia e la pianista Silvia Urbanis. I due protagonisti veneziani eseguiranno pagine di vari autori: Niemann, Reincke, York Bowen, Dvorak. L'appuntamento è fissato per le 21.

BIELLA

Mozart per pianoforte

S'inizia domani sera la stagione musicale promossa dall'Associazione Lorenzo Perosi. Nel salone delle feste del Circolo commerciale, sarà Marco Vincenzi ad aprire la rassegna con un programma interamente dedicato a Mozart. Il pianista eseguirà la Sonata in Fa maggiore K280, la Sonata in Sol maggiore K283 (composte attorno al 1774) e la Sonata in Fa maggiore K533/494, scritta dal grande musicista salisburghese dieci anni dopo. Alle 21.

BORGHESE

Harmonium e organi dell'800

Il penultimo appuntamento del festival internazionale «Storici organi della Valsesia», vede in programma per questo sabato un concerto-conferenza con Alberto Galazzo e Mario Duella, all'harmonium e all'organo. Saranno eseguite musiche di autori ottocenteschi, mentre verrà discusso l'argomento «Harmonium: organo dei poveri?». La serata si svolgerà nella chiesa parrocchiale, alle 21.

BIELLA

Teatro: così gli abbonamenti

S'iniziano giovedì, in via Torino, le vendite per la stagione teatrale dell'Odeon. La prima settimana sarà riservata al rinnovo per i vecchi abbonati. Otto gli spettacoli a partire dal 29 novembre: poltrona 280.000 lire, poltroncina 240.000, ridotto 200.000, galleria 160.000, ridotto 120. Gli orari: giovedì dalle 15 alle 21,30, venerdì e sabato dalle 19,30 alle 21,30. Dalla prossima settimana, dalle 19,30 alle 21,30. I giorni festivi dalle 15 alle 21,30.

Vercelli, sabato l'inaugurazione poi giochi, cabaret e musica giovane

«Sottopasso» riapre a tutto rock

Le nuove iniziative dopo il salvataggio del club

VERCELLI. Come l'araba fenice, risorge dalle proprie ceneri l'associazione Sottopasso di via Restano, con i suoi locali ad uso di live musicali, cabaret e giochi di ruolo.

Dopo la crisi finanziaria di qualche mese fa, che aveva fatto temere una chiusura definitiva, e dopo il tentativo di salvataggio in extremis (non proprio riuscito) con una serie di spettacoli offerti da musicisti che avevano raccolto l'appello, non sembravano esserci proprio più speranze di decollo.

E invece Sottopasso si rinnova, si rifà il trucco rock e si etichetta nuovamente come club con annesso spazio da riservare ai giovani. Nuovo il consiglio direttivo e già impostato un calendario di massima per le prossime settimane. L'inaugurazione ufficiale è fissata per sabato con la presenza in pedana degli Spelunka Kidz, gruppo di dirty rock and roll, formazio-

ne a sette da poco tempo sulla ribalta musicale vercellese.

A condurre la quadriglia di Sottopasso, questa volta, è presidente dell'associazione, è Luisa Scappaticcio, decisa ad affrontare i rischi che l'operazione comporta: «E' vero che c'è da essere pessimisti sulle possibilità di ottenere qualche aiuto a contributo pubblico, ma la realtà del club non poteva essere cancellata così, dopo aver dimostrato di saper polarizzare l'attenzione del mondo giovanile locale».

Ed ecco le regole che caratterizzano la gestione che riparte da nuovo. Sottopasso apre alle 14 di ogni giorno, eccezion fatta per la domenica, che è giornata di chiusura. Ma stop fino a notte. Ci si iscrive all'associazione con una quota annuale di 15.000 lire (non è cambiata come importo), e questo dà diritto all'entrata gratuita, comprese le serate di concerto o di spet-

colo. Torneranno le competizioni di giochi di ruolo, gli stages di danza, il cabaret e specialmente i contest di gruppi emergenti proprio per sottolineare la validità potenziale che la città offre in fatto di nuove leve di musicisti.

Intanto da giovedì 7 a sabato 9 ci sarà la Festa della birra, che comprenderà anche performances di musica dal vivo. E a giorni verrà reso pubblico il calendario delle iniziative. Nella passata stagione, sul palco di Sottopasso è transitata una serie infinita di personaggi. Qualche citazione: Paolo Grassi e Chiara Di Maio per il cabaret, la Ciapa Russa per il folk & world music, il country di Beppe Gambetta, la ribellione cantata di Patrick Martin, indiano della tribù dei Mohawk, rappers ed hip-hoppers di nuove posse.

Giovanni Barberis

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 255.045

Informacinema tel. 212.018

L. 8000

Nuovo Italia

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 64.344

Informacinema tel. 215.018

L. 10.000

Principe

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 60.547

Informacinema tel. 215.018

Ap. or. 19.30

L. 8000

Viotti

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 250.845

Informacinema tel. 215.018

Ap. or. 19.30

L. 10.000/8000

Belvedere

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 215.018

CHIURO PER FERIE

Lux

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. 213.375

CHIURO PER FERIE

Teatro Barbiere

OGGI RIPOSO

Via Parini 1

Teatro Civico

OGGI RIPOSO

CHIURO PER FERIE

Cigliano

OGGI RIPOSO

CHIURO PER FERIE

Quattinara

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 833.108

Or. 20.30/22

L. 9000/8000

Quemene

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 840.201

L. 8000/5000

Or. 20.22

San Germano

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 840.201

L. 8000/5000

Or. 20.22

Santhia

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0161) 04.651

L. 8000/5000

Or. 20.22

Biella

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 23.785

L. 7000

Impero

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (016) 22.738

L. 10.000/9000

Odeon

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 22.738

L. 10.000

Sociale

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 22.738

L. 12.000

Borghesia

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 22.686

Or. 21

L. 10.000/7.000 o tessera

Canale

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 253.8027

Or. 22.15 spettacolo unico

L. 9000/7000

Cocciola

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 78.320

Cossato

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (016) 925.620

Or. 20.15/22

L. 9000/7000

Pray

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (015) 767.323

Or. 21 (spett. continuati)

L. 10.000/9000

Serravalle

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Varallo

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Telesubalpina

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Telesubalpina

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Telesubalpina

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Telesubalpina

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Telesubalpina

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf. or. tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

OGGI RIPOSO

Inf.

Mai nel Cnd i bianchi alla quarta d'andata si erano trovati al comando

Pro, un attacco da 10 e lode

Artico, Weffort e Provenzano a Moncalieri hanno mostrato il loro potenziale offensivo. La determinazione altro dato positivo. Ma Caligaris non è contento del secondo tempo

VERCELLI. La Pro ha inserito il turbo. Il 5-3 con cui i bianchi sono passati sul campo del Moncalieri oltre a permettere all'undici di Caligaris di rimanere in vetta alla classifica in compagnia del solo Camisore, ha risvegliato «mazurini» e passioni assopite da tempo.

Mai infatti nei tre anni di Cnd la Pro si era trovata al comando alla quarta d'andata, mai aveva avuto due punti di vantaggio sulla terza.

Ma certo la partita in casa della matricola (diciamo francamente, l'undici di Boichicchio al di là dei due exploit di Savona e Cuneo non è certo destinato a recitare un ruolo di primissimo piano) ha pure messo in mostra tanti pregi: qualche difetto il troppo.

Un attacco da 10 e lode. Lo si era intuito in fase di campagna acquisti e lo si era intravisto in occasione del doppio match interno con Pinerolo e Pietrasanta: la Pro dispone di tre bocche di fuoco di notevole calibro. A Moncalieri se ne è avuta la conferma: Provenzano mantiene elevata la sua media gol, Artico ha giocato di grande classe (vedi l'azione del pareggio con doppia finta a sedere i difensori), Weffort dall'alto della sua esperienza impersona alla perfezione il ruolo di «chiocciola» a dispetto dei 27 anni. Come dire ai centrocampisti: «servite a dovere quei tre e ne vedremo delle belle».

La determinazione. Subire una rete dopo appena 2'15" su un campo dalle dimensioni non certo ottimali come quello torinese non è l'ideale per affrontare la partita. La squadra invece ha reagito ottimamente tanto da andare al riposo con un pingue 4-1, frutto delle due reti di Artico e dei gol di Weffort e



Weffort ha messo a segno il primo gol con la maglia della Pro in campionato (foto: G. G. G.)

Provenzano. Segno che il gruppo c'è ed è compatto.

Il gioco. Ottimo per l'intero primo tempo, poi un poco affannoso nella ripresa. Sta di fatto che la Pro ha le carte in regola per disputare un torneo d'avanguardia anche perché non sfrutta ancora appieno la potenzialità del suo apparato. Izzo, ad esempio, ha bisogno di tempo per entrare completamente nel meccanismo.

Tre gol sono però troppi. È vero che la Pro ne ha messi a segno 5 e che fino a domenica scorsa la porta di Beccari era rimasta inviolata. Ma ugualmente tre palloni in fondo al sacco sono sempre tanti. Qualche

meccanismo è ancora da oliare nel settore arretrato.

Caligaris soddisfatto a metà. «Sono contento del primo tempo chiuso sul 4-1 per noi, molto meno della ripresa che ha visto il Moncalieri prevalere per 2-1 - dice il mister della Pro -. I motivi? Due innanzitutto. A centrocampo abbiamo patito l'assenza di Col, un giocatore per noi fondamentale visto che rappresenta un preciso punto di riferimento. Inoltre qualcuno non è in forma ed è troppo nervoso. Inutilmente gli ho spiegato nell'intervallo di mantenere la calma».

Roberto Eynard

Eccellenza

Missione ok per Borgo e Fcv

VERCELLI. Ma che bel Borgosiese. I granata di Rosa il confermano tra le grandi espugnando al termine di un match impeccabile (unico neo l'espulsione di Iulmini) il terreno del Monferrato. Sottolinea il d.s. Paolo Guidetti: «La squadra ha dimostrato carattere. Non era facile mantenere i nervi saldi contro un avversario che ha imposto l'incontro sul piano dell'agonismo. Invece anche in inferiorità numerica i ragazzi hanno risposto al meglio». Da elogiare le prove di Romel, Rastello e Mattavelli il migliore in campo.

Secondo pareggio ad occhielli (e con rammarico) per il Trino. Osserva il d.s. Piero Vermonti: «Com'era già accaduto contro la Novese la squadra ha creato quattro limpide palle gol senza, purtroppo, riuscire a concretizzarle. Conforta la solidità difensiva, necessaria per affrontare al meglio gli impegni interni con Libarna e Borgosesia».

Primi due punti col Biadene (ma meriti) per l'Fcv. Anche contro il Rivoli i bianconeri di mister Ubertalli hanno confermato di essere una squadra al di sopra degli avversari sebbene, com'era già accaduto nella trasferta di Saluzzo la supremazia tecnica e di gioco ha rischiato di non trovare riscontro pratico sul piano del risultato. Nonostante questo l'Fcv tallona da vicino l'Ivrea. (p. m. f.)

Stasera alle 21

L'Amatori ospita la Nazionale

VERCELLI. Serata di gala per l'hockey bicipolano. Alle 21 il Palaesola ospiterà la Nazionale azzurra di mister Innocenti, al suo ultimo test pre-mondiale. Osserva il tecnico gialloverde Roberto Borri: «Spero che contro gli azzurri l'Amatori sia in grado di mostrare ai tifosi quella migliorie di gioco che ho potuto vedere negli allenamenti. Certamente ci sarà ancora qualcosa da "finire", ma questo è naturale visto il particolare momento della stagione».

La sfida con l'Italia (gli azzurri tornano a Vercelli a distanza di dieci anni dagli sfortunati Europei dell'83 persi all'ultimo incontro con il Portogallo) servirà alla società vercellese per presentare ufficialmente ai tifosi l'intero staff gialloverde. Nell'occasione si potrà conoscere qualcosa in più sul possibile ingaggio dell'Amatori (al momento molto futuribile) dell'argentino Ariel Ramini che, da alcuni giorni si sta allenando agli ordini di mister Borri.

Ma naturalmente questa sera l'interesse sarà tutto per vedere all'opera Turchetto, Perin e Casagrande i volti nuovi di casa Amatori. Sottolinea il coach yellow green: «Spero sarà una festa per il pubblico vercellese visto che la presenza della Nazionale garantirà spettacolo e noi cercheremo di non esserne da meno».

Insomma sebbene l'incontro abbia carattere puramente amichevole s'intravede nel match una sorta di primo confronto a distanza tra il rinnovato Amatori ed il Novara club che, non a caso, costituisce un po' l'ossatura base della squadra. Un ulteriore incentivo agli sportivi per offrire all'incontro una cornice degna dell'appuntamento. (p. m. f.)

RISTORANTE PIZZERIA

ALBA MARTINA

VALDONGO (Biella) - Via C. Colombo, 33



FORNO A LEGNA

APERTO TUTTO L'ANNO

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

PER PRENOTAZIONI
TEL. 015 881097

SUPER STRADA BIELLA - COSSATO
uscita Valdengo

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

AVIS

Oggi. Non domani.



VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 65.750

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'esame dei capelli gratuito e senza alcun impegno

La settimana Cimet contro la calvizie

Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questo periodo

PREVENZIONE

Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire da oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione dei suoi 30 anni di attività nel campo della tricotologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'Istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 Centri (due dei quali all'estero: a Barcellona e a Francoforte), nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie.

I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non ricrescono; che la loro caduta si può arrestare; che prima si interviene meno la calvizie avanza.

I CASI IMPOSSIBILI VENGONO RIFIUTATI

Non tutti i casi che si presentano ai tecnici della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

IL TRATTAMENTO PERSONALIZZATO

Se l'esame preventivo consente di prevedere un risultato



L'organizzazione, per festeggiare i suoi 30 anni di attività, lancia una grande campagna di prevenzione contro la caduta dei capelli.

Un visitatore di un Centro Cimet mentre viene sottoposto da un tricologo all'esame gratuito dei capelli con il Sebotmetro®

positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo su una clientela internazionale e con l'impiego di prodotti d'avanguardia come la gamma Cimevit e Biotin, creati in esclusiva dalla Cimet.

Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatori professionali, sotto il costante controllo degli esperti, i quali verificano periodicamente l'efficacia e i risultati delle applicazioni.

L'intero ciclo si svolge in tre fasi: la prima punta alla normalizzazione, la seconda alla

lizzazione dei capelli ed ha una durata di 4-5 mesi.

C'È ANCHE L'AUTOTRATTAMENTO

Chi non vive nelle città dove esiste un Centro della Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit creato dall'Istituto per evitare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti. La confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio, di effettuare da sé il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per i controlli periodici.

INFOLTIMENTO ESTETICO

Di fronte a situazioni di calvi-

zie progredite fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'infoltimento naturale, un metodo che prevede l'impiego, nel reimpianto, degli stessi capelli di chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in cui la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente aggressive. A quanti, invece, soffrono di una caduta dei capelli assai avanzata o desiderano dare rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'infoltimento este-

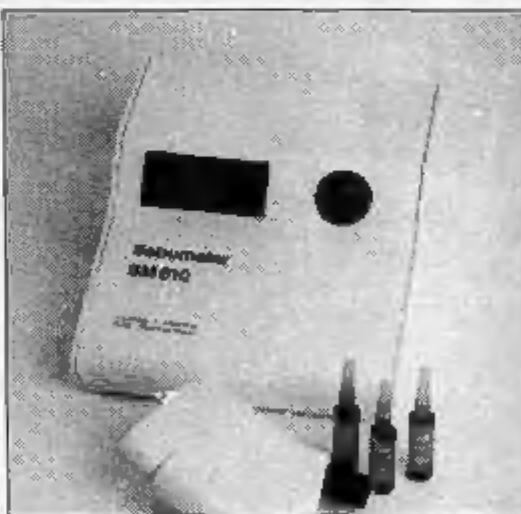
tico, con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

IL CERTIFICATO DI GARANZIA

Prima di affidarsi al trattamento, il cliente può chiedere il «Certificato di Garanzia», un documento che solo la Cimet, in Italia, grazie alla sua trentennale esperienza nel settore della tricotologia, è in grado di rilasciare a riprova della qualità del suo lavoro e a tutela di chi si rivolge alla sua organizzazione.

PRIMA VISITA GRATIS E SENZA IMPEGNO

Un numero verde e un servizio di segreteria sono a disposizione di chiunque voglia far esaminare lo stato dei propri capelli: questo servizio è stato creato appositamente per evitare ai visitatori il fastidio di lunghe code. Basta un colpo di telefono per fissare un appuntamento. L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non costituisce al-



Il Sebotmetro® SM 810 di fabbricazione tedesca

INNOVITA'

Il Sebotmetro® per controllare lo stato dei capelli

Il «Sebotmetro®» è un apparecchio di fabbricazione tedesca, che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. È noto che la principale causa fisiologica delle calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa, di sebo, un grasso naturale presente sul cuoio capelluto. Se è troppo, provoca capelli troppo grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, forfora, aridità, debolezza del bulbo pilifero e, ultima conseguenza, caduta dei capelli. In pochi secondi, il Sebotmetro®, di cui la Cimet ha dotato la maggior parte dei suoi Centri per la visita gratuita dei capelli, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le aree su cui concentrarlo.

con impegno a seguire prestazioni presso la Cimet. In compenso, il visitatore, dopo un accuratissimo esame che dura circa un'ora e si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, viene informato, in modo preciso ed esauriente, dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e dei metodi con cui è possibile bloccarla. Per sette giorni a partire da oggi, sarà possibile, con una telefonata di prenotazione, fissare un appuntamento per un controllo sebotometrico gratuito presso i centri Cimet di:

Novara: Via Torrelli 31
Tel. 0321/450816

Torino: Via Roma 366
Tel. 011/530214-543867

Asti: P.zza Martiri Libertazione 4
Tel. 0141/594684

Cuneo: C.so Nizza 63
Tel. 011/530214

Aosta: Via F. Chabod 30
Tel. 011/530214

Imperia: Via Donabio 16
Tel. 1678/64135 (numero verde)

Altre sedi in Italia:
Numero Verde-Tel. 1678/64135

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN: la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la



garanzia 8 anni anticorrosione. Oggi poi, alla completezza e alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più: l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie. Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi e berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv.



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte valide per vetture già disponibili in Concessionaria.

Ad esempio: Renault 19 RN 1.4 - 5 porte con air bag di serie L. 19.800.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipare: L. 250.000. Rata mensile: L. 500.000. Esempio ai fini di Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. *Salvo approvazione **FinRenault**.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE